





BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
III.^a SALA

SCAFFALE 18
PLUTEO VI
N.^o CATENA 110

OTECALUCCHESI-PALLI



Grande Sala O.S.

18- VI-110

$$\frac{III}{\underline{\quad}} \quad 18 \quad \frac{VI}{\underline{\quad}} \quad 1 \quad (10)$$

22052

GEOGRAFIA

MODERNA UNIVERSALE

OVVERO

DESCRIZIONE FISICA, STATISTICA,
TOPOGRAFICA

DI TUTTI I PAESI CONOSCIUTI DELLA TERRA

PER G. R. PAGNOZZI

VOLUME DECIMO

FRANCIA



Qualescumque sint, tu illos sic lege, tamquam
verum quæram. . . non enim me cuiquam
mancipavi; nullius nomen fero; multum
magnorum virorum iudicio credo; aliquid
et meo vindico. *SENECA. Epist. 45.*

FIRENZE

PER VINCENZO BATELLI

1825.



III. 18. VI 1910

56055

FRANCIA

SITUAZIONE.

fra il $42^{\circ} 24'$ e il $51^{\circ} 06'$. di latitudine,
e fra il $7^{\circ} 04'$. di longitudine occidentale,
e il $5^{\circ} 56'$. di longitudine orientale.

CONFINI.

All'E il regno di Sardegna, la Svizzera, il granducato di Bade, al N il ducato di dueponti, che fa parte del regno di Baviera, il granducato del basso Reno, che fa parte del regno di Prussia, il regno dei paesi bassi, all'O il canal della manica, che la divide dalla gran Brettagna, e l'oceano atlantico, al S la Spagna ed il mediterraneo.

FIUMI.

La Senna, il più bel fiume del regno, prende origine nella catena delle Cevenne presso Saint Seine nel dipartimento della costa d'oro, attraversa la Champagne, l'isola di Francia, e la Normandia, ove discende nel canale della manica a Havre de grace dopo un corso di 360 miglia; riceve per via 25 fiumi più piccoli, divien navigabile a Nogent, prova il flusso sotto Rouen, serve al trasporto dei viveri nella capitale. La Loira discende dal monte Gerbier le joux, che fa parte della catena delle Cevenue, nel dipartimento dell'Ardeche, segna il confine tra la Borgogna ed il Borbone, serpeggia tra il Nivernais e il Berry, taglia l'Orleanese, la Turcna, l'Anjou, la Brettagna, ove entra nell'oceano sotto

Nantes dopo un giro di 500 miglia , divien navigabile a Saint Rambert, riceve 41 fiumi più piccoli, scorre per un letto di sabbia e poco profondo , che vi rende la navigazione difficile , comunica colla Senna per mezzo dei canali di Briare e d'Orleans, e colla Saona per mezzo del canale di Digoin. Il Rodano deriva dalla ghiacciaja della forca alle falde del monte Grimsel nella Svizzera , percorre la bella valle del Vallese , taglia il lago di Ginevra , segna il confine tra la Savoia e la Francia, tra la Borgogna e il Delfinato, tra il Delfinato ed il Lionese , tra il Delfinato e la Linguadoca , tra la Linguadoca e la Provenza , e porta i suoi tributi in tre rami dopo un corso di 480 miglia nel golfo di Lione , che fa parte del mediterraneo ; corre più rapidamente di tutti i fiumi della Francia, ed è navigabile fino da Seyssel nell' Ain. La Garonna nasce in val d' Arau negli alti Pirenei , taglia la Guascogna , la divide dalla Linguadoca, attraversa la Guienne, ove si unisce alla Dordogna al bec d'Ambez, prende il nome di Gironda, e discende nell'oceano dopo un viaggio di 380 miglia ; riceve per via trenta fiumi minori , e prova l'influenza della marea a settanta miglia dalla foce. Fra più di 6000 fiumi grandi e piccoli , che tagliano la Francia in tutte le direzioni, 300 servono al commercio.

CANALI. Il canale di Briare lungo 54 miglia con 42 chiuse congiunge la Loira alla Senna , si separa dalla Senna a Moret presso Fontainebleau, incontra il canale d' Orleans poco sopra a Montargis, e termina alla Loira presso Briare. Il canale d' Orleans

congionge ugualmente la Loira alla Senna, descrive una linea di 45 miglia dall'incontro del canale di Briare fino all'incontro della Loira cinque miglia sopra Orleans, ed abbrevia la navigazione fra i due fiumi. Il canale di San Quintino lungo 157,650 piedi, che congiunge la Schelda colla Somma fra Cambray e San Quintino, ed il canale di Crozat lungo 134,460 piedi, che congiunge la Somma all' Oise, costarono 10,000,000 franchi; il primo incomincia alla Somma presso San Quintino, tiene un corso quasi parallelo alla Schelda, e si congiunge seco presso Cambray, passa per due volte sotto terra, la prima per un tratto di 559 tese, e la seconda di 3913 tese; ed ecco il motivo della spesa. Il canale di Borgogna lungo 120 miglia e largo 24 piedi congiunge la Saona tributaria del Rodano all' Yonne tributario della Senna, per conseguenza l'oceano al mediterraneo; parte da San Fiorentino all'incontro dell' Armanza coll' Armanzon tributario dell' Yonne, e termina nella Saona a San Giovanni di Losne. Il canale di Vobain lungo 70,860 piedi serve a scaricare l'acque di pioggia nella Schelda. Il canale del centro lungo 60 miglia con 81 chiuse congiunge la Senna alla Loira, incomincia a Chalons sur Saone, e termina a Digoin sulla Loira. Il canale di Linguadoca, prezioso per il commercio, nel quale lavorarono dal 1666 al 1684, e il quale congiunge l'oceano col mediterraneo, prende principio nel golfo di Lione presso Agde, e termina alla Garonna un quarto di miglio sotto Tolosa dopo un giro di 238,648 metri per un letto largo 19 $\frac{1}{4}$, passa fra 62 chiuse, e sotto 103

ponti, ed è navigabile per barche di 1800 a 2000 cantari; spesero 4898,000 franchi per aprirlo, e 23,000,000 per mantenerlo dal 1686 al 1791; Luigi XIV contribuì alla spesa per 6920,810 franchi, e la Linguadoca per 6079,082.

LAGHI. I laghi della Francia son tante piccole vasche in confronto dei laghi della Svizzera. Il Vilers nel Cher occupa un territorio di 256,280 ettari, e il Paladrù nell'Isere di 679,250 tese.

MONTAGNE. La catena dei monti bretoni, che percorre la Bretagna, descrive una linea di 134 miglia tra la baja d'Avranches e la baja di Brest; le sue cime dominatrici son tante colline in confronto dell'alpi; l'Here nel dipartimento dell'Orne è alto 648 piedi, l'Halouze 522, il Cendron 552. La catena dei Vosgi divide l'Alsazia dalla Lorena; la cima più alta il pallone non passa 4326 piedi. Nella catena dell'Jura, che divide la Franca Contea dalla Svizzera, l'Hasenmal è alto 4476 piedi, il mont-tendre 5202, il chasseron 4980, il reculet 5310, il Dôle 5185. La lunga catena delle Cevennes si dirama dai Pirenei tra il Roussillon e il Foix, taglia la Linguadoca, il Lionese, e la Borgogna sopra una linea di 380 miglia; ivi il Puy-de-dôme è alto 5748 piedi, il monte d'oro 6288, il Mezin 6162, il Cantal 5964, il puy di Maria 5102; le nevi restano eternamente sulla cima del puy di Sancy. La gran catena dei Pirenei divide la Francia dalla Spagna sopra una linea di 260 miglia; il monte Nethou è alto 10,722 piedi, il Posets 10,584, il monte perduto, che passava per il gigante dei Pirenei francesi, 10,476, il ci-

lindro 10,374, il pic-du-midi 8958, il Canigù 8946, il vignemale 10,332, il pic-long 10,008, il grandpic 9714. il marbré 9816, il maudit 10,020. A Saint Jean di Luz la gran catena pare un gruppo di colline. L'alpi cozie dividono la Provenza dal Piemonte; ivi il pelvoux di Vallonise è alto 13,236 piedi, l'Olán 12,312, il goleon de la Grave 11,720, e il chaliol 10,224.

CLIMA. Il clima dipende meno in Francia dalla latitudine geografica, che dall'altezza relativa e dall'esposizione della terra, e sulle coste dalla direzione, la violenza, la durata e il carattere dei venti dominatori, e dai fenomeni che gli accompagnano, e sui monti e nelle valli oltre all'esposizione e l'altezza dall'influenza più o meno forte che vi esercita il sole, la qualità del suolo, le foreste. La Bretagna la Normandia la Piccardia l'Artois e la Flandra francese, tutte sul canale della manica, son paesi poco meno freddi che la vicina Inghilterra; il Delfinato e i monti delle Cevenne nella Linguadoca son freddi come la Svizzera, mentre la parte della Linguadoca e della Provenza, che guarda sul mediterraneo, somiglia tanto per la dolcezza del clima e per le produzioni l'Italia centrale. Fra il 48° e il 50° parallelo il termometro di Reaumur ascende fino a 23, e 24 in estate, e discende fino a 6 e 7 nell'inverno; la temperatura media dell'anno è di 8 a 9. Ivi nelle pianure interne il cielo è quasi sempre sereno, la temperatura piacevole, l'estate calda, l'inverno piuttosto freddo, e anche rigido quando nevicca, lo che accade non di rado. In vicinanza dei Vos-

gi e dell'Ardenne il freddo cresce in proporzione, e sulle coste del canale della manica, ove l'umido eccessivo tiene l'atmosfera senipre ravvolta tra le nebbie. L'inverno è una stagione incostante e tempestosa per la presenza dei venti forti. Fra il 45° e il 48° parallelo l'inverno dura due mesi, nevica poco, e le nevi spariscono presto, la primavera, anche quando l'accompagnano le brinate, è sempre piacevole, l'estate calda, ma non all'eccesso, e le forti piogge son messaggere di ricche raccolte. Ma la temperatura diviene sensibilmente più fredda nei monti, più che altrove nella catena delle Cevenne, nell'Auvergne e nel Lionese; ivi nelle valli regna in estate un caldo insolfribile, e sui monti nell'inverno un freddo continuo e vivissimo per l'influenza dei venti impetuosi, che gettano sovente per terra uomini ed animali. Sull'alpi del Delphinato si ritrova la natura ed il clima della Svizzera. Tra il 41° e il 45° regna ugualmente il clima della Svizzera sui monti, nevica per tempo, e le nevi si sciolgono tardi, l'inverno è lungo, la primavera incostante, e si passa dal caldo al freddo in pochi momenti, quando sorge il tramontano; in estate piove molto. Nelle pianure sulle coste godono del clima dell'Italia; nella Provenza fulmina spesso in estate, e il vento maestrale porta nelle strade di Marsilia turbini di sabbie finissime dalle colline che le sovrastano. L'autunno dura tutto il novembre e gran parte del dicembre; il vero inverno non si sente che alla fine di gennaio; nevica di rado, e le nevi si sciolgono in pochi giorni; a Nimes in sedici anni nevicò solamente 27

volte; tre pollici di neve sulle strade sono una meraviglia. Nel 1789 la neve si alzò a Montpellier d'un piede, e nel 1799 vi restò per 11 giorni. A Hieres il clima è anche più dolce, e se si eccettuano i giorni piovosi anche l'inverno è una piacevole primavera. Del resto nella regione dal 41 al 45 parallelo il caldo è violento in estate, e il termometro resta fra 28 e 30, e nel 1770 giunse a 36; a Dunkerque nella prima regione ascende in estate a 23, 2, a Parigi a 27, 7, a Metz a 28, 7, a Nancy a 24, 3, a Besanzon a 24, 5, a Bordeaux a 26, 8, a Montpellier a 28, 1, a Marsilia a 25, 3 in grazia dei venti freschi di mare; nell'inverno a Dunkerque discende a 6, 6, a Parigi a 9, 6, a Metz a 7, 4, a Nancy a 9, 5, a Besanzon 7, 10, a Bordeaux 11, 1, a Montpellier 3, 7, a Marsilia 3, 1. A Parigi piove 164 giorni all'anno, a Metz 144, a Nancy 145, a Bordeaux 150, a Montpellier 74, a Marsilia 57.

FORESTE. Le foreste occupano un territorio di 7072,000 ettari; nel 1816 la corona, di 2393,560 ettari, ne conservava solamente 1171,838, nei quali tagliavano per 19,988,503 franchi di legnami; il taglio nelle foreste dei privati è diretto da una amministrazione pubblica; non ne tagliano mai più di $\frac{1}{10}$ all'anno, e il taglio produce una rendita di 141,440,000 franchi. Le due foreste d'Orleans e delle Ardenue tengono il primato; la prima occupa un territorio di 207,576 ettari, la seconda di 150,877, ed è celebre negli antichi romanzi, e nei fasti dei paladini. Le foreste son composte di quercie, abeti, faggi, frassini, larici dalla manna, e dalla tre-

mentina, aceri, olmi, betulle, pini alti 80 a 100 piedi nelle lande, carpini bianchi e neri, pini selvatici, pini gentili dai pinocchi, roveri, lecci, ontani, allori, mirti, castagni, marroni, albatrì, vetrici.

FERTILITÀ DELLA TERRA. La prosperità dell'agricoltura varia per tutto colla fertilità della terra. La Piccardia, l'isola di Francia, la Fiandra, l'Artois, la Normandia, la pianura dell'alta Bretagna, che guarda il canale della manica, l'Orleanese, la pianura di Rheims nella Champagne, la pianura della Garonna, che si estende quasi fino alle falde dei Pirenei, le strette pianure dell'Alsazia e del Quercy, la valle dell'Auvergne, appartengono tutte alla classe delle terre fertili, che ricompensano ampiamente l'industria del coltivatore; la Lorena, la Bretagna interna, l'Anjou, la Guascogna alla classe delle terre di brughiere, che producono meno delle prime, ma sempre oltre il bisogno, la Sologne, il Saintonge, l'Angoumois, il Poitou, la Touraine, la Champagne, il Borbone, il Nivernese al paese della creta, che respinge l'industria, e nega all'uomo un alimento proporzionato al bisogno, il Berry, la Marca e il Limosino alle terre miste. Sopra una superficie totale di 131,722,293 acri, 28,385,675 sono occupati dalle terre ricche di fango fertile, 25,515,213 dalle brughiere, 28,704,616 dalle terre montuose, 16,584,889 dalle terre di creta, 3827,282 dalle terre di ghiaia, 20,412,171 dalle terre pietrose, 8292,444 dalle sabbie. Nella Fiandra e nell'Artois lo strato del fango e delle terre fertili è profondo 2, 3, e 4 piedi, nell'isola di Francia da Parigi a Soissons, e quindi fi-

no a Cambrai per tutto molto profondo, nel territorio di Meaux fino a 10 piedi, tra Bernay ed Elbeuf 10 piedi senz'orma di pietre, nella valle di Limagne e nell'Auvergne fino a 20, e nella valle del Rodano da 5 a 6. Da Calais a Boulogne e a Montreuil le migliori terre si affittano a 24 franchi l'arpento di Parigi di 100 pertiche quadre, la pertica di 18 piedi, o di 36,000 piedi, e le terre mediocri a 12 franchi, presso Bernay solamente 8 a 12 franchi, a Ailly le haut clocher nella Somma a 24, ed ivi un arpento produce nelle buone annate per 100 franchi di granaglie; a Flixecour paese di creta nella Somma l'arpento di terra rende solamente 2 a 5 franchi, a Pequigny 24, a Hebecourt e a Bretenil nell'Euro 15 a 16, ed ivi produce 60 franchi di grano, e 30 d'orzo e di vena; da Calais a Clermont l'arpento di buona terra rende 24 franchi, di terra mediocre 15, e di creta 4 a 8; il primo produce 35 staja di grano, e 32 d'orzo e di vena; alla Recousse anche le cattive terre si affittano per 15 e 20 franchi l'arpento di 100 pertiche di 18 piedi, o di 36,000 piedi; le migliori terre vi producono 35 staja di grano, le terre ordinarie 23, le fave 40 staja, e la vena 40 a 50; a Beauvais l'arpento costa 700 franchi, e produce 36 staja di grano; da Poix ad Amale le terre di creta non costano che 240 franchi l'arpento, e le buone terre 500, e si affittano per 16 franchi; a San Quintino un arpento di terra di 80 verghe di 24 piedi, o di 48,000 verghe si vende 400 a 600 franchi, e rende al proprietario da 4 a 7 staja di grano di 60 libbre; nel primo anno vi ten-

gono la terra in riposo, nel secondo la seminano a grano, nel terzo a vena e orzo; da San Quintino a Cambray l'arpento di 80 verghe di 24 piedi, o di 48,000 piedi produce 30 staja di grano, e il proprietario lo affitta per 25 staja di grano, e 25 di vena ogni tre anni, o per $16 \frac{1}{3}$ staja all'anno; nell'isola di Francia il prezzo d'affitto varia da 15 a 24 franchi, e le bellissime terre vanno fino a 30. Nel Gatinais le migliori terre si affittano per 20 franchi l'arpento, e le terre mediocri per 10 a 20; un arpento di 100 pertiche di 20 piedi o di 40,000 piedi produce 30 staja di grano; a due leghe da Etampes le terre sabbiose si affittano per 3 franchi e 10 soldi a 4 franchi l'arpento, da Etampes per la via di Thoury fino alla foresta d'Orleans nella gran pianura di Beauce un arpento produce 25 staja di grano, oppure 100 franchi di grano, e 50 d'orzo e vena, ed ivi le terre si affittano per 15 a 19 franchi; a Chilleurs, a Denainvilliers, a Malesherbes nel Loiret, a Chapelle la reine le buone terre si affittano da 20 a 24 franchi l'arpento, le mediocri a 14; a Denainvilliers un arpento produce 30 a 40 staja di grano, 20 a 50 di vena, a Malesherbes 7 staja $\frac{1}{2}$ di grano, e qualche volta 12 $\frac{1}{2}$, alla Chapelle nelle buone annate 24 a 30 staja; a Meulan le terre da grano si affittano per 18 franchi, le terre da segale per 6; l'arpento di 100 pertiche di 20 piedi, o di 40,000 piedi produce 30 staja tanto di grano che di vena. Le terre dei contorni di Parigi producono 20 staja; nella bella valle da Saint Denis a Clermont si affittano ordinariamente a 18 franchi, più di rado a

25, e qualche volta anche a 33 il mezzo arpent; ivi un arpent produce in molti punti 32 a 36 staja di grano, e 28 di vena, e un arpent di terra costa 800 a 1000 franchi. Nei contorni di Beauvais le terre pietrose e sabbiose si affittano per 8 franchi l'arpent, e le buone terre di Marnes 16 a 20, e producono 30 staja di grano, e 40 di vena; ivi l'arpent costa 400 e 500 franchi, e a Pontoise anche 800. Da Parigi a Dugny un arpent di terra si affitta per 40 franchi, e costa da 1200 a 1300, a Dugny si affitta per 24, a Louvres per 20, a Dammartin l'arpent di 100 pertiche di 22 piedi, o di 44,000 piedi costa 1000 franchi, e si affitta per 32 franchi, e produce 35 staja di grano; a Nanteuil costa 500 a 600 franchi, e si affitta per 20, e produce 30 staja di grano, e 40 di vena; sulla strada di Villers-cotterets costa 300 franchi, si affitta per 15, e produce 25 staja di grano, a Soissons costa 400 franchi, si affitta per 15, e produce 25 staja; a Coucy costa 350 franchi, e si affitta per 12, a Saint Gobain per 12 a 15; a Guines l'arpent di 40,000 piedi per 15 a 20; a Nangis le migliori terre, che producono 25 staja di grano, si affittano per 15 franchi, le mediocri, che ne producono 20 per 12 franchi, le cattive che ne producono 12 nelle buone annate solamente per 8; da Coulommieres a Meaux l'arpent di 44,000 piedi nei grandi poderi si affitta per 40 franchi, nei piccoli per 50 a 60, nelle terre ordinarie produce 35 staja, nelle terre migliori 50. In Fiandra da Cambray a Valenciennes, ove un arpent di terra esige tre staja di seme, produce da 16 a 22 $\frac{1}{2}$ staja,



e nelle migliori terre 26; e mentre da Orleans a Valenciennes la terra sta in riposo un anno ogni tre, nella Fiandra si raccoglie ogni anno. Nei contorni di Saint Amand un arpeno di 100 verghe di 20 piedi o di 40,000 piedi si affitta per 30 franchi, in qualche luogo per 36, a Orchies solamente per 24, nei contorni di Lilla per 36, e costa 1200 franchi, a Bailleul per 24 franchi, e costa 780; da Lilla a Cassel molte terre si affittano solamente per 12 a 15 franchi; a Bergues un arpeno più grande $\frac{1}{4}$ che a Saint Amand costa 900 franchi, e si affitta per 32. In generale una tenuta che costa 5730 franchi ne rende in Fiandra 256; nell' Artois a Saint Omer la terra costa 800 franchi l' arpeno nelle valli, 600 sulle colline, e si affitta per 15 a 18 nelle prime, e 12 nelle seconde; un arpeno vi produce 38 staja $\frac{1}{4}$ di vena; presso Ain le migliori terre costano 1500 franchi, e si affittano per 30, qualche volta per 36, ma le terre ordinarie non costano che 600 a 1000 franchi, e a Doullens solamente 600, e si affittano per 12. Nella Normandia le terre coltivabili costano 800 franchi l' acre di 160 pertiche di 20 piedi, o di 64,000 piedi, si affittano per 24 a 30 franchi, e producono per 100 a 120 franchi di grano, e per 60 a 70 di vena; da Neufchatel a Rouen le buone terre non costano che 700 a 800 franchi, e i campi senza siepi 400; nei contorni di Rouen crescono di prezzo fino a 1200 franchi, e si affittano per 40, a Yvetot costano 1000 franchi, e si affittano per 35 a 40, alla Boue per 30 a 50, e a Caux per 50, e producono negli anni ordinari 30 a

40 staja, negli anni propizi 45 a 50; da Honfleur a pont Audemer si affittano per 20 a 40 franchi; nel paese d' Auge nella bella valle di Corbon le migliori terre costano 1200 a 1500 franchi, e si affittano per 50; le foreste costano ordinariamente 600 franchi l'acre, e si affittano per 20 franchi, nella valle di Corbon qualche terra di pascoli fin 4000 franchi l'acre di 92,160 piedi, e si affitta per 200 franchi; a qualche miglio da Lisieux le terre coltivabili si affittano da 30 a 50 franchi, fra Caen e Falaise da 20 a 40, a Argentan 35; nell'Isigny le saline a 100 franchi l'acre, e le terre coltivabili 50 a 60; a Carentan le terre paludose e ricche a 40 franchi l'acre, qualche volta anche a 60, e le terre ordinarie sovente 30 franchi, e qualche volta 40 e 50. In generale le terre coltivabili della Normandia costano 5 a 600 franchi, le terre da pascoli 1200 a 1500; a Lessiniolle un acre di terra produce da 30 a 40 staja di grano di 60 libbre, verso Bernay le più belle terre della Francia si affittano per 50 franchi, e il grano vi produce 250 a 300 covoni, ogni 6 di 90 libbre, per conseguenza 72 a 90 staja; a Brienne le buone terre si affittano per 60 franchi, e rendono come a Bernay 72 a 90 staja; nella ricca valle presso Louviers si affittano per 50 a 80 franchi, e a la roche Guyon solamente per 20, e costano le buone terre 600, e le terre mediocri 400. Nella bella pianura di Magny si affittano le terre per 20 franchi, e le migliori producono negli anni favorevoli 40 staja, negli anni ordinari 30. Nel Quercy le terre di pascoli da Cressensac a Scuillac si affit-

tano per 30 franchi, e le terre coltivabili per 20, e costano 800 franchi. Verso la Dordogna l'arpento di 30,000 piedi si affitta per 12 franchi, a Pellecoy le terre coltivabili costano 100 a 300 franchi, e le praterie delle valli fino a 1200; a Caussade un giornale di 19,000 piedi produce tre staja di grano; a Montalbano le terre coltivabili costano 800 a 1000 franchi l'arpento di 44,000 piedi, e si affittano per 35 a 40; a Pompignan le terre mediocri costano 400 franchi, e le buone 800, da Tolosa a Noe 400, a Ourouze i pascoli 600, e le terre cattive coltivabili 100; nel ricco distretto tra Fleurance e Lectoure un arpento di buona terra costa da 1000 a 1200 franchi, e verso Astaforte nel Lot e Garonne 600; nella valle di Astaforte fino al porto di Layrac l'arpento di 70,000 piedi costa 3000 franchi, e produce nelle buone terre e nell'annate favorevoli 95 staja di grano; in vicinanza di Agen costa 2000 franchi, e produce 87 staja; coltivato a canapa ne produce 10 cantari, che costano 400 franchi; la terra da segale sulle colline costa 1000 franchi, e a porto Santa Maria 2000, a Aiguillon 4000, in molti punti 3000, e il grano rende venti volte la sementa; a la motte Landron un arpento di 41,800 piedi di cattiva terra costa 400 franchi, mentre a poche leghe di distanza uno di 33,750 piedi costa 1000, ed anche 1500; vi seminano un sacco di grano di tre staja, e ne raccolgono 18 a 20; verso Langon le più cattive terre costano 500 franchi, e le terre ordinarie 1000 a 1500, il grano rende per 3 staja di sementa 60 di raccolta; a Castres un giornale di 7560 piedi costa 300 franchi; a Bor-

deaux un arpentto di 27,359 piedi 500 franchi, e il grano produce 29 staja con 2 $\frac{1}{2}$ di seme; a Cavignac le terre cattive costano 100 franchi, e le buonissime 1600. Nell' Alsazia a Viltenheim un arpentto di 44,000 piedi costa 1500 a 2000 franchi; e nelle buone annate produce 45 staja $\frac{1}{2}$; vi coltivano in grande il papavero dall' olio come nella Flandra e nell' Artois; e ne raccolgono 6 sacca per arpentto, che costano 180 franchi. Da Viltenheim a Strassburg le bellissime terre destinate ai giardini costano 2000 franchi il mezzo arpentto di 24,000 piedi; il grano vi rende solamente 14 staja $\frac{1}{2}$, l' orzo e le fave 22; vi seminano ogni mezz' arpentto 60 libbre di grano, e 30 di fave. Nei contorni di Bensfelden le terre costano 1200 franchi, e si affittano per 24, a Schelestadt costano solamente 300, qualcuno 1000; il grano produce 9 volte la sementa, l' orzo 11, le fave 11 a 14, il granturco 9 a 11; a Befort le migliori terre costano 600 franchi il giornale di 800 tese, e le terre ordinarie 250; vi seminano due staja $\frac{1}{2}$ di grano, e ne raccolgono solamente 6 a 6 $\frac{1}{2}$; a Isle un arpentto di 32,400 piedi costa 240 a 400 franchi, e produce da 9 $\frac{1}{2}$ a 16 staja di grano; nelle pianure della riera Limagna da Riom a Montferand le terre coltivabili si vendono 1000 a 1200 franchi il giornale di 800 tese, e qualche volta fino a 3000 e 4000 franchi. Il giornale di terre coltivabili di 600 tese costa sino a Clermont 800 franchi, e si affitta a 30 e 40; il giornale di pascoli costa 1200 franchi, e si affitta per 50; il grano vi produce 7 a 10 volte la sementa, e l' orzo 15; da Vertaison a Chau-

riat il giornale di 800 tese costa 2400 franchi, a Isoire un arpeno di 43,200 piedi di buona terra 800 franchi, uno di cattiva terra 400, uno di giardini con canali d'irrigazione, e di campi da canapa 2000, uno di praterie irrigate 1200, di praterie chiuse e con piantazioni di meli 2000 a 3000 franchi; vi seminano 3 staja $\frac{4}{5}$ di grano, 3 $\frac{4}{5}$ di segale, 5 d'orzo, 5 di vena, e vi raccolgono 30 $\frac{1}{2}$ di grano, 38 $\frac{1}{2}$ di segale, 41 d'orzo, e 51 di vena; è la terra in tutta la Limagna non resta mai in riposo. Nella Bretagna a Dol un arpeno di 46,080 piedi di buona terra costa 5 a 600 franchi, di terra cattiva 300; le buone terre si affittano per 25 franchi, e producono 29 staja di grano; da Hedé a Rennes le terre povere si affittano per 10 franchi, le buone per 20 a 30, a Audemer 25, a Rennes e nei contorni 50, poco lungi da Rennes 12, in qualche punto 30; vi seminano 4 staja di grano, e 60 libbre di saggina, e raccolgono 50 staja in tutto; a Saint-Brieux le buone terre costano 2000 a 3000 franchi, e si affittano per 80 a 100; il grano vi produce 72 staja; a qualche distanza costano 300 franchi, e si affittano per 12; a Morlaix le terre migliori per 20 a 30 franchi; a Saint-Paul de Leon e a Treguier le buone terre 12 a 15, e le migliori a 20 e 24, a Rospenden le praterie per 24, e costano 6 a 700 franchi, altrove solamente 100 a 150; a Auvergne nelle buone terre e nell'annate favorevoli un arpeno produce 38 staja e $\frac{1}{2}$, ordinariamente 24; i campi costano 400 franchi, e i prati 1200; nell'Anjou in un arpeno di 80,000 piedi con 4 staja $\frac{1}{2}$ di seme rac-

colgono 27 staja. In Guascogna nella valle di Campan un giornale di 700 canne di terre montuose costa 3 a 400 franchi, fra Bagnères e Lourde solamente 240, e si affitta per 15; nella valle, ove produce 40 franchi di granturco, costa 500 franchi, e si affitta per 18; nella valle di Pau nel Bearn fino a Monein l'arpento costa 500 franchi, e quando esige 3 staja di seme costa 3 a 400 franchi, e ne produce 29 staja. Nella valle di Campan l'arpento costa 500 franchi, e presso le città 800. Nelle lande presso Bajona le terre da pini, ove seminano tre staja di segale, costano solamente 60 franchi; nel territorio di Bordeaux, quando son piantate a dovere, si affittano per 12 a 24 franchi, e costano 240 a 500 franchi, più sovente 300 a 320, e producono 22 staja di granturco; a Tartas costano 300 franchi, di rado 400; a Saint-Sever 500; nei contorni d'Aire l'arpento, che esige cinque staja di seme, 1000 franchi; e a Plaisance 600. Nel Roussillon un arpento di buona terra costa da 880 a 1200 franchi, e si affitta per 50, a Piat costa 1000 franchi, e le terre ove mancano di canali d'irrigazione 600 franchi, e si affittano allora per 30. Nella Linguadocca il giornale di 19,158 piedi esige due staja di seme, e ne produce 15; a Carcassonne il giornale di 1624 canne, o di 25,000 piedi di buona terra, dà 17 staja di grano; nell'Auvergne un giornale di terre montuose di 1800 tese vale solamente 50 a 80 franchi; le terre coltivate mediocri di 1600 tese costano 1000 franchi, e le terre buonissime di 1200 tese 2000 franchi presso le città, 500 franchi in distanza, e le mediocri 200; a Fix il

giornale di 1800 tese di terre mediocri costa 400 franchi, di terre buone 800, e le prime si affittano per 10 franchi; a Pradelles un giornale di buona terra costa 300 franchi, di cattiva 30; presso le città qualche terra si vende 1000 franchi; a Villeneuve le berg il grano rende solamente 4 volte la sementa nelle buone annate, ed un giornale di terra costa 400 franchi. Nel Delfinato le buone terre delle valli costano 400 franchi, le terre non irrigate 200, le terre cattive 150; le prime si affittano per 18 franchi, e l'ultime per 10. In Provenza un arpeno di buona terra presso Avignon costa 1200 a 3000 franchi; il grano vi rende 8, 10 e 12 volte la sementa; all' Isle le terre da canapa, quando son piantate di gelsi, costano 400 franchi l'eynema, misura di terra che produce 2000 libbre di fieno, e senza gelsi 200 a 120; a Aix il giornale di 21,600 piedi costa 600 franchi, a la-tour d'Aigues di 54,400 piedi 200 a 500 franchi; il grano vi rende 8 volte la sementa nelle annate favorevoli, e 4 nelle terre cattive; ne seminano 5 staja. Nel Bresse il grano rende 5 volte la sementa, e il granturco 12; nella Lorena un giornale di 21,384 piedi costa ordinariamente 80 franchi, qualche volta 250 e 300; a Verdun le buone terre 300 a 500 franchi, le terre di collina solamente 10 a 20; a Mans la tour un arpeno di 31,680 piedi costa 400 franchi, a Metz il grano rende solamente 5 $\frac{1}{2}$ volte la sementa, e un arpeno di terra costa 150 franchi; nelle migliori terre da grano un giornale di 22,575 piedi produce 18 staja: a Nancy un giornale di 19,360 piedi di buona terra costa

500 franchi; qualche volta 700, di cattiva 150; a Luneville uno di 15,620 piedi 300 franchi, e di cattiva terra 125; una raccolta di 11 staja si riguarda come buona, di 7 come mediocre, di 5 $\frac{1}{2}$ come cattiva; a Haming il giornale costa 100 a 200 franchi, e si affitta per 10; nella Franca-Contea un giornale di cattiva terra di 33,507 piedi costa 50 franchi, di terra buona 500, di terra buonissima 1500; il grano produce nelle terre buone 52 staja, nelle buonissime 128; a Orehamp nella ricca valle un giornale costa 700 franchi; nella Borgogna un giornale di 28,800 piedi costa 600 franchi, e produce 32 staja di grani, più comunemente 20; ne produce 25 $\frac{1}{2}$ di granturco, 10 a 16 di fagioli, 22 $\frac{1}{2}$ di orzo; a Dijon l'arpento di Parigi costa da 200 a 600 franchi, e produce 9 staja, la metà per il proprietario; a Nuy un giornale di terra costa 300 a 400 franchi; nell'Autun un podere che costa 30,000 franchi produce 500 staja di segale di 60 libbre; a Lusug il segale rende 5 o 6 volte la sementa; nella miserabile Sologna che fa parte del Loir e Cher l'arpento di terra costa 80 franchi, e si affitta per 4; presso la Ferté lo pagano 4 $\frac{1}{2}$, alla motte Beuvron 4; il segale vi rende il 3; ma a Salbois nelle terre nuove un arpento di 43,200 piedi produce 60 staja di segale, e 40 a 60 di seggina; manca dunque l'industria, non la fertilità; fuori di Salbois il segale produce 16 staja per arpento; ma per mancanza di braccia un milione d'arpenti di terra non rende che 1250,000 franchi; a Chambord nel Loir e Cher le migliori terre si affittano a 24 franchi l'arpento di 1600 tese. Nel

Saintonge alla Graule un giornale di 10,368 piedi costa 36 franchi, di terre migliori 120; a Rignac l'arpeno di Parigi di buona terra fino a 700 franchi; le raccolte ordinarie sono di 22 staja di grano, qualche volta vanno a 30 staja; a Barbesjeux semina il grano per due anni successivi; la prima raccolta ne produce 12 a 25 staja di 60 libbre per giornale, la seconda 8 a 9. Nell'Angoumois a Pétignac le buone terre costano 400 franchi, le cattive poco o niente; a Roulet un arpeno 28,800 piedi produce 30 a 40 staja di granturco di 45 libbre, o 25 staja di grano di 60 libbre alla prima raccolta, e 16 alla seconda; a Angoulême un arpeno produce da 18 $\frac{3}{4}$ a 22 staja; un arpeno di terre incolte costa 200 franchi; a Vertenil un arpeno costa 300 franchi, si affitta per 12, e rende 5 volte la sementa; a Châtellerault un arpeno produce 16 staja di segale; un arpeno di 25,600 piedi a Clain 7 $\frac{1}{4}$ a 11 $\frac{1}{4}$ di segale; a la Tricherie costa 60 a 90 franchi, e nelle migliori terre suo a 100; e produce da 7 $\frac{3}{4}$ a 9 staja. Nella Touraine a Beauvaux le terre grasse costano 100 franchi, le terre di creta 50; un arpeno di 31,250 piedi produce 51 staja di grano alla prima raccolta, dopo solamente 12; a Montbazon l'arpeno di 62,500 piedi costa da 300 a 800 franchi; il grano produce 48 staja; a Amboise l'arpeno costa 200 franchi, a Blois le migliori terre 300. Nella Champagne presso Mareuil le terre si affittano a 20 e 24 franchi l'arpeno; nella valle di Reims che produce molto segale l'arpeno costa 200 a 250 franchi, fra la Loge e Chalons solamente 30, ed anche 6; a Aure

la terra miserabile di creta costa 48 franchi l'arpen-
to; qualche volta la pagano anche meno di 27. Nel
Bourbounais a Chavannes seminano 20 libbre di se-
gale in un quadrato di 48,384 piedi, e raccolgono nel-
le buone annate 5 a 6 volte la sementa; a Moulins
le buone terre costano 150 a 200 franchi, le cattive
12; il segale vi rende 4 a 5 volte la sementa, e a
la Palisse 4. Nel Nivernais le granaglie non rendono
che il 5: Nel Berry a qualche lega da Vierzon un
arpeno di 21,500 piedi produce 20 a 28 staja di
segale, meno in orzo; 50 arpentti si danno ad affitto
per 150 franchi; il grano e l'orzo vi rendono 5 a
7 volte la sementa; verso Vatan un arpeno produce
14 staja di grano; a Arpenton un arpeno di 8100
piedi produce 2 staja $\frac{1}{2}$ a 3; nella Marca un ar-
peno di 8100 piedi ne dà 4 staja nelle terre sabbiose;
alla ville au Brun 2 $\frac{1}{2}$, e nelle terre paludose 1 $\frac{1}{2}$.
In tutta la Marca le granaglie non rendono che 5 o 6,
e il grano solamente 4 $\frac{1}{2}$; da Limoges a San Gior-
gio la terra costa 100 franchi l'arpeno di 21,500
piedi, a Douzenac 100 a 150.

DIVISIONE DELLE TERRE. Sopra un territorio di
52,022,260 ettari i campi ne occupano 22,818,000,
le foreste di legnami cedui 6612,000, le foreste d'al-
beri d'alto fusto 460,000, i pascoli 3525,000, le
praterie naturali 3488,000, le vigne 1977,000, i cas-
tagneti 406,000, gli orti 359,000, i giardini utili
328,000, le acque stagnanti 212,000, le paludi 186,000,
le terre coltivate a lino 40,000, a canapa 100,000,
gli ontani, i giunchi, i salci 53,000, gli ulivi 43,000,
le miniere 28,000, i giardini di piacere, i parchi

e i boschetti di lusso 16,000, i semenzai 23,000, le torbaje 7000, i canali d'irrigazione e di navigazione 9000, le culture locali 780,000, le terre di nessun uso, le lande, le macchie 3841,000, gli edifici 213,000, le strade, i passeggi pubblici, le piazze, i fiumi, i torrenti e i monti si dividono il resto.

CAPITALE DELL' AGRICOLTURA. Le terre coltivate a campi sono un capitale di 13,690,800,000 franchi, le foreste di 2828,800,000, le vigne di 3954,000,000, le praterie artificiali di 6976,000,000, le praterie naturali di 705,000,000, i castagneti di 162,400,000, gli orti di 287,200,000, i giardini utili di 787,200,000, le terre consacrate alle culture locali di 126,000,000, le terre occupate dai giunchi, dai salci, dagli ontani di 391,000,000 franchi, gli stagni e le paludi di 31,920,000, le case dei contadini di 3000,000, e così tutto il capitale dell'agricoltura è di 32,940,320,000 franchi.

REGNO VEGETABILE. La Francia riunisce nelle sue terre sopra 9 gradi di latitudine, $\frac{4}{5}$, delle piante dell'Europa; Decandolle ne descrive 4748. L'industria non cessa di moltiplicarle coi tributi dell'Asia e dell'America. Fra le piante coltivate grano, segale, granturco, saggina, orzo, vena, grano-segale, spelta, miglio, panico, 5 piante per l'olio, rape, papaveri, girasoli, colza e l'arachide, favè, fagioli, lenti, ceci, piselli, vecchie, lupini, cetrioli, poponi, zucche, cocomeri, carciofi, cavoli, insalate, rape, carote, aglio, cipolle, sparagi, sedani, cardoni, patate, trifoglio in grande, fieno greco, la vite, l'ulivo, tra i frutti susine, prugne, pere, mele, ciliegie, visciole, giuggiole,

noci, delle quali nelle buone annate una pianta sola ne dà 70 a 80 libbre, nocceole, fichi, nei monti marroni e castagne, nelle provincie calde aranci, cedri, melegrane, capperi, albicocchè, melecotogne, mandorle, pistacchi, ulive, zibibbo, fra le piante per l'arti lino, canapa, robbia, guado, indaco, lupolo, e zafferano, tabacco per il lusso; tra le piante spontanee albatre, lazzerole, castagne, marroni, prugnone, vecchie nell'Alsazia, cocomeri sulle rupi della Provenza e della Linguadoca, citiso, ginestre, erba dalla soda, origano, melissa, acanto, lavanda, menta, finocchio, issopo, tutte piante, che riempiono l'aria d'odorosi profumi nei giardini della Provenza e della Linguadoca, ove germogliano accanto all'asfodillo, al giacinto, al giglio selvatico, al giglio domestico, al giglio rosso, all'el-leboro bianco ed al narciso, all'asfodillo di mare, che orna le rive di Hieres, il sempre vivo e il favagello sulle rupi dei monti che dividono la Francia dalla Svizzera, il mirto dalle larghe foglie, che vegeta vigoroso sulle coste della Provenza, i capperi, il cisto dalle foglie d'alloro, il cisto di Montpellier sulle cime o sul declivio delle rupi presso Montpellier e Tolone accanto alla rosa provenzale, al licio ed al melograno; i tartufi, alimento tanto ricercato dai ghiotti, più saporiti che altrove nel Perigord e nell'Angoumois. Il trifoglio è un ricco articolo di cultura in Francia; in Piccardia produce per 12 a 16 anni, a Piat 10, e cresce fino a 4 piedi, nella Linguadoca a Sijean 10 anni, a Pigran 15, a Carcassone 10 a 14, nel Poitou 15, a Orleans 8 a 9, a Pithiviers 12 a 15, a Melun 10, a Montgeron 12, a Marennnes

12 a 15, a Pontoise 11 a 12, a Dammartin 9, a Soissons 8 a 9, nell' Artois 12 a 15, a Hieres in Provenza 15; in Piccardia, nell' isola di Francia, a Blois, Melun, Liancourt, Marennes, Pontoise, Dammartin, a Soissons nella Brie française, a Hieres lo tagliano tre volte l'anno, a Sijean nella Linguadoca 2 volte nella stagione asciutta, e 4 nella stagione umida, a Pignan 5 volte, a Carcassonne 4 a 6 secondo la durata delle pioggie. In Piccardia ne seminano 16 libbre in un arpeno, e ne raccolgono di che nutrire 5 cavalli per 5 mesi; a Caussau ne ottengono da 36 sesteree di 21,500 piedi 250 cantari di seme, che costa 45 franchi il cantaro, a Piquan in un arpeno 12 cantari di fieno secco a ogni tagliata, e 60 in tutto a 40 soldi il cantaro, a Lieues in tre tagliate 15 fasci di 12 libbre a 20 franchi le 100 libbre, a Lencourt in un taglio solo 1600 fasci di 12 libbre, a Pontoise in 2 tagli 700 fasci, a Dammartin 750, a Soissons in tre tagli 650 fasci, a Nangis nella Brie francese 600 fasci di 10 libbre, a Meaux 600 fasci di 12 a 16 libbre.

raccolte. L'agricoltura rende preso un termine medio sopra le raccolte dichiarate di 14 anni dal 1804 in poi, 3902,951,323 franchi; vi raccolgono un anno per l'altro 51,500,200 ettolitri, o 257,501,000 staja di grano, che a 18 franchi l'ettolitro costano 927,003,600 franchi, 30,290,161 ettolitri, o 151,450,865 staja di segale, e di grano-segale, che a 12 franchi l'ettolitro costa 363,481,932 franchi, 6302,316 ettolitri, o 32,511,580 staja di granturco, che a 12 franchi l'ettolitro costano 75,627,792 franchi, 8409,

473 ettolitri, o 42,047,365 staja di saggina, che a 6 franchi l'ettolitro costano 50,456,838 franchi, 12, 576,603 ettolitri, o 62,883,015 staja d'orzo, che a 10 franchi l'ettolitro costano 125,766,030 franchi, 19,800,741 ettolitri, o 99,003,705 staja di patate, che a 3 franchi l'ettolitro costano 59,402,223 franchi, 32,066,587 ettolitri, o 160,332,935 staja di vena, che a 9 franchi l'ettolitro costano 288,599,283 franchi, 1103,177 ettolitri, o 5515,885 staja di miglio e panico, che a 6 franchi l'ettolitro costano 6619,062, in tutto per 1929,331,848 franchi di granaglie, e patate, in frutti negli orti per 21,540,000 franchi, in frutti nei campi e nei giardini per 43,080,000 franchi, in legumi freschi 196,800,000 franchi, 35,358,890 ettolini, o 88,397,225 barili di vino, che a 23 franchi l'ettolitro costano 718,941,675 franchi, 30,941,840 franchi di canapa, 19,000,000 franchi di lino, 4000,000 franchi di robbia (1), 1300,000 cantari d'olio per 70,000,000 franchi, 7000,000 franchi di tabacco, 1200,000 di lupolo e guado, 500,000 di regolizia e zafferano, 8120,000 franchi di castagne, 141,440,000 franchi di legnami, 680,805,965 franchi di foraggi, e gli animali ne mangiano sul posto per 30,250,000 franchi. (2)

(1) per 1200,000 franchi nell'Alsazia, per 1200,000 nell'Avignone.

(2) 1656,671 cavalli mangiano 4837,479,320 chilogrammi di foraggi secchi, 1701,740 bovi 7764,188,750 chilogrammi, 3909,959 vacche 12,844,215,315 chilogrammi, 35,188,910 pecore 12,843,952,150 chilogrammi, 214,131 tori 488,486,070 chilogrammi, 846,122 vitelli 1389,755,385 chilogrammi,

La raccolta del vino è soggetta a tante vicende, che non si può calcolarla mai esattamente; nel 1804 giunse al maximum a 45,249,094 ettolitri, o a 113,122,735 barili, nel 1805 diminuì fino a 31,326,374 ettolitri, o 78,315,935 barili, nel 1806 fino a 30,174,608 ettolitri, o a 75,336,520 barili, e nel 1808 crebbe fino a 37,613,909 ettolitri, o a 94,034,772 barili. La canapa è coltivata in 57 dipartimenti, e ne raccolgono 386,773 cantari metrici, o 38,677,300 chilogrammi di due libbre; ne impiegano $\frac{1}{3}$ in gomeni, canapi e spago, $\frac{2}{3}$ in tele ordinarie, il resto in tele fine, in refe, nelle stoffe di refe e lana, di refe, cotone. Quando coltivano liberamente il tabacco, ne raccolgono un anno per l'altro 22,062,417 chilogrammi; nel 1810 in grazia delle vessazioni fiscali ne consumavano solamente 14,663,694 chilogrammi; e nel 1817 solamente 11,130,690 franchi. Nei 15 dipartimenti di frontiera, ove gli abitanti possono provvedersi in contrabbando, ne consumano $\frac{1}{16}$ per testa, e nelle provincie interne solamente per $\frac{1}{16}$.

ANIMALI. Per i cavalli da sella e da carrozza la Francia ricorre sempre all'Inghilterra. I cavalli normandi sono i più belli del regno, ma preferiscono per la sella i cavalli del Limosino, miscuglio di razze indigene arabe turche ed inglesi. I muli sono in gran credito, e gli Spagnoli gli pagano da 1000 a 1200 franchi;

465,946 puledri 620,281,160 chilogrammi, in tutti 40,848,358, 150 chilogrammi, o 408,483,581 cantari metrici, che costano 5 lire il cantaro.

i bovi, quando sono ingrassati, divengono di 1500 a 1800 libbre, e costano allora 6 a 800 franchi; le vacche solamente 400, i vitelli dell'Oise 180 a 200. Le pecore del Limosino si distinguono da tutte per il bel colore della lana; le pecore spagnole si propagano giornalmente; le razze di Rambouillet, di Pompadur, di Perpignano ne contengono 700, 248, 1261, un buon merino dà 6 a 7 libbre di lana, una pecora di razza mista 4 a 6; le pecore del Gevaudan nella Linguadoca pesano 50 e 60 libbre, del Berry 38 a 40, di près salé nella Normandia 50 a 60, e danno 3 libbre di lana. Le pecore di palude nel Poitou pesano 60 a 80 libbre, di pianura 45 a 50, le pecore di palude nel Saintonge 45 a 50, di Narbonne e Beziers solamente 30 a 40, di Crau in Provenza 30 a 36 libbre, d'Istres 25; nel Delfinato tengono tre razze di pecore, di Reques, di Rayats e di Spagna; le prime danno 7 a 9 libbre di lana, le seconde 8, l'ultime 4 a 6; in Provenza tengono oltre le pecore indigene due razze originarie del Piemonte, una del Delfinato, e una dell'Auvergne. Le pecore dell'Ardenne e di près-salé son ricercate per la delicatezza della carne. Tra gli animali selvatici lupi, volpi, cinghiali, lontre, faine, tassi, lepri, conigli, martore, puzzole, cervi, daini, topi bianchi e neri, caprioli, stambecchi, camosci, bufali, marmotte in tutte le provincie montuose e ricche di foreste, i camosci sui Pirenei colle linci, e colle capre selvatiche, le lepri bianche sull'alpi, i castori nell'isole del Rodano, orsi nei Pirenei e nei monti del Delfinato; tra gli uccelli selvatici cigni, gusi, beccafichi, ortolani,

quaglie, lodole, corvi, gazze, tordi, ottarde, pernici, colombacci, pivieri, francolini, tortore; tra gli uccelli domestici polli, capponi, tacchini, anatre, oche, pavoni nei giardini, oche di Guinea della Frisia e del Canada; tra i pesci argentine in tutti i fiumi, cheppie, acciughe e sardine sulle coste, anguille nel mare e nei fiumi, persiche di 30 libbre sulla costa della Loira, barbi nei fiumi, breme nelle paludi, nei laghi, e nei fiumi, lucci nei fiumi, gadi cappellani sulle coste, carpe di tre libbre nei laghi e nei fiumi, barbotini nei fiumi, gronghi nel mare, storioni nella Loira e nella Garonna, lamprede nei fiumi, gadi limande sulle coste, lotte nei fiumi e nel mare, sgombri nei fiumi e nel mare, merlani e merluzzi nel mare, muggini nel mare e nei fiumi, passeri nel mare e nei fiumi, razze e triglie nel mare, sermoni e sogliole nel mare, gadi barbati in mare, tinche nell'acque dolci, tonni nel mare, trote di 30 a 40 libbre nel mare e nei fiumi, grandi rombi in mare, vecchiarelle sulle coste, trote sermonate di sei oncie a una libbra nei fiumi, di 12 a 18 libbre nel Gardon, lampredotti rossi nella Senna, neri nella Senna, nell'Epte, e nell'Andelle, sanguisughe nella Senna, lampredotti argentini e neri in tutti i fiumi, carpe rosse, pardelle, carpe bianche, barbi da tre barbe nei ruscelli del territorio di Rouen, un sermoncino piccolo come l'aringhe nel Rille, il sermone gadò nelle paludi di Trouille presso Rouen, persiche dal dorso nero e dal ventre bianco di 3 a 5 libbre nei grandi fiumi e nei laghi, siluri di 12 libbre nell'acque dell'Alsazia.

I bestiami domestici ed i pollami, che vivono

in Francia, sono un capitale di 1644,241,476 franchi. Nel 1791 vi contavano 1781,500 cavalli senza i puledri; ne impiegavano 1560,000 per la cultura della terra, 160,000 per i trasporti, 40,000 per l'armata, 21,500 in Parigi per le carrozze e i calessi. Nel 1812 vi contarono 1406,671 cavalli e muli, che impiega l'agricoltura, e a 250 franchi l'uno per l'altro costano 351,660,750 franchi, 465,946 puledri sotto a quattro anni, che costano a 100 franchi l'uno 46,594,600 franchi, 250,000 cavalli da sella, da carrozze, da treno d'artiglieria, da trasporti per l'uso di fiumi e da posta, che a 250 franchi l'uno costano 62,500,000 franchi, in tutto 2122,617 cavalli e muli, che costano 460,762,350 franchi, 1701,740 bovi, che a 200 franchi l'uno costano 340,348,000 franchi, 214,131 tori, che a 100 franchi l'uno costano 21,413,100 franchi, 3909,959 vacche, che a 70 franchi l'una costano 273,697,130 franchi, 856,122 giovenchi, che a 50 franchi l'uno costano 42,806,100 franchi, 291,021 vitelle, che a 60 franchi l'una costano 17,461,260, e così in tutto 7972,973 capi di bestiami grossi, che costano 695,725,590 franchi, 766,310 pecore e agnelli di razza spagnola, che a 30 franchi l'una costano 22,989,300 franchi, 3578,748 pecore e agnelli di razza mista, che a 12 franchi l'una costano 42,944,976 franchi, e 30,843,852 pecore e agnelli francesi, che a 5 franchi l'uno costano 154,219,260 franchi, in tutto 35,188,910 teste di animali da lana, che costano 220,153,536 franchi; vi contarono per approssimazione 3900,000 majali, che a 40 franchi l'uno costano

156,000,000 franchi, 2400,000 somari, che a 25 franchi l'uno costano 60,000,000 franchi, 40,000,000 galline, 2600,000 galli, 10,000,000 tacchini, oche, anatre, e piccioni, che a un franco l'uno per l'altro costano 51,600,000 franchi.

I bestiami producono una rendita annua di 669,634,729 franchi; 385,000 bovi che vanno al macello a 550 franchi l'uno costano 131,250,000 franchi, 482,000 vacche che vanno al macello a 100 franchi l'una costano 48,200,000 franchi, 208,200 vitelli che vanno al macello a 150 franchi l'uno costano 31,230,000 franchi, 5575,000 pecore che vanno al macello a 7 franchi l'una costano 39,025,000 franchi, 3525,000 majali che vanno al macello a 56 franchi l'uno costano 197,400,000 franchi, 3666,000 agnelli a due franchi l'uno costano 7333,332 franchi; i puledri che nascono nel corso d'un anno costano 17,372,900 franchi, i tori che nascono nel corso d'un anno 12,500,000 franchi, i giovenchi che nascono nel corso d'un anno costano 9640,000 franchi, 3000,000 agnelli 8250,000 franchi, il latte, che danno le vacche in un anno a 20 franchi l'una costa 78,199,180 franchi, il latte che danno 8500,000 pecore a 75 centesimi costa 7125,000 franchi, le pelli dei cavalli morti nel corso dell'anno costano 770,000 franchi, 37,928,000 chilogrammi di lana costano 81,339,317 franchi, vale a dire 790,175 chilogrammi di lana di merino al prezzo di 4 franchi il chilogrammo costa 3160,700 franchi; 3800,887 chilogrammi di lana di pecore miste al prezzo di 3 franchi il chilogrammo costano 11,705,643 franchi, e 33,236,487 chilogrammi

di lana comune, che a due franchi il chilogrammo costa 66,472,974 franchi. I pollami producono una rendita annua di 65,020,000 franchi, vale a dire 8320,000 capi di polli per il consumo a un franco 8320,000 franchi, 10,000,000 oche, anatre, tacchini e piccioni per il consumo a un franco 10,000,000 franchi, 1560,000,000 ova per il consumo 38,700,000 franchi, polli di primo canto 8000,000. La pesca produce annualmente una rendita di 20,000,000 franchi; la cultura dei bachi da seta 15,442,827 franchi, la cultura dell'api in cera e miele 6000,000 franchi. Nel 1808 la cultura dei bachi da seta procurava 5786,386 chilogrammi di bozzoli, nel 1809 fino a 5893,300 chilogrammi; la raccolta media di quattro anni è di 5147,609 chilogrammi, che a 3 lire il chilogrammo costano 15,442,827 franchi. La seta costa dopo la filatura 23,560,000 franchi, vale a dire 278,000 chilogrammi di seta greggia a 50 franchi costano 13,900,000 franchi, e 161,000 d'organsino a 60 franchi 9660,000 franchi.

MINERALI. L'oro esiste senza dubbio nei Pirenei, nelle Cevenne, e nell'alpi; ne scuoprirono una miniera al casale della Gardette sopra bourg d'Oisans nell'Isere; si provarono a lavorarvi, e non ne trassero se non che la quantità necessaria per ornarne i gabinetti dei curiosi, e per coniare poche medaglie. Del resto ne raccolgono continuamente in grani nel Reno, nel Rodano, nel Doubs, nel Lot, nel Gardon, nell'Arriege, nella Garonna, nel Sarlat, nel Ceze, e si sa che ne mandano annualmente alla zecca di Tolosa 200 marchi raccolti nell'Arriege, nella Garou-

na e nel Sarlat, e che ne trovano da 300 marchi nel Reno, nel Rodano, nel Doubs, nel Ceze, nel Gardon, nei ruscelli che discendono dalle Cevenne e dai Pirenei. L'argento esiste nelle miniere di Santa Maria ad mines nei Vosgi, a Baigorry nei bassi Pirenei, a Chalanches presso Allemont nel Delfinato, e più che altrove nelle miniere di piombo della Bretagna, ove il piombo ne contiene fino a 16 onces per cantaro; anche il minerale di piombo d'Huelgoet e di chatel Andréu nei Pirenei contiene 2 onces $\frac{1}{2}$ d'argento per cantaro. Le miniere di piombo della Bretagna producono annualmente 6 a 700 marchi d'argento, le miniere dei Vosgi, o di Santa-Maria 800, e le miniere d'Allemont qualche volta fino a 2000; tutte le miniere di piombo e di rame riunite rendono 500,000 franchi in argento. Le miniere di ferro sono una vera ricchezza per la Francia, e molto più ora che avanti la rivoluzione. Nel 1789 lo fondevano in 202 fonderie alla francese, e in 76 alla catalana, e lo raffinavano in 792 raffinatori; nel 1812 lo fondevano in 230 fonderie alla francese, in 86 alla catalana, e lo raffinavano in 861 raffinerie; nel 1822 lo fondevano in 500 fonderie, molte alla catalana, e lo raffinavano in 1386 raffinatori; nel 1789 le fonderie davano 61,549,500 chilogrammi di ferro greggio, e 7579,200 di ferro in verghe; il ferro greggio diveniva nei raffinatori 46,805,900 cantari di ferro fino, del quale impiegavano una parte per farne 20,000 cantari d'acciajo. Nel 1812 le fonderie davano 99,839,093 chilogrammi di ferro greggio, e 11,687,800 chilogrammi di ferro in verghe. Il ferro greg-

gio diveniva nei raffinatori 69,391,700 chilogrammi di ferro fino. Così le fonderie e i raffinatori producevano allora 81,079,500 chilogrammi, o 1621,590 cantari di ferro. Il ferro fino a 32 franchi il cantaro costava 44,410,688 franchi, e il ferro in verghe a 12 franchi il cantaro costava 2801,072, quindi tutto il ferro 47,215,760 franchi. Nel 1822 tutte le fonderie e i raffinatori diedero 4000,000 cantari di ferro fino ed in verghe, che costava 116,480,000 franchi. Prima della rivoluzione le miniere di piombo ne producevano 30,000 cantari, $\frac{2}{3}$ le miniere della Bretagna, il resto le miniere delle Cevenne, dei Pirenei e dei Vosgi; nel 1812 tutte le miniere di piombo ne producevano per il valore di 534,240 franchi, nel 1822 fino a 50,000 cantari, che costano a 32 franchi 23 centesimi il cantaro 1611,500 franchi. Prima della rivoluzione le miniere di rame di Chessy e Saint-Bel presso Lione ne producevano 3000 cantari, e le miniere di Santa Maria ad mines 300; nel 1812 in tutte per 500,000 franchi, nel 1820 fino a 4575 cantari, che costano 637,079 franchi. La calamina esiste a San Salvatore nelle Cevenne, nelle miniere di piombo di Pierreville nella Manche, nei contorni di Bourges sotto il castello di Montalet nel Cher in uno strato folto 36 piedi, a Combecave presso Figeac nel Lot ugualmente in strati, a Aubes nei Pirenei; ne traggono 3000 cantari dalle miniere di Saint-Bel presso Lione. Le miniere d'alume ne somministrano 30,000 cantari, che costano 1125,000 franchi, di vetriolo 40,000 cantari, che costano 1286,000 franchi. Le miniere di carbonfossi-

le, che ne davano solamente 5000,000 cantari, ne danno ora 24,000,000 cantari, articolo di 14,039,270 franchi, le cave di gesso e di calce ne danno per il valore di 15,000,000 franchi, le cave di pietra, di torba, di terra da porcellana per 6416,656 franchi, le miniere di bismuto e di marcassite per 54,560 franchi, la miniera di copparosa a San Giuliano di Valgargne presso Alais 36,000 cantari, le miniere d'antimonio 2000 cantari, le cave di pietre da fucile ne danno 30,000,000, le cave di lavagna 36,000,000 tavole. Il sale è una ricchezza inesauribile in Francia, e lo sa più di tutti l'amministrazione del sale, che nel 1821 ne trasse una rendita di 52,536,535 franchi, e nel 1822 di 52,280,155; quando non pagava nessuna tassa ne consumavano a ragione di 18 libbre per testa, o 5000,000 cantari, e ne davano ai bestiami grossi e alle pecore, e lo mescolavano coi concimi per ajutare la vegetazione, e in Provenza lo seminavano intorno agli ulivi; attualmente si limitano ad impiegarlo negli alimenti e nella salatura delle carni e del pesce, e ne vendono alla Svizzera ed all'Alemagna 225,537 cantari metrici di 200 libbre il cantaro; il Piemonte, che si provvedeva in Francia, lo riceve ora dalla Sardegna; ne preparano in 65 saline; nelle sole saline di Dieuze, chateau salins, Moyenvic, Saulnot, Sultz, la Layen, Salins, Arc, Montmorot, Moutiers e Conflans, che si chiamano le saline dell'oriente, ne preparano 680,000 cantari, che a 14 franchi il cantaro costano 9520,000 franchi; in tutte le saline del regno ne preparano 500,000,000 cantari, che costano 70,000,000 franchi.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE.

La Francia è divisa per l'amministrazione in 86 dipartimenti, dei quali lo stato che segue mostra la superficie e la popolazione nel 1821.

<i>dipartimenti</i>	<i>superficie</i>	<i>popolazione</i>
Nord	561,206	905,764
pas de Calais	669,924	626,584
Somma	604,456	508,910
Senna inferiore	595,439	655,804
Calvados	557,663	492,613
Manica	602,981	594,196
Orne	561,053	422,884
Euro	581,102	416,178
Senna	47,298	821,706
Senna ed Oise	549,936	424,490
Oise	589,821	375,817
Aisne	742,457	459,666
Senna e Marna	595,980	303,150
Marna	810,789	309,444
Ardenne	506,835	266,985
Aube	605,025	230,688
alta Marna	622,899	233,258
Mosa	604,634	292,385
Mosella	672,143	376,928
Meurthe	557,274	379,985
Vosgi	498,917	357,727
alto Reno	384,973	370,062
basso Reno	417,506	502,638
Ile e Vilaine	635,599	533,207
costa del nord	744,074	552,424
Finisterre	693,384	483,095
Morbihan	712,587	416,224
Loira inferiore	609,708	433,815
Sarthe	639,553	428,432
Mayenne	518,127	343,819

Maine et Loira	723,008	442,859
Indre e Loira	643,219	282,272
Loiret	705,138	291,394
Eure et Loir	602,752	264,448
Loir e Cher	639,665	227,527
Indre	701,661	230,373
Cher	713,347	239,561
Nievre	662,106	257,990
Yonne	720,372	232,905
costa d' oro	875,087	358,148
Saona e Loira	857,098	498,057
Ain	584,822	328,838
alta Saona	519,233	308,171
Doubs	547,357	242,663
Jura	503,304	301,768
Vendea	675,458	316,587
due Sevre	585,273	279,845
Vienna	691,012	260,697
alta Vienna	572,972	272,330
Creuze	532,254	248,785
Correze	575,604	273,418
Allier	580,997	280,025
Charente inferiore	608,050	409,477
Charente	588,243	347,541
puy-de-dôme	809,933	553,410
Cantal	642,037	252,100
Rodano	279,922	391,580
Loira	462,236	343,524
Isere	831,661	505,585
alte alpi	545,293	121,418
Drome	675,159	273,511
Dordogna	941,406	453,136
Gironda	1024,927	522,041
Lot e Garonna	479,657	330,121
Lot	521,154	275,296
Aveyron	882,171	339,422
Gers	615,148	301,336

Iande	909,289	256,311
alti Pirenei	463,975	212,077
Pirenei bassi	763,990	399,474
Arriege	557,964	234,878
Pirenei orientali	405,052	143,054
alta Garonna	671,702	391,118
Ande	631,683	253,194
Tarn	573,386	313,713
Tarn e Garonna	358,765	238,143
Gard	599,725	334,164
Lozere	509,478	133,324
Ardeche	548,423	304,339
alta Loira	495,784	276,830
Herauld	623,899	324,126
focce del Rodano	506,847	316,614
basse alpi	729,598	149,310
Varo	729,627	305,096
Valchiusa	330,984	224,431
Corsica		180,348

Totale 52,022,260 ettari 30,465,291. (1)

(1) Negli annali di statistica istoria e viaggi, *giornale nascente*, che si pubblica in Milano da una società, si regala all'Italia nel numero di gennajo e febbrajo uno stato della *popolazione presente* del globo terrestre, nel quale seguendo fedelmente per l'Europa gli oracoli di Maltebrun, che calcolava nel 1810, l'autore I B S attribuisce seriamente alla Francia 29,000,000 d'abitanti, *non sapendo* che ve ne contarono 30,495,291 fino dal 1821, e 30,616,053 nel 1822, ne attribuisce 10,600,000 alla Prussia, *non sapendo* che ve ne contarono 11,494,173 nel 1822, ne attribuisce 10,500,000 alla Spagna, *non sapendo* che ve ne contarono fino a 11,248,028 nel 1821, ne attribuisce 3700,000 al Portogallo, *non avendo letto* la descrizione statistica del Portogallo pubblicata dal Balbi, nella quale dimostra coi censimenti alla mano, che non ne aveva più di 3173,000 nel 1821, ne attribuisce 4000,000 al

I registri dello stato civile diedero 944,571 nascite, e 742,936 morti per il 1817, 914,351 nascite, e 746,919 morti per il 1818, e 990,023 nascite, e 786,338 morti per il 1819; così in tre anni le nascite superarono le morti di 572,750, e così la popolazione cresce in Francia d' oltre mezzo milione ogni tre anni.

topografia.

NORD.

(Fiandra francese, Hainaut e Cambresis)

divisione delle terre. Sopra un territorio di 561,206 ettari i campi ne occupano 326,430, le praterie naturali e artificiali 138,428, i giardini 9156, le foreste, nelle quali dominano le quercie gli abeti e gli olmi, 61,129, le strade 17,766, gli edifizi pubblici e le case 6636, i vivai e le paludi 2227. — *vegetabili* — raccolte nel 1803 — 4245,150 cantari di grano, 241,632 di spelta, 603,428 di grano-segale,

regno di Sardegna, *non sapendo* che ve ne contarono 4165, 414 nel 1823, ne attribuisce 7000,000 all'Irlanda, *non sapendo* che ve ne contarono solamente 6145,681 nel 1822, ne attribuisce 29,000,000 all'impero austriaco, *non sapendo* che ve ne contarono 30,006,849 nel 1823 senza l'armata, e senza i nobili e gli ecclesiastici del regno d'Ungheria, ne attribuisce 47,800,000 all'impero russo in Europa ed in Asia, *non sapendo* che ve ne contarono 51,707,706 negli anni 1813 a 1818, ne attribuisce 2600,000 al nuovo regno di Polonia, *non sapendo* che ve ne contarono 3438,728 nel 1820, e 3702,306 al principio del 1824, ne attribuisce 5150,000 al regno di Napoli senza la Sicilia, *non sapendo* che ve ne contarono 5322,889 nel 1823. Quando *non si sa niente di tutto ciò*, non bisogna cimentarsi a fare stati di popolazione.

639,958 di segale, 963,644 d'orzo, 3864,320 di vena, 29,250 di saggina, in tutto 10,587,380 cantari, o 21,174,760 staja di granaglie, 12,937,480 cantari di fagioli, piselli, fave, lenti e vecchie, 19,244 cantari di lupolo, 1690, 670 di patate, 90,790 di rape, e papaveri dall'olio, 287,660 di colza dall'olio e d'erba dal lino, 49,644 di tabacco, 518,574 di lino, 3696 di canapa, 145,428 di seme di lino e di canapa, 92 di cicoria, 5477,748 di foraggi, rape da mangiarsi, sparagi, barbebietole, robbia, guado, camomilla, alisso, senapa, camellie. — *minerali* — 6000, 000 cantari di carbon fossile da 123 miniere, 120, 000,000 mattoni di torba, che costano 250,000 franchi, marmi, pietra arenaria, creta, pietre da lastrico, argilla da stoviglie, ferro e piombo. — *animali* nel 1801 — 51,644 cavalli, 3587 asini, 669 muli, 148, 967 capi di bestiami grossi, 125,518 pecore, 278 capre, 42,352 majali, 41,462 oche, 62,166 anatre, 20,748 pernici aquatiche, e 497,328 pernici di bosco. — nel 1812. — 172,429 capi di bestiami grossi, fra i quali 1971 tori, 5034 bovi, 127,878 vacche, e 37,546 vitelli; le pecore buone danno 4 a 5 libbre di lana, che costa 30 soldi la libbra, buonissime ne danno 10 a 12 libbre; nel 1812 ne diedero in tutte 744,027 chilogrammi, 2262 di merino; 9347 alveari d'api nel 1801, ognuno dei quali dà 60 a 100 libbre di miele, e rende da 6 a 10 franchi — lepri e conigli nelle foreste, molti uccelli aquatici sulla costa, trote sermonate nella Schelda. I pescatori prendono annualmente 60,000 cantari di stoccafisso, e 32, 000 d'aringhe. — *industria* — panni, rascie, saje,

stamine, cammellotti, frenelle, basini, tele fine di lino, che chiamano batiste, linons, e cambraje, l'ultime da Cambray, tele di cotone bianche, mussoline, indiane, anchine, tele di canapa bianche a righe e a quadretti per materasse, trine, nastri, calze, fazzoletti, coperte da letto, cappelli, majoliche, porcellane, stoviglie d'argilla, sapone, amido, cristalli, vetrami, botti e barili, staja, mezzette, e quartucci per la vendita dei viveri, lavori di marmo, lavori di ferro in 14 fucine con 2 fornelli, e un lustratojo, pettini da scardazzare, carta, birra, acquavite, amido, grandi filatorie di refe per cucire, per trine, per ricamare; grandi imbiancatoj per le tele. Nel 1779 imbiancarono 102,628 pezze di tele di lino a San Quintino, 47,160 a Valenciennes, 8829 a Cambray, 6991 a Chauny, 4392 a Douay, in tutto 170,000 pezze, che fabbricarono nel solo Cambresis con 11,000 telai, e 72,000 tessitori e filatori, e costavano 10,250,000 franchi. Nel 1812 le tele impiegavano in tutto il dipartimento 40,000 telai, e 159,480 tessitori e filatori dei due sessi, cosicchè ne fabbricavano almeno 600,000 pezze; le tele batiste costano secondo la qualità e le dimensioni da 40 a 300 franchi la pezza, le cambraje da 80 a 320, le mussoline da 80 a 250, le linons lisce da 70 a 200, le linons ricamate per fazzoletti da 60 a 160, le linons per fazzoletti bianche a quadretti e a righe rosse e turchine da 60 a 140, le mezzemussoline a righe a quadretti e a mille mosche da 60 a 180. Oltre le manifatture di tele 2 grandi ferriere, 14 fucine con martelli, 11 fornaci per i cristalli e i vetrami,

271 mulini a acqua, e 780 a vento, 439 mulini a olio, ove ne preparano 294,320 cantari, 4 cartiere, 12 mulini per le scorze da concie, 435 distillerie di birra, 72 d'acquavite di grano, 49 fabbriche d'amido, — *commercio* — granaglie, bestiami, vino, acquavite, tabacco, seme di trifoglio, lupolo, carbonfossile, olio di vegetabili, e lavori.

Lilla capitale del dipartimento sul ramo di mezzo della Dyle è una bella città di 11,480 case con 30 piazze pubbliche, e 64,291 abitanti; le case son tutte ben costruite, molte anche eleganti, le strade larghe diritte e pulite; merita di vedersi il magnifico forte, lavoro di Vauban, la porta principale della città, il teatro, il salone dei concerti, la corsa, le caserme, la chiesa di San Stefano, il palazzo pubblico, l'ospedale militare, il nuovo ospedale civile, la magnifica piazza del grano, la gran piazza d'armi coi suoi bei palazzi, le piazze del pesce e dei pollami, la strada reale colle sue case tutte d'architettura moderna, e coi suoi edifizi pubblici, e il gran magazzino; tra gli stabilimenti utili un collegio, un museo, scuole di architettura, di disegno, di chirurgia, di medicina, di farmaceutica, di bottanica, una galleria di quadri, una biblioteca pubblica di 20,000 volumi, una società di letteratura scienze e belle arti, una di carità materna, un monte di pietà, e più di cento società destinate a soccorrere gli artigiani, gl'infermi, i vecchi, i giornalieri, che mancano di lavoro — *industria* — 3 fabbriche di panni, 7 di cammellotti lisci a righe a onde e con figure, 12 di sajette leggere, 2 di basini e mol-

lettoni all'uso di Tournay, rascie, stamine, pinchinatti, calmande liscie a fiori ed a righe di tutti i colori, stoffe di seta e lana, di lana e lino, di felpa, velluti di pel di capra e di lino come ad Utrecht, tappezzerie di lusso, tappeti da pavimento, mocchette, 6 fab. di coperte da letto di cotone e di lana, 10 di tele stampate, indiane, tele di cotone e lino all'uso di Siam, 4 fab. d' indiane, e di tele all'uso di Calicut, calicots in francese, anchine, 8 fab. di gingas, o di tele a quadretti di refe bianco e turchino per materasse, per camicie per i negri delle colonie, per camiciotti da stalloni, 3 fab. di tralicci all'uso di Bruxelles, tralicci damascati a fiori, ed a righe, 100,000 pezze di tele finissime di lino, che si chiamano tele batiste, e tele di renza, in francese linons, per camicie e biancheria da letto, tele di lino a opera per cortinaggi e tornaletti, tele di lino liscie per asciugamani e biancheria da letto, tele turchine, 32 fab. di trine bellissime di refe come a Malines ed a Valenciennes, 8 di trine di seta bianca, tulle in francese, nastri di refe bianchi e di tutti i colori, 10 fab. di fazzoletti di cotone all'uso d' India, 17 di calze di lino di cotone e di lana a telajo e coi ferri, 4 fab. di passamani per ornamenti di chiesa, per i militari, e per cortinaggi e tende da finestre, fiori artificiali e pennacchi, cintoli da calze di lana e di cotone, 2 fab. di cordoncini e cappietti, nastri di lino, e di cotone, ovatte di cotone, 6 fab. di cappelli, guanti e calzoni di pelle, 5 fab. d'istrumenti di musica, tra i quali organi, pianforti, chitarre e istrumenti a fiato, 2 cartiere, ove fanno 8000 risme

di carta, 3 fab. di carte da giuoco, carta da arazzi, cartoni per rilegare i libri, 2 armajoli, 2 orologiai, 8 orefici gioiellieri, 3 coltellieri, 7 sellaj-carrozzeri, 7 costruttori di macchine a vapore, fonderie di caratteri da stampa, piombo da caccia, stoviglie di stagno, sproni, chiodi, incudini, crogioli, 5 fab. di pettini da scardazzare, lastre di rame e di ferro per i pettini da liuo, 2 fonderie di bilancie d'ottone, 5 fab. di mobilia, 4 studj di scultori in marmo, 5 fab. di candele, 7 d'amido, 2 d'azzurro di Prussia, una di carbone animale e di nero d'avorio, 5 di caffè di cicoria, 3 di cioccolata, 2 di confetture, 6 di profumi, 3 d'idromiele, 2 di vermicelli, 2 fornaci per le majoliche, 3 per le stufe ed i camminetti, 3 per le stoviglie di terra, 5 distillerie d'acquavite, 2 d'aceto, 2 imbiancatoj di cera, 6 scardazzatoj, 10 mulini da olio, e 15 purificatoj d'olio, 73 filatorie e torcitorie di refe di cotone d'ogni finezza dal n.º 14 fino al 100 ed al 150 in gomitoli di 70,000 a 150,000 aune, due delle quali con macchina a vapore, 9 filatorie di refe di lino da tessere, da ricamare, da marcare le lettere sulle camicie e sui fazzoletti, 8 di refe per cucire, 63 di refe di lino bianco e di tutti i colori fino come la seta per le tele batiste e di renza, 2 filatorie di lana per mezzo di macchine, 18 concie e lustratoj di cuojo, 1 inverniciatojo per il cuojo, cartapecora per le trine, tintorie, ove tiugono a perfezione in colore scarlatto. Fin dal 1812 le tele batiste e le tele di renza impiegavano 52,150 tessitori e filatori dei due sessi, che ne fabbricavano 89,450 pezze. Il commercio di Lilla

é diviso fra 115 banchieri negozianti e commissi-
nari, e 73 negozianti di tele, che sono in relazione
per mezzo dei porti di Dunkerque e Calais con tut-
ta la Francia, l'Alemagna, i paesi bassi, la Spagna,
l'Italia il Portogallo, l'Inghilterra, l'Irlanda, il bal-
tico, l'isole d'America, e il levante; ricevono dalla
Francia vini scelti di Borgogna, della Linguadoca,
della Touraine, e dell'Anjou, acquavite, olio d'ulive,
confetture, frutti secchi, stoffe di seta, veli, galloni
d'oro, d'argento, e di seta, nastri, panni, stoffe di
lana fine, chincaglie, mercerie, libri, carta, ceralacca,
candele, majoliche, e vetrami, e rivendono tutto co-
gli articoli d'industria e le derrate del dipartimento
all'estero; ricevono in cambio dall'Olanda panni,
pesce salato, ossa di balena, spezierie dell'India e
dell'Oceanica, droghe e legnami da tingere, colori
minerali, generi coloniali, ceneri di vegetabili, alume,
cuajo, catrame, corna, rame, avorio, caratteri da stam-
pa, miele, cotone, indaco, legnami da costruzione,
porcellane della China e del Giappone, dalla Spa-
gna e dal Portogallo oro, argento, olio d'ulive, sale,
lana fina, aranci, cedri, ulive, frutti secchi e candi-
ti, dall'Inghilterra e dall'Irlanda panni, stoffe di la-
na, butirro, carni salate, sego, cuajo, piombo, stagno,
carbon di terra, pelliccie, dal baltico granaglie, ca-
napa, cuajo, miele, canapi, e gomene, alberi da nave,
ossa di balena, pelliccie, dall'Alemagna lana, seta,
bestiami, pollami, cuajo, ferro, piombo, fil d'acciajo,
e d'ottone, tele bianche e turchine, dall'Italia olio,
seta, aranci cedri, frutti secchi, e rivende tutto al-
l'interno coi suoi lavori, coi grani, e col seme di

colza di rape di canapa di liuo e dell' erba dal lino.

Douay sulla sinistra della Scarpa fiume navigabile, che comunica per mezzo di canali navigabili con Cambray, Lilla, sant' Omero e Dunkerque, e per mezzo della Schelda con Valenciennes, e Tournay, con tutto il Belgio e l'Olanda, è una città bella di 2737 case con strade ben tagliate, e 19,177 abitanti; merita di vedersi l'arsenale, il palazzo pubblico, la piazza grande, la cattedrale, la fonderia dei cannoni, la graziosa passeggiata sulle mura; fra gli stabilimenti utili una accademia universitaria, un collegio, una scuola di legge, una biblioteca di 30,000 volumi, scuole d'artiglieria, di disegno, di matematiche, d'anatomia, di bontanica, di scultura, di musica vocale e istrumentale, d'insegnamento reciproco, un gabinetto di storia naturale, un giardino bontanico della società d'agricoltura, un museo di quadri e d'antichità, un laboratorio chimico, una società d'agricoltura, scienze ed arti, un teatro, un monte di pietà—*industria*—fabbriche di saje, cammellotti, mollettoni, coperte di lana e di cotone, 6000 pezze di tele batiste e di renza, 6 fab. di tele a quadretti bianche e turchine per i marinari, i negri e gli stalloni, tele di cotone, 2 fab. di trine di refe biauco, e di seta con telai meccanici in pezze larghe fino a una o due aune, e ornate di bellissime guarnizioni, 2 case di ricamatrici, ove le ricamano a perfezione, pettini da scardazzare, 2 fornaci per stoviglie all'inglese, majoliche, specchi, modanature dorate, latta iaverni-

ciata, boccie, vetri da finestre, cristalli, tappezzerie fine, 6 fab. di sapone nero, caffè di cicoria, 6 orologiai, 9 orefici e gioiellieri, 6 chincaglieri, che lavorano in chincaglie fine, 5 botteghe di lattai, 3 di sellai-carrozzieri, macchine per filare il lino, caldaje di rame per la birra, 2 fab. d'istrumenti di musica, 2 di pipe, 2 di stufe, amido, panforti, confetture, profumi, 14 mulini per l'olio, 2 filatorie di refe per le trine, 2 di refe di lino e di cotone con macchine per le calze e le tele, per cucire e ricamare, 5 concie, 2 tintorie, imbiancatoi per le tele; a *Cambray* sulla destra della Schelda e sulle due rive d'un suo ramo che l'attraversa, 2993 case di grazioso aspetto, strade irregolari, ma larghe e ben lastricate, molte piazze, un teatro, un collegio, una scuola di disegno, una biblioteca di 30,000 volumi, 16,018 abitanti; merita di vedersi il palazzo arcivescovile, il forte, la gran piazza, il palazzo pubblico, la cattedrale con un campanile superbo, al quale si ascende per mezzo di 600 scalini, le vaste e belle caserme, la spianata tra la città ed il forte. — *industria* — fabbriche di panni, 14 fabbriche di tele batiste, tele di renza, percale e cambraje, che ne vendono 12,000 pezze, 3 fabbriche di tele di cotone, 4 di stoffe di cotone, mussoline velate, tappeti, trine come a Valenciennes, fazzoletti di tele batiste e di cotone in colori come a Madras, tappezzerie fine come a Aubusson, cordoucini, 4 orefici e gioiellieri, 4 chincaglieri, 7 fucine per incudini e arnesi di ferro, fibbie, morsi da cavalli, stoffe, trombe da incendi,

a fucine per i chiodi, fab. di macchine per le filatorie, lavori d'ebano, 7 fabbriche di sapone, 2 di candele di cera, 2 di confetture, zucchero di barbietole, amido di patate, 12 distillerie d'acquavite col ginepro, distillerie di birra, concie per le pelli di vitello e di pecora, olio di vegetabili, filatorie di refe per cucire, che ne filano per il valore di 360,000 franchi per il commercio, 4 imbiancatoir per le tele, 14 fiere, commercio di cavalli, pecore, lino, refe e lavori; a *Valenciennes* città forte sulle due rive della Schelda alla foce del Ronelle, 2560 case non belle, strade strette e tortuose, 5 piazze, 19,906 abitanti; merita di vedersi l'arsenale, il grazioso teatro, il palazzo pubblico, la chiesa della Vergine, le caserme, il forte, lavoro di Vauban; fra gli stabilimenti utili un collegio, scuole di disegno, di matematiche, un gabinetto d'istoria naturale, un museo di quadri, una biblioteca di 8000 volumi, una accademia di pittura e scultura, una società di scienze d'arti e d'industria; un ospedale, un monte di pietà — *industria* — 34 fabbriche di tele batiste lisce e lavorate a mosche a fiori a mazzetti a fogliami, che ne vendono 70,000 pezze, fab. di tele di renza, cambraje, tele ricamate per fazzoletti, tele di lino a righe e a quadretti tutte bianche, e a righe bianche e rosse, e bianche e turchine, tele di cotone ugualmente bianche e rosse, e bianche e turchine, mezze mussoline a mosche a righe a quadretti, lustrini neri, e 2 fabbriche di tele di cotone nere, ramo nuovo d'industria, tele di cotone all'uso d'Aleppo e di Calicut, tele me-

talliche, veli per guarnizioni di vestiti da donne, e per fazzoletti da collo da donne, e per i cappelli da donne, bellissime trine di refe, che portano il nome di Valenciennes, e delle quali fanno per il valore di 500,000 franchi, lavori di ricamo, 4 fab. di passamani, majoliche all'uso di Rouen, stoviglie, 2 fornaci per le pipe, 3 fab. di cappelli, 2 di spazzole, 5 orefici, un gioielliere, 7 orologiai, lavori di coltelleria, falci, chiodi in tre fucine, pallini di piombo per la caccia, istrumenti d'ottica, carrozze sulle molle di nuova invenzione in tre botteghe, camminetti alla prussiana in 3 fonderie, mobilia, chincaglie fine in 5 fabbriche, lavori di selleria, bellissimi trastulli per i ragazzi, che mandano a vendere in tutta la Francia ed all'estero, cristalli e vetrami, lapis per i disegnatori, confetture in 6 fab. azzurro di Prussia in 2, candele in 3, sapone in 10, amido in 2, salnitro, tabacco, acquavite, birra in 14 distillerie, caffè di cicoria in 3 fabbriche, olio di lino e di colza in 4 mulini, birra in 14 distillerie, 2 grandi filatorie e torcitorie di refe da cucire e da ricamare, 6 tintorie, 3 concie, lustratoi di cuojo, una stamperia per le tele batiste, 10 raffinatori per il sale, costruzione di battelli per la navigazione della Schelda e della Scarpa; le trine impiegano 3600 donne, e le trine per manichini sono tanto belle, che costano da 5 a 14 luigi il pajo, mentre il refe che v'impiegano non costa che 6 a 7 franchi, ma una donna lavora sempre per sei mesi e qualche volta dieci per farne un paro; una fiera di dieci giorni nel settembre, e 36 fiere all'anno per

i bestiami — *commercio* — granaglie, cavalli, bestiami grossi, lino, lupolo, tabacco, cicoria in polvere e in pacchetti, legnami da costruzione, olio di lino e di colza, fave, fagioli, colza e quasi tutto il carbon di terra delle miniere d'Anzin, e i lavori delle sue fabbriche; a *Anzin* borgo di 3863 abitanti a mezza lega da Valenciennes, 3 grandi vetraje per vetri da finestre, e per boccie da tavola, e una gran miniera di carbon fossile, che impiega 3000 minatori, e ne produce 4000,000 cantari; lo traggono da uno strato lungo 3000 piedi e profondo 1036; tutta la miniera è lunga 9000 piedi, e profonda 4500; a *Dunkerque* città graziosa e regolarmente costruita sulla costa alla fine del canal di Calais, 2180 case quasi tutte di mattoni e a due piani e tutte bianche, 6 piazze, un teatro, una biblioteca di 5000 volumi, una scuola di navigazione, scuole di disegno, di matematiche, d'idrografia, d'architettura, una accademia di marina, 24,178 abitanti; merita di vedersi il suo bellissimo porto in una rada magnifica, il lungo lido che conduce dal porto alla città, il molo, la torre, i bei cantieri, la corderia, i vasti magazzini, le chiuse, il teatro, la vasta piazza grande della parata, la piazza del fin in parte con viali d'alberi, e ivi il busto del navigatore Giovanni Barth, il parco, che occupa un territorio di 17,000 tese quadre, e le belle caserme; fabbriche di tele da vele, 4 fab. di canapi, gomenne, attrezzi d'ogni sorta per l'uso della marina, vetrami, 4 fab. di cappelli, chiodi, arnesi di ferro, 2 orefici, 3 chincaglieri, vetri da finestre, botti-

glie da tavola, e damigiane, tabacco, amido, 3 fab. di sapone, 2 distillerie d'acquavite con ginepro, 10 di birra, 3 raffinatori di sale, 2 di zucchero, concie, 4 costruttori di barche e di grandi bastimenti, 19 armatori, che fanno spedizioni alle coste dell'Islanda, a Terranova, e all'isola d'Hetland per la pesca dell'aringhe e del baccalà; pesca di sogliole, razze, limande, cabigli e rombi sulla costa per 200,000 franchi. Il tabacco prima della rivoluzione era un articolo di 1250 tonnellate; impiegavano per prepararlo 2000 lavoranti, e lo vendevano per 1500,000 franchi in gran parte all'Alemagna. Nel 1767 andarono alla pesca del baccalà sulle coste dell'Islanda con 62 bastimenti e 867 uomini, e presero 6892 tonnellate di baccalà, e 15,000 coppi d'olio, due articoli che costavano 467,355 franchi, andarono con 8 corvette e 80 uomini alla costa dell'isola d'Hetland, e presero 218 tonnellate di baccalà e 682 d'aringhe, e ne trassero 4 d'olio, tre articoli del valore di 67,607 franchi, andarono con 46 corvette di 2300 tonnellate con 414 uomini alla pesca dell'aringhe, e presero 9546 tonnellate d'aringhe salate, e 112 lasti d'aringhe fresche, due articoli di 373,652 franchi, e 200,000 franchi di pesce fresco; attualmente non ne prendono meno. Il commercio è nelle mani di 69 negozianti e commissionari, che sono in relazione con tutta l'Europa; il porto di Dunkerque riceve da Bordeaux, da Nantes, dalla Rochelle, da Bourgneuf e dall'isola Re vino, acquavite, aceto, sale, prugnone, ragia, miele, siroppi, e dà in cambio carbone, tavole, catrame, piccoli alberi da piccoli

bastimenti, doghe per botti, piombo e canapa; vi portano da Marsilia olio, fichi, uve, acciughe, mandorle, anice, riso, droghe e articoli del levante, da Bordeaux e da Nantes vino e acquavite; gli articoli di Marsilia passano da Dunkerque in gran parte a Bergues, a Ypres, a Lilla, a Cambray, a Valenciennes, a Tournay, nella Somma, nell'Artois, nella Piccardia; gl'Inglesi vi portano carbon fossile, piombo, copparosa, alume, stagno, butirro, pelli greggie, pelli di vitello, tabacco da fumo di Virginia; gli Olandesi vi portano le spezierie delle Molucche e dell'India, pepe, garofani, noci moscade, cannella, zenzero, cacio, butirro salato, e vi prendono caffè, e molto tabacco per l'Alemagna, l'Austria, la Svizzera e l'Italia; Amburgo vi manda zucchero, caffè, indaco, tabacco in cambio di tele dell'Alemagna, cera, latta e rame, la Norvegia legnami, tavole d'abeto, catrame, Riga canapa, alberi da nave, ferro, acciaio, catrame, cera, gomme, fil di stoppa, doghe per pipe e barili, tavole, potassa, filassa, granaglie, seme di lino per la Brettagna, la Svezia ferro, catrame pece, Danzica grani, potassa, acciaio, lana e cuojo di Prussia e di Polonia, gli Scozzesi vi portano molto carbon fossile e sermoni salati, gl'Irlandesi sego, pelli, butirro, sermoni salati in barili, carne salata. I navigatori di Dunkerque portano a Cadice stoffe di Fiandra, specialmente di Lilla, e tele di Cambray, e vi prendono legno di campeggio, uva di Corinto, olio fino d'ulive, frutti secchi canditi, molt'acquavite di Barcellona e d'Alicante, robbia, zafferano,

seta, molta lana, minio, molto vino delle Canarie, d'Alicante, di Malaga, di Xeres, traggono dal Portogallo molt'olio, frutti, anice, legnami da tingere, lana, ossa di balena, ambra grigia, denti d'elefanti, cuojo, cristalli nativi, qualche diamante, zucchero; vanno in America con 20 bastimenti di 100 a 800 tonnellate, vi portano gli articoli di Lilla e dell'interno, mattoni quadri per pavimento, carbon fossile, ferro in verghe, majoliche, vetrami, birra in bottiglie ed in barili, mobilia, seggiole, carrette per il trasporto del zucchero, ruote di riserva, cerchi e sale di ferro, chiodi, chincaglie, tele bianche e tele a righe bianche e turchine per materasse e per camicie da marinari, segreterie, cassettoni di legno d'acagiù e di quercia, armadi, boccie e damigiane di vetro, scarpe e stivali, calze, refe da cucire, cammellotti, tralicci, carta, candele, cera, stoppini, farine, sego, preciutti, cacio, camicie, tovaglie, tovaglioli, tele batiste, tele stampate, ricami, galloni d'oro e d'argento, mode di Parigi, tele di cotone di Rouen, stamine di Mans, panni, e baracani d'Abbeville, stoffe di seta, di seta e oro, di seta e argento, lavori di Lione, poca acquavite, liquori, ogni sorta di vino, sapone, olio di lino, di colza, di rape, di pesce, baccalà secco, aringhe, sermoni, tavole della Norvegia, catrame, pece, canapi, cuojo di Russia, tele da vele, butirro salato, pipe, latta, piombo, lavori di rame, the, spezierie, il tutto per 2500,000 franchi, e vi prendono zucchero, indaco, cotone, caffè, cacao, pelli greggie, legno d'acagiù e campeggio, tutti articoli che riven-

dono per $\frac{1}{4}$ all'estero. Nel 1767 Dunkerque impiegava nella pesca e nel commercio 1052 bastimenti, e il suo porto riceveva 582 bastimenti di fuori, fra i quali 228 francesi, 176 inglesi, 115 olandesi. Nel 1766 esportava per l'estero 464,045 staja di gragnaglie, farina e civaje, e per i porti francesi dell'oceano 25,097 staja, 12,328 barili di vino di Francia a 75 il barile, 1200 delle Canarie e di Spagna, riceveva da Nantes, dall'Aunis, dal Saintonge, dalla Guyenne, dalla Guascogna, dalla Linguadoca 1696, 301 misure d'acquavite di 6 libbre, che costavano 2120,376 franchi, e ne rivendeva 1459,664 all'Inghilterra, ed al baltico; riceveva 50,000 rasiere di sale dalle paludi salse di Bourgneuf e di Croisic e dall'isole Re ed Oleron, e ne mandava la metà alla Fiandra, all'Artois, all'Hainault, al Cambresis, vendeva 2500 boccali di tabacco per 1500,000 franchi in gran parte all'Alemagna; nel 1785 riceveva 12,000 botticini di vino di Spagna e delle Canarie, e ne rivendeva la maggior parte all'Inghilterra ed all'Olanda, con 12,328 botticini di vino di Francia, vendeva 8580 pipe d'acquavite all'Inghilterra, alla Svezia, alla Danimarca, alla Norvegia, e 50,000 rasiere di sale, che costava 300,000 franchi ai paesi bassi ed al baltico. Il commercio di Dunkerque non è minore al presente, giacchè il suo porto riceve, e spedisce un anno per l'altro da 1250 a 1300 bastimenti; a *Bergues* città ben costruita alle falde d'una collina sul Colne, e sopra un canale, per mezzo di cui comunica con Dunkerque e Turcoing, 856 case, un collegio, una piccola biblioteca pubblica di 1000

volumi, un monte di pietà, un bel palazzo pubblico, 5667 abitanti, fab. di panni, velluti di cotone, tele, molte trine, cappelli, stoviglie, sapone verde e nero, amido, tabacco, zucchero, canapi, distillerie d'acquavite di grano con ginepro, concie, 5 fiere, grandi mercati ogni settimana per i bestiami e le granaglie, commercio di lino, seme di lino, butirro, cacio prezioso, refe e lavori; a *Roubaix* grosso borgo a 5 miglia da Lilla 14,860 abitanti, grandi fabbriche di casimire, cammellotti, saje, mollettoni di cotone e lino, calmaude, basini, setini alla turca, stoffe leggere di seta e lana, che chiamano prunelle, cresponi, stoffe di lana e pel di capra, di lino e cotone per sottovesti, stoffe di cotone all'uso d'India, percale, tele di cotone ed anchine in 65 fabbriche, 3 orefici-gioiellieri, macchine per le filatorie in 5 fab. pettini d'acciajo per i tessitori di tele in 4, acquavite di grano con ginepro, 47 filatorie di cotone per le fabbriche di tele del paese, 12 di cotone finissimo per San Quintino e Tarare, filatorie di lana, 2 concie, 2 tintorie per il cotone, la seta, la lana ed il refe, 12 negozianti che fanno il commercio di commissione, e 9 negozianti di panni; a *Gravelines* città piccola ma ben costruita tra Dunkerque e Calais un porto sulla manica alla foce dell'Aa, 586 case, strade larghe e diritte, una bella piazza, vasti magazzini, grandi caserme, un cantiere, nel quale costruiscono bastimenti mercantili, 3570 abitanti, fab. di tele da vele, amido, candele in 2 fab. acquavite di ginepro, birra in 2 distillerie; armamento per la pesca del baccalà dell'aringhe degli sgombri; commer-

cio di pesce, butirro salato, acquavite, liquori, sale, e legnami con 17 bastimenti in proprio; a *Solismes* sul Selles 4626 abitanti, 6 fabbriche di tele batiste e tele di renza bianche, e stampate per fazzoletti, tele di cotone, di cotone e lino all' uso di Siam, mussoline velate, e concie; a *Cassel* città graziosa in una situazione pittoresca sopra una altura, donde si vedono 132 città e villaggi, un collegio, 4246 abitanti, fabbriche di tele, trine, calze di refe e di lana, cappelli, stoviglie, olio, acquavite, e tabacco; a *Bailleul* città ben costruita sopra una altura sul Metterbecque un collegio, 9475 abitanti, fabbriche di panni, rascie, saje di lana grigia, che chiamano *beiges*, perpetuelle, molte tele per tovaglie e tovaglioli, trine come a Valenciennes in 4 fab., nastri di refe bianchi e tinti, majoliche più belle che a Rouen, stoviglie d'argilla all'inglese, tabacco, acquavite in due distillerie, 3 grandi filatorie e torcitorie di refe da cucire, che si vende in tutta la Francia ed all'estero; commercio di cacio prezioso, e lavori; a *Marchiennes* città di 365 case con 2456 abitanti sulla Scarpa distillerie d'acquavite, filatorie di cotone con macchine, spedizione di 2000,000 mazze di sparagi nell' interno in tanti panierini di vetrice; a *Merville* città ben costruita sulla sinistra della Lys 703 case con 5909 abitanti, fab. di velluti di cotone, molte e bellissime tele di lino per camicie e lenzola, e due grandi fab. di tele da tavola, tabacchiere di legno, e tabacco, due fiere per i grani da seme, e 12 per i bestiami; a *Armentieres* città graziosa sulla destra del Lys un collegio 7681 abitanti, fab. di panni, te-

le di lino per biancheria da letto, tele damascate per tavola molte tele da materasse, gingas, o tele a quadretti bianche e turchine, tele di cotone e lino come a Siam, tele a righe e a quadretti d'ogni colore, tele per materasse, 30,000 pezze di tele di cotone come a Calicut in 450 case, ciascuna con uno due o tre telai, tele di cotone e lino come a Rouen, calze di lana, trine, sapone, bellissimi mattoni, acquavite, filatorie di refe da cucire, imbiancatoï per le tele, concie per le pelli fine, commercio di molto refe, formaggio, pelli, cervellati, salami preziosi, e lavori; 15 fiere; a *Saint Amand* sulla riva sinistra della Scarpa, 1250 case, un collegio, 8516 abitanti, 6 fabbriche di tele batiste, indiane, panni, triue, 12 fab. di calze e calzerotti di lana, cappelli, chiodi, coltelleria, colla, 10 mulini da olio, belle majoliche, pipe, 2 fab. di sale, salnitro, 2 distillerie d'acquavite, 3 fab. di sapone, imbiancatoï di cera, costruzione di battelli, grandi filatorie di refe, per trine, per le tele e per cucire, 2 concie, una fiera di 10 giorni, commercio di canapa, lino finissimo e lavori; a *Condè* città forte all'incontro dell'Hayne e della Schelda 636 case, 7021 abitanti, fabbriche di tele di canapa, sapone, caffè di cicoria, due tintorie, mulini per l'olio, una fucina per i chiodi, canapi, concie, costruzione di battelli per la navigazione della Schelda, una fiera di nove giorni, commercio di bestiami, di canapa e lavori; a *Turcoing* grosso borgo sulla frontiera dei paesi bassi un collegio, 14,661 abitanti, 10 fab. di cammellotti, calmande, frenelle e setini, 34 di tele di cotone al-

l'uso d'India che chiamano printanieres, 25 di mollettoni e d'ermesini, anchine, tele bianche di lino per tavola, 2 fab. di sapone, 5 fornaci per i mattoni, 8 chincaglieri, un raffinatojo per lo zucchero, 33 filatorie di refe di cotone per le tele e per cucire, 62 scardazzatoi per la lana, uno per il pel di capra che mandano a Reims e Lione, 2 filatorie di lana, una per mezzo di macchine, 2 concie e lustratorie di cuojo (1); a *Quesnoy* grosso borgo sul canale della bassa Dyle un collegio, 4290 abitanti, 2 fab. di candele, 5 fornaci per bei mattoni da pavimento, 3 grandi fucine per chiodi, catene, incudini, crogioli, e perni di ferro per le filatorie di cotone, il tutto con 300 lavoranti, 2 fab. di candele di cera, 4 mulini da olio, tabacco, amido, distillerie d'acquavite, 2 concie, commercio in grande di bellissimo lino, e seme di lino, 12 fiere per i bestiami grossi, i cavalli, la canapa, il lino, commercio di legnami e di pesce; a *Maubeuge* città ben costruita sulla sinistra della Sambre 680 case, un collegio, 5736 abitanti; fab. di panni, saje come a Tricot, tele per biancheria da tavola, 3 fab. di cappelli, coltelleria, 4 grandi fucine per i chiodi, le chincaglie grosse, i perni per le filatorie, i cilindri, tutti lavori, nei quali impiegano 2500 cantari di ferro, una fucina per lavori di latta, 2 fabbriche di sapone, tabacco, amido, majoliche, lavori di marmo, una fabbrica reale d'armi con 500

(1) Nel dizionario geografico di Macarty pubblicato nel 1822 in Francia e da un francese Turcoing è un borgo di 1400 abitanti, con fabbriche di cammellotti, anchine, e filatorie di lino.

lavoranti, nella quale fondono fucili per l'infanteria, moschettoni per gli usseri, pistole e armi di lusso; gran commercio di carbon di terra, lavagna, ferro in verghe e lavori; a *Comines* sulla destra della Lys 5181 abitanti, 3 fabbriche di tele di cotone, tralicci, cordoncini, 7 fab. di nastri di lino, 2 distillerie d'acquavite, 3 concie, una fiera; a *Cateau Cambresis* sulla destra del Selle 741 case, un collegio, 4226 abitanti, fab. tele batiste, tele di renza, percale, cambraje, tele di cotone all'uso di Calicut, molti scialli di lana di merino, calzerotti, stoviglie, birra, acquavite, amido, sapone nero, 8 concie e lustratoi di cuojo, 5 filatorie di refe di cotone per le trine, 2 di lana, raffinatori di sale, 3 fiere; il refe per le trine è tanto fino, che lo vendono fin 100 luigi d'oro la libbra; a *Catillon* presso Cateau 3235 abitanti, 4 fabbriche di tele batiste e di renza finissime, 12 fiere; a *Hazebruck* città graziosa sul Borre e sul canale del suo nome, per cui comunica colla Lys, 952 case, una bella piazza, un bel palazzo pubblico, un collegio, una società d'agricoltura, 7354 abitanti; fab. stoffe ordinarie di lana, tele bianche di lino, e di canapa, tele turchine, tele grigie da vele, trine, cotonine, tabacco, sapone, amido, concie, 3 fiere, commercio di granaglie, lino, canapa, tabacco, lana, bestiami colle provincie vicine, di molto butirro salato, di tele e di refe con tutta la Francia; a *Estaires* sulla sinistra della Lys 556 case, un collegio, 6175 abitanti, grandi fabbriche di tele da camicie e da tavola, trine, tabacco, 2 fiere; a *Orchies* borgo di 3286 abitanti a due miglia da Douay, fab. cappelli

e sapone, 3 distillerie d'acquavite con ginepro, birra, 2 mulini per l'olio di colza, mattoni quadri, stoviglie, 2 concie, 14 fiere; a *Avesnes* sul declivio d'una collina sul grosso Helpe tributario della Sambre 526 case, un collegio, una società d'agricoltura, un ospedale, 3129 abitanti, fab. di panni, trine, calze, mocchette, 4 fab. di cappelli, chiodi, catene, mulini per l'olio, sapone, taglio di marmi per mezzo di seghe meccaniche, 5 distillerie d'acquavite, birra, tabacco, 4 concie, commercio di legnami, marmi, e lavori; 14 fiere; a *Landrecies* sulla Sambre 3819 abitanti, 4 fab. grandi di candele per Mezieres e San Quintino, 3 fucine per i chiodi, una fornace per bottiglie di vetro, 2 distillerie d'acquavite, una di birra, filatorie di refe da cucire e da ricamare, una concia di pelli fine per il levante; commercio di bestiami, cacio, burro, lupolo, lino, carbon di terra, lavagna e legnami, 3 fiere, una per i bestiami grossi; a *Fresnes* borgo a due leghe da Valenciennes 3446 abitanti; fab. vetri da finestre, boccie all'uso dell'Alsazia, chiodi, caffè di cicoria, aceto, imbiancato di tele; a *Hondschoote* sul canale che conduce da Bergues a Furnes 526 case, 5863 abitanti, fab. di trine, caffè di cicoria, e concie; a *Bavay* borgo di 1627 abitanti a cinque leghe da Avesnes grandi fucine, ove fondono ferro in lastre, istrumenti d'agricoltura, padelle da friggere, palette da fuoco, chiodi, catene, striglie, bandelle, fab. di cappelli, di sapone, di chincaglie, raffinato di zucchero.

2. PAS DE CALAIS.

(Artois, e bassa Piccardia)

distribuzione delle terre. Sopra 669,924 ettari di territorio 535,360 di campi, 36,280 di pascoli, 54,658 di foreste di quercie, carpini, frassini, betulle, olmi, tigli, faggi, pini, abeti, ontani, bossoli — *raccolte* — 2019,920 ettolitri di grano, 207,278 di segale, 126,384 d'orzo, 136,968 di vena, in tutto 2490, 550 ettolitri, o 12,452,750 staja di granauglie, senza contare la saggina, il granturco, il miglio, e il panico, 177,654 ettolitri, o 888, 720 staja di patate, riso della Cocinchina dal 1817 in quà, lino, canapa, colza dall'olio, ulivella, rape, senapa, vecchie, fave, fagioli, lenti, piselli, cipolle, barbebietole, donde traggono il zucchero, cardi, ginestre, robbia, guado, lupolo, anice, zafferano bastardo, girasoli dall'olio, felci, mele e pere, dalle quali traggono 1000,000 ettolitri, o 2500,000 barili di sidro, marroni, castagne, nocchie, ciliegie, coccole di ginepro, ghiande di faggio — *minerali* — 600,000 cantari di carbonfossile da 5 miniere, (1) 101,840,175 mattoni di torba nel 1809, che costavano 487,992 franchi, pietre di calce, creta da lastrico, pietre da fucile, da arrotare, da macine, terra da stoviglie e da pipe, marmi di 15 varietà, gesso e salnitro — *animali* — nel 1808 57,183 cavalli, 448 muli, 5668 asini, 140,465 capi di bestiami grossi, 234,158 pecore, 172 capre, 94,

(1) Le miniere di carbon di terra occupano nel dipartimento un territorio di 6850 ettari, e sono un capitale di 38,000,000 franchi.

827 majali; nel 1812 148,219 capi di bestiami grossi, fra i quali 1286 tori, 858 bovi, 122,232 vacche 23,843 vitelli, e 360,000 pecore, che produssero 662,041 chilogrammi di lana, 11,188 di merino. Nelle foreste lupi, cinghiali, volpi, lontre; tra gli uccelli piccioni, oche, anatre, cigni, tra gl' insetti api e bachi da seta. — *pesca* — 684,000 franchi d'aringhe, 100,000 di sgombri, 352,000 di stoccafisso, 664,000 di pesci minuti, in tutto 1800,000 franchi. — *industria* — panni, velluti, frenelle, saje, stoffe di felpa, di pel di capra, di lana e seta, trine, tele di cotone di lino e di canapa, reti da pesca, calze di lino di cotone e di lana, 9 fucine per i lavori di ferro, lastratoi per la latta, uno con macchine idrauliche, 8 fornaci per le pipe, 100 per le stoviglie, 58 per i mattoni ed i tevoli, 85 per la calce, 66 saline di sal di mare, 25 fabbriche d'amido, 939 distillerie di birra, 4 d'acquavite di grano, 286 mulini per l'olio di colza di rape e di papavero, 26 cartiere, che somministrano 200,000 risme di carta da stampa e da scrivere, 56 fabbriche di tabacco, 17 mulini per le scorze da concie, 108 mulini a acqua, 897 a vento, grandi filatorie di lino per le tele, e per cucire, 53 fabbriche di cappelli, 104 concie, 23 fabbriche di sapone, 53 grandi fabbriche di tele di lino, e nel solo circolo di Saint-Omer 22 fabbriche di panni. — *commercio* — vende all'interno granaglie, lino, canapa, lupolo, olio di colza, di lino, di rape, di papaveri, bestiami, cavalli, pesce, majali, pollami, ova, lana, reti da pesca, marmi, carbonfossile, torba, calce, sego per candele, refe, e

lavori, riceve dai porti di Dunkerque, baccalà, aringhe, sapone, cacio d'Olanda, butirro fresco e salato d'Inghilterra e d'Irlanda, cuojo di bove, vin di Spagna e del Reno, pelli greggie, acciaio, ferro, tavole, e lavagna dell'Inghilterra, mercerie, chincaglie, ceneri, potassa e vedassa, spezierie, doghe, legno d'abeto, sal di Spagna e di Francia, acquavite, sapone, frutti da quaresima, ulive, riso, articoli del levante, dal porto di Gravelines cacio d'Olanda, baccalà, sermoni salati, zucchero, majoliche, ferro, acciaio, spezierie, legno d'abeto, potassa, vedassa, sale e carbonfossile, dal porto di Calais baccalà, vino di Francia, acquavite, cacio, butirro d'Irlanda, da Boulogne sale, molto carbonfossile, e acquavite, da Etaples sale, poca acquavite, vino di Champagne, panni, vestiario e mode di Parigi, carbonfossile, lavagna, stoviglie di terra, bicchieri, carta grigia, 150,000 libbre di lana, 3000 pecore, tele d'Oudenarde, cacio d'Olanda, baccalà, butirro inglese, chincaglie, vin di Spagna, tabacco tedesco, cera, olio d'ulive, pelli di pecora, acciaio, cammellotti di Valenciennes, baracani, tele fine di lino, tele bianche e grigie, mocchette, calze di lana e di cotone, olio e seme di colza, butirro, fieno, vacche ingrassate, cavalli e puledri.

Arras capitale sulla destra della Scarpa è una città di 3768 case con 19,948 abitanti; nel quartier nuovo e nei sobborghi le case sono ben costruite e di pictra, le piazze magnifiche, e due sono ornate di loggiati per il passeggio, e di molti bei palazzi, fra i quali si distingue la prefettura; merita di vedersi la cattedrale vasto e bello edificio d'architettura go-

tica col suo battistero, il bellissimo forte con casematte a prova di bomba, lavoro di Vauban, le vaste caserme, il teatro, il palazzo della città e il bel passeggio lungo 1200 piedi fra la città ed il forte, la badia di San Vast colla sua biblioteca pubblica di 36,000 volumi in un bell' edificio; tra gli stabilimenti scientifici un collegio, una scuola d'architettura, scuole di medicina, di chirurgia, di disegno, una scuola reale del genio, un istituto per i sordi muti, un gabinetto d'istoria naturale e d'antichità, un istituto per l'educazione delle ragazze nel monastero di Sant' Agnese, un giardino bottanico, una società d'incoraggiamento per l'arti — *industria* — panni, saje, calmande, cammellotti, tele batiste, tele di renza, tele damascate di lino per biancheria da tavola, tele di cotone all'uso di Rouen, basini di lino, e di lino e cotone, indiane, anchine, mussoline, tele picchettate per sottovesti, stoffe di felpa, 10 fabbriche di trine di lino e di cotone, 4 di calze di refe di cotone e di lana, 2 di galloni, 2 di passamani, mode, 3 botteghe di gioiellieri, 4 d'orologiari, 2 d'orefici-gioiellieri, 7 di chincaglieri, stoviglie, porcellane, majoliche, fornaci per le pipe, vetraje, fucine per chiodi e per sale da carrozze, per acciarini da ruote, per lucernine d'ottone, per lavori di latta, canapi, spago, spaghetto per reti da pesca, lavori d'osso e d'avorio, 2 grandi fabbriche di sapone, confetterie, cioccolata, panforti, 2 fab. d'amido, 16 distillerie d'acquavite, 2 raffinatori di zucchero, fab. di zucchero di barbietole, mulini per olio di colza di lino e di canapa, raffinatori di tabacco, 8 concie, lustratoi di cuojo,

e 3 filatorie di cotone. Le trine impiegano 5000 donne almeno, che ne fanno per il valore di 800,000 franchi. — 64 negozianti, e commissionari; gran commercio di refe, sale, granaglie, bestiami, semi di piante grasse, lino, canapa, olio di vegetabili e lavori. *Calais* sul canale della manica è una città graziosa di 956 case di mattoni e di bell'aspetto, con buon porto, molti forti che lo difendono, strade larghe e diritte, alberghi magnifici per gl'inglesi che vi passano continuamente andando e tornando da Parigi, un bel passeggio sulle mura, un bel palazzo pubblico nella piazza della parata, alla quale fan capo le strade principali, un bel forte con un bell'arsenale, un sobborgo, belle caserme, una bella colonna inalzata nel 1814 in onore di Luigi XVIII, un teatro, due chiese, due ospedali, 9860 abitanti, un collegio, una scuola reale di navigazione, una di disegno, una piccola biblioteca di 2000 volumi, due ospedali, 5 fabbriche di bellissime trine di refe e di seta all'inglese, calze di lana, mocchette, macchine a vapore per i mulini da olio all'inglese, a fucine di fabbri per arnesi ad uso della marina, telai per le trine, battelli a vapore, coi quali vanno in tre ore in Inghilterra, 3 fab. di candele, 4 di cappelli, 2 di sapone, amido, chincaglie, lavori di ferro, 3 concie, lustratoi di cuojo, cantieri, nei quali costruiscono bastimenti e battelli a vapore. I suoi navigatori vanno alla pesca del baccalà, dell'aringhe, e degli sgombri nel canale, prendono 2000,000 d'aringhe. Ogni settimana ne parte un battello o due per l'Inghilterra, e due bastimenti inglesi vengono nel

suo porto per caricarvi molto vino di Bordeaux di Champagne e di Borgogna, e molt'acquavite, e vi prendono in contrabbando anche panni fini, galloni d'oro, trine e lavori di Lione, e vi lasciano in cambio butirro e cuojo d'Irlanda, 100,000 tavole di lavagna, 150,000 libbre di lana fina, e articoli di contrabbando inglesi. I Danesi vi portano tavole, doghe, ferro, pece, e catrame, e vi comprano vino, acquavite, zucchero, caffè, indaco e sale, gli Olandesi sale e ginepro. Tuttociò che viene dall'estero passa nell'interno col pesce il sale e le granaglie del dipartimento; il commercio è nelle mani di 29 banchieri negozianti e commissionari. *Boulogne* città di 1608 case con porto sulla costa della manica alla foce del Liane è costruita in parte sulla collina di Lambert, in parte sulla costa; meritano di vedersi le due grandi piazze, una delle quali con una bella fonte, due bei ponti di legno sul fiume, il passeggio sulle mura, la colonna di cui inalzò la base la grande armata nel 1806, e della quale costruirono il resto nel 1821, il magnifico edificio per i bagni sulla riva con grandi sale riccamente mobiliate, con una terrazza che ne fa il giro e con 20 carrozze eleganti, le quali conducono i bagnatori nell'acque; vi costruiscono attualmente il bel teatro, e un superbo molo per rendere il porto più comodo. La popolazione è di 17,728 abitanti senza gl'Inglesi; fra gli stabilimenti scientifici un collegio, una scuola reale di navigazione, una di disegno, una biblioteca di 16,000 volumi, una società d'agricoltura; fra gli stabilimenti di beneficenza un ospedale e un monte pio; — *indus-*

tria — panni ordinari per i marinari e per i contadini, tele di lino, trine, calze, berretti, vetrami, boccie, damigiane, trombe a vapore, stoviglie d'argilla e majoliche per le colonie, 5 fabbriche di cappelli, 3 di candele, 5 botteghe di orefici e gioiellieri, 2 di chincaglieri, tevoli, mattoni, reti da pesca, sapone, 3 raffinerie di zucchero, 3 distillerie d'acquavite di ginepro, raffinerie di sale, 4 mulini per segare i marmi, 4 concie; i suoi navigatori vanno per conto di 26 armatori alla pesca del baccalà a Terranova e sulle coste d'Islanda, alla pesca dell'aringhe con 45 a 50 battelli, e 500 a 600 marinari, e nel 1799 ne presero 5164 lasti, che costavano 1303,896 franchi; vanno sulle coste alla pesca delle razze, dell'arsavole e dei pesci minuti, e ne prendono per 150,000 franchi. Il commercio ne riceve per l'Inghilterra e per il Baltico granaglie, butirro, bestiami, cavalli, pesce fresco e salato, tele e stoffe di lana, vini di Bordeaux, di Champagne e di Borgogna, acquavite, liquori fini, ginepro, majoliche, reti da pesca, butirro, carbonfossile, sale, marmi; mandano in contrabbando all'Inghilterra panni, galloni d'oro, trine, veli, tele fine, bottoni, e chincaglie, mode di Parigi, lavori di Lione; impiegano in proprio per conto di 10 negozianti armatori 30 a 40 bastimenti di 100 a 300 tonnellate nel commercio, vanno a Nantes alla Rochelle, a Bordeaux, nei porti di Spagna, vi comprano vino, sale, the, zucchero, acquavite, lino, canapa, legnami, ferro e catrame. Dal 1786 al 1789 il commercio legale del porto di Boulogne ascese a 10,809,565 franchi; *Saint-Omer* città grande e ben costruita sull'Aa

con un sobborgo, un alto ponte, strade belle e larghe, una graziosa cattedrale d'architettura gotica con bei monumenti, un teatro, un piacevole passeggio nel sobborgo del ponte, 2080 case, sette chiuse sul canale della manica, una infermeria, tre ospizi, due case per gli orfani, un collegio, una scuola di disegno, una biblioteca pubblica di 20,000 volumi, un teatro e 20,009 abitanti; — *industria* — 3000 pezze di panni in 22 fabbriche, velluti, frenelle, saje bigie, 10 fab. di pinchinati, stoffe di felpa, di lana e seta, e di pel di capra, coperte di lana, tele di cotone come a Rouen, tele di lino a quadretti, 3 fab. di passamani, trine di refe e di seta, calze di lana, reti da pesca, porcellane, majoliche, pipe in quattro fornaci, mulinelli da caffè, 24,000 risme di carta in 6 cartiere, vetrami, fiori artificiali, ricami, istrumenti a fiato, specialmente clarinetti, 7 botteghe d'orefici, gioiellieri, orologiari, e chincagliieri, lavori di vetrice, lavori di meccanica, 3 fab. di candele, colla forte, cappelli, 4 fab. d'amido, 3 di sapone, 4 mulini per l'olio di colza, 5 distillerie di birra, 2 d'acquavite di ginepro, 7 raffinatori di sale, zucchero, birra, panforti, 9 concie, 2 filatorie di refe torto per cucire come a Lilla, 2 tintorie, due fiere; commercio di granaiglie, sale, molto vino, che riceve da Bordeaux, da Livourne, da Bayonne, dalla Linguadoca, e da Nantes, olio di colza, lino, canapa, spezierie, molt'amido colla Francia è coll'estero, butirro, lana, bestiami, cavalli, carbonfossile e lavori; riceve per mezzo dell'Aa e del canale di Bourgburg dall'interno acquavite, sale, tabacco, piombo, lavagna; a *Aire* cit-

tà forte e graziosa sulla Lys alla foce del Laquette 966 case, due ospedali, un bel palazzo pubblico, un bel forte, vaste caserme, cinque forti di moderna costruzione, un collegio, 8713 abitanti, fabbriche di panni ordinari, saje bigie, frustagni, pinchinati, stoffe di lana e lino, tele di lino, fazzoletti di cotone, tralicci, coperte da letto, 3 botteghe di chincaglieri, pipe, mattoni di majolica benissimo inverniciati, 6 fab. di cappelli, 3 di candele, carta, 2 fab. di sapone, amido, 9 mulini per l'olio di colza, acquavite, bei canestrini di vetrice, lavori d'acciajo, 4 concie, filatorie di lino, tre tintorie, tre raffinerie di sale, due fiere, commercio di granaglie, vino, olio, tavole, tabacco e lavori; a *Lillers* sulla destra del Ravez 516 case, una bella piazza con graziose fonti, 4460 abitanti, fabbriche di tele, tre distillerie d'acquavite, due grandi fornaci per stoviglie, cartiere, cinque mulini per l'olio, tre concie, due fiere; a *Bethune* sul piccolo Brette e sulle due rive del canale di Lave, che discende nella Lys, 1042 case, un bel forte costruito sopra una rupe lavoro di Vauban, tre chiese, un ospedale, una bella piazza, un collegio, 6319 abitanti, fabbriche di tele di lino e di canapa, carta, sapone, mulini per l'olio di colza e di rape, acquavite di grano con ginepro, sale, commercio di cacio prezioso, granaglie e lavori; grandi mercati ogni lunedì per le granaglie e i semi grassi; a *Carvin Epinay* grosso borgo di 536 case con 4920 abitanti grandi distillerie di birra, due fabbriche d'amido, 2 concie, 12 fiere, grandi mercati, commercio di tabacco; nel borgo di *Laventhie* 4280 abitanti; a

Montreuil sur mer città forte sul declivio d'una collina e sulla riva sinistra del Canche 846 case, una gran piazza, un collegio, 4145 abitanti, fab. tele di lino e di canapa, calze di lino, pipe, 2 fornaci per le stoviglie, 3 distillerie di birra, raffinatori di zucchero, 5 concie, 5 mulini per l'olio; commercio di molti piselli verdi, e di 300,000 franchi di pesche preziose con Parigi; a *Hesdin* città ben costruita e ben tagliata sulle rive del Canche 938 case, una graziosa piazza, un collegio, 3792 abitanti, 4 fabbriche di calze di cotone e di lino per Parigi con 100 telai, che ne fanno 36,000 para, indiane, 3 fab. di sapone, mulini per l'olio di colza, 3 concie, grandi filatorie di refe di cotone da cucire con macchine all'inglese per il commercio, una fiera di 15 giorni; a *San Pietro* borgo a mezzalega da Calais 3860 abitanti, un giardino pubblico, bei passeggi, una fab. di trine di seta, una di candele, 3 distillerie d'acquavite, e 3 di birra, e 3 fiere; a *Saint Pol* sul Ternoise 3680 abitanti, un collegio, bagni rinomati, fab. di basini, anchine, olio di colza, commercio di lana e tabacco, due fiere di dieci giorni; a *Bapaume* città ben costruita sul Cailly 654 case, 3145 abitanti, fab. di stoffe di lana e cotone, 2 fab. di percale, tele battiste, tele di renza, tele di cotone all'uso di Calicut e di Rennes, indiane, belle trine, grandi filatorie di refe da cucire, lavori di gioielliere, chincaglie, sapone, raffinatori di sale, commercio di seme di lino e di colza e lavori.

3. SOMMA

(parte della Piccardia, e una piccola parte dell' Artois,)
distribuzione delle terre. — 963,553 arpenti di campi, 34 di vigne, 55,013 di foreste di querce, carpini, faggi, tremule, tigli, betulle. — *vegetabili* — 882,457 ettolitri di grano, 1637,544 di segale, 40,489 di saggina, 132,350 d'orzo, 60,265 di vena, in tutto 2753,105 ettolitri, o 13,765,525 staja di granglie, 20,860 ettolitri, o 104,300 staja di piselli, lenti e vecchie, 65,280 ettolitri, o 326,400 staja di patate, 665 ettolitri, o 1652 barili di vino nel 1808, e 1939 ettolitri, o 4847 barili nel 1804, rape, molti cavoli, dei quali nutriscono anche i bestiami, carote, barbebietole, colza dall'olio, molte pere e mele, dalle quali traggono 800,000 barili di sidro, molto lino, canapa, lupolo. — *animali* — nel 1812 — 84,416 capi di bestiami grossi, 1037 tori, 679 bovi, 14,637 vitelli, 68,063 vacche, 680,000 pecore, che somministrarono 779,856 chilogrammi di lana, 25,702 di merino, cavalli, asini, capre, majali, molto selvaggiume nelle foreste, molto pesce nell'acque, trote e lampredotti. — *minerali* — pietre da lastrico, argilla da stoviglie, creta, gesso, molta torba, carbon-fossile — *industria* — tele di cotone, di lino, di canapa e di stoppa, panni, stoffe di lana, calze, mocchette, trine, nastri, cappelli, carta, tappeti, sapone, canapi, spago, lavori di metalli; nel territorio d'Abbeville 25,000 pezze di tele di canapa da vele, che costano 1250,000 franchi, 15,000 pezze di tele di lino, che costano 750,000 franchi, 5000 pezze di tele da imbiancare, che costano 500,000 franchi, 4000 pez-

ze di tele a quadretti per materasse, che costano 350,000 franchi, 50,000 aune di tele di refe e cotone a righe e a quadretti, che costano 80,000 franchi; nel territorio d'Amiens 7000 pezze di tele da imbiancare, che costano 560,000 franchi, 4500 pezze di tele a opera per tovaglie e tovaglioli, che costano 480,000 franchi con 1500 pezze del territorio d'Abbeville, 3000 pezze di tralicci damascati, che costano 180,000 franchi. — *commercio* — granaglie, bestiami, olio, pollami, seme di lino, carbonfossile, molto pesce a Parigi, all'Artois, alla Fiandra, 6000 puledri del Borbone, che passano per normandi, e lavori.

Amiens capitale sulla Somma, che la taglia con tre rami, e vi riceve il Seille, è una città di 5980 case, con 41,960 abitanti; le case son tutte di pietra e di mattoni, e molte di bell'aspetto, le strade in gran parte larghe e diritte; merita di vedersi la cattedrale capo d'opera d'architettura gotica lunga 366 piedi, larga 49 nella navata senza l'ali, e alta 132 piedi con 126 pilastri; il palazzo pubblico bell'edifizio di pietra e le sue pitture della scuola francese, la piazza del grano, ed il mercato del pesce, edifizio nuovo, il teatro, la graziosa passeggiata al prato di Poro, nella quale si gira per terra all'ombra di bei viali, e per acqua in battelli in tanti canali che lo tagliano, il passeggio d'haute-hoye, il palazzo delle guardie del corpo, il maglio, il palazzo di giustizia; fra gli stabilimenti scientifici un collegio, un gran seminario, una biblioteca di 40,000 volumi, una accademia di scienze, scuole di medicina, di chimica, di bontanica, una scuola

gratuita di disegno, un gabinetto d'istoria naturale e di fisica, un giardino bottanico, un museo di quadri, una società d'agricoltura — *industria* — panni come a Saint-Lo, saje di 8 specie all'uso di Roma, di Nîmes, di Chalons, di Sommieres, di Tricots, saje per fodere, per cortinaggi, per tende, stamine di seta, di seta e lana, e di lana sola di 11 specie, stoffe di lana a spina, che chiamano *sempiterne*, o *perpetuane*, *prunelle di seta*, *setini alla turca*, 6 fab. di velluti di cotone, 39 di velluti di lino e pel di capra all'uso d'Utrecht lisci e a righe, stampati e con figure di diversi colori per mobilia e per carrozze, velluti di seta, *ermesini* di 3 specie, *rascie* e stoffe di lana bianche che chiamano *rovescie*, *cresponi* di 3 specie, bellissime *casimire*, *baracani neri* di 5 specie, stoffe vellutate di lana sola, di lana e seta, e di lana e pel di capra che chiamano *païne*, e tengono un posto di mezzo fra il velluto e la felpa per la lunghezza del pelo, belli arazzi inaccessibili agl'insetti, *anchinette* come a Rouen, tele di canapa da vele, da balle, da sacchi, da materasse, tele di stoppa, tele di lino per tovaglie e tovaglioli, 54 fabbriche di tele picchettate di cotone, indiane, e tele stampate, trine, e nastri di lana e lino lisci ed a righe, *mocchette*, calze di lana, 2 botteghe d'*armajoli*, 3 di *orologiari*, e di *gioiellieri-orefici*, 11 di *chiuncaglieri*, 4 di *sellai-carrozzieri*, che fanno *cigne* e *sopraccigne* per cavalli e carrozze, 6 fab. di cappelli, carta, carte da giuoco, pettini da scardazzare, ombrelli, 15,000 cantari di sapone bianco nero e verde, lavori di *stipettajo*, di *calderaajo*, col-

la forte, confetture, profumi, colori, 4 fucine per lavori di piombo, e fonderie di pallini da caccia, distillerie di birra e acquaforte, 4 mulini per l'olio di colza e di lino, olio di vetriolo, 6 concie, camoscerie, 14 filatorie di refe di cotone per cucire, 18 filatorie di cotone e di lana, filatorie di lino e di canapa, 30 tintorie per i lavori di cotone, 8 per i lavori di lana, un imbiancatojo per le tele. Nel 1782 impiegavano 1300 telai per le stoffe di felpa, 4086 per i cammellotti, 200 per i velluti di cotone, 12 per i velluti all'uso d'Utrecht, 1000 per le tele, e vi fabbricavano 45,000 pezze di stoffe di lana, fra le quali 1000 di saje alla romana, 6000 all'uso di Chalons, 1600 all'uso di Nimes, 724 pezze di tele di lino di 60 a 70 aune, 2338 di canapa, 1122 di tele da tovaglie e tovaglioli, 3,072 di tele di stoppa, 30,000 pezze di velluti di cotone, 30,000 a 60,000 pezze di stoffe di felpa per la Spagna secondo le richieste delle colonie, e nei contorni 1000 pezze di tele. Nel 1784 Amiens esportava per 15,530,900 franchi di panni di tutto il dipartimento, 7491,300 franchi di stoffe di lana in gran parte delle sue fabbriche, 109,800 franchi di stoffe di lana e lino, 3655,700 di pel di capra, 129,800 di coperte di lana, in tutto per 27,556,300 franchi; oltre i lavori di lana Amiens vende droghe, piante da tintorie, spezierie, che vi vengono da Marsilia per la via della Somma, tutti gli articoli e i generi coloniali, che vi mandano i porti di Cette, Bayonne, Bordeaux, la Rochelle e Nantes, e tutti gli articoli, che vi mandano la Spagna, il Por-

togallo, l'Inghilterra, l'Olanda, il Baltico; una fiera di 15 giorni. *Abbeville* sulle due rive della Somma, che la divide in tre quartieri, e vi riceve l'Elbe e il Fluth è una città di 36 $\frac{1}{2}$ case in gran parte di mattoni e ben costruite con 60 ponti, 4 grandi e belle piazze, un teatro, un ospedale, un ospizio per gli esposti, una infermeria, un collegio; una scuola di disegno, una biblioteca di 16,000 volumi, una fonte d'acque minerali, bagni rinomati, 18,65 $\frac{1}{4}$ abitanti; merita di vedersi la bella chiesa di San Volframo col suo magnifico ingresso di stile gotico, e colle tre torri che gli sovrastano, l'ospizio degli esposti, le caserme della cavalleria colla cavallerizza coperta, e qualche bel palazzo privato; — *industria* — 4 grandi fab. di panni fini di tutti i colori, che si vendono con riputazione in tutta la Francia ed all'estero, son preferiti per la finezza della lana la lucentezza, e la solidità dei colori ai panni inglesi, e stanno in concorrenza coi panni olandesi, panni meno fini all'uso di Slesia, mocchette per tappeti, e per guarnizioni di tappeti a fiori e staminate, velluti come a Utrecht lisci ed a righe per mobilia, per seggiole, per sofà, damaschi di refe e cotone ugualmente per mobilia, tappeti alla scozzese d'ogni disegno e d'ogni dimensione, baracani fini e ordinari di tutti i colori lisci a righe moschettati a fiori di seta e lana, basini, stoffe di felpa, rascie, borgogne, setini alla turca, ermesini, saje alla romana, e all'uso di Minorca, prunelle, pinchinati, stoffe di lana e canapa, che chiamano tiretaines, drappi di cotone, stoffe leggiere di seta e cotone a

grandi e piccole righe e a quadretti, 30,000 pezze di tele di lino lisce e a opera con 1500 telai, tele picchettate, tele a righe e a quadretti, tele di canapa e di stoppa per fodere e per tralicci, tele di cotone all'uso di Calicut, tele di crino da stacçi e da mobilia, fazzoletti bianchi e di tutti i colori lisci ed a righe d'ogni dimensione, tele da vele, mussoline, tele di cotone e lino come a Siam, 22 grandi fabbriche di calmucche, che impiegano 16,000 tessitori e filatori nella città e nei contorni, e ne fanno 12,000 pezze dentro, e 20,000 fuori, 5 fab. di calze di lana di cotone e di lino, 3 di passamani, coperte di lana, 2 fab. di canapi, funicelle, spago, 2 cartiere, 2 fab. di carta da arazzi, 6 fab. di sapone grasso nero e verde, 7 di candele di cera, 4 botteghe d'armajoli, 6 di lattai fabbricanti di lumi di latta, 6 d'orologiari, 6 di orefici e gioiellieri, 6 di chincaglieri, 3 di sellai, 6 di calderai, 5 fonderie di chiodi, 4 di grossi arnesi da taglio, 2 di stoviglie di stagno, cilindri, macchine idrauliche per le filatorie, bellissimi foratoi, boccie e vetri da finestre, damigiane all'uso d'Alsazia, lavori d'ebano, birra, collaforte, salnitro, nerofumo, colori chinici, 2 fab. di confetture, due imbiancatoj di cera, grandi filatorie di lana, di cotone e di lino, e di refe da cucire, 5 concie per il cuojo, 3 per le pelli bianche, 8 tintorie, costruzione di piccoli bastimenti per la navigazione della Somma. Prima della rivoluzione fabbricavano solamente 3785 pezze di baracani con 750 telai, e 2000 lavoranti, 249 pezze di setini alla turca, 291 pezze di saje alla romana con 75 telai, 2900 di mocchette con 80 telai, 480 tappeti con 18 telai, 835 pezze

di damaschi con 30 telai, 300 pezze di panni fini, 6025 pezze di tele con 1500 telai, 521 pezze di lino, 243 di canapa, 1301 di stoppa, 1022 di tele per tralicci, 631 di tele da tavola, che costavano in tutte 231,650 franchi, 6000 pezze di tele di lino da camicie, fra le quali 500 pezze a 60 franchi la pezza, 2100 a 26 franchi, 630 a 50 franchi, 1300 a 50 franchi, 1025 a 25 franchi. Abbeville vende oltre i lavori granaglie, lana, lino, sidro, seme di colza e di rape, lino filato, canapa, refe da cucire, il tutto per mezzo della Somma navigabile per battelli di 100 a 150 tonnellate in tempo di flusso, quando si alza sei a sette piedi sopra il livello ordinario; a *Escarbotin* piccolo borgo di 1227 abitanti 6 grandi fucine per i lavori di ferro, che v' impiegano 2000 lavoranti; vi fanno bellissime serrature per porte, finestre e bussole d'appartamenti interni nei palazzi, chincaglie fine e cilindri; a *Saint-Valery* sulla riva sinistra della Somma e alla sua foce un piccolo porto, cantieri nei quali costruiscono i battelli per la navigazione del fiume e i bastimenti per il commercio, vastissimi magazzini per l'acquavite ed il vino, una scuola reale di navigazione, un teatro, 3242 abitanti, 2 fabbriche di canapi e spago; navigano da porto a porto, lasciano alla Rochelle e a Bordeaux molte tele da vele e da balle, e prendono in cambio acquavite, vino, e generi coloniali, portano il lino della Piccardia nei porti della Normandia, e vi prendono in cambio butirro, sidro, ceneri d'alga per le vetraje, vendono molte bottiglie e molti vetri da finestre agli Olandesi, che vi portano in

cambio cacio, lana, olio di pesce, biacca, colla, legnami per le tintorie, mandano in Spagna molte stoffe delle fabbriche d'Amiens e di Beauvais, panni di Rheims e di Sedan in cambio di molta lana fina, che rivendono a Reims a Sedan e ad Abbeville, fanno un gran commercio di commissione con Amiens per la via della Somma, e per mezzo di Amiens con Parigi, Orleans, Reims, l'Alsazia e la Lorena. Il porto di Valery riceve annualmente 350 a 400 bastimenti grandi e piccoli di 30 fino a 300 tonnellate, i primi dall'Olanda e dall'Inghilterra, e gli ultimi dai porti francesi della manica; a *Peronne* città piccola e forte sulla Somma 646 case, una vasta piazza da mercato, un collegio, 3865 abitanti, fab. di 300 pezze di tele batiste e tele di renza per vestiario, 300 di tele damascate per tovaglie e tovaglioli, percale, basini, tele di cotone all'uso di Calicut, 2250 pezze di tele di canapa e di stoppa, tralicci, coperte di cotone e di pel di coniglio, e concie; al commercio 50,000 libbre di lana, bestiami e lavori; a *Montdidier* sopra una altura, alle falde della quale scorre il piccolo Don, 847 case, 4517 abitanti, fab. di prunelle, stoffe leggere di lana e seta, trine, 3 fab. di calze di cotone e di lana, 3 botteghe di gioiellieri e orologiai, 2 fab. di telai per i tessitori di calze, lavori di panierajo, cappelli, filatorie di cotone, imbiancatoj di cera, 5 concie, e lustratorie di cuojo, una concia per le pelli bianche, una tintoria; commercio di granaglie, bestiami, pollami e butirro, e una fiera; a *Roye* città forte sulla destra dell'Avres un collegio, 3386 abitanti; fabbriche di trine, calze

di lana, di cotone e di lino al telajo, filatorie di cotone, grandi mercati per le granaglie e la farina da spedirsi a Parigi; a *Doulens* sull' Authie 3000 abitanti, un bel forte, fabbriche di 350 pezze di tele di lino, 450 di tele di stoppa da balle, molte tele damascate da tavola, tralicci e olio di colza, filatorie di cotone con macchine idrauliche, commercio di canapa, lino, bestiami, lavori e refe, due fiere.

4. SENNA INFERIORE

(parte della Normandia e del Perche)

distribuzione delle terre. — 231,263 ettari di campi, 44,917 d'orti, 8980 per la cultura del lino, e della canapa, 87,280 arpenti in foreste di quercie, faggi, betulle, castagni, pini, abeti. — *raccolte* — 1491,833 ettolitri di grano, 189,816 di segale, 3780 di saggina, 132,260 d'orzo, 69,344 di piselli, fave, vecchie e lenti, 84,260 di vena, 4150 di miglio e panico, in tutto 1906,099 ettolitri, o 9530,495 staja di granaglie, 345,720 staja di civaje, e 947,240 di patate, robbia, indaco, guado, lupolo, colza, foraggi, molte pere e mele dal sidro, cardi, e sulle coste alghe, salicornia dalla soda, e criste marine. — *animali* nel 1812, — 59,853 capi di bestiami grossi, fra i quali 2545 tori, 114 bovini, 3001 vitelli, 54,194 vacche, 94,438 bei cavalli, compreso l'Euro, 480,000 pecore, che diedero 639,054 chilogrammi di lana, 21,168 di merino, molti majali, poche api; tra i pesci trote belle e delicate nei fiumi, e merluzzi sulla costa; nell'inverno ingrassano l'ostrie nel parco d'Etretat. — *minerali* — ferro, rame, carbon di terra, torba, pietre da taglio, creta da

lastrico, argilla da stoviglie, terra da majoliche, marmi specialmente rossi, lavagna, sabbie per le vetraje; — *industria* — tele di cotone, di lino, di canapa, stoffe di lana, trine che occupano 12,000 donue, lavori di ricamo, nastri, mussoline, basini, fustagni, calze, buratti di lino e cotone, carta bella come in Olanda, carte da giuoco, panni, majoliche, stoviglie d'argilla, pipe, mattoni, tevoli, vetrami, cristalli, nelle fucine cannoni, grandi forbici da cimare i panni, assortimenti meccanici d'acciajo per i tessitori e i filatori, movimenti di penduli per gli orologiari di Parigi, bombe, palle, pentole, marmitte, chiodi, aghi, lime e spille, pettini da scardazzar la lana, lavori di rame e di bronzo, grandi filatorie di lana, di cotone e di lino. — nel 1807 — 13,267 filatori, che filavano 413,020 cantari di cotone, 10,000 tessitori, che fabbricavano 380,000 pezze di cotone per fazzoletti da collo e da tasca, 1500 pezze di velluti, 3000 d'anchine, 800 di basini e tele picchettate per sottovesti, 1450 calzettai dei due sessi, che facevano 36,580 dozzine di para di calze, 2558 tessitori e stampatori d'indiane, che ne ponevano in circolazione 144,800 pezze, 9460 tessitori e filatori di lana, che fabbricavano 6570 pezze di spagnolette, 12,000 di frenelle, 930 di panni, e 150,000 franchi di coperte di lana, 462 lavoranti nelle cartiere, che facevano 156,400 risme di carta, raffinerie di zucchero, ove ne raffinavano 60,040 cantari con 27 lavoranti, fornaci con 200 fornaciai, che cuocevano per 680,000 franchi di majoliche, 150 fabbricanti di pettini d'avorio, che ne facevano per 600,000 franchi, 10 vetraje, cin-

que delle quali somministravano 350,000 franchi di boccie, tintorie di cotone con 1600 lavoranti, laboratori chimici con 400, e fabbriche di tele incerate, che n' esitavano 10,000 pezze. Nel solo circolo di Rouen 39,169 artigiani, che vendevano per 60,994, 060 franchi di lavori.

Rouen capitale del dipartimento sulla riva destra della Senna dirimpetto alla foce dell' Aubette, e alla foce del Bober, che taglia gran parte della città propria, e vi tiene in moto un gran numero di macchine e di mulini, è una città di 11,256 case in gran parte di legno, con 7 piazze, 4 passeggi, 2 teatri, 3 ospedali, e 89,972 abitanti; le strade son diritte ma strette per tutto, fuorchè la bella strada sul lido del fiume; merita di vedersi il ponte di barche che si apre per il passaggio dei bastimenti, e conduce sulla riva opposta al sobborgo di San Severo, il magnifico ponte di pietra di sei archi lungo 958 piedi e largo 44, che parte dalla punta dell'isola della croce dentro al fiume, e va a terminare sulle due rive, la cattedrale edificio gotico, di cui un fulmine atterrò il campanile il 15 settembre 1822, la piazza del mercato delle tele, la più bella di tutta la Francia, il mulino a vento per segare i legnami, il bel passeggio del corso della regina sulla riva del fiume, la chiesa di Saint-Ouen col suo elegante ed alto campanile, le chiese di San Maclou, e della Maddalena, il grand' ospedale, il palazzo pubblico e la sua grau sala, il teatro grande, il castello, il bel corso nel sobborgo di Saint-Ouen, i cantieri, le caserme, le belle strade del lido, l'os-

pedale, e nella piazza la statua di Giovanna d'Arc; fra gli stabilimenti scientifici e caritatevoli un collegio reale, un museo, una biblioteca di 80,000 volumi, e 400 manoscritti, una scuola reale di navigazione, una accademia reale di scienze, lettere ed arti, una scuola di disegno e di pittura, una scuola di nuoto, una di medicina, una di chimica applicata all'arti, una di botanica con un giardino analogo, un gabinetto di storia naturale, un seminario, una accademia d'agricoltura, una società di maternità; — *industria* — fabbriche di panni, 12,000 pezze di saje, droghetti, rascie, frenelle a fiori e stampate, spagnolette, mollettoni, cammellotti, casimire, broccati d'oro e d'argento, 8000 pezze di stoffe di seta, di seta e cotone tinte e stampate, di seta e lino, di seta e lana, 300,000 pezze di tele di cotone con 8000 telai in 53 grandi fabbriche per scialli, vestiti, fazzoletti, biancheria da letto, e da camicie e gonnelle, tele di cotone e lino bianche e tinte, stampate lisce, a righe e a quadretti, tele di cotone come a Madras, a Calicut e a Manchester lisce ed a righe, casimire di cotone, stoffe di cotone di fantasia scannellate per pantaloni e sottovesti, mussoline, indiane da mobilia, anchine, anchinette, broccatelli, tele di cotone e lino all'uso di Siam di colore a quadretti a righe a mazzetti e broccate, tele di cotone all'uso di Bergamo, hambagini stampati, tele per tralicci d'ogni sorta, tele di cotone a fondo turchino moschettate e fiorite di bianco, che chiamano gingas, fazzoletti di cotone all'uso di Masulipatnam e di Madras di lino e cotone, velluti e drappi di cotone tinti e stam-

pati, basini scannellati all' uso d' Harlem picchettati bianchi e stampati, tele inverniciate e incerate in tre fabbriche, tele di canapa da balle, tutti lavori compresi nella denominazione di rouenneries, arazzi, scialli di seta, coperte da letto di cotone e di lana, nastri di lino e di lana, passamani, calze di lino, 8 fab. di calze di cotone, 7 fab. di pettini d' acciaio d' invenzione per scardazzare, 2 fonderie di cannelle da fontane, 5 botteghe di coltellieri, 3 d'ottici, 2 d'orefici-gioiellieri, 2 d'orologiari, 3 di chincaglieri, 3 di calderai, fonderie di rame, grandi fonderie di marmite, miccie per fucili, fil d'ottone, caschetti, arnesi per i mestieri, 3 fonderie di cilindri per l'anchine e le stoffe di cotone, mangani per lustrare i panni, fornelli economici, munizioni di calibro, pallini per la caccia, 6 fab. d'ombrelli, cappelli, spazzole, ostie, polvere da munizione, 15 cartiere, che somministrano 60,000 risme di carta, cartoni, carta per portafogli, carta da pressa, carta fiorita da arazzi, carta di fantasia, 5 fornaci per majoliche, e stoviglie d'argilla a prova di fuoco, per pipe, per mattoni quadri di majolica, per catinelle e catini, fornaci per vetrami e cristalli, guanti, scarpe e stivali, pettini d'avorio, di corno, di bossolo, di legno, d'ossa di pesce, bottoni d'osso, d'avorio, di corno, di legno, lavori di scaglia, esca, penne da scrivere, canapi per la marina, sapone economico per le cartiere, 6 mulini per l'olio di vegetabili, olio di vetriolo, acqua-forte, 6 fab. di copparosa, alume rosso inglese, vetriolo azzurro bianco e verde, indaco, potassa, amido, sali minerali, sal di stagno, 2 fab. di colori, fra

i quali indaco, 2 d' azzurro di Prussia in palle, 5 distillerie di birra, 3 fab. di colla forte', 9 fab. di liquori e confetture, dolciumi, gelatine di mele e d' uvaspina, aranci canditi, cedrati, zucchero di mele, 5 raffinatori di zucchero di canna, imbiancato per la cera, 5 concie per marrocchini, e lustratoi di cuojo, segatura di legnami, costruzione di bastimenti e di battelli, 36 grandi filatorie di cotone per le tele, e di refe da cucire in gomitoli, filatorie di lana e di lino, 16 tintorie, nelle quali tingono a perfezione anche in rosso alla turca, 4 imbiancato per le tele; 269 negozianti e commissionari, che vendono di tutto, 86 negozianti di lavori di Rouen, 49 di cotone filato; gran commercio di granaglie, sidro, frutti, bestiami grossi, cavalli, lana, refe di cotone e lavori, d' articoli del levante, delle due Indie, e del resto dell' Europa, che riceve per mezzo della Senna. I bastimenti di 150 a 200 tonnellate risalgono fino al lido della città, e fino dal 1792 il porto di Rouen ne riceveva 1798 di 99,387 tonnellate; a *Havre de grace* città grande sul canale della manica alla foce della Senna un porto eccellente, che può ricevere fino a 1000 bastimenti, 1560 case di pietra, strade larghe e diritte, un collegio, una scuola reale di navigazione, una biblioteca di 6000 volumi, 29, 682 abitanti; meritano di vedersi il porto, il faro, gli arsenali, il teatro nuovo, il passeggio al parco dell' ostriche coi suoi viali e i suoi boschetti. — *industria* — tele di canapa, tele da vele, tele di cotone bianche e stampate, tele di cotone e lino alla siamese, fazzoletti di lino, trine, refe bianco e di

tutti i colori per cucire, majoliche, gomene e canapi in otto corderie per la marina e il commercio, carta, cartone, carte da giuoco, piccoli specchi, 3 fab. di chincaglie, grossi arnesi da taglio per i falegnami, zappe, vanghe, aratri, pialle, ascie, seghe, roncole, falci, scuri, martelli, tanaglie, arnesi da fabbri, da legnajoli, da bottai, da carradori, preparazione di 20,000 cantari di tabacco nella fabbrica reale, 4 raffinerie di zucchero, e nel sobborgo fornaci per majoliche, mattoni e tevoli, una fonderia di rame, 2 raffinatori di zucchero, preparazione d'acidi minerali e di vetriolo, nei cantieri costruzione di bastimenti. Le trine impiegano 20,000 donne in Havre, Honfleur, Montivilliers e Fecamp. — *commercio* per mezzo di 174 armatori negozianti e commissionari; mandano alla pesca della balena, dell'aringhe e del baccalà; mandano alle colonie d'America carne di bove salata, butirro, sermoni, lardo, candele, farina, vino, baccalà secco, aringhe, olio, cacio, majoliche, cristalli, vetrami, panni, cappelli, scarpe, calze, tralicci, tele di canapa e di lino, mussoline, stoffe di seta, gioje, argenterie, chincaglie, lavori di ferro, finimenti per cavalli, piombo, polvere da munizione, e sapone, e ne traggono in cambio zucchero, caffè, cotone, indaco, zenzero, cacao, legnami per le tintorie e per mobilia. I magazzini di Havre riuniscono tutte le produzioni dell'America e dell'Europa, e il suo porto riceve annualmente più di 600 bastimenti, fra i quali 260 inglesi; a *Dieppe* città grande e bella sul canal della manica alla foce del Bethune, 3280 case ben costruite, strade diritte, un porto per

200 bastimenti di 100 a 400 tonnellate, e per altrettante barche da pesca, cantieri, un edificio magnifico per i bagni lungo 300 piedi sulla riva del mare, un bel palazzo pubblico con bagni d'acqua dolce e di mare, due edifizi che costruirono dal 1822 al 1823, e per i quali spesero più di 300,000 franchi, un ponte di sette archi, 6 piazze, fra le quali la bella piazza della parata, un bel passeggio, la conocchia, fra i due canali, 4 chiese, un ospedale, una infermeria, un collegio, una scuola reale di navigazione, una biblioteca pubblica di 3000 volumi, 19,680 abitanti; fab. di 600,000 franchi di trine di refe bianco e di seta nera per la Spagna e l'America, che occupano 4000 donne d'ogni età, vetri da finestre, 3 fucine per i chiodi, 7 botteghe di chincaglieri, 4 studi di scultori in avorio, boccie, e pipe d'argilla, molti barigliotti per l'aringhe e gli sgombri, che impiegano 400 uomini, rafinatoi di zucchero, distillerie d'aceto e di porter, bellissimi lavori d'osso, d'avorio, di corno, di legno fino, di mobilia, 9 costruttori di bastimenti; 19 armatori, 6 grandi negozianti commissionari; mandano alla pesca del baccalà, delle aringhe e degli sgombri con un centinaio di bastimenti; mandano in America, in levante, in Spagna, in Portogallo, nell'Olanda, nell'Inghilterra, nell'Irlanda, nel Baltico, e vi cambiano gli articoli della Francia e delle colonie cogli articoli locali. Nel 1787 i pescatori di Dieppe presero 10,898 lasti d'aringhe, che costavano 2726.937 franchi, e dal 1781 al 1789 in nove anni per 16,378,786 franchi; a *Fecamp* porto di mare sulla manica 1260 case, un ospedale, una scuola

reale di navigazione, cantieri, 8164 abitanti, fab. di panni, stoffe di lana a spina (frocs) ; tele di lino, 3 fab. di tele di cotone all' uso di Calicut, di cotone e lino come a Caux, e al Siam, trine di refe come a Dieppe, scarpe, stivali, cappelli, candele, grossi arnesi e istrumenti di ferro per l'arti ed i mestieri, 2 botteghe di chincaglieri, preparazione di soda, 2 raffinatori di zucchero, 3 mulini per l'olio di colza, acquavite, tabacco, 4 filatorie di cotone con macchine idrauliche, 4 concie, 2 lustratoi di cuojo, 4 costruttori di bastimenti, 11 armatori principali, spedizioni per la pesca del baccalà, dell'aringhe e degli sgombri, commercio di pesce, acquavite, lino, olio, soda, sale, generi coloniali. Nel 1787 con 53 battelli presero 5531 lasti d'aringhe, che costavano 1396,883 franchi, e 1612,255,000 sgombri, che ne costavano 411,322, e dal 1781 al 1789 in nove anni presero per 8360,696 franchi d'aringhe, e 11,990,890,000 sgombri, che costarono 2780,332 franchi; a *Elbeuf* sulla riva sinistra della Senna, 1046 case, un teatro, e 9860 abitanti, 137 fabbriche di panni fini non quanto i panni di Louvier, ma di ugual durata, $\frac{1}{3}$ di lana di Spagna, e il resto del Portogallo del Berry e del Roussillon, rascie fine d'ogni colore, panni grossi da biliardo, sapone, e 8 tintorie; nel 1768 fabbricavano 14,059 pezze di panni, nel 1812 v'impiegavano 775 telai e 7852 tessitori e filatori, e ne fabbricavano 21,480 pezze di 20 a 25 aune, che costa da 10 a 35 franchi l'auna secondo la qualità, e per conseguenza almeno 10,000,000 franchi; ne mandano a Parigi, alle fiere di Guibray, di Bordeaux, di

Beaucaire, di Reims e di Troyes per la Francia, e ne spediscono $\frac{1}{3}$ in Portogallo, in Spagna, in Italia, in Fiandra e nella Svizzera; a *Darnetal* grosso borgo sull'Aubette e sul Robec 606 case, 5250 abitanti, 10 grandi fabbriche di panni, ove fanno 8000 pezze (1) di panni fini come a Sedan e ad Elboeuf, che costano 3380,000 franchi, rascie, castorine, spagnolette, droghetti, saje, 6 fab. di frenelle, tele di cotone e di lino e cotone, 2 fab. d'indiane, bellissime tele rosse all'uso d'India, coperte da letto di lana d'ogni dimensione, 3 botteghe di calderai, 2 filatorie di cotone, 4 tintorie, stamperie per 12,000 pezze di saje delle fabbriche d'Aumale, di Grandvilliers e dei contorui; a *Bolbec* sulla destra del piccolo fiumicello del suo nome 863 case, 6949 abitanti, 5 fab. di panni, fab. di rascie frenelle, saje, velluti di cotone, tele cretonne di lino per biancheria, tele di cotone all'uso di Calicut, di cotone e lino all'uso di Siam bianche a righe e a quadretti, 23 fabbriche d'indiane, fab. di mussoline, bambagini, tele di cotone bianche e finissime all'uso del Bengale, 3600 pezze di stoffe di lana a spina, che chiamano frocs, 12 fab. di fazzoletti di lino e di cotone bianchi a righe a quadretti, rossi come nell'India e con disegni di tutti i colori, trine, coperte di cotone e di lana, tele a righe e a fiamme per tralicci, calze di lana coi ferri, coltelleria, 3 fucine per le caldaje, chincaglie, soda, grandi filatorie per Rouen, imbiancatoï di tele e di refe, 3 tintorie, 6 concie, e lustratoï di cuojo; com-

(1) 6680 pezze nel 1812 con 275 telai e 1852 lavoratori.

mercio di granaglie, bestiami, e cavalli coll'interno, e di lavori anche coll'estero; a *Caudebec* sulla riva destra della Senna 464 case, e 2860 abitanti, fab. di tele di cotone, di lino e cotone, tele turchine, cappelli, filatorie di cotone, preparazione d'amido, distillerie d'aceto, concie, commercio di granaglie, vino, acquavite, senapa, penne, lavagna, tavole, tele, ferro e carbon di terra; a *Gournay* sulla riva sinistra dell'Epte alla foce del Saint Albin 585 case, e 3680 abitanti, fab. di saje, porcellane, e tele, 3 botteghe di chincaglieri, 18 concie, lustratura di cuojo, commercio di butirro prezioso, ova, vitelli, majali e pollami con Parigi, San Germano, e Pontoise; grandi mercati ogni martedì per i bestiami grossi e i majali, 3 fiere; a *Saint Valery* in Caux porto sulla manica fra Dieppe e Fecamp cantieri, e 5018 abitanti, fab. di panni, tele all'uso di Rouen, filatorie di cotone, preparazione di soda, costruzione di bastimenti, spedizioni per la pesca della balena al gran banco, 14 armatori per la pesca dell'aringhe, pesca di sgombri e pesci minuti nel canale, 3 fiere; a *Neufchatel en Bray* sul Bethune 558 case, tre chiese, un ospedale, una accademia d'agricoltura, una biblioteca di 1000 volumi, 3196 abitanti, fab. di saje finissime di vivi colori, e lucide come le stoffe di seta, alessandrine, tele all'uso di Siam, trine, cappelli, bicchieri di cristallo, calze, carta, gomene e canapi, 3 botteghe di chincaglieri, concie per pelli di vitello e bazzane, filatorie di cotone, 4 fiere, grandi spedizioni di cacio prezioso a Parigi; a *Eu sur Bresle* un collegio, e 3467 abitanti, fab. di saje, tele di lino e di canapa, tele

da vele, trine come a Valenciennes, olio di lino, sapone verde, carta da scrivere, carte da giuoco, reti da pesca, spago per le reti, refe per cucire le vele, canapi e gomene d'ogni dimensione, panierini, zoccoli e scodelle di legno, chincaglie, serrature per porte e finestre di case, e di palazzi, che costano da 10 soldi fino a 150 franchi; ne mandano a Parigi ed a Rouen, in America per la via di Treport, in Piccardia ed in Champagne per mezzo della Somma, alla Normandia ed all'isola di Francia per mezzo della Senna; filatorie di lana, commercio di lavori, legnami da costruzione, doghe, cerchi, legno da vangi, pale, manichi da vanghe; a *Yvetot* grosso borgo di 9758 abitanti, fabbriche di velluti e drappi di cotone scannellati e d'ogni colore, stoffe di cotone, che chiamano reps, basini a righe grandi e piccole, tele alla siamese per letti e per arazzi settinate a righe e a fiamme, tele alla siamese lisce ed a righe per vestiario, 5 fab. di tele di cotone, tele come a *Surate* (garas), tele come a *Calicut*, tele di lino e di cotone per tralicci, tele di cotone stampate, tele di cotone a quadretti, 3 fab. di tele di lino a fiamme, indiane, fazzoletti di lino e di cotone, carta, 5 botteghe di caldelarai, 3 botteghe di chincaglieri, 2 fab. di macchine per tessere, filatorie di lino, 3 filatorie di cotone, tintorie, e concie commercio di granaglie e lavori, grandi mercati per le granaglie e le tele, 4 fiere; a *Montivilliers* sul *Lezarde* 3643 abitanti, fabbriche di panni, stoffe di lana, tele di cotone, fazzoletti, trine, carta, tabacco, concie, un raffinatojo di zucchero, filatorie di cotone,

2 imbiancatoj per le tele, commercio di lana, granaglie, bestiami e lavori, una fiera di otto giorni; a *Saint Saens* sull'Arques 2456 abitanti, una fornace ove fondono per 350,000 franchi di bicchieri di cristallo e di vetri per Rouen, fabbriche di tele, 20 concie, preparazione di colla, distillerie di birra; a *Aumale* piccola città sul declivio d'una collina sotto la quale passa il Bresle, 1864 abitanti, un collegio, fab. 2000,000 franchi di bellissime saje per mobilia con 1250 telai, 3 fab. di panni fini, panni ordinari, trine, tele di cotone, 3 botteghe di chincaglieri, majoliche, calze di lana, cappelli, filatorie idrauliche di lana, tintorie di cotone per le fabbriche di Rouen, e d'Yvetot, concie, commercio di saje e di cuojo con Parigi, di granaglie e sidro.

5. CALVADOS.

parte della bassa Normandia e del Perche

raccolte — nel 1812 — 1152,480 ettolitri di grano, 228,620 di segale, 415,240 di saggina, 384,696 di orzo, 307,897 di fave, fagioli, lenti, piselli, 63,250 di patate, 249,960 di vena, in tutto 2430,996 ettolitri, o 12,154,980 staja di granaglie, 1539,485 staja di civaje, 316,250 di patate, canapa, lino, rape, colle quali nutriscono anche le vacche, poponi, molte prugne, visciole, noci, una gran quantità di mele e di pere, colle quali fanno 1376,000 ettolitri, o 3442,000 barili di sidro, colza, guado ed indaco sulla costa, assenzio, criste marine, che mangiano candite. Le foreste di quercie, betulle, faggi e carpini occupano un territorio di 37,280 ettari — *animali* — 99,941 capi di bestiami grossi nel

1812, fra i quali 1984 tori, 19,420 bovi, 16,742 vitelli, 61,795 vacche, 260,000 pecore, che diedero 305,576 chilogrammi di lana, 12,669 chilogrammi di merino, 97,350 bei cavalli compresa la Manica, pochi asini, poche capre, majali, api e pollami; nei boschi cinghiali, lepri, conigli, starne, fagiani, polli di macchia, colli rossi, qualche pernice — sulle coste pesca di sgombri, aringhe, grosse ostriche di Cancale, che ingrassano in 20 vivai a Corserelle, e a Berniere, gamberi e datteri di mare, sermoni e cheppie nell'Orne e nel Vire da venti anni in quà; — *minerali* — ferro, granito, due cave di marmo, lavagua, argilla, torba, terra da gualchiere, pietre da costruzione, creta da lastrico, marna, sal di mare, e solfato di ferro sulla costa; — *industria* — trine, che impiegano più di 40,000 donne, tele di lino fine, che chiamano cretonne dal nome del primo fabbricante, tele di cotone, panni, saje, frenelle, droghetti, mollettoni, calze di cotone, carta, serrature per le porte e finestre, e coltelleria, coperte di lana e di borra per i carri e i barrocci da trasporto, e per i cavalli, che gli tirano. Una colonia di scarpellini e di muratori emigra ogni anno nel novembre per Parigi, ed i più sobri tornano a casa con 6 a 700 franchi — *commercio* — bestiami ingrassati, cavalli, cacio all'olandese, butirro, pollami, oche, miele, cera bianca, pesce, ostriche, cipolle di fiori, acquavite di sidro, lavori.

Caen capitale in una valle sull'Orne fiume navigabile per bastimenti di 150 a 200 tonnellate, e sull'Odon che vi discende, è una città ben costruita

di 7860 case, con un teatro, e 37,243 abitanti; merita di vedersi il bel forte, il palazzo pubblico, il palazzo di giustizia, la badia dei Benedettini, l'ospedale, le chiese di san Pietro e di san Stefano, il collegio reale nei magnifici edifizii contigui a san Stefano, la superba passeggiata del corso della regina sulla riva del fiume, e le passeggiate del giardino, del liceo e del parco; fra gli stabilimenti scientifici una accademia universitaria per la legge, le scienze e le lettere, un collegio, una biblioteca di 45,000 volumi, un museo di pitture, un giardino botanico con più di 3000 piante, una scuola di medicina, scuole di disegno e d'architettura, d'istoria naturale e di botanica, di navigazione, e dal 1824 una scuola di diritto commerciale, due società d'agricoltura e di commercio; fabbriche di 2000 pezze di saje di tutti i colori, panni all'olandese, rascie, stoffe di lana e canapa, che chiamano tiretaines, droghetti, rovescie, basini, fustagni di lana, tele di cotone bianche e turchine, e a quadretti, 3 fab. di tele all'uso di Calicut, percale, tele per tralicci, fustagni col pelo bianchi e tinti, tele di cotone e lino alla siamese, tele a opera per tovaglie e tovaglioli, 300,000 para di calze di cotone, di lana, di lino, di pel di capra d'Angola, fra le quali le prime costano fin 30 franchi il pajo, e tutte insieme 2000,000 franchi, ed impiegano in 14 fabbriche 800 telai, e 4000 tessitori e filatori, 29 grandi fabbriche di trine di refe e di seta, le trine di seta nera per 20 soldi a 20 franchi l'auna, le trine di seta bianca per 24 soldi a 50 franchi l'auna, trine di

refe per tutti i prezzi, veli, pellegrine, scialli e vestiti di cotone, passamani di lino, scialli e guanti di pel di capra d'Angola, 2 fab. di cappelli di pelo e di paglia di vena, carta da scrivere, 2 fab. di carta da arazzi, majoliche, coltelleria fina, armi di lusso, 6 botteghe d'orefici, che lavorano anche in ornamenti di chiesa e assortimenti da tavola, istrumenti chirurgici, 3 fab. di chincaglie, pallini di piombo per la caccia, ombrelli, 2 fab. d'esca, 2 fab. di piccoli specchi, 2 botteghe di lattai, 4 di sellai, lavori d'ebano, 4 grandi fab. di stivali e scarpe, due di candele di cera, 3 di confetture, profumi, concie, 4 filatorie di cotone, una con macchine a vapore, 5 mulini da olio, 3 tintorie, costruzione di bastimenti; 9 armatori che armano per l'America, e per la pesca del baccalà a Terranova; commercio di bellissime pietre da lastrico con Bordeaux, la Norvegia e l'America, commercio coll'Olanda in aceto, ginepro, miele, cera, corna, unghie di bove e di pecora, pere fresche e secche, prugne secche, uva secca in cambio di tavole di quercia e d'abeto, pece, catrame, campeggio, legnami da tingere d'ogni sorta, alume, vallonea, vetriolo, solfo, olio di pesce e di rape, copparosa, ossa di halena, the, lino, seme di lino, gomma arabica, acciaio, latta, ferro, pipe, pelliccie, majoliche, refe, trine, merluzzi, sermone salato, cacio, tele, chincaglie; commercio coll'interno d'articoli d'Olanda, lavori delle proprie manifatture, granaglie, lino, canapa, cavalli, bestiami, lana, sidro, sgombri, aringhe salate, ostriche e gesso per concimare i campi, in tutto un commercio di

6000,000 franchi; sei fiere all'anno, una di 15 giorni, fra le più belle della Francia, per le tele, i bestiami ed i cavalli di tutta la Normandia; a *Lisieux* sulla destra del Touques e alla foce dell'Orbec 1764 case, un grazioso teatro, una bella cattedrale, un bel palazzo del vescovo, 10,937 abitanti; fab. di 20,000 pezze di panni, mollettoni, frenelle, e saje a spina (frocs), che costano 36 a 45 franchi la pezza, e 30,000 pezze nei contorni, stamine, saje, e 6000 pezze di bellissime tele cretonne di 75 aune la pezza, che impiegano 800 telai, e 5000 lavoranti coi contorni, e costano da 24 a 30 franchi l'auna, per conseguenza 1025 franchi la pezza, e 12,150,000 franchi in tutte, 3 fab. di coperte da letto di lana e di pel di bove e lino, 16,000 risme di carta in 4 cartiere, passamani, tirastivali, 2 fonderie di piatterie e vasellami di stagno, 2 fab. di chincaglie, trombe di nuova invenzione, pettini di canna, di rame e d'acciajo, 3 botteghe di lavori di selleria, cappelli, spole per tutti i telai del dipartimento, 12 imbiancatoio per le tele, 2 filatorie idrauliche per il cotone, 4 per la lana, 6 tintorie, e 2 stamperie di tele, sei fiere, spedizione di tele a Parigi, Rouen e Caen, commercio di canapa, liuo, legnami da costruzione e da fuoco, lavori e bestiami per mezzo del porto di Havre; a *Bayeux* sulla destra dell'Aure 1646 case, un collegio, due seminari, tre belli edifizi, la cattedrale col suo campanile, il palazzo pubblico, e le caserme, una biblioteca, un teatro, 10,419 abitanti; fab. di panni, saje, stamine, frenelle,

stoffe di lana e lino, che chiamano tiretaines, rovescie, droghetti, velluti di cotone, 2 fab. di tele di cotone e lino alla siamese, anchine, tele di lino e di canapa a opera, 12 fab. di trine di refe, trine di seta bianca e nera, che impiegano 4000 donne, trine come a Tulle ed a Marly, 4 fab. di calze e guanti di stame, di cotone e di pel capra d'Angora, 3 fab. di cappelli, porcellane a prova di fuoco, 2 botteghe di orologiai, 6 di gioiellieri, 4 d'orefici, carta da scrivere e da arazzi, cartapecora, olio di rape e di lino e di colza, cioccolata, 3 botteghe di lavori di calzoleria, 5 fab. di candele di cera, mercerie, 3 botteghe di chinosaglieri, 3 fucine per lavori di coltelleria, sidro, 7 concie, una filatoria di cotone, 6 tintorie, e 2 imbiancatoj per la cera; spedizione di 20,000 libbre di butirro fresco ogni settimana a Parigi, 6 fiere, una grande per i cavalli, commercio di ferro, bella canapa, bestiami grossi, pecore, pollami, soda, lavori, e cipolle di fiori, specialmente di giunchiglie, gigli, anemoni e ranucoli; a *Vire* sulla destra del fiume del suo nome un collegio, 8483 abitanti, fab. 24,000 pezze di panni fini, che costano 3840,000 franchi, e impiegano 5000 lavoranti, e 3860 cantari di lana in 25 fab, panni per le truppe, saje, tele di cotone lisce e a righe bianche e di tutti i colori, tele di cotone e lino alla siamese, di cotone come a Calicut, tele di canapa, reti di refe e di seta, e reti da parrucche, 2 botteghe di gioiellieri, 6 fab. di cappelli, 3 fab. di pettini da scardazzar la lana e il lino, trine ordinarie, 24,000 risme di carta di cenci in 6 cartiere,

carta di paglia, 3 fab. di passamanî, coperte da letto, succhielli, lavori d'ottone come a Dinant, 7 fab. di chincaglie, serrature per le case, lime, forchette, molti coltelli, filatorie idrauliche per la lana, 2 concie, 7 tintorie, tre fiere, commercio di granaglie, sidro, bestiami, lavori, e di molta carta che fabbricano nei contorni; a *Falaise* città bella sulla destra dell'Ante 2180 case, un collegio, un teatro, una casa di lavoro, 13,892 abitanti, 4 grandi fabbriche di saje, tele di cotone e lino all'uso di Siam per la fiera di Caen, tele di cotone all'uso di Calicut, mussoline, 2 fab. di trine come a Dieppe, 8 fab. di calze di cotone, di lino, di lana e di pel di capra d'Angola oltre la casa di lavoro, 3 fab. di coltelleria, 4 botteghe di orologiai, un'orefice, chincaglie, lavori d'ottone come a Dinant, 2 botteghe di lavori di calzoleria, 3 di sellai, 2 di calderai, grossi arnesi ed istrumenti di ferro per fendere e tagliare, e per i mestieri, 2 fab. di cappelli, 2 di cera, 8 filatorie di cotone con macchine, olio, cera, 3 boncie per le pelli fine, 2 tintorie, una gran fiera di 15 giorni nel sobborgo di Guibray, nella quale vendono stoffe di seta, di lana, di cotone, tele di cotone e di lino, refe, canapa, lino, gioje, lavori d'oreficeria, chincaglie, articoli di moda, spezierie, droghe, metalli, bestiami e cavalli; vi accorrono i grandi negozianti di Parigi, di Rouen, di Caen, e di tutti i dipartimenti vicini; a *Honfleur* buon porto di mare sulla sinistra della Senna presso la sua foce nella Manica, 1427 case e 10,124 abitanti, 5 fabbriche di trine, carta rossa

per rinvoltarvi le spille, per la quale impiegano la pasta dei canapi e delle reti da pesca, 5 fab. di gomene, 4 fab. di biscotto per la marina, carta, preparazione di copparosa, alume, vetriolo, solfato di ferro, tre botteghe di calderai, 3 botteghe d'orefici, 3 di chincaglieri, un raffinatojo di zucchero, distillerie d'aceto, 3 concie, 11 salatorie d'aringhe, baccalà, sgombri, carne di majale, e di bove all'irlandese, tre fiere, 6 costruttori di bastimenti, 9 armatori, spedizioni per la pesca del baccalà, del can di mare, della balena al Groenland, per la pesca dell'aringhe, per le colonie, gran pesca di pesce fresco e d'ostriche squisite sulla costa, commercio di granaglie, lavori, pesce fresco e salato, sidro e legnami da costruzione; a *Isigny* piccolo borgo di 2150 abitanti sulla riva sinistra del Vire un piccolo porto sull'Aure al suo incontro col Vire, un bel ponte sul Vire, che abbrevia di sette leghe il viaggio da Caen a Cherbourg; vi salano ogni settimana per il commercio 12,000 libbre di butirro di prima qualità, e 50,000 di butirro comune, due articoli che costano annualmente 2000,000 franchi, lo imbarcano in parte sul posto, spediscono il resto a Cherbourg e a la Hogue per Parigi e Rouen, vendono bestiami, granaglie, semi di trifoglio, cera, carni salate, preciutti, pollami, penne per materasse e sidro per la via di Cherbourg; grandi mercati ogni settimana; a *Condé sur Noireau* sulla riva sinistra del Noireau 5392 abitanti, fab. di panni, 2 fab. di stoffe di canapa e lana, che chiamano tiretaines, 7 fabbriche di due specie

di stoffe di cotone, che chiamano reps e retors, tele di cotone all'uso di Calicut, di cotone e lino come a Siam, coltelleria fina, molti chiodi, 2 fab. di chin-caglie, 4 concie per pelli fine, 7 filatorie di cotone, una con macchine idrauliche, 2 tintorie, sette fiere, commercio di cavalli, bestiami grossi, lino, refe, miele e lavori; a *Orbec* sul piccolo fiume del suo nome 667 case, 3252 abitanti; fab. di stoffe leggiere di lana, panni, percale, ombrelli, cappelli, nastri di refe torto, e concie.

G. MANICA.

parte della Normandia e del Perche

raccolte nel 1812 — 977,047 ettolitri di grano, 122,985 di segale, 983,88 o di saggina, 819,960 d'orzo, 120,560 di patate, 184,477 di vena, in tutto 3088,349 ettolitri, o 15,441,745 staja di granaglie, e 602,800 staja di patate, guado, robbia, lino, canapa, soda, e tante pere e mele, che ne fanno 4007,000 ettolitri o 10,013,500 barili di sidro; le foreste di quercie, faggi e betulle occupano 24,702 ettari. — *animali* — nel 1812 — 151,188 capi di bestiami grossi, fra i quali 2661 tori, 42,061 bovi, 22,034 vitelli, 84,432 vacche, 346,000 pecore, che diedero 390,450 chilogrammi di lana, 97,350 bei cavalli compreso il Calvados, majali, pollami, capponi e pollastre grasse per Parigi. — *minerali* — 3000 cantari di ferro, rame, piombo, pietre da costruzione, 18 cave di marmi di tutti i colori, granito bellissimo, che impiegano nei palazzi a Parigi, lavagna, pietra di calce, carbon fossile, torba, 11 cave di lavagna, creta da lastrico, pietre da macine, e da arrotare, matita, terra

da porcellane, alume, argilla da stoviglie, 120,000 cantari di sale di mare. — *industria* — panni, saje, droghetti; tele per tralicci, tele di lino per camicie, nastri di lino, pelli, tele di crino, candele di cera, una fonderia di cannoni, lavori di calderajo, stufe, chincaglie, carta, cartapecora, vetrami, vetri da finestre, porcellane, stoviglie, olio di vegetabili, costruzione di bastimenti. — *commercio* — cavalli, bestiami grossi, sidro, capponi, pernici ingrassate, butirro salato, cacio, pesce, ostriche e olio con Parigi, tele coll'Alemagna, l'Olanda e l'America.

Saint Lò capitale sulla destra del Vire è una città di 8272 abitanti, con un collegio e una società d'agricoltura e di commercio; fabbriche di panni, droghetti, saje, frenelle, ermesini, basini, tele di lino e di cotone, tele di cotone e lino alla siamese, tele di cotone all'uso di Calicut, trine, 2 fab. di nastri di refe, tele per tralicci, scialli di lana del paese, 2 fucine per le chincaglie, bellissimi lavori di coltelleria, 4 filatorie di refe da cucire bianco e tinto, concie per pelli da suola, commercio di ferro, butirro salato, pollami, sidro, cavalli, bestiami, otto fiere; a *Coutances* sulla destra del Soulle 1150 case, una bella cattedrale, un collegio, un teatro, 9015 abitanti; fab. di droghetti, stoffe di lana ordinarie, 5 fab. di cotone e di lino alla siamese, stoffe di cotone torto, 5 fab. di tele per tralicci, 50 di tele di crino per mobilia, trine di refe, nastri di refe, tappezzerie, 5 fab. di chincaglie, 2 studi di scultori in marmo, 2 fab. di sedie e di mobilia, cartapecora; a *Cherburg* città marittima sulla punta

superiore della penisola di Cotentin, quasi dirim-
petto all'isola di Vith sulla costa della Manica, due
bellissimi porti, uno dei quali basta per 500 basti-
menti di 6 a 800 tonnellate, 2560 case, un deposito
di mendicità, 15,655 abitanti; meritano di vedersi ol-
tre i porti i due ponti, il teatro, l'argine che
s'inoltra dentro il mare una lega $\frac{1}{2}$, lavoro gigan-
tesco, 54 piedi più alto del livello del mare, per
mezzo del quale l'acque del porto conservano anche
nelle più basse maree 26 piedi di fondo, il gra-
zioso teatro, i sei forti, che proteggono la rada, i
vasti e bei cantieri, il giardino pubblico; fra gli
stabilimenti scientifici un collegio, una scuola reale
di navigazione, una accademia; fabbriche di spec-
chi, e di bellissimi vetri da finestre in una fornace,
che impiega 200 lavoranti, panni, droghetti, trine
di seta bianca e di refe nel deposito tele di canapa,
calze, 2 fab. di confetture, 6 botteghe di orologiai,
macchine per le filatorie, lavori di moda, di sel-
leria, ombrelli, 6 botteghe di chincaglieri, preparazione
di soda, d'acquavite, di sidro, concie, filatorie, di co-
tone e di lana; costruzione di bastimenti; 18 ar-
matori, negozianti e commissionari; pesca sulle cos-
te di Francia e d'Inghilterra, commercio di grano,
vena, orzo, piselli, fave, granito, sidro, miele,
cera, butirro squisito, soda, carni salate di bove
e di majale, lardo, preciutti, pesce, lavagna, ca-
valli, vacche, pecore, indaco, gnado, robbia, ca-
napa, lino, lana, generi coloniali; a *Grandville*
porto sulla costa della Manica 996 case, cantieri,
due sobborghi, una scuola reale di navigazione, un

collegio, 3 botteghe di chincaglieri, 7834 abitanti per $\frac{1}{3}$ navigatori e pescatori; pesca d'ostriche per Parigi, di granchi, di gamberi di mare, di sogliole, 16 armatori per le colonie, spedizioni per la pesca del baccalà con 38 a 40 bastimenti al gran banco di Terranova; commercio di baccalà con Marsilia, Bordeaux, Nantes, la Rochelle, ove ricevono in cambio a Marsilia sapone, olio, cotone greggio e filato, vallonea, alume, prugnone, prugnolati, fichi secchi, uva, nocciole, acciughe, capperi, ulive, a Bordeaux vino, aceto, acquavite, pece, catrame, resine, prugnone, frutti secchi, a la Rochelle vino e acquavite, a Brest lavagna e carni salate; portano a Morlaix sidro, aceto di sidro, vagli, panieri, cappelli di paglia, e ne traggono sgombri salati, barili, lino, stoppa, canapa, sego; portano a san Malò tele di Normandia, sidro, acquavite di sidro, baccalà fresco e secco, e cotone, e ne traggono vini di Bordeaux, olio, birra, cacio d'Olanda, prugnolati, fichi, uva, mandorle, acciughe, capperi, baccalà fresco e secco, aringhe, sgombri, sardine, sapone di Marsilia, cotone greggio e filato, pece, resine, catrame in barili, tele da vele; prendono alla baja di san Michele legnami da costruzione e da fuoco, all'isola di Chausey pietre da taglio per le case, a Cartret olio di pesce e baccalà, a Barfleur, ed a la Hougue ostriche, a Caen panni, stoffe di lana e di seta, cammellotti, cuojo, spezierie e droghe in tempo di fiera, e vi portano pesce fresco e salato, prendono a Honfleur lino e catrame, a Rouen macchine, boccie di vetro, bicchieri, vino, spezierie e

droghe, a Havre macine, pece, catrame, tavole, ferro in verghe, canapi e gomene, ancore, ami da pesca, mattoni, pietre quadre da lastrico, a Dieppe aringhe, seme di lino, vetri da finestre, stoviglie d'argilla; a Calais seme di lino, aringhe, chincaglie d'Olanda, all'isole Yersey e Guarnesey carbon di terra, pipe da fumare, metraglia, baccalà, stagno, stoffe, e calze di lana, e molto tabacco in cambio di tele di Normandia, batteria da cucina di rame, vasellami di bronzo, miele e frutti secchi. Tutto ciò è un affare di più milioni di franchi; a *Briquebec* grosso borgo con 647 case, e 5280 abitanti, una gran fornace per specchi e boccie di cristallo con 200 lavoranti; a *Canisy* borgo sulla destra del Soule 456 case, e 2357 abitanti, fab. di droghetti, 15,000 pezze di tele a quadretti per materasse, e tele a opera per tavola, che mandano a vendere a Saint Lò, a Coutances, a Caen, a Parigi; a *Sourdeval* grosso borgo di 4196 abitanti, 14 fiere, commercio di 380,000 risme di carta, che fabbricano in 112 cartiere nei contorni; a *Saint Pierre eglise* piccolo borgo di 2280 abitanti, grandi lavori di calzoleria, 6000 pezze di basini, percale, tele di cotone all'uso di Calicut, e' nei contorni una gran filatoria con macchine idrauliche, che impiega 1500 lavoranti; 6 fiere per la vendita del refe; a *Mortain* sulla sinistra del Cances un collegio, una casa di lavoro, 2680 abitanti; fab. di basini, tele, trine di refe e di seta nella casa di lavoro, 12,000 risme di carta in 3 cartiere, cappelli in 5 fab, chiodi in 3 fucine, chincaglie, stoviglie di creta, batteria

da cucina, coppi per il butirro, 3 concie, nelle quali preparano le bazzane per coperte di libri, 4 tintorie, commercio di bestiami, butirro e lavori; a *Carentan* sulla riva sinistra del Taute 3129 abitanti, 3 fab. di panni, tele di lino e di cotone, trine, 3 fab. di chincaglie, 9 fiere; commercio di granaglie, sidro, canapa, lino, miele, butirro salato, pesce di mare, pollami, cavalli e bestiami grossi; a *Villedieu les poeles* sulla destra del Sienne 3204 abitanti, 2 fab. di tele di crino per vagli, 2 di trine, una cartiera, 3 grandi fucine per lavori di calderajo di rame, e di ferro, stufe, lambicchi, cazzeroles, batteria da cucina d'ogni sorta, macchine per filare il cotone, vagli per le polveriere, 2 fab. di chincaglie, 5 fiere; a *Avranches* sopra una collina presso la sinistra del Seez 936 case, un collegio, una biblioteca pubblica, un ospizio per gli orfani, una casa di lavoro, 6432 abitanti; fab. di tele, candele, chincaglie in 4 fab., filatorie di cotone, e nella casa di lavoro trine di refe e di seta, 13 fiere; commercio di granaglie, canapa, lino, refe bianco, sidro, lana, butirro prezioso, sale, bestiami grossi e pecore.

7. ORNE

parte della Normandia e del Perche

divisione delle terre — 318,750 arpenti di campi, 63,750 di pascoli, 59,172 di foreste di quercie, betulle, faggi, tremule, abeti, pioppi — *raccolte* — nel 1812 — 549,032 ettolitri di grano, 152,468 di segale, 324,780 di saggina, 128,652 d'orzo, 21,660 di piselli, vecchie e fagioli, 226,460 di patate, 1497,

168 di vena, 480,484 di miglio e panico, in tutto 3132,584 ettolitri, o 15,662,930 staja di granaglie, 108,300 staja di civaje, 1132,300 di patate, molta canapa, molto lino, e tante mele e pere, che ne traggono 1103,000 ettolitri, o 2757,000 barili di sidro.

animali — nel 1812 — 111,230 capi di bestiami grossi, fra i quali 64,260 vacche, 1380 tori, 36,460 bovi, 9130 vitelli, 380,000 pecore, che diedero 452,658 chilogrammi di lana, 6862 di merino, 93,134 cavalli compresi i due dipartimenti d'Eure e Loir, e Sarthe, pochi muli e pochi asini, poche capre, moltissimi majali, molti e buoni pollami, uno sciame d'ocche, le quali danno dovizia di penne per il commercio, nelle foreste pochi cervi, caprioli, cinghiali, conigli, molte lepri rosse e grigie, molte pernici, starne e api; sermoni e argentine nell'Orne — *minerali* — nel 1801 — 140,950 cantari di ferro, che costava 1164,560 franchi, diamanti d'Alenzon, specie di cristalli lucidi, manganese, pietre da taglio, bel granito, creta, marna, terra da porcellane, molta torba, matita nera — *industria* — tele di cotone e lino, tele piccheutate, fustagni, basini a righe, rascie, saje, frenelle, mollettoni, stamine, tele di canapa ingommate e tinte, 2000,000 franchi di trine di refe, trine di seta, cordoncini, cartiere, 25 ferriere ordinarie, 2 a 3 fuochi e una a due, con 22 fornelli, 5 fenditoj, una fonderia di palle da cannoni, una di ferro, una filiera, un martinetto, a la Magdeleine Bouvet caldaje, marmitte, fornelli, e pesi da bottegai, altrove chin-caglie, chiodi e fil di ferro, col quale fanno i pettini da scardazzar la lana, 3 fornaci per le majoli-

che, concie. Nel solo territorio d'Alençon nel 1787 fabbricavano 465,680 aune di tele bianche, 10,000 pezze di tele a righe per tralicci, 30,883 pezze di saje, rascie frenelle, mollettoni e stamine, e 34,000 risme di carta. Una colonia di 3000 giardinieri, scarpellini, muratori, legnajoli, falegnami, vetturali, port'acqua, canapini, legnajoli, calderai, arrotini, giornalieri, mercanti di civaje, di stacci, crino, penne d'oca, pel di coniglio emigrano annualmente per Parigi e per le grandi città e le campagne dei 15 dipartimenti vicini. — *commercio* — granaglie, lana, pelli, refe, ferro, e lavori, legnami da costruzione, bovi majali ed oche ingrassate, e pollami, quattro articoli per Parigi, penne d'oca e lavori.

Alençon capitale del dipartimento sulla riva destra della Sarthe all'incontro della Briant è una città ben costruita di 1528 case, con cinque graziosi sobborghi, strade larghe e ben lastricate, e 13,955 abitanti; merita di vedersi la bella cattedrale d'architettura gotica colle sue pitture di smalto, la piazza del grano di figura circolare, e la grande e graziosa piazza del mercato, lavoro del 1818, il teatro, il deposito di mendicità, il palazzo della prefettura, il palazzo pubblico, il palazzo di giustizia, il passeggio e i due teatri; fra gli stabilimenti d'istruzione un collegio, una biblioteca di 8000 volumi, un gabinetto fisico, e uno di storia naturale; fabbriche di saje, stamine, basini, rascie, frenelle, mollettoni, tele di lino per biancheria da tavola, tele di canapa ingommate e tinte, che chiamano *bougrans*, 16,000 pezze di tele di lino per camicie e biancheria da letto a 85 fran-

chi la pezza, 1800,000 franchi di trine bellissime, che ne portano il nome, e occupano 3000 donne nella città, e 5000 nei contorni per cento di 5 fabbricanti, e costano secondo la qualità da 10 a 150 franchi l'auna, manichini da camicie da uomo, che costano 60 a 200 franchi, e assortimenti completi per il vestiario delle donne, che costano da 1500 a 1600 franchi, 6000 pezze di mussoline all'uso della Svizzera con 300 telai, 6000 pezze di cotonine bianche in 6 fab, tele picchettate bianche e stampate, tele di cotone all'uso di Calicut, tralicci a righe come a Bruxelles, fiori artificiali, guanti, lavori di gioielliere e d'oreficeria, cappelli, mobilia di legno fino in 2 fab. 12,000 risme di carta in 3 cartiere, trastulli da ragazzi in 3 fab, chincaglie in 3 botteghe, lavori di selleria, lavori di marmo, sapone, sidro, 6 concie per pelli di vitello e di vacca, 5 imbiancatoj di tele, 6 tintorie, taglio di 12,000 franchi di cristalli conosciuti sotto il nome di diamanti d'Alençon; 4 fiere, commercio di bestiami grossi, cavalli, sidro, acquavite, molto ferro e lavori; a *Aigle* città graziosa sulle due rive del Rille, che vi si divide in due rami, 814 case, 5788 abitanti, fab. di saje, stamine, basini, 3000 pezze di tele di stoppa e di canapa per canovacci, calze di cotone, cappelli in 4 fabbriche, nastri, cordoncini e treccie alla tedesca di lino lana seta e cotone a un filo solo e a più fila di 7 a 25 capi, e aghetti rotondi di 12 a 20 capi, tutti tinti in colori fini in 5 fabbriche, lavori di chincaglie alla normanda in 10 botteghe, trine in 2 fabbriche, lavori di gioiellieri e d'orefici in 4 botteghe, chiodi, fil di ferro

e d'ottone in una filiera, che riunisce fornelli, martinetti, cilindri e *bobines*, lavori di selleria, e di marmi, pelli da coperte di libri in 4 concie, spille in 10 grandi fucine, ove fanno spille da appuntarsi di 3 fino a 120 linee, spille per le trine di 30 a 60, spille da sarti, aghi da cucire, e da ricamare, gangheretti, magliette, bottoni bianchi gialli e neri per i cappelli da cerimonia, e per i cappelli degli uffiziali d'armata, catenelle, fil di ferro e d'ottone d'ogni grossezza in 12 fucine, anelli per cortinaggi da letto e per tende di rame e di ferro, arpioni, piroli d'ottone da chitarre, staffe e morsi d'acciajo per i cavalli, corde d'ottone e d'acciajo per istrumenti di musica, fil di ferro per i pettini da scardazzar la lana, fil d'acciajo, chiodi, bullette, lime, lavori di calderajo, batteria da cucina, filatorie di cotone e di lana con macchine idrauliche. Le sole spille impiegano più di 6000 lavoranti, e 60,000 matasse di fil d'ottone di 60 libbre la matassa, colle quali fanno 6000,000,000 spille, e costano sul posto 2000,000 franchi a ragione di 4 franchi per ogni pacchetto di 12,000; ne mandano 300,000,000 a Parigi, il resto a tutta la Francia, alla Spagna, al Portogallo, all'Italia, alla Svizzera, all'Alemagna; cinque fiere per la vendita dei lavori; commercio di legnami e granaglie; a Seez sull'Orne una bella cattedrale, un collegio, un seminario, 5860 abitanti, fab. di panui, saje, stamine, basini, 6000 pezze di tele picchettate bianche e stampate con 250 telaj, tele per biancheria da tavola, indiane, mussoline, percale, tele di cotone come a Calicut, trine e calze di lana al telajo, una gran

filatoria di cotone con 10,000 fusi, che fila 250 cantari di cotone al giorno; 10 fiere; a *Argentan* città assai ben costruita e in una piacevole situazione sopra una altura presso l'Orne 1080 case con 4 sobborghi, una graziosa passeggiata, un collegio, 6195 abitanti, fab. di saje e stamine, 500,000 franchi di trine di refe come a Alenzon, 300 pezze di tele cretonne, tele di canapa, tele di cotone e lino all'uso di Siam, 4 botteghe di chincaglieri, filatorie di cotone, imbiancatoj di tele, concie, nelle quali preparano per 100,000 franchi di pelli, commercio di cuojo, refe, lana, cavalli, bestiami grossi, sidro, pollami e lavori; a *Domfront* sulla sinistra del Varenne un collegio, 2860 abitanti, fab. di saje, droghetti, cotonine, 2000 pezze di tele di lino a opera per biancheria, tele per tralicci, carta, stoviglie, vetrami, chincaglie, 300,000 pezze di nastri di lino per Rouen; commercio di legnami, sidro, butirro, lana, lavori, e grandi fiere per i bestiami e i cavalli; a *Vimoutier* sul Vic 3746 abitanti, fab. coi contorni 20,000 pezze di tele cretonne di 60 a 80 aune in 26 fabbriche, che impiegano 20,000 lavoranti dei due sessi, e costano 8000,000 franchi, lavori di sellajo, 6 concie, e lustratorie di cuojo, 2 tintorie, 11 imbiancatoj per le tele; commercio di tele in gran parte per Parigi, bestiami, cuojo, butirro, e cacio, e quattro fiere; a *Mortagne* sulla strada da Brest a Parigi 6396 abitanti, fab. 15,000 pezze di lino forti e leggiere di 80 a 100 aune la pezza, in gran parte per le colonie, 3000 pezze di tele di cotone all'uso di Calicut in tre fabbriche, grosse tele per balle sacconi canovacci e

per i pittori, bazzane per i libri, pelli di vitello, camoscerie, 2 fornaci per stoviglie di majolica e d'argilla, 2 botteghe di chincaglieri, 2 concie, filatorie di cotone, 6 fiere, e tutti i sabati un gran mercato per le tele che passano a Nancy Parigi e Rouen; le bazzane vanno a Parigi e alla fiera di Caen; grandi fiere per i cavalli e bestiami grossi da lavoro; a *Tinchebray* sul Noireau un collegio, e 3180 abitanti, fab. di tele, e grandi fucine per arnesi di ferro da legnajoli, da carradori e da fabbri, toppe, chiavi e serrature d'ogni sorta per porte e finestre, batteria da cucina, chiodi, e chincaglie; grandi fiere per i cavalli e i bestiami grossi; a *Ferté-macé* borgo di 4373 abitanti fabbriche di tele di cotone torto, tele di cotone e lino alla siamese, tele a quadretti di refe turchino e bianco (gingas) come a Lilla ed a Bruges per materasse, tele di cotone come a Calicut, calze e nastri di lino e di cotone, pettini e tabacchiere di bossolo, nastri di cotone bianchi e in colori, fornaci per i tevoli, distillerie d'acquavite, tintorie, concie, filatorie di refe, commercio di lino, refe, spezierie, colori per le tintorie, e 36 grandi fiere per i cavalli ed i bestiami grossi; a *Athis* villaggio di 3780 abitanti fab. di casimire, rascie, stoffe di cotone, fustagni, tele di cotone e lino all'uso di Siam; a *Flers* sulla strada da Angers a Caen 3454 abitanti, grandi fab. di tele per tralicci, e basini; 14 fiere; a *Bellesme* borgo di 3213 abitanti, grandi fab. di tele per biancheria da tavola, tele da balle e da canovacci, tele di cotone alla siamese, mussoline, e 8 fiere.

8. EURO

parte della Normandia e del Perche

divisione delle terre — 371,136 ettari di campi, 18,537 di pascoli, 2726 di giardini, 1931 di vigne, 108,236 di foreste di quercie, faggi, tremule, e betulle. — *vegetabili* — 1398,474 ettolitri di grano, 621,295 di segale, 2760 di saggina, 10,320 d'orzo, 51,119 di vena, in tutto 2083,968 ettolitri, o 10,419,840 staja di granaglie, 15,660 ettolitri, o 78,300 staja di piselli, vecchie, fave e fagioli, 202,185 ettolitri, o 1010,925 staja di patate, 55,947 ettolitri, o 139,867 barili di vino nel 1808, e 90,938 ettolitri, o 227,345 barili nel 1804 — 33,112,250 mazze di legumi freschi e d'ortaggi, 29,123 cantari di lino, 2592 di canapa, 24,445 mazze di curcuma, 310 balte di cardi, guado, rape, mele, pere noci. — *animali* nel 1804 — 29,530 cavalli, 5000 asini, 1500 muli; — nel 1812 — 43,126 capi di bestiame grossi, fra i quali 38,328 vacche, 554 tori, 248 bovi, 3996 vitelli, e 360,000 pecore, che diedero 414,903 chilogrammi di lana, 15,396 di merino, 94,438 cavalli colla Senna inferiore, molti grossi majali, 2000,000 capi di polli, pernici, starne, cinghiali, daini, cervi, caprioli, lepri e conigli nelle foreste, molte tinche nei fiumi, e argentine. — *minerali* — 360,000 cantari di minerale di ferro, che dà 100,000 cantari di ferro puro, torba, pietre da costruzione e da macchine, creta da lastrico, terra da gualchiere e da majoliche. — *industria* — nel 1800 - lavori di ferro in 18 grandi ferriere con 12 fornelli, un alto fornello, 4 fornelli a riverbero per i cannoni, una fonderia di cannoni, un lastratojo,

2 fenditoj, 2 martinetti, una fonderia d'acciajo, grandi lavori di rame a Romilly, lavori d'acciajo, una fabbrica di chiodi con 800 lavoranti, spille in cinque comuni con più di 6000 lavoranti, molte chincaglie, vetrami in due fornaci, pettini da scarazzar la lana, pettini di corno e di bossolo, segatura di marmi, lavori di marmi, mosaici, staja da misurare il grano, 500 mulini a acqua, 130 mulini a vento, 20 mulini per l'olio, 86,000 risme di carta in 24 cartiere, 18 mulini per le scorze da concie, 529,010 aune di tele di lino, 101,404 d' indiane, 1153,560 di tele di lino e cotone, 7419 pezze di panni, 970 di casimire, 3600 di droghetti con 12,000 tessitori e filatori, baracani, frenelle, 220 concie con 514 lavoranti, che preparavano 177,575 pelli, nastri di refe, filatorie di cotone e di lino; nel 1824 anche 6000 pezze d' indiane in due grandi fabbriche, una con 600 lavoranti. — *commercio* — pelli, legnami da costruzione e da fuoco, bestiami, pollami, oche, cera, miele, granaglie e lavori.

Evreux capitale sull' Iton tributario dell' Euro è una città di 1294 case con un collegio, un seminario, una scuola di bottanica, un bel giardino bottanico, un teatro, una biblioteca di 6000 volumi, una bella cattedrale, un bel palazzo pubblico, un parco, graziosi passeggi, 9728 abitanti; fab. di panni, frenelle, 1000 pezze di saje, rascie, ermesini, spagnolette, setini, velluti di cotone, tele di cotone, tele stampate, indiane, mussoline, 22 fabbriche di tele di canapa per tralicci, 6 fab. di calze di cotone fine, nastri di refe, spille, capi di spille, bullette, serrature

per le porte e le finestre delle case, 3 fab. di cappelli, carta, confetture, chincaglie, 3 fabbriche di pettini da scardazzar la lana, 2 di coltelleria, 4 botteghe d'orefici e gioiellieri, 3 di sellai, mobilia, lavori di tappezziere, concie, filatorie di cotone, di lana, di refe da cucire, imbiancatoj di tele, sei fiere, commercio di granaglie, olio, piante aromatiche, lino e lavori; a *Louviers* sull'Euro 1019 case, una biblioteca, un teatro, 9892 abitanti; 41 fabbriche dei più bei panni di tutta la Francia di tutti i colori, specialmente neri e color di zeffiro, che è il color di moda, 600 pezze di panni da estate con trama di seta, rascie, 500 pezze di casimire, stoffe di lana e lino (coating), 6000 pezze di tele di cotone e lino alla siamese, mussoline, anchine, 2 fab. di pettini meccanici da scardazzar la lana, carta da scrivere e da arazzi, 14 filatorie idrauliche per la lana, 2 per il cotone, fab. di macchine perfezionate per filar la lana e il cotone con 120 rocchetti a incastratura, 7 tintorie, imbiancatoj di tele, 3 concie, raffinerie di zucchero, commercio di granaglie, legnami e carbone coi paesi vicini, di panni con tutta l'Europa. Nel 1812 i panni soli impiegavano 3980 telai, e ne fabbricavano solamente 3680 pezze, perchè gli fanno di grandissime dimensioni; al presente ne fabbricano 6000 pezze, che costano 15,000,000 franchi; a *Gail- lon* piccolo borgo di 1150 abitanti a 8 miglia da *Louviers* una casa di correzione con 1500 abitanti, che si occupano tutti in far trine, spole e carniere; a *Rougles* piccolo borgo sul Rille 1654 abitanti, fab. tele di cotone, 3 fab. di calze al telajo, nastri di

refe, cartiere, filatorie di refe da cucire, grandi fucine per ridurre in lastre il ferro, il rame, e lo stagno, 12 fucine per le spille e gli spilloni, ove impiegano 3000 lavoranti, ne fanno 3000,000,000 all'anno, e le vendono 1000,000 franchi sul posto, 15 fucine, ove fanno chiodi, anelli per cortinaggi da letto e da tende per le porte interne degli appartamenti, e da tende per le finestre, magliette, punte di fil di ferro alla parigina, aghi da ricamare e da cucire, fibbie, catenelle, gangheretti, serrature per le porte e le finestre, grosse chincaglie, bullette per le selle, fil di ferro e d'ottone, fil di ferro per pettini da scardazzare, catene di ferro per i bastimenti; tutti i lavori di metalli costano 3000,000 franchi; a *La Pontiere* piccolo borgo presso Verneuil grandi fucine, nelle quali fanno sproni, staffe, anelli, bandelle, barbazzali, toppe, chiavi, catenacci, martelli, tanaglie, arnesi per l'arti, canali da stufe, lastre, fuocolari da cucina, marmitte, campane da fuoco, ogni sorta di vasellami di ferro; a *les Andelys* sulla destra della Senna, e sulla grande strada di Rouen che vi passa per mezzo, 860 case, 5296 abitanti, 800 pezze di panni fini come a Abbeville ed a Sedan in due fabbriche, 600 pezze di casimire, rascie soprafine all'inglese liscie a righe e moschettate, indiane, tele di cotone, calze di cotone, 3 botteghe di chincaglieri, concie, tintorie, 9 grandi filatorie di cotone per il commercio, imbiancato di cera, commercio di bestiami, granaglie, lana, refe e lavori; a *Bernay* sulla sinistra del Charenton 1175 case, e 6569 abitanti, 2 fab. di panni, 2600 pezze di rascie e frenelle,

1600 pezze di stoffe di lana e lino, che chiamano *tiretaines*, 2350 di *saje*, 1500 dozzine di berretti, calze di lana, nastri di refe, 6000 pezze di stoffe di lana torta, che chiamano *frocs* in 11 fabbriche; 8 fab. di belle tele di canapa, carta, vetrami, 5 fab. di candele, chincaglie, arnesi e batteria da cucina di ferro e di rame, filatorie di lana, di cotone e di lino, 2 concie per il cuojo da suola, 3 per le pelli fine, 2 lustratorie di cuojo, 7 tintorie, 2 imbiancatoï di refe di lino e di cotone, commercio di granaglie, lino, sidro, ferro, bestiami, refe e lavori; a *Pontaudemer* città bella sulla destra del Rille 5426 abitanti, un teatro, fab. di velluti di cotone, tele di cotone, indiane, 3 fab. di calze di fioretto e di lana, 2 di collaforte, 4 fornaci per le majoliche, 2 botteghe di valigiai, 4 di sellai, 6 di calderaj, 2 di chincaglieri, 27 concie alla francese, e 7 all' inglese, 3 filatorie di cotone, commercio di granaglie, bestiami, sidro, lino, canapa, lana e lavori; a *Romilly sur Andelle* sulla Senna presso il ponte dell' arche, ponte magnifico di 22 archi, 1460 abitanti, fab. di calze al telajo, filatorie di refe di cotone per il commercio, grandi fucine con lastratoi spianatoi, martelli da incudini, e martelli meccanici, nelle quali impiegano 20,000 cantari di rame, e ne fanno per 3000,000 franchi di caldaje per le distillerie, batteria da cucina, lastre, forme e fil d'ottone; a *Vernon* città graziosa sulla sinistra della Senna un collegio, un arsenale, un deposito d' artiglieria, 6680 abitanti, fab. velluti di cotone, tele di cotone, indiane, chincaglie, lavori di carradore, 2 fab-

briche di barili da farina, filatorie di refe di cotone, commercio di granaglie, farina, vino e lavori; a *Givors* sull'Epte all'incontro del Troesne un collegio, e 3339 abitanti, fab. panni fini all'inglese e all'olandese, basini, tele di cotone all'uso di Calicut, tele picchettate, indiane, trine di seta e di refe, nastri di refe, calze, coperte da letto di cotone, vetrami, imbiancatoï di tele, distillerie di birra, concie, filatorie idrauliche di cotone, tre fiere; nelle fucine di *Dorainville* piccolo borgo di 2160 abitanti, fab. calderotti, marmitte, fornelli, stufe, campane col manico per cuocere le vivande, mortari, puleggie, lastre da camminetti, grate per cucina, navicelle per cuocere il pesce, tinozze per le fabbriche di cappelli, verghe di ferro d'ogni grossezza e lunghezza, sale da carrozze, lastre e dentali per l'aratro, incudini, martelli, scuri per tagliare i legnami, e ogni sorta di lavori grossi; a *Lieurey* borgo di 375 case con 2652 abitanti, fab. di tele di lino (blancards) mezzo bianco, tele di cotone da stamparsi, tralicci come a Bruxelles a righe per vestiario, e per materasse, cigne all'inglese, nastri di refe bianchissimo e d'ogni colore, pesi e romane da pesare da una libbra fino al peso delle balle di dogana; tutto si vende a Lisieux, a Bernay, a Rouen, a Parigi; a *Verneuil* sulla riva sinistra dell'Ayre 780 case, una bella chiesa d'architettura gotica, un grazioso passeggio sulle mura, una biblioteca di 3000 volumi, una bella torre che si chiama della Maddalena, 4376 abitanti, fab. di basini, 4 fab. di droghetti di lino e lana, frenelle di borra di lana e refe, saje, haracani di refe e borra di la-

na, tele di cotone e lino alla siamese, di cotone solo alla Calicut, tele picchettate, tele di canapa, tele per tralicci, saje dal pelo lungo all'uso di Tricot, mussoline, 4 fab. di calze di lana, guanti, 2340,000 spille, che costano 780,0000 franchi, e impiegano compresi i contorni 3000 lavoranti, chinagli, tevoli, stoviglie di terra, lastre di rame, 3 grandi concie per bazzane bellissime da coperte di libri, commercio di lavori e di ferro; le bazzane vanno alle fiere di Guibray e di Caen ed a Parigi; a *Charleval* borgo di 1860 abitanti fab. di 6000 pezze d'indiane con 800 lavoranti, e filatorie di cotone.

9 SENNA

nell'isola di Francia

vegetabili e raccolte — 88,476 ettolitri di grano, 79,122 di segale, 28,686 d'orzo 189,715 di vena, in tutto 385,999 ettolitri, o 1929,995 staja di grauaglie, 23,232 ettolitri, o 116,160 staja di civaje, 24,280 ettolitri, o 121,400 staja di patate, 178,983 ettolitri, o 447,457 barili di vino nel 1808 in 3855 ettari di vigna, 4535 ettari di foreste di quercie. — *animali* — 16,380 cavalli nella capitale, 35,160 nel resto del dipartimento, 12,025 capi di bestiami grossi, fra i quali 9456 vacche, 2380 bovi, 189 vitelli, e 48,000 pecore, che nel 1812 produssero 68,062 chilogrammi di lana, 26,210 di merino, — selvaggiume nelle foreste. — *minerali* — tre cave di marmo in monte rosso, alabastro, gesso, pietra da macine e da lastrico — *industria* — fuori della capitale indiane, trine di seta bianche e nere, tappeti vellutati, stovi-

glie d'argilla all'inglese, majoliche, e candele di cera.

Parigi capitale del regno sulle due rive della Senna è una città di 7048 tese di circonferenza, e coi dieci sobborghi di 13,896, e racchiude nel suo recinto 34,380 case in gran parte di 4, 5 e 6 piani, 1118 strade interne, 28 stradine, 141 chiassoli, 156 scorciatoje, 35 strade sulle rive del fiume, 39 crociate, 53 corsi, 22 baluardi, 56 barriere, 23 viali, 8 porti, 109 piazze, 40 per il mercato, 30 di nuova costruzione, che dal 1804 al 1812 costarono 12,000,000 franchi, 224 chiese, 16 ponti, 12 di pietra, due di ferro, uno di legno e di ferro, e uno di legno, 5209 riverberi, 9485 lampioni, 14 giardini e passeggi pubblici, 7 grandi vasche per conservarvi l'acque da bere, e 84 fonti, 26 delle quali ricevono l'acque dalla Senna, e l'altre dal canale dell'Ourcq lungo 62 miglia, 25 caserme, 556 palazzi magnifici pubblici e privati, 34 belle chiese, 48 locande di prim'ordine, 506 palazzi guarniti, 927 trattorie, 33 bagni pubblici, 368 macelli nella città e 24 fuori, 560 forni, 9762 botteghe di viveri, 2336 di vino, 787 caffè, 275 botteghe di pizzicagnoli, 588 botteghe d'orefici, 303 di calzolai, 1186 botteghe di speziali, 728,000 abitanti. (1) La strada

(1) 715,595 nel 1817 divisi in 227,250 famiglie; nel 1817 ne nacquero 23,759, ne morirono 21,124; nel 1818 ne nacquero 23,067, ne morirono 22,421; nel 1819 ne nacquero 24,344, ne morirono 22,671, così in tre anni la popolazione crebbe di 4954 abitanti, per conseguenza in 8 almeno di 13,189.

di Sant'Onorato è lunga 853 tese, di Sant'Antonio 752, di San Dionisio 645, la via dell' inferno 624, di Vaugirard e San Martino 586, di Borbone 542, dell'università 506, di Richelieu 458; merita di vedersi il ponte nuovo di 12 archi lungo 1020 piedi e largo 72, che parte da una riva del fiume, va all'isola del palazzo, e termina alla riva opposta, e la sua statua di bronzo di Enrico IV, il ponte magnifico di Luigi XVI colle statue degli eroi francesi più distinti, ponte più bello di tutti, lungo 462 piedi largo 48, diviso in cinque archi tutti di 120 piedi d'apertura e di 30 d'altezza, il ponte reale, che congiunge la via di bac col lido del palazzo delle Tuileries, il ponte degl' invalidi, che costò 9000,000 franchi, il ponte dell'arti dirimpetto al Louvres lungo 516 piedi e largo 30 con arcate di ferro, il ponte del giardino reale con archi a volta di ferro di una ardita e piacevole costruzione, il ponte della concordia coll' arco centrale largo 96 piedi, la piazza di Luigi XV la più bella di tutte tra i campi elisi e i giardini del palazzo delle Tuileries, parallelogrammo lungo 780 piedi e largo 630, e nel suo centro la statua di Luigi XV a cavallo, la piazza del Carrousel, la piazza delle vittorie colla statua di bronzo di Luigi XIV, la piazza del castelletto con una fonte e una colonna di stile egiziano, sulla quale grandeggia la statua della vittoria, la piazza Vendome lunga 445 piedi e larga 432 con la colonna trionfale d'Austerlitz alta 135 piedi e 7 pollici, e di 12 di diametro, ornata di 256 bassirilievi, per la quale fusero 425 canuoni tolti ai nemici, la piaz-

za di Marte, la quale con un lato tocca la riva della Senna, ed è lunga 2700 piedi, e larga 900 piedi, la piazza reale quadrato di 432 piedi colla statua equestre di Luigi XVI, con la sua fonte, i cancellati di ferro, i prati ed i viali d'alberi, la piazza del delfino col monumento di Dessaix modesto come l'eroe, al quale lo eressero, il palazzo delle Tuileries sede del re, tra i più bei palazzi reali dell'Europa, diviso in 5 paviglioni e 4 edifizi abitati, lungo 1071 piedi e largo 108, e nel quale la facciata più bella guarda sul giardino, ed ivi due terrazze larghe 780 piedi, nel gran viale nel centro dei giardini, che son lunghi 720 piedi, 1000 piante d'aranci e di cedri, e in tutto il giardino una moltitudine di statue, il palazzo del Louvre, edificio, nel quale spesero 22,000,000 franchi a tutto il 1813, che si congiunge al palazzo delle Tuileries per mezzo di due gallerie lunghe 1332 piedi, che guarda colla facciata sul fiume, ed è lungo 1362, e largo 42 piedi, il palazzo reale edificio unico nel suo genere in tutto il globo terrestre, ove si vede, si prova, e si compra tutto ciò che una testa ardente o leggiere può immaginare, come in una gran capitale, e sebbene tutto vi costi tre e quattro volte più che fuori del suo recinto è tanto forte l'attrazione che esercita la sua vista sull'anime più fredde, che i denarosi di tutte le nazioni vi si affollano per vuotarvi la borsa; la sua facciata grande, che guarda in via Sant'Onorato, è superiormente bella, e meritano di vedersi le sue magnifiche porte d'ingresso. Il palazzo proprio è composto di tre grandi palazzi, che occupano tre

lati d'un gran cortile quadrato, e il pian terreno è una galleria di 180 grandi arcate, sotto le quali son disposte innumerabili botteghe riccamente assortite, e i piani superiori son la sede di Venere e della sua corte. Nel palazzo Borbone, ove si aduna la camera dei deputati, sulla riva sinistra della Senna dirimpetto al ponte di Luigi XVI, edificio d'architettura romana lungo 504 piedi, e che costò più di 20,000,000 franchi, merita di vedersi la nuova facciata colle due statue di Minerva e di Temi alte 12 piedi, e colle quattro statue di Sully di Colbert, de l'Hopital, e d'Aguesseau, e la bellissima terrazza che domina sul fiume; meritano pure di vedersi il palazzo reale di Luxemburgo, ove si aduna la camera dei pari, edificio lungo 360 piedi e largo 300, il palazzo della città, nel quale risiedono il prefetto ed il maire, il palazzo di giustizia sulla piazza del delinato in un'isola e il suo bell'ingresso e la magnifica facciata, il monastero delle Benedettine, il palazzo nel quale tenevano la mobilia della corona sulla piazza di Luigi XV, e i suoi magnifici colonnati, i due arsenali, che formano un corpo di 7 grandi abitazioni, la zecca colle sue vaste fucine il più bel gioiello della capitale sulla Senna presso il ponte nuovo, e la sua facciata larga 480 piedi e alta 84, il grande e piccolo castelletto, il palazzo di Soubise coi reali archivi e la reale stamperia, i 12 palazzi dei ministri, i 9 palazzi dell'amministrazioni, i 5 palazzi della città, i 12 palazzi che dipendono dalla mairie, 364 palazzi di privati, la cattedrale della Vergine, edificio gotico lungo 65 tese largo 24 con una moltitudine

di piramidi d'obelischi e di statue sulle pareti esteriori, e con 120 pilastri e 108 colonne, che ne sostengono la volta al di dentro, le 45 cappelle, le sei arcate del gran coro adorne di graziosissimi cancellati, il tetto coperto di 1236 lastre di piombo, che pesano 420,240 libbre, i due campanili alti 204 piedi, ai quali si ascende per 389 scalini, e nella sagrestia l'insegne imperiali di Carlomagno, le gioje del re, la corona e lo scettro imperiale di Bonaparte, le reliquie, i vasellami e gli arredi sacri, e i magnifici parati, che vi riunirono nel corso di più secoli, le chiese di San Rocco e Sant'Eustachio, la chiesa di San Sulpizio col suo magnifico ingresso largo 384 piedi, che consiste in due colonnati d'ordine dorico e d'ordine jonico, e i suoi due campanili, la chiesa di Santa Genevief, o il panteon, magnifica rotonda con un loggiato di 32 colonne alte 57 piedi d'ordine corintio, una maestosa cupola alta 282 piedi, e nell'interno è una croce greca lunga 340 piedi e larga 250, la chiesa di San Gervasio col suo magnifico ingresso, la chiesa di Santa Maddalena, che contiene i sepolcri di Luigi XVI, di sua sorella Elisabetta e della regina, tutti di bellissimi marmi di Carrara, la chiesa della Sorbona col monumento del cardinale di Richelieu, la chiesa dell'ospizio degl'invalidi capo d'opera d'architettura, alta 300 piedi e colla cupola di 60 piedi di diametro, le piazze della farina, e del grano di figura rotonda e di architettura nobilmente semplice, e nella seconda la sua cupola nel centro tutta di ferro, e tutta coperta di lastre di rame, ove la luce entra per mezzo

d'un'alta lanterna di 37 piedi di diametro, e fuori dell'edifizio un colonnato d'ordine dorico, la vastissima piazza del vino divisa in 14 grandi loggiati e nove piccoli, che può contenere fino a 200,000 botti di vino, la piazza dei panni e delle tele lunga 400 piedi, e illuminata da 50 finestre, presso le vasche le trombe a fuoco lavoro dei fratelli Perriers, colle quali ogni macchina fa salire 48,600 moggia d'acqua nelle vasche in 24 ore. Fra gli stabilimenti scientifici un grande istituto, una università con 1526 studenti nel 1819, sette collegi, fra i quali i collegi di Luigi il grande, d'Enrico IV, di Carlo, e il collegio inglese, 12 seminari, 39 istituti, 22 scuole speciali, il collegio reale, l'ufizio delle longitudini, la scuola politecnica per 24 allievi a carico dello stato, e molti pensionari, il collegio dei Gesuiti, la scuola delle lingue orientali, la scuola reale di musica, la scuola di mosaico, la scuola di belle arti, la scuola di litografia, la scuola d'arti meccaniche, la scuola di disegno, la scuola di pittura, di scultura, d'architettura, il conservatorio di musica e di declamazione, la scuola d'ostetricia, la scuola di medicina e di chirurgia, la scuola di farmacia, la scuola di legge, la scuola di nuoto, la scuola di miniere, la scuola di ponti e strade, le società di medicina, di vaccina, di agricoltura, d'incoraggiamento per l'industria nazionale, un istituto per i sordi muti, 45 stabilimenti privati per l'educazione dei ragazzi, e 9 per le ragazze, la biblioteca reale con 800,000 volumi, 100,000 manoscritti, e 5000 stampe, la biblioteca di Monsieur di 170,000 volumi con 6000 manoscritti,

la biblioteca del panteon con 100,000 volumi, la mazarina all'istituto con 100,000 volumi e 4000 manoscritti, la biblioteca di Santa Geneviefra con 112,000 volumi e 2000 manoscritti, dell'arsenale con 150,000 volumi, e 5000 manoscritti, della città con 42,000 volumi, del museo d'istoria naturale con 15,000, della scuola di medicina con 30,000, della camera dei pari con 10,000, della camera dei deputati con 30,000, del ministero dell'interno con 7000, della scuola dei ponti e strade con 4000, della scuola delle miniere con 6000, della scuola politecnica con 24,000, del collegio di Luigi il grande con 30,000, del conservatorio d'arti e mestieri con 10,000, della prefettura di polizia con 8000, del seminario di San Sulpizio con 20,000, del ministero degli affari esteri con 15,000, del gabinetto del re nel palazzo del Louvre con 30,000 della scuola di musica con 5000, dell'ospizio degl'invalidi con 25,000, della corte di cassazione con 30,000, del tribunale di prima istanza con 20,000, tre musei, fra i quali il museo reale nella galleria che congiunge il palazzo delle Tuileries col Louvre con 1000 quadri, 500 statue, bassirilievi e busti, 450 delle quali di grandi maestri, 4200 tavole in rame, e una collezione di 20,000 disegni, molte antichità di marmo e di bronzo, e vasi etruschi, il museo d'industria nel conservatorio dell'arti e mestieri con una collezione di 25,000 macchine e modelli, e il museo di medaglie alla zecca, un gabinetto di mineralogia, un gabinetto d'antichità, l'ateneo di Parigi, l'ateneo degli stranieri, un osservatorio con un sotterraneo, nel quale si discende per mezzo d'una

scala a chiocciola di 360 scalini; fra gli stabilimenti di pietà 22 ospedali con 15,000 letti, e 6800,000 franchi di rendita, fra i quali l'hoteldieu con 1000 letti, l'ospedale della pietà con 600, della carità con 300, di Sant'Antonio con 200, di Cochîn con 100, di Necker con 140, di Beaujon con 160, di San Cosimo con 150, l'ospedale di la Rochefoucauld con 150, l'ospedale di Santa Perina con 175, e dodici ospizi, fra i quali l'ospizio dei ragazzi con 560 abitanti, di San Luigi con 800, l'ospedale e l'ospizio dei devoti di mercurio con 650 letti nel primo, e 60 nel secondo, l'ospizio di sanità per le classi agiate che pagano con 180, l'ospizio delle partorienti con 350, l'ospizio degli esposti con 250, l'ospizio delle vecchie invalide con 5100, l'ospizio dei vecchi invalidi con 3200, delle donne incurabili con 482 per le adulte, e 40 per le ragazze, l'ospizio per gli uomini incurabili con 417 per gli adulti, e 50 per i ragazzi, l'ospizio degli orfani con 375 per i maschi, e altrettanti per le femmine, l'ospizio per i maritati poveri con 670; per il divertimento pubblico il teatro dell'opera grande con 1937 posti, il teatro reale francese con 1522, il teatro dell'opera comica con 1720, il teatro dell'Odeon con 1756, il teatro italiano con 1306, il teatro di madama con 1282, il vaudeville con 1257, il teatro delle varietà con 1245, il teatro della gajetà con 1754, l'ambiguo comico con 1530, il circo olimpico di Franconi per i giuochi di cavalli con 1219, il teatro della porta San Martino con 1803, una legione di piccoli teatri, i giardini pubblici, Frascati, Tivoli di 40 argenti, i

campi elisi con viali lunghi 4000 tese, i giardini turchi, Pafos, Enrico IV, il coliseo, il parco di Monceau alla fine del sobborgo di Roule con rovine gotiche e greche imitate a perfezione, peristili, statue, graziosi bagni, obelischi egiziani, kiosk alla turca, boschetti, vigne, rupi, ruscelli, laberinti, capanne, gruppi d'alberi, i baluardi passeggio lungo 14,450 piedi con quattro file d'alberi che lo dividono in tre viali, e il viale del centro serve per i cavalli e le carrozze, infine i baluardi nuovi lunghi 22,098 piedi. — *industria* — i più belli arazzi del mondo alla fabbrica reale dei gobelini, e 20 fabbriche private di tappeti più belli che i persiani ed i turchi, una fabbrica reale di specchi alti 106 pollici, e larghi 60 nel sobborgo di Sant'Antonio, una di cristalli da tavola, vetri in colori, globi di cristallo per penduli, vasi d'ornamento e lumiere, una fabbrica di bellissimi panni scarlatti, e molte di panni fini di tutti i colori, 250,000 orologi metà d'oro e metà d'argento, e 15,000 penduli, due articoli che costano 20,000,000 franchi e impiegano 8680 lavoranti, e 10,000,000 franchi d'oro e d'argento, oreficeria, argenteria, e gioje per 45,000,000 franchi (1) con 3450 lavoranti, per 35,000,000 franchi di lavori di bronzi in un migliajo di botteghe con 6000 fonditori, doratori, e intagliatori, stoffe di seta alla turca alla francese all'inglese all'italiana, stoffe d'oro e d'argento, tele e stoffe di cotone, scjalli di cotone di seta e di lana il tutto con 24,000 telai, fiori artificiali, cordon-

(1) La metà nel 1812.

cini d'oro d'argento e di seta, spallette, nappine, frangie, ricami, trine d'oro e d'argento per 5000,000 franchi, scialli all'uso di cascemire, per i quali impiegano 5800,000 franchi di lana e di colori, e i quali costano 20,000,000 franchi, mobilia per 12,000,000 franchi con 12,000 lavoratori, 8460,000 paja di scarpe, $\frac{7}{10}$ da donna, che costano 68,000,000 franchi, e impiegano 32,000 calzolari, e 15,000,00 franchi di pelli e di cuojo, 2560,000 para di calze di seta e di cotone con 8000 telai, 8680,000 aune di tele di cotone a due franchi l'auna. Al principio dell'anno corrente esistevano in Parigi 588 gioiellieri senza contare i lavoratori subalterni, 164 argentieri, 168 orefici, un migliajo di doratori e bronzisti, 387 orologiai, e fabbricanti di penduli, 48 fabbricanti d'istrumenti d'astronomia di matematica di fisica e di chimica, 38 d'istrumenti d'ottica, 43 di canocchiali, canocchialini da eleganti e occhiali, 66 fabbricanti di lavori d'acciajo, 47 fabbricanti d'armi, 22 di bilancie pesi e misure, 3 d'aghi, 58 di bottoni, e d'anelli da cucire, 6 d'acciarini per fucili, 14 di pettini da scardazzare, 36 di lavori di piombo, 80 lastreggiatori, e foderatori d'oro e d'argento, 3 fabbricanti di lavori di platina, 54 calderai, 24 chiodajoli, 118 coltellieri, 133 doratori, argentieri, e cesellatori sopra metalli, 11 fabbricanti di sproni, 22 di spille, 193 lattai e fabbricanti di lumi di latta, 232 fonditori, lastreggiatori, spianatori e tornitori di metalli, 23 lustratori, 12 fabbricanti di molle per gli orologi, 3 di lancette da ore e minuti, 6 di chiavi da orologi, 11 fabbricanti

di lime, 6 d' acciarini da accendere il fuoco, 79 meccanici, 224 chincaglieri, 334 fabbri per lavori di serrature, 49 per lavori da carrozze, 27 magnani, 12 ottonai, 23 fabbricanti d' oro e d' argento in foglie, e battilori, 26 fabbricanti di tele battiste, tele di renza, tele all' uso d' India, percali, basini, mussoline, giacconette, mussoline velate, fazzoletti da collo e tele damascate per tavola, 43 fabbricanti di scialli all' uso di cascemire con 5 filatorie per la lana, 110 fabbricanti di scialli d' ogni sorta, 162 di passamani, frangie e galloni, 28 di veli, 39 di stoffe di cotone, tele all' uso d' India, tele damascate per tavola, mussoline ricamate per mobilia, tele a quadretti bianche e turchine per materasse, che chiamano gingas, basini, tele per tralicci, fazzoletti, stoffe di fantasia per sottovesti e calzoni, 45 di mollettoni e coperte da letto di lana, 248 di panni, 32 d' indiane, 25 di tele incerate e inverniciate e di taffetà, 4 di tele metalliche, 65 fabbricanti d' acidi minerali, 5 di zolfanelli e d' esca, 19 d' amido, 11 di fuochi d' artificio, 10 di lavori d' ossa di balena, 20 di biliardi, 67 di trastulli da ragazzi, 26 di moggia da misurare i grani i legumi i frutti la farina il carbone il gesso e la calce, 268 fabbricanti di lavori di maglia, 303 maestri calzolari, che fanno scarpe, stivali e pantofole alla turca, 29 fabbricanti di sancrespini di forme da scarpe e da stivali, e di calzatoi per far entrare le scarpe, 25 di turacci di sughero, 6 di corde di budello per istrumenti di musica, 34 distillatori di birra, 29 fabbricanti di bretelle, e di cintoli da calze, 67 di spaz-

zole e pennelli, 123 case di ricamatrici, 23 fabbricanti di mazze da eleganti e di fruste, 18 valigiai, 20 fabbricanti di carte da giuoco, 18 di cartone, 5 di cartapeccora, 66 di carta da arazzi, 32 di carta di fantasia, 69 cartolari, 78 fabbricanti di candele, 359 di cappelli di pelo con 8 tintorie, 53 fabbricanti di cappelli di paglia, 4 di sparterie per ornargli, 6 di cappelli di fantasia, 6 di carbone animale per la pittura, 95 legnajoli per lavori grossi, 94 carradori, 82 ombrellai, 125 profumieri, 162 fabbricanti di passamani, frangie e galloni, 162 pasticciieri, 61 pellicciai, 27 pittori artisti per decorazioni palchi e lavori a fresco, 319 architetti, 310 pittori d'edifici, 11 pittori e doratori sopra cristalli e vetri, 3 pittori di stoffe, 50 di carrozze, 30 gioiellieri di perle false, 149 pennacchiai e fioristi, 19 preparatori di penne da scrivere, 112 fabbricanti di stufe, 27 di porcellane, 14 lavoranti in capelli, 14 fabbricanti di caffè di cicoria, 68 di cioccolata, 27 lustratori di cera, 10 fabbricanti di ceralacca, 25 di candele e stoppini di cera, 9 di collaforte, 9 di colla tratta dalla cartapeccora, dalla pasta di funi e dalle pelli, 87 confetturieri, 35 fabbricanti di canapi, e spago, 143 lustratori di cuojo, 78 scardazzatori di cotone, 20 fabbricanti d'esca e lucignoli, 132 fabbricanti di colori e vernice, 16 fabbricanti di lapis, 16 di stoffe di crino, 63 di cristalli e vetrami, 12 di strisce da rasoi, 86 di trine di refe e di seta, 22 di ricamatrici di trine, 35 case di cucitrici di sacchini da letto per le donne, 137 distillatori di liquori, 35 cesellatori in legno, 58 doratori in

legno, 8 doratori in cuojo, 192 tornitori in legno d'ebano, 33 smaltatori, 19 fabbricanti d'inchiostro da scrivere, 7 d'inchiostro da stampa, 37 di ventagli, 11 di majoliche, 41 fabbricanti di foderi di pelle, 35 di stucchi, 74 di guanti, 24 di calzoni di pelle, 38 di finimenti da cavalli, e articoli di selleria, 79 stampatori di libri, 335 librai, 30 litografi, 83 stampatori in rame, 20 stampatori di stoffe, 17 fabbricanti di cordoncini, 23 filatorie di lana, 4 di lino, 39 di cotone, 48 lapidari e montatori di diamanti, 235 imbiancatoj per le tele, 21 fabbricanti d'istrumenti a fiato di legno, flauti, fagotti, clarinetti, ottavini, corni inglesi, serpentoni, 10 d'istrumenti d'ottone, corni, trombe, trombette, tromboni, campanelli chinesi, trombe colle chiavette, 51 di pianforti, 8 d'arpe, 7 d'organi, e d'organini a manubrio alla tedesca, 6 d'archi da violino, 11 di corde, 31 di istrumenti a corda, violini, viole, violoncelli, contrabbassi, arpe, chitarre, 87 scultori in marmi, 8 conciatori per marrocchini, 8 fabbricanti di maschere, 22 conciatori di pelli in bianco, 380 legnajoli per lavori fini, 25 carrozzieri, 20 fabbricanti di borse da donne, 82 di specchi, 16 lavoranti in madreperla, 45 fabbricanti di portafogli, 13 di pianforte, 7 di cerallacca, 42 fornaci per stoviglie, 25 raffinatoj di zucchero, 15 fabbriche di rossetto, 62 di nastri, 11 di sapone, 219 sellai e carrozzieri, 13 fonditori di sego, 230 fabbricanti di pettini stucchi e tabacchiere, 27 di arnesi grossi da taglio, 490 sarti, 40 conciatori, 20 fabbricanti di tappeti, 359 tappezzieri e fabbricanti di mobilia, 163 tintori, 60 tornitori in legno, 28

fabbricanti di vagli, 17 di svegliarini, 12 di pastu-
mi, 15 inverniciatori di cuojo, 34 di metalli. I gio-
iellieri fanno sigilli da orologi, gioielli di fantasia,
gioielli meccanici d'oro d'argento e di platina, ca-
tene da orologi di fantasia, chiavi da orologi, tabac-
chiere di platina, trastulli, gioielli dorati, catene di
sicurezza per gli orologi, fibbie per le donne che le
portano a cintola, catenelle per sinanigli, gioielli
d'oro lavorati al tornio, gioielli di poco prezzo di
rame di ferro e d'acciajo lucido ed inverniciato,
catenelle di filo d'oro e d'argento, palline d'oro bu-
cate per vezzi, vezzi di canutiglia e di corallo, vez-
zi di fantasia, orologi come a Ginevra, anelli matri-
moniali, vasellami da chiesa, reliquiari di cristallo
legati in oro e con fiori artificiali dentro, pettini
d'ornamento da donne, orecchini, cordoncini per gli
orologi, catenelle di ferro per i morsi dei cavalli,
tabacchiere di scaglia con cerchietti d'oro e con las-
tre d'oro d'argento e d'acciajo sul coperchio,
scatoline da secreti, croci d'ordini di cavalleria, cas-
toni di madreperla per le gioje e per gli snaltatori,
perni e articoli da incastrare per i ventagliai, gioje
di pietre fine e false, gioje da bruno, pomi da maz-
ze, stucchi di rame dorato, spilli d'ornamento, me-
daglioni, boccettine per l'acqua d'odore, crocettine
da collo, scatoline rotonde d'oro d'argento di rame
dorato; gli orefici fanno assortimenti di posate, ta-
bacchiere, globi, canocchialini per le donne e per gli
eleganti, arredi sacri, calici, patene, candelieri, reli-
quiari, incensieri, lampane, vassoi d'ornamento, piatti-
ni per l'ampolle, crocifissi, tabernacoli, pastorali per

ì vescovi, assortimenti di piattee d'argento per tavola, e di tazze e bricchi da caffè e da the; i fonditori di bronzi e i doratori fondono bronzi dorati e inargentati, lumiere, lampane, girandole, crocifissi, ornamenti per mobilia e per appartamenti, vasi, lumiere dorate con ornamenti di cristallo, penduli, piedistalli per gli orologi, lumiere all'antica, candelabri per tavola, viticci da camminetti, patere per gallerie, vasi da illuminare le sale di conversazione, lumiere per balli e feste, guarnimenti per camminetti, capitelli, calamari, tazze, portaanelli, campanelli, trastulli per catene da orologi, anelli per i torsi da baccanti, bottoncini e teste d'animali per ornare i pianforti; i meccanici fanno perni da rocchetti per le filatorie di tutte le dimensioni tanto di ferro che d'acciajo alla francese e all'inglese, serpi di tutti i numeri, rocchetti, fusi, cilindri da pressa tanto di ferro che di legno, macchine e torchi idraulici, macchine e battelli a vapore, lastre, macchine e meccaniche per l'arti, pesi, bilancie e stadere, macchine per tagliare i metalli, strettoi per ridurgli in lastre, gualchiere, macinelli da caffè, da pepe, da mandorle, mulini da olio, da lana, da indaco, da granaglie, arnesi e vasi per i caffettieri, viti da letti, istrumenti d'agricoltura, macchine da segare i legnami, forbici d'ogni dimensione, pinzette per i lumi, pali di ferro, anelli d'ornamento, forbici per tirar fuori dal nido i bruchi nei giardini, anelli da cucire, arnesi per tagliare i rami degli alberi in breve tempo, macchine per calcolare la forza della polvere, chiavette da

aprire e serrare le viti, molle a scatto per i fucili da caccia, perni giranti per le filatorie, battitoj perfezionati per il cotone, mulini per le filatorie, macchine per stampare col rullo, e per incidere, macchine per stampare le stoffe di seta, e la carta da arazzi, mulini a maneggio e a braccia, trombe portatili da incendio, telai per le calze, serrature per porte e finestre, macchine per trarre il sugo dai vegetabili, torchi per bollare a secco e a umido, torchi per impiombare, per sigillare tanto a cilindro che a vite, chiavi a due ingegni, e senza ingegni, chiavi doppie, viti a spirale, trombe a tubi mobili, che alzano l'acque a grandissime altezze in una sola tirata, per asciugare le terre inaridite, arnesi per i tessitori di trine, toppe e chiavi per armadi, segreterie, bauli, cassettoni, scrigni, macchine per filare lana e cotone, torchi a vite per setinare la carta, macchine per filare, per tessere, per ricamare secondo il nuovo sistema, puleggie, e fenditoi per le fonderie di caratteri da stampa, mastelli e puleggie d'ogni uso, striglie, portafusi, grattugie meccaniche per polverizzare le patate e le barbebietole, e per pestare le mele e le pere onde farne il sidro, torchi a cilindro per ischiacciare i vegetabili, suola di crino impenetrabili all'acqua, macchine per tagliare le radici a tamburo, e a leva, macchine a tamburo per tagliar la paglia, e per battere il grano, istrumenti per dentisti, istrumenti di matematica, di fisica, d'ottica, ritratti e vignette per gl'incisori in rame, stampe che rappresentano il meccanismo del cielo, arnesi per gli

orologiai, gli orefici, i gioiellieri, e per i tornitori, macchine per addoppiare e torcere la seta, per filare, per tessere i panni, per tirarne fuori il pelo, per spazzolargli, per cimargli, per scardazzare e filare la lana, il pel di capra di cascemire, e il cotone, motori idraulici a mano, macchine per i tornitori in ebano, macchine da incendi, scale volanti, letti per i malati, che si son rotti qualche osso, e non possono stare nei letti ordinari, biliardi meccanici, che si smontano e si rimontano in dieci minuti, macchine a vapore per riscaldar gli appartamenti, macchine per la zecca, telai meccanici per ogni sorta di stoffe, tubi di pelle senza cuciture per cuoprire i cilindri, tele e taffetà impenetrabili all'acqua, gambe e braccia per gli uomini che le han perdute, macchine per le cartiere, ruote e trombe per l'acqua, panemore, anemometri per calcolare la forza del vento, macchine da macinare indaco, tabacco e cioccolata, mulini per le scorze da concie, vanghe e carrette perfezionate, mulini a braccia per i grani, arnesi per la cultura dei giardini, carta lucida e trasparente come il cristallo, macchine per obbligare il fumo a sortire dai cammini, arnesi per gli stipettai e i legnajoli, pianiforti meccanici, macchine per ripassare e cilindrare i cappelli di paglia, macchine di ferro per dar il lustro agli scialli, torchi cilindrici e forme per le fabbriche di cappelli, pettini e lastre per i tessitori, macchine per illuminare le strade per mezzo di gaz, anelli di ferro calamitato, che si vendono come rimedi efficaci contro il mal di nervi, il mal di te-

sta e le palpitazioni, macchine per gl'incisori, per le stamperie di tele, torchi litografici, seghe circolari e alternative, seghe portatili per segare il legno sul posto, circoli per calcolare, tabacchiere logaritmiche, bellissimi portafogli con serrature di nuova invenzione, sostegni per i perni dei rocchetti nelle filatorie, molle per i rocchetti, pettini per scardazar la lana, il cotone, il pel di capra di cascemire, la borra di seta, il lino, scheletri di metallo per i pittori, gli scultori e gli statuari, catene d'invenzione per chiudere ermeticamente i portafogli, che contengono dispacci d'alta importanza, catene di sicurezza per gli orologi da tasca, pestoni da cioccolata, arnesi per le farmacie, tubi di ferro coperti di rame per il davanti delle botteghe, inferrate da finestre; terrazzini di ferro, letti di ferro, ringhiere di ferro per terrazzini, e per le scale, pettini coi denti di canna, d'acciajo e di rame e di ferro legati con fil di spago, pettini a denti di metallo all'inglese, pettini a denti legati con filo di metallo e saldati da una parte sola che si chiamano elastici, licci per ordir le tele d'ogni sorta di maglia, forbici per tagliare le rotelle, arnesi per i droghieri, macchine da filtrare, telai da tele per trine, metromoni, panarmonici, automi trombettieri, ballerini di corda, giocatori di scaëchi, fantocci che parlano, cavalli e carrozzini che camminano, flauti che suonano, molle da scatto per i penduli, seghe per l'acciajo, torchi da stamperie, girarrosti, stecche d'acciajo per busti da donne, piccole forme per saggiatori e tornitori in metalli, arnesi per puntsg-

giare gli anelli da cucire, puntoni per le carrozze, torni per gl'incisori, allacciature elastiche, borse d'acciajo, seghe a *tenons* per i legnajoli, seghe per l'avorio, pentole economiche di ferro, mulini da vagliare, divisori per macchine da incidere, torni cilindrici, cilindri seannellati, lucerne meccaniche, battelli da risalire i fiumi, calamita artificiale per calmare il mal di testa, sedie meccaniche per i malati, cilindri di rame per le stamperie di carta da arazzi, macchine per fendere le ruote, torchi da vino e da olio, arieti idraulici, macchine per filare il ferro da pettini per scardazzar la lana; i fabbricanti di penduli fanno penduli semplici e a tre ruote per grandi e piccole suonate, penduli a ripetizione, movimenti di carrozze da 30 ore a otto giorni, macchine armoniche a molla, meridiane con cannoni e senza, meridiane che suonano e tirano cannonate a tutte l'ore, grossi orologi per palazzi, campanili, chiese, castelli, corde metalliche per parafulmini, ruote e molle da orologi; i fonditori d'acciajo fanno cerniere per borse, canocchialetti da eleganti, sigilli, chiavi da orologio, spilli, molle a scatto per le borse, fibbie da calzoni per gli uomini, e da cintola per le donne, gioje fine d'acciajo inverniciate e lucide, catenelle, vezzi, orecchini, cordoncini da orologi, bottoni da carniere, pettini, smanigli elastici, magliette per cintoli elastici da legar le calze, magliette per i taccuini di pelle e per le borse, borse di fil d'acciajo, manichi da spade gangheretti e borchie; i fonditori e tornitori di metalli fondono macchine a vapore,

ogni sorta di macchine per l'arti ed i mestieri, battelli a vapore, pettini da scardazzare, macchine per segare i legnami, per i raffinatori di zucchero, torchi idraulici, macchine per le fonderie di ferro, per le miniere, per l'illuminazione delle strade, statue, monumenti, bronzi, tutti gli articoli di metallo che entrano nella costruzione degli ombrelli, pomi da mazze, cilindri per le fabbriche d'indiane, chiodi per i calderai, acciarini per le ruote delle carrozze, terrazzini e inferriate da finestre, campane, pilastri e ringhiere di ferro per le scale, lastre da camminetti, penduli, trombe per le fonti, articoli d'ornamento di rame dorato e inverniciato e d'argento per mobilia, campane, sonagli, campanelli, sigilli, candelieri per far lume, sale da carrozze, lime d'acciajo di 1 a 16 pollici, fibbie da scarpe, magliette di rame dorato, e lastreggiate d'argento per cintoli da calze, bronzi di fantasia, sigilli per orologi e penduli, istrumenti d'ottica e di matematica di bronzo, articoli minuti di metallo, che entrano nella costruzione d'un fucile, forme per le cartiere, girelle di rame per i letti, medaglie, bottoni di rame e di crisocallo, ramini e caldaje; gli armajoli fanno fucili e pistole per l'uso ordinario, fucili meccanici per difesa dei magazzini, che tirano 120 colpi per parte, senza che sia necessario di ricaricarli, fucili fulminanti, cannoni, spade, balestre, vagli meccanici, archi alla tartara e all'indiana di ferro di legno di canna d'India per le decorazioni teatrali, assortimenti di frecce; i coltellieri fanno armi bianche damaschinate, istrumenti di chirurgia d'oro argento e ac-

ciajo, rasoi di tempra damaschina, coltelli e forchette da tavola, coltelli da cucina, lancette, istrumenti per l'operazione delle cateratte, istrumenti per tagliarsi l'unghie; i chincaglieri fanno coperchi di ferro da piatti e da tegami, guardavivaude di metalli, panieri, fil di ferro e d'ottone, chiodi, serrature d'ogni sorta per le case, arnesi per l'arti e mestieri, per gli orologiai, i lattai, arnesi da taglio per legnajoli e tornitori, cordoncini, fiori artificiali, gangheretti inargentati, punte alla parigina, frecce dorate e inargentate per tende da finestre e cortinaggi da letto, gioje di canutiglia, lavori di metallo per le carrozze, smoccolatoi, forchette, lavori di legno, di corno, d'osso, d'avorio, di legno di sandalo, d'ambra, di perle, di granati fini, di coralli di Venezia, marmi, madreperla, borse con perle e pietre false, giunchi e canne d'India per gli eleganti, spago, spugne, lanterne di corno, cilindri e perni per le filatorie, specchi, cigne, sopraccigne, ferri da stirare, candelieri di ferro lucido, spagnolette, ringhiere da scale, spille, aghi, lime, ami da pesca, lapis, ornamenti di rame inverniciati e dorati per mobilia e per appartamenti, istrumenti d'agricoltura, ferrami per bastimenti, sprogni, morsi, staffe, fibbie per selle e per finimenti, morse, incudini, viti di legno, tirsi per baccanti, fibbie d'acciajo per pantaloni, cintoli elastici da legar le calze, bretelle, cinture di pelle per le donne, perni per ogni sorta di fibbie, munizioni, e specialmente esca, polvere e pallini di piombo per la caccia, spazzole e arnesi d'ogni sorta per le scuderie, arnesi per la pesca, macinelli da caffè, da mandorle, da pe-

pe, mulini da grano e da orzo, cerniere di ferro, di rame e di latta per i taccuini, per gli stucchi, ed i pianforti, gangheretti gialli e bianchi, crogioli, giuochi di dominò, dame, scacchiere, tavole reali, tricke tracche, e boston, lavori di cartone inverniciato, che imitano i lavori di cuojo, lavori di cuojo dorato e d'acagiù, tabacchiere di cuojo e di feltro inverniciate, tabacchiere alla Svizzera rotonde e quadre inverniciate e con disegni per tutto, tabacchiere di scaglia, di bossolo, di cartapesta inverniciata, palle da biliardo, spazzolini da pulirsi i denti, boccette per la polvere di rame bronzato, di corna e d'unghe di quadrupedi, boccette per la polvere da munizione per i cacciatori, anelli d'osso per cucire, cornici per miniature, medaglioni, pettini d'avorio sopraffini all'inglese, pettini di scaglia e di bossolo, cerchietti di metallo per gli scatolini, pipe di schiuma di mare, e d'acciajo lucido, spazzole per vestiti, scarpe, stivali, modelli di bottoni, baulini guarniti di ornamenti d'oro e d'acciajo, stucchi d'acciajo, bandiere per trastullo dei ragazzi, perni per le filatorie, penduli, palle da biliardo, specchi; i fabbricanti d'acidi minerali preparano acquaforte, soda, sal di soda, acido acetico, pyrolignite di ferro, acetati di piombo d'alumina e di rame, potassa, sal di saturno, verderame, vetriolo, azzurro, cloruro di calce per gl'imbiancatoj delle tele, per le cartiere, e per le stamperie d'indiane, acido muriatico, acque d'odore, olio di vetriolo, solfato di rame, olio oxalico, alume, sal di stagno, jodo, copparosa, minio, borace, giallo di cromo, cromato di potassa per tingere e

stampare le tele, sale ammoniaco, solfato di soda, alcali volatile, solfato d' ammoniaco, acido bórico, sal di glauber, sal d' epsom, nero vegetabile, nero animale, nero da stampa, nero d' avorio, rosso e giallo d' Italia, solfato di barite, sego d' ossa; i fabbricanti di trastulli da ragazzi fanno casine che entrano in una scatola, colazioni, sonagli, martellini, trombine, corni, racchette, volani, stuzzicadenti, trastulli di fantasia di cartone inverniciato, giochi d' arco, teatrini, letti e tuelle di setino, fantocci nudi di pelle, tamburini, teste di modiste, busti, carrozzini, calessini aperti, carrettini di legno, figurini che si muovono, fantocci meccanici, che fanno più di 20 girate, velocipedi, giardinieri che lavorano, o portano acqua, uomini a cavallo, maghi che astrologano, trastulli meccanici a molla e a scatto di fantasia, animali d' ogni specie di lana e di pelo, fantocci che girano sul pernio; i fibbiai, gli anellai e i bottonai fanno bottoni d' oro e d' argento, bottoni dorati e inargentati, bottoni d' ottone e d' acciaio per vestiario di gala e d' etichetta e di corte, bottoni di seta, di pel di capra, di crino, di cotone, di lino, d' osso, di corno, bottoni alla prussiana, bottoni con armi gentilizie e bottoni di fantasia, bottoncini di refe da maniche e da solini di canicie, fibbie d' oro d' argento dorate inargentate d' acciaio d' ottone per cappelli, per scarpe e per calzoni, e per le donne che li portano a cintola e sul cappello, anelli da cucire d' ottone d' acciaio, di rame, di similoro, anelli d' ornamento d' oro d' argento, dorati inargentati d' acciaio d' ottone e di cristalli, anelli da cortinaggi e da

tende; le ricamatrici ricamano di fantasia vestiti da donne, cappelli, uniformi, vestiario di gala e di etichetta per gl'impiegati d'alto grado civili e militari, mussoline, tele batiste, percale, trine, veli, scialli, pellegrine, mantelli di gala per la corte, giacconette, fisciù, fazzoletti da collo e da tasca, vestiti di pauno e frenelle da donne, calze, guanti, scialli di cascemire di lana di Segovia e di vigogna, di pel di castoro, di pel di capra d'Angora, di pelo e seta, sottovesti, vestiti da ballo, arazzi, tappezzerie d'ogni sorta, ventagli, ed ornamenti di chiesa; i fabbricanti di veli fanno veli di seta, di refe, di lino e di cotone, e veli di lana, veli per vestiti da donne d'ogni colore con righe d'argento e d'oro, veli per guarnizioni di vestiti, per fisciù, per ornamenti da cappelli, veli per portarsi sopra al cappello quando vanno alla chiesa e al passeggio della mattina, veli di seta broccati lisci e crespi d'ogni colore, veli di lana che chiamano barege tanto bianchi, che in colore; i fabbricanti di trine fanno trine di seta bianche e nere, trine di refe di lino, di cotone, di lana di Segovia, di cascemire, di pel di castoro, e di capra d'Angora, di pelo e seta tanto coi ferri che coi telai, e i calzettai calze di seta di fioretto, di cotone, di lino, di lana lisce e forate a giorno; i cartai di fantasia fanno carta marmorizzata, trasparente, inverniciata, dorata argentata, setinata, vellutata, stampata, carta per fiori artificiali, carta da biglietti di visita; i cartolari fanno cartoni per le coperte di libri, scatolini da filigrane, scatolini per i chicchi per i regali di capo d'anno, e per i regali straordinari, tutti lavori di car-

tone e di setino, scatolini di corno, boccettine, casset-
tine, figurine, bastoni di cartone dorato per frec-
cie da tende e da cortinaggi di letto, scatolini per
regali in occasione di nozze con disegni in rilievo
di giardini e di case, piatlerie e decorazioni da ta-
vola; i fabbricanti di colori e di vernice preparano
azzurro di Prussia, color celeste, color di bronzo,
indaco per le tintorie di tele, nero d'avorio, colori
per i pennacchiari e per i fiori artificiali, colori per
carta da arazzi, rosso vegetabile, carminio, colori per
la pittura, e le porcellane, inchiostro della China, co-
lor verde fino, giallo di cromo, colori per le pittu-
re e le decorazioni dei palazzi, e degli edifizi pub-
blici, per i quadri, la miniatura e l'acquerello, color
rosso di Portogallo, color di rosa; i pellicciai fanno
caschetti per i soldati, berretti di pelo, manicotti di
pelli di lontra, sacchi di pelle d'orso, gualdrappe
da cavalli, didietri per le carrozze, nappe di pelu-
ria di cigno; i fabbricanti di passamani frangie e
galloni fanno treccie alla prussiana, cordoncini da
pastrani, smanigli di seta, e cordoncini di seta, che
portano a cintura le donne, cordoncini e cappietti
per l'uniforme dei militari, cordoncini per tende da
finestre e cortinaggi da letti, bottoni e spade di lus-
so per i cortigiani, frangie per vestiti e per scialli,
ghiglie per la giandarmeria, spallette, galloni da li-
vree, frangie, ricami per i vestiti dei militari, nap-
pini; i profumieri preparano sapone, muschio, am-
bra, acqua di colonia, crema d'alabastro, elisir per
i denti, polvere e liquori e pomate rigeneratrici,
acqua balsamica per la conservazione dei denti, sa-

pone odoroso per la tuelette, pomata messicana, che conserva e abbellisce i capelli, aceto aromatico, elisir di rose, polvere vegetale, oli di mandorle dolci, di nocciole, di noci, acqua di fior d' arancio, polvere e acqua di Ceylan per conservare i denti e per rendere il fiato odoroso, rugiada di fiori, polvere d' Alsanna, pomata d' oriente. Il commercio è attivo in Parigi come l' industria; vi contarono al principio del peesente anno 60 agenti di cambio, 148 banchieri, 422 commissionari, 62 per i trasporti per la via di terra col mezzo dei barocchi, 31 negozianti di butirro formaggio e ova per il consumo, 24 negozianti di legnami d' America per le tintorie e i lavori fini di mobilia, 42 negozianti di legnami da mobilia, 68 di legnami da costruzione e da carradori, 30 di legnami da costruire i battelli, 109 di legno da fuoco, 25 di turacci di sughero, 268 di lavori di maglia, 30 di cristalli da tavola, 29 di bretelle e cintoli elastici da calze, 130 di lavori di bronzo e di doratore, 10 di scialli fini all' uso di cascemire, 23 di mazze e di fruste, 11 di carte geografiche, 110 negozianti di scialli, e veli alla francese, 359 di cappelli, 8 di carbon di legno, e 2 di carbon fossile, 54 di cavalli, 68 di cioccolata, 29 di commestibili, 143 di cuojo, 64 di stoffe e tele di cotone, 132 di colori e vernice, 45 di mollettoni e coperte di lana, 16 di lapis, 16 di stoffe di crino, 63 di cristalli e vetrami, 46 di curiosità, oggetti d' arti, bronzi, mosaici, pietrefine, cammei, pietredure, conchiglie, coralli, quadri e articoli di storia naturale, 86 di triue, 248 di panni, 80 di droghe all' ingrosso, 81 d' acquavite, 15 d' ac-

que minerali, 12 negozianti di spezierie all'ingrosso, e 1182 a minuto, 86 di stampe, 7 di spugue, 115 di majoliche, 71 di ferro, 16 di pelliccie, 33 di cacio, 16 di frutti, 74 di guanti, 387 d'orologi e di penduli, 47 di lana greggia, 36 di lana filata, 40 di lana per materasse, crino, penne e stoffe per mobilia, 552 di mercerie, 45 di lavori di lana di merino, 29 di metalli, 145 negozianti di mode in gran parte donne, 40 negozianti di musica, 1012 negozianti di varietà, 306 di mode e stoffe di seta, e articoli di lusso, 145 di tele bianche, 32 d'indiane, 25 di vetrami, 382 di vino all'ingrosso, 1132 di vino a minuto. Per il consumo Parigi riceveva dal resto della Francia 885,759 ettolitri di vino in barili nel 1820 — 5157 in bottiglie nel 1821 — 43, 849 barili d'acquavite nel 1819, — 548 di liquori, acque spiritose e odorose nel 1820 — 17,723 barili di sidro e d'idromiele nel 1820 — 20,756 d'aceto nel 1819, — 119,794 di birra nel 1821 — 87, 344 ettolitri d'orzo per la birra nel 1821, — 992, 943 ettolitri d'orzo per i cavalli nel 1821 — 82, 875 chilogrammi di lupolo nel 1820 — 676,083 d'uva nel 1820 — la farina necessaria per 360,000, 000 libbre di pane nel 1821, — 323,610 ettolitri di patate nel 1818, — 73,428 bovi nel 1821, — 4556 vacche nel 1821, — 3874 vitelle grosse nel 1821 — 3141 vitelle di latte nel 1821 — 70,021 vitelli nel 1821 — 333,385 pecore nel 1821 — 87, 004 majali, nel 1821 — 1581,288 chilogrammi di carne a minuto — 401,227 chilogrammi di salami, salsiccie, mortadelle, 3463,942 franchi di pesce di

mare, 867,984 franchi d' ostriche, 512,816 franchi di pesce d' acquadolce, 7726,136 franchi di pollami e selvaggiume, 8173,121 franchi di butirro, 3752,231 franchi d' ova, 1395,318 franchi di cacio, 64,018,996 chilogrammi di sale, che costò 4018,998 franchi, 8102,233 fastelli di fieno di 5 chilogrammi, 12,175,035 fastelli di legno di quercia di faggio e di carpino da fuoco nel 1819 — 1000,135 steri nel 1821 — 174,944 fastelli di legno di betulla, di tremula e di pioppo da fuoco, 12,175,035 fastelli di paglia, 3940,454 di legno da mobilia, 1019,804 *voies* di carbone, 563,864 ettolitri di 250 libbre di carbon di terra, 758,299 chilogrammi di tabacco, 85,221 chilogrammi di cera e candele di cera, 706,697 di sego e candele, 55,065 ettolitri di calce, 1766,980 di gesso, 125,447 metri cubici di pietre da costruzione, 52,640 di pietre da lastrico, 5256,715 tavole grandi di lavagna, 88,910 piccole, 4396,635 mattoni, 3578,958 tegoli, 5785,949 mattoni quadri d'argilla, 6433 steri d'argilla e sabbia, 606,037 zolle di argilla, 44,038 steri di legno di quercia da costruzione, e 3264,572 metri in tavole per lavori di legnajolo, 4135 steri di legno da costruzione d'abeto e legno bianco, e 4516,115 metri di legno segato, 239,962 mazzi di correnti, 199 pezzi di quercia per la costruzione dei battelli, 3070 d'abeto, 16,086 metri quadri di legno di quercia per i battelli, e 14,904 d'abeto, 1000,000 pietre d' alabastro, 600,000 libbre d'olio per i riverberi. Nel 1820 vendeva al resto della Francia ed all' estero per 47,714,284 franchi di lavori, fra i quali per 8000,000 franchi

di stoffe e scialli di seta e scialli di lana, per 10, 000,000 d'articoli di moda, panni, chincaglie, fiori artificiali, pennacchi, nastri di seta, per 2500,000 franchi di lavori di pelli, per 1250,000 d'orologeria, per 2000,000 di porcellane, per 5000,000 d'oreficeria, e gioje, per 1350,000 di mobilia, e lavori di tornio, per 1000,000 franchi di specchi, vetrami e cristalli, per 1000,000 di tele batiste e tele di renza, per 2000,000 di libri. a *saint Denys* sulla riva sinistra della Senna alla foce del Crould e del Rouillon una bella chiesa d'architettura gotica coi sepolcri dei re, un istituto reale per l'educazione di 500 orfani figli di cavalieri della legione d'onore con 400 posti gratuiti, magnifiche caserme per l'infanteria, un bel teatro, 5569 abitanti, una gran fabbrica d'indiane, fabbriche di tele batiste, tele damascate di lino per tavola, tele di cotone bianche, panni fini, scottini, scialli di lana di merino, stufe, tubi, coperchi di tubi, trombe e secchie da incendi, lastre di piombo, macchine a vapore, cilindri per le cartiere, sacchi senza costure, carrozze, candele, chincaglie, lavori di calderajo, lavori d'incisione sull'acciajo per le stamperie, lavori d'oreficeria in due botteghe, di selleria in 2, chincaglie in 2, cinque stamperie di tele, filatorie e torcitorie di cotone con macchine, 2 distillerie d'acquavite, una di birra, una d'aceto, un'imbiancatojo per le tele all'olandese, preparazione di soda, sal di soda, salnitro, acidi minerali, tintorie di scialli di lana di merino, di panni, e di scottini (1), 4 fiere, una grande per le

(1) di tuttociò il dizionario geografico di Macarty nel 1822 non cita che l'indiane.

pecore; a *Gentilly* grosso borgo sul Bievre 5595 abitanti senza la popolazione dell'ospizio di Bicetre, fab. belle indiane, polvere per fucili a pistone, acidi minerali, imbiancato di tele, e all'ospizio di Bicetre 300 prigionieri, che danno il lucido ai bottoni ed agli specchi, e fabbricano cordoncini e giberne per le truppe; a *Boulogne* bel villaggio tra la foresta che ne porta il nome e la Senna, 3325 abitanti, fab. di ceralacca, lavori di gioielliere, distillerie d'acque d'odore; a *Bercy* villaggio di 3272 abitanti a due miglia da Parigi molte ville deliziose, grandi fucine per grossi arnesi da taglio, distillerie d'acquavite e d'aceto, olio di vetriolo, raffinato di zucchero, fornaci per i tevoli, concie, gran commercio di vino, acquavite, olio, aceto, e legnami con Parigi per mezzo di 42 grandi negozianti di tutto, 38 di vino, acquavite, aceto e olio, e 17 di legnami; a *Vaugirard* bel borgo a un miglio da Parigi 3160 abitanti, fab. candele, colla all'inglese, corde da istrumenti, acidi minerali, alume, sale e solfato d'ammoniaco, azzurro di Prussia, preparazione di sego d'ossa, raffinato di zucchero, fucine all'inglese per ridurre il ferro in verghe e in lastre, bellissimi mattoni quadri d'argilla per pavimento, e tevoli; a *Vincennes* grazioso borgo all'incontro della Senna e della Marna 4580 abitanti senza il castello reale, nel castello una magnifica sala d'armi, il mausoleo del duca d'Enghien nella cappella, e 2000 abitanti.

10. SENNA E OISE

nell'isola di Francia

distribuzione delle terre — 4064 ettari di giardini, 21,538 di vigne, 79,967 di foreste di quercie, betulle, carpini, tigli e castagni — *vegetabili* — 1326, 608 ettoltri di grano, 335,103 di segale, 270 di granturco, 4972 di saggina, 312,650 d'orzo, 264,360 di vena, in tutto 2243,963 ettoltri, o 11,219,815 staja di granaglie, 25,044 ettoltri, o 125,220 staja di fave, lenti, piselli, fagioli, 40,344 ettoltri, o 201,720 staja di patate, 818,782 ettoltri, o 2046,705 barili di vino nel 1808, e 862,469 ettoltri, o 2156,172 barili nel 1804, molte mele e pere, dalle quali traggono 2680,000 barili di sidro, canapa, lino, ciliege, fichi, fragole nella valle di Montmorency, aranci nei giardini reali — *animali* — nel 1812 — 117,179 capi di bestiami grossi, fra i quali 1061 tori, 134 bovi, 96,690 vacche, 19,024 vitelli, 348,000 pecore indigene, che diedero 380,338 chilogrammi di lana, 60,370 merini, che ne danno 169,671 chilogrammi, e 243,769 di razza mista, che ne danno 532,006, — 165, 000 cavalli compresi i tre dipartimenti d'Aisne, Seine, e Seine e Marne, molto selvaggiume grande e piccolo. *minerali*. — due cave di marmo, due d'alabastro, 106 di gesso, creta da lastrico, pietre da macine, molta e buonissima torba nella valle d'Essonne, terra da stoviglie e da porcellane, biacca di Spagna, pietre litografiche — *industria* — tele di cotone, di lino, di canapa, calze, trine di seta e di refe, veli, 127 fornaci per il gesso, fucine per lime, chiodi, lavori di rame, acciaio damaschinato, vetraje, due car-

tiere, preparazione di biacca, distillazione di legno, filatorie di cotone di canapa e di lino — *commerce* granaglie, farina, cavalli, bestiami grossi, pollami, ova butirro, cacio prezioso, civaje, ortaggi, frutti e legnami colla capitale.

topografia.

Versailles città bella e grande a 12 miglia da Parigi dovette il suo splendore passeggiere a Luigi XIV, che vi fece costruire un palazzo magnifico, e spese 200,000,000 franchi per porgli accanto il più bel giardino dell'Europa. Dalla parte della piazza d'armi il palazzo non presenta che un aspetto ordinario, ma dalla parte del giardino la sua facciata larga 300 tese è veramente magnifica; merita di vedersi nel palazzo la cappella capo d'opera di Mansard, la gran galleria lunga 224 piedi larga 30, la sala del teatro, e la galleria dei quadri. Tre viali ciascuno con quattro file d'alberi conducono dal castello alla vastissima piazza d'armi, e terminano a due superbi edifizi, il grande e il piccolo piedestallo. Il giardino occupa un territorio di due leghe quadre, e riunisce boschi incantati, canali, vasche d'acque limpide, fonti con gruppi di bronzo, statue di marmo, e fra i bei lavori d'architettura il castello di delizia, il grande ed il piccolo trianon, due edifizi di stile romano e orientale, i bagni d'Apollo, il loggiato, le cupole, e una incomparabile aranceria; aggiungete un parco lungo 5 miglia. Nella città 1959 case, fra i belli edifizi le chiese della Vergine e di San Luigi, due lavori di Mansard, il palazzo della prefettura, la *mairie*, la cancelleria, il palazzo del soprintendente, il pa-

lazzo della marina, il palazzo delle guardie del corpo, un teatro; fra gli stabilimenti scientifici un collegio reale, un seminario, una scuola d'arti e mestieri, una scuola gratuita di disegno, un museo reale, un conservatorio per l'educazione delle ragazze, una scuola d'architettura, una di musica, un'istituto per i sordi muti, una scuola di cavallerizza d'artiglieria e di genio, una biblioteca pubblica di 45,000 volumi, un gabinetto fisico, un giardino botanico, una società di scienze arti e lettere, una d'agricoltura, 28,160 abitanti; una gran fabbrica d'armi di lusso con 600 lavoratori, fabbriche di tele di cotone, 4 fab. di candele di cera, specchi, pianforti, lime, misure lineari, profumi, chincaglie, tappezzerie, cartoni di pasta, arnesi da cacciatori, 6 orefici-gioiellieri, 3 orologiai, 3 chiucaglieri, 7 fabbriche di cappelli, 4 di confetture, 2 distillerie di birra, concie, tintorie, filatorie di cotone; a *Argenteuil* borgo di 4524 abitanti sopra una collina presso la riva destra della Senna molte ville di ricchi parigini, e molte vigne, che procurano molto vino a Parigi; a *Saint Germain in Laye* città graziosa sul declivio d'una collina sulla riva sinistra della Senna un bel palazzo reale di sei piani con una terrazza di 1200 tese per lungo, e 15 per largo, un parco di 16 miglia di circonferenza, 1150 case, 10,097 abitanti, un istituto per l'educazione di 200 orfane figlie di cavalieri della legion d'onore, fab. di calze di cotone e di lino, 2 fab. di cappelli, lavori di gioielliere, 2 fab. di confetture, candele di cera, stoffe di crino per mobilia, spazzole, vagli, misure da viveri, majoliche, colori, 4 fab. di

chincaglie, distillerie d'acquavite, lavori di selleria, lavori di fabbro, 6 concie per bellissime pelli come a Liege, gran cultura di fiori per Parigi; a *Mantes* città graziosa sulla riva sinistra della Senna un superbo ponte di tre archi, una bella chiesa, 596 case, molte d'aspetto elegante, 3987 abitanti, una società d'agricoltura, fab. di calze di cotone, tele di canapa, filatorie di cotone, lustratorie di cuojo, 3 concie, 6 fiere, commercio di legnami per l'artiglieria e per la marina, di granaglie, cuojo, e 60,000 moggia di vena colla Piccardia e con Rouen per mezzo della Senna, e colla Normandia bassa per mezzo di carri; a *Sevres* grosso borgo sulla sinistra della Senna un bel ponte di legno, 3382 abitanti; fabbriche di scialli fini all'uso d'India col pel di capra del Cascemire, preparazione di smalto, 2 distillerie di birra, preparazioni chimiche, le più belle porcellane, che si conoscano in Europa, vasellami d'ogni figura bianchi e dipinti a fiori, vasi d'ornamento per camminetti, paesi, uomini, animali, armi gentilizie, cifre, decorazioni d'ogni sorta dorate e senza dorare, ogni sorta di figure isolate o di gruppi per ornamento delle tavole; nelle vetraje boccie, campane per i giardini, macinelli per i pittori, mortari, vasi da the, bottiglie per tenervi il tabacco, damigiane per gli acidi minerali, fiaschi d'ogni grandezza; nelle fornaci di stoviglie bellissime stoviglie d'argilla all'inglese per l'uso giornaliero delle famiglie, giare da brodo, chicchere da caffè, piatti, scodelle, vassoi, zuppiere, coperchi di zuppiere, tegami e coperchi, pentole e coperchi, tutti lavori che si distinguono per solidità

e per vivacità di colori; a *Jouy* piccolo villaggio di 1860 abitanti sul Bievre presso Versailles fabbricano 60,000 pezze di bellissime indiane con 1500 lavoratori, e stampano a perfezione le tele di cotone e di lino, che ricevono espressamente dalla Francia dall'Olanda e dalla Fiandra; a *Pontoise* città graziosa costruita a guisa d'anfiteatro sulla destra dell'Oise alla foce del Viorne un ponte di dodici archi sull'Oise, due belle chiese, 794 case, un collegio, una biblioteca di 3680 volumi, 5218 abitanti, fab. di basini, tele piechettate, anchine, fazzoletti di cotone, campane, gioje d'acciajo, 2 fab. di calze di cotone; chiodi, azzurro di Prussia, biacca, olio di vetriolo, solfato di rame, una fonderia di rame, fornaci per il gesso, 2 coneie all'ungherese, filatorie di cotone; gran mereato di bestiami il sabato; gran commercio con Parigi in granaglie, farina, bestiami grossi, cavalli, e ova; a *Rambouillet* piccolo borgo di 3150 abitanti fab. di trine e cappelli, un magnifico palazzo reale, un parco di 2600 arpenti, una foresta di 30,000, una superba razza di merini nelle tenute della corona, per la quale trassero dalla vecchia Castiglia 325 merine, e 41 merini, e dalla quale sortirono i 766,310 merini, e le 3578,748 pecore di razza mista, che contarono nel regno nel 1812; a *Corbeil* all'incontro della Senna coll'Essonne un bel ponte, 826 case in due quartieri, un teatro, una biblioteca di 4000 volumi, una società d'agricoltura, 3464 abitanti, fab. d'indiane, tele di cotone all'uso di Calicut, tele di lino, stoffe di lana, carta, tubi di fil di lino e di canapa senza costure per trombe

da incendi, cigne per porre in moto le macchine idrauliche, raffinerie di zucchero, lustratorie di cuojo, concie, filatorie di cotone; e stamperie di tele, commercio di granaglie, farina e cuojo con Parigi; a *Etampes* sul piccolo Juine 982 case, un collegio, una società d'agricoltura, 8146 abitanti, fab. di panni, coperte di cotone, mocchette, calze di lana, pauti, sapone verde, chincaglie in 3 fab., 2 concie all'ungherese, filatorie di cotone e di lana, commercio di granaglie, farina che macinano in 34 mulini, lana, miele, legumi, ortaggi, granchi e creta da stoviglie con Parigi; a *Poisy* piccolo borgo di 2864 abitanti sulla sinistra della Senna una casa di detenzione, ove fab. passamani e galloni con 80 lavoratori, lavorano in madreperla, in avorio, in scaglia, in osso, in corno, in legno fino; un mulino meccanico, che macina 3000 sacca di grano al mese, un gran mercato ogni settimana per la vendita dei bestiami grossi e minuti, che vengono dalla Normandia, dal Maine, dall'Anjou, dal Poitou, dal Berry, dalla Champagne, dalla Piccardia per la capitale, e per il resto del dipartimento; dal primo ottobre 1823 al primo ottobre 1824 vendettero a Poissy ed a Sceaux 129,435 bovi, 10,236 vacche, 96,839 vitelli, 674,431 pecore, e vi comprarono i macellari di Parigi 76,969 bovi, 8048 vacche, 74,446 vitelli, e 370,763 pecore; a *Dourdan* sull'Orge 456 case, 3180 abitanti; fab. di panni, stamine, basini, mussoline, tele di cotone bianche, molte calze di seta e di lana coi ferri ed a telajo, guanti e trine di seta, coperte di lana, stoffe leggiere di cotone, cappelli, filatorie di

lana; commercio di granaglie, legnami, lana, vino, canapa, lino, bestiami con Parigi; a *Savigny* piccolo villaggio di 2280 abitanti, grandi fornaci, ove fanno vasellami di creta e d'argilla d'ogni sorta, pentole, brocche, tegami, ciotole, piatterie, canali per condotti, graziose boccie, e ogni sorta di vasi da cucina e da camera.

I I. OISE.

parte della Piccardia e dell'isola di Francia.

distribuzione delle terre — sopra un territorio di 589,821 ettari, 309,051 di campi, 3656 di vigne, 15,698 di giardini, 22,995 di pascoli, 91,280 di foreste di quercie, faggi, betulle, carpini e tigli — *vegetabili* — 1217,030 ettolitri di grano, 756,680 di segale, 195,228 d'orzo, 1147,250 di vena, in tutto 3316,188 ettolitri, o 16,580,940 staja di granaglie, 19,494 ettolitri, o 97,470 staja di cive, per $\frac{1}{2}$ fagioli, 116,675 ettolitri, o 583,375 staja di patate, 210,497 ettolitri, o 526,242 barili di vino, canapa, lino, molte pere e molte mele, donde traggono 800,000 ettolitri, o 2000,000 barili di sidro, molte ciliegie e preziose, delle quali mandano per il valore di 200,000 franchi a Parigi, nespole, corniole, carciofi — *animali* — nel 1803 — 35,638 cavalli, 1620 muli, 5680 asini, 68,193 capi di bestiami grossi, 310,448 pecore, 29,760 majali; nel 1812 — 74,183 capi di bestiami grossi, fra i quali 505 tori, 20,150 bovi, 44,060 vacche, 9478 vitelli, e almeno 800,000 pecore, che diedero 932,099 chilogrammi di lana, 49,378 di merino, e 150,293 cavalli, compresi i due dipartimenti di pas di Calais e della Som-

ma, molti pollami, molte api, molte lepri e conigli nelle foreste, pesce d'acqua dolce squisito, vitelli da macello per Parigi, che costano 2 a 300 franchi. — *minerali* — 26 cave di pietra da taglio, creta da lastrico, terra da stoviglie, marna, gesso, marmi lumachelle, pietre da macine, terra da crogioli, e marmi grigi. — *industria* — tele batiste e tele di renza di lino, 70,000 pezze di tele di lino in tutta la Piccardia, che costano 4120,000 franchi, tele di cotone, tele di canapa, indiane, trine nere e hianche di seta, calze di cotone e di lana, calצועche, saje, frenelle, panni, tappeti, porcellane, belle majoliche, stoviglie, cordoncini, pettini da scardazzare, coltelleria, grossi arnesi da tagliare, istrumenti d'agricoltura, crogioli, molti mattoni, cristalli per occhiali, 5 fabbriche d'occhiali, funi e spago di canapa e di scorza di tiglio, una gran quantità di manichi da fruste e di mazze di nespolo e di corniolo, stecche da ventagli — *commercio* — granaglie, civaje, frutti, bestiami grossi, cacio, micle, legnami, calce, gesso, pelli e lavori.

Beauvais capitale sulla riva sinistra del Therain, che si dirama in canali per le strade, e vi riceve l'acque dell'Avalon, è una città di 1950 case in gran parte di legno con strade larghe, graziosi sobborghi, un collegio, un seminario, una società d'agricoltura, una biblioteca di 8000 volumi, un gabinetto di storia naturale, un osservatorio, due ospedali, un ospizio per i poveri, 14,246 abitanti; merita di vedersi la cattedrale col suo magnifico coro, la chiesa di San Stefano d'architettura gotica con le sue pitture in smalto, e il monumento romano in rilieuo, il teatro,

il bel palazzo pubblico, che occupa un lato della piazza principale; fab. 6000 pezze di panni fini come a Elbeuf a Louviers, e a Viviers, panni londrini e mezzi londrini, 8000 pezze di saje fine come ad Amiens, di saje come a Tricot e ad Aumale, di saje a due faccie, di saje dal pelo lungo come i panni, rascie fine e ordinarie, frenelle larghe e frenelle all'inglese, frenelle ordinarie, mollettoni fini come a Sommieres, mollettoni all'olandese, spagnolette, bajette, stoffe di lana e refe, stoffe da tende e cortinaggi, rascie, casimire, rovescie e calmurche, tutte stoffe che impiegano 12,000 tessitori e filatori, e son vendute da 21 grandi negozianti, 8000 pezze di tele fine di lino, che si chiamano mezza olanda, compresi i contorni, articolo di 2000,000 franchi, 3000 pezze d'indiane, 1000 di mussoline e tele bianche di cotone a 60 franchi la pezza, che impiegano 800 lavoratori nell'ospizio dei poveri, tele di lino e cotone allá siamese, arazzi fini, e belli come gli arazzi della fabbrica dei gobelini, nella fabbrica reale stabilita da Colbert, tappeti belli come alla saponeria a Parigi e come a Aubusson nella fabbrica del conte di Deldenbusch, tappeti da pavimento all'ungherese, tappeti a fiori e lisci all'uso di Tours, tappeti a quadretti alla scozzese, gualdrappe di lana per i cavalli, scialli di lana stampati, feltri per le cartiere all'ospizio, bottoni d'oro e d'argento, frangie e galloni d'oro e d'argento vero e falso per ornamenti di chiese e per mobilia, trine di seta e oro, trine di seta nera, cappelli, cordoncini, passamani, molte scarpe e molte giberne per le truppe, 3 botteghe

d'orefici, tintorie per la lana, 3 filatorie di lana, filatorie di cotone, 12 grandi concie per cuojo e per pelli fine, 5 tintorie, 2 grandi inbiancatoj per 30,000 pezze di tele fine di lino, che vi mandano dal resto del dipartimento, fra le quali 6000 vengono dal territorio del Beauvois; 12 fiere, commercio di granaglie, canapa, bestiami e lavori; nei contorni grandi fornaci per stoviglie e majoliche, che ne spediscono ogni settimana venti carrate a Parigi, e 2 fab. di copparosa; a *Chantilly* grazioso borgo sulla riva sinistra del Nonette, 260 case tutte pulite col tetto di lavagna in una sola e bella strada, un bell'ospedale, un castello magnifico del duca di Bourbon, che i Francesi non rispettarono in tempi di delirio, un parco delizioso popolato di cigni e di carpe con ruscelli e cascate, una scuderia nel castello per 240 cavalli, 1629 abitanti; fab. di bellissime trine, e di veli ricamati per guarnizione di vestiti da donne, che occupano 250 donne, e un solo assortimento costa qualche volta da 6 a 8000 franchi, fab. di tele batiste e di tele di renza, tele di cotone bianche ed indiane, belle porcellane e belle majoliche, che impiegano 200 lavoratori, filatorie di cotone, bei lavori di latta, di rame, di cartone, e di legno al tornio; a *Compiègne* città graziosa sopra una collina presso la riva sinistra dell'Oise alla foce dell'Aisne un bel ponte di pietra lungo 340 piedi largo 40, un bel palazzo reale con una facciata magnifica, un gran giardino, e un viale coperto di 800 tese, 1276 case, 4 chiese, fra le quali San Cornelio col più bell'organo della Francia, un collegio con 300 posti gra-

tuiti, una biblioteca di 2000 volumi, un teatro, un ospedale, 7230 abitanti; fab. di tele di canapa, 5 grandi fab. di calze, berretti e guanti di lana per la Fiandra, spazzole, 2 fab. di candele di cera, cioccolata, 4 botteghe d'orologiari, 4 d'orefici, 4 di chincaglieri, 3 fab. di zoccoli, 5 di misure da grani, farina e viveri, 5 costruttori di battelli per la navigazione della Senna da Parigi a Rouen, 12 fiere; commercio di granaglie e legnami; nei contorni una foresta di 27,000 arpenti, che ne porta il nome; a *Noyon* città bella sul declivio d'una collina pittoresca presso il Verse e presso la destra dell'Oise, nel quale discende, e per mezzo del quale comunica colla Senna e quindi con Parigi, e per mezzo del canale di San Quintino colla manica, 1506 case compresi i sobborghi, 5860 abitanti, fab. di tele di lino mezzaolanda, tele di cotone all'uso di Troyes, tele di canapa, mussoline, 2 di trine, cappelli, calze di lana, di cotone, di lino, rocchetti per le filatorie, 2 fab. d'allume e di capparosa, concie, 2 fiere, commercio di grano segale, vena, lino, canapa, lana, bestiami, fave, piselli, ceneri di vegetabili, cuojo e lavori; a *Senlis* sopra una altura presso il Nonette 946 case, una cattedrale con un altissimo campanile, un collegio per i figli dei cavalieri dell'ordine di San Luigi, un grazioso teatro, una biblioteca di 8000 volumi, 2 ospedali, 4528 abitanti, fab. di tele di lino, trine di seta e di refe coi piombini, 2 botteghe di chincaglieri, coltelleria, 2 concie per le pelli bianche, 2 filatorie di cotone, commercio di granaglie, farina, legnami e lavori; a *Grandvilliers* grazioso borgo con strade lar-

ghe, una vasta piazza e 2480 abitanti, fab. 10,000 pezze di saje all'uso d'Aumale per fodere da vestiti, per gualdrappe da cavalli, per cortinaggi da letto, per pastrani vestiti e calzoni, calze di lana coi ferri, cappelli, sapone nero verde e rosso, olio di rape; commercio di granaglie, lino, canapa e lavori; le saje vanno a Parigi a Rouen a Amiens e a Beauvais; a *Songeons* piccolo borgo sul Therain 1180 abitanti, fab. di saje, rascie, frenelle, e mollettoni all'uso di Sommieres, 100,000 dozzine di cristalli da occhiali, e 30,000 di cristalli da istrumenti ottici, due articoli che costano 160,000 franchi; a *Hanvoille* piccolo borgo di 2480 abitanti fab. 8000 pezzè di saje per le fiere di Guibray, di Caen, di Saint Denys, e di Reims; a *Nevilly* sull'Oise 1150 abitanti, 800 filatori e torcitori di refe di seta e di cotone per Parigi; a *Merù* piccolo borgo di 1860 abitanti sul ruscello del suo nome, fab. molte trine, e per 1000,000 franchi di stecche da ventagli, giuochi di dominò in 5 fab, gettoni, fiscie e centi, dadi, stucchi, agorai e anelli da cucire d'osso e d'avorio, due concie per il cuojo e per le pelli fine.

12. AISNE

parte della Piccardia e dell'isola di Francia

distribuzione delle terre. — 486,964 ettari di campi, 9552 di vigne, 40,038 di pascoli, 105,752 di foreste di quercie, carpini, betulle e tremule — *vegetabili* — 1422,903 ettolitri di grano, 1040,038 di segale, 39,258 di saggina, 168,487 d'orzo, 566, 680 di vena, 87,109 di miglio e panico, in tutto 3324,475 ettolitri, o 16,622,375 staja di granaglie,

783,560 ettolitri, o 3916,800 staja di piselli, fave e fagioli, 4428 ettolitri, o 22,140 staja di patate, 461,944 ettolitri, o 1154,860 barili di vino nel 1808, lino finissimo, canapa, colza dall'olio, lupolo in quattro comuni del Vervins, carciofi preziosi, noci, mele e pere. — *animali* nel 1803 — 55,957 cavalli, 1882 muli, 14,250 asini, 70,620 capi di bestiami grossi — nel 1812 — 84,094 capi di bestiami grossi, fra i quali 1794 tori, 5258 bovi, 61,726 vacche, 15,316 vitelli, e 886,000 pecore per lo meno, che produssero 1007,513 chilogrammi di lana, 23,456 di merino, 165,000 cavalli, compresi i tre dipartimenti di Senna, Senna e Marna, e Senna e Oise, pochissime capre, molto selvaggiume nelle foreste, trote nell'Oise. — *minerali* — marmi, pietre da costruzione, creta, sabbie per le vetraje, argilla da crogioli, torba, lavagna, terra vetriolica, dalla quale traggono 8000 cantari di vetriolo a Urcel. — *industria* — tele di lino e di cotone per il valore di 18,000,000 franchi, trine di refe e di seta, scialli di lana di merino, e di cascemire, lavori fini di panierajo, lavori di ferro in due fucine, chiodi, cilindri ed arnesi per arti e mestieri, specchi, vetrami e cristalli in 10 fornaci, coralli di vetro, majoliche, mattoni, calce in 60 fornaci, vetriolo, 25,000 risme di carta in 7 cartiere, sapone verde, filatorie di cotone, e lino, torcitorie di refe per le trine, imbiancatoj di tele, concie, olio di faina nelle foreste di Villers Coteret, e di Saint Gobain, bottiglie di faggio per l'acqua di Colonia, canapi di scorza di tiglio. — *commercio* —

granaglie, civaje, frutti, vino, sidro, legnami, carbone, lana, pelli e lavori.

Laon capitale sulla cima d'una collina alta 300 piedi è una città di 1228 case compresi i sobborghi, con una bella cattedrale, un grazioso teatro, una scuola di disegno, una di commercio, un collegio, una casa di lavoro per i poveri, un ospedale, una infermeria, 6837 abitanti; fab. di cammellotti, panni, tele di lino e di canapa, calze di lana, cappelli, 3 botteghe d'orefici, 3 di chincaglieri, 3 fab. di confetture, e nella casa di lavoro coperte da letto, e calzoni di maglia in lana; commercio di granaglie, vino, canapa, bestiami e carciofi preziosi con Parigi, e di sabbie per la fabbrica degli specchi con *saint Gobain*; a *saint Quentin* città grande sopra una piccola altura sulla riva destra della Somma e sul canale di Crozat, e al principio del canale, che porta il suo nome, per mezzo dei quali comunica con *Anversa*, Parigi e *Amiens*, 1648 case, due sobborghi, una bella cattedrale, una bella piazza da mercato, una biblioteca, un teatro, 14,986 abitanti; — *industria* — 100,000 pezze di bellissime tele batiste e tele di renza tanto lisce che a righe con piccoli disegni, ricamate come le mussoline, a fogliami, con grandi disegni e a fiori, tele di lino velate finissime trasparenti come il velo a un filo solo lisce e ricamate di fantasia sul gusto delle trine di seta, che si chiamano *marly*, tutti articoli che costano 15,000 000 franchi, basini di lino e di cotone a righe all'uso di *Harlem*, percale, mussoline d'ogni larghezza, tele picchettate per sottovesti, 6 fab. di tele da-

inascate per tavola, tele di cotone e lino all'uso di Siam, e di Slesia, tele di cotone d'ogni prezzo ricamate per mobilia, tele di cotone all'uso di Calicut, tele di cotone e di scorza d'albero bianche e turchine all'uso del Bengale, ove le chiamano gingas, giacchette alla Svizzera e giacchette all'inglese, fazzoletti di tela di renza a fondo liscio e a fondo e orli ricamati, fazzoletti di tela batista colle righe di cotone rosso negli orli, fazzoletti di tela repza a fiori e con trine, grembiuli di tela renza lisci e ricamati con trine e senza, fazzoletti di tela renza velata, fazzoletti di cotone, 3 fab. di trine sopraffine, che chiamano mignonette, e somigliano le trine a giorno, trine di seta, ricami sulle trine di refe e di seta all'uso di Berlino, e sulle tele di lino, e sulle mussoline con disegni di fantasia in 11 case di ricamatrici, veli di seta, scialli di lana all'uso di Cascemire, scialli di borra di seta, ricami in oro e in argento sulle tele batiste, 5 orefici e gioiellieri, 4 meccanici, che fabbricano macchine per le filatorie di cotone di lino e di lana, macchine a vapore, torchi idraulici, mulini meccanici da farina e da olio, 4 fab. di sapone, chincaglie, lavori di rame, piombo in lastre, pallini di piombo per la caccia, 3 mulini per l'olio di lino, in uno dei quali con macchine a vapore ne fanno 70 barili al giorno, preparazione d'acido vetriolico, e di sugo di regolizia aniciato e non aniciato, grandi imbiancatoi per 150,000 pezze di tele, che fabbricano nella città e nel territorio, 26 filatorie di cotone, 9 delle quali con macchine e trombe a fuoco, filatorie di lana e di lino, 4 grandi

filatorie di refe da cucire con un migliajo di filatori, una gran fiera di 9 giorni per le lane, e 12 per i bestiami. Prima della rivoluzione fabbricavano solamente 7000 balle di tele di 60 pezze, che costavano solamente 7000,000 franchi, e nel 1812 con 8000 telai e 40,300 tessitori e filatori solamente 10,116 pezze di tele prima qualità, e 4800 di seconda. Il commercio delle tele è diviso fra 85 grandi negozianti, che ne spediscono in tutta la Francia, nell'Inghilterra, in Olanda, nell'Alemagna, nella Russia, nel baltico, in Italia; in levante, in Spagna, in Portogallo, in America; il resto dei lavori col lino, il seme e l'olio di lino si vende solamente in Francia; a *Saint Gobain* piccolo borgo di 1729 abitanti un magnifico edificio, nel quale fondono i più belli specchi che si conoscano in Europa con 1250 lavoratori, e ne fondono anche di 122 pollici per lungo e 75 per largo; a *Soissons* città graziosa sull'Aisne 1308 case, due belli edifici, il castello e la cattedrale, un bel passeggio sul lidò, un collegio, un teatro, una biblioteca pubblica, una società d'agricoltura, 7765 abitanti, fab. rascie, saje, stoffe di lana e canapa, che chiamano tiretaines, tele di lino, tele per tralicci, calze e berretti di lana, carta da arazzi, canapi e gomene per la marina, 3 concie, filatorie di seta, lana e cotone, l'ultime con 800 filatori, che ne filano 1250 cantari, 12 fiere per le granaglie, commercio di legnami da costruzione e da fuoco, che traggono dalla foresta di Villers Cotterets, foresta di 24,860 arpent, lana, canapa, lino, fagioli, senapa, noci, penne d'oca, le granaglie per mezzo dell'Ais-

ne dell' Oise e della Senna per Beaumont, Pontoise, Parigi, Havre e Rouen; a *Chauny* sulla riva destra dell' Oise all' unione del canale di saint Quentin 816 case, un' ospizio per i poveri, 3959 abitanti, fab. di panni, tele batiste, tele di renza, molte tele di canapa, 2 fab. di tralicci, 4 fab. di calze e calzoni di maglia di lana, una nell' ospizio, cappelli, majoliche, mattoni, preparazione di polvere da munizione, sapone, olio di lino, e soda, concie, filatorie di cotone; una macchina idraulica, per mezzo della quale danno il lustro agli specchi di Saint Gobain, 13 fiere; a *Folembray* piccolo borgo a 5 miglia da Chauny grandi vetraje, nelle quali fondono bicchieri, vasi da frutti in guazzo, vetri da finestre, più di 2000,000 bocce, e 150,000 campane di vetro per difendere i fiori nei giardini; a *Urcel* presso Laon 439 abitanti, una fabbrica di vetriolo con 120 lavoratori che ne preparano 8000 cantari, a *Cuissy* borgo di 360 abitanti una fab. di vetriolo con 159 lavoratori, che ne preparano 10,000 cantari; a *saint Michel* sul Glan a 4 leghe da Versin una gran filatoria di cotone per conto d' un solo proprietario, che v' impiega 4000 filatori; a *chateau Thierry* borgo sopra una collina sulla destra del Marne 940 case, 4426 abitanti, fab. di saje, tele di lino e di canapa, calze di lana e di cotone, majoliche, coltelleria, 2 botteghe d' orefici, 2 di chincaglieri, 2 concie per le pelli di vitello, e lustratorie di cuojo, filatorie di cotone, commercio di granaglie, lino e lavori; a *Guise* sull' Oise 3639 abitanti, fab. di tele batiste, tele di renza, tele ordinarie di lino e di canapa, calze e ber-

retti di refe, cappelli, fornaci per mattoni, mulini per l'olio, concie rinomate per pelli di bœve e di pecora, ove preparano le prime all'ungherese, e l'ultime in bianco per guanti, 3 filatorie di cotone, filatorie di lino e di canapa, commercio di tele batiste colla Spagna e l'Italia, e del resto colla Francia; a *Bohain* a cinque leghe da saint Quentin 2558 abitanti, fabbriche di scialli all'uso di cascemire, veli di seta, mussoline, orologi alla tedesca con organi e flauti; a *Nouvion en Thierache* città piccola e ben costruita sopra una collina sulla destra del Verse, che mezzo miglio sotto discende nell'Oise, e la mette in comunicazione colla Senna, 3158 abitanti, fab. di tele batiste mezzaolanda, tele di cotone come a Troyes, mussoline, trine, calze di lino, di cotone e di lana, cappelli, vetrami, bottiglie, tabacchiere di legno, 3 filatorie di refe per le trine, concie, una fiera di 15 giorni; a *Vervins* sul declivio d'una collina presso il Vilpion 2863 abitanti, fab. tele di renza e tele batiste, carta e vetrami.

13 SEINE E MARNE

parte dell'isola di Francia, della Champagne, la Brie e il

Gatinais

distribuzione delle terre. — 16,528 ettari di vigne, 76,760 di foreste di quercie, carpini, betulle, tigli e castagni — *vegetabili* — 1361,525 ettolitri di grano, 244,887 di segale, 305,460 d'orzo, 243,980 di vena, in tutto 2155,852 ettolitri, o 10,779,260 staja di grauaglie, 106,260 ettolitri, o 531,400 staja di patate, 698,226 ettolitri, o 1745,565 barili di vino nel 1808, e 1051,689 ettolitri, o 2629,223 nel 1804, lino,

canapa, castagne, pere e mele, donde traggono 800,000 ettolitri, o 2000,000 barili di sidro. — *animali* — nel 1812. — 76,855 capi di bestiami grossi, fra i quali 79 tori, 68 bovi, 65,348 vacche, 15,360 vitelli, 1000,000 pecore almeno, che davano 1196,066 chilogrammi di lana, 104,591 di merino, 165,000 cavalli coi dipartimenti d' Aisne, della Seine, e di Seine e d' Oise, selvaggiume nelle foreste, molto pesce nei fiumi e nelle paludi — *minerali* — creta da lastrico, molto gesso, pietre da taglio, e da macine, creta, argilla da stoviglie e da majoliche, due cave di marmo, alabastri, bella sabbia bianca per le vetraje. — *industria* — droghetti, saje, porcellane, majoliche, tele di lino, calze, vetraje, cartiere, concie, una fucina per le lime d' acciaio, sale da carrozze; — *commercio* — granaglie, farina, molte pecore, legnami, frutti, ova, butirro, cacio, foraggi, e vino a Parigi.

Melun capitale sulla destra della Senna è composta di tre quartieri, la città propria in un' isola, e i due quartieri della Brie e del Gatinais sulle rive del fiume, che si congiungono colla città per mezzo di due ponti di pietra, ciascuno di otto archi, in tutti insieme con 819 case, 6992 abitanti, un teatro, un collegio, una scuola gratuita di disegno, una biblioteca di 8000 volumi, una casa di lavoro con 1100 detenuti, una gran fab. di basini, calicot, percale, indiane, bambagini, tele da tavola, tele stampate, vetri da finestre e boccie, 2 fornaci per tevoli e mattoni, 2 filatorie idrauliche di cotone e 2 concie, 3 distillerie di birra, e nella casa di lavo-

ro tele di cotone all' uso d' India, scatole e lavori d' ebano; tre fiere, commercio di lana, bestiami, granaglie, farina, vino, cacio; a *Montereau* città piccola all' incontro della Senna e dell' Yonne 386 case, e 3945 abitanti, 4 fornaci per stoviglie di majolica all' inglese e majoliche brune, staja da misurare, e concie; commercio di granaglie, legnami, bestiami, e lavori; a *Fontainebleau* bel borgo nella foresta di Bievre, che occupa un territorio di 24,425 arpenti, strade larghe e diritte, case ben costruite di mattoni e di pietra, un superbo castello reale, che consiste in quattro edifizii, e racchiude 900 stanze, 5 piazze, e 4 vasti giardini con un grazioso teatro, e una biblioteca pubblica, due grandi caserme, un bell' obelisco, vasti giardini, e nella città 1064 case, una scuola gratuita di disegno, 7421 abitanti, fab. di porcellane e stoviglie all' inglese, sapone, 2 concie, gran commercio d' uva preziosa dei suoi giardini con Parigi; a *Coulommiers* sulla destra del Morin 576 case, 3467 abitanti, fab. di tele di crino, fornaci per tevoli e mattoni, sei grandi concie, 2 fiere; commercio di cuojo e di cacio prezioso; a *Nemours* città ben costruita sul Loing e sul canale di Briare 664 case, cinque sobborghi, un bel ponte di costruzione ardita e di pietra, strade larghe diritte e ben lastricate, un collegio, una scuola d' insegnamento mutuo, una biblioteca di 10,000 volumi, 3825 abitanti, fab. di tele, 3 fab. di cappelli, coperte di lana, porcellane, 5 concie, 2 fornaci per i tevoli, commercio di granaglie, bestiami, farina, vino, legnami, pollami cacio e lavori; a *Meaux* città di due quartieri in

una piacevole situazione sulla Marna 1040 case, un ponte, una bella piazza da mercato, un teatro, un bel coro nella cattedrale, un museo, due seminari una biblioteca di 10,000 volumi, due ospedali, una società d'agricoltura, 7375 abitanti, fab. d'indiane, 2 fab. di calze, 3 botteghe d'orologiari, stoviglie, 2 distillerie di birra, 2 lustratorie di cuojo, 2 concie, preparazione di colla, tre fiere, commercio di granaglie, legumi, molta lana, cacio squisito; a *la Ferté sous Jouarre* città graziosa di tre quartieri, uno in un'isola sulla Marna alla foce del Morin, 434 case, un bel ponte di legno, un ospedale, 3736 abitanti, fab. di saje, tele di canapa, 2 fab. di pettini da scardazzare all'inglese, filatorie di cotone, filatorie di lana con macchine, una fornace per i tevoli, costruzione di molti battelli per la Marna, commercio di granaglie, lana, legnami, carbone, e bellissime pietre da maciue, l'ultime anche per l'Inghilterra e l'America, e molto cacio per Parigi; due fiere, una per i cavalli e per molte pecore, e una per la canapa; a *Provins* sulle due rive del Vonzie, che comunica colla Senna, e sul Dourtin, due fiumi, che fanno girare più di 60 mulini da farina, 884 case in due quartieri, un collegio, due ospedali, un ospizio per gli orfani, una casa di lavoro, 5560 abitanti, fab. di droghetti, stoffe di lana e refe, saje all'uso di Tricot, tele di cotone, stoviglie, majoliche, tevoli, mattoni, 6 concie, 5 fiere, commercio esteso di granaglie, farina, lana, conserve di rose e di viole.

Provins è una città di 884 case, un collegio, due ospedali, un ospizio per gli orfani, una casa di lavoro, 5560 abitanti, fab. di droghetti, stoffe di lana e refe, saje all'uso di Tricot, tele di cotone, stoviglie, majoliche, tevoli, mattoni, 6 concie, 5 fiere, commercio esteso di granaglie, farina, lana, conserve di rose e di viole.

14. MARNA

parte della Champagne

distribuzione delle terre. — 562,571 ettari di campi, 15,721 di giardini, 23,176 di vigne, 32,682 di praterie artificiali, 9816 di praterie naturali, 84,554 di foreste di quercie, carpini, abeti, betulle e castagni, e nelle terre aride pini selvatici, pini di Scozia e ginepri. — *vegetabili* — 782,256 ettolitri di grano, 1118,184 di segale, 72,384 di saggina, 204,157 d'orzo, 864,107 di vena, in tutto 3041,088 ettolitri, o 15,205,440 staja di granaglie, 685,879 ettolitri, o 1714,697 barili di vino nel 1808, e 1082,481 ettolitri, o 2706,202 barili nel 1804, piselli, colza, e rape dall'olio, canapa, lino, senapa, guado, camelia, molte cipolle, poponi, funghi e tartufi; — *animali* — nel 1812 — 58,958 capi di bestiami grossi, fra i quali 410 tori, 9060 bovi, 38,830 vacche, 10,600 vitelli, 280,000 pecore, che diedero 304,446 chilogrammi di lana, 14,733 di merino, 98,072 cavalli compresi i due dipartimenti dell'alta Marna e dei Vosgi, capre del Cascemire, api, molto selvaggiume nelle foreste, molto pesce nei fiumi e nei vivai; tra gli uccelli ortolani, francolini e polli di bosco. — *minerali* — ferro, creta, molta torba, argilla bianca e grigia eccellente per le stoviglie, marmo lumachella, 49 cave di pietre da macine in attività. — *industria* — panni fini all'uso di Slesia, stoffe di lana, tele, coperte di lana, sapone nero, calze, stoviglie, concie, lavori di ferro in una sola fucina, preparazione di pelli in bianco, filatorie di lana e lino. (1)

(1) Sul principio del secolo fabbricavano in tutta la

— *commercio* — vino, olio, canapa, lino, vena, legnami, bestiami, pesce, miele, cera, refe e lavori.

Chalons sur Marne capitale sulla riva destra della Marna, che vi riceve i due ruscelli Naud e Maud è una città grande non bella di 2808 case quasi tutte di legno con strade in gran parte strette, e piazze irregolarmente tagliate, un bel ponte di pietra di tre grandi arcate sulla Marna, 12,136 abitanti; meritano di vedersi la cattedrale edificio d'architettura gotica con due grandi campanili di pietre quadre, e coll'altar maggiore di marmo, il palazzo pubblico, il teatro, la piazza grande colle sue case tutte uniformi, la prefettura edificio d'architettura moderna, la porta di santa croce di stile jonico, il bel passeggi sulle rive del Maud e del Naud; fra gli stabilimenti utili un collegio, un grande e un piccolo seminario, una società di agricoltura scienze arti e commercio, una scuola d'arti e mestieri con 450 figli di militari a spese del governo, un istituto per l'educazione di 500 ragazze nel monastero di nostra Donna, una biblioteca di 32,000 volumi, un museo, un gabinetto d'istoria naturale, una scuola di

Champagne 280,000 pezze di panni, buratti, stamine, delfine, marocchine, droghetti, saje, frenelle, spagnolette, rascie, casimire, stoffe di lana torta, che chiamano frocs, v'impiegavano 1800,000 libbre di lana indigena, e 530,000 di lana spagnola, 150,000 para di calze, per le quali impiegavano 50,000 libbre di lana, cappelli in 125, fabbriche, che ne consumavano 500,000 libbre, 70,000 pezze di tele di canapa da balle da sacchi da canovacci, tralicci per materasse, tele a righe per vestiario dei contadini, il tutto per il valore di 6000,000 franchi.

bottanica con un giardino di 1500 piante, due ospedali, un deposito di mendicizia; — *industria* — pari come a Reims, saje senza pelo come a Londra, spagnolette, stamine come a Roma, basini, tele picchettate, rascie, pinchinati, tele di lino e di canapa d'ogni larghezza, cappelli, 6000 dozzine di para di calze di cotone con 200 telai, e 800 lavoratori in 7 fabbriche, pedani e cordoncini per le tende da finestre e per cortinaggi da letto, boccie di cristallo da tavola, e campane da cuoprire i fiori nei giardini, 2 fab. di confetture, coltelleria, 4 botteghe d'orologiari, che fanno orologi da tasca, orologi da campanili, e orologi da camera con suonate di flauto, 4 botteghe d'orefici, chincaglie, arnesi e batteria da cucina di ferro, 4 fab. di cigne e sopraccigne, 2 di sacchi, senza cuciture per le trombe da incendi, mostarda, aceto, 7 grandi concie e camoscerie, 6 filatorie di cotone, molta biacca in palle in 26 case del sobborgo, alla scuola d'arti e mestieri mobilia, orologi, macchine da battere il grano, campane, lavori di fabbro e di carradore, e al deposito di mendicizia preparazione di biacca di Spagna, filatorie di lana e di canapa, ripulimento di cotone; 4 fiere, una per le lane; commercio di grano, vena, lana, vino, olio di rape, lino, canapa, pregiutti, carni salate, mostarda, cavalli, bestiami, lavori di panierajo. *Reims* sulla destra del Vesle fra le colline è una città grande e bella di 3560 case con strade larghe e dritte, e 32,480 abitanti; meritauo di vedersi la gran piazza reale coi suoi edifizii pubblici e privati, la cattedrale maestoso edificio d'architettura gotica, lungo 450 piedi

largo 172 e alto 40 col suo magnifico ingresso, e la sua bella facciata, l'arco trionfale di tre archi, e di otto colonne corintie costruito dai Romani in onore di Cesare e di Augusto, l'arco di Romolo coi suoi bassi rilievi, la statua di Luigi XV sulla piazza reale, la chiesa di San Niccola, la macchina idraulica che diffonde l'acque nella città, i bagni pubblici, le cantine sotterranee a tre piani; fra gli stabilimenti utili un collegio reale, un museo, una scuola di medicina, un grande e un piccolo seminario, un monte di pietà, una società di maternità, una biblioteca di 26,000 volumi con 1000 manoscritti, tre ospedali, e per il divertimento un teatro e un bel passeggio sulle mura; fabbriche di panni, 52 fabbriche di stoffe leggere di lana di merino e di lana fina indigena per vestiti da donne, per sottovesti e calzoncini da uomo, specialmente casimire, delaine, frenelle all'inglese, stoffe all'uso di Slesia lisce e scanellate, vilton, stamine di seta a righe e a quadrati, ermesini di pel di castoreo, 4 fab. di stamine di seta e lino, veli, 23 fab. di coperte di lana, tele di lino e di canapa, tele da vele, tele da vagli e da stacci, 3 fab. di calze e berretti di lana, stoviglie, 4 fab. di sapone nero, candele, 2 fab. d'istrumenti a corda, 5 distillerie d'acquavite e di ratafia, 2 fab. di confetture e panforti preziosi, canapi, 4 botteghe d'orologiari, 4 di chincaglieri, 5 d'orefici, ombrelli, mazze, cigne e sopraccigne, 5 concie, 3 lustratorie di cuoio, 2 pettinatoi meccanici per la lana, 4 filatorie di refe per ricamare, 3 filatorie di lana con macchine idrauliche, 2 con macchine a vapore, 10

filatorie a mano, 5 tintorie; fino dal 1787 vi fabbricavano 94,615 pezze di panni, e stoffe leggiere, e nel 1812 fino a 926,864 pezze, che impiegavano 6265 telai e 19,965 tessitori e filatori, $\frac{1}{4}$ di lana spagnuola, e $\frac{3}{4}$ di lana indigena; 86 negozianti di stoffe di lana, e 34 di vino vendono a tutta la Francia ed all'estero le stoffe, e 150,000 barili di vino; a *Epernay* città graziosa sulla riva sinistra della Marna 760 case, un bel ponte, un teatro, vastissime cantine per il vino, un collegio, 5046 abitanti; fab. di stoffe di lana come a Reims, calze di lana, carta, 2 fab. di turacci di sughero, 10 fornaci di bellissime stoviglie d'argilla all'inglese a prova di fuoco e di stufe, 2 botteghe d'orefici e gioiellieri, coltelleria, 4 distillerie, 4 concie; commercio di 800 botti di vino nero, e di 4500,000 bottiglie di vin bianco scelto colla Francia e coll'estero, di legnami in tavole e in cerchi, e di carbone; 4 fiere; a *sainte Menchoulde* in un' isola dell'Aisne alla foce dell'Aure, 756 case, un collegio, 3774 abitanti, fab. di stamine, saje, tele di lino e di canapa, belle trine, guanti, cappelli, vetrami, 3 concie, fucine per lavori di ferro, 4 fiere; commercio di grano, segale, vena, lino, bestiami, botti, lana, legnami e lavori; a *Vitry sur Marne* città graziosa sulla destra della Marna alla foce dell'Orne 980 case di legno, strade diritte, che si tagliano ad angoli retti, una bella piazza colla cattedrale, un collegio, un'istituto per l'educazione delle ragazze, 7294 abitanti, fab. di saje, droghetti, galloni, trine, nastri di refe, tele di cotone bianche, indiane, calze di lana di refe e di co-

tone, 6 fab. di cappelli, 3 di chiacchie, 9 mulini per l'olio di rape e di lino, filatorie di cotone, concie, commercio di granaglie; legnami, carbone e lavori, una fiera di 15 giorni, e 5 d'uno; a *Sezanne* sul ruscello Auges 4356 abitanti, fab. di panni, saje, calze di lana, commercio di vino, acquavite, aceto di vino, granaglie e legnami; a *Suippe* sul fiumicello del suo nome 2465 abitanti, 25 fab. di panni alla prussiana, ove ne fanno 12,000 pezze, frenelle all'inglese, stamine, buratti, casimire, scialli, cintoli da calze di seta e di lana, calze di cotone e di lana, concie, e 2 tintorie; commercio di granaglie, vino, bestiami, canapa e lana; a *Sompuy* grosso borgo sul piccolo Ruys 4658 abitanti.

15. ARDENNE

parte dell'alta Champagne

foreste 150,877 ettari di foreste di quercie, faggi, carpini, aceri, frassini, olmi e betulle — *vegetabili* — 663,112 ettolitri di grano, 458,574 di segale, 2250 d'orzo, 2860 di vena, 82,680 di miglio, in tutto 1209,476 ettolitri, o 6047,380 staja di granaglie, e 3860,000 staja di patate, canapa, mele, pere, prugne, ciliege; — *animali* nel 1812 — 78,114 capi di bestiami grossi, fra i quali 1097 tori, 10,617 bovi, 12,580 vitelli, e 53,817 vacche, 480,000 pecore di lana fina e di carne delicata, che diedero 558,199 chilogrammi di lana, 1231 di merino, buoni cavalli, capre del Casimire — *minerali* — 100,000 cantari di ferro, 36,000,000 tavole di lavagna, 7 cave di marmo, argilla bianca da majoliche, terra da stoviglie, sabbie per i cristalli; — *industria* —

panni fini e ordinari, 2 grandi fucine con 26 grandi fornelli, 5 fornelli ordinari, 4 martinetti, un lustratojo, una fonderia, una getteria, un fenditojo, un foratojo, 6 spianatoi, senza contare Charleville, per batteria da cucina, arnesi d'ogni sorta, forbici per cimare i panni, fibbie, ferri da stirare, bilancie d'ottone, gangheri, ottone in foglie e fil d'ottone, una fonderia di palle da facile, concie e camoscerie, tele ordinarie, lavori di maglia in lana, refe di lino e cotone, vetrami, majoliche, lavori di marmo, acidi minerali, biacca — commercio — lavori di ferro, legnami, lino, bestiami, pelli, lavagna, 350,000 ettolitri di soda, e lavori.

Mezieres capitale del dipartimento è una città di 486 case costruita in parte sopra una collina, in parte sulla riva destra della Mosa con due sobborghi, un teatro, una scuola d'artiglieria, una società d'agricoltura, arti, scienze e commercio, una biblioteca di 4000 volumi, e 3686 abitanti; fab. di saje, trine all'inglese, tele di lino, calze e berretti di lana, cappelli, distillerie di birra, e 2 grandi concie; commercio di canapa, cuojo e lavori; a *Charleville* città graziosa sulla Mosa dirimpetto a *Mezieres*, con cui comunica per mezzo d'un ponte e d'un argine, 796 case basse e ben costruite e col tetto di lavagna, strade diritte e ben tagliate, e nel centro una magnifica piazza con una bella fonte di marmo, fab. di panni, stoffe ordinarie di lana, indiane, tappezzerie, trine, calze, cappelli, pettini di corno, lavori di marmo, concie e lustratorie di cuojo, 7 distillerie di birra, una fabbrica reale d'armi di lusso,

13 grandi fucine per i soli chiodi, 2 grandi fonderie per il rame, l'ottone e il fil d'ottone, 2 per la latta, il piombo, ed i tubi, 4 grandi fucine per forchette di ferro e d'acciajo lucido, catene, ferri da stirare, viti da letto, spagnolette, mazze di ferro per i cortinaggi da letti, per le tende da porte e per gli zanzarieri, graticole, palette, pinzette, focolari, roncole, ruote da girarrosti, mastietti, gangheri, pesi per i venditori di viveri, e per le botteghe, e tre fucine per le chincaglie. I lavori di ferro impiegano più di 5000 lavoranti; a *Sedan* sulla riva destra della Mosa 1464 case, un bel ponte di pietra, un collegio, una società d'agricoltura, un arsenale d'armi, una biblioteca, un ospedale, 10,948 abitanti, una fonderia di cannoni, 56 fabbriche di panni fini d'ogni colore, panni ordinari, panui fini neri bellissimi, saje d'ogni qualità, trine ordinarie, calze di lana, cintoli da calze, grandi fucine per lavori di ferro, fucili da caccia, stufe, arnesi e batteria da cucina, cazzeroles, padelle, leccarde, coperchi di ferro per arrostitire le vivande, cucchiari da fondere il piombo, 2 fucine per bellissime forbici da cimare i panni, 3 fucine per le macchine da cimatorie, che si spargono in tutta la Francia, sportelli di ferro per chiudere i forni, bottoni e fibbie d'acciajo, lastre e nastri di metalli per le filatorie di lana e di cotone, latta, 4 botteghe di gioiellieri e d'orefici, e 2 fab. di chincaglie, confetterie, distillerie, concie, cartiere, 8 tintorie. Nel 1812 i soli panni v'impiegavano 1550 telai, e 18,090 tessitori e filatori, che ne fabbricavano 37,297 pezze, articolo di 24,000,000 fran-

chi; ne vendono $\frac{2}{3}$ all'Alemagna, ai paesi bassi, alla Svizzera, all'Italia, alla Spagna, e una parte del resto al levante alle colonie e all'interno; a *Vrigne aux bois* a 2 leghe da Sedan una gran fucina, nella quale fondono ferri da stirare, mastietti per vasi e per nodi di ferro e di rame, squadre per le vetrate da finestre e per le persiane, padelle rotonde e quadre, zappe, pali di ferro per le cave di pietra, e per lastricare le strade, roncole e ascie; a *Donchery* città graziosa sulla Mosa 1450 abitanti, fab. 1600 pezze di saje fine come a Londra per l'Alemagna ed il Portogallo, trine di refe e di seta, e cappelli; a *Rethel* sulla destra dell'Aisne un collegio, una società d'agricoltura, 5862 abitanti, 8 fab. di panni, stamine, saje, spagnolette, casimire, frenelle, cresponi, scialli di lana del Cascemire, stoffe di pel di castoro, tele fine di cotone, tele di lino e di canapa, cappelli, coperte, berretti e calze di lana, confetture, liquori, preparazione di cera e d'amido, filatorie di lana indigena, e di lana del Cascemire, filatorie di refe con macchine, 2 concie per pelli bianche, e camoscerie, e 7 concie per bellissime pelli di vitello, 6 fiere; commercio di granaglie, lana filata e lavori; a *Givet* città graziosa di due quartieri sulle due rive della Mosa, il quartier di Sant Ilario sulla sinistra alle falde d'una collina, e il quartier di nostra Donna sulla destra, un magnifico forte lavoro di Vauban, 658 case, belle caserme, un buon porto sul fiume, 3684 abitanti, fab. di stoffe di lana, 5 distillerie di birra, 5 fab. di collaforte, 4 concie e lustratorie di cuojo, tre fiere, commercio di ferro, marmi, lana di merino e lavori.

16. AUBE

parte della Champagne, e piccola parte della Borgogna

divisione delle terre. — 362,860 ettari di campi, 26,256 di praterie artificiali, 9280 di praterie naturali, 5628 di giardini, 23,138 di vigne, 77,137 di foreste di quercie, carpini, faggi, tremule, betulle — *vegetabili* — 469,310 ettolitri di grano, 631,860 di segale, 30,740 di saggina, 192,480 d'orzo, 147,195 di vena, 25,280 di miglio, in tutto 1496,865 ettolitri, o 7484,325 staja di granaglie, 15,390 ettolitri, o 76,950 staja di civaje, 1215,390 ettolitri, o 6076,950 staja di patate, 468,973 ettolitri, o 1172,432 barili di vino nel 1808, ma 676,349 ettolitri, o 1690,872 barili nel 1806, e 1213,553 ettolitri, o 3033,882 barili nel 1804, canapa, lino, rape dall'olio, foraggi, prugnone, ciliegie, fiori in piena terra — *animali* — nel 1812 — 45,850 capi di bestiami grossi, fra i quali 489 tori, 2586 bovi, 35,906 vacche, e 6839 vitelli, 75,054 piccoli cavalli, compresi i due dipartimenti di Loir e d'Yonne, e 136,000 pecore, che diedero 169,667 chilogrammi di lana, 12,482 di merino, selvaggiume grosso e minuto, cinghiali, cervi, caprioli, lepri e conigli, molto pesce d'acqua dolce, poche trote, pollami, tacchini, oche e anatre sulle rive del Voire, poche api — *minerali* — ferro, antimonio, marmo lumachella, terra da crogioli, sabbie da vetraje, argilla da stoviglie e da mattoni, pietre da taglio, creta da lastrico in due cave, — *industria* — tele di lino e di cotone, calze e berretti di cotone, cordoncini, panni mezzifini per le truppe, frenelle bianche, cartiere, concie, camoscerie, dis-

tillerie d'acquavite e d'aceto, mulini per l'olio lavori di cuojo e di corno, cappelli di paglia bianca e gialla, pietre litografiche, lavori di ferro in una sola fucina con gran fornello, tele di cotone per 339,3,000 franchi nel 1799 con 1470 telai, 50,880 dozzine di para di calze coi ferri, e 31,860 dozzine di para al telaio, 37,160 pezze di mocchette con 2120 telai nel 1804 — in tutto per il valore di 5478, 880 franchi — *commercio* — vino per la Fiandra e la Normandia, acquavite, legnami a Parigi in foderi, carbon di legno e fieno in battelli, bestiami, butirro, cacio, segale, canapa, biacca per tutta l'Europa, colori, pelli, miele cera e lavori.

Troyes capitale sulle due rive della Senna, che vi si divide in più rami, e l'attraversa col ramo principale, è una città di 2560 case di legno con 27,196 abitanti; merita di vedersi la cattedrale di San Pietro col suo magnifico ingresso la navata e le pitture delle finestre, la chiesa di San Giovanni con belle pitture, l'ospedale edificio d'architettura moderna col suo magnifico cancellato di ferro, le chiese di San Stefano San Lupo, e Sant' Urbano, il vecchio castello dei conti della Champagne, il palazzo pubblico colla gran sala e coi suoi quadri classici; fra gli stabilimenti utili un collegio, una scuola gratuita d'insegnamento reciproco, una scuola reale gratuita di disegno e d'architettura, una accademia di scienze d'arti e di commercio, una società di carità materna, una società d'agricoltura scienze ed arti, una biblioteca di 50,000 volumi, e per il divertimento un teatro modernamente ricas-

truito, e piacevoli passeggi sulla riva del fiume; fab. 6000 pezze di panni in 11 fabbriche, 30,000 pezze di tele di cotone; basini, tele picchettate e fustagni in 26 fabbriche nella città, e 25,000 nei contorni con 2000 telai, rascie fine mediocri e ordinarie, spagnolette fine e ordinarie, saje di lana nere, saje di lana grigia non tinta (beiges), stoffe di lana torta (frocs), saje all'uso di San Niccola, mollettoni, indiane, mussoline, tele di cotone e lino alla siamese, di cotone alla Calicut bianche e tinte, tra-licci, tele bianchissime di lino come in Olanda, 186,000 paja di calze di cotone con 650 telai in 30 fabbriche, 2 fab. di coperte di lana, nastri di refe, 2 fab. di cordoncini di refe, fazzoletti di cotone, spille come a Aigle, ferri da calze, carta da scrivere, carta velina, cartapecora, carta da stampa, molta carta da involtare, che impiegano nel commercio dei panni, delle tele e delle calze, 3 fab. di canapi e spago, corde di budello da istrumenti, pettini di corno, piombo da caccia, 3 fab. di pettini da scardazzare, telai per le calze, calamari, lavori di stipettajo, lavori d'avorio, lavori di calderajo in 4 fucine, di lattaio in 3, misure da granaglie, sale e civaje in 8 fab. coltelleria in 2 fucine, vetri da finestre in 2 vetraje, confetture in 3 fabbriche, preparazione di 36,000 cantari di biacca di Spagna, che si vende in Francia per uso delle profumerie a 3 franchi il cantaro, polvere di creta, che chiamano bianco di Trojes, verde di vessica, giallo di spin-cervino, terra azzurra, amido, profumi in 5 fabbriche, 2 imbiancatoj per la cera, 2 distillerie di bir-

ra, 2 d'aceto, mostarda, fonderie di piombo in lastre, 17 concie per il cuojo all'ungherese, 5 per le pelli bianche, camoscerie, 2 lustratorie di cuojo, 25 filatorie di refe di cotone per cucire e per le trine; una con macchine idrauliche, 5 filatorie di lana, 11 tintorie, 25 grandi imbiancatoir per le tele con 1500 lavoranti; al commercio 1500,000 franchi di canapa per Parigi, Rouen, e Nantes, salami, teste di cinghiale, lingue fumate, refe e lavori; a *Bar sur Aube* alle falde d'una collina sulla destra dell'Aube, che si divide in due rami, 670 case, un collegio, 3986 abitanti, fab. di panni, saje, tele di canapa e di cotone, calze e berretti di lana, cappelli, majoliche, vetrami, coltelleria, bottoni, chiodi, 3 concie per le pelli di vitello, camoscerie, 2 distillerie d'acquavite, 2 mulini da olio, due fiere, commercio di granaglie, vino bianco e rosso, acquavite, ferro in verghe finissimo, lana, canapa, legnami, marmi delle cave di Chassenau, e lavori; a *Pincy* piccolo borgo a 5 leghe da Troyes 1458 abitanti, fab. funi di tiglio per attinger l'acqua nei pozzi, e per le cartiere; e v'impiegano 150 lavoranti; a *Arcis sur Aube* sulla riva sinistra dell'Aube, per mezzo del quale e del canale di Briare comunica con Orleans, 2860 abitanti, fab. di tele di canapa, 16 fab. di calze e berretti di cotone, orficeria, candele, sapone, concie, 6 filatorie di cotone, commercio di grano, vena, orzo; segale, carbone e cuojo per mezzo dell'Aube della Senna e della Loira con Parigi, e con Nantes; a *Nogent sur Seine* sulla riva sinistra della Senna, ove forma le due isole di Ecluse e di Boulogne, la prima con case giardi-

ni e mulini, 650 case in 22 strade, due ponti, uno dei quali bello, 3480 abitanti, 4 fabbriche di calze di cotone, chincaglie, distillerie d'aceto, gran commercio di granaglie, legnami, vino, canapa, lino e fieno con Parigi; a *Riceys* grosso e triplice borgo sulle due rive dell' Aigue 7542 abitanti, fab. di panni, mussoline, cappelli, concie, 5 fiere, 25 negozianti di vino, che spediscono 50,000 moggia di vino scelto al Baltico e ai paesi bassi; a *Villenauxe* a tre leghe da Nogent 3560 abitanti, 2 fab. di candele, 3 di canapi, e 8 fucine per i grossi arnesi da taglio, vagli, calze di cotone, una concia, 3 distillerie d'aceto, commercio di vino, granaglie e legnami; a *Brienne* borgo sulla destra dell' Aube 3192 abitanti, fab. di stoffe di lana, tele di canapa, calze di cotone coi ferri, cappelli, filatorie di cotone, lavori d'acciajo; a *Clairvaux* borgo di 280 abitanti facine, cartiere e vetraje, una gran casa di detenzione, ove fabbricano ogni sorta di tele di cotone, carta e cappelli di paglia, una badia già famosa e ricchissima dell'ordine dei Cisterciensi.

17. ALTA MARNA

— un poco della Borgogna, e il resto nella Champagne.

distribuzione delle terre. — 332,463 ettari di campi; 5560 di giardini, 13,595 di vigne, 30,610 di praterie artificiali, 1614 di praterie naturali, 223,570 di foreste di quercie, faggi, carpini, abeti, tremule e castagni; — *vegetabili e raccolte* nel 1812 — 536,260 ettolitri di grano, 124,236 di segale, 81,250 di saggina, 252,324 d'orzo, 686,236 di vena, in tutto 1680,306 ettolitri o 8401,530 staja di

granaglie, 206,350 ettolitri, o 1031,750 staja di patate, 293,604 ettolitri, o 734,010 barili di vino nel 1808, e 783,628 ettolitri, o 1959,070 barili nel 1807, piselli, molte rape dall'olio, canapa, poco lino, nelle foreste castagne, prugnone, spugnoli e funghi, nei campi ciliege, e noci, genziana, canne aromatiche, guado, ulivella, zafferano bastardo, senapa, erbazolina. — *animali* nel 1812 — 80,009 capi di bestiami grossi, fra i quali 694 tori, 19,002 bovi, 50,146 vacche, che danno buon latte, e 10,167 vitelli; posteriormente 95,190 capi di bestiami grossi, 206,360 pecore, 28,772 cavalli, 412 muli, 1260 asini, 14,922 capre, 34,562 majali, molti tacchini, oche e anatre sul Voire e i suoi tributari, pochi cervi, molti caprioli, cinghiali, lepri di carne delicata, molte api, e cantaridi, nei fiumi anguille, barbi, lucci, carpe, persiche, tinche, trote, e trote sermonate, argentine, ghiozzi, triglie, pescatelli, spinarole, lamprede di ruscello e lotte nel Voire e nell' Amance, molti gamberi nel Voire, nell' Aube, nella Mosa, molti ranocchi nelle paludi. — *minerali* — ferro, pietre da macine, creta da arrotare, belle pietre da taglio, marna, tre specie di marmi, fra i quali il lumachella, gesso, tufo, creta da lastrico, argilla da mattoni, terra da gualchiere, torba, falso alabastro, pietre da cuoprire i tetti — *industria* — 92 fucine con 52 fornelli, e un alto fornello, 9 martinetti, 16 batterie, 4 fenditoi, una fonderia d' incudini, 3 fonderie d'acciajo, una fonderia di ferro, 2 filiere, 5 fonderie di palle, 8 fucine per la latta, in tutto con 3945 lavoratori, che fondono 252,945 cantari di fer-

ro, ne riducono 162,254 in verghe, ne fanno 1368 cantari di latta, impiegano il resto in lavori, fra i quali palle, punte di Parigi, batteria da cucina, lastre per i tetti, padelle da friggere, chincaglie, per 2000, 000 franchi di lavori di coltelleria, e in tutto somministrano per 7113,247 franchi di ferro in verghe e lavori; due vetraje, 2 fornaci per majoliche, 32 per mattoni, 2 filatorie con macchine, 6 stamperie d'indiane, tele di canapa per biancheria da casa, per sacchi, per balle, tele e righe per tralicci, 50,503 aune d'indiane, 18,000 risme di carta in 5 cartiere, 141,912 aune di saje, droghetti, e stamine, 1500,000 paja di calze di lana con 4000 telai; per le quali impiegano la lana del paese, e ne ricevono dal Berry, dalla costa d'oro, dall'Italia, dalla Valachia, ruote da arruotare, sedie e culle di legno, guanti, candele, distillerie d'acquavite, concie, costruzione di 400 battelli; una colonia di piccoli e grandi merciai, negozianti di chiodi e di spille, chincaglieri, fonditori di campane, e cantastorie emigra ogni anno per i dipartimenti vicini. — *commercio* — granaglie, vino, acquavite, legnami, lana, pelli, bestiami, butirro, cacio, sego, canapa, colori, miele, cera, lavori, in tutto per 12,000,000 franchi.

Chaumont capitale sul declivio d'una collina presso la Marna è una città graziosa di 1150 case, con un teatro, un bel passeggio, un collegio, una biblioteca pubblica di 28,000 volumi, un istituto per l'educazione delle ragazze nel monastero dell'orsoline, una società d'agricoltura scienze arti e commercio, un gabinetto di fisica e di mineralogia, un

giardino bottanico, 6684 abitanti; fab. 200,000 aune di saje e droghetti lisci ed a righe in 2 fab. stoffe di lana e canapa, panni, stoffe leggere di lana e cotone, 12,000 dozzine di para di guanti di pelle, che costano 200,000 franchi, ed impiegano in 11 fabbriche 100 tagliatori, 40 tintori, e 160 cucitori; 12,000 dozzine di para di calze di lana coi ferri in 10 fabbriche, tele di lino e di canapa, 3 fab. di cappelli, 4 fab. di candele di cera bellissime, che mandano anche a Parigi, coltelleria fina all'inglese, rasoj e coltelli da tavola, 2 distillerie di birra, 3 concie per le pelli in bianco con 80 lavoranti, e 2 di cuojo, zucchero di barbebietole, imbiancato per la cera, filatorie idrauliche per cotone e lana, commercio di legnami, ferro, granaglie, vino, bestiami e molta cera del Limosino, della Polonia e dell' Alemagna, e lavori; a *Langres* sul declivio d' una collina presso la destra della Marna a 1268 piedi sopra il mare 1326 case, una bella cattedrale con porte d'architettura moderna, un teatro, una biblioteca di 30,000 volumi, un collegio, una scuola di teologia, due ospedali, 6982 abitanti, fab. di saje, droghetti, stamine, tele di cotone, indiane, fazzoletti bianchi e rossi di cotone, 2 botteghe d'orologiari, 19 fuoie per lavori di coltelleria fina, nelle quali con 2000 lavoranti fanno per 742,860 franchi d'arnesi da taglio; e d'istrumenti chirurgiei, candele, vetrami, majoliche, imbiancato per la cera, 100,000 franchi di preparazioni chimiche, distillerie di birra e d'aceto, olio di rape, concie per 5000 franchi di marocchini, grandi filatorie di cotone con 2400 filatori com-

presi i contorni; commercio di granaglie, vino, canapa, lino, ferro, lana, molte pietre da macine, e pietre da arrotare con tutta l'Europa, cotone filato, rape, senapa, piselli, cacio, bovi, pecore, e bei vetri del villaggio d'Apres, 8 fiere, gran commercio di pelli del paese colla Svizzera, che dà in cambio le pelli del settentrione; a *Saint Dizier* città graziosa sulla destra della Marna alla foce del ruscello Renelles 813 case di pietra, 5846 abitanti, un ospedale, un collegio, grandi fabbriche di tele di lino e di canapa, belle tele di cotone bianche e tinte, indiane, stoffe leggiere di lana, calze di lana, 6000 cappelli, stufe, lastre di ferro per camminetti, chiodi, spiedi, cancelli, cerchi da botti di ferro, porte di ferro per giardini, alari da cucina, incendiini, chincaglie, secchie di legno per la fiera di Guibray, 80,000 barili, concie, 3 costruttori di battelli di 100 a 140 tonnellate per il trasporto dei legnami, gran commercio di granaglie, ferro in verghe, e in lavori, legnami da costruzione e tavole; a *Nogent le roi* borgo sulla destra del Treire 426 case, 2380 abitanti, fab. di calze e berretti di lana, e 19 fucine di coltellieri, nelle quali fanno 150,000 coltelli, 200,000 para di forbici, 150,000 temperini, 30,000 istrumenti chirurgici, in tutto per il valore di 700,000 franchi, e compresi i contorni per 1050,000; quattro fiere; a *Bourbonne le bain* all'incontro dei due ruscelli la Borne e Apance 3388 abitanti, 2 grandi bagni, ognuno per 200 bagnatori, 3 bei passeggi, e un ospedale militare con 543 letti, 40 per gli uffiziali; cinque fiere; a *Rouelle* borgo di 194 abitanti

una vetraja, nella quale fondono 250,000 vetri da finestre; a *Biesles* borgo di 86 case con 565 abitanti una gran fucina, nella quale fondono 8000 stufe e cazzeroie di ferro; a *Joinville* sulla sinistra della Marna e sul declivio d'una collina 645 case, 3260 abitanti, fab. di droghetti, saje, tele bianche di lino, tele di cotone, tele per tralicci, 18,000 dozzine di para di calze, e filatorie di lana; a *Chateau vilain* sull' Anjou 306 case, 1684 abitanti, grandi fucine per lavori di ferro, concie per 60,000 franchi di pelli, e calze di lana; a *Vignory* piccolo borgo sul Maire 1169 abitanti, fab. 25,000 para di calze di lana; a *Arc en Barrois* piccolo borgo sull' Anjou 1768 abitanti, grandi lavori di maglia in lana, calze, calzini, calzoni lunghi, berretti e camiciole per Parigi, Troyes, Reims e Dijon, e grandi lavori di ferro per Chalons sur Saone, e concie nelle quali preparano per 50,000 franchi di pelli; a *Hareville* piccolo borgo sulla Mosa 112 case, 680 abitanti, grandi fucine per lavori di rame e d'ottone con 150 lavoratori; a *Guey* borgo sull' Anjou fab. di 1000 pezze di tele di lino stampate; a *Bassy* sul Blaise 2308 abitanti, e fab. di 60,000 aune di stoffe di lana.

18 MOSA

parte della Lorena, del Bar, e della Champagne.

foreste. 180,234 ettari di quercie, carpini, e faggi — *vegetabili* — 709,650 ettolitri di grano, 32,426 di segale, 388,832 d'orzo, 453,050 di vena, in tutto 1583,958 ettolitri, o 7919,790 staja di gragnaglie, 4206 ettolitri, o 21,030 staja di civaje, 216,

o6o ettolitri, o 1080,300 staja di patate, foraggi, canapa, lino, granturco, 5084 cantari di grano d'abondanza, molte rape dall'olio, cicoria per il caffè, anice, colza, fragole, lamponi, uvaspina bianca e rossa, — *animali* nel 1812 — 106,280 bovi, 58,242 vacche, 74,242 cavalli, 1152 asini, 155,622 pecore, molti majali, capre, molto selvaggiume grosso e minuto, gran caccia di pettirossi in autunno, molti pollami, molto pesce, gamberi preziosi nella Mosa — *minerali* — ferro, terra da porcellane, da majoliche, da stoviglie, pietre da taglio, marna, tre cave di marmo in attività, anche per la scultura, pietre per la litografia. — *industria* — 34 fucine con 26 fornelli, 13 martinetti, 2 spianatoi, e 2 renarderie; vi fondono 133,260 cantari di ferro greggio, e ne riducono in verghe 87,860 cantari; panni, tele di lino e di canapa, mollettoni, rascie, saje, tappezzerie, trine di refe, carta, majoliche in 4 fornaci, porcellane, vetrami, bottiglie nere in 9 vetraje, spazzole fine per Parigi, lavori di ferro e di latta, coltelleria, distillerie d'acquavite, birra, aceto, olio di colza, di rape di lino, di canapa, caffè di cicoria, olio di faine, confetture d'uvaspina; gli arrotini e i ciabattini dei contorni di Ligny e di Bar, i mercanti di panieri di vetrice di Clermont, e di lavori di legno di Vaubecourt emigrano annualmente per Parigi e per molti dipartimenti. — *commercio* — ferro, pelli, granaiglie, legnami da costruzione, e da mobilia, 12,000 bovi ingrassati, lana, butirro, cacio e lavori.

Bar sur Ornain (2) capitale è costruita a guisa

(1) Bar le duc a tempo dei suoi duchi.

d'anfiteatro in parte sul declivio d'una collina, in parte sulla riva dell' Ornain con 1160 case in parte grandi, con strade larghe, con un porto assai buono, un collegio, una biblioteca pubblica, una società d'agricoltura e d'arti, un bel teatro, due belle passeggiate, e 11,280 abitanti; fab. di trine, di refe bianche e nere, 8 fab. di tele scialli e fazzoletti di cotone all'uso di Rouen, tele di cotone all'uso di Calicut, tele di cotone e lino all'uso di Siam bianche e tinte di rosso alla turca, indiane, tele di canapa, tele di lino e cotone moschettate e a mazzetti, 12 fab. di calze finissime di cotone, bei berretti di cotone, pettini e perni da tessitorie, barili, chincaglie, lavori d'acciajo, latta in lastre, 3 botteghe d'orefici e gioiellieri, 4 di carrozzieri, 4 di sellai, 2 meccanici, 8 confetturieri, che preparano fragole, lamponi e uvaspina, 4 distillerie di birra, 3 d'acquavite, 10 fab. di barili e botticini da vino, da farina da granaglie, 19 filatorie di cotone, due con macchine idrauliche, e una con macchine a vapore, 6 concie, 4 camoscerie, lustratorie di cuojo, 2 tintorie alla turca, gran commercio di vino colla Fiandra il Luxemburgo il Biege e l'Alemagna, di legno d'abeto e di quercia che riceve dai Vosgi con Parigi per la via della Marna, di lavori, cotone filato, acquavite, birra, ferro, olio, lana, cuojo, e confetture colla Francia e coll'Alemagna; a *Verdun* città forte sulle due rive della Mosa 1380 case, un lazzeretto, 3 ospedali, un collegio, un grande e un piccolo seminario, un bel palazzo vescovile, belle caserme per la cavalleria, graziosi passeggi, 9891 abitanti, fab. di panni ordinari, frenelle all'inglese,

saje di refe torto, tele di cotone, scialli e fazzoletti all'uso di Rouen, 2 fab. di passamani, mussoline, tele stampate, spazzole, 6 fab. di cappelli, 7 di candele di cera, majoliche, porcellane, stoviglie, cristalli, specchi, lavori d'osso, di corno, d'avorio, istrumenti d'ottica, chincaglie, chiodi in 4 fucine, profumi in 2 fab, confetture in 8, liquori in 8 distillerie, coltelleria in 3 fucine, 3 botteghe d'orologiari, 9 d'orefici-gioiellieri, 2 d'armajoli, 3 fonderie di macchine, 6 lattai, 3 chincaglieri, 2 piombai, filatorie di cotone, un imbiancatojo di cera, 2 mulini per l'olio, 8 concie, 4 camoscerie, 3 tintorie; commercio di vino per l'estero, di confetture e lavori colla Francia; a *Ligny* città graziosa sull'Ornaia con 3280 abitanti, fab. di panni, calze, e herretti di cotone e di lino, lavori di ferro, confetture d'uvaspina, commercio di lana e bestiami, 4 fiere; a *saint Mihiel* sulla destra della Mosa un collegio, 5270 abitanti, 2 fab. di panni, 2 di tele di cotone, tele di lino da tavola, trine ordinarie, carta, grossi arnesi da taglio, bombe, carri da cannoni, 2 distillerie di birra, 3 mulini per l'olio di rape e di ghiande di faggio, 5 concie, commercio di vino del Reno e della Mosa, granaglie, legnami, olio, acqua di ciliegie, e liquori, due articoli, che riceve dalla Svizzera, e spedisce nell'interno della Francia, 3 fiere; a *Commercy* città graziosa sulla sinistra della Mosa un castello magnifico costruito a spese di Stanislao re di Polonia, quando gli apparteneva la Lorena, una superba caserma per la cavalleria con una cavallerizza vasta e coperta, un teatro, un bel palazzo pub-

blico, una bella piazza da mercato, un ospedale, un collegio, 3486 abitanti; 5 fabbriche di tele di cotone, orecchini e fibbie di metalli puri e composti, collasorte, olio di rape, istrumenti a corda, 3 distillerie di birra, acquavite, liquori, concie, lavori di ferro, 4 fiere, commercio di granaglie, vino, canapa, legnami, bovi ingrassati, e lavori; a *Stenay* sulla destra della Mosa 3680 abitanti, distillerie d'acquavite e di birra, fucine per lavori di ferro; a *Etain* sull'Orne 3260 abitanti, fab. di panni, 12 fab. di tele di cotone, mollettoni, calze di cotone, 4 fab. di cappelli, stoviglie, 3 botteghe d'orefici, 2 di chinaglieri, 3 concie, 3 camoscerie, filatorie di cotone, commercio di seme di fieno ungherese, trifoglio, lardo, salsicciotti e preeiutti.

19. MOSELLA

parte della Lorena e del Bar

distribuzione delle terre — 278,919 ettari di campi, 41,192 di prati artificiali, 7308 di prati naturali, 151,365 di foreste di quercie, faggi, carpini, abeti e pini, 4398 di vigne, 10,216 di giardini — *raccolte* nel 1812 — 852,380 ettolitri di grano, 310,860 di segale, 2280 di granturco, 202,380 d'orzo, 506,236 di vena, in tutto 1874,136 ettolitri, o 9370,680 staja di granaglie, 86,236 ettolitri, o 431,180 staja di civaje, 1264,365 ettolitri, o 6321,825 staja di patate, 148,063 ettolitri, o 370,157 barili di vino nel 1808, e 359,572 ettolitri, o 898,930 barili nel 1804, 3850 cantari di lino, 26,099 di canapa, 11,350 di miglio, 8960 di piante dall'olio, 1137,260 cantari di fieno, 147,436 di trifoglio, lupolo, e

nei giardini di Metz, ove un arpeno di terra coltivato a giardini rende 150 franchi, 60,052 piante di prugne mirabelle, pesche e ciliege e cocomeri; — *bestiami* nel 1812 — 1125 tori, 14,631 bovi, 57,132 vacche, 12,027 vitelli, e 136,000 pecore, che diedero 177,286 chilogrammi di lana, 3691 di merino, molti majali, cavalli, api, che nelle buone annate danno 1000 cantari di miele, molto selvaggiume grosso e minuto, lupi, 30 specie di pesci nei fiumi, 243 d'uccelli, fra i quali 180 di passo, e 128 rari, argentine dalla scaglia per le perle false nei fiumi — *minerali* — ricche miniere di ferro, carbonfossile, gesso, calce, creta, argilla da stoviglie e da crogioli, sabbie da vetraje, belle pietre da taglio, marmo lumachella, magnesia, petriolo, sale — *industria* — 22 fucine, 13 fornelli, 9 martineti, 2 fenderie, 3 lastratoi, 1 fucina per falci, falciolate, chiodi e chincaglie, una fonderia d'acciajo, una per la latta, in tutto per 1301,924 franchi di lavori, cristalli e vetrami per 1020,950 franchi, majoliche e stoviglie per 390,280 franchi, 100,000 aune di tele di lino e di canapa, 12,000 risme di carta, 18,620 pezze di panni ordinari per le truppe e per il popolo, carta da arazzi, calze, acquavite, acqua di ciliegie, armi e cannoni — *commercio* — vino, pelli, miele, cera, legnami da costruzione, tavole d'abeto, e lavori.

Metz capitale sopra due rami della Mosella alla foce del Seille, è una città grande e forte di 5825 case con 620 reverberi, 42,541 abitanti, comprese 503 famiglie d'ebrei; meritano di vedersi la cattedrale edifizio lungo 363

piedi e largo 73 con un campanile alto 363, l'arsenale dell'artiglieria, la chiesa di san Vincenzo, il teatro con un magnifico loggiato d'architettura toscana, il magazzino del sale, la bella piazza grande, il passeggio pubblico, la dogana; fra gli stabilimenti utili una accademia universitaria e un collegio reale, un seminario grande e due piccoli, una scuola reale d'artiglieria, e una del genio, una scuola d'artiglieria e del genio per la guarnigione, una società d'agricoltura e d'industria, una società accademica di scienze lettere e arti, una di scienze mediche, una di carità materna, una per l'incoraggiamento dell'istruzione elementare, una biblioteca pubblica di 60,000 volumi, scuole gratuite di reciproco insegnamento, di disegno, di pittura e di commercio, una scuola d'ostetricia, una di botanica, un gabinetto d'istoria naturale; fab. di stoffe di seta e velluti all'uso di Crevelde, 6 fabbriche di panni e frenelle, fab. di saje, rascie, stamine, mollettoni, tele di cotone bianche e stampate, tele all'uso di Calicut, tele di cotone e lino all'uso di Siam, percale, tele damascate di lino per tavola, e tele liscie per camicie, tele di canapa ingommate e tinte, fazzoletti da collo, calze di lana coi ferri e a telajo, 4 fab. di coperte di lana e cotone, fiori artificiali, pennacchi, veli neri lisci e a fiori, lavori di ricamo in 14 stabilimenti, 5 fab. di cordoucini, coralli di vetro, 2 botteghe di gioiellieri, 6 d'orologiari, 7 d'orefici, strumenti di musica da corda e da fiato, 3 fab. d'istrumenti d'ottica, e occhiali, coltelleria, 4. fab. di spille e chiodi di spille, sproni, 4 botteghe di lattai,

3 fab. di carta da arazzi, cartone, 3 fab. di mobilia e sedie per il commercio, 2 fab. di spazzole e pennelli, bottoni di metallo, 2 fab. di canne d'India per gli eleganti, 5 fab. di cappelli, tabacchiere di cartapesta, lavori di stipettajo, lavori d'ebano con seghe meccaniche, lavori d'intarsio, di tornio, di corno, di marmo, 6 fucine per lavori di calderajo, 3 per lavori di coltelleria, lavori di cesello in 5 studi, 7 fucine per serrature meccaniche, lavori d'incisione in metallo e sul legno, 3 fab. di chincaglie, sapone bianco, e sapone a vene, sapone da lavare i vestiti, 2 fab. di nero fumo, stoviglie di terra, porcellane, majoliche, stufe, fornelli, tevoli, mattoni, brocche d'argilla, pietre artificiali per tubi, striscie di cuojo per i rasoj, caffè di cicoria, collaforte, 6 fab. d'amido, 7 di confetture, panforti, liquori fini, acquavite di mosto, aceto, birra preziosa in 9 distillerie, prugnone in guazzo, olio di lino, filatorie di cotone, 9 concie per cuojo e pelli bianche, una fiera di 15 giorni; gran commercio di vino, e acquavite col Liege l'Olanda e l'Alemagna, di birra colla Lorena tedesca, col Lussemburgo e l'Alemagna, di cuojo con Francfort, di striscie per rasoi, olio, canapa, lino, spezierie, droghe, cristalli di Boemia, e preciutti di Magonza colla Francia; a *Thionville* sulla sinistra della Mosella un ponte di legno, una bella piazza da mercato, una bella chiesa, belle caserme per la guarnigione, 5847 abitanti, fab. di panni, calze di lana, cappelli, majoliche, lesine, lime, arnesi di ferro e d'acciajo d'ogni sorta, vetrami, chincaglie in 2 fab, preparazione di potassa, di nerofumo, d'azzurro di Prussia, di collaforte,

di pece, e di prugnone in guazzo; commercio di ferro, acciajo, lino, canapa, semi dall'olio, civaje, tevoli di otto fornaci del suo territorio, acquavite di grano, di ciliegie, di prugnone e di mosto, che distillano in 560 lambicchi, una fiera di 15 giorni per i bestiami; a *Boulay* sulla sinistra del Kultzbach 2575 abitanti, fab. di panni, coperte di lana e di cotone, seghe, arnesi per i legnajoli ed i falegnami, lame da fioretti, chincaglie come nel Berg, incudini, martinetti per le grandi seghe, arnesi per i cantieri dei porti di mare, collaforte, stoviglie, sapone animale, 2 mulini per l'olio, 4 concie, 3 tintorie, 2 filatorie di cotone; a *Forbach* a quattro leghe da Sarguemines 3436 abitanti, grandi fornaci per le pipe, e 7 fiere; a *Briey* borgo di 1698 abitanti sulle due rive del Vaget fab. di panni, e tele di cotone, 3 distillerie di birra, filatorie di cotone, una filatoria con macchine idrauliche, nella quale filano 100 libbre di lana al giorno, gualchiere, tintorie, mulini per la farina, concie per le pelli bianche; a *Sarguemines* sulla sinistra del Sarre all'incontro del Guise un collegio, 3903 abitanti, fab. di tele all'uso di Siam, tele per tralicci, crogioli, forchette di ferro, stoviglie d'argilla all'inglese, majoliche, porcellane, arnesi per i laboratori di chimica, vasi eleganti d'argilla per ornare gli appartamenti, lavori nei quali imitano a perfezione il granito il porfido ed il bronzo, 4 fabbriche di graziose tabacchiere di cartapesta, nelle quali rappresentano nel coperchio fuori e dentro tutto ciò che può venire in testa ad un francese leggiadro, e belle vedute campestri, e finanche carte

geografiche; preparazione di minio, filatorie di cotone all'inglese, 5 concie, commercio di lavori locali, e di tabacchiere, che ricevono da sette comuni vicini, fra i quali *Sarralbe* villaggio di 3357 abitanti a tre leghe di distanza tiene il primato per la bellezza dei lavori; a *Saint Avold* tra i monti sulla destra del Rosselle 3341 abitanti, fab. di panni e camoscerie; nel villaggio di *Cozembruck* 805 abitanti, una fornace ove fondono 250,000 dozzine di cristalli da orologi, e da penduli; a *Sierk* borgo di dogana sulla destra della Mosella a meno d'un miglio dalla frontiera dei paesi bassi e della Prussia in una bella strada aperta recentemente che conduce a Treveri, 1860 abitanti, un forte, una guarnigione, grandi fucine, nelle quali fondono 500,000 lesine da calzalai, puntaroli, ed aghi da cucire le balle, distillerie d'acqua all'uso di Colonia, 5 grandi concie, e 3 lustratorie di cuojo; introducono in Francia per suo mezzo chincaglie d'ogni sorta della Prussia, passamani del Berg, velluti di Creveltdt, aghi d'Aquisgrana, rame di Muhlberg, piombo, mina di piombo, lavagna, stoviglie, e lavori di ogni specie per il valore almeno di 20,000,000 franchi, giacchè la dogana rende 1300,000 franchi; vendono in proprio vino bianco, quarzo per lastrici, frutti e acqua di Colonia; a *Hayan* a due leghe da Thionville 1055 abitanti, una gran fonderia di ferro, una macchina a scannellatura con 18 cilindri, che possono agire insieme, e serve per fendere il ferro, per ridurlo in verghe, in lastre, in mazze rotonde, ed in striscie; una fucina nel quale fondono sale da carri per l'ar-

tiglieria, e macchine a vapore, 3 lastratoi, che somministrano 8000 casse di latta in foglie di prima qualità; a *Forbach* borgo di dogana sulla frontiera della Prussia dalla parte di Francfort 3433 abitanti, fornaci per le pipe, 7 fiere, e molto commercio come a Sierk.

20. MEURTHE

parte della Lorena

divisione delle terre — 242,288 ettari di campi, 13,597 di vigne, 6059 di giardini, 59,843 di pascoli, 227,197 di foreste di quercie faggi e carpini — *vegetabili* — 1100,289 ettolitre di grano, 71,728 di segale, 624 di granturco, 130 di saggina, 147,832 d'orzo, 1094,494 di vena, in tutto 2415,097 ettolitre, o 12,075,485 staja di granaglie, 1336,661 ettolitre, o 6683,305 staja di patate, 431,641 ettolitre, o 1079,102 barili di vino nel 1808, e 1219,834 ettolitre, o 3049,585 barili nel 1804, — 12,000 cantari di lino, canapa, lupolo, barbebietole, rape da estate e da inverno, colza dall'olio, tabacco, zafferano, robbia, frutti, anche albicocche, 1800 specie di piante spontanee. — *animali* — 63,889 cavalli piccoli, 1450 asini e muli nel 1805, — 75,272 capi di bestiami grossi, fra i quali 1847 tori, 7269 bovi, 53,334 vacche, 12,833 vitelli nel 1812 — 109,662 pecore nel 1805 — 10,642 capre, 58,264 majali, 330,636 paja di polli, 9535 alveari d'api nel 1801, che diedero 3260 cantari di miele, selvaggiume grosso e minuto, e lupi nelle foreste, buoni pesci e gamberi nei fiumi, pettirossi a legioni e beccaccie. I bovi pesano 450 a 500 libbre, e le vacche danno 36,653

cantari di butirro prezioso — *minerali* — ferro, carbon di terra, 8 saline naturali, che chiamano le saline dell'oriente, le quali producono 800,000 cantari di sale; tre sole nel 1822 ne produssero 273,230 cantari, di Dieuze 150,253, di Moyenvic 48,723, di chateausalins 73,354 — molti pozzi d'acque salse ricchissime di sale, e un vasto strato di salnativo purissimo scoperto a Vic nel 1819, che si estende sopra un territorio di 30 leghe quadre, ed è alto da 83 a 280 piedi, 84 cave di belle pietre da taglio, creta rossa e grigia, argilla da stoviglie, sabbia per le vetraje, torba, marmi da statue, creta da arruotare, pietre litografiche — *industria* — lavori di ferro, fra i quali lesine e puntaroli da calzolari in tre fucine con un martinetto, vetrami, specchi e cristalli in 7 vetraje, majoliche in 7 fornaci, stoviglie in 7, indiane, tele di cotone all'uso di Rouen, tele di canapa, lavori di ricamo, carta bianca in tre cartiere, carta in colori in 3, carte da gioco in 3, tabacco in 12 fabbriche, olio in 93 mulini, amido e polvere in 13, panni in 10 fabbriche, 95 concie in parte all'ungherese, tintorie, staja da misurare, vagli, fonderie di campane, candele, liquori, palle d'acciajo per le ferite — *commercio* — granaglie, bestiami, lana, acquavite, legnami, sale, tabacco, olio e lavori.

Nancy capitale del dipartimento sulla riva sinistra della Meurthe è una città in parte vecchia in parte moderna di 6286 case con 30,532 abitanti; nella città vecchia le strade sono strette, le case di meschina architettura, e senza gusto; la città nuo-

va, che dovette la sua fondazione a Stanislao re di Polonia, quando divenne duca di Lorena, è una delle più graziose città dell'Europa; ivi venti strade ben lastricate bene illuminate, magnifici edifici pubblici, case e palazzi di bell'aspetto, passeggi deliziosi, tre belle piazze, la piazza reale colle sue belle fonti e un bell'arco trionfale, e nel centro la statua di bronzo di Luigi XV sopra un piedestallo di marmo, che non mancarono di rovesciare al tempo della rivoluzione, la piazza la carriere, e la piazza dell'alleanza, i due corsi di Borbone e del semenzajo, il bell'arco trionfale con tre passeggi, che divide la città nuova dalla vecchia, ed è costruito sul modello dell'arco di trionfo di Vespasiano, e ornato di bellissime statue e di bassirilievi, la dogana, il teatro, il palazzo pubblico, il palazzo del governo tutti belli edifici, e nella piazza della carriera i due palazzi dell'intendenza e di giustizia e la borsa, e all'ingresso un arco di trionfo con due loggiati, il palazzo del commercio, la zecca; nella città vecchia merita di vedersi la cattedrale, il monastero dei Francescani colla sua bella rotonda, e col monumento di Carlo l'ardito duca di Borgogna, il mausoleo del re Stanislao e della sua sposa capo d'opera di Girardon, il vecchio castello dei duchi di Lorena, e la cappella rotonda ove gli seppellirono; fra gli stabilimenti utili 8 ospizi ed ospedali, una accademia universitaria, un collegio reale, una società reale di scienze lettere ed arti, una società d'agricoltura, un seminario, una scuola gratuita di disegno, scuole di medicina, d'ostetricia, di botta-

nica, una biblioteca di 50,000 volumi, un giardino botanico con 4000 piante indigene ed esotiche, un gabinetto fisico, un museo, una galleria di quadri, un teatro, una casa di correzione; 18 fab. di panni, 4 di saje col pelo, rascie, stamine, mollettoni, 7 fab. di frenelle, stoffe di felpa, tele di cotone e lino all' uso di Siam, indiane, tele per tralicci, tappezzerie, trine, lavori di ricamo in 9 case di ricamatrici, ove ricamano le percale le mussoline e le trine, passamani, 3 fab. di calze di lana, 4 di cappelli, cordoncini, carta, 3 fab. di carte da giuoco, 3 di carta da arazzi, 3 di guanti, 3 fonderie di campane, 2 di caratteri da stampa, 4 botteghe di calderai, 6 d'orefici, e gioiellieri, 5 di lattai, 2 di fabbricanti di pianforti, lavori di rame e di ferro, lesine e puntaroli per i calzolari, coltelleria, pettini da scardazzare, pettini di corno, vagli, 6 fab. di candele, preparazione di palle vulnerarie, sapone, soda, acido solforico, biacca, bianco di piombo, amido in 6 fab. tabacco in 12, confetture in 5 fab. 9 distillerie di birra, 3 di liquori fini, 3 grandi calzolerie per stivali per il commercio, 2 pelliccerie, 2 fab. di pastumi, 7 mulini da olio di vegetabili, 8 filatorie di cotone, filatorie di lana, 3 concie, 2 camoscerie, 5 lustratorie di cuojo, una stamperia di tele, 13 tintorie, una fiera di 20 giorni, commercio di granaglie, lana, ferro, legumi, alume, sego, legnami, marmi, lavagna, carbone e lavori; a *Toul* città forte sulla destra della Mosella 1260 case, un ponte di pietra, una cattedrale magnifica, un bel palazzo vescovile, un bell'arsenale, un bell'ospedale, belle caser-

me, un collegio, 6973 abitanti, fab. di calze di cotone e di lana, cappelli, cristalli, e bicchieri, stufe, 5 fab. di polvere e d'amido, 4 concie, grandi fornaci, nelle quali fanno ogni sorta di lavori di majoliche fine e ordinarie, bianche e tinte come al Giappone, stoviglie di terra da pipe inverniciate, porcellane bianche dorate dipinte con eleganza e con gusto, vasi antichi e moderni dorati e dipinti a colori, cammei azzurri riccamente dorati, lavori di porcellana cotta due volte, busti, figure, gruppi, vasi, medaglioni d'uomini illustri, che copiano maestrevolmente dai migliori disegni, gli dipingono in colori, e gli dorano, ogni sorta d'armi gentilizie, e di cifre, infine tuttociò che vien commesso, e tutti i lavori di majolica di porcellana e di terra da pipe, che sortono dalle fornaci di Toul, sono superiormente belli, e incomparabili per la finezza la varietà e la solidità dei colori; 4 fiere, commercio di granaglie, acquavite, bestiami, e lavori, i bestiami e l'acquavite per l'Alsazia, per il resto della Lorena e il Liege; a *Luneville* città graziosa sul Vezouse presso la sua foce nella Meurthe 1356 case, un castello magnifico degli antichi duchi con bei giardini, una bella chiesa San Giacomo, un bel palazzo pubblico, una bella piazza con una bella fonte, un collegio, 11,556 abitanti; fab. di panni, saje, stoffe leggere di lana, mussoline, trine all'uso di Fiandra, 3 case di ricamatrici per ricami sopra le mussoline e le trine, 3 fab. di guanti di pelle di tutti i colori, tele di cotone e di lino alla siamese, tele di cotone all'uso di Calicut, tele di lino e di canapa, fazzoletti di

lino e di cotone, passamani, calze di seta di lino di cotone di lana, coperte di lana e di cotone, gioje, oreficeria, vetrami, 2 fucine per lavori d'acciajo, 2 per lavori di latta, 3 fornaci per vasi e ornamenti di majolica, di porcellana e d'argilla come a Toul, filatorie di cotone e di lana con macchine, filatorie di lino, concie, commercio di granaglie, vino, canapa, lino, legnami, legumi, liquori, robbia e lavori; a *Pont à Mousson* città graziosa sulla Mosella alle falde del monte Mousson col quale comunica per mezzo d'un ponte, 915 case, un collegio, un seminario, 7180 abitanti; fab. di panni ordinari, cappelli, 6 boutique d'oreficeria, pietre artificiali inalterabili al sole ed al gelo per condotti d'acque, una fab. di zucchero di barbietole con una macchina idraulica per ridurle in polvere, lavori di paglia, caratteri da stampa, 4 fornaci per stoviglie, e pipe di terra, 5 concie, 4 tintorie, filatorie di cotone, 3 camoscerie, commercio di vino, acquavite, granaglie, ferro e lavori; a *Chateau salins* sulla destra del piccolo Seille una società d'agricoltura, 2854 abitanti, fab. di calze e di guanti col telajo e coi ferri, che occupano gran parte della popolazione dei due sessi, concie, fornaci per il gesso, saline, che nelle buone annate producono 220,000 cantari di sale, commercio di sale con tutta la Lorena, i Vosgi, Sedan, Charleville Mezieres e Clermont, granaglie, gesso e zafferano; a *Dieuze* sulla riva destra del piccolo Seille un collegio, 3844 abitanti, fab. di calze di lana, preparazione di soda e di sale nelle saline vicine, che ne producono 320,000 cantari, e quando v'è dovizia di legno 500,000; com-

mercio di sale, soda, granaglie e vino; a *Vic* sul Seille 3412 abitanti, 2 grandi fab. di calze di lana coi ferri, commercio di vino, grano, gesso e sale; a *Saint Nicolas de port* sulla sinistra della Meurthe una bella chiesa, 3180 abitanti, 2 fab. di panni ordinari, belle trine, cartiere, filatorie di cotone; a *Sarrebourg* sulla destra del Sarre 1864 abitanti, fab. di tele di cotone, tele di cotone e lino alla siamese, tele di canapa, graziose tabacchiere di cartapesta, lavori di scultura e d'architettura, lavori d'ebano, cornici per gli specchi; commercio di lavori locali, dei bei lavori di porcellana, di majolica e d'argilla di Niedervillers, di bellissimi bicchieri di Valche; di bei vetri da finestre d'Harberg, di bei cristalli di San Quirino, specialmente di specchi alti 80 pollici, e di vasi per le preparazioni chimiche, i quali sono straordinariamente grandi, infine di bella carta da stampa di Abervilliers; a *Baccarat* piccolo borgo sulla Meurthe 2180 abitanti, fab. di cristalli in tavole per stampe di tutte le dimensioni, vetri bianchi da finestre, bicchieri di cristallo lisci tagliati incisi dorati; v'imbarcano sulla Meurthe tutti i legnami da costruzione, le doghe e le tavole di quercia di faggio e d'abeto, che vi vengono dai Vosgi per Parigi, Metz, Treveri e Colonia, granaglie e carbone.

12. VOSGI

parte della Lorena

217,554 ettari di foreste, nelle quali dominano abeti magnifici e pini sui monti, quercie, faggi, carpini, frassini, abeti, aceri, betulle, platini, ontani e nes-

poli nelle pianure, 4075 ettari di vigne — *raccolte* nel 1812 — 507,650 ettolitri di grano, 168,990 di segale, 29,856 di saggina, 145,276 d'orzo, 1181,155 di vena, in tutto 2032,927 ettolitri, o 10,164,635 staja di granaglie, 106,436 ettolitri, o 266,090 barili di vino nel 1808, e 300,231 ettolitri, o 750,578 barili nel 1804, miglio, molte patate nei monti, canapa, lino fino, moltissime visciole, dalle quali traggono un'acqua spiritosa, molte rape, e colza dall'olio, molte piante medicinali, poche castagne, genziana, angelica, finocchio aquatico; bacche di bosco. — *bestiami* nel 1812 — 12,245 piccoli cavalli, 105,856 capi di bestiami grossi, tra i quali 1200 tori, 23,272 bovi, 67,429 vacche, e 13,905 vitelli; moltissimi majali, dei quali mangiano avidamente la carne, molte capre, molto selvaggiume grosso e minuto nelle foreste, trote squisite nei fiumi — *minerali* — ferro, rame, piombo, pietre da lastrico nere, pietre da macine, creta, porfido, granito, marna, lavagna, antimonio, agate, terra da porcellane, 4 cave di marmo in attività, pietra bigia da arrotare, pietre da taglio che prendono un bel lucido. — *industria* — tele di lino e di cotone, stoffe di lana, trine, majoliche, 2 fucine per la latta, 4 per l'acciajo, 21 fucine, 9 fornelli, un fornello grande con 16 martinetti, un gran martello, una batteria, 15 fucine di raffinamento, 2 fenditoi, 3 fonderie d'acciajo; vi fondono 72,480 cantari di ferro, ne riducono 62,242 in verghe in lastre ed in foglie, 6 filiere, coperchi di ferro stagnati per l'uso delle cucine, lavori di granito e di legno, carta, cristalli, specchi, boccie e bicchieri di cristalli, staja da misurare, majo-

liche, acqua di visciole — *commercio* — granaglie, vino, bestiami, butirro, cacio, pelli di lepre di coniglio di capra, legnami da costruzione di quercia di faggio di abeto, legnami per i lavori grossi, doghe, 1250,000 tavole, tutti articoli che discendono in traini a Metz per mezzo della Mosella, refe, seme di lino, canapa, lino, olio di colza e di rape, acqua di visciole e lavori.

Epinal capitale sulla Mosella è una città di 1156 case con 4 sobborghi, un ponte, una bella caserma, 2 ospedali, un bel giardino, due passeggi pubblici, una società d'agricoltura, un collegio, scuole di disegno, d'insegnamento reciproco e di musica, una scuola d'ostetricia, una scuola gratuita di disegno, una biblioteca di 20,000 volumi, un bel museo di quadri e d'antichità, 7942 abitanti; fab. di tele fine di lino, tele da tralicci, trine, 5 cartiere, ove fab. 16,000 risme di carta all'olandese, majoliche, vetrami, pettini da scardazzar la lana, concie, filatorie e imbiancatoj di refe, 4 mulini per l'olio di rape e di colza, lavori di panierajo, 24 fiere per i bestiami, le granaglie e le mercerie, commercio di canapa, lino, seme di lino e di canapa, e olio di colza coll'Alsazia e la Svizzera, specialmente con Basilea, refe fino, legnami da costruzione, doghe, tavole, correnti, legno da vagli e da stacci, lavori di panierajo, zoccoli, pale, gioghi da bovi colla Linguadoca, il Delfinato, la Provenza; a *Remiremont* alle falde dei Vosgi sulla sinistra della Mosella 586 case, una biblioteca di 4000 volumi, 3959 abitanti, fab. di velluti, tele ad uso di Siam, 4 filatorie di cotone di lino e di

canapa; 18 fiere, commercio di granaglie, legnami, lino greggio e filato, canapa, tavole d'abeto, pece, glutine, butirro salato, cacio prezioso, ferro, rame, grosse tavole d'abeto, grossi arnesi da taglio, coltelleria di Bellafonte, bestiami, radiche, piante e semi di piante medicinali, pelli di capra di lepre e di coniglio, e acqua di ciliegie, tutti articoli che vi portano i montanari dai Vosgi; a *Bains* borgo di 1860 abitanti filiere di ferro e d'acciajo, e fucine, nelle quali fanno per 860,000 franchi di lavori di latta; a *Saint Die* sulla Meurthe 850 case, un collegio, una biblioteca di 8000 volumi, 6823 abitanti, 3 grandi fabbriche di tele di cotone in colori, di tele di cotone bianche alla Calicut, tele di cotone e lino alla siamese, tele all'uso di Rouen, fazzoletti di cotone 3 fab. di calze di cotone, grandi lavori di chincaglie, 20,000 risme di carta in una cartiera con 6 tine, filatorie di cotone, 7 concie, 2 camoscerie, 12 fiere, commercio di bestiami, lino, canapa, ferro, legnami, sale, potassa e lavori; a *Plombieres* fra due monti sull'Angronne 1359 abitanti, bagni rinomati, bella carta velina, coltelleria fina e lucida all'inglese, fil di ferro, graziose chincaglie, chiodi, catene, grossi arnesi da falegnami, 4 fiere; a *Gerardmer* sul lago del suo nome 4973 abitanti, fab. di tele e fazzoletti di cotone, staja da misurare, zoccoli, 6 fiere, commercio di formaggio prezioso e lavori; a *Mirecourt* sulla sinistra del Moudou una biblioteca pubblica di 6000 volumi, 5453 abitanti, 14 fabbriche di trine, fab. di tele, 10 fab. d'istrumenti a corda, violini, viole, violoncelli, contrabbassi e

chitarre, 9 fab. d'organi da chiesa, d'organi da suonarsi col manubrio alla tedesca, e d'organini per insegnare a cantare ai canarini, 7 di strumenti di musica d'ogni sorta, archi da violino, lavori di tornio, di legno d'ebano, di legno comune e di stagno, distillerie d'acquavite, mulini per l'olio di rape e di colza, concie, commercio di vino, acquavite, bestiami minuti, e lavori, 5 fiere; a *Neufchateau* sulla destra del Monzon presso la sua foce nella Mosa un collegio, 3209 abitanti, fab. di tele di cotone e lino alla siamese di tutti i colori, panni, bicchieri di cristallo, lavori di panierajo, chiodi, 5 fiere, commercio di granaglie, vino, cacio e legnami; a *Rambervillers* sulla riva destra del Mortagne 4992 abitanti, fab. di panni ordinari per il dipartimento, panni di lana e lino che chiamano beiges, 4 fab. di tele ordinarie, 2 botteghe d'orefici, majoliche bene inverniciate leggerissime di colori fini e vivaci, pipe d'un bel bianco di latte, lisce, e ornate, 4 fornaci per stoviglie d'argilla, 2 botteghe di lavori di tornio, ferro in verghe, latta in lastre di tutte le dimensioni, posate di ferro, seghe, vanghe, ascie, grossi arnesi da tagliare, 2 cartiere, zoccoli, pale, gioghi da cavalli di legno di faggio, chincaglie, 4 concie per ogni sorta di pelli, filatorie di canapa e di lino per refe da cucire e da trine, distillerie di birra, commercio di granaglie, lupolo, legnami in tavole e doghe, lino, canapa, ferro e lavori; 4 fiere.

22. ALTO RENO

parte dell' Alsazia

distribuzione delle terre — 162,522 ettari di campi, 15,260 di giardini, 12,689 di vigne, 67,926 di praterie artificiali, 53,632 di praterie naturali, 187,403 di foreste di querce, carpini, abeti, faggi e betulle; — *vegetabili, raccolte* nel 1812 — 570,640 ettolitri di grano, 109,870 di segale, 18,426 di granturco, 13,460 di saggina, 212,240 d'orzo, 297,560 di vena, in tutto 1222,196 ettolitri, o 6110,980 staja di granaglie, 8580 ettolitri, o 42,900 staja di fagioli, fave e lenti, 541,650 ettolitri, o 2708,250 staja di patate, 467,974 ettolitri, o 1169,935 barili di vino nel 1808, e 688,089 ettolitri, o 1720,223 barili nel 1804, 30,000 cantari di robbia, bellissima canapa, lino, rape da mangiare, rape e colza dall'olio, carote, tabacco, genziana, molte visciole per le distillerie. — *bestiami* nel 1805 — 32,132 cavalli, 56 muli, 2282 asini, 98,014 capi di bestiami grossi, fra i quali 54,798 vacche nel 1812 — 98,118 pecore, 21,990 capre, 44,615 majali; nel 1812 almeno 150,000 pecore, che diedero 183,244 chilogrammi di lana, 25,792 di merino, selvaggiume grosso e minuto, buoni pesci nei fiumi, bellissime trote e carpe nel Reno, gamberi magnifici e preziosi, pochi pollami. — *minerali* — 783 marchi d'argento nel 1784 dalle miniere di Santa Maria ad mines, 32 cantari di rame, 721 di piombo, 191 di marcassite, 16 di galeno, 20,000 di carbon fossile, 58,000 cantari di ferro greggio, 5 cave di marmi, granito, porfido, cristallo nativo, petriolo — *industria* — 24

fucine, 9 fornelli, 17 martinetti che vi riducono 48,000 cantari di ferro in verghe, 2 filiere, 8 fucine per chincaglie, falci, falciolate e batteria da cucina, una vetraja, 11 filatorie di cotone con macchine, che impiegano 15,000 filatori, 221,760 pezze di tele di cotone in sette fabbriche con 46,665 tessitori e filatori, 62,280 pezze di tele di cotone e lino in 15 fabbriche con 14,481 lavoranti, 255,145 pezze d'indiane, che costano 7000,000 franchi in 24 fab. con 7939 filatori e tessitori, 100,000 paja di calze di cotone con 820 lavoranti e 300 telai in sette fabbriche, 50,000 risme di carta in 13 cartiere; 14,340 pezze di panni in 26 fabbriche con 4216 tessitori e filatori, nastri in due fabbriche, cuojo e marrocchini in 116 concie, carta da arazzi, polvere da munizione, stufe di majolica, porcellane, stoviglie fine d'argilla, vetri da finestre, potassa in 15 fabbriche, raffinerie di zucchero, acquavite di mosto di patate e di carote, alcool di genziana, acqua di ciliegie. — *commercio* — vino, tabacco, robbia, canapa, lino, frutti, legnami, granaglie, acquavite, acqua di visciòle, carbon fossile, seme di colza, rape, fagioli, lenti, acciajo, ferro, seta tinta e lavori.

Colmar capitale sul ruscello Lauch, e sopra un ramo del canale di Fecht, che l'attaversa ed entra dopo nel Lauch per discendere seco a mezzalega di distanza nell' Ill, è una città graziosa di 1278 case con un collegio, una biblioteca di 30,000 volumi, un ospedale, un arsenale, un teatro, vaste prigioni, bei passeggi pubblici, una aranceria, e 14,860 abitanti; fab. di 12,000 pezze di bellissime in-

diane, 2 fab. di panni, stoffe leggiere di lana, tele di cotone e lino alla siamese, tele fine di cotone bianche, tele stampate, tele di canapa, nastri di refe alla Svizzera, calze di cotone di lino e di lana, fazzoletti di cotone rossi, spille, 6 botteghe di chinaglieri, 5 d'orefici, collasorte, 4 fab. di confetture, liquori, carta in 2 cartiere, tabacco, sapone, 3 fab. di candele di sego, concie, camoscerie, filatorie di cotone, tintorie di refe, 7 fiere, gran commercio di granaglie, vino, robbia, legnami, e lavori per la via dell' Ill; a *Santa Maria ad mines* sul Lambach 1180 case, e 8089 abitanti, fab. di 3000. pezze di panni in 3 fabbriche con 216 telai, stoffe di lana, stoffe di seta, calze e berretti di lana in 9 fabbriche, 8000 pezze di tele di cotone come a Rouen con 225 telai, 12,365 pezze di tele di cotone e lino come a Siam con 1150 lavoranti in 19 fabbriche, 2 fab. d'indiane e fazzoletti di cotone, grossi arnesi da tagliare, carta in due cartiere, 2 filatorie di lana, imbiancatoj per le tele di cotone e di lino, 7 tintorie in rosso, 3 concie, 2 mulini per l'olio, distillerie d'acqua di ciliegie; a *Mulhausen* città bella in un'isola dell'Ill 1486 case, 14,864 abitanti, e un collegio; 14,000 pezze di panni ordinari in 11 fabbriche, 12,000 pezze di cotone e lino alla siamese in 4 con 3000 tessitori e filatori, 30,000 pezze di tele di cotone solo e di mussoline in 16 - 120,000 pezze d'indiane in 15 con 4796 tessitori e filatori, calze di cotone in 6 fab, calze di seta, di fioretto, di lana a telajo, e coi ferri in 2, droghetti, coperte da letto di lana, carta fiorita per arazzi, 2 di bottoni, 2 di

passamani, 2 botteghe d'orologiari, 2 d'orefici-gioiellieri, trine, nastri di seta e di refe, 2 fab. di candele, sapone, 2 fabbriche di chincaglie, una concia nella quale preparano 15,000 pelli di marroccino, 3 concie per cuoio, 8 filatorie di cotone con 8000 filatori, che ne filano 10,000 cantari compresi i contorni, 2 filatorie di lana, tintorie in rosso alla turca per le tele e per il refe di cotone; commercio di granaglie, farina, lastre di rame e lavori; a *Guebveiller* borgo di 516 case con 2852 abitanti sul Lauch fab. di panni, 2 fab. di tele di cotone fino all'uso di Calicut, 12,000 pezze d'indiane con 350 telai e 80 stampatori, scialli di cotone stampati, 200,000 pezze di nastri di seta con 150 telai, calze guanti e berretti di fioretto, fazzoletti, borse e cinture di fioretto, 1000 cantari di zucchero, potassa, filatorie di cotone, 3 fiere; a *Vesserling* villaggio di 2684 abitanti nella valle di saint Amarin fab. di 80,000 pezze d'indiane con 3000 tessitori e filatori; a *Ribeauviller* sullo Strembach 4764 abitanti, fab. di 2000 pezze d'indiane, 3 fab. di tele fine di cotone e lino alla siamese, tele di cotone bianche, fazzoletti di cotone, campane e trombe da incendi; a *Cernay* borgo sulla riva sinistra del Thur 4980 abitanti, 3 fab. di 3000 pezze d'indiane, 3 fab. di tele di cotone bianche, una fab. di panni, macchine per filare scardazzare e tessere il cotone, 6000 risme di carta, 2 filatorie di cotone con macchine idrauliche, e una con trombe a fuoco, una filatoria di lana, imbiancatoir di tele, 3 fiere; a *Thurann* sul Thur all'ingresso della valle di saint Amarin un

collegio, e 4168 abitanti; fab. 13,642 pezze d'indiane con 375 telai, tele di cotone bianche, calze e berretti di cotone, macchine da filare e da tessere, amido, polvere, biacca, acido solforico, filatorie di cotone, 4 fiere; a *Munster* sul Fecht 626 case, 3450 abitanti, fab. di 26,000 pezze d'indiane con 600 lavoranti, mussoline, tele all'uso di Calicut, e carta in due cartiere, filatorie di cotone, 4 fiere; a *Belfort* sulla riva sinistra del Savoureuse alle falde d' un monte 864 case, un collegio, una biblioteca pubblica, 5280 abitanti, fab. d' indiane, 2 fab. di cappelli, 2 di candele di cera e di ceri, carta, polvere da munizione, 3 botteghe d'orologiari, 7 concie, 3 distillerie di birra, mulini per l'olio di colza e di rape, un mercato ogni lunedì per i bestiami grossi e minuti, commercio di fil di ferro, latta, lino, seme di lino di colza di rape, fagioli e lenti coll' Alemagna e la Svizzera; a *Rouffach* sul Rothbach sulla strada di Colmar 4860 abitanti, filatorie di cotone e 5 fiere; a *Bitschweiler* borgo di 995 abitanti sul Thuren nella valle di saint Amarin fab. 30,000 falci, fucine idrauliche per batteria da cucina, ferro in lastre, fil d'acciajo, falci, per ogni specie di viti da torchi, bilancie, cilindri scaunellati per scardazzare, rulli di ferro e di rame, perni da rocchetti per le filatorie, teste di perni, e chincaglie all'uso del Tirolo; a *Veeghscheid* piccolo borgo una fucina per la latta con 34 lavoranti, che ne fanno 2600 casse; a *Massevaux*, Masmunster in tedesco, 2382 abitanti, 2000 pezze di tele all'uso di Siam con 300 lavoranti, indiane, panni, rascie, tele di cotone, 2 filatorie di refe con macchine all'inglese, e 6 fiere.

23. BASSO RENO

parte dell' Alsazia e della Lorena

divisione delle terre. — 178,050 ettari di campi, 13,886 di vigne, 54,895 di praterie artificiali, 27,897 di praterie naturali, 156,607 di foreste di querce, faggi, betulle, carpini, abeti, pini, larici dalla trementina, aceri, lecci, viscioli, prugnoli, castagni, noci dal bel legno per lavori di stipettajo, 1250 ettari per la robbia, 1860 per il tabacco — *raccolte nel 1812* — 602,480 ettolitri di grano, 165,072 di segale, 37,260 di granturco, 243 di saggina, 3260 d'orzo, 35,580 di vena, in tutto 843,895 ettolitri o 4219,475 staja di granaglie, 556,760 ettolitri, o 2773,800 staja di patate, spelta, miglio, 498,668 ettolitri, o 1246,670 barili di vino nel 1808, e 869,743 ettolitri, o 2174,358 barili nel 1804, 136,000 cantari di tabacco, 16,000 di robbia, rape da mangiare, cavoli, cipolle, rape, papaveri e colza dall'olio, anice, coriandro, senapa, lupolo, foraggi, canapa, lino, tra i frutti castagne, noci, visciole, prugnone, tra le piante spontanee camomilla, fienogreco, cardì, zafferano, uvaspina, genziana gialla, l'aristolochia dalle fave, tartufi; — *animali nel 1812* — 51,803 cavalli, 107,450 capi di bestiame grossi, fra i quali 778 tori, 10,616 bovi, 71,716 vacche, 24,340 vitelli, 64,000 pecore, che diedero 86,179 chilogrammi di lana, 22,360 capre, 84,836 majali, 6000 alveari d'api — nel Reno storioni di 200 e 300 libbre, sermoni, lamprede, carde, cheppie, argentine, gamberi squisiti nell' Ill, trote nei ruscelli che discendono dai monti. — *minerali* — oro in pagliette nel Reno, argento,

ferro in 29 miniere, carbonfossile in 4, gesso, ocra, torba, belle pietre da costruzione, vetriolo, pece minerale, asfalto, argilla da stoviglie, e da majoliche, manganeso, antimonio, due cave di marmo, ove lavorano, alabastro, sabbia nera, — *industria* — grandi fucine, con fornelli e con martinetti per lavori di ferro, d'acciajo di rame e di piombo, armi da fuoco, armi bianche, cannoni, caldaje di rame, verricelli, cerchi da botti, caratteri da stampa, chincaglie grosse e minute, coltelleria, istrumenti fini di chirurgia e di fisica, oro in lastre, tele metalliche, bottoni di metalli, majoliche, pipe, brocche di creta per tenervi l'acqua, panni, calmande, stoffe di cotone, tele di lino, fustagai, anchine, indiane, tele da vele, spago, canapi, gomene, carta da scrivere e da arazzi, cartapeccora, carte da giuoco, guanti, calze, tubi di corno per le pipe, olio di rape, di colza, di lino, di papavero, di faine, sapone, amido, candele, spazzole di crino, pettini di corno, cappelli di pelo di lana e di paglia, nerofumo, birra, acquavite, potasso, salnitro, filatorie di refe da cucire, concie per marroccini, imbiancatoi per le tele — nel 1805 — quattro grandi ferriere, una fonderia di ferro, 16 fucine per ridurlo in verghe, 36 fucine con martelli per lavori di ferro, 35 fonderie di rame, una con martello per i lavori, 34 fonderie di caldaje di rame, una di cerchi da botti di ferro, una di cannoni, una di caratteri da stampa, 12 fonderie d'acciajo, una di sciabole, e di lame da spade, una d'armi da fuoco, 26 fucine d'armajoli, che fanno armi nuove, e rassettano l'armi vecchie, 6 fonderie di verricelli

da alzare i carri, 3 di bottoni di metalli, 2 fornaci per le porcellane, 4 per le majoliche, 5 per brocche da acqua, una per le pipe, 189 per i mattoni, 2 per i cristalli, una d'olio minerale, 17 mulini per gli oli di vegetabili, 24 concie, 40 fabbriche di tabacco, 5 di carte da giuoco, 4 di cartapecora, 4 di cappelli di paglia, 2 di carta da arazzi, e 6 cartiere, 40 imbiancatoj per le tele, e vi fabbricavano 56,000 pezze di tele di linò con 4563 telai e 20,000 tessitori e filatori, e lavoravano in numero di 6000 in una gran fabbrica di tele da vele, e in 3 fab. d' indiane — *commercio* — granaglie, vino, tabacco, robbia, canapa, olio, senapa, anice, coriandro, legnami, tavole d'abeto, frutti, pelli, aceto, acquavite, e lavori.

topografia.

Strasburgo capitale sull' Ill, e sul Bruch suo tributario, che discendono a $\frac{1}{4}$ di lega di distanza nel Reno, è una città di 4350 case con 49,680 abitanti, senza contare 10,000 uomini, che vi risiedono in guarnigione anche in tempo di pace; le strade son quasi tutte tortuose e strette, le case in gran parte di mattoni rossi, e di vecchio stile tedesco, fra le quali s'incontrano per intervalli non poche case moderne; merita di vedersi la cattedrale, che chiamano *münster*, bell' edificio d' architettura gotica, e il suo campanile alto 445 piedi, al quale si ascende per 635 scalini, e il quale termina con una freccia dorata e lavorata a giorno come le trine, e nella chiesa accanto al coro l'orologio capo d'opera di meccanica, e d'astronomia, che segna non sola-

mente l'ore, ma anche le fasi della luna, e il moto dei pianeti, e delle costellazioni più note, la chiesa di san Tommaso col mausoleo del maresciallo di Sassonia, capo d'opera di Pigale, ed i mausolei di Schopfin, di Spielman e d' Oberlin, il magnifico palazzo reale, il palazzo della prefettura, il palazzo della città, la zecca, i due teatri, il nuovo arsenale, la fonderia dei cannoni, l'ospizio degli esposti, l'ospedale militare, l'ospedale civile, i grani pubblici, la gran piazza d'armi, il forte, pentagono regolare, lavoro di Vauban, il ponte grande del Reno tutto di legno diviso in 131 arcate di 9 pali l'una lungo 1388 piedi e largo 16, e il piccolo ponte di sette arcate, i quali congiungono Strasburgo con Kehl; e possono smontarsi al bisogno in un'ora, i monumenti di Kleber, e di Dessaix, il passeggio dell'isola di Robertson, e della pianura di Hohenlinden, e l'aranceria; fra gli stabilimenti scientifici una accademia universitaria, un collegio reale, una biblioteca di 56,000 volumi, un museo, un gabinetto d'istoria naturale, una scuola di farmacia, una di veterinaria, un teatro anatomico, una scuola di chimica per i figli degli artigiani, una di disegno, una d'ostetricia, una scuola normale d'insegnamento reciproco, un giardino bottanico, un osservatorio, una società di scienze arti e agricoltura, una scuola reale d'artiglieria; fra gli stabilimenti di beneficenza una società di carità materna, un ospizio per gli orfani, 2 ospedali per gl'infermi, un ospizio per gli esposti; — *industria* — 600 pezze di panni con 45 telai, stoffe di lana ordinarie, frenelle, stoffe di seta,

fazzoletti di seta nera, tappezzerie all' uso di Bergamo, tele di cotone bianche, 18,000 pezze d' anchine, mussoline, 5 fab. d' indiane, 5 di tele di canapa, 12,000 pezze di tele da vele con 250 telai, e 6000 filatrici per la marina reale, 4 fabbriche di canapi e gomene oltre la fabbrica reale, 7 fab. di calze di cotone e di lana, cordoncini e nastri di cotone e di lino, 3 fab. di guanti di lana, 4 di trecce di capelli, lavori di ricamo, 5 botteghe d' orifici, 4 di gioiellieri, un'orefice che lavora in rilievo e in cesello, un fabbricante di penduli, 4 lattai, 7 carrozzieri-sellai, 20 carrozzieri, che impiegano 900 lavoratori, e fanno annualmente 1200 carrozze di lusso, carrozze da passeggio, e da viaggio, 7 fonderie per armi, caratteri da stampa, e caldaje di rame, 4 fab. di coltelleria, chincaglie, e grossi arnesi da taglio, una filiera per il fil di ferro, d' acciaio e d' ottone, 4 fonderie di trombe da incendi, una fonderia di macchine, arnesi per l'arti, stagnate di piombo per il tabacco, 3 cartiere di carta da scrivere, 2 fab. di carta da arazzi, marrocchinata, marmata, screziata, setinata, inverniciata, 4 di carte da giuoco con 45 lavoratori, 2 di cartapeccora, mobilia, lavori di legno, di marmo, di smalto, di marrocchino, 6 fab. d' strumenti di musica a fiato e a corda, molti pianforti, istrumenti di chimica, 4 fab. di bilancie portatili d' ottone, 2 di tele metalliche di tutti i metalli, 2 fab. d' armi bianche e da fuoco, fonderie di caratteri da stampa, 24 fab. di pettini di corno, e di scaglia di testuggine, fornaci per specchi, vetrami, bicchieri e boccie di cristallo, 3

fab. di bottoni d'oro e d'argento, e di metalli composti, bottoni di seta e di pel di capra, 12 fucine per lavori d'acciajo, specialmente per lime sopraffine, 3 fucine per pugnali, 7 fab. di guanti di pelle, e lavori di pelle di bufalo, una fonderia reale di cannoni, 6 fonderie di verricelli per alzare i carri, 5 fornaci per stufe, e majoliche, 2 per porcellane, e pipe, 2 fab. di cappelli di paglia, 7 di cappelli di pelo, 3 di candele e stoppini di cera, 7 di confetture, spazzole di crino, 2 fab. d'esca, nelle quali ne preparano 800 cantari, essenza d'argentine per i fabbricanti di perle false, tabacco in 10 fab. private e nella fabbrica reale, penne d'ornamento, e da scrivere, 2 fab. di caffè di cicoria, 14 distillerie di birra, 2 d'acquavite di grano, 2 di mostarda, 2 di sapone, liquori fini, amido, colla forte, grasso d'asfalto, bitume, e catrame minerale, potassa, acqua di ciliegie, acqua di genziana, 5 mulini per l'olio di vegetabili, 5 imbiancatoj per le tele, imbiancatoj per la cera, 5 filatorie di cotone, filatorie di lino, 3 concie per marrocchini, 4 per cuojo, camoscerie e lustratorie e una concia per il cuojo all'ungherese, 5 tintorie, 23 negozianti banchieri e commissionari e spedizionieri, 23 negozianti di derrate, canapa, tele e spago; commercio in proprio di granaglie, canapa, robbia, tabacco, oli, liquori, acciaio, oro e argento in lastre, fil d'oro e d'argento, lingue fumate, fegati d'oca in salsa, semi di civaje, radici d'aristolochia di genziana e di canue, castagne, legnami da costruzione, resine bianche, catrame, trementina, cremor di tartaro, marmi e lavori; gran commer-

cio di commissione in articoli della Francia con l'Italia, l'Alemagna e la Svizzera, e reciprocamente; a *Bischveiller* sulla destra del Motter 546 case, 4806 abitanti, 8 grandi fab. di panni ordinari, che ne vendono 8000 pezze, 60,000 para di calze con 250 lavoranti, 5 fabbriche di guanti, 6000 pezze di tele di lino e canapa con 250 telai, canapi e spago con 200 lavoranti, una fonderia di campane, 3 fonderie di caldaje di rame e di ferro, 6 fornaci per le stoviglie, 6 fab. di tabacco, 4 mulini d'olio di colza, 8 filatorie di lana per i panni, 7 tintorie, 5 concie per marrocchini di tutti i colori, specialmente rossi alla turca, 27 distillerie di birra; commercio di lino, robbia e lavori; a *Schelestadt* sulla sinistra dell' Ill 1250 case, un collegio, un teatro, 9070 abitanti, fab. di tele all'uso di Calicut, 5 fab. di mocchette, 6 di calze, 7 di candele, una fabbrica d'armi, una fonderia di campane, una fab. di cappelli di paglia, una di carte da giuoco, sapone, stoviglie di majoliche, caldaje per la birra, calzoni di pelle, 2 di tele e veli metallici, 2 fab. di tabacco, 11 di salnitro, 2 di sapone, 10 di potassa, 4 imbiancatoj di tele, distillerie di birra, camoscerie, 2 concie, quattro fiere; commercio esteso di vino e lavori; a *Saverne* città graziosa alle falde dei Vosgi sulla Mosella 4565 abitanti, un collegio, un ospedale, una fab. di panni, e di saje dal pelo lungo come i panni, candele, caldaje di rame per la birra, calze di lana e di cotone, stoviglie in 10 fornaci, mattoni in 6, birra in 11 distillerie, 17 concie, 4 tintorie; commercio di granaglie, legnami, vino, cera, miele, ca-

uapa e bestiami; a *Klingenthal* piccolo borgo sull'Ergers fab. d'armi bianche, sciabole e spade di tempra damaschina bianche e dorate, lame da fioretti, arnesi per l'artiglieria e la marina, arnesi d'agricoltura, coltelleria fina e ordinaria, martinetti per il rame; nel 1788 con 200 lavoranti fondevano 30,000 bajonette, e 15,000 sciabole, nel 1805 con 400 lavoranti 30,000 sciabole, 60,000 bajonette, 16,000 lame di spade, 10,000 accette per i guastatori; in tempo di pace 50,000 bajonette, 20,000 sciabole, e 18,000 lame da spade; a *Hagenau* sulle due rive del Motter 1280 case, un collegio, 9125 abitanti, una fab. di tele di cotone, una di percale, e di tele all'uso di Calicut, una di tele all'uso di Siam, 2 di calze, tre di nastri, una di cappelli di paglia, 3 fornaci per le stoviglie d'argilla, majoliche, una per le stufe, caldaje di rame per le distillerie, sapone, 5 fab. d'amido, 11 mulini per la robbia, 2 per l'olio, 7 fab. di tabacco, 3 di candele, 8 di canapi e spago, 4 fornaci per i mattoni, 5 distillerie di birra, tintorie, 2 imbiancatoj di tele, 6 concie, commercio di granaglie, viuo, canapa, lino seme di colza, molta robbia, e lavori; a *Molsheim* sulla sinistra del Bruche 3160 abitanti, fab. seghe ed arnesi per i legnajoli e i falegnami, lame da fioretti, chincaglie, campane, 4 fab. di calze, 10 di canapi e spago, 16 fornaci per i mattoni, tabacco, birra, 6 tintorie, 5 imbiancatoj di tele, filatorie di cotone e di lana, commercio di grauaglie, civaje, molto vino, fieno, rape, canapa, e tabacco; a *Mutzig* sulla sinistra del Bruche 536 case, 3124 abitanti,

una fabbrica reale d'armi da fuoco, e una cartiera; a *Vasselonne* sul Mutzig 4242 abitanti, una fab. di tele di lino stampate, 16 di calze, 2 cartiere, una fab. di carta da arazzi, una di candele di cera, 6 tintorie, imbiancatoj di cera, 9 fornaci per i mattoni, 22 concie, filatorie di lana, imbiancatoj di tele; a *Bouxveiller* sulla destra del Motter 419 case, 3552 abitanti, un collegio, una fab. di tele alla siamese, una di fustagni, 3 di calze, 2 di cappelli, una d'armi, bottoni di metalli, chincaglie, una fonderia di caldaje di rame, 3 fab. di canapi, 2 di spazzole, alume, solfato di ferro e di vetriolo, d'ammoniaco, di prussiato di potassa, di rosso inglese, d'azzurro di Prussia, 11 distillerie di birra, 3 tintorie, imbiancatoj di tele, 4 fiere; a *Barr* alle falde dei Vosgi 4246 abitanti, fab. di panni fini e ordinari, tele di cotone, armi bianche, calzoni e guanti di pelle, calzerotti di lana fatti coi ferri, bottoni, spazzole di crino, sapone, 2 fonderie di caldaje per la birra, coltelleria, filatorie di cotone, tintorie in rosso alla turca, 5 concie per pelli di vitello e di pecora, che rendono lucide come il bronzo, 2 canoscerie; a *Obernay* sull'Ergens alle falde del monte Odilienberg 4823 abitanti, fab. 8000 pezze di tele di cotone all'uso di Calicut con 500 telai, sapone, campane, caldaje per le distillerie, concie per cuojo da suola, canoscerie, 2 fiere; a *Rosheim* borgo sul Magra 3656 abitanti, 3 fucine per lavori di ferro, una fonderia d'ancore; a *Niederbron* alle falde dei Vosgi sul ruscello Eler 260 case, e 2528 abitanti, 7 fabbriche di mocchette, 2 d'armi, 2 di candele, 6

di sapone, 9 di canapi, 11 fornaci per le stoviglie, 8 per i mattoni, 6 distillerie di birra, 2 cartiere, 58 distillerie di pece, 2 gualchiere, un imbiancatojo di tele, 4 fucine per ridurre il ferro in verghe, 2 fonderie; a *Veissemborg* sul Lauter 824 case, 5697 abitanti, un collegio, fab. di tele di cotone e lino alla siamese, 4 fab. d'indiane, 12 di calze di lana e di cotone, cappelli di paglia, 3 fab. di sapone, 5 di canapi, armi, 6 fornaci per stoviglie d'argilla, 3 per mattoni, 12 distillerie di birra, acquavite, tabacco, potassa, 5 tintorie, 4 fiere; a *Reichsoffen* sul Falkenstein 2726 abitanti, 3 fab. di robbia, ove ne preparano 10,000 cantari.

24. ILE E VILAINE

parte della Bretagna.

36,280 ettari di foreste di quercie faggi e betulle, 115 ettari di vigne, 1070 di campi di tabacco — *vegetabili* — 619,560 ettolitri di grano, 453,216 di segale, 4138 di granturco, 1090,020 di saggina, 100,870 d'orzo, 638,236 di vena, in tutto 2906,040 ettolitri, o 14,530,202 staja di granaglie, 3410 ettolitri, o 17,050 staja di piselli, fave, lenti, ceci e fagioli, 24,298 ettolitri, o 121,490 staja di patate, 7791 ettolitri, o 19,477 barili di vino nel 1808, e 10,842 ettolitri, o 27,105 barili nel 1804, un poco di miglio, moltissimo lino, di cui seminano per il valore di 1500,000 franchi in tutta la Bretagna, canapa, 16,000 cantari di tabacco, castagne, noci, prugne, molte pere e molte mele, dalle quali traggono 3000,000 barili di sidro. — *animali* nel 1812 — 164,589 capi di bestiami grossi, fra i quali 3716 tori, 11,

693 bovi, 126,490 vacche, 22,650 vitelli, 60,000 pecore, che diedero 88,520 chilogrammi di lana, 81,363 cavalli [compreso il Mayenne, majali, nelle foreste selvaggiume grande e piccolo, molto pesce sulla costa, e nei fiumi, ostriche deliziose nella baja di Cancale, sogliole, sardine, gamberi di mare, molti uccelli di passo, molti pollami, api che danno bella cera. — *minerali* — 30,380 cantari di ferro, piombo argentifero, nel quale il minerale dà 40 a 60 libbre di piombo per cantaro, e 2 libbre d'argento per 60 di piombo, granito, che impiegano per costruir le case, lavagna, torba, calamita, terra da stoviglie, ciottoli di Reims, che ricevono un bellissimo lucido, terra di matita nera per la pittura, sal di mare. — *industria* — 4 fucine, 3 fornelli, un martello meccanico, 1 fonderia di cannoni, una di lame da sciabole, tele fine di lino, che si chiamano nel paese tele bretonne, tele da vele, e da balle, tele di canapa per il popolo, saje, frenelle, gomena e canapi per la marina, indiane, calze di refe, cappelli, carta, vetrami, majoliche, concie per le pelli di vitello, preparazione di sale, e di tabacco, filatorie di lino finissimo (1) — *commer-*

(1) Prima della rivoluzione fabbricavano in tutta la Bretagna 15,000 pezze di tele da vele, che costavano 1830,000 franchi, 65,300 pezze di tele ad uso del popolo, che costavano 4242,200 franchi, e impiegavano 2000 telai, e 100,000 pezze di tele bretonne di lino con 5000 telai, in tutto per 12,000,000 franchi di tele, e filavano per il commercio per 1000,000 franchi di refe da cucire bianco e di tutti i colori.

cio — lino, canapa, refe, butirro, sidro, pelli, cera, miele, bestiami, grossi e minuti, pollastre ingrassate, sogliole e ostriche per Parigi, vena per la birra e lavori.

Rennes capitale sulle due rive del Vilaine alla foce dell' Ill è una città grande e bella di 4280 case con 30,180 abitanti. Il quartiere alto ricostruito sopra una collina dopo l' incendio del 1720 è anche più bello e più regolare del quartier basso; merita di vedersi la badia di san Giorgio, la facciata della chiesa di san Pietro, la piazza d' armi, la piazza reale, le due belle passeggiate del Tabor e del maglio, il palazzo di giustizia, l' arsenale, il museo, il giardino delle piante; fra gli stabilimenti utili una accademia universitaria, un collegio, una scuola di legge, due seminari, una scuola normale d' insegnamento reciproco, una scuola reale d' artiglieria, una scuola reale di cavallerizza, una scuola di pittura scultura e disegno, una scuola di medicina, un museo d' istoria naturale, un museo con 1150 quadri, e 5000 stampe in rame, una società di scienze e d' arti, una società di carità materna, una biblioteca pubblica di 36,000 volumi, una casa centrale di detenzione e quattro ospedali, fab. di saje, bajette, frenelle, 3 fab. di tele fine di lino, e tele ordinarie per casa, tele di cotone e di lino all'uso di Siam, 5 grandi fab. di tele da vele, che impiegano 8 a 10,000 lavoranti compresi i contorni, e ne fanno 200,000 pezze, tele da sacchi e da balle, coperte di lana, calze di lana e di liuo, 2 di guanti, 5 di cappelli, trine, ricami, majoliche, conche di creta, carta, car-

tone, collaforte, confetture, candele economiche, canapi per la marina, 3 botteghe di calderai, 2 d'armajoli, 4 di lattai, 4 d'orefici-gioiellieri, 6 d'orefici, 2 di gioiellieri, 2 d'orologiari, fab. di soffietti da fucine a doppia corrente d'aria, istrumenti d'ottica, specchi, stampe, vasellami di stagno, pallini di piombo per i cacciatori, 6 botteghe di chincaglie, 49 concie, lustratorie di cuojo, pelliccerie, acquavite, profumi, 3 fab. d'amido, 4 imbiancatoj di cera, 3 filatorie di lino, 9 grandi filatorie e tintorie di refe di lino e di cotone bianco e di tutti i colori per far le calze per ricamare per cucire, 7 tintorie per il refe, 2 per la lana, la seta e le stoffe, e nella casa di detenzione tele di lino, tele alla siamese, stoje, cinture, lavori di capelli, cappelli di paglia e di giunco, e tubi; 12 fiere, commercio di granaglie, legnami, piombo, miele, cera, canapa, lino, bestiami, butirro prezioso e lavori per la Francia, refe anche per l'estero e per le colonie; a *saint Malò* città forte sopra uno scoglio, che comunica colla costa per mezzo del magnifico argine di Sillon, 1636 case, e 9934 abitanti, un arsenale per la marina reale, un cantiere nel quale costruiscono bastimenti, un forte con quattro torri, molti forti subalterni, un porto frequentato ma di difficile accesso, un collegio, un teatro, fab. di tele di canapa per casa, tele da vele, calze e berretti di lana di cotone e di lino, 250 pezze di basini di lino e cotone, 200 pezze di stoffe di lana e lino di 60 a 80 aune, che chiamano berlinges, tabacco, 2 fab. di reti da pesca, 2 di canapi, 3 d'orologi per la marina, 2 di puleggie, 3 di chincaglie,

26 armatori e 32 negozianti e commissionari, 5 costruttori di bastimenti; vanno alla pesca degli sgombrì sulle coste con 100 battelli di 6 a 20 tonnellate, e gli portano a vendere in tutti i porti della Normandia freschi e salati, vanno con 60 bastimenti grandi alla pesca del baccalà al gran banco, con 10 agl' isolotti di san Pietro e Miquelon, con 80 a Terranuova, e lo vendono a Bordeaux, a la Rochelle, a Nantes e a Marsilia, e vi prendono in cambio gli articoli locali, fanno il commercio delle tele e del refe della Bretagna e della Normandia con Cadice, e ve ne portano da 1600 a 1800 balle di 60 pezze, fra le quali 6000 balle di 14 pezze di tele bretonne. I navigatori olandesi, svedesi, danesi e prussiani si provvedono al porto di saint Malò di articoli della Francia e di generi coloniali, e vi lasciano canapa, alberi da nave, gomene, catrame, tavole di legno rosso cacio e seme di lino; a *Vitrè* sulla riva sinistra del Vilaine 1156 case, 8992 abitanti, fab. saje, stamine, 3 di frenelle, droghetti, stoffe di lana e canapa, che chiamano *tiretaines* lisce e rigate di diversi colori, tele per biancheria da letto, 1560 pezze di tele di lino, e di canapa, che costano 250,000 franchi, e vanno a Rennes a Nantes e nei dipartimenti australi, 150,000 para di calze di lino e di lana lisce e forate a giorno, 6 fab. di cappelli, 2 di soffietti e mantici per le fucine, 5 di misure da granaglie e civaje, 3 di botti e barili, 4 imbiancatoj per la cera, 30 concie per cuojo da suola e pelli bianche, 18 fiere dal lunedì dopo il 23 aprile fino al secondo lunedì di settembre; a *Fougeres* sul declivio d'una collina sul Nanson presso

la sorgente del Couesnon 1260 case, un collegio, 7443 abitanti, fab. 3348 pezze di tele di canapa con 186 telai, e 8100 pezze coi contorni, fra le quali 3000 pezze di tele ordinarie di lino e di canapa, 2000 di tele da balle, e 2500 di tele all'uso di saint Georges, inoltre 200 di tele forti per lenzuola e asciugamani, e 1000 di tele all'uso di Bazouges, e di Combourg, in tutto 9300 pezze, che costano 680,000 franchi, 2 fab. di frenelle, 4 di cappelli, nastri, vetrami, 3 botteghe di calderai, 11 concie, 4 tintorie, 9 fiere; commercio di bestiami, lana, orzo per la birra, granaglie, cera, miele, butirro, teled'ogni sorta con Nantes la Rochelle Bordeaux l'Orient Saint Malò e Havre, donde passano nelle due Indie, 30,000 risme di carta di 9 cartiere dei contorni, e lavori; a *Redon* città piccola con porto per bastimenti di 200 tonnellate sulla sinistra della Vilaine 4280 abitanti, un cantiere nel quale costruiscono bastimenti, due fiere, navigazione per il Baltico e per l'America, commercio di granaglie, sale, legnami da costruzione, droghe, ferro, piombo, lavagna, tele da vele e da camicie, miele, cera, butirro, cacio, cuojo, lana, penne per materasse in cambio di zucchero, caffè, spezierie, olio, alberi da nave, tavole d'abeto, canapa, lino, catrame, resine, pece, pietre da macine, majoliche, e vetrami; portano a Reims miele, cera, butirro, sale, e cacio, e fanno il commercio del vino di Bordeaux; a *Cancalle* città piccola sopra una altura sulla costa, 3180 abitanti, un porto grande e sicuro in una bella baja, gran pesca nella baja d'ostriche preziose, delle quali mandano annualmente 25,000,000 a Parigi, a

Caen, a Ronen e nell'Inghilterra, gran pesca di sardine, per la quale tutta la costa della Bretagna impiega 350 scialuppe ciascuna con 5 uomini, e ne prendono 30,000 botticini di 8000 a 10,000, che costano da 40 a 50 franchi il botticino, per conseguenza 1350,000 franchi almeno; a *Chateau Giron* 1486 abitanti, una gran fabbrica di tele da vele, che n'esita coi contorni 16,000 pezze, e vi tengono ogni giovedì un mercato per venderle; a *Dol* a due leghe $\frac{1}{2}$ dal mare 4560 abitanti, 3 botteghe di chincaglieri, 9 fiere, commercio di granaglie, canapa e sidro; a *saint-Servan* sulla destra ed alla foce del Rance, due porti comodi, in uno dei quali costruiscono le fregate per la marina reale, 9280 abitanti, un bel palazzo per la marina, fab. di tele da vele, 3 di biscotto, 2 di sapone, 4 grandi corderie, 2 distillerie di birra, una fiera, 5 armatori per le due Indie, spedizioni per la pesca del baccalà.

25. COSTA DEL NORD.

parte della Bretagna

raccolte nel 1812 — 416,250 ettolitri di grano, 523,230 di segale, 864,836 di saggina, 28,380 d'orzo, 24,250 di vena, 46,340 di miglio, in tutto 1903,286 ettolitri, o 9516,430 staja di granaglie, e 162,336 ettolitri, o 811,680 staja di patate, granturco, canapa, lino, mele e pere dal sidro, senapa 23,876 ettari di foreste di quercie, faggi e betulle. — *animali* nel 1812 — 153,691 capi di bestiami grossi, fra i quali 10,727 tori, 15,473 bovi, 100,665 vacche, 26,826 vitelli, 129,323 bei cavalli compreso il Finisterre e il Morbihan, 100,000 pecore, che diedero

136,856 chilogrammi di lana, molte ostriche, buonissimo pesce — *minerali* — 15,560 cantari di ferro greggio, 9150 di ferro in verghe, piombo, rame, lavagna, granito bellissimo, serpentina verde, marmi, amatiste, creta, ocre, terra da stoviglie, verde di mare, sabbienere, 33 saline in attività. — *industria* — saje, mollettoni, tele di lino, tele di canapa da vele, carta, cartapecora, cappelli, olio di lino, acquavite di sidro, 2 grandi ferriere, e martelli meccanici, 4 fornelli, 7 fornaci per affinar il ferro, filatorie di refe — *commercio* — granaglie, lino, canapa, cavalli, bestiami grossi, butirro salato, lardo e sego, pelli, miele, cera, refe, ferro, pesce fresco e salato, senapa, lana, frutti e lavori.

topografia.

Saint Brieux capitale sul piccolo Goy a una buona lega dal mare è una città ben costruita di 1050 case con un grazioso teatro, un collegio, un seminario, una scuola reale di navigazione, una società d'agricoltura, 9280 abitanti, fab. di panni, saje, 4 fab. di tele di canapa per biancheria da letto e da tavola, bella carta, coltelleria, una fab. d'armi da fuoco, chincaglie, 4 concie, una gran distilleria di birra, 2 mulini per l'olio di lino, una filatoria di refe da cucire, un buon porto al villaggio di Legué saint Brieux, a $3\frac{1}{4}$ di lega dal mare, nel quale risalgono bastimenti di 450 a 500 tonnellate, 7 armatori, che mandano alla pesca del baccalà, degli sgombri, dei pesci minuti; salamento di carne e di pesce; 11 negozianti, che vendono granaglie, lino, canapa, spezierie, butirro, sidro, refe, pesce, carne sa-

lata e lavori; 8 armatori, che mandano alle colonie, e fanno il commercio dei generi coloniali; a *Quintin* sul Goy 4386 abitanti, grandi fabbriche di tele fine di lino, tele di canapa, tele di crino da stacci grossi e da stacci fini per il fior di farina, grandi fab. di cappelli, grandi concie per pelli di vitello e di bove; fin dal 1812 fabbricavano con 600 telai 10,116 pezze di lino e di canapa di 22 aune, e 4850 di minori dimensioni, che costavano 8000,000 franchi; 6 fiere, commercio di miele, cera gialla, e lavori; a *Lambal* a 4 leghe $\frac{1}{4}$ da saint Brieux 4280 abitanti, fab. di saje, stamine, droghetti, crespini, tele fine, carta, cartapecora, concie, filatorie, 6 fiere, commercio di granaglie, miele, refe e lavori; a *Treguier* piccolo porto di mare in una penisola 3186 abitanti, una scuola reale di navigazione, commercio di granaglie, lana, cavalli, lino, canapa, refe, carta, tele, butirro, ostriche, olio di lino e di canapa, 10 fiere; a *Dinant* sulla sinistra del Rance un piccolo porto per bastimenti di 70 a 90 tonnellate, una bella sala per i concerti, bei passeggi, 8160 abitanti, una società d'agricoltura di commercio e d'industria; 2 fab. di frenelle bianche ed a righe, 2 di stoffe di cotone, basini, 4000 pezze di tele da halle e da vele con 250 telai, 10,000 pezze di tele di lino per camicie, 5000 per la Navarra e la Biscaglia, 12,000 pezze di tele per le colonie d'America, 1500 pezze di tele di cotone, 500 di stoffe leggere di lana e cotone, tele da stacci, panierini di giunco, vetrami, coltelleria, cartapecora, 18 grandi concie per le pelli di vitello, scarpe e cappelli per

le truppe e per le colonie, filatorie di refe, che vendono bianco e tinto, commercio di pelli colla Spagna, Amburgo, saint Malò, le Havre, Nantes, la Rochelle e Bordeaux, di tele colla Spagna e l'America, di butirro salato, miele, cera fina, lino, canapa, refe, sego colla Francia; a *Guingamp* sul Trieux un collegio, una società d'agricoltura, 5280 abitanti, fab. di tele di lino e di canapa, cappelli, 2 concie, filatorie di refe per cucire, chincaglie, commercio di lino, canapa, refe e lavori; a *Launion* sul Guier un collegio, una società d'agricoltura, 4160 abitanti, cartiere, concie, filatorie di refe da cucire, chincaglie, commercio di butirro salato, canapa, molto vino di Bordeaux e della Rochelle, refe e lavori; a *Moncontour* sul Dives 326 case, e 1864 abitanti, fab. 3000 pezze di tele di lino poco men fine delle tele batte per Parigi, e per le città grandi della Francia per la Spagna e per l'America, e 800 pezze di stoffe di lino e lana, che chiamano berlinges; a *Loudeac* 6596 abitanti, fab. di 12,000 pezze di tele di lino per le colonie spagnuole con 1000 telai, nastri di refe, carta, spazzole, filatorie di refe, 12 fiere, commercio di refe e lavori; a *Uzel* sull' Ust 3236 abitanti, fab. di tele, commercio di granaglie, butirro salato, bestiami, e tele.

26. FINISTERE

parte della Brettagna

divisione delle terre. — 252,704 ettari di campi, 106,282 di terre in riposo, 4802 di giardini, 26,149 di pascoli, 23,289 di foreste di quercie, faggi, betulle e castagni — raccolte nel 1812 — 282,705 et-

tolitri di grano, 479,059 di segale, 910,953 di saggina, 141,660 d'orzo, 444,739 di vena, in tutto 2259,116 ettolitri, o 11,295,580 staja di granaglie senza il granturco, 37,250 ettolitri, o 186,250 staja di patate, 7812 ettolitri, o 39,060 staja di civaje, rape, sparagi, carciofi, grossi cavoli, finocchio, pesche, albicocche, pere e mele, dalle quali traggono 800,000 ettolitri, o 2000,000 barili di sidro, molto lino, poca canapa, tabacco, giunchi di mare, dei quali mescolano le foglie coi foraggi, alghe che adoperano per concimare. — *animali* nel 1801 — 61,348 cavalli, 174,544 capi di bestiami grossi, 26,919 pecore, 55,460 majali — nel 1812 — 200,963 capi di bestiami grossi, fra i quali 6488 tori, 32,943 bovi, 122,604 vacche, 38,926 vitelli, 129,323 cavalli compresa la costa del Nord ed il Morbihan, 30,000 pecore, che diedero, 47,521 chilogrammi di lana, molto selvaggiume, grosso e minuto, cinghiali, daini, cervi, lupi, molte api che danno 3000 cantari di miele, e 800 di cera, e in tutta la Bretagna 12,000 cantari di cera, dei quali ne imbiancano 1500 in paese, e mandano il resto a Mans, molti uccelli di mare, molto pesce, gronghi, anguille, e sardine, nei fiumi trote, sulle coste gamberi e ostriche; nel 1801 con 2853 pescatori presero 41,750 barigliotti di sardine di 170 libbre, e quante ne abbisognano per 528 barigliotti d'olio di 500 libbre — *minerali* — due miniere di piombo argentifero, che impiegano 890 lavoratori, e producono 12,000 cantari di piombo con 3480 marchi d'argento, granito in grossi pezzi, zinco, cristalli, schisto, pietre da arrotare le falci, 4 specie

di marmi. — *industria* — da Morlais a Brest in 60 villaggi 65,300 pezze di tele grosse, crees in bretonne, che costano 4242,200 franchi, 3000 pezze di tele a righe a quadretti, che costano 200,000 franchi, 100,000 pezze di tele *bretonne* di lino e di canapa, che costano di lino 100 franchi la pezza, e di canapa 40, ed impiegano 5,600 telai, 10,000 cantari di lino, e 40,000 di canapa, 2250 pezze di tele da lenzuola e da canovacci, che costano 264,000 franchi, tele da vele con 250 lavoranti, canapi e gomene, per i quali impiegano senza Brest 10,000 cantari di canapa, una fucina con un martello meccanico, 80,000 risme di carta in 20 cartiere, 30 fornaci per stoviglie, 4 concie, nelle quali preparano per 1160,000 franchi di pelli, sapone, olio di lino, candele, 15 fabbriche di tabacco, ove ne preparano con 260 lavoranti 8000 cantari, raffinatori di zucchero — *commercio* — pesce secco e salato, olio, cera, miele, butirro, sego, olio di lino, e lavori.

topografia.

Quimper capitale sul declivio d'una collina all'incontro dell'Odet e del Bernaudet due fiumi piccolissimi ma navigabili, è una città di 1264 case, con piccolo porto per bastimenti di 200 tonnellate, un collegio, una società di agricoltura, e 9936 abitanti; fab. tele di lino e di canapa, cappelli, 2 fornaci per le majoliche, 2 distillerie di birra, chincaglie, 12 fiere, 5 case di negozianti, commercio di granaglie, cera, miele, cavalli, butirro, sego, sardine, pesce secco e salato; a *Brest* città forte sul declivio d'una collina e sulla costa della baja, che ne porta il nome alla foce

del piccolo Penfeld, il più bel porto militare dell'Europa in fondo ad una baja, che può contenere 500 bastimenti di guerra, un arsenale magnifico, vasti magazzini per le munizioni navali, due belle piazze, due belle strade sul lido, un grande e bel teatro, un grazioso passeggio, 2560 case, 26,180 abitanti; meritano di vedersi il quartiere della marina collo scalo, i cantieri, le macchine, il bagno con 3600 forzati, la piazza d'armi, i vasti ospedali, fra gli stabilimenti scientifici un collegio, una biblioteca, una scuola del genio, una di navigazione, un osservatorio, una società d'agricoltura, un giardino bottanico, un gabinetto d'istoria naturale; grandi fabbriche di tele da vele, di gomene e canapi e d'attrezzi per la marina, 3 fab. di chincaglie, pesca di sardine e di sgombri sulla costa, armamento per la pesca del baccalà, 17 case di negozianti, commercio di pesce, di carne salata, d'acquavite, di birra con tutti i porti della manica, 12 fiere; a *Saint-Pol de Lion* porto di mare un collegio, 6086 abitanti, fab. di 3000 pezze di tele bretonne, tele di canapa, carta, distillerie d'acquavite, concie, filatorie di lana, cotone e lino, filatorie di refe per cucire, commercio di 12,000 cavalli, cera, sego, miele, canapa, lino, refe e lavori; a *Locrenau* piccolo borgo di 768 abitanti fab. con 150 lavoranti 800,000 aune di tele da vele, che costano 260,000 franchi, e le mandano a Brest; a *Landernau* città graziosa sul declivio d'una collina sull'Elorn un piccolo porto in fondo alla baja di Brest, 4280 abitanti, fab. di 6000 pezze di tele di lino bianco, tele a quadretti per tovaglie

e tovaglioli, 800,000 aune di tele di canapa da vele, tele a quadretti bianche e turchine che chiamano gingas, carta in 2 cartiere, candele, staja e misure per la vendita dei frutti, sapone marmato, chincaglie in 3 botteghe, concie, preparazione di soda, filatorie di refe, 10 fiere; 10 case di negozianti, commercio di granaglie, civaje, bestiami, candele, cera, miele prezioso in barili per Bordeaux, Bajonne, Bilbao e per l'Olanda, lino, canapa, vino, ferro, tavole, catrame, droghe, acquavite frutti, secchi, pesce salato, cuajo, cacio d' Olanda e lavori, in tutto per il valore di 6000,000 franchi per mezzo dei due porti di Brest e di Saint Pol; a *Morlaix* sul declivio di due colline, e sulle rive di due fiumicelli l' Jaclot e il Relec, che discendono nel mare, e danno origine a un piccolo porto sulla manica, 1686 case, un teatro, un bell' ospedale, una scuola di navigazione, una di disegno, una d' insegnamento reciproco per la musica, una società d' agricoltura, 12,136 abitanti, grandi fab. di belle tele di lino da camicie e da biancheria da letto che portano il nome di tele di Morlaix in pezze di 60 a 100 aune, tele a quadretti per biancheria da tavola, tele a quadretti bianche e turchine 3 botteghe di chincaglieri, 2 fab. di candele, 3 di cappelli, olio di lino, 80,000 risme di carta in 25 cartiere, 13 concie, 2 lustratorie di cuajo, 15 fabbriche di tabacco con 800 lavoratori, che ne preparano 8000 cantari senza la fabbrica reale, distillerie di birra, filatorie di refe per cucire, 4 armatori che armano per la pesca della balena, dell'aringhe e degli sgombri, navigazione da porto a porto, 21 case di negozianti, commercio in proprio

di cavalli, bestiami grossi, lino, canapa, piselli, fave, butirro, sego, lardo, miele, cera, lavagna, striscie di cuojo, tele, carta, semi di piante dall'olio, molto refe, di bestiami colla Normandia, di piselli e fave con Bordeaux, di miele coll'Olanda, di cera con Mans, Orleans, e Nantes, di piombo colla Rochelle, Rouen e Caen, di tele coll'estero specialmente colla Spagna e col Portogallo, di carta coll'Olanda e col Portogallo, di refe con Rouen. Marsilia vi manda sapone, vino, acquavite, olio, cotone filato, frutti secchi e articoli del levante in cambio di tele, Bordeaux acquavite, vino, liquori, olio, prugnolati, frutti secchi, stoviglie in cambio di tele, butirro, sego lardo, e doghe da botti, Nantes caffè, zucchero, spezierie, acquavite in cambio di tele, butirro, sego, lardo e carta, Rouen e Havre chincaglie, cristalli, vetrami, majoliche, cotone, gesso, e amido in cambio di piombo e di refe, Saint Malò sidro, caffè, zucchero, baccalà, olio di baccalà e mobilia in cambio di piombo, barili, butirro, e sego, la Rochelle e l'isola d'Oleron vino, acquavite e sale in cambio di piombo, butirro, sego, lardo, e doghe, la Spagna vino, frutti, ferro, campeggio e molta lana in cambio di tele, il Portogallo frutti, vino, indaco, verzinno, ipecuana, e ambra in cambio di cuojo, tele, carta e refe, l'Olanda ed il baltico vi mandano cacio, tavole, doghe, ferro, acciaio, spezierie dell'India, catrame, pece, canapa, cartafina, lino, seme di lino, birra, in cambio di miele, sidro, butirro, lardo, sego, carta, e tele, l'Inghilterra e l'Irlanda stagno, carbonfossile, chincaglie e tabacco in cambio di vino, ac-

glio, rape, canapa, lino, pere, mele, dalle quali traggono 240,000 ettolitri, o 600,000 barili di sidro, 18,329 ettari di foreste di quercie faggi e pini — *animali* nel 1812 — 173,954 capi di bestiami grossi, fra i quali 1095 tori, 45,532 bovi, 95,563 vacche, 31,764 vitelli, 50,000 pecore, che diedero 70,583 chilogrammi di lana, 129,323 cavalli, compresi i due dipartimenti della costa del nord, e del Finistere, selvaggiume grosso e minuto, molti uccelli aquatici sulla costa, moltissimo pesce, sardine, gronghi, aringhe, rape, ostriche, molto pesce d'acqua dolce nelle paludi, gran pesca di sardine su tutta la costa della Brettagna con 1200 barche, e 6000 pescatori, che ne prendono da giugno a ottobre 1450,000,000. — *minerali* — ferro, piombo, cristalli, granito, lavagna, pietre da taglio, terra da stoviglie, sabbie ferruginose, che possono al bisogno far le veci di smeriglio — *industria* — tre fucine con martelli, 2 fornelli ove fondono 12,000 cantari di ferro, e ne riducono in verghe 7380, tele di lino e di canapa, porcellane, vetraje, coucie, filatorie di canapa e di cotone — *commercio* — bestiami, granaglie, butirro, cera, miele, sale, ferro, sidro, sardine per la Provenza, la Spagna ed il Portogallo, e lavori.

Vannes capitale sul canale del Morbihan a tre leghe dal mare è una città di 1286 case con due sobborghi, 10,902 abitanti, un buon porto per i grandi bastimenti, un teatro, tre passeggi, una casa di lavoro, un collegio, un piccolo seminario, una biblioteca. una società d'agricoltura, fab. di panni, frencelle, tele di cotone, e trine nella casa di lavoro,

tele da vele, gomene, canapi, carta, candele, 2 fab. di cappelli, 4 botteghe di gioiellieri, mattoni, 18 fiere, 9 negozianti, commercio col porto di san Sebastiano in Spagna in 350,000 staja di grano, e 600,000 di segale, 1200 barili di sardine, sale, sidro, miele, butirro, in cambio di lana, vino, acquavite; a l'*Orient* città moderna ben costruita sul piccolo Puscors a una lega di mare, 3060 case, strade larghe e ben tagliate, un porto vasto e sicuro, 19,248 abitanti; merita di vedersi il porto, la torre, lo scalo, i magazzini sul porto, il grazioso teatro, i passeggi, in uno dei quali la fonte, il bel corso, la cisterna che contiene 1500 botti d'acqua, fab. di 8000 pezze di tele da vele, specchi, vetrami, porcellane, una bottega d'orefice, 2 di gioiellieri, 3 fab. di chincaglie, 2 distillerie d'acquavite, 3 di birra, 2 concie, una fiera di 15 giorni, 13 armatori e commissionari, armamento per i porti dell'India, per la China, per l'isola di Bourbon con carico di vino, acquavite, olio, liquori, farine, viveri, frutti secchi, tartufi, acciughe, capperi, ulive, ferro e rame, lavori di ferro e di rame, piombo, panni londrini, cammellotti, calze di lino e di seta, fil d'oro e d'argento, scarpe, chincaglie, gioje, mode, cappelli, orologeria, majoliche, corde, chiodi, vasi ed arnesi da cucina, istrumenti d'agricoltura; ne traggono in cambio caffè, the, confetture, aloe, legno d'ebano, d'acagiù, di quercia malabarica (tek), legno rosa, campeggio, verzino, fernambucco, cannella, sassafrasso, sale ammoniaco, sena, salsapariglia, borace, tutenago, nocivomiche, tamarindi, gomma d'acacia, volgarmente

terra del Giappone, cartamo, amomo, muschio, zibetto, essenza di rose, sago, mirra, cassia, rabarbaro, zenzero candito, nocinoscade, garofani, pepe, nidi d'uccelli, cannella, miele verde, salnitro, nicchie, seta greggia e torta, canfora, incenso, belzuino, gommagotta, gommalacca, gommaarabica, gommaammoniaca, gommaelemi, ogni sorta di spezierie e di droghe, madriperle, canne aromatiche, canne d'India da mazze, giunchi, denti d'elefanti, scaglia di testuggine, cotone greggio e filato, cuojo e seta, her-tuocchie chinesi, ventagli, parafulchi, carta fiorita, inchiostro della China, pitture, quadri, vernice, specchi dipinti, galanga, assafetida, simaruba, colla di pelle d'asino, porcellane chinesi e giapponesi, vasi da the di terra rossa, ricami, indiane, saje di cotone, anchine bianche gialle e color di rose, lustrini, stoffe di seta all'uso di Peekin, velluti, setini, stoffe di seta alla persiana, stoffe di seta d'India, damaschi, veli stampati, mussoline, fazzoletti di Masulipatnam, tele di cotone bianche rosse e turchine, mobilia inverniciata, boocettine ornate di madreperla; a *Luray* piccolo porto all'incontro dell'*Auray* e del *Vannes* 3682 abitanti, fab. di tele, trine, chianaglie, filatorie di cotone, 15 fiere; commercio di granaglie, butirro, miele, bestiami grossi, cavalli, canapa, sale e pesce salato; a *porto Luigi* città d'una sola e bella strada alla foce del *Blavet* 486 case, un forte, un ospedale per i marinari, e 3428 abitanti, pescano 50 milioni d'aringhe, e le mandano in 5000 barigliotti a san Malò per la Spagna; vendono anche sale e butirro; a *Hennebon* piccolo porto sul *Blavet*

4878 abitanti, pesca di sardine, commercio di ferro, granaglie, legumi, cera, miele, sidro, butirro, sego, canapa, pelli, vino, sardine, bestiami grossi, tabacco e sapone; a *Pluvignier* grosso borgo di 4580 abitanti 11 fiere; a *Questembert* grosso borgo di 3480 abitanti, 12 fiere; a *Ploermel* all'incontro dell'Ust e del Duc, 4512 abitanti, fab. di panni ordinari, cartiere, concie, commercio di bestiami, lana, lino, canapa, miele, tele, refe di canapa, rabarbaro, 12 fiere; a *Pontivy* sulla sinistra del Blayet 3280 abitanti, 2 fab. di tele fine, filatorie di refe, commercio di granaglie, bestiami, cavalli, butirro, tabacco, chincaglie e tele, 15 fiere; a *belle-isle* isola di 56 miglia quadre a sedici miglia dalla costa del Morbihan 7984 abitanti coltivatori, navigatori, e pescatori; vanno con 150 scialuppe nel giugno alla pesca delle sardine, e vi restano fino a ottobre, ne prendono da 25,000 a 30,000 in una sola pesca, e ogni scialuppa almeno 100,000 la settimana, cosicchè ne prendono in tutti almeno 250 milioni; le vendono ai proprietari dei battelli per 30 soldi il migliajo, e guadagnano 375,000 franchi. I proprietari le mandano a Bilbao, a San Sebastiano, a Bayonne, in tutti i porti dell'Aunis, del Saintonge, e a Nantes, che ne provvede tutte le città della Loira; 2 grandi fiere nelle quali vendono 800 bei cavalli di razza bretona; a *Grouaix* isola di 8 miglia quadre 2290 abitanti pescatori.

28. LOIRA INFERIORE.

parte della Bretagna,

distribuzione delle terre — 268,150 ettari di campi, 105,708 di pascoli, 37,484 di foreste di quer-

cie, faggi, betulle, pioppi, lecci, cerri, tremule, viscioli, meli e peri selvatici, 50,321 di vigne, e 3830 paludi d'acque salse, che occupano sulla costa tra Croisic, Bourgneuf e Fresnay un territorio di 180,000 tese quadre. — *raccolte* nel 1812 — 597,470 ettolitri di grano, 267,210 di segale, 18,087 di granturco, 195,685 di saggina, 26,013 d'orzo, 84,434 di vena, 37,757 di miglio, in tutto 1226,656 ettolitri, o 6133,280 staja di granaglie, 90,229 ettolitri, o 451,145 staja di patate, 880,020 ettolitri, o 2100,050 barili di vino, castagne, pere, mele, dalle quali traggono 150,000 ettolitri, o 375,000 barili di sidro, canapa e lino. — *animali* nel 1802 — 116,234 capi di bestiami grossi — nel 1812 — 133,130, fra i quali 4675 tori, 38,562 bovi, 76,080 vacche, 23,803 vitelli, 47,689 cavalli compreso il dipartimento di Maine e Loire, e 180,000 pecore, che diedero 259,532 chilogrammi di lana, grande e piccolo selvaggiume, molti lupi, cervi, api, che danno 1500 cantari di cera, sulla costa sardine, anguille e aringhe, nei fiumi e nei ruscelli sermoni, e piccole anguille, che risalgono dal mare — *minerali* — ferro, stagno, calamita, quarzo vitreo, avventurine, schorli neri, terra da porcellane, pietra cornea per le boccie, marmi, granito, porfido, lavagna, argilla per costruire le fornaci delle vetraje, argilla da stoviglie, pietre da calce, pietre da taglio, 108,125 ettolitri di carbon fossile dalla miniera di Montrelais, che impiega 480 lavoranti, 350,000,000 mattoni di torba dalle paludi di Montoir, 521,872 cantari di sale d'acqua di mare, 12,000 moggia di 145 cantari di sale Guo

e bianco di palude, che a 100 franchi il moggio costa 1200,000 franchi. (1) — *industria* — panni, frenelle, mollettoni, basini, saje, tele di lino 150,000 aune renza Nantes; 500,000 aune di tele per tralicci, 125,000 pezze d'indiane, che impiegano 4500 filatori, tessitori e stampatori, fazzoletti di cotone caperte da letto, 13 fucine, 5 fornelli, 1 fonderia, 12 martelli meccanici, 2 fonderie d'acciajo fondono, 7250 cantari di ferro greggio, e ne riducono 9260 in verghe, due fonderie reali di cannoni, bellissimi chiodi, caldaje per le distillerie, 2 fornaci per vetri da finestre, porcellane, majoliche, stoviglie, pipe, vasi a due manichi di figura gotica ed argilla buona e leggiera, carta, cappelli, fiori artificiali, canapi e gomene, spazzole, turacci di sughero, corde di budello da strumenti di musica, lavori di conchiglie, concie, filatorie di cotone, 13 grandi imbiancatoj per le tele, preparazione d'acidi minerali, di nero animale, di nerofumo, distillerie di liquori fini, raffinerie di zucchero. — *commercio* — vino, acquavite, granaglie, sale, butirro, miele, cera, sego, carbon-fossile, pesce, legnami, doghe, pollami, selvaggiume, cavalli, bovi, pecore, majali, ferro, crino di cavallo, lavori. (2)

(1) le paludi di Bourgneuf di Gueraule e di Croisic, dalle quali lo traggono potrebbero somministrarne al bisogno 40,000 moggia, o per il valore di 4000,000 franchi.

(2) al principio del secolo tutta la Bretagna mandava all'estero per 12,000,000 franchi di tele, per 1000,000 franchi di refe bianco, per 300,000 di refe torto, per 200,000 di carta, per 40,000 di stoffe di lana, per 600,000 di miele

topografia.

Nantes capitale sulla destra della Loira all' incontro dell' Erdre e della Sèvre nantese, è una città di 12,680 case ben costruite nel sobborgo della fossa, nel quartier di Graslin, e nell' isola Feydeau, con 4 sobborghi, un piccolo porto per barche di 100 tonnellate, 12 ponti quasi tutti belli, uno di 18 archi, graziose piazze pubbliche, belle strade, e 82, 864 abitanti; meritano di vedersi la cattedrale bell' edificio gotico, il palazzo pubblico, la borsa edificio di costruzione recente, la prefettura ed il teatro grande; fra gli stabilimenti utili un collegio reale, una biblioteca di 25,000 volumi, due seminari, una scuola di disegno, una d' ostetricia, una di commercio, una scuola gratuita d' insegnamento reciproco, un museo d' istoria naturale, uno d' antichità, un giardino di piante, un gabinetto d' istoria naturale una scuola di medicina e di chirurgia e d' anatomia, una d' idrografia, una società d' agricoltura e di commercio, una casa di lavoro; fab. di panni, 6 di frenelle, saje, mollettoni, basini a spina, che portano il suo nome, 16 grandi fab. di tele bianche di cotone per vestiario da uomo e da donna, che ne vendono 480,000 pezze, 3 grandi fab. d' indiane, una con 800 lavoranti, e tutte con 1350 telaj, che ne fabbricano

e di cera, per 100,000 di butirro, per 100,000 di sale, per 1000,000 di cavalli, per 350,000 di bovi, per 100,000 di majali, per 40,000 di pecore, per 60,000 di pelli, per 50,000 di pesce, per 100,000 di grano, per 80,000 di vino, e d' acquavite, per 150,000 di gomene e canapi, per 230,000 di legnami, per 100,000 di sego, in tutto per 16,375,000 franchi.

50,000 pezze, tele di cotone e lino alla siamese, tele di lino e di canapa a quadretti per tavola, tele da vele, 9 fab. di tralicci di lana e di refe, 5 di fazzoletti di cotone e di lino, 2 di coperte di cotone e di lana, 4 di lavori di maglia, e 3 di calze di cotone e di lino, 3 di fiori artificiali e pennacchi, 8 di passamani, una d'ovatte, 3 case di ricamatrici, 3 fab. di bottoni e galloni d'oro ed argento, 5 fab. d'armi, 9 di lavori di coltelleria, una di sproni, 5 di lumi di latta, 5 fonderie di rame e lastre di rame per foderare i bastimenti, una di caratteri da stampa, 5 fonderie d'arnesi d'agricoltura e arnesi d'acciajo per l'arti, 3 per le caldaje, mulini da zucchero, cannoni, campane, arnesi per la marina, 2 di piombo da caccia, 9 fucine di magnani che lavorano per la marina, 7 fonderie di chiodi con 450 lavoratori, una di catene per la marina, tubi, trombe, catinelle di rame, guardarobe all'inglese, piatterie e vasellami da cucina di stagno, una fab. di lampane e penduli, 3 di macchine da filatorie, 11 botteghe d'orologiai, e 2 di fab. d'articoli che entrano nella costruzione d'un'orologio, 16 botteghe d'orologiai-orefici-gioiellieri, 2 d'orefici-gioiellieri, una di doratori su tutti i metalli, 5 studi d'incisori sopra metalli in rilievo e in intaglio, in pitture ed in paesi, 8 di scultori e statuari, 5 di scultori in marmo, 4 di tornitori, una fab. di soffioni da fucine a doppia corrente d'aria, 4 d'ombrelli, una di pipe, 2 di stucchi da orologi, 4 di spazzole, 5 di vagli, 2 fornaci per le bottiglie, in una sola delle quali ne fondono 450,000, tre per le majoliche e le pipe, 2 per i mattoni quadri da pa-

vimento, 2 fornaci per le porcellane, che ne vendono per 100,000 franchi, 3 fornaci per stoviglie d'argilla, e stufe, una fab. di corde da strumenti, 8 di canapi e gomene per la marina con 250 lavoranti, una di reti da pesca, 19 di cappelli di pelo, che ne fabbricano 40,000, una di cappelli di paglia, 2 di carte da giuoco, una di cartone, 10 di mobilia e lavori di tappezziere, 2 di piccoli specchi, 2 di sapone, 7 di candele, 2 di collaforte, 3 di carbone animale, sale ammoniaco, nerofumo, nero d'avorio, una di vetriolo, una di sal d'Epsom, 4 di confetture, 10 di profumi, 12 distillerie di liquori fini, che ne vendono 30,000 litri, e impiegano 100 distillatori, una distilleria d'acquavite, 6 di birra, 9 imbiancatoj per la cera, 9 raffinatoj per lo zucchero, un mulino per l'olio di noce, 18 botteghe di sellai-carrozzieri, 2 di pellicciai, 18 concie, nelle quali preparano 3000 pelli di bove, 4600 di vacca, 14,000 di pecora, 7 concie per le pelli in bianco e le pelli camosciate, 7 tintorie, 33 filatorie di cotone, 7 con macchine all'inglese, e con un migliajo di filatori in tutte, 9 costruttori di bastimenti, che ne fanno costruire anche di 1000 tonnellate, e di corvette per la marina reale; 169 negozianti, 10 commissionari, 55 armatori; vanno alla pesca del baccalà al gran banco e al capo brettone; fanno un gran commercio colla Guinea, le coste di Barberia, la Spagna, il Portogallo, le Canarie e l'isole francesi; mandano in Guinea acquavite, fave, indiane, cappelli, armi da fuoco; polvere da munizione e piombo, tele bianche e turchine a quadretti, tele fine di lino della Piccar.

dia, marmitte, chincaglie; all' isole francesi viveri, tele di lino, di cotone e lino, tralicci, stoffe di seta, majoliche, stoviglie di creta in cambio di caffè, zucchero, indaco, cacao, oriana, siroppo di zucchero, confetture, zenzero, cassia, legno di guajaco, scaglia di testuggine, canepizio per le farmacie, noci e legno d'acagiù; mandano nel Baltico vino, acquavite, miele, zucchero, siroppo, caffè, zenzero, cassia, panni, stoffe di seta in cambio d'alberi da nave, canapi e gomene, tavole, doghe, catrame, canapa, rame, acciajo e piombo; mandano in piccoli bastimenti a Bilbao sulle coste della Biscaglia baccalà, tele, stoffe di seta, trine d'oro e d'argento, zucchero, chincaglie, mercerie e majoliche in cambio di vino, liquori, oro argento, ferro, olio, diamanti, lana, cotone, pelli di pecora, aranci, cedri, cocciniglia, tabacco, cannella, ipecuana, legno da profumare, e da tintorie. I navigatori francesi vi portano da Sables d'Olonne 1000,000 libbre di baccalà fresco, da Bajona lana di Spagna, resine, catrame, pece in cambio di tele, zucchero, cacao e chincaglie, che passano per la via di Bajona in Spagna; gli Olandesi vi portano canuella, pepe, garofani, nocimoscade, colalforte, amido, piombo, biacca, matita, rame, tabacco, pipe da fumare, travi e tavole d'abeto, alberi da nave, catrame, gomene, canapa, fil di ferro e d'ottone, cuojo di Russia, sego, olio, ossa di balena, molte chincaglie, e mercerie in cambio di vino acquavite e zucchero, caffè, miele, siroppi, zenzero, cassia, carta, prugnone e sale; gl'Inglesi vi portano piombo, stagno, copparosa, chincaglie in cambio di

vino, d'acquavite, spirito di vino, sale, tele, stoffe di Lione e di Tours, gl'Irlandesi butirro, carne salata, sego, ariughe, sermoni, pelli greggie e lana in cambio di vino, acquavite, sale, tele, stoffe, cappelli, galloni e trine. Tuttociò che vi portano gli Olandesi gl'Inglesi, gl'Irlandesi e tutti gli articoli che vengono dalla Spagna passano per mezzo della Loira nell'interno, e i trasporti dalla rada di Paimbeuf ove si arrestano i bastimenti fino a Nantes per acqua impiegano continuamente 300 gabarre. Nel 1801 Nantes mandava 588 bastimenti di 45,915 tonnellate nei porti di Francia, 43 in America, e 225 nel resto dell'Europa; nel 1821 ne impiegava 141 per i viaggi di lungo corso. Gli Olandesi gl'Inglesi gl'Irlandesi vi mandano annualmente una cinquantina di bastimenti. *Paimbeuf* alla foce e sulla sinistra della Loira piccola città di 680 case con 3968 abitanti, cantieri per la costruzione dei bastimenti, un collegio, una società d'agricoltura, una fab. di canapi per la marina, 2 costruttori di bastimenti, 7 negozianti, è il porto di Nantes. I più grandi bastimenti vi sbarcano il carico, e lo mandano in gabarre fino a Nantes; i suoi navigatori vanno alla pesca della balena dell'aringhe e degli sgombri; a *Vallet* borgo a 5 leghe da Nantes 4986 abitanti, buon vino al commercio; a *Ancenis* sulla destra della Loira 3280 abitanti, commercio di legnami da costruzione e da mobilia, vino, acquavite, aceto, e 8 fiere; a *Guerande* a due miglia dal mare tra le foci della Loira e del Vilaine 7452 abitanti, fabbriche di tele di cotone e di lino, basini, 14 fiere, commercio di 480,

ooo cantari di sale fino e bianco delle paludi vicine coll' Inghilterra, e l'Olanda; a *Croisic* città piccola ma industriosa in una penisola con buon porto in fondo a un piccolo golfo, 386 case, un ospedale per i marinari, 2486 abitanti; fab. di saje, basini e tele, lavori di chincaglie, preparazione di sale e di soda, spedizione per la pesca dell'aringhe, delle sardine e degli sgombrì, commercio di vino, acquavite, pesce, sale, e soda cogli Olandesi, che frequentano il suo porto; a *Chateaubriant* borgo di 2684 abitanti fab. di saje, ermesini, tele, confetture d'angelica, filatorie di cotone, concie, commercio di bestiami, legnami, e lavori.

29. SARTHE

parte del Maine dell' Anjou; e del Perche

raccolte — 487,228 ettolitri di grano, 377,115 di segale, 9457 di granturco, 21,760 di saggina, 562,386 d'orzo, 302,860 di vena, in tutto 1760,806 ettolitri, o 8804,030 staja di granaglie, 69,250 ettolitri, o 346,250 staja di civaje, piselli, fave, e fagioli, 7737 ettolitri, o 38,685 staja di patate, miglio, moltissimo trifoglio, zucche, cetrioli per i bestiami, cocomeri in piena terra, noci, castagne, marroni grossi e saporiti, pere e mele; un poco di vino sulle colline; canapa e lino. — 58,622 ettari di foreste di quercie, faggi e betulle — *animali* — 88,779 cavalli nel 1801 — 108,163 capi di bestiami grossi nel 1812, fra i quali 842 tori, 23,972 bovi, che pesano sovente 800 libbre, 64,315 vacche, 19,034 vitelli, e 136,000 pecore che diedero 193,294 chilogrammi di lana, pochi muli, molte capre; majali,

molti pollami che ingrassano, oche, galline, galletti, capponi, molte starne e pernici nei boschi, molti lupi, volpi, lepri, conigli, martore e lontre, moltissime api, che danno da 12 a 15,000 cantari di cera, molte cicogne di passo in aprile, molto pesce d'acqua dolce, buone trote, gamberi. — *minerali* — ferro, 7 cave di marmi neri e rossi, lavagna grigia, granito, pietre da lastrico, bella argilla da stoviglie e da mattoni, pietre da macine, terra da gualchiere, terra d'ombra, creta, sabbia da vetraje, ambra gialla. — *industria* — 9 fucine, 5 fornelli, un martello meccanico, 3 fenditorie, una fucina per le stufe, ove fondono 28,000 cantari di ferro greggio, 16,000 in verghe, 13 cartiere, ove fanno 48,000 risme di carta, e 6000 fogli di cartone, grandi concie, ove preparano 160,000 pelli di pecora, di capra, di capretto, e di cavallo, 2894 pezze di stoffe di lana in sette città e villaggi, che impiegano 300 telai, e 2000 tessitori e filatori, e costano a 96 franchi, la pezza 277,824 franchi, 8142 pezze di stamine, che impiegano 1215 telai e 6000 tessitori e filatori, e costano a 108 franchi la pezza 879,336 franchi 45,591 pezze di tele di canapa, che costano 1315,380 franchi, tele di cotone, candele di cera, majoliche, stoviglie d'argilla, 60,000 franchi di vetri da finestre. — *commercio* — granaglie, 20,000 cantari di seme di trifoglio, e di fieno, vino, canapa, lino, refe, cera, miele, noci, castagne, marroni, cavalli, pecore, pelli, ferro, legnami, marmi, lavagna, sabbia per le vetraje, olio di noce, e per Parigi bovi ingrassati, majali ingrassati, pollami ingrassati, ova e burro.

topografia.

Le Mans capitale sulla Sarthe alla foce dell'Huisne è una città di 3239 case, fra le quali 499 nuove, in 151 strade, 9 piazze, una bella cattedrale, un grazioso teatro, piacevoli passeggi, un collegio, due seminari, una biblioteca di 45,000 volumi, un museo d'istoria naturale, una scuola gratuita di disegno, una ugualmente gratuita d'ostetricia, una società reale d'arti, una società di carità materna, una casa di lavoro, 19,356 abitanti, 3 fab. di stamine di tutti i colori per bandiere da bastimenti, saje, tele di lino e di cotone, 3 fabbriche di tele bianche di lino, che ne vendono 8000 pezze a 30 franchi la pezza, 27 fab. di tele da balle, da vele, da canovacci, da materasse, 24,000 pezze lunghe quattro aune di tele tinte e ingommate, che chiamano bougrans, a 50 franchi la dozzina di pezze, $\frac{1}{6}$ per Parigi, $\frac{1}{3}$ per il resto della Francia, e il resto per la Spagna, il Portogallo e l'Olanda, trine, calze, e berretti nella casa di lavoro, fazzoletti di cotone e di lino, 2 fab. di passamani, calze e coperte da letto, 2 fab. di cappelli, 4 di guanti di pelle, calamari e stucchi di pelle, fiaschette di pelle da munizioni per la caccia, 2 fab. di bellissime candele di cera, sapone, 2 di canapi, vetrami, 3 fonderie di caldaje, stufe, 2 fab. di fucili, 2 di bilancie, 2 di lavori di coltelleria, 3 di chincaglie, 2 di spazzole, 2 di pianete e piviali per le chiese, 5 hotteghe di orologiai, 2 di gioiellieri-orefici, 2 fab. di chitarre, ombrelli, lavori di sellajo, 2 fab. di confetture, 2 di profumi, 2 distillerie di birra, 4 concie per il cuojo,

7 per le pelli di martora e di lontra, e per le pelli da guanti, 2 lustratorie di cuojo, 2 imbiancatoj per le tele, 11 fiere per i bestiami, 28 negozianti, gran commercio di grano, granturco, piselli, fave, fagioli, castagne, marroni, gomme, seme di trifoglio e di fieno, bestiami grossi, majali, pecore, pollami, selvaggiume, canapa, lino, cera, pelliccie, marmi, lavagna, legnami e ferro; a *la Fleche* città graziosa sulla destra del Loir 843 case, strade ben lastricate, un collegio magnifico, un'acquedotto di 510 tese, una biblioteca di 25,000 volumi, 5387 abitanti, fab. di saje, stamine, tele di canapa, majoliche, stoviglie, olio di noci, 3 concie, commercio di granaglie, di vin rosso e bianco, bestiami, pollami ingrassati; a *le Lude* sulla sinistra del Loir 3317 abitanti, grandi concie, 8 fiere per i bestiami, commercio di cuojo e marroni; a *Mayet* a 6 leghe da la Fleche 3357 abitanti, 5 fab. di stamine e saje, un mulino meccanico, che sega 20 tavole di marmo per volta, 4 grandi fiere; a *chateau de Loir* sul Loir alla foce del Live 2857 abitanti, fab. bellissime stamine, 4680 pezze di tele di canapa, tele fine di lino per biancheria da tavola e per camicie, che costano 30 franchi la pezza, tele forti da vele, 3 concie, 6 fiere, commercio di granaglie, vino, lino, canapa, marroni, pollami, bestiami grossi, selvaggiume, legnami da costruzione e doghe; a *Sablé* sul declivio d'una collina sulla sinistra della Sarthe 3450 abitanti, 6 fabbriche di guanti fini di pelle in gran parte per Parigi, 4 fiere, commercio di granaglie, lavagna, carbon di terra, legnami e molto marmo; a *Mamers*

sulla Dive verso le sue sorgenti 5683. abitanti; fab. di saje, stamine, tele di cotone alla Calicut; molte tele di canapa e di stoppa per balle e da vele, e da canovacci, una bottega d'orologiari, 2 distillerie di birra, 2 concie, 9 fiere; commercio di bestiami grassi e lavori; a *Bonnetable* sul Dive 4882 abitanti, fab. di stamine, calze di lana, 6 fiere, commercio di granaglie, e bestiami ingrassati con Parigi e la Normandia; a *la Ferté-Bernard* sulla sinistra dell'Huisne 2680 abitanti, fab. di saje, stamine, stoffe di lana e seta, tele da baile e da materasse, 3 fab. di tele di cotone all'uso di Calicut, tele picchettate, basini e tralicci, 12,083 pezze di tele di canapa a 30 franchi la pezza al principio del secolo, e 18,000 pezze di tele gialle e di colore per le colonie, con più di 1000 telai, compresi i contorni, 4 concie, 5 mulini da grano, uno da scorze per le concie, una gualchiera, 7 fiere per i bestiami, commercio di granaglie, canapa cacio e lavori; a *Saint Calais* sul piccolo Anille un collegio, 3678 abitanti, fab. di saje, stamine, 3428 pezze di tele di canapa a 30 franchi la pezza al principio del secolo, filatorie di refe, 6 fiere, commercio di granaglie, vino, seme di trifoglio e refe; a *Sillé-le Guillaume* presso la sorgente del Vegre tributario della Sarthe 2456. abitanti, fab. di 4470 pezze di tele fine di lino a 190 e 200 franchi la pezza, tele da balle, fazzoletti, ferriere, commercio di tele, e di bestiami; a *Ballon* sulla sinistra dell'Orne 3578. abitanti, fab. 3442 pezze di tele di lino a 30 franchi la pezza al principio del secolo, stamine, preparazione di salnitro, commercio di granaglie e lavori.

30. MAYENNE

parte del Maine e dell' Anjou.

raccolte — 480,096 ettolitre di grano, 330,688 di segale, 39,180 di granturco, 877,680 di saggina, 29,060 d' orzo, 446,650 di vena, in tutto 2203,354 ettolitre, o 11,016,770 staja di granaglie, 15,166 ettolitre, o 37,915 barili di vino in 590 ettari di vigna, 63,886 ettolitre, o 319,430 staja di patate, cive, noci, castagne, pere e mele, dalle quali traggono 600,000 ettolitre, o 1500,000 barili di sidro; 26,621 ettari di foreste di quercie, faggi, betulle e castagni. — *animali* nel 1812 — 149,202 capi di bestiami grossi, fra i quali 2510 tori, 35,274 bovi, 94,832 vacche, che danno molto butirro, e 16,506 vitelli, 81,363 cavalli compreso l' Ille e Vilaine, e 130,000 pecore di lana fine, che ne diedero 172,873 chilogrammi, majali, pollami, bachi da seta, api che danno bella cera, nelle foreste cinghiali, lupi, caprioli, qualche cervo, lepri, conigli, starne e pernici, nei fiumi carpe, lucci ed anguille, nel Mayenne anche trote, e gamberi, molto pesce nelle paludi. — *minerali* — ferro, pietre da costruzione, e da taglio, 8 fucine con un fornello grande e 9 fornelli ordinari, un martinetto, 14 fucine di raffinamento, ove fondono 47,050 cantari di ferro greggio, e 35,560 in verglie. — *industria* — sul principio del secolo 26,069 pezze di tele fina di lino di 100 a 150 aune la pezza, che costavano 5000,000 franchi, 2894 pezze di stoffe di lana con 300 telai e 1800 lavoratori a 96 franchi la pezza, 8142 pezze di stamine con 1215 telai e 5200 lavoratori a 108 franchi la

pezza, panni, saje, stoffe di lana e seta, tele di cotone e di cotone e lino alla siamese, tele di canapa, fazzoletti, mussoline, indiane, cristalli, vetrami, carta, majoliche, concie, lavori di pelli, e di legno, grandi filatorie di refe per le tele e per cucire. — *commercio* — granaglie e seme di trifoglio, vino, frutti, butirro, cavalli, bestiami grossi, pecore, pollami, canapa e lino, olio di canapa e di lino, refe, miele, cera, pelli, ferro, legnami da costruzione, pietre da taglio, lavagna, lavori.

topografia.

Laval capitale sul Mayenne è una città di 3525 case con una bella piazza da mercato per la vendita delle tele, un bel ponte costruito nel 1820, un collegio, una biblioteca, una società d'agricoltura, industria e commercio, 15,736 abitanti; fabbriche di 20,000 pezze di tele fine di lino di 180 aune la pezza, che costano 10,600,000 franchi, 150 pezze di tele incerate, 10 fabbriche di tele di cotone all'uso di Calicut, di basini e di tele a spina, 23 fabbriche di tele di cotone e lino alla siamese, tele a spina e fazzoletti, 6 fab. di tele da tavola, 4 fab. di frenelle, stamine, saje, droghetti ed ermesini, panni ordinari, fazzoletti di cotone e di lino bianchi e tinti, stoviglie, carta, cartone, carte da ginoco, carta da arazzi, 4 botteghe di gioiellieri-orefici, 8 di chiuca-glieri, 4 di sellai-carrozzieri, lavori di vetrice, 5 tintorie, 8 concie, 4 lustratorie di cuojo, 15 imbiancatoi per le tele con 1450 imbiancatori, filatorie di refe per le tele e per cucire. Fino dal 1812 le tele di lino impiegavano coi contorni 4000 telai, e 30,000

filatori e tessitori, che ne fabbricavano 15,000 pezze, articolo di 8000,000 franchi, 17 fiere d'un giorno, grandi mercati ogni sabato per le tele di lino, ove ne portano a vendere dal territorio 30,000 pezze di 120 a 160 aune, che costano 6000,000 franchi, commercio di granaglie, seme di trifoglio, lino, canapa, ferro, marmi bianchi, neri e screziati, legnami per la marina e tele; a *Mayenne* sulla destra del fiume del suo nome 925 case, un collegio, 9644 abitanti, 11 fabbriche di tele fine di lino, come a Laval e di fazzoletti di lino, di cotone e lino bianchi e a quadretti bianchi e rossi all'uso d'India, tele di canapa all'olandese, 6 fab. di tele di cotone bianche all'uso di Calicut, tele di cotone e lino alla siamese lisce e a righe bianche e in colori, saje, droggetti, 3 botteghe di gioiellieri, 2 di chincaglieri, staja e misure di legno d'ogni grandezza per i venditori di frutti e di civaje, 3 tintorie; — nel 1812 le sole fab. di tele fine di lino ne vendevano 12,000 pezze di 100 a 150 aune, che costavano 6240,000 franchi, compreso per $\frac{1}{3}$ chateau Gonthier; un mercato ogni lunedì per la vendita delle tele ove ne portano in tutto l'anno dal resto del dipartimento 12,000 pezze, che costano 2600,000 franchi; grandi filatorie di refe per tutte le fabbriche di tele, del dipartimento, e ne mandano molto a Laval, a Rouen, a Chartres nella Linguadoca per le fabbriche di saje; commercio di legnami da doghe, granaglie, civaje, vino, lino, canapa, cavalli, bestiami grossi, lana, legno di bossolo per lavori di stipettajo, tele per la Francia e per l'estero; nei contorni grandi lavori

di ferro in due fucine, che ne consumano 8000 cantari; a *chateau Gonthier* città graziosa sul Mayenne 786 case, un collegio, una società d'agricoltura, 5963 abitanti, 3 fab. di tele fine di lino e di canapa, tele di cotone e lino all'uso di Siam, 2 fab. di saje, stamine, droghetti, fazzoletti, cappelli, imbiancatoj per la cera, 4 concie, 5 fiere, due mercati la settimana, uno per la vendita delle tele, uno del refe, 7 fiere, commercio di bestiami, granaglie, lino e lavori; a *Ernee* sulla riva sinistra dell' Ernee sulla strada da Mayenne a Rennes 5084 abitanti, un collegio, grandi filatorie di refe, 7 fiere, commercio di refe e d'olio di lino; a *Evron* grosso borgo a 7 leghe da Laval 3518 abitanti, un collegio, fab. di tele da camicie da lenzuola e da tavola, e cappelli, grandi mercati per il refe, 10 fiere, commercio di refe, lana e lavori.

31. MAINE E LOIRE

Anjou, e Saumur.

raccolte — 812,345 ettolitri di grano, 1125,560 di segale, 29,426 di granturco, 22,877 di saggina, 208,246 d'orzo, 144,346 di vena, 30,398 di miglio; in tutto 2373,198 ettolitri, o 11,865,990 staja di granaglie, 40,125 ettolitri, o 200,625 staja di piselli, fave e fagioli, 300,258 ettolitri, o 1501,280 staja di patate, 735,890 ettolitri, o 1739,725 barili di vino in 35,395 arpent di vigne nel 1808, e 738,905 ettolitri, o 1847,262 barili nel 1804, cocomeri, mandorle dolci, noci dall'olio, mele e pere dal sidro, castagne, prugne, canapa, lino, un poco di seta, 43,404 arpent di foreste di quercia e di faggi. — *animali* — 166,

554 capi di bestiami grossi, fra i quali 2536 tori, 50,280 bovi, 106,234 vacche, 7504 vitelli, 47,689 cavalli compresa la Loira inferiore, 250,000 pecore, che nel 1812 diedero 317,289 chilogrammi di lana, molti majali, e pollami. — *minerali* — ferro, marmo, 60,000 cantari di carbonfossile, 30,000,000 tavole di lavagna, che costano 16 franchi il migliajo, e impiegano 1000 lavoranti, e 200 cavalli, pietre da taglio, creta da lastrico, terra da stoviglie, 6 cave di marmo in attività, calce che impiegano per concimare, pietre per gli scultori, 3 fornelli ordinari, 2 fornelli grandi, un martinetto, 4 fucine di raffinamento, nelle quali fondono 10,000 cantari di ferro greggio, e 6000 in verghe, in tutto per il valore di 250,000 franchi, e ne impiegano $\frac{3}{4}$ in lavori, 7 cartiere, nelle quali fanno 25,000 risme di carta, concie, nelle quali preparano per 150,000 franchi di pelli, 332 telai, coi quali fanno 2868 pezze di tele di lino, che costano 350,000 franchi, fazzoletti di cotone all'uso d'India di tutti i colori, fazzoletti di lino e cotone, panni, stamine, 2 vetraje, fornaci per 30,000 franchi di stoviglie, tele da vele, calze, indiane, stamine di lana e seta, cammellotti fini, ermessini, saje, droghetti, tele di cotone, vezzi di cocco e di coralli di vetro, distillerie d'acquavite, filatorie di cotone. — *commercio* — granaglie, vino, acquavite, lino, canapa, bestiami, seme di lino e di trifoglio, olio di noce e di canapa, cera, molta lavagna, legnami da costruzione, tavole, doghe, aceto, acquavite, pruguele e prugnolati.

topografia.

Angers capitale sulle due rive del Mayenne, che vi passa coi tributi della Sarthe e del Loir, è una città di 5460 case col tetto di lavagna con 33,186 abitanti; nella città vecchia le case sono mal costruite, e le strade strette ed oscure; nei quartieri nuovi, che esistono solamente dal 1814, le case son di buona architettura, e le strade specialmente nel quartiere della prefettura sono un bizzarro contrapposto delle strade vecchie; merita di vedersi la cattedrale di san Maurizio col suo ingresso, al quale sovrastano due campanili in figura di piramide, e una cupola che gli separa, il forte, il bel passeggio sui baluardi, il palazzo pubblico, la badia di san Sergio, i passeggi, e specialmente il campo di Marte; fra gli stabilimenti utili una accademia universitaria, un collegio reale, una scuola d'insegnamento reciproco, un seminario, una scuola di medicina, un istituto per i sordimuti, una scuola reale d'arti e mestieri con 150 alunni, una scuola di disegno, una biblioteca di 25,000 volumi, un museo con 600 quadri di buoni maestri, un giardino botanico, un gabinetto d'istoria naturale, un teatro, 5 ospizi, un monte di pietà, una società d'agricoltura; fabbriche di stamine di lana e seta, saje con 50 telai per 150,000 franchi, ermesini, droghetti, tele di cotone bianche e di tutti i colori, tele di lino bianche in colori ed a righe, tele di cotone e lino a righe e in colori, 3000 pezze di tele da vele nella fabbrica reale, tele di lino per tavola, 4 fabbriche di fazzoletti di cotone bianchi e fini all'uso d'India, e di

Masulipatnam, e 3 di fazzoletti di lino e di cotone stampati come l'indiane, tele di cotone alla scozzese all'uso di Madras e di Calicut, una fabbrica di nastri, cappelli, lavori d'oreficeria, pallini di piombo per la caccia, 3 fucine per lavori di calderajo, trombe da asciugare le terre inondate, e trombe ordinarie, tubi con lamine, piombo in lastre, 3 fonderie di stoviglie di stagno, 2 distillerie di liquori fini, distillerie d'acquavite e d'aceto, candele, confetture, 8 fucine per lavori di coltelleria, 8 botteghe di chincaglieri, 2 lattai fonditori di lumi di latta, 5 concie, 2 camoscerie, 12 fiere; commercio di cera, vino bianco e rosso, frutti in guazzo, canapa, lino, cera, miele, molta lavagna, legnami, carbon di terra, cavalli e bestiami grossi; a *Saumur* sulla sinistra della Loira 1450 case, bei ponti di pietra, uno di costruzione ardita, belle caserme, un teatro, un collegio, 12,164 abitanti, fab. di tele di cotone, indiane, tele di canapa, fazzoletti fini di lino, calze di seta di cotone e di lino, cappelli, fibbie, candelieri, anelli d'ottone, pesi da venditori di viveri, pettini di corno, 7 fab. di coroncine di cocco, e coralli di vetro, coltelleria, 4 fonderie di rame e di ferro, filatorie di seta e di cotone, polvere da munizione, salnitro, mulini per l'olio di noce e di canapa, distillerie d'acquavite, raffinatori di zucchero; al commercio 30,000 tonnellate, o 1200,000 staja di granaglie, fave, fagioli, vino, acquavite, aceto, 150,000 franchi di prugne e prugnolati, 30,000 di seta, 150,000 di lino e di canapa, 250,000 d'olio di noci e di canapa, legnami da costruzione, doghe, tavole;

a *Chollet* sul piccolo Mayenne 1280 case, un collegio, una scuola d'insegnamento reciproco, 8136 abitanti, 11 fab. di frenelle, tele di cotone all'uso di Calicut, di cotone e lino alla siamese, tele di lino bianche lisce a righe e a fiamme, che portano il suo nome, tele di lino bianche rosse e gialle, tele cangianti per fodere, tele per fazzoletti e per sottovesti da uomo, e per grembiuli da donne, fazzoletti bellissimi di cotone all'uso d'India, il tutto per il valore di 2000,000 franchi; 35 negozianti, commercio di bellissimo lino e di tele col Poitou, col Limosino, la Rochelle e Bordeaux, donde passano anche nelle colonie; fiere per i bovi grassi ogni sabato da san Giovanni fino a natale; a *Ingrand* piccolo borgo di 1075 abitanti sulla destra della Loira grandi vetraje con 500 lavoranti; a *les ponts de Cé* borgo in un'isola della Loira 3456 abitanti e grandi concie; a *Beaugé* grosso borgo sulla destra del Couesnon 586 case, un collegio, una scuola d'insegnamento reciproco, 3436 abitanti, 3 fabbriche di saje e stamine, pettini, cappelli, distillerie d'acquavite, 6 fiere, commercio di vino, legnami, bestiami; a *Beaufort* sulla sinistra dell'Authion 1066 case, un collegio, 6456 abitanti, 4 fab. di saje, stamine, droggetti, 4 di tele da vele con 300 telai, che ne vendono 6000 pezze, tele di canapa, 2 concie, 4 fiere, commercio di granaglie, canapa, fave, fagioli, prugole secche, olio di noce e di canapa; a *Longué* sul Latan alla foce dell'Authion 684 case in due quartieri, uno in un'isola del fiume, 4286 abitanti, 3 fabbriche di cappelli, 8 mulini per l'olio, 3 fab.

di zoccoli, 2 concie, 5 fiere, commercio di grana-
glie, canapa, noci, olio, prugnone, bovi grassi per
Parigi, seme di trifoglio; a *saint Pierre di Cremillé*
sull' Hyrome 3236 abitanti, una gran fabbrica di
tele di cotone, nella quale il proprietario impiega
fino a 4000 tessitori e filatori, imbiancatoj e filato-
rie idrauliche per il cotone.

32. INDRE E LOIRE

Touraine, Orléanais, parte del Poitou, e dell' Anjou.

raccolte — 737,164 ettolitre di grano, 315,906 di
segale, 182,548 d' orzo, 243,230 di vena, in tutto
1468,848 ettolitre, o 7344,240 staja di granaglie,
32,864 ettolitre, o 164,320 staja di patate, 928,401
ettolitre, o 2321,002 barili di vino in 28,343 ettari
di vigne nel 1808, e 961,893 ettolitre, o 2404, 732
barili nel 1804, miglio, granturco, fieno, trifoglio, pi-
selli, lenti, fave, fagioli, cocomeri, prugnone, pere,
e mele, noci, castagne, albicocche, marroni, man-
dorle, aranci, senapa, anice, coriandro, regolizia, an-
gelica, e senapa per le farmacie. — 73,592 ettari
di foreste di quercie, faggi, betulle, e castagni e gel-
si. — *animali* nel 1812 — 64,658 capi di bestia-
mi grossi, fra i quali 1965 tori, 15,813 bovi, 41,
947 vacche, 4933 vitelli, 63,940 cavalli, compresi i
due dipartimenti d' Indre, e di Loir e Cher, 180,000
pecore, che diedero 255,573 chilogrammi di lana,
10,771 di merino, capre, bachi da seta, che nel 1812
sommministravano 16,000 chilogrammi di bozzoli, o
1600 chilogrammi di seta, articolo di 80,000 franchi
dopo la filatura. — *minerali* — ferro, pietra da cal-
ce, creta da stoviglie, marna, belle pietre per la li-

tografia, terra da pipe, selce per pietra da fucili, pietre da macine, pietre da arrotare. — *industria* — 10 fucine, 2 martinetti, due fornelli ordinari, un fornello a riverbero, 6 fornelli per l'acciajo, ove fondono 4650 cantari di ferro greggio, 5000 di ferro in verghe, e 2000 d'acciajo, stoffe di seta, di lana e seta, stoffe per mobilia, tappeti da pavimento, nastri, cordoncini, tele di cotone, calze di seta e di cotone, pallini di piombo per la caccia, majoliche, stoviglie, lime d'acciajo, pipe, 5 cartiere, che danno 18,000 risme di carta, arnesi d'agricoltura, palle da cannoni, acquavite, olio di noce, di lino, di canapa, 54 concie per le pelli di vitello di pecora e di capra, filatorie di cotone; — *commercio* — vino, legnami senapa, anice, coriandro, regolizia, salnitro, frutti freschi, secchi, e canditi, prugnolati, sidro di pere, confetture, gelatine, pietre da fucile da arrotare e da macine, seta, granaglie, fagioli, miele, penne d'oca e lavori.

Tours capitale sulla riva sinistra della Loira è una bella città di 4560 case di pietra bianca come il marmo col tetto di lavagna, con uno dei più bei ponti dell'Europa, 5 sobborghi, 5 piazze, 6 fonti pubbliche, e 23,680 abitanti; meritano di vedersi il quartier nuovo costruito recentemente nel posto di un quartier vecchio, che consumarono le fiamme sul principio del regno di Luigi XVI, e la strada reale colle sue case di pietra bianca tutte d'uguale architettura, i due ponti sulla Loira e sul Cher, che vi discende poco sotto la città, la cattedrale di san Martino magnifico edificio d'architettura gotica, il

palazzo dell' arcivescovo, il palazzo pubblico, il palazzo dell'intendenza, il teatro; fra gli stabilimenti utili un collegio, una scuola gratuita di disegno, un seminario grande, una scuola d'ostetricia, una biblioteca di 30,000 volumi, un museo di quadri, una società d'agricoltura scienze arti e belle lettere, una società di medicina, tre ospizi; 6 grandi fabbriche di stoffe di seta, fra le quali velluti, drappi, anucri, taffetà, broccati, damaschi, setini, rasi all'uso di Tours, di Sicilia, di san Mauro, di saint Cyr, stoffe di felpa, e veli, una di nastri, una di passamani di seta e cordoncini di seta, panni, saje, stamine, droggetti, stoffe da arazzi e da mobilia, tele e fazzoletti di cotone all'uso di Calicut, tele di cotone e lino alla siamese, tele di lino e di canapa, 3 fab. di frangie di filaticcio di cotone, fusciasche di seta e lana per gli ecclesiastici, 8 fab. di calze di seta e di cotone, tappeti da pavimento, ovatte, 3 fab. d'istrumenti di musica, corde da istrumenti, coltelleria fina, 8 botteghe d'orologiari, 9 d'orefici e gioiellieri, 5 di chincaglieri, macchine a vapore, pallini di piombo per la caccia, una fornace per le bottiglie, 6 per le stoviglie inverniciate e bronzate, majoliche, pipe, 2 fab. di candele di cera, 4 di confetture, 3 distillerie di birra, mulini per l'olio di noce e di lino, 5 fab. d'amido, imbiancatoir per la cera, una filatoria con macchine idrauliche per la lana, filatorie di cotone, una gran filatoria di seta all'ospizio, e 7 filatorie di seta da cucire, 2 grandi concie di gran riputazione, 2 lustratorie di cuojo, 5 tintorie in seta. Le stoffe di seta a tempo di Richelieu impiega-

vano 3000 telai , e 20,000 filatori e tessitori , nel 1776 solamente 1770 telai e 13,000 lavoranti , che ne fabbricavano 10,000 pezze di 6 a 36 franchi l'anna, e preso un prezzo medio costavano 4000,000 franchi; attualmente sono un articolo di 3250,000 franchi; le sole stoffe per arazzi e mobilia nel 1812 impiegavano 320 telai, ciascuno con tre lavoranti. Il commercio trae da Tours oltre i lavori seta greggia e filata specialmente per Lione, granaglie, vino, fagioli, fave, anice, coriandro, prugnone, prugnolati, marroni, miele, acquavite, pietre da macine, lino, legumi secchi, cuojo lustrato; a *Amboise* grosso borgo sulla riva sinistra della Loira 937 case, 355 nella città propria in due grandi strade, e in tante strade traverse, e 582 nei sobborghi con 5468 abitanti, 7 fabbriche di panni, 3 di tappeti da pavimenti, armi bianche, arnesi per le macchine, bottoni, fibbie, gorgine d'ottone e d'argento per decorazione degli uffiziali, rasoi, temperini, forbici, istrumenti di chirurgia, lime d'acciajo all'inglese e alla tedesca, molle per le carrozze, ogni sorta d'arnesi per l'arti e chincaglie, 6 concie, e lustratorie di cuojo, commercio di granaglie, vino, cera e lavori; a *Loches* grosso borgo sull'Indre, 645 case, 4590 abitanti, 9 fabbriche di panni ordinari, calnucche, stamine, saje, 3 botteghe d'orefici, stoviglie, cappelli, una cartiera, filatorie idrauliche di lana, concie, 12 fiere; a *Chinon* sulla destra della Vienna 864 case, un collegio, 6336 abitanti, fab. di 1000 pezze di stamine, saje, droghetti, tele di canapa per canovacci, majoliche, stoviglie di terra, distillerie d'acquavite, olio di no-

ce di lino e di canapa, concie per le pelli di vitello, di pecora e di capra, colle quali fanno cuojo da suola, bazzane, e pelli di camoscio, 4 fiere, commercio di 10,000 pipe di vino, acquavite, granaglie, seta, piselli, fave, bestiami, pelli, cuojo, prugne secche, ferro, acciaio, pietre da arrotare, anice, coriandro, regolizia, senapa, miele, noci, penne d'oca, gomene, canapa, lana, sego, olio e cuojo, l'ultimo per Nantes Orleans Parigi e l'estero, la seta per Tours; a *Richelieu* città graziosa sull'Amable e sul Vende 606 case, strade diritte, una bella piazza, 3457 abitanti, fab. di saje e stamine, 7 distillerie d'acquavite, 2 tintorie, commercio esteso di granaglie, vino, acquavite, civaje, bestiami e lana; a *saint Germain di Bourgueil* sul Doigt 524 case, e 3364 abitanti, 4 fiere, commercio di granaglie, vino, frutti secchi, olio di noci e di canapa; a *Beaulieu* sulla destra dell'Indre 2127 abitanti, 9 fabbriche di panni, 4 concie, 2 filatorie di lana; a *Chouzé* borgo sulla destra della Loira 3659 abitanti, commercio di granaglie, e vino; a *Mombazon* piccolo borgo sull'Indre 172 case, 869 abitanti, una fabbrica reale di polvere da munizione, che ne somministra 250,000 chilogrammi all'anno; a *Luines* piccola città graziosa sulla destra della Loira 546 case, un bel castello, un ospedale, 2564 abitanti, fab. di nastri, triue e velluti di seta, passamani, e fiori artificiali.

33. LOIRET

parte dell'Orleanese e del Berry.

raccolte — 612,288 ettolitri di grano, 227,893 di segale, 7660 di granturco, 48,057 di saggina,

136,206 d'orzo, 853,825 di vena, 44,650 di miglio, in tutto 1830,579 ettolitri, o 9152,895 staja di granaglie, 27,424 ettolitri, o 137,120 staja di civaje, 684 ettolitri, o 3420 staja di patate, 1001,211 ettolitri, o 2503,029 barili di vino in 32,372 arpenti di vigne nel 1808, e 1534,968 ettolitri, o 3837,430 barili nel 1804, colza dall'olio, zafferano prezioso, senapa, melecotogne, lino e canapa. — 95,930 ettari di foreste di quercie, faggi, carpini, e betulle. — *bestiami* nel 1812 — 72,638 capi di bestiami grossi, fra i quali 1965 tori, 5533 bovi, 58,514 vacche, 6626 vitelli, 75,054 cavalli compreso l'Aube e l'Yonne, 380,000 pecore, che diedero 533,449 chilogrammi di lana, 10,502 di merino, molti pollami, molti tacchini, che traggono dal Berry per ingrassarli, e ne mandano gran parte a Parigi, molto selvaggiume, pesci squisiti nei fiumi e in 800 vivai, molte api che danno miele e cera fina. — *industria* — 25,000 pezze di panni, stamine, saje, stoffe di lana e di canapa, e stoffe di lana torta, per le quali impiegano 200,000 libbre di lana del paese, tele, coperte da letto, amido, acquavite, aceto, calze, cappelli, vetrami, stoviglie, concie, filatorie di cotone. — *commercio* — granaglie, frutti, semi, e piantoni d'alberi fruttiferi e di piante di lusso e di piacere, acquavite, zafferano, senapa, bestiami, butirro, legnami, lana, cotognati, e cotogne candite, e 200,000 tonnellate di vino, metà dell'Orleanese, e metà del Blois e del Beaugency, della Linguadoca e della Guyenne, che a 80 franchi la tonnellata costa 16,000,000 franchi.

topografia.

Orleans capitale sulle due rive della Loira, e sopra i due canali navigabili d' *Orleans* e di *Briare* è una città di 4564 case in gran parte di vecchia architettura con 4 piazze, un superbo ponte di 16 archi, e 42,986 abitanti; merita di vedersi la nuova strada del lido, il passeggio contiguo, il palazzo pubblico, la cattedrale che passa per una fra le più belle della Francia, il palazzo di giustizia e il teatro; fra gli stabilimenti utili una accademia universataria, un collegio reale, scuole gratuite di disegno, d'architettura, di scritto, d'ostetricia e di medicina, un giardino bottanico, una biblioteca di 36,000 volumi, 23,560 secondo il catalogo, una società di scienze e belle lettere ed arti, una società di carità materna, e 5 ospizi; fabbriche di 25,000 pezze di panni fini, in gran parte bianchi, panni grossi verdi per biliardi, saje, frenelle, stoffe di lana e canapa, in francese tiretaines, stoffe di lana torta in francese frocs, stamine, tele di cotone, tele di cotone e lino per vestiario e mobilia, indiane, tele di lino stampate, fazzoletti di cotone all'uso di *Masulipatnam*, e di lino, 13 fab. di coperte di lana e di cotone, mocchette, 4 grandi fab. di calze di cotone e di lana per *Parigi* *Lione* e *Bordeaux*, molte anche per il levante coi ferri e a telaio lisce e forate a giorno, che impiegano 3000 lavoranti dei due sessi, e ne vendono 100,000 dozzine di paja, 4 fab. di berretti alla *Tunisina*, trine, ricami, cappelli, carta da stampa e da scrivere, carta da arazzi, cartapeccora, carta di paglia, 5 fornaci per le porcellane,

2 per le majoliche, 8 per le stoviglie d'argilla, 3 per le pipe, 2 per le forme da zucchero, mattoni quadri per il pavimento, spille, 2 fucine per i chiodi, lime fine d'acciajo in una fonderia, ove ne fanno 1000 e 1200 per giorno, 2 fab. di pettini da scardazzare, grattugie, istrumenti d'ottica, 2 fonderie di crogioli, 2 di stoviglie di stagno, stoviglie di ferro, coltelleria, arnesi di metallo per i cacciatori, candelieri, 4 botteghe di lattai, 4 d'orologiari, 8 d'orefici, 3 di gioiellieri, un incisore, 2 ottici, 2 fonderie di rame, 3 fonderie di pallini da caccia, striglie, 2 fab. di vagli, 9 di cappelli, 2 di vermicelli, e pastumi all'italiana, 9 di confetture, una di candele di cera, corde da violino, 21 raffinerie di zucchero, ove ne raffinano 150,000 cantari, 51 distillerie d'aceto prezioso, grandi distillerie di birra, amido, colla, biacca, ceneri minerali, carbone animale, 5 imbiancatoj di cera, filatorie di cotone per le mussoline le tele bianche e le calze, filatorie di refe per cucire, 2 filatorie di lana con macchine, camoscerie per 12,000 dozzine di pelli di pecora e di vitello in colori, lustratorie di cuojo, 4 concie per pelli bianche. La situazione d'Orleans quasi nel centro della Francia, e nel centro di tutte le grandi strade che conducono alle frontiere, sopra un fiume navigabile, che vi porta le derrate ed i lavori di tutto il regno, e sopra due canali, che la pongono in comunicazione colla Senna, le permette di ricevere e di spedire le produzioni e gli articoli d'industria delle due provincie francesi del mediterraneo, la Linguadoca, e la Provenza, del delfinato, del Lionese, dell'Auver-

gne, della Svizzera, del Borbone, del Nivernese, e dalla parte dell'oceano gli articoli dell'Anjou, dell'Aunis, del Saintonge, dell'Angoumois, del Poitou; vende in proprio, oltre un commercio immenso di commissione, in articoli del resto del regno 100,000 tonnellate di vino del paese, della Linguadoca e della Guyenne, che costano 8000,000 franchi, e altrettanto del Blois e del Beaugency, molta acquavite, granaglie, legnami da costruzione, e da fuoco, molto zafferano, molto zucchero, lana, semi e piantoni d'alberi fruttiferi e di piante di giardino, e di piante di lusso, come di fiori, tanto alla Francia che all'estero, aceto, confetture, cotognati, gelatine di cotogne, acqua d'Orleans, spezierie e droghe del levante, che riceve da Marsilia. Il commercio è diviso fra 42 grandi negozianti di spezierie droghe ed acquavite, 73 di vino, d'acquavite, ed aceto, oltre molti negozianti di tutto; a *Pithiviers* borgo sul Deuf 718 case, 3586 abitanti, filatorie di lana, concie, tre fiere, commercio di vino, aceto, granaglie, miele, ceragiolla, sego, lana, civaje, bestiami, pasticci di lodole, panpepati, mandorlati, tutte ghiottonerie che vanno a Parigi, 3 fiere, grau commercio di zafferano colla Svizzera, l'Alemagna, l'Inghilterra e l'Olanda; a *Montargis* città graziosa sul Loing alla fine del canale di Briare, 1212 case, 5 sobborghi, un teatro, 6564 abitanti, fab. di panni, saje, cappelli, 8000 risme di carta in 3 cartiere, chincaglie, coltelleria d'acciajo, filatorie di cotone, distillerie d'aceto, 5 concie, pelli in bianco, lustratorie di cuojo, 2 filatorie idrauliche con macchine a vapore, 6 fiere, commercio di granaglie, leguami,

zafferano, cera, miele, butirro, senapa, e carta dei contorni; a *Beaugency* sopra una collina presso la destra della Loira un ponte di 22 arcate, che è diviso in due parti da una piccola isola, 4960 abitanti; fab. saje, cappelli, carta, una fornace per belle majoliche all'inglese, concie, lustratorie di cuojo, 2 distillerie di birra, 10 mulini per la farina, 4 fiere, commercio di lana e lavori, e gran commercio di vino e d'acquavite con Parigi e le provincie interne; a *Gien* sulla destra della Loira 985 case, un bel ponte di pietra, 5468 abitanti, fab. panni, droghetti, saje, stamine, calze di lana, cappelli, concie, tintorie per i panni, commercio di granaglie, vino, zafferano, senapa, bestiami e lana; a *Mehung* sulla destra della Loira 872 case, 4680 abitanti, fab. d'indiane, tele di canapa, 2 fab. di cappelli, 18,000 risme di carta in 5 cartiere, 17 grandi concie, ove preparano le pelli a perfezione, e ne mandano molte a Marsilia ed in Italia, 6 mulini per le scorze da conciatori, un bellissimo mulino meccanico per la farina, gran commercio di farina e di vino colla Francia, e di pelli coll' Italia e Marsilia; a *Chateaufauf* sulla destra della Loira 607 case, 3462 abitanti; fab. di saje, stoffe di lana e canapa, che chiamano tiretaines, e coperte da letto; 7 fiere; a *Patay* piccolo borgo di 1000 abitanti 10 fab. di coperte di lana, che impiegano 800 lavoranti.

34. EURE E LOIR

parte dell' Orleanese e del Perche

raccolte — 1532,706 ettolitri di grano, 162,668 di segale, 93,540 d' orzo, 696,860 di vena, in tutto

2845,774 ettolitri, o 12,428,870 staja di granaglie, 1023,864 ettolitri, o 5119,320 staja di patate, 260,329 ettolitri, o 658,822 barili di vino in 7249 arpenti di vigne nel 1808, e 322,779 ettolitri, o 806,947 barili nel 1804, rape da mangiare, e rape e colza dall'olio, poponi in piena terra nella valle di Nogent le roi, cipolle nella valle di Chaudon, pere e mele, dalle quali traggono 160,000 ettolitri, o 400,000 barili di sidro, canapa fina, lino, guado, lupolo, robbia, cardì; 45,306 ettari di foreste di quercie e betulle. — *animali* nel 1812 — 56,464 capi di bestiami grossi, fra i quali 51,564 vacche, 997 tori, 1134 bovi, 2769 vitelli, 93,134 cavalli coi due dipartimenti dell'Orne e della Sarthe, e 800,000 pecore, che diedero 917,612 chilogrammi di lana, 34,490 di meriuo, molt'api, e pernici. — *minerali* — ferro, belle pietre da taglio, creta da lastrico, molta marna, argilla da stoviglie, e bella argilla per le majoliche, torba, argilla fina per le porcellane, che mandauo a Sevres — *industria* — 6 fucine per lavori di ferro, fra i quali cerchi da botti, e batteria da cucina, 4 fonderie, 2 fornelli, 3 fenditoi, 6 martinetti, 2 fucine per la latta, e una filiera, che fondono ed impiegano 26,000 cantari di ferro, fab. di panni, frenelle, saje, stamine, coperte da letto, tappeti da pavimento, mocchette, tele da lenzuola e da tavola per tutto, tele di cotone, carta, calze coi ferri e a telajo, molte misure di legno per i venditori di granaglie e di frutti, 400 mulini a acqua, 200 a vento per la farina, 59 concie, 5 filatorie di cotone. — *commercio* — granaglie, farina, lana, butirro, pelli, bestiami e lavori.

Chartres capitale sopra una altura presso l'Euro è una città di 2280 case con strade strette e tortuose, una bella cattedrale con magnifico campanile, un teatro, un collegio, una biblioteca di 30,000 volumi, e 765 manoscritti, un gabinetto di storia naturale, un ospizio per 120 ciechi, 15,264 abitanti; fab. di panni, 6000 pezze di saje bianche, stamine, tele alla siamese, 3 fab. di calze di lana coi ferri, carta da scrivere, e da arazzi, 2 armajoli, 3 botteghe di gioiellieri-orologiari, 4 di chincaglieri, 4 di sellai-carrozzieri, 2 di calderai, istrumenti di musica, lavori d'ottica, 2 fonderie di piatterie di stagno, una filatoria di lana per mezzo di macchine, 9 concie per il cuojo, 4 concie per le pelli bianche, 3 lustratorie di cuojo, 3 tintorie, 5 fiere, commercio di 2000,000 staja di granaglie del Beauce, farina, lana e lavori; a *Nogent le Rotrou* grosso borgo fra due monti sull'Huisne 1285 case, 6780 abitanti, 9 fabbriche di stamine, saje e droggetti di lana e seta, di lino e lana, fab. di panni ordinari, tele di lino, calze di lana, tralicci, 2 concie rinomate, una tintoria, 4 fiere, commercio di carbone, fieno, canapa, di stamine colla Spagna e l'Italia, di cuojo con Parigi Orleans Rouen e Lione; a *Dreux* sulla destra del Blaise alle falde d'una collina 864 case, 6437 abitanti, fab. di panni, saje, tele di canapa, tappeti, una fab. di calze di lana, coperte di lana, carta, 3 fab. di cappelli, 4 botteghe di chincaglieri, 2 concie, una tintoria, 3 fiere, commercio di granaglie, bestiami e lavori; a *Chateaudun* città graziosa sopra una collina e sulla riva sinistra

della Loira 926 case quasi tutte uniformi, una vasta piazza, strade larghe e diritte, una biblioteca pubblica di 6000 volumi, 6280 abitanti, fab. di stamine, 3 di coperte di lana, 5 botteghe di chincaglieri, 1 fonderia di caldaje, una fucina per i chiodi, 6 concie per cuojo e pelli bianche, una tintoria, filatorie di cotone, 6 fiere.

LOIR E CHER

parte dell'Orleanese e della Touraine.

divisione delle terre — 73,580 ettari di terre coltivate a campi, 26,548 di vigne, 66,320 di foreste di quercie, carpini e castagni — *raccolte* nel 1812 — 534,437 ettolitri di grano, 279,517 di segale, 92,157 di saggina, 61,128 d'orzo, 569,986 di vena, 16,919 di miglio, in tutto 1554,144 ettolitri, o 7770,720 staja di granaglie, 3534 ettolitri, o 17,670 staja di civaje, 5867 ettolitri, o 29,335 staja di patate, 859,871 ettolitri, o 2149,655 barili di vino nel 1808, e 1382,533 ettolitri, o 3441,332 barili nel 1804, moltissima canapa, lino, pere, e mele, dalle quali traggono nel solo circolo di Vendome 12,000 ettolitri, o 30,000 barili di sidro, regolizia, castagne, gelsi — *animali* nel 1812 — 58,920 capi di bestiaini grossi, 2880 tori, 8724 bovi, 40,225 vacche, 7891 vitelli, 63,940 cavalli coi due dipartimenti d'Indre e Indre e Loire, 560,000 pecore, che diedero 664,152 chilogrammi di lana, 10,785 di merino, nei boschi lupi, volpi, e selvaggiume minuto a dovizia, molto pesce nei fiumi, e nelle paludi, trote e gamberi, carpe d'oro nel Loir, molti polami, pernici, bachi da seta, api, — *minerali* — fer-

una fornace per le majoliche, 3 fabbricanti di botti e barili, 5 distillerie d'aceto, distillerie d'acquavite, 4 concie, 3 lustratorie di cuojo, commercio di vino, legnami da costruzione e da fuoco, acquavite, sugo di regolizia, doghe e lavori; a *Vendome* sulla riva sinistra del Loir 1156 case assai bene costruite, 7458 abitanti, un collegio, una biblioteca di 3000 volumi, un gabinetto di storia naturale, un ospedale, fab. di stamine, saje, due fab. di tele di cotone, che ne vendono 12,000 pezze, una di tele damascate con 100 telai, una di calze di refe e di cotone, 5 grandi fabbriche di guanti superbi di pelli camosciate all'uso di Grenoble, che ne vendono 30,000 dozzine di para, 2 botteghe d'orefici, 2 d'orologiari, 3 di chincaglieri, 2 d'armajoli, 5 di coltellieri, cappelli, passamani, carta, concie, una filatoria di cotone, 2 tintorie, 4 fiere; commercio di vino, granaglie, bestiami e lavori; a *Romorantin* sulla destra del Sandre alla foce del Morantin 1086 case, un collegio, una società d'agricoltura, 6970 abitanti, 12 fabbriche di panni, che vendono 6000 pezze di panni fini bianchi e turchini per vestiario, e di panni verdi per biliardi, 6000 pezze di saje, 2000 di droghetti, calze di lana, 3 botteghe d'orefici-orologiari, una di chincaglieri, 6000 risme di carta in due cartiere, 3 concie, nelle quali preparano 8000 pelli, 59 fornaci per i mattoni, 2 filatorie idrauliche per la lana, una fiera di 10 giorni, commercio di panni con la Francia e con l'estero, di granaglie, vino, bestiami, frutti e lana colle provincie vicine; a *Saint Die* sulla sinistra del Loing 1321 abitanti, un piccolo porto, fab.

3000 pezze di tele di cotone, indiane, tele di cotone e lino, basini, e mollettoni; a *Montoir* sulla destra del Loir 2968 abitanti, fab. di tele di cotone, calze di lana, concie, 6 fiere; a *Menars* sul ruscello Trons presso la Loira 452 case, 4286 abitanti, distillerie d'acquavite, 3 concie, 4 fiere, commercio di vino, acquavite, aceto, salnitro e pelli; a *Meusnes* borgo di 965 abitanti tagliano 20,000,000 di pietre da fucile, che costano da 75 centesimi a 4 franchi il migliajo, e un lavorante solo ne taglia 400 a 600 al giorno, 7 fiere, 2 nel giugno e nell'agosto, in ciascuna delle quali vendono 10,000 a 12,000 pecore grasse; a *Saint Aignan* sulla sinistra del Cher 2845 abitanti, 37 fabbriche di panni, che ne vendono 12,000 pezze, 1000 pezze di saje di lana e lino, cappelli, 5 concie, 7 fiere, commercio di panni colla Francia e l'estero; a *Selles* sul Cher 3817 abitanti, un bel ponte, un'ospedale, un bel castello, fab. di panni, commercio di vino e granaglie.

36. INDRE

basso Berry, parte dell'Orleanese e delle Marche.

divisione delle terre — 441,383 ettari di campi, 3088 di terre coltivate a canapa, 5059 di giardini, 36,696 di praterie naturali ed artificiali, 15,152 di vigne, 102,460 di foreste di quercie, faggi, carpini e castagni. — *raccolte* — 457,160 ettolitri di grano, 265,669 di segale, 43,197 di saggina, 270,120 d'orzo, 375,135 di vena, in tutto 1411,281 ettolitri, o 7056,405 staja di granaglie, 23,894 ettolitri, o 119,470 staja di patate, 389,282 ettolitri, o 973,105 barili di vino nel 1808, e 465,094 ettolitri, o 1162,

735 barili nel 1804, — 20,228 cantari di canapa, poco lino, molte castagne, noci, e ciliege. *animali*. — 12,364 cavalli, 2186 muli, 6845 asini, 82,654 majali, 30,260 capre, 100,978 capi di bestiami grossi nel 1812, fra i quali 10,146 tori, 26,026 bovi, 42,383 vacche, e 22,423 vitelli, e 800,000 pecore, che diedero 862,067 chilogrammi di lana, 9151 di merino, poco selvaggiume grosso, molte lepri, conigli, molto pesce nelle paludi, trote e gamberi, sanguisughe per le farmacie di Parigi, 8000 alveari d'api, molti pollami, tacchini, e molt' oche di 12 a 14 libbre. — *minerali* — marmi bianchi come il latte, ferro, pietre da fucile, pietre da macine, belle pietre per la litografia. — *industria* — 28 fucine, 15 fornelli, 18 martinetti, un fenditojo, che impiegano 47,250 cantari di ferro greggio per lavori, ne riducono 36,000 in verghe, e somministrano per 833,165 franchi di ferro e lavori, tele di lino con 800 telai, 3600 pezze di panni con 1292 tessitori e filatori, 72 cantari di salnitro, buone porcellane, 6 grandi fornaci per stoviglie di terra rosse e nere, 88 per i mattoni ed i tevoli, cappelli, mocchet-te, saje, droghetti, calze di cotone, 30 concie, filatorie, imbiancatoj per la lana. — *commercio* — 150,000 fra agnelli, pecore e castrati, che vanno a Parigi e a Lione, e costano 1000,000 franchi, 350,000 staja di grano, 100,000 di segale per 1841,459 franchi, 30,000 majali per 1500,000 franchi, 100,000 capi di polli per 150,000 franchi, 4000 cantari di lana per 1300,000 franchi, 87,500 aune di panni per 961,500 franchi, 32,400 cantari di ferro e la-

vori per 691,803 franchi, peluria e penne d'oca, in tutto per il valore di 6545,762 franchi.

Chateauroux capitale sulla sinistra dell' Indre è una città graziosa di 1264 case con un collegio, una biblioteca di 8000 volumi, una società d'agricoltura scienze ed arti, e 10,429 abitanti; 21 fabbriche di panni all' uso di Sedan e d' Elbeuf, rascie all'uso d'Olanda, saje, stamine, panni per le truppe, una cartiera, 3 fab. di coltelleria, una fonderia di macchine idrauliche, 4 filatorie di lana con macchine a vapore, una concia per le pelli bianche, 3 concie e lustratorie di cuojo, 4 fab. di cartapecora, 5 fiere per bestiami ed i pollami destinati a Parigi e Lione, commercio fuor di fiera di bellissima lana, penne e peluria d'oca, granaglie, farina e lavori; a *Issoudun* sul piccolo Theole 2150 case, 4 sobborghi, un collegio, 2 ospedali, un piccolo teatro, 11,770 abitanti, 3 fabbriche di panni, droghetti, saje, pinchinati, 3 fab. di tele di cotone con 250 telai, che ne vendono 3000 pezze, una fab. di calze e berretti di lana e di cotone, 3 di cappelli, carta, 13 fab. di cartapecora, 3 botteghe di chincaglieri, 2 distillerie di birra, 9 concie, e lustratorie di cuojo, filatorie di cotone, una filatoria di lana con macchine, imbiancatoio per per le tele, 10 fiere, commercio di ferro principalmente con Nantes, di lana fina con Rouen, Darnetal, Reims Chalons e Orleans, di cuojo e cartapecora con tutta la Francia, anche con Parigi, di granaglie e vino; a *Busançois* sulla destra dell'Indre 4218 abitanti, una fonderia di cannoni, 6 fiere, commercio esteso di lana; a *Argenton* sulle due rive del Creuse 3770

abitanti, un collegio, fab di 600 pezze di tele, una gran fornace, ove fondono vetri da finestre, caraffe e boccie di cristallo, 9 fiere, commercio di granaglie, vino, canapa e legnami; a *la Chatre* sull'Indre 526 case, 4013 abitanti, un collegio, 3 fabbriche di panni, tele, 2 di cappelli, una bottega d'orefici, 2 di chincaglieri, 5 concie e lustratorie di cuojo, 6 fiere, commercio di lana, ferro, bestiami, granaglie e vino; a *Leblanc* grosso borgo sulla Creuse 4452 abitanti, fab. di 3600 pezze di panni ordinari, distillerie di birra, filatorie di lana, fornaci per stoviglie con 15 lavoranti, 10 fiere, commercio di ferro, pesce, legnami e vino.

37 CHER

parte del Berry e del Borbonesc.

raccolte — 40,250 ettolitri di grano, 262,346 di segale, 11,524 di saggina, 132,922 d'orzo, 1501, 106 di vena, in tutto 1948, 148 ettolitri, o 9740, 740 staja di granaglie, 41,306 ettolitri, o 206,530 staja di civaje, 157,414 ettolitri, o 787,070 staja di patate, 358,260 ettolitri, o 895,650 barili di vino in 8418 arpenti di vigne nel 1808, e 463,067 ettolitri, o 1157,667 barili nel 1804, canapa bellissima, lino, castagne, marroni, noci dall'olio, prugnoli, tartufi; 144,848 ettari di foreste di quercie, carpini, frassini, olmi per la marina, le grandi costruzioni e l'arti. — *animali* nel 1812 — 42,908 capi di bestiami grossi, fra i quali 2532 tori, 9956 bovi, 23,746 vacche, 6674 vitelli, 37,660 cavalli coi due dipartimenti dell'Allier e del Nievre, 740,000 pecore di lana fina e di carne delicata, che diedero 835,250

chilogrammi di lana, capre indigene e del Cascemire, molto selvaggiume nelle foreste, lupi, molto pesce nelle paludi, carpe nel Cher. — *minerali* — ferro, carbonfossile, creta, pietra da taglio, marna, argilla da stoviglie, manganese, ocra, due cave di marmo da mobilia in attività, gesso, pietre da macine, terra da porcellana. — *industria* — 24 ferriere con martelli, 10 fornelli grandi, e 18 fornelli ordinari, 9 martinetti, 2 fenditoi, un lustratojo, una fonderia di cannoni, e 9 fonderie per il ferro, che fondono e impiegano 150,000 cantari di ferro in verghe, in acciaio, in batteria da cucina, in chiodi, in cannoni, tele di lino e di canapa, 50,000 pezze di panni, droghetti, saje, vetrami, majoliche, carta, zoccoli di legno, concie, preparazione di potassa, salnitro e olio di noce. — *commercio* — granaglie, vino, legnami da costruzione e doghe, carbone di legno, bestiami, pelli, pesce, cera, 1500,000 franchi di canapa, ferro, ocra e lavori.

topografia.

Bourges capitale sulla riva destra dell'Anron, che vi riceve l'Yevre, e discende dopo nel Cher, è una città di 3738 case in 4 quartieri, con 18,912 abitanti, 4 ospedali, un teatro, un collegio, una accademia universitaria, una biblioteca di 16,000 volumi, una società d'agricoltura d'arti e commercio, una società di carità materna, una scuola normale d'insegnamento reciproco, una scuola d'ostetricia, un deposito di mendicità, un bell'obelisco egiziano nel giardino pubblico dell'arcivescovado inalzato in onore di Bethune Charost; tre fabbriche di panni,

una nel deposito, tele di cotone, indiane, tele di canapa, tele da vele, coperte di lana, calze di cotone e di lana, fab. di cappelli, vetri da finestre, una bottega d'orologiari, 7 di gioiellieri, 7 di coltellieri, 6 di chincaglieri, una fab. di violini, 2 distillerie di birra, 2 fornaci per vetri da finestre, 10 concie, preparazione di salnitro, 10 fiere, una di 20 giorni, un mercato ogni sabato per la vendita delle pecore dal 4 aprile al 20 giugno, e per le lane e le pelli fino al 30 agosto, commercio di granaglie, lana, canapa, vino e lavori; a *Vierzon* sulla destra dell' Yevre presso la sua foce nel Cher 832 case, un ospedale, 6860 abitanti, fab. di panni, saje, calze, stoviglie, una gran fabbrica di porcellane aperta nel 1817, majoliche, 3 fornaci per le stoviglie, carta, molta cartapeccora, 3 fucine con martinetti per lavori di ferro, 2 fonderie, una fucina per i chiodi, 4 concie, 5 fiere, una per la lana, commercio di granaglie, vino, legnami, ferro, marroni, e oca; a *Mehun* sull' Yevre 3129 abitanti, 4 grandi fabbriche di tele ordinarie per balle da riporvi la lana, droghetti, filatorie di refe, cartiere, 5 fiere, commercio di lana, di canapa, di refe e di tele; a *Saint Amand montrond* all'incontro del Marmande col Cher 864 case, un collegio, un ospedale, una società d'agricoltura, un teatro, 5948 abitanti, fab. di sandali, zoccoli, 2 botteghe di chincaglieri, 4 concie, una camosceria, 9 fiere, gran commercio di legnami da costruzione, doghe, castagne, marroni, ferro, lana, bestiami grossi per Parigi, canapa, pelli di capra, e in aprile di prugnoli secchi; 9 fiere; nei contorni

grandi fonderie di ferro, d'acciajo, di latta, nelle quali in un anno dal maggio 1818 fusero 1000,055 chilogrammi di ferro, 2 foratoi per i cannoni, una fornace per le porcellane, e concie per le pelli di capra; a *Dun le roi* a 5 leghe da Saint Amand 3282 abitanti, e sei fiere; a *Sancerre* sulla riva sinistra della Loira 3232 abitanti, commercio di granaglie, canapa, noci, bestiami, lana, vino e cera.

38. NIEVRE

parte dell'Orleanese, e del Gatinese, e il Nivernese.

raccolte — 294,250 ettolitri di grano, 231,436 di segale, 2780 di granturco, 10,127 di saggina, 208, 504 di orzo, 230,827 di vena, in tutto 977,918 ettolitri, o 4889,590 staja di granaglie, 7228 ettolitri o 36,140 staja di civaje, 302,150 ettolitri, o 1510, 750 staja di patate, 239,946 ettolitri, o 599,865 barili di vino in 9884 ettari di vigne nel 1808, e 409,009 ettolitri, o 1022,522 barili nel 1804, lino, canapa, buoni frutti, tartufi. — 182,584 ettari di foreste di quercie, carpini e faggi. — *animali* nel 1812 — 100,978 capi di bestiami grossi, fra i quali 1614 tori, 39,159 bovi, 45,411 vacche, 12,196 vitelli, 37,660 cavalli, compresi i due dipartimenti dell'Allier e del Cher, 80,000 pecore, che diedero 107,030 chilogrammi di lana, molto selvaggiame; i bovi ingrassati pesano 800 a 900 libbre. — *minerali* — ferro, terra da majoliche, sabbie per le vetraje, piombo, creta da arrotare, ocra gialla, sei cave di marmo in attività, pietra bigia, 200,000 cantari di carbonfossile. — *industria* — 157 ferriere con martelli, 25 fornelli, 11 martinetti, un fendi-

tojo, una fonderia d'acciajo, una di latta, ove fondono 165,560 cantari di ferro greggio, 159,750 di ferro in verghe, 16,256 d'acciajo, 1560 di latta, e ove lavorano in grande in coltelleria, chiucaglie, chiodi, armi, catene, ancore, bottoni di metalli, cannoni, palle per la marina con 18 a 20,000 lavoranti, panni, stoffe di lana, saje, tele, majoliche, vetrami, candele, corde di budello, lavori di smalto, concie. — *commercio* — granaglie, ferro, lana, pelli, 2000 bovi ingrassati, vino, pesce, legnami da costruzione e da fuoco, carbonfossile, carbon di legno, lana e lavori.

Nevers capitale sulla destra della Loira alla foce del Nievre è una città di 1480 case costruite a guisa d'anfiteatro sulla riva del fiume con 14,534 abitanti; merita di vedersi il bel ponte di 20 archi sul fiume, il campanile della cattedrale, il forte, lavoro di Vauban, l'ingresso della chiesa della visita-zione, le caserme, l'arsenale, la gran piazza, il passeggi ed il parco reale; fra gli stabilimenti scientifici un collegio, una scuola normale, d'insegnamento reciproco, un seminario, una scuola d'anatomia, una biblioteca di 8000 volumi, una società d'agricoltura d'arti e mestieri; fab. di panni ordinari, saje, tele di lino e di canapa, coltelleria, chiodi e chincaglie, una fonderia di cannoni per la marina, 2 botteghe di lattai, 4 d'orologiari, 3 d'orefici, 5 fornaci per le stufe, una per le porcellane, 12 per belle majoliche, 2 fab. di corde da violini, gomene, canapi, bicchieri di cristallo, 6 fabbriche di candele, 5 fab. di cappelli, 2 di bei lavori di smalto, bot-

ticini da acqua per la marina, 2 distillerie di birra, 2 d'acquavite, una d'aceto, 3 concie, 3 fiere, gran commercio d'acciajo, di ferro, di latta, di carbon fossile, carbon di legno, per mezzo del canale di Briare con Parigi, e per mezzo della Loira con Orleans e Nantes; nei contorni grandi fonderie d'ancore, palle da cannoni, catene, arnesi d'ogni sorta per l'uso di bastimenti con 6000 lavoranti; a *Clamecy* sull'Yonne alla foce del Beuvron 784 case, 3 sobborghi, 5380 abitanti, fab. 1000 pezze di panni, droghetti, guanti di pelle, 3 botteghe d'orologiari, carta, majoliche, concie e lustratorie di cuojo, filatorie di cotone, gran commercio di legnami; a *la Charité* città graziosa sulla destra della Loira alle falde d'una collina 592 case, un bel ponte di pietra che serve al passeggio, un sobborgo, un ospedale, 5586 abitanti, fab. di saje, stoffe di lana e canapa, che chiamano tiretaines, cappelli, grossi arnesi da taglio, orecchini e bei bottoni d'argento, bei bottoni dorati di tutti i metalli, chincaglie grosse e minute, bei lavori di smalto, di latta, d'acciajo, 7 concie, fornaci per i vetrami e per majoliche, 5 fiere, commercio di ferro, granaglie, legnami da fuoco e carbone con Parigi, e legnami da costruzione per la marina; a *Donzy* sul Nonain 586 case, un ospedale, 3384 abitanti; fab. di saje e tele, 4 fucine per lavori di ferro, commercio di legnami e articoli di fabbrica; a *chateau Chinon* presso la sinistra dell'Yonne 3560 abitanti, fab. di panni ordinari, tele di canapa e concie, commercio di vino, legnami, ferro e bestiami; a *Lormes* a tre leghe da Clamecy sul-

la strada da Nevers a Auxerre 3526 abitanti, 11 fiere, commercio di bestiami e legnami; a *Cosne* sulla destra della Loira alla foce del Nohain 734 case, 6086 abitanti, fab. di cappelli, guanti di pelle, grandi fucine per coltelli, forbici, chiodi da fabbri, e grandi chiodi ed ancore per la marina, palle da cannone, filiere, fonderie d'acciajo, fab. di botti e barili, concie, commercio di ferro e lavori.

39. YONNE

parte della Borgogna, della Champagne, del Gatinese.

raccolte. — 401,940 ettolitre di grano, 439,242 di segale, 4189 di saggina, 424,224 d'orzo, 613,906 di vena, in tutto 1883, 501 ettolitre, o 9417, 505 staja di granaglie, 158,816 ettolitre, o 794,080 staja di patate, 1036,368 ettolitre, o 2590,920 barili di vino in gran parte buono nel 1808, e 1634,942 ettolitre, o 4087,355 barili nel 1804, canapa, lino, frutti, civate, tartufi; 158,021 arpenti di foreste di quercie, carpini, tremule, betulle e abeti. — *animali* — 57,180 capi di bestiami grossi, fra i quali 1076 tori, 9788 bovi, 37,892 vacche, 8424 vitelli, 75,054 cavalli compresi i due dipartimenti d'Aube e di Loir, e 125,000 pecore, che diedero 174,818 chilogrammi di lana. — *minerali* — ferro, carbon fossile, 2 cave di marmo lumachella, nelle quali lavorano, alabastro, creta da lastrico, pietre da taglio, pietre da macine, pietre per la litografia, pietra bigia, ocra rossa e gialla. — *industria* — 3 fucine con martelli, un fornello, due raffinatori, che impiegano 6560 cantari di ferro, panni ordinari, saje e droggetti, 16,000 pezze in tutta la Borgogna, tele di

cotone, calze, 60,000 risme di carta in tutta la Borgogna, fornaci per vetrami, per bottiglie nere, per majoliche, per tevoli e mattoni, botticini di tre barili per il vino, orologi idraulici di stagno per la marina, coralli di vetro, concie, distillerie d'acquavite, e d'aceto, confetture, pere in guazzo, uva in guazzo, filatorie di cotone. — *commercio* — vino per 20,000,000 franchi, granaglie, carbone di legno, legnami, fieno, bestiami grossi, cavalli, muli, scorze di quercia per le concie, cerchi da botti, pali, staja per misurare i grani, canapa, lana, ocra e lavori.

topografia.

Auxerre capitale in una piacevole situazione sul declivio d'una collina e sulla sinistra dell'Yonne è una città di 1654 case con 12,084 abitanti, una bella cattedrale, un bel palazzo vescovile, un grazioso teatro, un collegio, una biblioteca pubblica di 16,000 volumi, un seminario, un ospizio per i mendicanti, i vecchi, i malati, gli orfani, i pazzi, una scuola d'ostetricia, una società d'agricoltura, una di carità materna; fab. di panni, tele di cotone all'uso d'India, coperte di lana, calze di cotone e di lana, una fab. di corde da violini, liquori, cappelli, 2 botteghe d'orefici, una d'armajoli, una fornace per majoliche, filatorie di cotone e di lana, concie; commercio di granaglie, canapa, liquori, cera, 200,000 corde di legnami da costruzione, tavole, doghe, botticini di tre barili per il vino, ocra bianca, acciaio, 20,000 moggia di 300 pinte di vino scelto, che a 350 e 400 franchi il moggio costa 7,500,000 franchi; a *Sens* sulla destra dell'Yonne alla foce del Vanne,

che la taglia tutta per mezzo di canali, 1458 case, un sobborgo, due belle porte, una bella strada, una graziosa passeggiata, bagni pubblici, un teatro, una bella cattedrale col mausoleo del delfino figlio di Luigi XV capo d'opera di Coustou, 8718 abitanti, un collegio, un seminario, una biblioteca di 6000 volumi; fab. di panni mezzo fini, saje, droghetti, mollettoni, velluti di cotone lisci e scannellati di diversi colori, basini, fustagni, tele di cotone, coperte da letto di cotone, 1 fab. di calze di seta di cotone e di lana, una fab. d'allacciature di pelle, 2 di candele di cera, 4 di cappelli, armi, 4 fab. d'orologi idraulici di stagno per la marina, 3 fornaci per tevoli, collaforte, rasoi, 2 fab. di trastulli da ragazzi, 1 fab. di biacca economica, una bottega di gioiellieri, una d'armajoli, 4 d'orefici, 2 di chincaglieri, 4 fab. di stufe, caldaje di rame, lavori di paglia, serrature per porte e finestre, distillerie d'acqua di ciliegie, confetture, filatorie di cotone, 7 concie per il cuojo, una distilleria di birra, 4 per le pelli in bianco, lustratorie di cuojo, filatorie, 5 fiere, commercio di vino, granaglie, legnami in foderi, doghe, botticini di tre barili, carbone di legno, canapa, lana, scorze da concie, cuojo fino e lavori; a *Joigny* sopra una collina di ripido declivio sulla riva destra dell'Yonne 1080 case, strade strette e tortuose, un bel ponte, una bella caserma, un grazioso passeggio sulla riva del fiume, un collegio, 5256 abitanti, fab. di panni ordinari, droghetti, saje, corde da violino, equipaggi per i cacciatori, capsule metalliche, cartucce impenetrabili per l'armi da fuoco, 2 fornaci per i mat-

toni, e i tevoli, 3 concie, grandi distillerie d'acquavite d'aceto, preparazione di biacca, commercio di legnami, doghe, cerchi, scorze di quercia per le concie, carbone, botticini di tre barili, e 30,000 moggia di vino, che costa 11,250,000 franchi; a *Avallon* sulla destra del Cousin 836 case ben costruite, strade larghe e pulite, bagni pubblici, passeggi piacevoli nei contorni, 5483 abitanti, 3 fab. di panni, droghetti, carta da arazzi, trastulli da ragazzi, 2 cartiere, 2 botteghe di sellai-carrozzieri, 3 d'orefici, 4 di calderai, che lavorano in latta, una distilleria di birra, 5 concie, commercio esteso di granaglie con Nevers, Orleans, Rouen e Parigi, di vino scelto con Parigi, Rouen ed Amiens, legnami da fuoco e da mobilia, carbone, bestiami, cavalli, muli, doghe e botticini; a *Villeneuve le roi* sulla destra dell'Yonne 5027 abitanti, 3 fabbriche di panni, concie 4 fiere; commercio di vino, leguami, carbone, mosto; a *Tonnerre* sulla sinistra dell'Armanzon, 4586 abitanti, una bottega d'armajoli, una fonderia d'arnesi d'agricoltura, majoliche, stoviglie, vetrami, carta, cappelli, calze di cotone, 3 imbiancatoj per la cera, 3 concie, filatorie di cotone, 7 fiere, commercio di vino, granaglie, legnami, droghe, scorze per le concie; a *Saint Florentin* all' incontro dell' Armanze coll' Armanzon 2486 abitanti, fab. di panni, velluti di cotone, spagnolette, tele di cotone, coperte di lana, il tutto per le fiere e per Sens, filatorie di cotone, commercio di granaglie, vino, canapa, bestiami, legno da fuoco e carbone per mezzo del canal di Borgogna,

FRANCIA 1799

40. COSTA D'ORO

parte della Borgogna.

raccolte — 904,384 ettolitre di grano, 511,125 di segale, 60,970 di granturco, 2193 di saggina, 15,436 d'orzo, 123,230 di vena, in tutto 1617,338 ettolitre, o 8086,690 staja di granaglie, 26,250 ettolitre, o 131,250 staja di civaje, 1065,280 ettolitre, o 5326,400 staja di patate, 652,153 ettolitre, o 1630,382 barili di vino in 24,682 ettari di vigne nel 1808, e 1016,677 ettolitre, o 2541,692 barili nel 1804, canapa, lino, colza e rape dall'olio, cipolle, radici, poponi, prugnone, senapa, funghi, prugnoli, e tartufi — 228,869 ettari di foreste di querce, carpini e faggi. — *animali* nel 1812 — 103,750 capi di bestiami grossi, fra i quali 2784 tori, 24,529 bovi, 66,245 vacche, 10,191 vitelli, 60,590 cavalli compresi i due dipartimenti d'Ain, e Saona e Loira, 180,000 pecore, che diedero 240,887 chilogrammi di lana, 16,437 di merino, nel 1824 per approssimazione 43,000 cavalli, 165,000 capi di bestiami grossi, 400,000 pecore, 6000 asini e muli, selvaggiume grosso e minuto, carpe e anguille nei fiumi, molte api; dal primo ottobre del 1822 al primo ottobre del 1823 i cacciatori presero 116 lupi, 349 cinghiali, 802 volpi, e 22 tassi. — *minerali* — ferro, carbonfossile, torba, gesso, porfido, pietre da macine, pietre da taglio, tufo, 14 cave di marmi d'ogni colore nelle quali lavorano, buone pietre da arrotare, pietre per la litografia, pietre per gli statuari, argilla da stoviglie — *industria* — 53 fucine con martelli, 3 grandi fornelli, e 62 fornelli ordinari,

un lastratojo per il ferro, uno per la latta, 4 martinetti, 2 fonderie d'acciajo, 2 di latta, in tutto più di 150 fucine, fonderie e botteghe di lavoro, nelle quali fondono 180,000 cantari di ferro greggio, ne riducono in verghe 109,560 cantari, e impiegano il resto in 2000,000 franchi di lavori; le miniere di carbonfossile, e di ferro, e le fucine occupano e nutriscono 10,000 minatori, fonditori, e vetturali; 3 fornaci per le majoliche, 9 cartiere, che danno 30,000 risme di carta, 5 filatorie di cotone, 26 concie, fab. di panni, saje, dròghetti, tele, calze, candele e stoppini di cera, 30 distillerie d'aceto, distillerie d'acquavite di mosto, e di patate, olio di semi. — *commercio* — vino, granaglie, legnami, pelli, lana, bestiami, cacio e lavori.

Dijon capitale all'incontro dei due fiumicelli Ouche e Suzon è una bella città di 2964 case con strade larghe e ben lastricate, 6 passeggiate piacevoli, 22,138 abitanti; merita di vedersi il campanile della chiesa di san Benigno alto 375 piedi, il campanile della chiesa di san Pietro alto 298, la gran piazza, l'ingresso della chiesa di san Michele, e la chiesa della Vergine uno dei più belli edifizi gotici, che esistano in Francia; tra gli stabilimenti utili un collegio reale, una biblioteca di 46,000 volumi, un museo con 40,000 stampe in rame, e 2400 medaglie, un seminario, scuole di legge, di bottanica, di belle arti, d'ostetricia, l'ultima del 1822, un giardino bottanico con 2500 piante, una accademia di scienze belle lettere ed arti del 1818, una società di giurisprudenza, una di carità materna; 10

fab. di panni e coperte di lana, droghetti, 250 pez-
ze di saje, frenelle, cal mucche, velluti di cotone,
3000 pezze di mussoline, tele di cotone in colori,
indiane, coperte da letto di cotone e di lana, 12
fab. di calze di seta, guanti, 7 fab. di cappelli, 2
fonderie di campane, campanelli, chiodi, arnesi da
calzolari, pettini da scardazzare, una bottega d'arma-
joli, una d'orefici, 7 di chincaglieri, carta da arazzi,
carte da gioco, majoliche, 6 fab. di candele di cera
fina, 2 di palle d'azzurro, sapone nero e bianco e
venato alla marsiliese, 4 fab. di confetture, 3 fab.
d'amido nel sobborgo di san Niccola, pastumi al-
l'italiana, 12 distillerie d'aceto, 4 d'acquavite, 5
di birra, acqua di colonia, acqua di Portogallo, ac-
qua d'assenzio, acquavite, olio della costa d'oro,
profumi, mostarda, 8 concie, 9 lustratorie di cuojo,
un imbiancatojo di cera, 5 filatorie di lana fina, una
di pel di capra di Cascemire con macchine, filato-
rie di cotone e seta, 4 fiere, tre di dieci giorni;
commercio di vino scelto, legnami, granaglie, lana,
ferro e lavori; a *Chatillon sur Seine* sulle due rive
della Senna 3967 abitanti, un collegio, una società
d'agricoltura, una biblioteca pubblica di 5000 volu-
mi, fab. di 1250 pezze di saje, 2 fab. di panni or-
dinari, droghetti, mussoline, tele di cotone all'uso
di Rouen, calze e berretti, 3 fab. di cappelli, pic-
coli specchi, vetri da finestre, majoliche, 2 cartiere,
caudele, 2 fucine per i chiodi, 3 distillerie di birra,
un imbiancatojo per la cera, 6 concie, filatorie di
cotone, 8 fiere; commercio di legnami, ferro, buon
vino, latta e lavori; a *Arnay le duc* in una valle

sull' Arroux 456 case, 3156 abitanti, 3. fab. di panni e droghetti, che ne vendono 3000 pezze, 3 fab. di tele, 5 concie, commercio di granaglie, lana, canapa e bestiami; a *Beaune* città ben costruita presso il Buzeoise e l'Aigue 869 case, un teatro, un ospedale magnifico, bagni pubblici, graziosi passeggi, 9735 abitanti, un collegio, una società d'agricoltura, una biblioteca di 24,000 volumi, 2 fab. di panni ordinari, saje, droghetti, coltelleria, botticini per il vino, filatorie e tintorie per la lana, 4 concie, una distilleria di birra, 40 negozianti di vino, gran commercio di vino scelto, aceto, olio, granaglie, una fiera per i botticini e i cerchi da botti; a *Auxonne* sulla riva sinistra della Saona 1150 case, belle caserme, un arsenale da costruzione, una scuola reale d'artiglieria, una fonderia di cannoni, una biblioteca di 4000 volumi, 5282 abitanti, fab. di panni, saje, mussoline, indiane, tele di lino, 4 fab. di cappelli, 2 botteghe d'orologiari, 3 d'orefici e chincaglieri, una distilleria di birra, 4 fiere, commercio di granaglie, bestiami, vino, legnami, doghe da botti; a *Semur* città di tre quartieri in una situazione pittoresca sopra una rupe di granito e sulle rive dell'Armanzon, che la circonda da tre lati, 864 case, un alto ponte d'un arco solo, 5065 abitanti, un collegio, una biblioteca di 12,000 volumi, un ospizio per gl'incurabili, una società d'agricoltura, 4 fab. di panni ordinari, saje, droghetti, tele di cotone all'uso d'India, hugni per l'api, 2 botteghe di chincaglieri, 3 concie, filatorie per il cotone, 2 filatorie meccaniche per la lana, 8 fiere, commercio di cavalli, pecore, bestiami grossi, gra-

naglie, vino, lana, canapa, buoni frutti e miele prezioso; a *Saulieu* sulla strada da Parigi a Lione 3152 abitanti, fab. di panni per le truppe, filatorie di cotone, 6 concie, 12 fiere, gran commercio di pesce, soprattutto di trote, bestiami grossi, granaglie, vino, lana fina, canapa, refe, botticini da vino, cera, legnami, doghe, legno da fuoco, e rape squisite; a *Seurre* sulla sinistra della Saona 3186 abitanti, 2 distillerie d'aceto, 5 fiere, 14 negozianti, che fanno per la Saona un gran commercio di granaglie, pesce, legnami, doglie, carbone, rape, foraggi, frutti, e di vin comune colla Svizzera.

41. SAONA E LOIRA

parte della Borgogna.

raccolte — 806,794 ettolitri di grano, 597,410 di segale, 319,320 di granturco, 86,050 di saggina, 10,746 d'orzo, 62,582 di vena, in tutto 1882,902 ettolitri, o 9414,510 staja di granaglie, 3958 ettolitri, o 19,790 staja di patate, 1142,688 ettolitri, o 2856,720 barili di vino in 27,794 ettari di vigne nel 1808, e 1239,369 ettolitri, o 3098,423 barili nel 1804, lino, canapa, senapa, 131, 494 ettari di foreste di quercie, faggi, carpini e betulle. — *animali* nel 1812 — 113,591 capi di bestiami grossi, 510 tori, 49,537 bovi, 36,657 vacche, 26,887 vitelli, 60, 590 cavalli compresi i due dipartimenti dell'Ain e della costa d'oro, e 60,000 pecore, che diedero 76,280 chilogrammi di lana, molti majali, molto selvaggiume, lupi, molto pesce nei fiumi e nelle paludi. — *minerali* — ferro, 600,000 cantari di carbon fossile, gesso, 5 cave di marmi bianchi e rossi,

nelle quali lavorano, alabastro, creta, cristalli, smeraldi falsi, pietre da costruzione, pietre litografiche, manganese. — *industria* — 10 fucine con 9 fornelli senza contare Creuzot, e 5 martinetti, che fondono 30,000 cantari di ferro greggio, e ne riducono in verghe 21,480, una fonderia di cannoni, una fabbrica d'armi, fonderie di palle e d'ancore, cristalli e vetrami, vasellami e caldaje di rame, stoffe di lana, stoffe di cotone, coperte di lana, tele per materasse, tappeti per pavimento di pel di bove, fil di refe, calze, tele di lino, filatorie di cotone. — *commercio* — granaglie, vino, fieno, bestiami grossi, lana, carbonfossile e carbon di legno, ferro in verghe, cristalli, pelli, legnami da fuoco, marmi, cavalli e majali per la Svizzera.

Maçon capitale costruita a guisa d'anfiteatro sopra una altura e sulla destra della Saona è una città di 1458 case con un ponte di 13 archi lungo 300 piedi, una superba strada sul lido, un bel teatro, un bel palazzo pubblico, bei bagni pubblici, un collegio, una società di belle lettere, 10,438 abitanti; fab. di droghetti, stoffe leggere di lana, calze di lana, 5 botteghe d'orefici-gioiellieri, un saggia-tore, una cartiera, cappelli, botticini da vino, una tintoria, preparazione di confetture, gelatine e coto-gnati, 5 fiere, 40 negozianti di vino; commercio in grande di vino scelto per Parigi, e per tutta la Francia, granaglie, cerchi da botti e lavori; a *Autun* sulla sinistra dell'Arroux 1336 case, una bella piazza, due belle porte e una torre del tempo dei Romani, due seminari, uno magnifico, un teatro, una

società d' agricoltura scienze ed arti, due piccole biblioteche, 9748 abitanti, fab. di 250 pezze di panni, saje di lana e lino per coperte da letto per tor-naletti, per gualdrappe e per tappeti da pavimento, 2000 pezze di tele di lino, stoffe di lana che chiamano cresponi, tappeti di pel di hove e refe, calze di lana, una gran quantità di zoccoli, forme da calzolari, tacchi di legno da scarpe, galoscie, pale, ramajoli, e piatteria di legno per cucina, orologi idraulici di stagno, armi da fuoco, una bottega d'orologiari, una di giojel-lieri, 2 d'orefici, taglio di cristalli, chincaglie fine, colla, concie per le pelli in bianco, una fonderia di caannoni, 7 fiere, commercio di legnami in tavole, di legnami da fuoco, granaglie, canapa, ferro, carbon di terra, cavalli e bestiami e majali per la Svizzera, e vetrami e tele, che ricevono dai contorni; a *Chalons* sur Saone città ben situata e ben costruita sulla riva destra della Saona alla fine del gran canale del centro, 1257 case, una bella strada sul lido, due graziosi passeggi, un teatro, un collegio, una scuola di disegno, 3 fab. di cappelli, 4 confetturieri, 6 botteghe d'orefici, 8 d'orologiari, una di coltellieri, lavori di cristalli, 11 fucine per lavori di ferro, 5 botteghe di chincaglieri, e fabbricanti di piccoli specchi, preparazione di scaglia d'argentine per le perle false, 5 distillerie d'aceto, 2 concie per il cuojo, 6 per le pelli bianche, 6 fiere, gran commercio con Parigi Marsilia e Lione per mezzo del canale in granaglie, vini scelti non solo della Borgogna, ma anche della Linguadoca, di ferro, che ricevono dalla Borgogna e dalla franca contea, di legnami da costruzione, carbone

di legno e carbonfossile, gesso, tegoli, canapa, foraggi, legumi, liquori, sapone, olio e bestiami; a *Tournus* sulla destra della Saona 864 case, una bella strada sul lido, un bel ponte di legno di quindici arcate, 5238 abitanti, una fabbrica di mollettoni, 7 fab. di coperte di cotone e di lana, 4 di cappelli, 3 botteghe di chincaglieri, 3 concie per pelli bianche, 2 fiere; commercio di granaglie, vino, canapa, marmi rossi e bianchi con Lione; a *Creusot* piccolo borgo alle falde del monte Cenis 2118 abitanti, un edificio magnifico, che costò 8000,000 franchi, nel quale una gran fornace, ove fondono i più bei cristalli che si conoscano in Europa, e gli tagliano per mezzo di tanti torni posti in moto da macchine a vapore, grandi fucine con 4 grandi fornelli, e 14 fornelli a riverbero, ove fondono il ferro, lo riducono in lastre, ne fanno ogni sorta di lavori grossi e minuti, una gran fonderia di cannoni con un foratojo, per mezzo del quale ne forano 12 di grosso calibro per volta, tutti lavori che impiegano 1000 lavoranti; grande estrazione di torba dalle miniere vicine per mezzo di sette macchine a fuoco; a *Cluny* città piccola costruita in parte sul declivio d'una collina, in parte alle sue falde sulla riva del Grosne 467 case un collegio, 4996 abitanti, fab. di stoffe di lana e lino, droghetti, tele, guanti di pelle, cappelli, una fab. di candele, carta fina, panieri di vettrice, filatorie di refe, grandi fornaci per stoviglie fine, 2 distillerie d'aceto, preparazione di ceneri di vegetabili, 9 concie per le pelli di pecora e di vitello, imbiancatoj per le tele ed il refe, 14 nego-

zianti; commercio di legnami e lavori; a *Louhans* sulla sinistra del Seille 3259 abitanti, fab. di stoffe, tele, ferriere con martinetti e fornelli, 3 concie per le pelli in bianco, 2 botteghe di chincaglieri, 12 fiere, gran deposito del commercio di Lione colla Svizzera; a *Charolles* all'incontro del Reconce e del Mongrenot 3180 abitanti, 2 fab. di cappelli, 2 botteghe di chincaglieri, e sei grandi fucine, nelle quali lavorano per le chioderie di saint Etienne; 12 fiere, commercio di granaglie, vino, legnami, da fuoco, doghe e bestiami.

42. AIN

parte della Borgogna.

divisione delle terre. — 240,934 ettari di campi, 21,331 di vigne, 63,137 di praterie naturali ed artificiali, 64,423 di foreste di quercie, faggi ed abeti. — *raccolte* nel 1805 — 891,784 cantari di grano, 1094,361 di segale, 320,875 di grano d'abondanza, metà grano e metà segale, 268,306 di saggina, 317,024 d'orzo marzajolo e orzo a sei file, 245,906 di vena, 645,290 di granturco, in tutto 3783,546 cantari, o 7567,092 staja di granaglie, — nel 1812 — 674,360 ettolitri di grano, 498,236 di segale, 298,484 di granturco, 232,268 di saggina, 32,260 d'orzo, 148,010 di vena, in tutto 1783,618 ettolitri, o 8918,090 staja di granaglie senza il grano d'abondanza. — nel 1805 — 134,154 cantari di patate, 134,136 di rape dall'olio, 28,080 di colza dall'olio, 57,560 cantari di canapa, 470,445 barili di vino, e 418,724 ettolitri, o 1036,870 barili nel 1812 — nel 1805 — 10,960

cantari di noci e nocciole, 5074 di fave fagioli e lenti, 15,225 ceste d'ortaggi, 166,154 steri di legno, e 10,181,542 fastelli di frasche, miglio, castagne, marroni, tartufi neri nel Belley. — *animali* nel 1806 — 8168 cavalli, 2768 asini e muli, 119,950 capi di bestiami grossi, 164,806 pecore, 9698 capre, 41,381 majali, — nel 1812 — 94,064 capi di bestiami grossi, 2528 tori, 29,914 bovi, 46,938 vacche, 14,984 vitelli, 800,000 capi di polli, galline, capponi, ed oche, 2334 alveari d'api, orsi, lupi, faine, lontre e tassi nelle foreste, molto pesce in 1250 vivai artificiali, uei quali prendono 17,150 cantari di carpe, 3340 di tinche, e 3780 di lucci, in tutto 24,270 cantari, trote, sermonate nell'Ain e nel Veyle, molti gamberi, bachi da seta, che produssero 400 libbre di seta nel 1805, e 5650 chilogrammi di bozzoli, o 565 chilogrammi di seta nel 1813, che costavano dopo la filatura 28,250 franchi. — *minerali* — ferro, torba, pietre da taglio, argilla da stoviglie, gesso, marmi, alabastro, pietre litografiche, 600 cantari d'asfalto. — *industria* — 4876,592 aune di tele di canapa e di lino nel 1806 con 3000 telai, 9 imbiancatoj di tele, 66 concie, 40,000 risme di carta in 12 cartiere, lavori d'oreficeria, fil d'oro, oro in lastre, orologi, majoliche, vetrami, grossi arnesi da tagliare in una sola fucina con martinetto, lavori di bossolo, di corno, d'osso, carta, cartone, botticini da vino, molte scarpe, — una colonia di 6 a 7000 canapini e venditori di lavori di legno emigra in marzo e in settembre, e va a vendere e lavorare nei dipartimenti della Sarthe, della Meurthe, dell'alto e

basso Reno. — *commercio* — granaglie, vino, bestiami grossi ingrassati, majali ingrassati, pollastre e capponi ingrassati, bei cavalli da tiro, bellissimi muli, che costano da 300 a 360 franchi, cacio di vacca e di capra, butirro, olio di noce, pelli di animali domestici, di lupo, di volpe, di faina, di lontra, seta greggia e organsinata, articoli d'industria, in tutto per il valore di 11,044,393 franchi nel 1806, e compre per 10,958,482 franchi.

topografia.

Bourg en Bresse capitale sulla sinistra del Reys-souse tributario della Saona è una città di 1280 case con 8132 abitanti; meritano di vedersi il palazzo pubblico, la chiesa della Vergine di Thou, la piazza del grano, il bellissimo ospedale fuori della città, il teatro, i bagni, la fonte costruita in onore del generale Joubert, ed i passeggi; fra gli stabilimenti utili un collegio, una scuola gratuita di fisica, una di bottanica, una di disegno, un seminario, una biblioteca, di 18,000 volumi ed un museo del 1817, un gabinetto di fisica e di chimica, una società d'agricoltura e una d'emulazione, fab. di panni, droghetti di lana di lino e lana, indiane, tele di canapa, calze di lana, 3 botteghe d'orologiai, 4 di confetturieri distillatori, 2 concie per le pelli in biancò, e per le pelli di vitello, lustratorie di cuojo, una filatoria di cotone con macchine a vapore, 13 fiere, commercio di granaglie, canapa, bestiami ingrassati, cavalli, pelli, vino, legnami da costruzione e da fuoco e lavori; a *Nantua* sul piccolo lago del suo nome fra due monti un collegio, 3780 abitanti,

3 fab. di tele di cotone bianche all' uso di Calicut, percale e mussoline, tele di cotone e lino alla siamese, tele di cotone in colori ed a righe, tele da balle, anchine, tappezzerie all' uso di Bergamo, cortinaggi da letto, coperte di lana, pettini e trastulli di corno, di bossolo, di legno ordinario, molte scarpe, carta, chiodi, lavori di tornio, concie per pelli da suola e pelli bianche, 3 camoscerie, filatorie di seta e di cotone, commercio di pelli d'animali selvatici e di lavori; a *Trevoux* sopra una collina presso la Saona 3216 abitanti, 2 fabbriche di candele, 2 botteghe di gioiellieri e una d'orefici, che lavorano per fuori, 2 fucine per grossi arnesi da tagliare, vagli, lavori d'ebano, e lavori al tornio di legno; a *Chatillon les dombes* 475 case in 10 strade, un ospedale, 3274 abitanti, cartiere, 11 fiere, commercio di molto vino, granaglie, pesce e pollami; a *Montluel* sul Seraine 3547 abitanti, una gran fab. di panni per le truppe e per il commercio, feltri, tele da balle, trine, e nastri di refe, filatorie di refe da cucire, 6 fiere, gran commercio di granaglie, canapa e seme di canapa; a *Belley* presso il Rodano, 526 case, un bel palazzo del vescovo, un collegio, un seminario, una società d'agricoltura, 4166 abitanti, fab. di tele come a Surate, tele guinee, mussoline indiane, tele di lino e di canapa, commercio di granaglie, vino, lino, canapa, legnami, castagne, noci, bestiami, butirro e cacio, e di tele con Lione e Avignone.

43. ALTA SAONA

parta della Franca Contea .

divisione delle terre. — 16,925 ettari di vigne, 150,674 di foreste di pini, abeti, quercie, faggi, carpini, pioppi, betulle, lecci e qualche castagno — *raccolte* nel 1803 — 1052,767 cantari di grano e di segale, 292,436 d'orzo, 219,326 di vena, in tutto 1564,529 cantari, o 3126,058 staja di granaglie; nel 1812 — 593,174 ettolitri di grano, 174,504 di segale, 63,705 di granturco, 116,975 d'orzo, 178,185 di vena, in tutto 966,730 ettolitri o 4633, 650 staja di granaglie, 35,179 ettolitri, o 175,895 staja di civaje, 516,372 ettolitri, o 2581,860 staja di patate, 213, 275 ettolitri, o 533,387 barili di vino nel 1808, e 667,820 ettolitri, o 1684,550 barili nel 1804, canapa, lino, noci, molte ciliegie. — *animali* nel 1803 — 8489 cavalli, 650 asini, 118,361 capi di bestiami grossi, 16,000 capre, 132,620 pecore, 40,604 majali — nel 1812 — 92,929 capi di bestiami grossi, 606 tori, 37,831 bovi, 43,320 vacche, 11,172 vitelli, 40,957 cavalli coi due dipartimenti del Doubs e dell' Jura, e le pecore diedero 121,776 chilogrammi di lana, molto selvaggiume nei boschi, molto pesce nei fiumi. — *minerali* — molto ferro, 160,000 cantari di carbonfossile, torba, bellissimi marmi, bel granito verde solidissimo, diaspro, alabastro, pietre da macine, argilla da stoviglie, creta, sabbia per le vetraje, manganese, terra aluminosa, terra vetriolica, gesso, 12,000 cantari di salnitro. — *industria* — 49 fucine con martelli, 38 fornelli, 10 martinetti, 3 fenditoi, 2 raffinatorj, due filiere, una fonderia di lat-

ta, una d'acciajo, nelle quali fondono 332,000 cantari di ferro greggio, ne riducono 96,250 in verghe, 1250 in latta, ne fanno armi, stoviglie e batteria da cucina, fil di ferro, chiodi, lime, chiavi da orologi, istrumenti d'agricoltura, striglie, viti, chiodi a vite; fab. di droghetti, tele di lino e di cotone, indiane, calze e fazzoletti, vetrami, carta, boccie di vetro, vetri da finestre, fornaci per stoviglie, per majoliche, per tevoli, per calce, per gesso, birra, acqua di ciliegie, concie, filatorie di cotone, lavori di cristallo, imbiancato per la cera, costruzione di battelli. — *commercio* — granaglie, molto butirro, cavalli, bestiami, vino, legnami da costruzione, doghe, tavole d'abeto, legnami da fuoco e ferro, foraggi e carbon di terra. Il solo commercio dei legnami è un articolo di 731,140 franchi.

topografia.

Vesoul capitale alle falde del Vesoul sul Drejeon è una città di 915 case con un teatro, un grazioso passeggio nel corso, bagni pubblici, un collegio, una società d'agricoltura, scienze e commercio, una biblioteca, un gabinetto di fisica, e 5708 abitanti; fab. di panni, tele di cotone all'uso di Calicut, percale, 3 fab. di calze, 2 di passamani, cappelli, 2 armajoli, 3 botteghe d'orologiari, 3 di gioiellieri e orefici, 3 fucine per chiodi e spille, chincaglierie, una fab. di candele, una pellicceria e camosciaria, 6 concie, 2 tintorie, 12 fiere, commercio di granaglie, molto vino, legnami, bestiami, foraggi, ferro, cera bianca e lavori; a *Lure* presso la destra dell'Orignon 2680 abitanti, un collegio, una società

d'agricoltura, lavori di maglia, cappelli di paglia, 2 botteghe d'orologiari, filatorie di cotone, commercio di tele di cotone, che vi mandano 24 fabbriche del suo circondario, e di carbon di terra; a *Vic de Lure* piccolo borgo presso Lure una gran fabbrica di percale e mussoline, che impiega 500 lavoranti; nel grosso borgo di *Fougerolle* 4964 abitanti, una distilleria di birra, 6 grandi distillerie d'acqua di ciliegie, che ne vendono per 400,000 franchi, 5 fiere; a *Luxeuil* sul Breuchin alle falde dei Vosgi 3386 abitanti, un seminario, un collegio, un bel passeggio, bagni rinomati, 3 fab. di cappelli di pelo, 5 di paglia, 3 di confetture, chiodi, 4 botteghe d'orologiari, 4 di chincagliieri, 2 studi di scultori, carta, lavori di maglia e di latta, 5 concie, 5 grandi distillerie d'acqua di ciliegie, 3 tintorie, gran commercio di granaglie, legnami e doghe colla Borgogna, la Champagne, il Maçonnais per mezzo della Saona e della Marna; a *Saint Loup* piccolo borgo sulla destra del Langronne 2180 abitanti, 8 fab. di droghetti, una di tele di cotone, una di striglie, 8 fab. principali di cappelli di paglia, che impiegano 460 donne e ragazzi senza contare molte fab. più piccole, filatorie di lino e di canapa, 4 concie, una camosceria, una gran distilleria d'acqua di ciliegie, una gran distilleria di birra in uno stabilimento che contiene anche 4 mulini da olio, una gualchiera, una macchina per tritare le scorze da conciatori, una fornace per la potassa, e 2 bei mulini da farina, 12 fiere per la vendita dei lavori; a *Gray* sulla sinistra della Saona 626 case, un collegio, una biblioteca di 25,000 volumi, una società d'agricol-

tura, belle caserme per la cavalleria, un teatro, un bel ponte sul fiume, un piccolo porto, 6898 abitanti, fab. di tele di cotone, e di lino, 2 botteghe d'orefici, 6 di chincaglieri, 14 mulini meccanici a ruote, 9 per la farina, che ne macinano 140 cantari metrici di 200 libbre al giorno, un mulino per segare i legnami, uno per tritare le scorze da conciatori, una gualchiera, un mulino per l'olio, uno per i lavori meccanici, 3 concie, 4 fiere, gran commercio di granaglie e di farina, ferro in verghe ed in lastre, latta, chiodi, vino, doghe, legnami da fuoco e da costruzione, bestiami, foraggi, cera bianca con Leone e Marsilia.

44. DOUBS

parte della Franca Contea.

divisione delle terre — 13,296 ettari di foreste di abeti, quercie, faggi, tremule, carpini, 6882 ettari di vigne; — *raccolte* nel 1803 — 371,080 cantari di grano, 36,495 di segale, 474,299 di vena, 176,450 di granturco, e grano d'abbondanza, in tutto 1236,956 cantari, o 2473,912 staja di granaglie, 178,346 cantari di patate e di civaje; nel 1812 — 268,308 ettolitri di grano, 138,324 di segale, 20,560 di granturco, 32,843 di vena, 283,808 d'orzo, in tutto 744,143 ettolitri, o 3720,715 staja di granaglie, 61,250 ettolitri, o 306,250 staja di patate, e 51,172 ettolitri, o 255,860 staja di civaje, 341,820 ettolitri, 854,550 barili di vino nel 1805, con 4608 cantari di lino e di canapa, 30,000 cantari di frutti, rape, e piante medicinali — *bestiami* nel 1803 — 10,657 cavalli, 96 muli, 680 asini, 25,000 capre di bella

razza, 25,880 majali, 117,274 capi di bestiami grossi, e 103,840 pecore; nel 1812 — 105,283 capi di bestiami grossi, 2903 tori, 40,862 bovi, 50,727 vacche, 10,791 vitelli, 40,957 cavalli coi due dipartimenti dell'Jura e dell'alta Saona; nel 1824 — 80,000 cavalli forti e vigorosi nel solo dipartimento del Doubs — nel 1805 le vacche davano 45,000 cantari di butirro, e 36,410 di cacio in 426 cascine a ragione di 80 a 90 cantari per cascina, e nel 1812 le pecore 125,860 chilogrammi di lana; molto selvaggiume, molto pesce, carpe d'oro nel Doubs, lucci, trote sermonate, persiche, ombrine, qualche tinca, barbi, e gamberi preziosi. — *minerali* — bellissimo ferro, che preferiscono al ferro svedese per le canne da fucile, torba, carbon di terra, lavagna, pietre da taglio, gesso, argilla da stoviglie, terra da gualchiere, marna per concime, alabastro, 5 cave di marmi, nelle quali lavorano, ocri, schisto, terra bollare, sale in tre laghi, in una trentina di piccoli stagni, in 2 grandi paludi, e in più di 6000 fonti d'acque salse. — *industria* — 31 fucine con martelli, 5 grandi fornelli, 23 fucine per battere il ferro a fresco, 11 martinetti, tre filiere, che impiegano 54,000 cantari di ferro greggio, 26,000 di ferro in verghe, 10,000 per il fil di ferro, 5196 per le chincaglie, e fondono palle, bombe, incudini, arnesi da taglio, canne da fucili, bajonette, piastre da acciarini per fucili, bajonette da fucili, bacchette da fucili, bullette, chiodi, pesi da bottegai, seghe, istrumenti d'agricoltura, serrature di porte, di finestre e d'armadi, di segreterie, di cassettoni, di bauli, li-

me, 30,000 falci fine, che si vendono in concorrenza colle falci del Tirolo e dell' Istria, campanelli per mettersi al collo dei cavalli dei muli e dei bovi, panni, droghetti, tele di cotone, tele di lino per lenzola asciugamani e camicie, tele per tavola, trine, orologi d'argento, 2 fornaci per cristalli, 14,000 risme di carta in 4 cartiere, carta da arazzi nella casa di lavoro, botticini da vino, 10 concie, preparazione d'azzurro, soda e sale. — *commercio* — granaiglie, vino, aceto, bestiami grossi, cavalli, cacio, butirro, legnami, tavole d'abeto, ferro, salç, carbon di terra, pelli, marmi, lavagna e gesso, acquavite, olio di noce e di canapa e lavori.

Besançon sulle due rive del Doubs che la circonda quasi tutta, è una città graziosa ben costruita e forte di 3293 case con un teatro, belle passeggiate, 30,186 abitanti, una accademia universitaria, un collegio reale, un seminario, scuole di chirurgia, medicina e farmacia, scuole gratuite di disegno e scultura per 150 alunni, una scuola d'orologiari per 250 ragazzi, una accademia reale di scienze belle lettere ed arti, una società d'agricoltura e d'arti, una di medicina, un istituto per i sordi muti, un monte di pietà, una casa di correzione con 450 abitanti, una biblioteca di 50,000 volumi, un museo d' antichità, un gabinetto d'istoria naturale, un giardino botanico, fab. di panni, stoffe di lana, tele di cotone, indiane, mussoline, tele di canapa, coperte di lana, 5 fab. di passamani, una di tappeti da pavimento, 2 grandi fab. di calze di seta, di cotone, filaticcio, lana e lino, 6 botteghe di gioiellieri e d'orefici, fab.

di barometri, occhiali, mostre per gli orologi da sale, 8 fab. di cappelli, carta fiorita per arazzi, armi bianche e da fuoco, chiodi, spille, lime, lastre di ferro, fil di ferro, catene di ferro, grossi arnesi da taglio per i falegnami, e i tagliatori di legne, stufe economiche, trombe da acqua e da incendi, 10 botteghe di chincaglieri, che lavorano in latta inverniciata, 12 d'orologiari che fanno 40,000 orologi d'argento belli come a Ginevra, e v'impiegano 3000 lavoratori, e 32,000 marchi d'argento, e gli vendono per 2000,000 franchi, oltre una gran quantità di movimenti, di mostre, di catenelle de orologi e d'arnesi, da orologiari, 7 fab. di confetture, 3 fab. di mostarda, 4 fab. di palle di azzurro celeste, e d'azzurro di Prussia, 10 distillerie di liquori, 3 fab. di candele, 3 distillerie d'aceto, acquavite, una filatoria di lana con macchine idrauliche, 8 concie, camoscerie, concie per le pelli bianche, commercio di granaglie, bestiami, cacio, ferro, fil di ferro, spezierie, droghe e lavori, a *Montbeliard* città piccola alle falde d'una rupe all'incontro del Doubs e del Leine 703 case, un bel palazzo pubblico, 4485 abitanti, un forte sopra la rupe, una biblioteca di 10,000 volumi, fab. di panni, 3 fab. di percale, tele di lino, bianche e turchine a righe e a quadretti per materasse, 2000 pezze di tele di cotone e lino all'uso di Siam, 2 fab. di calze di lino, filaticcio cotone e lana, cappelli, fucine per le falci, 2 fab. di d'istrumenti d'agricoltura, fil di ferro e d'acciajo per gli orologiari, coltelleria, punte di Parigi, grossi arnesi da taglio per i falegnami, carradori e taglia-

legne, 7 botteghe d'orologiari, che fanno 12,000 orologi d'argento, i quali costano 360,000 franchi, mole da scatto, lime da orologiari e penduli, 2 camoscerie, 3 concie per il cuojo, 12 fiere, gran commercio di tele colla Francia, l'Alemagna, la Fiandra e la Svizzera; a *Baume les dames* sulla destra del Doubs 2480 abitanti, un collegio, fab. di saje, vetrami, carta, concie, commercio di marmi, bestiami, ferro, carbon di terra, lavagna, gesso, e di lavori di 8 grandi fucine dei contorni, nelle quali fondono grossi arnesi da taglio per i falegnami, bombe, balle ed incudini; a *Ornans* sul Louvre 3519 abitanti, una biblioteca di 1500 volumi, 3 grandi concie rinomate, una cartiera che dà 6000 risme di carta, 8 fiere, e commercio di vino; a *Pontarlier* sulla riva sinistra del Doubs presso i monti dell'Jura sulla strada della Svizzera 4254 abitanti, una biblioteca di 3000 volumi, fab. mussoline, tele di cotone, stoviglie, majoliche, seghe a due tagli, carta, canne da fucili, bajonette, falci, piastre da acciarini, bacchette da fucili, bullette, chiodi, arnesi da taglio d'acciajo, confetture, botticini da vino, 8 fiere, commercio di ferro in verghe, tavole d'abeto, legnami da costruzione, vino, granaglie, acquavite, cavalli da tiro e cacio, che ricevono dall'Jura, il tutto per la Svizzera.

45. JURA.

parte della Franca Contea.

divisione delle terre — 138,590 ettari di quercie, faggi, abeti, tremule, carpini, 17,602 ettari di vigne.
— raccolte — 439,073 ettolitri di grano, 117,216

di segale, 196,656 di granturco, 19,362 di saggina, 160,563 d'orzo, 142,177 di vena, 1636 di miglio, in tutto 1076,683 ettolitri, o 5383,415 staja di granaglie, 172,706 ettolitri, o 863,530 staja di patate, 35,328 ettolitri, o 176,640 staja di civaje, 375,614 ettolitri, o 939,035 barili di vino nel 1808, e 754,804 ettolitri, o 1887,010 barili nel 1804, rape, ortaggi, noci, the svizzero nei monti, canapa, lino, indaco, molte piante medicinali, e per le tintorie. — *animali* nel 1812 — 111,828 capi di bestiami grossi, fra i quali 5497 tori, 34,168 bovi, 59,106 vacche, 13,057 vitelli, 40,957 cavalli eccellenti per la cavalleria, e le carrozze, compresi i due dipartimenti del Doubs e dell'alta Saona, 60,000 pecore, che diedero 84,132 chilogrammi di lana, daini, lontre e polli di bosco nelle foreste, pettirossi ed aquile, torte sermonate, e gamberi squisiti, molti pollami, api che danno miele prezioso nei monti. — *minerali* — ferro, carbon fossile, torba, piombo, rame, pietre da costruzione da macine, terra da porcellana, 10 cave di marmi bianchi e neri, gesso di bellissimo color bianco, alabastro orientale, ocra, salnitro, sale di sorgente, sabbie per le vetraje. — *industria* — 32 fucine con martelli, 9 grandi fornelli, 19 fonderie, 15 martinetti, una fucina per grossi arnesi da falegnami e taglialegne, una per ridurre il ferro in lastre, una per i chiodi, una per le bajonette, una per le falci, 3 filiere, ed impiegano in tutte 101,260 cantari di ferro greggio in falci, chiodi, lastre da camminetti, fornelli, batteria da cucina, cerchi, girarrosti, ferri da calze, rampinetti per isturare le

bottiglie, e in chincaglie; panni ordinari, tele, fazzoletti, veli, carta, orologi, calze, spille, aghi da incisori, quadranti di smalto per i penduli, e gli orologi, carta, majoliche, stoviglie di terra, vetrami, orologi di ferro, di rame e d'acciajo, lavori di bosso d'avorio, di latta, di pietre fine e false, botticini da vino, preparazione d'aceto, acquavite, salnitro, vetriolo, solfato di rame, di soda, di potassa, filatorie di cotone; gli abitanti di san Claudio quando non lavorano in casa vanno nella Svizzera a vendemmiare, e a fare i forni da calce, e in Francia a pettinare la canapa, nel resto del dipartimento a vendemmiare. — *commercio* — granaglie, vino, cacio, pelli, lana, bestiami, una gran quantità di legno d'abeto per Lione e Marsilia, legnami per la marina, legnami da costruzione, doghe, molti cavalli, ferro, cera, miele, canapa, gesso, olio, sale, marmi, pietre da macine e lavori.

Lons le Saulnier capitale sul Vaille è una città di 864 case con un teatro, un collegio, una società d'agricoltura, un museo d'antichità, una biblioteca di 3000 volumi, 7796 abitanti, fab. di stoffe di lana ordinarie, tele di cotone e lino alla siamese, tele di cotone solo, indiane, tele di lino e di canapa, 2 fab. di passamani, una di fiori artificiali, una bottega d'armajoli, 3 d'orologiari, 3 d'orefici, una di calderaj, una di carrozzieri-sellaj, 2 fab. di candele, 3 di cappelli, un pellicciaio, un profumiere, una fab. di guanti, 3 botteghe di chincaglieri, un confetturiere, 2 scultori, 2 tintorie, una distilleria di birra, 5 concie, 13 fiere, gran commercio di ferro, cacio,

vino prezioso, cuajo di tutto il dipartimento, legnami da costruzione e vasellami di legno d'abeto per l'uso della cucina, specialmente per Lione; a *Dole* città graziosa in una bella situazione sulla destra del Doubs, e sopra un canale, che congiunge la Saona coll' Ill, e facilita il commercio dell' Jura, del Doubs, della costa d'oro e dei due Reni colla Svizzera e coll' Alemagna, 1350 case, un superbo collegio, un corso magnifico, una bella chiesa della Vergine, un bell' ospedale, una casa di lavoro, un bel palazzo di giustizia, un teatro, una biblioteca di 6000 volumi, una società d'agricoltura, 9647 abitanti, fab. stoffe di lana, tele di canapa, passamani, calze di lana nella casa di lavoro, cappelli in 3 fab. macchine ingegnose per far lo spago, istrumenti d'agricoltura, vetrami, lavori di selleria, coltelleria, chincaglie in 5 fab. 4 botteghe d'orologiari, 3 d'orefici, e gioiellieri, indaco di tutte le gradazioni dal celeste all' azzurro, una distilleria d'aceto, due di birra, 7 fiere, gran commercio di granaglie, vino, ferro, legnami, marmi, pietre da macine, e lavori colla Svizzera e coll' Alemagna, e commercio di rose tulipani e gigli colla Francia e colla Russia; a *Salins* città ben costruita fra due monti in un burrone sulla destra del Furens 1150 case, un teatro, un collegio, una biblioteca di 4000 volumi, 8125 abitanti, 2 botteghe d'orefici, 2 distillerie d'acquavite, 5 concie, e nel suo recinto ricche sorgenti d'acque salse, nelle quali l'acqua contiene da 8 a 15 libbre di sale per cento libbre; le sorgenti ricche somministrano 100,000 cantari di sale sul posto,

le sorgenti men ricche passano per mezzo di due condotti lunghi 10,000 tese nelle saline di Chaux, dove divengono più salse, e ne danno altri 50,000 cantari. Il sale di Salins si vende col vino i legnami d'abeto per la marina, il miele, la cera ed il gesso nelle provincie vicine, nella Lorena, nell'Alsazia e nella Svizzera; a *Arbois* sul Veille 896 case, 6424 abitanti, cartiere, concie, mulini da olio, majoliche, ferriere, 5 fiere, gran commercio di vin bianco; a *saint Claude* all'incontro del Bienne e dell'Ison 4468 abitanti, fab. di panni, tele, veli crespi, fazzoletti, 3 fabbriche di cappelli, carta, 20 grandi fab. di pipe di legno, violini, flauti e ottavini di bossolo, tabacchiere e pettini di scaglia di testuggine, d'avorio, di corno, d'osso, tabacchiere armoniche, giochi di scacchi, scrivanie, tubi di pipe, trastulli da ragazzi, stucchi, chiodi, coltelleria, coroncine, orologi e chincaglie, 2 fab. di pipe di latta, 2 di tabacchiere di bossolo, 5 di spille, 3 distillerie di birra, 4 concie, 2 filatorie di cotone e 8 fiere nelle quali vendono tutti i lavori; a *Poligny* città graziosa presso le sorgenti del Glantine alle falde d'un monte 1126 case, 5344 abitanti, fab. di calze, majoliche, stoviglie, fil di ferro, spille, 3 fucine per i chiodi, coltelleria, confetture, 4 botteghe d'orologiari, una d'orefici-gioiellieri, 2 di tornitori sul legno, 1 sopra metalli, una fab. di pettini da scardazzare, trombe e macchine idrauliche, chincaglie, calze, candele, carta da arazzi, carta, fonderie di ferro e di latta, 2 fab. di botti e barili, 3 concie, 3 tintorie, distillerie d'acquavite, pelliccerie, 3 mulini da olio, preparazione di salnitro, 8 fiere,

commercio di buon vino, granaglie, rape e lavori; a *Molunes* piccolo borgo di 806 case presso *saint Claude* grandi lavori di pietre fine in 5 studi con 450 lavoratori; a *Morez* piccolo borgo di 694 abitanti presso la frontiera della Svizzera, 3 fab. di cappelli, 14 fabbriche d'orologi a penduli e a scatto, e di girrarrosti a peso ed a scatto, orologi di ferro di rame e d'acciajo, orologi a peso per campanili e chiese, fucine per chiodi d'ogni dimensione, ogni sorta di lavori che possono farsi per mezzo dei martinetti, 5 fab. di orologi da sale di smalto, nelle quali ne fanno annualmente più di 10,000; a *Seymoncel* borgo di 2728 abitanti a due leghe da *saint Claude*, 2 botteghe d'orologiari, 5 studi di lapidari che lavorano in pietre fine, ed impiegano 150 uomini e donne, 3 fiere.

46. VENDEE.

parte del Poitou.

divisione delle terre. — 19,608 ettari di foreste di quercie, 10,616 ettari di vigne. — *raccolte* nel 1803 — 902,138 cantari di grano, 723,739 di segale, 438,647 d'orzo, 6000 di miglio, in tutto 2070 524 cantari, o 4141,048 staja di granaglie, nel 1812 — 563,897 ettolitri di grano, 379,980 di segale, 118,260 di granturco, 108,144 d'orzo, 309,210 di vena, in tutto 1479,491 ettolitri, o 7397,455 staja di granaglie, 243,164 ettolitri, o 1205,820 staja di patate, 399,598 ettolitri, o 998,995 barili di vino, 22,000 cantari di canapa, 3000 di lino, fagioli bianchi, cavoli verdi in grande per i bestiami, fave di palude, rape, castagne, mele, pere, ciliegie, noci.

— *bestiami* nel 1803 — 8450 cavalli, 4380 muli, ed asini, 163,480 capi di bestiami grossi, 338,680 pecore; i bovi ingrassati per i macelli di Parigi divengono di 1500 e 1800 libbre; le pecore nel 1812 diedero 386,743 chilogrammi di lana; nelle foreste cinghiali, lepri, pernici e starne, nelle pianure grandi e piccole ottarde e francolini, sulle paludi molti uccelli aquatici, sulla costa ostriche e conchiglie. — *minerali* — ferro, rame, antimonio, granito, due varietà di marmi, pietre da macine e da costruzione, argilla da stoviglie da majoliche da mattoni, e 1000,000 cantari di sale dalle paludi di Noirmoutiers, Beauvoir, la barre, des sables d'Olonne, di Talmont, della croce, di Vic, di sant'Illario di Riez, che occupano un territorio di 75,000 aires. — *industria* — tele per il consumo, grosse stoffe di lana, cappelli, canapi, cartiere, distillerie d'acquavite, concie — al *commercio* — 636,572 cantari di granaglie per 5559,101 franchi, cavalli, muli e bestiami grossi per 4390,215 franchi, 750,000 cantari di sale per 689,722 franchi, in tutto per 10, 639,038 franchi, inoltre pesce, specialmente sardine, lana, pelli, legnami, civaje, soda, cerchi, doghe, misure di legno per i venditori di viveri, selvaggiume, ostriche, conchiglie, vino, canapa, butirro, e chincaglie.

topografia.

Bourbon capitale sull'Yonne è una città di 486 case di costruzione moderna, con tre piazze, strade ben tagliate, un collegio, una biblioteca di 5000 volumi, una scuola normale d'insegnamento reciproco,

una società d'agricoltura scienze e arti, 3184 abitanti, fab. di cappelli, grossi arnesi da taglio per i falegnami, e concie; a *sables d'Olonne* in una penisola con porto per bastimenti di 150 tonnellate, 864 case, quattro strade molto lunghe, e assai ben lastricate, 6826 abitanti, gran pesca di sardine con 350 a 400 battelli, che ne prendono 80,000 cantari, spedizioni per la pesca del baccalà a Terranuova, gran commercio di pesce, granaglie, bestiami, cavalli e sale con Bordeaux e Bayonne; a *Fontenay* città graziosa costruita in parte sopra una collina e in parte sulle due rive del Vendee 1485 case, e 7113 abitanti, fab. di panni di tutti i colori, stamine, mollettoni, droghetti, stoffe di lana e canapa per sottovesti, e bianchette, tele ordinarie, 4 fab. cappelli, una bottega di chincaglieri, 3 distillerie di birra, 10 concie, 4 fiere, grossi mercati per i bestiami, commercio di granaglie, vino, cavalli, muli, bestiami grossi, lana canapa, legnami da costruzione e da fuoco, doghe, e legne minute, spago e carbon di legno; a *Luçon* piccolo porto, che comunica colla bella baja d'Aguillon non più per mezzo d'un piccolo canale navigabile da gabarre di 25 tonnellate, ma per mezzo d'un canale profondo di nove piedi, costruito modernamente, e navigabile per bastimenti di 80 e di 100 tonnellate, 628 case grandi comode di bell'aspetto quasi tutte con giardino, e 3739 abitanti, 6 fiere, commercio di granaglie, fave, legnami da costruzione, cerchi, doghe, legnami minuti da fuoco, grosse stoviglie; a *Bovin* isola di 16 miglia quadre 2445 abitanti, che vendono granaglie,

sale e bestiami; a *Noirmoutier* isola di 1016 miglia quadre 6725 abitanti, due fiere, commercio di 12,000 staja di granaglie, fave di palude, sal di mare, soda, bestiami, pesca d'ostriche per la Francia e l'Inghilterra; a *Yeu* isola di 18 miglia quadre 2027 abitanti.

2. SEVRE

parte del Poitou, del Saintonge, dell'Aunis e della Marca.

divisione delle terre — 410,604 ettari di campi, 5280 di giardini, 52,886 di praterie naturali, e artificiali, 39,277 di foreste di quercie, faggi e castagni. — *raccolte* — 659,032 ettolitri di grano, 757,740 di segale, 15,636 di granturco, 26,568 di saggina, 30,576 d'orzo, 125,872 di vena, in tutto 1615,424 ettolitri, o 8077,120 staja di granaglie, 74,564 ettolitri, o 372,820 staja di patate, 318,755 ettolitri, o 796,884 barili di vino, miglio, lupolo, tabacco, canapa, lino, cavoli per ingrassare le vacche, molte mandorle nel Niort, castagne, noci, fichi, melegrane, gelsi dalle more, cardì, fieno ungherese e trifoglio. — *animali* nel 1804 — 24,299 cavalli, 7560 muli, 4740 asini, 89,812 capi di bestiami grossi, 315,811 pecore, 15,363 majali, 373,580 capi d'ocche d'anatre e di polli, e nel 1824 — 20,000 cavalle distribuite con 500 asini in 180 razze nei tre dipartimenti delle due Sevre della Vienna e della Vendee per la propagazione dei muli, che sono un articolo di 7000,000 franchi per il commercio coll'estero; le pecore nel 1812 diedero 390,575 chilogrammi di lana, — nelle foreste cinghiali, conigli, lepri, cervi, e ottarde, molto pesce nell'acqua

dolci, sanguisughe per le farmacie a Mauzè. — *minerali* — ferro, antimonio, carbonfossile, pietra da calce, e da taglio, creta da lastrico, pietre da macine e da fucile, tre cave di marmi, nelle quali lavorano, lavagna, granito grigio e nero, molto salnitro. — *industria*, nel 1804 — 17,875 pezze di saje, stamine, droghetti, frenelle, mollettoni, stoffe di lana e canapa, calze con 1450 lavoranti dei due sessi, 18,150 dozzine di para di guanti di pelli camosciate, mocchette, cappelli, stoffe di cotone, acquavite, 12,000 risme di carta in tre cartiere, salnitro, 100 fornaci per i mattoni e la calce, 13 per le stoviglie, 2 per le majoliche, concie, camoscerie, coltelleria, botticini per il vino, pettini, confetture d'angelica. — *commercio attivo* — 3000,000 staja di granaglie, ferro, vino, seme di lino, trifoglio e fieno, legnami, noci, castagne, bovi magri e grassi, muli, asini, cavalli, castrati, lana, pelli, butirro, farina, acquavite, pietre da macine, calce, salnitro, sale, pesce, in tutto per il valore di 16,332,402 franchi, e commercio passivo di 11,101,992 franchi.

topografia.

Niort capitale costruita sopra due colline alle falde delle quali scorre la Sevre niortaise, è una città di 1980 case non belle, con due belle piazze, una graziosa chiesa d'architettura gotica con un campanile alto 270 piedi, una bella fonte di Viviers, nella quale l'acque si alzano fino a 86 piedi, un teatro, bagni pubblici in un elegante edificio, una piazza coperta per il mercato, un collegio, una scuola di legge, una di pittura, tre scuole gratuite di

disegno, di chimica e bontanica, un ateneo di scienze ed arti, una società d'agricoltura, una di carità materna, una biblioteca di 15,000 volumi, un giardinino bontanico, 16,998 abitanti, 30 concie, e 33 camoscerie, nelle quali preparano 100,000 pelli di pecora 36,000 di capriolo, e 500 di bove, 24 fabbriche di guanti e calzoni di pelle, con 625 lavoranti, che fanno 18,150 dozzine di para di guanti, e 580 dozzine di para di calzoni, fab. di saje, calmuclie, droghetti, mollettoni, stamine, pinchinati, tele di lino e di cotone alla siamese, 2 fab. di tele di crino, 2 fab. di guanti e bretelle di pelli di daino di pecora, di vitello inverniciate, una gran quantità di scarpe e stivali, 7 botteghe d'orefici, 2 di gioiellieri, 4 d'orologiari, 6 di chincagliieri, 3 tappezzieri e fabbricanti d'arazzi, 5 fab. di cappelli, tevoli, mattoni, 2 cartiere, che danno 8000 risme di carta, una fab. d'arcioni, una di pettini di corno, 4 di bosso-
lo, 6 di confetture d'angelica, che ne vendono 250 cantari, distillerie d'acquavite preziosa, 2 distillerie d'aceto, 2 distillerie di liquori, 2 di birra, 120 cantari di salnitro, 2 tintorie, gran commercio di granaglie, farina, sale, pesce, staja per misurare i grani, lana e lavori colla Rochelle, Bordeaux e Nantes, 5 fiere per le stoffe e i bestiami, in una sola delle quali nel maggio vendono per 300,000 franchi di bestiami, e per 350,000 di stoffe; a *Bressuire* sopra una collina, alle falde della quale scorre l'Argenton, 1033 abitanti, fab. di 4000 pezze di saje, frenelle, stoffe di lana e canapa, che chiamano *tiretaines*, 5 fabbriche di basini e tele di cotone o

lino alla siamese, 4 di tele e di fazzoletti all'uso di Cholet, 12 fiere; le stoffe vanno a Parigi ed a Nantes; a *Saint Maixent* sul declivio d'una collina presso la destra della Sevre niortaise 680 case, un bel castello, uno ospedale, 4987 abitanti, 5 fab. di cammellotti, 3 di saje fine, 2 di cappelli, 8 di calze di lana con 1400 lavoranti, che ne fanno 280,000 paja, 7 concie, 12 fiere, gran commercio di granaglie, bestiami, muli, e stalloni; a *Parthenay* sul Thouet 684 case, un teatro, 4027 abitanti, 9 fabbriche di panni, droghetti, saje, pinchinati e cal-mucche, stoviglie, cappelli, 3 distillerie di birra, 8 concie, e camoscerie per pelli di vitello di daino e di capra, commercio di granaglie, bestiami, lana e lavori; a *Champdeniers* borgo di 259 case sopra una altura, alle falde della quale scorre l'Egray, 1193 abitanti in gran parte calzolari e cappellai, centro del commercio del Gatinais colle pianure, e coi dipartimenti vicini, 8 grandi fiere, nelle quali vendono una quantità prodigiosa di bestiami e di derrate, e alle quali si riuniscono i negozianti di tutta la Francia australe e della Guascogna, e gli Spagnoli della Navarra per la compra dei muli; a *Mauzé* borgo di 326 case con 1643 abitanti sulla destra del Mignon fabbriche di cappelli, una cartiera, una bottega d'armajoli, una d'orefici, distillerie di birra, 15 fiere, nelle quali vendono 18 a 20,000 muli per la Spagna, e gran commercio d'acquavite; a *Melle* sul Veronne 297 case, 1831 abitanti senza i due sobborghi, una scuola normale d'insegnamento reciproco, 9 fabbriche di

saje, 3 concie, cappelli, commercio di bestiami, di lana del paese, e da 5 a 6 anni in quà di granaglie e seme di trifoglio; a *Mothe sainte Heraye* sulla Sevre niortaise 494 case, 2826 abitanti, 5 fab. di saje, cartiere, concie, gran commercio di farina, trifoglio e fieno ungherese, un gran mercato il primo lunedì d'ogni mese per i bestiami grossi, i cavalli ed i muli.

48. VIENNA

parte del Poitou, della Marca, dell' Anjou.

divisione delle terre — 412,528 ettari di campi, 19,360 di vigne, 57,808 di foreste — *raccolte* — 517,659 ettolitri di grano, 297.358 di segale, 8436 di granturco, 4456 di saggina, 24,194 d'orzo, 72,213 di vena in tutto 924,316 ettolitri o 4621, 580 staja di granaglie, 132,071 ettolitri, o 660,355 staja di patate, 575,055 ettolitri, o 1437,637 barili di vino nel 1808, e 719,007 ettolitri, o 1797,517 barili nel 1804, canapa, lino, piselli, fagioli, castagne, noci, mandorle, prugnone, anice, coriandro, gomme, tartufi preziosi, — *animali* nel 1812 — 56280, capi di bestiami grossi, 45,236 majali, 41,860 cavalli compresi i due dipartimenti delle due Sevre e della Vendee, 300,000 pecore, che diedero 381,321 chilogrammi di lana, capre, pochi muli, pollami, selvaggiume e pesce. — *minerali* — tre cave di marmo, nelle quali lavorano, porfido, serpentina, granito, pietre da arrotare, belle pietre da macine, pietre litografiche, pietre da taglio, pietre da calce, creta, argilla, terra da stoviglie, ferro. — *industria* — 3 fonderie con martelli, tre fucine

con martinetti, 3 grandi fornelli, nei quali fondono 7380 cantari di ferro greggio, e 4726 di ferro in verghe, 6000 risme di carta in 2 cartiere, majoliche, stoviglie d'argilla, mattoni, 2000 pezze di rascie saje e calmuiche, 2000 dozzine di para di calze, mocchette, triue ordinarie e veli, 12,000 pezze di tele di lino, coltelleria, chiodi, caldaje e batteria da cucina di rame, lavori di pellicceria, di selleria carrozze, armi bianche, concie — *commercio*. — granaglie e farina nelle buone annate, bovi, muli, majali, vino, canapa, acquavite, noci, lana, ferro, macine, pietre da arrotare, sego, prugnuole secche, olio di noce, di canapa, di farina, cera, miele, seme di trifoglio e di fieno.

topografia.

Poitiers capitale sopra una collina all'incontro del Clain e del Boivre è una città irregolarmente costruita di 4036 case con molti giardini nel suo recinto, una bella cattedrale, un bel passeggio al parco reale, un teatro, una casa di lavoro, una accademia universitaria, un collegio reale, un seminario, scuole di legge, di medicina, di chirurgia e di farmacia, scuole gratuite di disegno e d'agricoltura, una scuola d'istoria naturale per la cultura degli alberi, una società d'agricoltura commercio e arti, un giardino bottanico, una biblioteca di 25,000 volumi, e 20,864 abitanti; 5 fabbriche di panni a spina, e una alla casa di lavoro, fab. di drappi di seta, saje, rascie, droghetti, stamine, ermesini, calmuiche, tele di lino e di cotone, tele alla siamese, 2 fab. di calze di cotone e di lana, e una anche nella casa di lavo-

ro, orologi, violini, pettini da scardazzare, 2 cartiere, 2 fab. di carta da giuoco, 3 fab. di cappelli, 3 di coperte di lana da letto, e una alla casa di lavoro, 4 fab. di passamani, 2 fab. di trombe da incendi, e due di stufe, stoviglie, trine alla casa di lavoro, 6 fucine per i chiodi, 2 fab. d'amido, 3 botteghe d'orologiari, 3 d'orefici, e 3 di gioiellieri, 8 di chincaglieri, 5 di sellai-carrozzieri, che lavorano a perfezione, una fabbrica di misure da grandi civaje, e liquori, 4 imbiancatoj per la cera, concie per le pelli di vitello, 3 camoscerie, 4 concie per le pelli bianche, una distilleria di birra, 3 d'acquavite, 2 d'aceto, 3 fab. di profumi, 2 distillerie di liquori fini, 2 tintorie di lana seta e cotone, una stamperia d'indiane, 6 fiere, due d'otto giorni, 28 case di commercio; commercio di lana, vino, granaglie, farina, lino, canapa, ferro, cera, miele, fieno, trifoglio, pelli e lavori; a *Loudun* sopra una collina 786 case, graziosi passeggi, un collegio, una società d'agricoltura, un ospedale, 5286 abitanti, fab. di panni, saje, stamine, tele di lino, 3 fab. di trine ordinarie, 4 botteghe d'orefici, che lavorano anche per fuori, olio di noce, distillerie d'acquavite, concie, filatorie di refe bianco e di tutti i colori da cucire, 7 fiere, gran commercio di granaglie, vino, acquavite, sego, prugnone secche, canapa, lino, olio di noce di noce e di canapa, cera, miele e lavori; a *Chatellerault* città graziosa in una bella situazione sulla Vienna, 1575 case, un bellissimo ponte di 230 passi, un porto, sobborghi, un teatro, un superbo passeggio con una bella fonte nel centro, un

collegio, una società d'agricoltura, un ospedale, 9986 abitanti, fab. di trine fine all'uso di Malines, 3 botteghe d'orefici, 2 di chincaglieri, orologi di legno, zoccoli di legno, una fabbrica reale d'armi bianche, per la quale si sta costruendo un nuovo edificio, 12 grandi fucine, nelle quali fanno bellissimi lavori di coltelleria, che si vendono in tutta la Francia, e impiegano più di 1000 lavoranti in 350 botteghe, imbiancatoj di cera, concie, 12 fiere, commercio di granaglie, seme di trifoglio, pietre da macine per Nantes e Angers, sale, lavagna, ferro, acciaio, doghe, prugnone secche, piselli, fagioli, gomme, vino, anice, canapa, e lavori; a *Montmorillon* sul Gartempe 564 case, 3336 abitanti fab. di bella carta, biscotto per la marina, maccheroni squisiti, un imbiancatojo per le tele, concie per il cuoio e per le pelli bianche, 12 fiere.

49. ALTA VIENNA

parte del Limosino, della Marca, del Poitou, del Berry.

divisione delle terre. — 248,598 ettari di campi, 93,960 di praterie artificiali, 47,516 di praterie naturali, 33,663 di castagni, 4360 di giardini, 22,023 di foreste, nelle quali dominano le quercie, 2883 di vigne. — *raccolte* nel 1801 — 126,136 cantari di grano, 961,230 di segale, 148,890 di saggina, 12,252 di granturco, 16,457 d'orzo, 34,472 di vena, 246 di miglio, in tutto 1299,683 cantari, o 2599,266 staja di granaglie, nel 1812 — 76,992 ettolitri di grano, 565,728 di segale, 5460 di granturco, 164,768 di saggina, 45,485 d'orzo, 766,368 di vena, in tutto 1624,801 ettolitri, o 8124,005

staja di granaglie, 143,127 cantari, o 286,254 staja di patate nel 1801, e 35,157 ettolitri, o 175,785 staja nel 1812 — 70,007 ettolitri, o 175,017 barili di vino nel 1808, e 79,450 ettolitri, o 191,125 barili nel 1804, — 645 cantari di civaje, 279,825 di rape, 14,268 di seme di rape, 2870 d'agli, 17,220 di canapa, 1804 di lino, 1035,137 di castagne nel 1801, noci, fieno eccellente, ciliegie, tartufi. — *animali* nel 1801 — 7423 cavalli, 4516 asini, 113,060 capi di bestiami grossi, 87,414 majali, 628,920 pecore, 12,708 capre, 22,913 alveari d'api, nel 1812 — 94,140 capi di bestiami grossi, fra i quali 936 tori, 27,192 bovi, 49,199 vacche, 16,813 vitelli, molto selvaggiume e molto pesce. — *minerali* — argento, ferro, piombo, rame, una miniera di stagno, che appartiene al governo, carbon di terra, antimonio, titanio, granito, molta terra da porcellana, che s'impiega in tutta la Francia, marmi, porfido, bella serpentina, marna. — *industria* — 22 fucine con 3 martinetti, 5 fornelli ordinari, e 2 grandi fornelli, 7 fonderie per le caldaje di rame, una filiera, chiodi, 5 fornaci per belle porcellane, fornaci per bottiglie verdi, 39 cartiere con 56 pile, che somministrano 160,000 risme di carta, 40 concie, imbiancatoj per 1025 cantari di cera, tele di cotone e lino alla siamese, basini, panni, stoffe di cotone e lana, tele di cotone, liquori, 939,258 aune di tele di lino, 12,000 dozzine di para di guanti, 630,640 para di zoccoli di legno di noce, grandi filatorie di cotone per le tele, e filatorie di lana; emigrazione d'una colonia di muratori, fornaciai,

segantini e falegnami. — *commercio attivo* — 10,000 vitelli, 4000 bovi da tiro, e 8500 da macello, e 3500 vacche per Parigi, segale, legnami da fuoco, tavole e doghe, castagne, cavalli, $\frac{1}{4}$ degli zoccoli, potassa, salnitro, terra da porcellane, pelli, lana, cera e lavori, il tutto per 9823,216 franchi, commercio passivo 10,304, 077 franchi, tra i quali 1500 muli dall' Auvergne.

topografia.

Limoges capitale costruita in parte sul declivio d'una collina e in parte sulla riva destra della Vienna è una città di 2573 case in gran parte di legno, con un bel palazzo vescovile, un superbo orologio nella chiesa di san Marziale, tre belle piazze, una bellissima di Fitz James, molte fonti, fra le quali la fonte d'Angouleme provvede d'acque quasi tutta la città per mezzo di 13 condotti, un bel passeggio, l' orsay, un teatro, una zecca, una accademia universitaria, un collegio reale, un seminario, scuole d'anatomia e d'ostetricia, una casa di lavoro con 1200 abitanti, una società reale d'agricoltura, scienze e arti, una società di carità materna, una biblioteca di 16, 000 volumi, un museo d'istoria naturale, di macchine, d'oggetti d'arti, e d'antichità fondato nel 1821, e 24,992 abitanti, fab. di panni, e di saje, 2 di casimire, 19 di frenelle, e di droghetti, che vendono 6000 pezze delle prime, e 20,000 dei secondi, bajette, rovescie, stoffe alla turca, stoffe di lana e cotone, di lana e seta, di lana e canapa, stoffe di cotone per mobilia, 600 pezze di basini, fazzoletti bianchi e turchini, stoffe leggiere di lana per sotto-

vesti, tele di lino per biancheria, tele di cotone all'uso di Calicut in 2 fab. tele di lino stampate, 500 pezze di tele di cotone e lino alla siamese, tele da balle, calze di cotone e di lana, coperte da letto di lana e di cotone, in due fab. feltri di lana, tappezzerie, passamani in 2 fab. guanti di pelle in 2, cappelli in 6, porcellane e majoliche in 7 fornaci, stoviglie in 2, una fabbrica di telaj da tessere, una di macchine da filare, trombe da incendi e da torchi, spille in 20 fab. aghi, chiodi da fabbro e da manescalco, lime, coltelleria in 3 fucine, caldaje di rame in 3, crogioli, ferri da cavallo, 2000 pettini da scardazzare in 6 fab. pesi e misure di stagno, di latta, di rame, di vetro, e di legno, 2 filiere, fonderie d'ottone, martinetti per ridurre in lastre i metalli, sedie in 4 fab. mobilia di legno e di serpentina in 3, chincaglie in 8, lavori di fabbro, lavori di rame, 6 botteghe d'orefici e gioiellieri, 2 d'armajoli che fanno armi bianche, 5 botteghe d'orologiari, 7 di sellai-carrozzieri, 24,000 risme di carta in 6 cartiere, istrumenti a corda, cappelli di paglia, e panierini di vetrice nella casa di lavoro, 4305 cantari di candele di sego, e 1025 di cera in 6 fab. canapi e spago, collaforte in 3 fab. nero animale, profumi, birra in 5 distillerie, confetture in 6 fab. liquori in 6 distillerie, 5 filatorie idrauliche di cotone, una con 150 filateri, filatorie di lino e di canapa nella casa di lavoro, 9 filatorie di lana, 9 concie, lustratorie di cuojo, 5 tintorie, 2 imbiancatoj per le tele; gran commercio di lavori, legnami, bestiami grossi, e antimonio; nei contorni

150,000 risme di carta da stampa in 25 cartiere con 35 tine, carta che passa quasi tutta in Spagna; a *Eymoutiers* sulla Vienna 2526 abitanti, 4 grandi concie per pelli di bove di vacca e di capretto da guanti, una fabbrica di cappelli, 2 di stoviglie, 2 botteghe d'armajoli, 2 di chincaglieri, 2 di pellicciai, una gran filatoria di refe di cotone per Limoges con 150 filatrici, 12 fiere; a *Bellac* borgo sulla destra del Vinçon 532 case, una società d'agricoltura, 3524 abitanti, fab. di pauni, coperte di lana, 2 fab. di cappelli, carta, canapi, lavori di stipettajo, 3 concie per suola e pelli di vitello; commercio di bestiami grossi, cavalli, lino, legno di quercia, castagne, una fiera frequentata per i bestiami grossi; a *Azat-le-ris* 605 abitanti, e una fornace, ove fondono 400,000 bottiglie verdi; a *Rochechouart* sul declivio d'una collina presso la destra della Vienna 3962 abitanti, 12 fiere; a *saint Leonard le noblet* sulla destra della Vienna 1060 case, 5856 abitanti, fab. di panni ordinari per le truppe, ermesini, droghetti di lana e refe, sajette leggiere a spina, stamine, coperte da letto, lavori di rame, chiodi per manescalchi, batteria da cucina, porcellane, 80,000 risme di carta in 16 cartiere con 19 tine, cartapecora, 4 concie per pelli da suola, bazzane e pelli bianche, filatorie di lana, 12 fiere, gran commercio di carta e bestiami con Parigi; a *saint Yrieix* sul Love 1180 case, 6413 abitanti, fab. di saje, tele a opera per tavola, porcellane, majoliche, cappelli, coltelleria, concie per pelli di vitello e bazzane, 12 fiere, commercio di granaglie, lino, canapa, cavalli, bestiami

grossi, lana, antimonio; a *saint Junien* sul declivio d'una collina sulla destra della Vienna 5934 abitanti, fab. di saje, droghetti, frenelle, 30,000 dozzine di para di guanti di pelle in 12 fab. coperte di lana e cotone, 3 fab. di cappelli, canapi, 2 fab. di candele e imbiancato di cera, confetterie, coltelleria in 4 fab., caldaje di rame in 2 fonderie, stoviglie in 2 fornaci, chincaglie in 3 fab. 20,000 risme di carta in 5 cartiere con 6 tine, 3 concie, 8 tintorie, una gran fiera per i cavalli ed i muli.

50. CREUZE

parte della Marca, del Limosino, del Borbone, del Berry, dell'Auvergne, del Poitou.

raccolte — 9250 ettolitri di grano, 855,860 di segale, 80,180 di saggina, 10,652 d'orzo, 22,614 di vena, in tutto 878,556 ettolitri, o 4892,780 staja di granaglie, 42,326 ettolitri, o 211,630 staja di patate, castagne, rape per i bestiami, visciole, funghi di faggio, che fan le veci d'esca, canapa e lino — 39,064 ettari di foreste di quercie, faggi e castagni — *bestiami* nel 1812 — 93,355 teste di bestiami grossi, fra i quali 8245 tori, 15,023 bovi, 55,085 vacche, 15,002 vitelli, e 80,000 pecore, che diedero 104,106 chilogrammi di lana, muli, asini, 19,970 cavalli compresi i due dipartimenti di Correze e dell'alta Vienna, capre, majali, api, grande e piccolo selvaggiume, molte paludi ben popolate di pesci, trote squisite, sanguisughe per le farmacie; i bovi pesano sovente 6 a 700 libbre — *minerali* — 3 miniere di carbon fossile, che ne producono 360,000 cantari, granito, pietre da taglio fine, terra da sto-

viglie, antimonio, manganese, mica, che dà lustrino dorato — *industria* — panni ordinari, tele di cotone e lino alla siamese, tappeti, tappezzerie, cartiere, concie — una colonia di 2000 muratori, segantini, canapini, lanajoli, fornaciaj, pittori di case emigra ogni anno per le provincie vicine — *commercio* — bestiami grossi, pecore, castrati, majali, muli, cacio, butirro, lana, legno di visciolo per lavori di mobilia, e lavori.

topografia.

Gueret capitale fra due monti presso la Creuze è una città di 496 case con un collegio, un seminario, un piccolo teatro, un ospedale, una piccola biblioteca, e 3436 abitanti, fab. di stoffe ordinarie di lana, stoffe di felpa, arazzi, tele di lino, una bottega d'orefici-gioiellieri-orologiari, 2 distillerie di birra, concie, 13 fiere, commercio di lana, canapa e bestiami; in *Aubusson* sul Creuze 686 case, e 5968 abitanti, fab. di panni ordinari, buracani, tele di cotone e lino alla siamese, 9 fabbriche d'arazzi e tappeti, che impiegano più di 1000 lavoranti, e vendono 160,000 aune di arazzi di seta di lana di cotone di lino d'ogni colore d'ogni disegno e d'ogni prezzo, e 36,000 tappeti rasati vellutati a fiori a ricami alla turca, guarnizioni per canapè, per guanciali, per parafuochi, per gualdrappe da cavalli; a *Feuilletin* sul Crenze 4896 abitanti, 20,000 tappeti, e 80,000 aune d'arazzi come ad Aubusson in 4 fabbriche, 3 cartiere che danno 12,000 risme di carta, 2 filatorie di lana, 5 tintorie, 13 fiere, commercio di granaglie, bestiami e lavori.

51 CORREZE.

parte del Limosino.

raccolte — 104,260 ettolitre di grano, 634,250 di segale, 15,280 di granturco, 206,386 di saggina, 294,062 d'orzo, 185,806 di vena, 2648 di miglio e panico, in tutto 1442,692 ettolitre, o 7213,460 staja di granaglie, 5445 ettolitre, o 27,225 staja di di civaje, 96,086 ettolitre, o 480,430 staja di patate, 298,682 ettolitre, o 746,630 barili di vino in 11,758 ettari di vigne nel 1808, e 358,485 ettolitre, o 896,212 barili nel 1804, moltissime noci, grand' articolo per il commercio, molte castagne, lino, canapa, senapa, coccole di ginepro, funghi di campo, prugnoli, ovoli bianchi, spugnoli, tutte specie mangiabili, e preziose per gli abitanti in autunno, molti tartufi, ed erba porcellana — 13,708 ettari di foreste di quercie, faggi e castagni — *bestiami* nel 1812 — 86,937 capi di bestiami grossi, fra i quali 8360 tori, 18,684 bovi, 46,908 vacche, 12,985 vitelli, 19,970 cavalli belli coraggiosi e pieni di forza compresi i due dipartimenti di Creuze e dell'alta Vienna, 180,000 pecore, che diedero 214,554 chilogrammi di lana, molte capre, asini, molti majali, molti pollami, nelle foreste molti lupi, molte api che danno miele prezioso, trote squisite nei fiumi, gamberi. — *minerali* — ferro, rame, piombo argentifero, pietra da taglio, terra da stoviglie, sabbie per le vetraje, due cave di marmo, ove lavorano, tre di granito, due di porfido, una d'alabastro, argilla da mattoni, pietre da macine e da arro-
tare antimonio, 120,000 cantari di carbonfossile, la-

vagna, pietra di calce e pietra bigia — *industria* — due fucine con martelli e un gran fornello, e due fucine con martinetti, che danno 3780 cantari di ferro greggio, e 2650 di ferro in verghe, una fabbrica reale d'armi a Souillac, stoffe di lana di seta e di cotone, trine, cappelli, vetrami, carta, distillerie d'acquavite, olio di noce in 20 mulini, imbiancato di cera e di tele, tintorie, concie; — *commercio* — 1250 bovi grassi, 4260 majali ugualmente grassi per Parigi, vino, legnami da costruzione, doghe, rame, lana, pelli di bove e di vacca, lavori di ferro, acquavite a Bordeaux, castagne, lavagna, cera, lavori.

topografia.

Tulle capitale costruita in parte sul declivio d'una collina, in parte alle sue falde all'incontro del Correze e del Solane è una città di 1150 case con strade ripide e multagliate nel quartiere alto, una bella torre quadra alta 230 piedi, due belli edifici, la chiesa della vergine col suo campanile, e la prefettura, un collegio, una società d'agricoltura, una biblioteca di 2000 volumi, passeggi piacevoli, bagni chinesi, 9362 abitanti, 3 fab. di stoffe di lana del paese, belle trine di seta e di lino, che portano il suo nome, armi di lusso e di fantasia, 12,000 fucili per le truppe di terra e per la marina, fucili da caccia, pistole, sciabole, accette, scuri, ancore, tutti lavori che impiegano un migliajo di lavoranti, 12 cartiere che vendono 40,000 risme di carta, carte da giuoco, 4 fucine per i chiodi, 4 fucine per coltelleria, 4 fab. di cappelli, 3 di candele, 5 botteghe di gioiellieri ed orefici, 4 di chincaglieri, cioccolata,

acqua di noce, distillerie di liquori fini e d'acquavite, mulini per l'olio di noce, lavori di pellicciajo, lavori di selleria, 3 coucie per pelli di vitello e marrocchini, lustratorie di cuojo, filatorie di lana, 3 tintorie, 22 fiere, 2 per i cavalli ed i majali grassi, commercio di ferro, rame, pelli di bove e di vacca, vino, lana, e droghe, olio di noce e acquavite, birra, trine per la Francia e l'estero, carta per Limoges Lione e Bordeaux; a *Brives la gail-larde* città graziosa sulla riva sinistra del Correze, 935 case eleganti tutte di pietra e coi tetti di lavagna, un collegio, una società d'agricoltura, due bei ponti, per mezzo dei quali comunica con una isola del fiume, 6862 abitanti; fab. di stoffe di seta e cotone a righe e di diversi colori, veli di seta lisci ed a righe bianchi e di diversi colori, mussoline lisce a righe e a quadretti, staminc, tele di cotone e lino alla siamese bianche e stampate, carancà, indiane, fazzoletti di seta all'inglese lisci e a spina, fazzoletti da tasca di lino e di cotone bianchi e rossi all'uso d'India, caldaje di rame, grandi distillerie d'acquavite, mulini per l'olio di noce, commercio di tartufi, tacchini in salsa di tartufi, bovi e majali grassi, mostarda e vino con Parigi, marroni, olio di noci, castagne, lana, legnami da costruzione, e da doghe, lavagua, acquavite con Bordeaux; 15 fiere, una di concorso per i majali grassi; a *Ussel* sul Saisonne 3472 abitanti, fabbriche di tele di lino, tele da vele, stoffe di lana del paese, concie, 14 fiere, commercio di canapa, cera, pelliccerie e lavori; a *Lubersac* borgo di 536 case con 3287 abitanti, due

fab. di tele, e panni; a *Salon* villaggio di 1986 abitanti due grandi fucine con un gran fornello, due martinetti e tre raffinatori, ove fondono 3750 cantari di ferro greggio e 2650 in verghe,

52 ALLIER.

parte del Borbone.

raccolte — 282,537 ettolitre di grano, 746,240 di bel segale, 22,142 di saggina, 429,994 d'orzo, 172,025 di vena, in tutto 1652,938 ettolitre, o 8264,690 staja di granaglie, 421,628 ettolitre, o 2108,140 staja di patate, 396,993 ettolitre, o 992,482 barili di vino in 4110 ettari di vigne, canapa, lino, molti frutti; — 106,938 ettari di foreste di querce, faggi, carpini, betulle e abeti. — *animali* nel 1812 — 117,578 capi di bestiami grossi, fra i quali 15,805 tori, 37,842 bovi, 48,557 vacche, 15,374 vitelli; nel 1803 — 257,364 pecore — nel 1812 — 37,660 cavalli, compresi i due dipartimenti di Cher e Nièvre, capre del Cascemire, majali, molte paludi, nelle quali prendono per 500,000 franchi di pesce, bachi da seta, che nel 1812 produssero 2860 chilogaammi di bozzoli, e 286 di seta, articolo di 15,700 franchi dopo la filatura. — *minerali* — 250,000 cantari di carbon fossile, ferro, 5 cave di marmi rossi bianchi gialli azzurri, nelle quali lavorano, granito, creta da arrotare, e da fabbricare, terra da crogioli, argilla da stoviglie, pietra da calce. — *industria* — 6 fucine con martelli, e 8 fornelli, una fonderia, e un fenditojo, che danno 24,650 cantari di ferro greggio, 15,680 di ferro in verghe, grandi arnesi da taglio per i falegnami e i taglialegne, coltelleria, lavori di

piombo e di latta, chiodi e chincaglie, 12 fornaci per le majoliche, fornaci per le porcellane, vetraje, cartiere, stoffe e calze di lana, calze di seta e di cotone, tappeti, tele di lino e di canapa, palle da biliardi, penne da scrivere. — *commercio* — 450,000 franchi di legnami da costruzione doghe e cerchi di betulla, 125,000 di carbonfossile, 300,000 di pesce, 300,000 di majali, e bestiami grossi ingrassati, 500,000 canapa, granaglie, e vino, 300,000 di ferro, 50,000 di latta, 200,000 di majoliche e vetrami, 150,000 di coltelleria di chincaglie, e lavori di piombo.

topografia.

Moulins capitale sulla destra dell'Allier è una graziosa città di 1564 case di mattoni, regolarmente costruite con strade larghe diritte e ben lastricate, due sobborghi, un magnifico ponte di pietra di 13 archi lungo 1080 piedi, e largo 42 capo d'opera d'architettura moderna, belle e vaste caserme, un bel passeggio nel corso di Bercy, un bel viale di pioppi, un bel mausoleo del duca di Montmorency nella chiesa del collegio, un collegio reale, una biblioteca, una società di scienze naturali e d'arti, una d'economia rurale, una scuola gratuita di disegno, 2 ospedali, una casa di lavoro, un seminario, 13,697 abitanti; fab. di panni, saje, stamine, tele di cotone di lino e di canapa, 5 fab. di calze di cotone di seta e di lino, una nella casa di lavoro, armi da fuoco, armi bianche, 5 grandi fab. di coltelleria, 3 botteghe di chincaglieri, una d'orologiari, 2 di fabbri meccanici, aruesi da tessitori nella casa di

lavoro, 2 fab. di canapi, bellissime forbici, 2 fab. di cappelli, palle da biliardo, 2 di confetture, concie, filatorie di cotone di lino di canapa nella casa di lavoro, 10 fiere, commercio di granaglie, vino bovi e majali grassi, ferro, legnami da costruzione, doghe, pesce, carbon fossile, setole di majale, canapa, lino, marmi rossi gialli e turchini; a *saint Pourçain* sul Sioul 756 case 3912 abitanti, 4 fiere, commercio di vino; a *Montluçon* città ben costruita sulla destra del Cher 654 case, 4 sobborghi, un ponte di pietra di 5 arcate a volta, un collegio, un ospedale, 4786 abitanti, fab. di saje, stamine, tele, trine di refe, passamani, nastri, 7 fiere, commercio di granaglie, vino, bestiami, pollami, lana, frutti e lavori; a *Gannat* sull'Andelot 724 case, un ospedale, 5097 abitanti, 6 fiere, gran commercio di bestiami, granaglie, e legnami; nella vetraja di *Souigny* piccolo borgo di 2464 abitanti fondono 450,000 bottiglie, nella vetraja di *Champrond* borgo presso l'Allier 500,000; a *Cusset* sul Sichon alla foce dell'Jolan 636 case, un ospedale, 3924 abitanti, grandi cartiere per conto d'una società, cinque fiere, commercio di vino, canapa e bestiami.

53 CHARENTE INFERIORE

parte del Saintonge, del Poitou, e Annis.

raccolte — 709,047 ettolitri di grano, 34,902 di segale, 277,280 di granturco, 9206 di saggina, 50,292 d'orzo, e 1211,143 di vena, in tutto 2291, 870 ettolitri, o 11,459,350 staja di granaglie, 60,055 ettolitri, o 300,275 staja di patate, 1742,552 ettolitri, o 4356,380 barili di vino nel 1808, e

1897,014 ettolitri, o 4742,535 barili nel 1805, miglio, lenti, fave di palude, piselli verdi, canapa, lino, zafferano, senapa, coccole di ginepro, eresta marina, assenzio, salicornia dalla soda, trifoglio, gines-tre, albatre — 38,240 ettari di foreste di quercie. — *animali* nel 1812 — 86,619 capi di bestiami grossi, 2328 tori, 41,116 bovi, 20,897 vacche, 2278 vitelli, 160,000 pecore, che diedero 211,631 chilogrammi di lana, 45,740 cavalli coi due dipartimenti della Charente e della Dordogne, molto selvaggiume, lupi, api, ostriche verdi, che divengono preziose ingrassando nei parchi, sardine. — *minerali* — 600,000 cantari di sale in 86,000 paludi dell' Aunis, pietre buonissime da taglio, torba, gesso, marna fina per le fabbriche di sapone. — *industria* — panni, stamine, mollettoni, saje, droghetti, sajette leggiere di lana a spina (cadis), calze, porcellane, majoliche, stoviglie fine, crogioli di argilla, vetrami, bottiglie, concie per pelli grosse, e pelli bianche, liquori. — *commercio* — granaglie, vino, acquavite, aceto, cresta candita, sale, pesce, ostriche, civaje, frutti, farina trifoglio, canapa, lino, seme di lino, bestiami, legnami da costruzione, doghe, cerchi da botti, legno dafuoco, zafferano, ginepro e droghe.

La Rochelle capitale sulla costa dell'atlantico è una bella città di 2256 case in gran parte con portici, e 17,512 abitanti; merita di vedersi il suo bellissimo porto in fondo a una rada di 7500 piedi, il magnifico arsenale, la bella piazza, il campo di marte, il maglio, il palazzo della città, la borsa, il macello pubblico, i cantieri, i vasti magazzini

della marina, il superbo ospedale di mare ed i graziosi passeggi; fra gli stabilimenti utili un collegio, una scuola reale di navigazione, una di marina, un seminario, una scuola d'ostetricia, una società d'agricoltura, una accademia reale di belle lettere scienze ed arti, un teatro, una biblioteca di 20,000 volumi, fab. di vetrami, bottiglie, majoliche, 2 fucine per i chiodi, 2 botteghe di calzolari, una fab. di guanti, una d'allacciature, 4 botteghe d'orologiari, 3 di lattai, una fab. d'istrumenti d'ottica, 3 fab. di confetture, un incisore, 9 botteghe d'orefici e gioiellieri, 4 di chincagliieri, concie, lustratorie di cuojo, 17 distillerie d'acquavite, 2 filatorie di cotone, una all'ospedale, 2 costruttori di bastimenti, armamento per la pesca del baccalà; 27 negozianti e commissionari di tutto, 20 di derrate coloniali; gran commercio di cambio con tutti i porti dell'Europa, colle colonie dell'America, e colla Guinea, ove portano vino, acquavite, sale, canapa, seme di lino e di senapa, e tutti gli articoli che raccolgono nei porti di Francia, e comprano in cambio in America zucchero, caffè, vainiglia, caccao, zenzero, tabacco, cotone, indaco, oriana, cassia, cocciniglia, siroppi, olio di pesce, cuojo, pelli, pelliccie, carne e pesce salato, melassa, legnami da tingere, e da mobilia fina, nei porti della Guinea gomme, denti d'elefanti, e cera gialla, nei porti dell'Olanda butirro, cacio, birra, droghe, spezierie dell'India e delle Molucche, pepe, cannella, garofani, noci moscade, canapa, lino, refe, tavole, alberi da nave, pece, catrame e chincaglie, nei porti del baltico canapa, lino, refe, tavole d'abe-

to, legnami da costruzione, doghe per barili, alberi da nave, gomeue, caldaje, fil d' acciaio, vasellami di ferro e di rame, rame in lastre, ferro ed acciaio, nei porti di Spagna vino d'Alicante e di Malaga, uva secca, campeggio, e laua, nei porti del Portogallo olio d'ulive, zucchero, tabacco del Brasile, rame, cuojo, legnami da tingere, profumi, ipecuana, legno da mobilia fina, muschio, ambra grigia, nei porti dell' Inghilterra carbon di terra, stagno, piombo, alume, copparosa, cuojo, tabacco di Virginia, chincaglie, nei porti dell'Irlanda butirro, carni salate, sermoni, carbonfossile, nel Saintonge granaglie, fave, canapa, bestiami, stoffe di lana, nell' Angoumois carta, granaglie e bestiami, nei porti della Provenza e della Linguadoca ulive, olio, sapone, capperi, acciughe, uva, fichi, prugnone e mandorle secche, noci di galla, riso, sena, manna, pistacchi, pelli di marrocchino, sughero e gli articoli del levante, nella Bretagna baccalà, pesce secco, sardine, barili, doghe, tele da vele, ferro in verghe, da Bajona ossa e olio di balena, preciutti, regolizia, lana di Spagna e pece, e rivendono tutto con guadagno nei porti di Francia; a *Rochefort* città grande e bella sulla destra della Charente, uno dei tre più bei porti della Francia, che riceve bastimenti di 800 tonnellate, 2350 case, strade diritte, e 15,186 abitanti, meritano di vedersi i bei cantieri nei quali costruiscono i bastimenti, il porto, i vasti magazzini della marina, l'arsenale, le belle caserme, il grande e magnifico ospedale dei marinari, l'ospedale civile, la bella piazza della parata, il teatro, la gran vasca dell'acque, che servono

giornalmente ad irrigare le strade della città per mezzo di trombe a fuoco, il gran mulino nel quale segano i legnami nel porto, il mulino nel quale macinano i colori, i graziosi passeggi; fra gli stabilimenti utili, un collegio, una scuola reale di marina è una di navigazione, una di medicina navale, una di chirurgia, un gabinetto d'istoria naturale, un giardino bottanico, una biblioteca pubblica, e una della marina di 10,000 volumi, una società di letteratura, scienze e arti; costruzione di bastimenti, una fonderia di cannoni, una gran fabbrica di gomeni e canapi per la marina, una di passamani, molte tele da vele, 3 fabbriche, di cappelli, 5 di panni, 6 botteghe di latta e vetraj, 6 d'orefici e gioiellieri, 6 d'orologiari e fabbricanti d'organini, una fab. d'istrumenti d'ottica, 3 tappezzieri, passamani, confetterie, 3 fab. di profumi, una distilleria d'aceto, 2 di liquori, una concia, arinamento per la pesca del baccalà a Terranuova, per le colonie d'America e per il baltico, ove si provvedono di generi coloniali e d'articoli dei paesi nei quali vanno, e gli rivendono al Saintonge all'Angoumois al Limosino, 3 fiere, commercio in proprio di vino, acquavite, sale e granaglie; a *Tonnay Charente* sulla destra del Charente piccolo borgo di 2684 abitanti, 3 fab. di panni, un porto sicuro e accessibile per bastimenti di 800 a 1000 tonnellate, impiegano in proprio 150 bastimenti nel commercio, ed esportano 60,000 moggia di sale, che ricevono per mezzo di 300 barche dalle saline dei contorni, 60,000 botticini d'acquavite dell'Angoumois, e del Saintonge, botticini di

4 barili $\frac{1}{2}$ per l'Inghilterra, il restó per il mar d'Alemagna, e per Amburgo, molto vino, granaglie e carta; a *saint Jean d'Angely* sul Boutonne un seminario, una società d'agricoltura, 5484 abitanti; fabbriche di 1500 pezze di panni, e 800 di stamine, grandi distillerie d'acquavite molto accreditata, che mandano a Bayonne a Bordeaux, a la Rochelle, e commercio di legnami da costruzione; a *Saintes* città di 1636 case mal costruite alle falde d'una collina presso la sinistra della Charente un collegio, una scuola di scienze fisiche, una società d'agricoltura arti e commercio, una biblioteca di 24,000 volumi, un teatro, bei passeggi, 10,364 abitanti, 5 fab. di stamine, saje, droghetti, mollettoni, stoffe leggere di cotone, saje leggiere a spina, basini, calze, e berretti di lana, 6 fornaci per majoliche, crogioli, stoviglie d'argilla, chincaglie, coltelleria in tre fab., distillerie d'acquavite, concie per pelli grosse e pelli fine bianche, camoscerie, tintorie, 12 fiere, commercio di 8000 tonnellate di 255 pinte, o di 5 barili di vin bianco, e 6000 tonnellate di vin rosso colla Francia, e coll'estero, d'acquavite, granaglie, bestiami e pelli; a *Marans* porto di mare all'incontro della Sevre niortaise e della Vendee a tre leghe dalla sua foce nel golfo d'Aiguillon 1012 case, 4386 abitanti; gran commercio di sale, granaglie di bellissima farina, semi di seuapa, trifoglio, fieno ungherese, civaje secche, acquavite, canapa, lino, legnami da doghe, cerchi da botti, e lana, 5 fiere; a *Marennnes* sulla Seudre a mezza lega dalla rada di Brouage 5196 abitanti, gran commercio di

sale soprafino per salare il pesce, sale ordinario per la Prussia e l'interno, sal bianco per Rouen e Parigi, sal rosso di caldaja per l'Olanda ed il baltico, granaglie, legnami, vino rosso e bianco, acquavite, aceto, fave, piselli, lenti, miglio, seme di senapa, ostriche preziose, marna per le fabbriche di sapone, 4 fiere; a *Pons* presso la Saigne 4384 abitanti, fab. di panni leggieri, commercio esteso di vino ed acquavite fina per mezzo della Charente coi porti vicini; a *Re* isola di 48 miglia quadre interessante per l'industria del popolo che vi risiede 20,264 abitanti, per $\frac{1}{6}$ marinari, gli altri coltivatori; le vigne e le saline son la ricchezza dell'isola; vi raccolgono sulle colline 60,000 tonnellate di vino, $\frac{5}{6}$ bianco $\frac{1}{6}$ rosso, vino preferito dagli stranieri ai vini dell'Aunis e del Saintonge, perchè si conserva meglio, e diviene più grato navigando; ne impiegano una parte per farne 100,000 barili d'acquavite, e portano il resto coll'acquavite agli stati uniti, alla Norvegia, alla Prussia, all'Olanda, nei porti della Bretagna della Normandia e della Piccardia, distillano 10,000 tonnellate d'aceto bianco, che costa 120 e 130 franchi la tonnellata, e lo portano a Bordeaux, a Rochefort, nei porti della Normandia, infine raffinano 40,000 cantari di sale, che raccolgono sulla costa vicina, lo portano a Ostenda a Brema ed a Berghen, ove è impiegato per salare il baccalà, lo vendono a un franco il moggio, e prendono in cambio calze di refe e di cotone, tele di cotone e lino alla siamese, legnami, tavole, ferro, baccalà, aringhe, alberi da nave, catrame, lino canapa e

numerario; il porto di *san Martino* città graziosa di 4186 apitanti capitale dell'isola con due ospedali, il porto d' *Ars* con 628 case e 3628 abitanti, e il porto *la flotte* con 524 case e 3523 abitanti si dividono tutto il commercio dell'isola; in *Oleron* isola di 64 miglia quadre 15,236 abitanti in gran parte coltivatori, che vi raccolgono grano, segale, orzo, fave, granturco, vin bianco e rosso, buonissime civaje, e vi preparano sale bianco e leggero, e distillano acquavite per il commercio; a *san Pietro* capitale dell'isola nel suo centro 4286 abitanti; in *Aix* isola lunga 556 tese e larga 134 vigne, pascoli e bestiami, e 427 abitanti.

54 CHARENTE.

parte dell' Angoumois, del Saintonge, del Poitou, e della Marca.

raccolte — 291,606 ettolitre di grano, 241,560 di segale, 292,346 di granturco, 21,284 di saggina, 77,456 d' orzo, 962,954 di vena, e 40,587 di miglio, in tutto 1907,793 ettolitre, o 9539,739 staja di granaglie, 3048 ettolitre o 15,240 staja di civaje, 71,584 ettolitre, o 357,920 staja di patate, 903,552 ettolitre o 2258,880 barili di viuo in 59,587 ettari di vigne, molti tartufi, funghi, ovoli bianchi, rape e colza dall'olio, canapa, lino, niarroni, castagne, noci, zafferano, semi e coccole di ginepro, — 22,188 ettari di foreste di quercie. — *animali* nel 1812 — 70,270 capi di bestiami grossi, fra i quali 1465 tori, 61,986 bovi, 3395 vacche, 3429 vitelli, 47,689 cavalli, compresi i due dipartimenti della Charente inferiore e della Dordogna, 200,000 pecore, che die-

dero 257,225 chilogrammi di lana, grande e piccolo selvaggiume. — *minerali* — ferro, buonissimo gesso, pietre da arrotare, pietre da taglio, piombo di recente scoperta. — *industria* — 9 fucine con 5 alti fornelli, e 3 fornelli a riverbero, 5 martinetti, una fonderia di palle da cannoni, un fenditojo, che danno 18,530 cantari di ferro greggio, 4657 in verghe, cannoni per la marina, caldaje per le distillerie d'acquavite, e le raffinerie di zucchero, mulini per l'olio di noci e di semi, distillerie d'acquavite, turracci di sughero, lavori di carradore, carta, e 17 concie. — *commercio* — vino, acquavite, oli, castagne, marroni, noci, ferro e lavori, canapa, lino, legnami da costruzione, doghe e cerchi, seme di lino, liquori, confetture, zafferano, spirito di vino.

topografia.

Angouleme capitale è situata sopra un pianoro alto 200 piedi, donde domina sulla riva sinistra della Charente, ove son costruiti i due sobborghi; nella città propria strade strette e tortuose, in tutto 2286 case, e 15,018 abitanti; merita di vedersi il bel ponte, e l'obelisco inalzato in onore della duchessa d'Angouleme nel mezzo della strada nuova da Parigi a Bordeaux, che passa per il sobborgo di l'Houmeau, il teatro, i bagni chinesi, i due passeggi dei due corsi d'Artois e di Beaulieu; fra gli stabilimenti utili, un collegio reale per le scienze, un collegio reale di marina per 100 alunni, una scuola d'ostetricia, una di disegno, una biblioteca di 10,000 volumi con manoscritti rari, un gabinetto d'istoria naturale di fisica e di chimica, una società per il

soccorso dei malati vergognosi. — *industria* — fabbrermesini, droghetti, saje alla romana e alla spagnola, saje a righe per fodere, rascie, stoffe di seta e lana di cotone e lino a due colori, tele damascate come a Caux, tele a opera, tele per tralicci, tele di lino e cotone alla siamese, calze di lana, caldaje, cazzeroles marmitte e catinelle di ferro, arnesi d'agricoltura, crogioli, violini, pianforti, organi, 5 botteghe d'orologiari-gioiellieri, 3 di gioiellieri, 2 di coltellieri, 2 di chincaglieri, una fab. di sapone, amido, 3 fab. di carte da giuoco, una di candele di cera, ove ne fanno 250,000 libbre, 30 cartiere con 56 tine, che somministrano 180,000 risme di bellissima carta, 3 fab. di confetture e distillerie di liquori fini, una fab. di cioccolata, 3 distillerie di birra, 3 fornaci per le majoliche, concie e camoscerie, ove preparano 30,000 pelli di vitello di pecora d'agnello, filatorie di cotone e di lana, 3 tintorie; nel sobborgo di l'Homeau 250 lavoranti in legno, che fanno 16,000 botticini di tre barili per l'acquavite, e 3600 terzoni, 150,000 razzi di ruote per carri; 15 fiere; al commercio 6000 botticini di tre barili d'acquavite, 86,000 di vino, legnami da costruzione, doghe, cerchi, i lavori del sobborgo, 800,000 cataste di legno da fuoco, che costa 150,000 franchi, 500,000 di carbone; a *Cognac* sulla riva sinistra del Charente 3186 abitanti, un collegio, grandi distillerie d'acquavite, 2 concie, una cartiera, al commercio vino, acquavite, molto seme di lino tanto per la Francia che per l'estero, lino, canapa, noci e marroni, 3500 libbre di zafferano, che costa 70,000 franchi, 500

staja di seme di lino all' Olanda, confetture e liquori. Il suo territorio produce negli anni ordinari 200,000 botticini di tre barili di vino bianco, dal quale traggono a ragione di 9 botticini di vino per 2 d'acquavite 44,450 botticini di buona acquavite, ne mandano 40,000 all'estero, e il resto all'interno cosicchè a 80 franchi il botticino costano 3556,000 franchi; il territorio produce anche 2500 tonnellate di vino nero, e ne mandano all'Inghilterra all'Olanda e al baltico 800 di prima qualità al prezzo di 200 franchi la tonnellata, 250 di seconda qualità a 170 franchi, e 1500 di qualità inferiore a 170.

55 PUY DE DÔME

l'Auvergne, parte del Borbone, del Liouze, del Forez, e del Velay.

raccolte nel 1801 — 2636,967 cantari di granaglie, o 5267,934 staja, nel 1812 — 625,637 ettolitri di grano, 1022,623 di segale, 1064 di saggina, 5480 d'orzo, 59,268 di vena, in tutto 1710,472 ettolitri, o 8552,360 staja di granaglie, 20,564 ettolitri, o 102,820 staja di patate, 484,429 ettolitri, o 1211,072 barili di vino in 22,405 ettari di vigne nel 1808, e 556,524 ettolitri, o 1391,310 barili nel 1804, molte ciliegie, noci, mele, albicocche, melecotogne, canapa, lino, piante aromatiche — 55,258 ettari di foreste d'abeti, quercie e faggi — *animanti nel 1812* — 103,327 capi di bestiami grossi, 2030 tori, 16,227 bovi, 68,773 vacche, 16,297 vitelli, 29,443 cavalli compresi i due dipartimenti del Cantal e dell'alta Loira, e 760,000 pecore, che diedero 846,290 chilogrammi di lana, molti muli,

nelle foreste cinghiali, caprioli, lepri, conigli, e pernici, molto pesce nei fiumi nei laghi nelle paludi, bellissime trote. — *minerali* — 6000 cantari di ferro, piombo, 280,000 cantari di carbonfossile, due cave di marmo aperte, granito, porfido, basalto, quarzo, creta rossa, terra di tripoli, pozzolana, pietre da costruzione da calce e da macine, pietre da taglio, gesso, antimonio — *industria* — panni, rascie, stamine per le bandiere dei bastimenti, setini alla turca, damaschi, cammellotti, tele di lino, di cotone, di cotone e lino, droghetti, basini, fazzoletti di cotone, nastri, spille, coltelleria, chincaglie, bottiglie, majoliche, carte da giuoco, 250,000 risme di carta in 56 cartiere, lavori di pelli, distillerie d'acquavite, d'aceto, di liquori, collaforte, olio di noci e di canapa, regolo d'antimonio — *commercio* — granaglie, vino, canapa, lana, butirro, cacio prezioso, sego, carbonfossile, olio di noci e di canapa, legno d'abeto, molte pietre da lastrico per Parigi, pasticci di albicocche di mele, e cotognati, droghe, frutti canditi, semi d'ogni specie, 8000 cavalli che costano 1000,000 franchi.

Clermont Ferrand capitale è una città di tre quartieri, la vecchia Clermont, Montferrand, e il quartiere dei tre sobborghi; la prima è costruita sopra una collina che fa parte del gran monte del puy du dôme, Montferrand ugualmente sopra una collina, ed i sobborghi nella pianura tra il Bedat e l'Allier; la città vecchia comunica con Montferrand per mezzo d'un viale lungo 2640 passi; nella città vecchia le case son di lava, e le strade strette tor-

tuose ed oscure e lastricate di lava. Fra 2167 case 740 appartengono alla città vecchia, e 1427 al resto, e son popolate da 31,509 abitanti; meritano di vedersi le tre grandi piazze del toro, di Spagna e di poterue, e nell' ultima un obelisco di bella architettura, il bell'acquedotto nuovo costruito sulle tracce del vecchio acquedotto romano, che provvede a dovizia d'acque tutte le fonti, la cattedrale edificio gotico con 22 cappelle, in una delle quali fa le veci d'altare un sarcofago di marmo d'un pezzo solo; fra gli stabilimenti utili una accademia universitaria, e un collegio reale, scuole di medicina, d'ostetricia, di teologia, una società di lettere scienze ed arti, una società accademica di geologia di mineralogia di bottanica, un giardino bottanico con 2600 piante, una biblioteca di 18,000 volumi, un teatro, 5 ospizi e ospedali, e 9 case d'educazione, fab. stoffe di seta, belle rascie fine, droghetti di lana e lino, sajette leggiere e fine come i panni all' uso di Montalbano, e di Berg op-zoom, stamine, cammellotti, stoffe di lana ordinarie, calze di seta e di lana, nastri di seta e di lino, cappelli in 9 fab, carte da giuoco in 3, majoliche, candele in 11, cioccolata in 4, confetture in 13, profumi in 5, violini in 3, ombrelli in 2, 14 botteghe d'orefici e gioiellieri, 3 di coltellieri, 2 di pellicciai, 2 di lattai per i lumi, 3 per le doccie, 2 di doratori e d'argentieri, 3 fabbricanti d'istrumenti a corda, 3 d'istrumenti di fisica, 4 botteghe di sellaj-carrozzieri, 3 d'armajoli, 2 di pellicciai, 17 di chincagliieri, stoviglie di stagno, lavori di marini, salnitro in tre fab, 13 pasticciieri, che preparano

pasticci d'albicocche e di melecotogne per il commercio, 2 distillerie di birra, 2 stamperie di scialli, 7 concie per le pelli bianche, filatorie di canapa con macchine, 8 fiere, commercio di granaglie, vino, canapa, lana, bestiami, cacio prezioso, e lavori, fra i quali le pelli vanno a Parigi; commercio di produzioni della Linguadoca e della Provenza con Parigi, commercio d'articoli d'industria di Parigi di Lione e di Tours, stoffe, vestiario, trine, mode, tele fine, e nastri con tutto l'Auvergne; a *Thiers* sul declivio d'una collina alle falde della quale scorre il Durolle, 1635 case, un collegio, un ospedale, una casa di lavoro, 11,497 abitanti, 28 grandi fucine, per i lavori di coltelleria, rasoi, temperini, forbici, coltelli, forchette, tutti articoli che trovano un esito sicuro, perchè son venduti a prezzi più bassi che nel resto dell'Europa, i temperini e le forbici a 15 soldi la dozzina, le forchette a 10, i rasoi da 5 a 10 franchi la dozzina, i coltelli a 18, panni e lavori di ricami nella casa di lavoro, calamari e boccette di cuojo da munizioni per la caccia, e stucchi di cuojo da forbici, cintoli elastici per legar le calze, lavori di legno scaglia corno e osso, nastri di lana e di cotone, grosse chincaglie, carte da giuoco, cartoni, 60,000 risme di carta in 17 cartiere, concie, filatorie di refe da cucire, e tintorie di refe in tutti i colori; commercio di granaglie, lino, canapa e lavori; la sola coltelleria e le chincaglie impiegano 10,000 lavoranti nella città, e 30,000, in tutto il circondario; ne impiegavano 9000 in tutto avanti la rivoluzione: a *Riom* città graziosa

sull'Ambene 1950 case, strade larghe, un collegio, un teatro, una casa di correzione, 13,338 abitanti; fab. di saje, calumande, basini, tele di lino e di cotone e lino alla siamese, tele damascate per tavola, tele di cotone, tele per tralicci; fazzoletti di cotone da tasca, candele di cera, piccoli specchi per gli eleganti, confetture in 2 fab. 3 botteghe di chincaglie, 2 distillerie d'acquavite, 18 concie, nella casa di correzione tele di cotone, tele di canapa e di lino, caldaje, cappelli di paglia e trecchie per ornare i cappelli; 4 fiere, commercio di conserve d'albicocche e di pere, e di cotognati con Parigi, vino, granaglie, olio di noce, frutti e seme di canapa; a *Ambert* sul Durolle 864 case, un collegio, una società d'agricoltura, 6932 abitanti; fab. 2000 pezze di cammellotti, buratti, ermesini, stamine da bandiere per la marina, panni alla turca, tele di lino per biancheria, tele di cotone, tele di canapa, coperte da letto, carte da giuoco, anelli da cucire, trine, spille, nastri di lana di lino e di canapa, cordoncini, spago, cintoli da calze, aghetti, bottoni di pel di capra, galloni, refe da cucire in gomitolì, tutti lavori compresi sotto la denominazione di mercerie, che si vendono a vista in Spagna, in Portogallo, in Alemagna, in Savoia, nella Svizzera, in levante; preparazione di azzurro di Prussia, filatorie meccaniche di lana nei contorni, 180,000 risme di carta da stampa da scrivere e da incidere in 50 cartiere con 56 tine; commercio di cacao squisito, e di lavori d'ogni sorta, fra i quali per 1500,000 franchi di chincaglie e mercerie, e per 1250,000 franchi di carta; a *Billom* sulla des-

tra del Richere 786 case, un collegio e 5386 abitanti; fab. d'indiane, stoviglie fine inverniciate d'una solidità e d'una eleganza incomparabile, molte fornaci per la calce, tintorie di refe, filatorie di lino, 6 fiere; gran commercio di bestiami, canapa, olio di noce e refe tinto; a *Arlant* sulla destra del Durole 3564 abitanti, fab. di tele di lino, nastri, cordoncini, trine di refe e di seta, lavori di pelli, filatorie di refe da cucire e da trine, 5 fiere; a *saint Antreme* borgo sull'Ance 3536 abitanti, 7 fiere; a *Issoire* sul Creuze presso la sua foce nell'Allier 736 case, 5929 abitanti, una bella piazza per la vendita del grano, fab. di stamine, caldaje e batteria da cucina di rame e chincaglie; gran commercio di bestiami, di cacio e d'olio di noci; a *Pont de château* sull'Allier un bel ponte di pietra di 7 archi, 648 case, 3432 abitanti, 4 fiere, pesca di sermoni; a *Anzat* sull'Allier 1619 abitanti e una fornace, nella quale fondono un milione di boccie di tutti i colori, che vengono richiesti; a *AiguePerse* sul Burou 457 case, 3586 abitanti, fab. di saje, stoffe di lana e seta, tele di cotone e lino come a Siam, tele di cotone bianche, tele damascate per tavola, basini, fazzoletti, tralicci, 4 fiere, commercio di bestiami, lana e lavori; a *Lazoux* sull'Ause 559 case, un'ospedale, 3438 abitanti, 4 fiere; a *Maringues* sul Morges presso la sua foce nell'Allier 495 case, 4231 abitanti, fab. di stoffe di lana, e di tele, concie per marrocchini, camoscerie, 9 fiere, commercio in grande di granaglie, ferro e canapa; a *saint Remy* a una lega da Thiers 3534 abitanti, coltelleria fina e or-

dinaria, e 5 fiere; gran commercio di legnami d' abeto da costruzione', che tagliano i montanari fra le nevi per mezzo di un gran numero di seghe idrauliche in tavole e in travicelli, e gli spediscono a Orleans, Parigi e Nantes per mezzo dell' Allier e del Dora tributari della Loira.

56 CANTAL

parte dell' Auvergne e del Velay.

raccolte — 52,217 ettolitri di grano, 578,842 di segale, 102,455 di saggina, 65,920 d'orzo, 125,896 di vena, 16,614 di miglio, in tutto 941,944 ettolitri, o 4709,720 staja di granaglie, 12,564 ettolitri, o 62,820 staja di patate, e 8175 ettolitri, o 20,437 barili di vino in 227 ettari di vigne, canapa, lino bellissimo, piselli, lenti, poponi, mele preziose, che chiamano perciò reinette, o piccole regine, molte castagne, angelica e doricello per le tintorie sui monti. — 30,929 ettari di foreste di abeti, pini, quercie, faggi, betulle, frassini dai fiori bianchi. — *animali* nel 1812 — 95,982 capi di bestiami grossi, 8623 tori, 9563 bovi qualche volta di 800 libbre, 67,224 vacche, 17,482 vitelli, 29,443 cavalli compresi i due dipartimenti della Loira e del puy, 360,000 pecore, che diedero 425,941 chilogrammi di lana, muli, asini, majali e capre, grande e piccolo selvaggiume nelle foreste, lupi e volpi, molto pesce, trote preziose, api, — *minerali* — ferro, piombo, rame, carbonfossile, pietra pomice, lavagna, granito, creta silicea, creta quarzosa, spato, feldispato, steatiti, basalto, terra di tripoli, talco, amianto, argilla nera per i segatori, oca, marna,

gesso, pietre da costruzione, terra da stoviglie, terra d'ombra. — *industria* — tele di lino e di canapa, stamine, calze, trine coi piombini, carta, cristalli, vetrami, batteria da cucina e caldaje di rame, concie per le pelli di vitello e di pecora, per le cartepecore, per le pelli di capra e capretto, e colla; emigrazione di montanari calderai, e fabbricanti di cioccolata, che vanno in Francia, in Olanda ed in Spagna. — *commercio* — bestiami grossi per tutta la Francia, pecore ingrassate per le provincie del mediterraneo, tele di canapa per la marina e per la Spagna, cavalli, muli, canapa, cacio, butirro, lana, olio di noce, carbone, lavagna,, tavole e doghe di quercia e d' abeto.

topografia.

Aurillac capitale sull' *Jordanes* è una città assai ben costruita di 1646 case col tetto di lavagna, con strade larghe e pulite in grazia dell'acque correnti che le attraversano, tre sobborghi, un grazioso teatro, un collegio, una scuola normale d'insegnamento mutuo, una scuola di disegno, una società d'agricoltura arti e commercio, una biblioteca di 4600 volumi, 9280 abitanti, fab di tappezzerie fine e ordinarie, 2000 pezze di stamine, 6000 di cammellotti coi contorni, ermesini, 150,000 franchi di trine di refe, trine di seta, calze di lana, stacci, e botteghe di gioiellieri, 3 di chincaglieri, 3 di calderaj, 9 fiere, commercio di bestiami, lana, canapa, cacio, e lavori; a *saint Flour* sopra una altura sulla destra del *Darzon* 826 case, strade lastricate di basalto, 2 sobborghi, un collegio, una biblioteca di 2000 volumi,

un gabinetto di fisica, una società d'agricoltura, un ospedale, 5687 abitanti, fab. di stoffe di lana per i contadini, lavori di ferro e di rame, distillerie d'aceto, collaforte in 2 fab. 2 concie per pelli di pecora e di capra, camoscerie, commercio di granaglie, cavalli, muli, bestiami grossi, cristalli, che ricevono dai contorni, oricello e lavori.

57 RODANO

parte del Lionese e del Beaujolais.

raccolte — 162,250 ettolitri di grano, 217,364 di segale, 16,146 di saggina, 43,524 d'orzo, 421,035 di vena, in tutto 860,319 ettolitri, o 4301,595 staja di granaglie, 103,484 ettolitri, o 517,420 staja di civaie, 265,386 ettolitri, o 1326,930 staja di patate, 899,177 ettolitri, o 2247,942 barili di vino, lino, canapa, robbia, papaveri dall'olio, colza, zafferano, comeri, mandorle, pesche, albicocche, noci, molti marroni, tutti i frutti della Francia fuori che gli aranci e l'ulive; 11,990 ettari di foreste, cultura di pini di Ginevra, più di 2000 piante spontanee dei climi freddi e dei climi caldi — *animali* nel 1812 — 44,709 capi di bestiami grossi, 1303 tori, 7118 bovini, 32,949 vitelli, 3339 vitelle, 11,518 cavalli compreso il dipartimento della Loira, 80,000 pecore, che diedero 103,904 chilogrammi di lana, 5365 di merino, muli, 25,000 capre nel monte d'oro, che abitano nelle stalle tutto l'anno, e danno cacio prezioso; e pelo finissimo; nelle foreste caprioli, lontre, grande e piccolo selvaggiume, molti uccelli selvatici, aquile grandi e piccole, pernici, polli di bosco e di brughiera, buonissimi pesci nell'acque dolci, grosse

anguille lucci e carpe nel Rodano, barbi e lotte nella Saona, trote nell'acque vive. — *minerali* — oro in pagliette nel Rodano, 3000 cantari di rame, piombo, 1000 cantari di vetriolo, 16,000 di carbon fossile, cristalli nativi, 4 cave di marmo aperte, bellissimo granito, porfido, gesso per concimare la terra, terra di tripoli, terra da majoliche, pietre da calce. — *industria* — tele di lino, di canapa e di cotone per 6000,000 franchi senza contar Lione, vetraje, mulini da gesso all'uso della Svizzera, vetriolo, acidi minerali. — *commercio* — granaglie, vino, marroni del Delfinato e del Vivarese, lana, zafferano, copparosa, olio di lino, di canapa e di noci, legnami da costruzione e da fuoco, pietre da arrotare e da costruzione, ferro, acciaio, rame, marmi, carbon di terra, vetriolo e lavori.

Lione capitale è situata in una penisola, che formando congiungendosi il Rodano e la Saona, la città propria sulla sinistra della Saona e sulla destra del Rodano, un quartiere separato di là dalla Saona, o sulla sua destra, e il resto sulla sinistra del Rodano, anche il gran sobborgo la Guillotiere; otto ponti congiungono i diversi quartieri della città, due grandi sul Rodano, il ponte di Morand, il quale è di legno, e sorprende per la leggerezza e l'arditezza della sua costruzione, e il ponte della Guillotiere, che è di pietra, e lungo 1560 piedi, e diviso in venti arcate, e sei sulla Saona, quattro di legno, il ponte di Serin tra i sobborghi di Serin e di Vaise, il ponte di san Vincenzo di tre archi, e i due ponti di bellecour, e della mulatiere, e due di pietra

il ponte del cambio di 9 archi, e il nuovo ponte magnifico di Tilsit. Le case son quasi tutte di 5 a 7 piani e di pietra. Tutta la città è divisa in 28 quartieri, fra i quali primeggiano per bellezza santa Chiara, i quartieri dei Celestini e dei Carmelitani, il nuovo quartier dei cappuccini, il quartier di Terreaux, e saint Nizier sede dei negozianti e delle ricchezze. Fra i sobborghi si distingue il Serin sulla riva sinistra della Saona, il Vaise sulla destra, la croce rossa sopra una collina, san Sebastiano, la quarantina, santa Chiara, e la Guillotiere sulla riva sinistra del Rodano, che riunisce nelle sue case 8000 abitanti, e si congiunge colla città per mezzo del ponte del suo nome; merita di vedersi la bella piazza di Terreaux nel centro della città col palazzo pubblico, sede della prefettura, la chiesa di san Pietro col suo monastero, la piazza bellecour fra le più belle dell'Europa lunga 1048 piedi larga 678 ornata di statue di fonti e di viali d'alberi coi suoi palazzi di stile grandioso, vasti e altissimi, fra i passeggi il viale di bellecour, il viale di Perrache, nella grand'isola del Rodano, che ora è riunita alla riva del fiume, il lido del Rodano, e principalmente la parte che si chiama di santa Chiara, il viale di Brotteaux di là dal ponte di Morand, la cattedrale di san Giorgio coi suoi quattro campanili, e il suo magnifico ingresso, e dentro un orologio astronomico ed armonico sorprendente per la complicazione dei suoi movimenti, e i molti e bei quadri doni del cardinal Fieschi, la chiesa di sant'Ireneo colle sue catacombe, le chiese di san Paolo, di

san Nizier, d' Ainay, della Vergine, fra gli edifici pubblici il palazzo dell'arcivescovo, maestoso edificio di grandi pietre quadre, la manecanteria, edificio nel quale risiede il clero della cattedrale col tetto lastreggiato di rame, la prefettura il più bel palazzo pubblico che esista in Europa dopo quello d'Amsterdam colla sua facciata lavoro di Mansard, la badia di san Pietro edificio magnifico dentro e fuori con una superba facciata, e il collegio dei Gesuiti ora la Trinità, che serve in parte per il collegio reale, il grand'ospedale della carità, che mantiene 6000 orfani e vecchi, e donne partorienti, l'ospedale di Dio, magnifico edificio, che è ugualmente destinato per i malati, i pazzi e le donne partorienti, e contiene 1800 letti; fra gli stabilimenti utili una accademia universitaria, un collegio reale, una scuola di medicina, una scuola reale di belle arti, una scuola reale d'economia rurale, una di veterinaria, un seminario, una accademia reale di scienze belle lettere ed arti, una società reale d'agricoltura, una società di farmacia, una di legge, una di medicina, un conservatorio d'arti, nel quale danno lezioni gratuite di disegno, un corso d'anatomia per i pittori e gli scultori, un corso di chimica applicata all'arti e alla medicina, un corso di geometria pratica, un corso di fisica sperimentale, e di storia naturale, un giardino botanico con 2000 piante esotiche, un osservatorio, un museo di quadri, un gabinetto d'antichità e di medaglie, un museo di pietre, una galleria di quadri, una di gessi antichi, un gabinetto di storia naturale, un deposito di macchine per le stoffe di seta, una scuola di

commercio, una società d'incoraggiamento per l'industria, una biblioteca di 130,000 volumi, e 1130 manoscritti, un monte di pietà, un istituto per i sordi muti. Tutta la città alla fine del 1824 riuniva nel suo recinto 7780 case in 245 strade, 25 lidi, 17 porti, 55 piazze pubbliche, e 141,402 abitanti; vi fabbricano drappi d'oro d'argento e di seta, lavori preziosi non tanto per la ricchezza della materia quanto per la perfezione del lavoro, la finezza, e l'effetto che producono all'occhio le gradazioni dei colori e dei disegni, velluti lisci pieni di tutti i colori a fondo di setino, velluti crespi senza costure, velluti all'olandese ed alla genovese, rasi all'inglese crespi e a fondo di setino, o a fondo d'oro, stoffe di felpa lisce e scannellate, taffetà lisci di tutti i colori a righe alla cinese, e all'inglese, taffetà grossi e folti all'uso di Tours e alla napoletana, taffetà alla fiorentina, taffetà ingommati, rasi all'uso di san Mauro, rasi all'uso di Sicilia scannellati e col pelo, ricamati e liscij, setini di seta con dorature, di seta pieni di tutti i colori, e di seta a due faccie una bianca e una nera, a ordito senza pelo, a quadretti di due colori, a quadretti col pelo, setini ricamati a fiori, droghetti lisci e setinati, amuerri di tutti i colori, damaschi di tutti i colori di seta grossa, e ricamati a fiori, o a foglie, saje setinate d'ogni colore, peruviane, prussiaue di seta fina ricamate e broccate, setini damascati alla fiorentina, lustrini di grosso filo lustrati e broccati, taffetà di seta nera, calze e guanti di seta e di filaticcio, nastri di seta lisci, nastri di seta vellutati, nas-

tri di seta alla padovana, galloni, frangie, veli, veli crespi, nei quali imitano a perfezione i disegni ed i lavori indiani e chinesi, fustagni, basini, indiane, mussoline, tele di cotone e bianche, tele batiste, lino, non, circasse, anchine, tele di canapa, tele di lino damascate per tavola, tele per tralicci, tele incerate, passamani di seta di cotone e di refe di lino, coperte da letto di cotone e di lana, stoffe di fioretto per vesti da camera, scialli di lana spagnola e di pelo di capra del Cascemire, fisciù di velo da portarsi al collo, e sul cappello per le donne, nastri cordoncini e cappietti per le truppe, ricami in oro argento seta e cotone e lino sopra le stoffe le tele i panni i fazzoletti gli scialli i veli i fisciù i vestiti da donne e da uomo gli ornamenti di chiesa, fil d'oro e d'argento alla zecca ed altrove per impiegarlo nelle stoffe nei galloni e nei passamani, gioje fine e false, oreficeria, orologi, chiavi da orologi, croci, medaglie, bottoni di metalli e di madreperla, candelieri d'argento da tavola e da chiesa, specchi, cristalli, istrumenti di musica a fiato ed a corda, coltelleria, lavori di rame, lumi di latta, rame in bastoncini, trombe da incendi, rame e piombo in lastre, caratteri da stampa, pettini d'acciajo per scardazzare e per tessere, arnesi per le fabbriche di velluti, coltelleria, chincaglie, lavori di capelli, spazzolini e pennelli per i pittori, baulini per le gioje, 2000,000 di cappelli, cappelli di paglia, fiori artificiali, confetture, candele, cioccolata, ceralacca, colla, carta da arazzi, cartoni per rilegare i libri, carta rigata, cartoni inverniciati per i panni e le stoffe di seta,

canapi e spago, birra, liquori, profumi, amido, tabacco e polvere da munizione in due fabbriche reali, acido solforico, vetriolo, azzurro, copparosa, solfato di rame, acido muriatico, soda, acido nitrico, concie per pelli grosse e per marrocchini, lustratorie di cuojo, tintorie; sulla fine dell'anno decorso vi contavano 23 proprietari fabbricanti e negozianti di calze di seta e lavori di maglia, 372 fabbriche di stoffe di seta, 4 di taffetà ingommati e di tele incerate, 2 fonderie di battilori, 4 botteghe di gioiellieri di gioje false, 37 fabbriche di cappelli e 9 di articoli relativi, 6 di cappelli di paglia, 16 fabbriche di confetture, 6 di cioccolata, 2 di ceralacca, 2 di colla, 2 di canapi e spago, 3 stabilimenti per i lavori di capelli, e 5 per i lavori di ricamo, 15 fabbriche di coperte da letto, 20 di trine, 39 di passamani e galloni d'oro e d'argento, 8 di passamani di seta e di refe, 3 di majoliche, porcellane e stufe, 6 di fiori artificiali, 3 di guanti e berretti, 5 di specchi, 14 botteghe d'orologiari, 11 di meccanici, 34 d'orefici e gioiellieri, 7 di tiratori d'oro, 45 di chincaglieri, 7 fabbriche d'ombrelli, 6 di pettini da scardazze, 13 di cordoncini, nastri e cappietti per le truppe, 4 di scialli di lana di merino, e di pel di capra di Cascemire, 8 d'instrumenti di musica, 2 fonderie di caratteri da stampa, 8 fonderie per lavori di rame, per trombe da incendi, per rame e piombo in lastre, 30 distillerie di liquori, 53 concie e lustratorie di cuojo, 26 tintorie; dal 1725 al 1739 Lione impiegava 30,000 telai per i lavori di seta; 6000 soli consumavano 2000 balle di seta di

160 libbre, e tutti insieme 6000 balle, o 960,000 libbre; ne riceveva 1400 balle dal levante, 1600 dalla Sicilia, 1500 dal Piemonte e dalla Lombardia, 300 dalla Spagna, 1200 dal Delfinato dalla Provenza e dalla Linguadoca. Nel 1778 v'impiegava solamente 18,000 telai, 12,000 per le stoffe a fiori, ma consumava più seta, perchè nel 1776 ne ricevette fino 1146,572 libbre, nel 1777 fino a 1028,260, e nel 1778 fino a 1072,473. Nel 1812 a dispetto dei disastri, che provò nel corso della rivoluzione, i lavori di seta impiegavano sempre 10,720 telai, e 15,506 tessitori e filatori, e nel 1823 fino a 19,283 telai, fra i quali 10,048 per le stoffe lisce, 1072 per i veli lisci, e i veli crespi, 761 per le trine, 3232 per le stoffe a la Jacquard, 118 per le stoffe broccate, 854 per i velluti, e 2059 per le calze; per tutto ciò riceve dal Piemonte dalla Lombardia e dalla Sicilia 3150 balle di seta, fra le quali 1500 di seta torta, articolo di 10,000,000 franchi, e 3650 balle dalla Spagna, dal levante e dal resto della Francia. Il commercio presente di Lione ascende a 120,000,000 franchi; vende per 60,000,000 franchi di lavori di seta, 12,000,000 di fil d'oro, e d'argento, galloni, nastri, frangie, cordoncini, bottoni, trine d'oro d'argento di seta e di refe, e lavori di moda, 10,000,000 franchi di cappelli, 3000,000 franchi di lavori di maglia, 3000,000 di fiori artificiali e ricami, 2000,000 di chincaglie, e per 30,000,000 di franchi d'articoli che riceve dall'estero; $\frac{1}{5}$ del totale per l'Alemagna, l'Inghilterra e il baltico, $\frac{1}{4}$ per il levante e le due Indie, $\frac{1}{6}$ per la Spagna e il

Portogallo, $\frac{1}{6}$ per i paesi bassi, e $\frac{1}{12}$ per l'Italia. La Spagna prende di preferenza le stoffe d'oro, l'Inghilterra i tappeti ed i broccati d'oro e d'argento. l'Alemagna di tutto. Il commercio di Lione non si limita all'esito dei suoi lavori; siccome comunica per mezzo del Rodano colla Provenza, la Linguadoca e i porti del mediterraneo, per mezzo del canale di Linguadoca colla Guyenne, per mezzo della Saona colla Borgogna e la Franca Contea, per mezzo della Loira, che divien navigabile a 12 leghe di distanza, coll'interno della Francia e soprattutto con Parigi, è divenuta in grazia della sua situazione un gran deposito di tutte le derrate, che vengono per terra o per mezzo del Rodano dalla Svizzera dal Piemonte dall'Italia e dal Lionese, e vende le granaglie del Lionese della Franca Contea dalla Borgogna, i buoni vini del Rodano della Saona della Linguadoca, acquavite, olio d'ulive, sapone, cacio, ulive, aranci e cedri, frutti secchi e marroni del Delfinato del Forez, del Vivarese, della Provenza, pel di cammello, spezierie e droghe del levante e dell'India, che vi vengono per mezzo di Marsilia, gomme per la preparazione delle stoffe, seta dell'Italia, cotone, lino, canapa, lana, tele bianche e a fiori, indiane, stoffe di fioretto, cacio che riceve dalla Svizzera e dal Piemonte, lane, seta, e droghe per le tintorie, che vengono di Spagna, chincaglie, stagno, rame, latta dall'Alemagna, spezierie e tele dell'Olanda, panni, stoffe di lana, stagno, piombo e molte chincaglie dell'Inghilterra, e tutto ciò passa per suo mezzo nell'interno colle granaglie, i vini ed i marroni del Lionese.

a *Givors* borgo sulla destra del Rodano alla foce del Gier 586 case, 3947 abitanti, una tintoria in seta in colori fini, tre grandi vetraje per bottiglie, per vetri da finestre, per boccie, e bicchieri; in una sola con 200 lavoranti fondono 560,000 bottiglie; a *Coudrieux* alle falde di una collina presso la destra del Rodano 642 case, 4885 abitanti, un piccolo porto, 2 fabbriche di stoffe di seta nera, ove ne fanno 6000 pezze con 500 telai, 2 concie, due tintorie per la seta e la lana, 6 fiere, nelle quali vendono molti bestiami, costruzione di barche per la navigazione del Rodano; a *Oullins* sulla destra del Rodano 1864 abitanti, filiere per il similoro e l'otone, e una vetraja con 200 lavoranti; a *Bel* sul Brevenne 626 abitanti, e una vetraja con 200 lavoranti; a *saint Genis Laval* 2393 abitanti, fab. di carta da arazzi, saje per bandiere, tappeti vellutati da pavimento, articolo di nuova invenzione, candele, filatorie di seta e di cotone, preparazione d'ogni sorta di colori per tingere la carta, inchiostro da stampa e da scrivere di diversi colori e di mostarda; a *Neuville l'archeveque* sulla sinistra della Saona 2864 abitanti, fab. di velluti di cotone, e di seta, rascie, carta, fonderie di rame, preparazione d'amido, filatorie di cotone; a *Villefranche* città graziosa sulla Saona e sulle due rive del piccolo Morgon, che vi discende, una strada lunga un miglio $\frac{1}{2}$, 2 sobborghi, un collegio, un ospedale, 5364 abitanti senza i sobborghi, fab. di basini, anchine, tele di cotone, tele di lino per biancheria, veli, nastri, calze di cotone, 5 concie, filatorie di cotone, una stam-

peria di tele di cotone, 3 fiere, mercati ogni lunedì per le tele di cotone, per le coperte di cotone di lino e di canapa, per il cotone filato, per la canapa filata, per le mercerie, per i bestiami grossi; a *Amplepuis* borgo vicino al Rahin 680 case, 3690 abitanti, 6000 pezze di tele di cotone, e di lino in 11 fabbriche, 7 fiere, commercio di frutti, cocomeri, e vino squisito con Lione; a *Tarare* alle falde dei monti del Lionese sul piccolo Turdine 1080 case, 6292 abitanti, fab. d'indiane, tele alla siamese, tele di lino e di canapa, triue, fornaci per stoviglie, concie, grandi imbiancatoj per le tele, 20 case di ricamatrici, per il ricamo delle tele del territorio, 2 fab. di pettini d'acciajo; fuori della città grandi fabbriche di tele, che impiegano sopra un territorio di 20 leghe per conto di 32 proprietari 40,000 lavoranti, e ne vendono annualmente 150,000 pezze; a *Beaujeu* sull'Ardiere 1625 abitanti, grandi fab. di tele di cotone e di lino, concie, 30,000 risme di carta in 3 cartiere con 11 tine, gran commercio di vino, granaglie e ferro, 6 fiere.

58. LOIRA

parte del Lionese, del Beaujolais, e del Forez.

raccolte — 157,317 ettolitri di grano, 133,416 di segale, 115,704 d'orzo, 229,480 di vena, in tutto 835,917 ettolitri, o 4179,585 staja di granaglie, 2786 ettolitri, o 13,930 staja di civaje, 102,517 ettolitri, o 512,585 staja di patate, 388,294 ettolitri, o 950,735 barili di vino in 8385 ettari di vigne nel 1808, e 431,042 ettolitri, o 1077,605 barili nel 1804, molti marroni e preziosi, belle castagne, molta e bella canapa, lino, guado, robbia, zafferano, frut-

ti, 36,560 ettari di foreste di abeti dalla trementina, quercie, e faggi. — *animali* nel 1812 — 71, 584 capi di bestiami grossi, 2650 tori, 13,020 bovini, 50,230 vacche, 5684 vitelli, 11,518 cavalli compreso il dipartimento del Rodano, 100,000 pecore di carne delicata, che diedero 139,775 chilogrammi di lana, molte capre, molti pollami, tacchini enormi, che s'ingrassano a forza di noci, bachi da seta, che nel 1812 produssero 16,000 chilogrammi di bozzoli, o 1600 chilogrammi di seta, articolo di 80,000 franchi dopo la filatura. — *minerali* — ferro, 1360 cantari di piombo, 6000,000 cantari di carbonfossile, bel granito, porfido, bella serpentina, 5 cave di marmi aperte, pietre da costruzione da battere il fuoco e da fucile, basalto, terra da majoliche, torba. — *industria* — grandi lavori d'acciajo e di ferro, tele di lino e di cotone, nastri di seta, passamani, aghetti, cordoncini di seta, setini per foderare i cappelli, tele di canapa, panni ordinari, carta, veli, 25 vetraje, filatorie di cotone, concie, camoscerie, forni da gesso da calce da mattoni da tevoli, tintorie, imbiancatoj per le tele, nerofumo, collaforte; nel circondario di san Stefano 120 fucine fonderie e fabbriche d'armi, chincaglie, acciaio, lime, seghe, fioretti, chiodi, coltelli, e 80 mulini per la seta. — *commercio* — vino, canapa, bestiami, cacio, marroni, trementina, acciaio, carbon fossile, lana, seta, legnami, tavole, lino, cotone filato e lavori.

topografia.

Monthbrison capitale sul Vecise è una città graziosa di 870 case con un teatro, una bella piazza

per il mercato del grano, un collegio, una società d'agricoltura e di commercio, una biblioteca, 5086 abitanti; fab. di tele batiste, linons, indiane; carta da arazzi, commercio di granaglie, lana e lavori, e 6 fiere; a *saint Etienne* sul ruscello Furens 16,259 abitanti nel 1806, e 29,864 nel 1824, un collegio, una scuola di miniere, un istituto per i sordimuti, un ospizio per 350 poveri, una infermeria, una fabbrica reale d'armi con 26 fucine tutte con martelli, 11 fornelli, 47 foratoi, 247 mulini per aguzzare, 104 per dare il lucido, la quale può somministrare al bisogno 100,000 fucili, e nella quale nel 1787 consumavano 1200,000 cantari di carbon fossile, e ne fondevano solamente 37,450, e vi fondono oltre i fucili spade, sciabole e bajonette e cannoni d'ogni calibro per la marina, ancore, e tutti gli attrezzi di ferro, che entrano nelle costruzioni navali; 34 fabbriche d'armi di commercio, nelle quali fondono fucili da caccia, lame d'acciajo damaschinate, armi bianche d'ogni prezzo, e fioretti, 7 fab. di coltelleria fina e ordinaria, coltelli da poveri di 50 soldi la dozzina, 4 fab. d'incudini, 45 di chincaglie, morse, lime d'acciajo finissime, incudini, sproni, serrature d'ogni sorta per le porte, le finestre, le segreterie, gli armadi, toppe e chiavi, tanaglie e martelli, forchette, forbici, temperini, rasoi, fil d'acciajo, di ferro e d'ottone, piatterie di ferro battuto e stagnato tanto belle che contraffanno l'argento, fibbie per i cappelli da uomo e da donna, e seghe, in tutto per il valore di 28, a 30,000,000 franchi, e fuori delle fucine 112 fabbriche di bellissimi nastri di seta e di fioretto, nas-

tri di seta alla padovana, che fino dal 1812 impiegavano in san Stefano e in saint Chamond 8210 telaj e 15,453 filatori e tessitori, e sono un articolo di 10,000,000 franchi, setini da foderare i cappelli, galloni d'oro e d'argento, di refe, e di lana, cordoncini d'oro d'argento, di seta per guarnire i vestiti, galloni di refe e di lana, galloni da carrozze, cordoncini di seta e di refe, trine di seta e di refe al telaio, 6 botteghe d'orefici-gioiellieri, 8 studj d'incisori in metalli, 4 fiere per la vendita dei lavori, commercio di pietre da arruotare, carbon di terra, legno d'abeto e lavori; gli ultimi si vendono in tutta l'Europa e anche in America. Nel 1824 posero mano alla costruzione d'una strada ferrata da *saint Etienne* alla Loira per facilitare il suo commercio; a *saint Chamond* città graziosa sulle rive del Gier un collegio, un ospedale, 5994 abitanti, una fab. di velluti di seta, 18 fabbriche di nastri di seta belli come a san Stefano, 6 di galloni di seta, 4 di cordoncini, cappietti, e aghetti di seta di fioretto e di cotone, velluti, grandi filatorie di seta, che ricevono dall'Italia e dal levante per la via di Marsilia per Lione e Parigi, e saint Etienne, filatorie di cotone, 5 tintorie per la seta il fioretto e il cotone; in *saint Julien* sobborgo di saint Chamond grandi fucine all'inglese, nelle quali impiegano 120,000 cautiari di ferro che ricevono dalla franca Contea e dalla Borgogna, ne riducono molto in verghe, ne fanno chiodi, arnesi da taglio, trombe a vapore, e quasi tuttociò che ne fanno a saint Etienne; gran commercio di lavori colla Francia e coll'estero, 6 fiere; a

Rive de Gier grosso borgo sul Gier al principio del canale di Givors, per cui comunica col Rodano, 1246 case e 8964 abitanti, una gran fonderia d'acciajo, ove ne fondono 8000 cantari, fab. di trine, nastri, e cappelli, fonderie di macchine a vapore, e da rotazione, scardazzatorie, filatorie di lana, gualchiere per i panni, ferriere con martinetti, lastratoi e fenditoi per le grosse chincaglie, due grandi fornaci per cristalli fini da tavola, che passano a Lione e nei dipartimenti vicini, fornaci da calce e da gesso, tintorie, mulini per la seta, 5 fiere, commercio di 3000,000 cantari di carbon di terra, che traggono dalle miniere vicine per conto di 14 compagnie, e per mezzo di 40 macchine a vapore; a *Roanne* città graziosa sulla destra della Loira 1583 case ben costruite in strade larghe e diritte, un bel ponte di pietra lungo 628 piedi, un grazioso teatro, un bel lido, un ospedale, 9986 abitanti, fab. di panni, indiane, 20,000 pezze di tele di cotone all'uso di Calicut con 1000 telai, mussoline, tele di cotone e lino all'uso di Siam bianche e tinte, basini picchettati, stoffe di cotone bianche e tinte, tele greggie e bianche d'ogni sorta, e tinte di diversi colori, e tele bianchissime per camicie, tele ordinarie da sacchi e da balle, tele a righe e a quadretti per materasse, calze, bottoni di metallo, refe in gomitoli per cucire e per ricamare, chincaglie, collaforte in due fabbriche, confetture, 6 filatorie di cotone, una filatoria idraulica per la lana da far calze e da ricamare, 4 concie, 5 tintorie, 10 fiere, 600 marinari che portano per mezzo della

Loirà e del canale di Briare nell'interno a Orleans, a Nantes, e a Parigi tutto ciò che ricevono dalla Linguadoca dalla Provenza e da Lione cogli articoli del levante, e tutto ciò che vi mandano in cambio dall'interno per mezzo del Rodano e per terra nella Linguadoca nella Provenza e a Lione, e inoltre portano a Parigi tutto il carbone di terra che vi manda il Forez, e fra gli articoli del paese legnami, tavole, vini scelti, lino, cotone filato e lavori; a *saint Symphorien de Lay* grosso borgo sul Gand 3386 abitanti, 5 fabbriche di tele di cotone, 10 di mussoline, 10 case di ricamatrici per ricamarle, stoffe di cotone e refe, 2 filatorie di refe per ricamare con macchine all'inglese, una tintoria.

59 ISERE

parte del Delinato.

raccolte — 737,812 ettolitri di grano, 1025,382 di segale, 54,148 di granturco, 221,764 di saggina, 409,840 d'orzo, 210,480 di vena, in tutto 2659,226 ettolitri, o 13,296,130 staja di granaglie, 98,864 ettolitri, o 494,320 staja di patate, 589,428 ettolitri, o 1373,570 barili di vino nel 1808, e 742,344 ettolitri, o 1855,860 barili nel 1804,—104,680 cantari di canapa, lino, castagne, marroni, pesche, albicocche, noci, mandorle, more di gelso, molte piante medicinali sui monti, piante dall'olio, foraggi. — 133,772 arpenti di foreste di abeti, faggi e quercie. — *animali* nel 1812. — 113,099 capi di bestiami grossi, 3609 tori, 25,943 bovi, 70,040 vacche, 13,507 vitelli, 36,442 cavalli compresi i due dipartimenti dell'Ardeche, e del Drome, e 225,000 pe-

core, che diedero 269,845 chilogrammi di lana, muli di bella razza, nelle foreste orsi, stambecchi, camosci, lontre, qualche castoro sulle paludi del Reno, ortolani, pernici, molto pesce nei fiumi e nelle paludi, testuggini, bachi da seta, che nel 1812 somministrarono 832,000 chilogrammi di bozzoli, o 83,200 chilogrammi di seta, articolo di 4160,000 franchi dopo la filatura. — *minerali* — argento nelle miniere di Chalanches d'Allemont, che scuoprirono nel 1768, e ne produssero 38,000 marchi in venti anni; nel 1804 ripresero a lavorarvi; mercurio, rame, 1500 cantari di piombo, 50,000 di ferro, antimonio, bismuto, cobalto, zinco, 250,000 cantari di carbon fossile, cristalli, gesso che impiegano per concime, lavagna, falsi zaffiri, alume, solfo, 15 cave di marmo aperte, granito, alabastro, pietra arenaria, terra da stoviglie e torba. — *industria* — una fonderia d'argento, due di piombo, quattro di rame, caldaje di rame, e rame in lastre, 31 fucine con martelli per il ferro con 5 fornelli, e 5 alti fornelli 16 fonderie d'acciajo, una fucina per i grossi arnesi da taglio da falegnami, e segantini, 8 fonderie di chiodi con 260 lavoranti, una fonderia di cannoni, fonderie per arnesi d'agricoltura, che in tutte fondono e impiegano 50,000 cantari di ferro, e 20,000 d'acciajo, 4 fabbriche grandi di panni per le truppe, e in tutto il dipartimento 40,000 pezze di panni, rascie, stamine, saje, ermesini e droghetti, 2 di tele da vele, 3 d'indiane, 42,000 pezze di tele di lino e di canapa, che costano 4000,000 franchi, 2 vetraje con 56 lavoranti, stoviglie, carta da scrivere,

carta da arazzi, guanti, liquori, lavori di marmo, filatorie di cotone, 15 filatorie di seta, 12 concie. — *commercio* — granaglie, vino, acquavite, canapa, frutti, ferro, bestiami, legnami, seta, cacio, piombo, cannoni, rame, carbon fossile, acciaio, pelli, bellissima trementina, castagne, marroni, liquori, olio di noce, semi, e lavori.

Grenoble capitale alle falde d'un ramo dell'alpi sulle due rive dell'Isero, che riceve poco sopra il Drac, è una città di 2454 case distribuite in due quartieri, uno di due sole strade sulla destra, l'altro grande e con strade larghe e diritte sulla riva sinistra, un bel ponte di pietra d'un arco solo lungo 240 piedi, e alto 120, e un ponte di legno, e 22, 364 abitanti; merita di vedersi il palazzo del vescovo, il palazzo pubblico, il palazzo di giustizia d'architettura gotica, la cattedrale, il grande ospedale, l'arsenale di costruzione per l'artiglieria, il bel passeggio del maglio fuori della città sull'Isero fino alla foce del Drac e il corso tutto diritto e lungo due ore di cammino da Grenoble al ponte di Claix; fra gli stabilimenti utili un collegio reale, una accademia reale di scienze e arti, una accademia universitaria, una biblioteca di 60,000 volumi, un gabinetto di storia naturale con 6000 articoli del regno minerale, e uno d'antichità e di medaglie, due seminari, una scuola di medicina, una di disegno, una d'ostetricia, un corso di bontanica con un giardino analogo, un teatro; fab. di panni, stoffe di lana, indiane, molte tele di lino e di canapa, 12,000 cappelli, 16 fabbriche di guanti di pelle i più fini,

e di più bei colori che si conoscano in Europa, per i quali fino dal 1812 impiegavano 5 a 6000 lavoratori 50,000 dozzine di pelli d'agnello, e 24,000 pelli di vitello, lavori d'ebano e di legno, acquavite di ciliegie, tappezzerie di pel di bove e di capra all'uso di Bergamo, 4 botteghe di chiucaglierie, taglio di marmi, 3 distillerie di liquori, 4 camoscerie, 3 concie per le pelli in bianco, 8 scardazzatorie di canapa, filatorie di cotone, una delle quali per refe da cucire con 30 lavoratori, che ne filano 200 cantari; commercio di legnami da costruzione, lino, canapa, ferro, marmi, lavori di marmo, cuojo, pelli, lavori, guanti colla Francia colla Spagna coll'Italia ed anche coll'Inghilterra; a *Vienna* sulla sinistra del Rodano 1564 case mal costruite per tutto fuori che sul lido, e sulla bella piazza all'ingresso della città, strade strette e tortuose, un collegio, un teatro, un museo d'antichità, una biblioteca, 12,256 abitanti; merita di vedersi la cattedrale di san Maurizio, edificio gotico colla sua bella facciata, e il bell'ingresso, e la scalinata di 27 scalini di pietra che vi conduce, il magnifico mausoleo del cardinal d'Autvergne, l'ospedale e le bellissime caserme; fabbricano 36,000 pezze di panni in 18 fabbriche in quattro sole delle quali ne fabbricavano 15,000 pezze con 300 telai e 1500 lavoratori nel 1812, una gran fabbrica di rascie fine, ove ne fanno 6000 pezze di 20 a 25 aune la pezza al prezzo di 8 a 18 franchi l'auna, e così in tutto per 1800,000 franchi, del fine, stoffe di seta, 19 fabbriche di tele di lino per camicie, tele di canapa e da vele, 4 fucine per i lavori di

rame con 60 lavoranti, che ne impiegano 2000 cantari, e fondono batteria da cucina, caldaje, e lastre per foderare i bastimenti, 3 fonderie d'acciajo, ove ne impiegano 2250 cantari in grossi arnesi da taglio, in lame di spade, in lastre e in verghe, un lastratojo per il piombo, ove ne riducono in lastre 2000 cantari con 60 lavoranti, grandi fucine per lavori di ferro, ove fondono ancora, attrezzi per bastimenti ed incudini a due punte, una fornace per i cristalli con 32 lavoranti, 16,000 risme di bellissima carta velina in tre cartiere, cartoni pressati, carta da arazzi, una gran fabbrica di canapi, 7 concie, distillerie di liquori, 4 tintorie, fornaci per stoviglie e damigiane, filatorie con macchine, preparazione di salnitro, commercio di buon vino e lavori; a *Voiron* sul *Morges* 864 case, e 6986 abitanti, fab. 24,000 pezze di tele di lino di 100 a 124 aune la pezza, che costano secondo la qualità da 2 fino a 8 franchi l'auna, e in tutte 4000,000 franchi, e impiegano 800 telai nella città e 3500 lavoranti compresi i contorni, 14,000 risme di carta in 4 cartiere, due fonderie d'acciajo d'armi bianche, di coltelleria, di grossi arnesi da taglio, 2 distillerie di liquori, concie, imbiancatoj di tele di lino, commercio di tele colla Spagna l'Alemagna la Svizzera il Piemonte l'America; a *la côte saint André* borgo di 5086 abitanti grandi distillerie d'acqua di cannella e di garofani, che si vende in tutta la Francia sotto il nome d'acqua della costa d'oro; a *saint Jean de Bournay* borgo di 2848 abitanti fab. panni a spina, coperte di lana, 300,000 aune di tele da velo, con-

cie e camoscerie, e 7 fiere; a *saint Symphorien* d'Ozon borgo di 1992 abitanti sull' Ozon fab. di 30,000 pezze d'indiane con 600 telaj, molte coperte di lana, e una camosceria; a *saint Marcellin* città graziosa sull' Iser 3215 abitanti, fab. d' indiane molte tele di cotone, tele di lino e di canapa, majoliche, chincaglie, carta, liquori, 2 filatorie di seta, fonderie di ferro e d'acciajo, 4 fiere; commercio di seta, vino, olio di noce, castagne, marroni e lavori; a *Moirans* borgo sul Vanne 1883 abitanti, fab. di 2000 pezze di tele di lino e di canapa fine, tele da vele cappelli, lame da spade, fonderie d'acciajo e di rame, molta canapa al commercio coi lavori; a *Vizille* sulla destra del Romanche un bel ponte di pietra, 1927 abitanti, fab. di 10,000 pezze di bellissime indiane con 380 telaj, tele bianche all'uso di Calicut, una cartiera, fucine per lavori di ferro, filatorie di cotone, 3 fiere, commercio d'indiane colla Francia e l'estero; a *Tullins* borgo sul torrente Rivel 3819 abitanti, fab. di tele di lino e di canapa fonderie e fucine per il ferro e l'acciajo, armi, grossi arnesi da taglio, commercio d'acqua di ciliegie, canapa e lavori; a *bourg d'Oisans* sulla destra del Romanche 2483 abitanti, fab. di 2000 pezze di lino e di canapa fine, e tele di cotone; a *Roybon* borgo sul Galaure fab. di 1500 pezze di pauni ordinari, saje e rascie, una filiera alla catalana, una fonderia d'acciajo, 2 fucine per grossi arnesi da taglio, 13 fiere; a *Rives* borgo sul Furens 2183 abitanti, 23 fonderie d'acciajo, ove ne fondono 2960 cantari, 20,000 risme di carta bellissima in tre cartiere, una con tre

pile, fonderie di ferro, di grossi arnesi da taglio, d'istrumenti d'agricoltura, canne da fucili e lame da spada, commercio di lavori locali, e di 16,000 pezze di tele, che fab. nei contorni, con 1000 telaj; a *Bourgoin* sulla sinistra del Bourbre 3626 abitanti fab. di bellissime indiane di gran durata e di bei colori, tele di lino, tele incerate, concie, cartiere, commercio di granaglie, farina bellissima, canapa e lavori; a *Pont-en Royans* piccolo borgo sul Bourne 1346 abitanti, una fab. di 3000 pezze di panni, e 6 fiere.

60. ALTE ALPI

parte del Delfinato e della Provenza.

divisione delle terre. — 118,000 ettari di campi, 14,260 di praterie naturali e artificiali, e 74,390 di foreste d'abeti, pini, faggi, frassini, tigli, aceri, castagni, larici dalla manna. — *raccolte* nel 1803 — 225,000 cantari di grano, 137,625 di grano d'abondanza, 191,765 di segale, e 90,000 d'orzo in tutto 644,300 cantari, o 1288,600 staja di granaglie; nel 1812 — 180,730 ettolitri di grano, 166,270 di segale, 24,042 d'orzo, e 13,646 di vena, in tutto 384,688 ettolitri, o 1923,440 staja di granaglie, 7404 ettolitri, o 37,020 staja di civate, 50,710 ettolitri, o 253,550 staja di patate, 108,052 ettolitri, o 270,130 barili di vino, spelta, miglio, canapa, lino, un poco di robbia, rape dall'olio, albicocche, pesche, mandorle, noci, castagne, mele, more di gelso, e prugnone, dal nocciolo delle quali traggono buon olio, 2700 piante spontanee, molte per la medicina, — *bestiami* nel 1801 — 2545 cavalli, 4608 muli,

8408 asini, 22,517 capi di bestiami grossi, 131,260 pecore, 14,603, capre, 7049 majali; nel 1812—25,161 capi di bestiami grossi, 367 tori, 2020 bovi, 16,050 vacche, e 1724 vitelli, e almeno 280,000 pecore, che diedero 338,263 chilogrammi di lana, nelle foreste camosci, lupi-cervieri, orsi, aquile, ortolani, fagiani, pernici, molto pesce di lago e di fiume, trote. — *minerali* — oro, argento, 560 cantari di piombo, rame, ferro, antimonio, solfo, carbonfossile, 4 cave d'alabastro aperte, 2 di porfido, 2 di sienite, 3 di variolite, 4 di granito, 6 di marmi, agate, pietre lucide che chiamano diamanti, cristalli nativi, pietre da costruzione, e da lastrico, talco, lavagna, amianto, gesso, terra da porcellane, da gualchiere, da pipe, da sapone, marcassite, lustrino, alume, marna, vetriolo, copparosa. — *industria* — lavori di ferro, specialmente ancora, falci, falciole, istrumenti d'agricoltura, forbici per tagliar le viti, panni ordinari, nastri di lana, tele di cotone per vestiario, fazzoletti da naso, calze, cappelli, stoviglie, majoliche, misure di legno per i venditori di viveri, filatorie di cotone e di lana e concie. Una colonia emigra periodicamente alla fine di ottobre, e resta fuori per cinque mesi; nel 1809 ne partirono 4379 pastori, coltivatori, negozianti di cacio, conciatori di pelli grosse e fine, pizzicagnoli, arrotini, calzalai, negozianti d'ombrelli, tintori, canapini, cantimbauchi, che viaggiano con una marmotta, negozianti di vipere e merciaj, e tornarono con un guadagno di 920,182 franchi; le vipere della valle di Monestier costano a Torino un franco il pezzo. — *commercio* — gra-

naglie, bestiami grossi, castrati, cavalli, muli, butirro, 150,000 franchi di cacio, lana, pelli, sego, vino, manna del larice, piombo, rame, carbon fossile, torba, alabastro, lavagna, olio di noci e lavori.

Gap capitale tra due colline sul Luje, che vi riceve il Ben, è una città di 1280 case mal costruite con strade strette, e 8056 abitanti; merita di vedersi la cattedrale, il teatro, il vescovado, le caserme, e il magnifico mausoleo di marmo inalzato in onore del conte Lesdiguières; fra gli stabilimenti scientifici un collegio, un museo di pitture e di storia naturale ricchissimo di minerali di piante e d'uccelli; fab. di panni, saje, sajette leggiere a spina in 7 fab. ermesini, stoffe di seta e lana, di seta e cotone, tele in 5 fab, cappelli in 3, arnesi da fabbro, serrature, cappelli, 8 concie per il cuojo, 4 per le pelli bianche, 4 fiere, commercio di granaglie, frutti, bestiami, cuojo, pelli, lana, sego e lavori; a *Brianzon* sul Durance alla foce del Guisanne, un ponte di pietra d'ardita architettura e d'un arco solo lungo 230 piedi, e alto 198, un collegio, 3468 abitanti, fab. di tele di cotone e di canapa, cappelli, campane, vasellami di rame per cucina, chiodi, falci, falciole, pettini da scardazzare, mille graziosi lavori di cristallo, brocche e catinelle da tenersi in camera per l'acqua da lavarsi, ventole, lumiere, sigilli, boccettine da acque odorose, anelli, fibbie da scarpe, vasi d'ornamento per le sale di conversazione, tutti lavori, che si vendono con riputazione anche a Parigi, in Italia, nell'Inghilterra in Spagna in Olanda, lapis, acqua di lavanda, scar-

dazzatorie di canapa, filatorie di cotone, concie, tre fiere, commercio di creta di Brianzon, pietra di talco, cavalli, muli, bestiami grossi, e manna e lavori; a *Embrun* città ben costruita sopra una rupe presso la destra della Durance, 680 case, una bella strada, che la taglia tutta per lungo, un bel palazzo vescovile, un collegio, 3238 abitanti, fab. di cappelli, nastri di lana, filatorie di cotone, concie, una casa di detenzione con 1300 detenuti, che vi fabbricano panni, coperte da letto e saje, 5 fiere.

61. DROME

parte del Delfinato, della Provenza, del Viennois.

raccolte — 552,411 ettolitri di grano, 223,335 di segale, 4644 di granturco, 33,854 di saggina, 196,560 d'orzo, 288,412 di vena, in tutto 1299,216 ettolitri, o 6496,080 staja di granaglie, 167,780 ettolitri, o 838,900 staja di civaje, 277,056 ettolitri, o 1385,280 staja di patate, 427,658 ettolitri, o 1069,145 barili di vino in 25,077 ettari di vigne, spelta, rape, lino, canapa, cetrioli, cocomeri preziosi, robbia, castagne, noci, mandorle, ulive, olio d'ulive, more di gelso, tartufi neri, molte piante per l'arti — 92,152 ettari di foreste di quercie, faggi e abeti. — *animali* nel 1803 — 4808 asini — nel 1812 — 9898 capi di bestiami grossi, 336 tori, 7417 bovi, 1937 vacche, 209 vitelli, 36,442 cavalli coi due dipartimenti dell'Isere e dell'Ardeche, 800,000 pecore, che diedero 963,191 chilogrammi di lana, capre d'India nelle foreste, camosci, stambecchi, qualche orso, lepri, conigli, lupi, volpi, qualche castoreo sulle rive del Rodano, qualche lontra, pernici,

polli di bosco, molto pesce nelle paludi, testuggini, api, e bachi da seta, che nel 1812 somministrarono 676,610 chilogrammi di bozzoli, o 67,661 chilogrammi di seta, articolo di 3383,050 franchi dopo la filatura — *minerali* — ferro, rame, vetriolo, carbonfossile, granito bello come in Egitto, creta, marmi bianchi come la neve, alabastro, pietra statuaria, gesso, argilla rossa e nera da stoviglie fine, pietre da costruzione, terra da crogioli, calce, basalto, pozzolana, agate, terra di tripoli, biacca di Troyes, cristalli nativi, pietre da macine, sabbia da vetraje, terra da majoliche e da mattoni, torba. — *industria* — una fucina con fornello, nella quale fondono 1250 cantari di ferro greggio, e ne riducono 800 in verghe; fra i montanari 46,000 pezze di rascie, panui ordinari, mezze-rascie, stamine, cordellati, sajette leggiere, ermesini, saje, buratti, droghetti; altrove calze e guanti di seta e di lana, 29 grandi filatorie di seta, cartiere, concie, fornaci per stoviglie, e mattoni, acquavite, olio d'ulive di mandorle e di noci, crogioli, 36 fornaci da gesso. — *commercio* — vino, olio, molta seta filata, oli, granaglie, lino, miele, cera, mandorle, lana, bestiami e lavori.

Valenza capitale è composta d'una città mal costruita di 1010 case sul declivio d'una rupe presso la sinistra del Rodano con strade tortuose e strette, e d'un vasto sobborgo sulla riva del fiume, e contiene 15,186 abitanti in tutto; merita di vedersi il bel palazzo del vescovo, la cattedrale e la facciata del castello che passa per un capo d'opera d'architettura gotica; tra gli stabilimenti scientifici un colle-

gio reale, due seminari, una scuola reale d'artiglieria, una società d'agricoltura arti e commercio; fab. di panni, rascie, stoffe ordinarie di lana bianche e stampate, indiane, veli e calze di seta, calze di filaticcio e di lana, carta, biacca, confetture, cappelli in 3 fab. canapi, guanti, cintoli di cuojo, coltelleria, una filatoria di seta, una di cotone, 2 distillerie di birra, 2 tintorie, 3 concie, camoscerie, commercio di seta, vino, mandorle, droghe, piante aromatiche, oli e lavori; a *Romans* città graziosa sulla destra dell'Isere, un ponte, un collegio, 6997 abitanti, fab. di panni, rascie, saje, stamine, stoffe di seta e di filaticcio, tele, mocchette, calze di lana in 3 fab., 14 concie per il cuojo, 15 per pelli fine bianche, olio di noci in 10 mulini, distillerie di liquori, filatorie di seta, commercio di seta, lana, pelliccie, olio e lavori; a *Crest* alle falde d'una collina sulla destra del Drome 4570 abitanti, 6 fabbriche di panni, stoffe di seta, 6000 pezze di saje, e rascie, tele e fazzoletti di cotone, mussoline, indiane, carta, una fab. di canapi e spago, olio in 2 mulini, 3 grandi filatorie di seta per Lione, Tours, Nimes, saint Chamond, e saint Quintin, 2 filatorie di cotone, 4 concie per pelli fine bianche, tintorie, 8 fiere, commercio di lavori e tartufi; a *Montelimart* città graziosa e ben costruita alle falde d'una collina all'incontro del Rubion e dell'Jabronne in vicinanza del Rodano 1086 case, strade larghe e diritte, un bel ponte di pietra, qualche bel palazzo, un collegio, un ospedale, una biblioteca pubblica di 3000 volumi, 6364 abitanti, fab. di panni, rascie, saje, tele

per biancheria, calze, cappelli, chiodi, 5 botteghe d'orefici, 3 di chincaglieri, 2 di tornitori in legno, 2 fabbriche di vagli, sei concie per cuojo, concie per pelli in bianco, grandi filatorie di seta e di cotone, 6 fiere, 7 negozianti di seta, commercio di seta, olio d'ulive e di noci, miele, cera, bestiami mandorle, ulive e lavori; a *Dieu le fit* sull'*Jabronne* 3189 abitanti, fab. 8000 pezze di panni, rascie, saje, sajette leggiere, mollettoni ed ermesini, stoviglie a prova di fuoco, majoliche per la Francia e per l'estero, cappelli per il dipartimento, 5 concie per pelli bianche, grandi filatorie di seta per *Lione*, 10 fiere, commercio di seta greggia e filata e lavori; a *Chabeuil* sulla sinistra del *Lierne* un collegio, 4286 abitanti, una fabbrica di panni, due cartiere, due concie per il cuojo, e 12 per pelli fine, 6 fiere; a *san Giovanni en Royans* sull'*Yonne* 2828 abitanti, fab. di 1000 pezze di panni a spina con 250 telai, cartiere, una fucina, nella quale impiegano 2000 cantari di ferro, 5 fiere; a *Die* sulla destra del *Drome* 4138 abitanti, due fabbriche di panni, 5 concie, una cartiera, un mulino per la seta, 7 fiere, commercio di seta e vino bianco prezioso.

62. DORDOGNA

parte del Perigord, dell'*Agenois*, dell'*Angoumois*, del *Limosino* nella *Guienne*.

divisione delle terre — 281,560 ettari di campi, 50,984 di vigne, 35,280 di praterie, 228,780 di foreste di quercie, castagne, e pini di *Corsica*. — *raccolte* — 791,172 ettolitri di grano, 365,280 di segale, 120,313 di grano-segale, 480,260 di gran-

turco, 11,375 di saggina, 45,724 d'orzo, 42,965 di vena, 11,250 di miglio, in tutto 1868,339 ettolitri, o 9341,695 staja di granaglie, 1551,078 ettolitri, o 7755,390 staja di patate, 385,375 ettolitri, o 1926,875 staja di castagne, 71,815 ettolitri, o 359,075 staja di noci, 697,117 ettolitri, o 1567,787 barili di vino nel 1808, e 776,517 ettolitri, o 1941,292 barili nel 1804, mandorle di terra, funghi, ovoli bianchi, pistacchi di terra, i migliori tartufi della Francia nel Perigord. — *bestiami* nel 1804 — 8817 cavalli, 15,000 asini, 2800 muli, 106,940 bovi, 8904 vacche, 335,000 pecore, 102,000 majali di bellissima razza e di carne squisita, 3070 capre; nel 1812 — 121,431 capi di bestiami grossi, 11,920 tori, 96,994 bovi, 11,889 vacche, 628 vitelli, 45,740 cavalli coi due dipartimenti di Charente, e Charente inferiore, e 360,000 pecore, che davano 461,717 chilogrammi di lana, poche api, molti pollami e tacchini, che ingrassano per il commercio, selvaggiume piccolo nelle foreste, pernici, molto pesce nei fiumi e nelle paludi, lucci mostruosi nel lago Salibourne. — *minerali* — bellissimo ferro, piombo, rame, marcassite, manganese, marmi, granito, alabaastro bianco e giallo, buone pietre litografiche, carbonfossile, pietre da macine, lavagna, torba, creta, gesso, terra da gualchiere. — *industria* — 67 fucine con martelli, 43 fornelli, 11 martinetti, una fonderia d'acciajo, che impiegano 1253 lavoranti, e danno con 246,291 cantari di minerale 70,628 cantari di ferro greggio, 27,802 in forme, 34,680 in verghe, e 3250 d'acciajo, 4 vetraje, 5 fornaci per ma-

joliche, 130,000 risme di carta in 35 cartiere, 62 concie. — *commercio* — granaglie, vino, bestiami grassi, majali grassi, pollami e tacchini grassi, castagne, olio di noce, pùli da viti, ferro, legnami, pietre da macine, pelli, precintti preziosi, tartufi, pasticci di pollami e pernici, cacio di Thiviers, lavori, tutti i ghiottumi e gli animali grassi per Parigi.

Perigueux capitale sulla destra dell' Ille è una città di 1156 case quasi tutte alte distribuite in tante strade strette tortuose ed oscure con un bel ponte, un teatro, quattro bei passeggi di Touray della pelouse del triangolo del giardino pubblico, un collegio, una biblioteca di 16,000 volumi, un gabinetto di fisica e d' istoria naturale, una società d' istoria naturale, una società d' agricoltura scienze ed arti, due ospedali, 8665 abitanti, una fab. di panni ordinari, 3 di cappelli, una di calze di lana, carta da arazzi, 2 fornaci per porcellane e majoliche, 5 botteghe di giojellieri, guanti di pelle, bella carta, 2 fab. di passamani, 5 botteghe di chincaglieri, fazzoletti di cotone, 6 distillerie d' acquavite, liquori, 4 concie, tintorie di refe in tutti i colori, 5 pasticciieri, che preparano pasticci di pernici e di tartufi; commercio di majali, castagne, vino, acquavite, ferro, legnami, pollami, bestiami grassi, pasticci di pernici, tartufi; a *Bergerac* sulle due rive della Dordogna 1606 case, un collegio, 8865 abitanti, un ponte di pietra di 5 archi costruito nel 1821, fab. di panni, saje, stamine, sajette leggiere, cordellati di lana, baracani, tele di lino a opera e tele damascate per tavola, tele di canapa, fazzoletti di lino bianchi lisci e a

quadretti, calze di lana coi ferri, 2 fab. di cappelli, 2 botteghe di chincaglieri, caldaje e batteria da cucina di rame, arnesi di ferro e d'acciajo, piccoli specchi, spille, majoliche, 26,000 risme di carta in 7 cartiere, 5 concie, una fonderia di cannoni; commercio di granaglie, vino, acquavite, ferro, pietre da macine, legnami; nel suo circondario 80,000 risme di carta in 24 cartiere; a *Nontron* sulla destra del Bendiât 483 case e 3196 abitanti, 14 concie, e commercio di bestiami e ferro; a *Riberac* sulla sinistra del Drome 3604 abitanti, 3 fiere, commercio di granaglie, vino, bestiami e ferro; a *Sarlat* sopra una collina e sul ruscello del suo nome, che discende nella Dordogna poco dopo, un collegio, 5924 abitanti, 5 cartiere, che somministrano 20,000 risme di carta, 4 mulini per l'olio di noce, 2 fiere per i bestiami, commercio d'olio di noce e carta.

63. GIRONDA

parte del Bordelais, del Perigord, dell'Agenois, del Bazadois nella Guyenne.

raccolte — 415,860 ettolitri di grano, 333,365 di segale, 229,424 di granturco, 12,516 di saggina, 12,260 d'orzo, 46,238 di vena, in tutto 1049,662 ettolitri, o 5248,315 staja di granaglie, 108,608 ettolitri, o 543,040 staja di civaje, 56,785 ettolitri, o 283,925 staja di patate, e 2670,623 ettolitri, o 6676,557 barili di vino in 99,231 ettari di vigne, 60,000 cantari di canapa, lino, un poco di cotone fin dal 1822, pere, mele, noci, prugnone, mandorle, funghi, tartufi — 90,736 ettari di foreste di quercie, pini, aceri dal sughero — *bestiami* nel 1812 — 92,598

capi di bestiami grossi; fra i quali 3050 tori, 50,680 bovi, 28,632 vacche, 10,236 vitelli, 29,236 cavalli compresi i due dipartimenti di Lot, e Lot e Garonne, e 360,000 pecore, che diedero 438,671 chilogrammi di lana, muli, majali, molto selvaggiume minuto, pernici, ortolani, pesce d'acqua dolce, e di mare, conchiglie e ostriche—*minerali*—torba, belle pietre da costruzione, 324 paludi d'acque salse, che davano 23,068 cantari di sale nel 1803, ma attualmente le sole acque salse di saint Viviers ne somministrano 80,000 cantari—*industria*—panni, tele di cotone, sapone, majoliche, stoviglie, cristalli all'inglese, candele di cera, gomene, canapi e spago, attrezzi per la marina, lavori di metalli, distillerie d'acquavite, di liquori, d'aceto, preparazione di tabacco, raffinamento di zucchero, costruzione di bastimenti—*commercio*—vino, acquavite, aceto, spirito di vino, granaglie, farina, civaje, salnitro, pece, resina, catrame, cavalli, muli, majali, bestiami grossi, frutti, carbon di terra, oli, tavole d'abeto, legnami da costruzione, doghe, cerchi di castagno, e lavori.

Bordeaux capitale sulla riva sinistra della Garonna, è una città grande e bella di 7817 case con due sobborghi Chartrons e saint Surin, 6 piazze, e 95,327 abitanti; meritano di vedersi le belle larghe e regolari strade sul lido, ed ivi le case in gran parte di pietra e molti bei palazzi, le bellissime strade del cappello rosso, di san Germano, dei grandi uomini, del delfino, dell'intendenza, la piazza giuliana, la piazza reale coi suoi belli edi-

fizi, fra i quali primeggia la borsa, il gran teatro con loggiati magnifici e statue, la cattedrale, il nuovo mulino con 24 macine, il bellissimo ponte modernamente costruito sulla Dordogna lungo 1638 piedi e di 217 arcate, la dogana, il palazzo pubblico, il palazzo degli appaltatori, il palazzo reale costruito nel 1810, il vecchio palazzo dei duchi di Guyenne, i bei passeggi nei viali di Tourny e d'amour, nella piazza reale, nel giardino pubblico, sulla riva del porto, al corso di san Surin; tra gli stabilimenti utili una accademia universitaria, un collegio reale, una scuola di navigazione e d'idrografia, un grande e un piccolo seminario, due scuole di medicina, scuole di disegno, di pittura, di commercio, d'ostetricia, di botanica, di cavallerizza, una scuola normale d'insegnamento reciproco, un museo, una biblioteca d'oltre 100,000 volumi, un giardino botanico, un osservatorio, un istituto per i sordi-muti, una accademia reale di scienze, belle lettere ed arti, una società filomatica, una società reale di medicina, un ateneo, 4 ospedali, 10 ospizi; 6 fab. di velluti e nastri di seta, 2 di taffetà, 7 di calze e berretti di seta cotone lana e lino, sajette leggiere bianche e tinte, tele di lino, indiane, mussoline, una di coperte di lana, 6 di passamani, 2 di pianete e piviali, 4 case di ricamatrici, 5 fab. di fiori artificiali, e pennacchi di penne di struzzo, 2 di guanti, 7 di cappelli di pelo, una di cappelli di paglia, 2 di corde di budello, 10 d'istrumenti di musica, specialmente violini, violoncelli, contrabbassi e pianoforti, 3 di spazzole e

pennelli, una di pettini, 4 di carte da giuoco, 3 di mazze con pomi d'oro e d'argento, e fruste, 2 di trastulli da ragazzi, 3 di stucci di cartone, 6 d'ombrelli, 3 di stacci, 3 di panierini, 9 di candele di cera, 2 di nerofumo, 2 d'acidi minerali, d'acido solforico, d'acido nitrico, di solfato di ferro, di solfo sublimato, 7 grandi fab. di turacci di sughero oltre molte piccole, 11 di canapi e gomene, 8 fonderie d'armi, ove fondono fucili per il commercio e per la caccia, 4 fabbriche di bilancie, 5 d'istrumenti di fisica e di barometri, 4 botteghe di battitori, 6 di gioiellieri di prima classe, 10 di gioiellieri, orefici di prima classe, 8 di calderai, 7 di coltellieri di prima classe, 10 di doratori e argentieri, 10 di lattei e fabbricanti di lumi di latta, 2 di smaltatori, 9 di fabbricanti di puleggie, 12 di chincaglieri, 16 di carrozzieri-sellai, 8 di fonditori di metalli, e 2 d'oro e d'argento, 7 di grandi fabbri, 2 studi d'incisori sopra metalli, uno sopra pietre, 13 di orologiari di prima classe, 5 d'ottici e fabbricanti d'occhiali, una d'inverniciatori in tutti i metalli, 3 studi di scultori in marmi, 3 di meccanici, una fonderia di camminetti di latta, una di bottoni di metalli, una di piombo da caccia, 3 di stoviglie di stagno, 2 di sproni, 4 di spille, 4 di caratteri da stampa, 11 distillerie d'aceto, 21 di spiriti e di liquori, fra i quali 450,000 bottiglie d'acqua aniciata, 6 di birra, 9 botteghe di confetturieri per i frutti, un pastajo per i vermicelli, 11 profumieri di prima classe, preparazione di tabacco in 50 fabbriche con 500 lavoratori, che ne raffinano 30,000 cantari, 8 concie, 8 fab. di cartapecora, 2 cartiere, 5 vetraje, 6 fornaci per le bottiglie, 8

per le majoliche, per i vasi di chimica e di farmacia, di porcellana, di majolica, di cristallo, di vetro, di metalli e di marmi, 2 grandi filatorie di cotone, 7 tintorie, 40 costruttori di bastimenti, che ne costruiscono di 200 fino a 600 tonnellate. Il porto di Bordeaux può ricevere fino a 1000 bastimenti, e la sua situazione sulla Garonna, che discende nell'atlantico e comunica col gran canale di Linguadoca tributario del mediterraneo, permette ai suoi negozianti di trafficare non solo col Baltico, l'Antille e l'America, ma anche con tutti i porti del mediterraneo. Fino dal 1806 riceveva 1629 bastimenti di 151,295 tonnellate, ne spediva 1999 di 179,950, ne impiegava in proprio 280 a 300 nel commercio, vendeva per il valore di 100,000,000 franchi, e comprava per 80,000,000; attualmente vende 1680,000 ettolitri, o 4200,000 barili di vino del dipartimento, 100,000 ettolitri, o 250,000 barili di vino dell'alta Guyenne, e 100,000 ettolitri, o 250,000 barili della Linguadoca, in tutto 4475,000 barili, il vino di prima qualità agl'Inglesi, di seconda all'Alemagna, all'Olanda, alla Brettagna, e i vini ordinari di Palus alle colonie ed all'America, vende 36,000 cantari di canapa a Rochefort, a la Rochelle, a Bayonne, 6000 tonnellate d'aceto all'estero, 25,000 botti d'otto barili d'acquavite agl'Inglesi, agli Olandesi, ai Danesi, agli Svedes, vende resine, catrame, trementina, castagne, sughero, sajette leggiere, tele, zucchero raffinato, tabacco, acquaforte, liquori, cristalli, majoliche, frutti canditi, preciutti fini, canapi, spago tanto alla Fran-

Libourne città graziosa sulla Dordogna alla foce dell' Ille 1806 case, un collegio, una scuola di navigazione, un giardino bottanico, 9376 abitanti; fab. di stoffe di lana, tele, calze e berretti, cristalli, 2 fab. di candele, fornaci per porcellane, 3 botteghe di gioiellieri, fab. di gomene, canapi, chiodi e spille, filatorie di lino e di cotone, armamento per l' America; 15 fiere; commercio di granaglie, vino, acquavite, sale e legnami a *Blaye* porto sulla riva destra della Gironda 564 case, 4349 abitanti, cantieri nei quali costruiscono bastimenti di 200 tonnellate, armamento per la pesca del baccalà; commercio di granaglie, vino, acquavite, liquori, legnami da costruzione, oli, sapone, mele, noci, castagne, tele, panni, ferro, carbon fossile, doghe per botti e barili, resine, canapa, catrame; a *Langon* sulla riva sinistra della Garonna 3386 abitanti, 3 concie, 5 fiere; commercio di vino, acquavite e molti barili da farina e da vino; a *Bazas* sopra una rupe, 4246 abitanti, fab. di droghetti, stoffe ordinarie di lana, tele di canapa, 2 fornaci per i cristalli all'inglese, una per majoliche, una fab. di candele, distillerie d'acquavite, taglio di cristalli, concie, imbiancatoj per la cera, 7 fiere; commercio di vino, acquavite, legnami da costruzione, tavole d'abeto, cerchi di castagno, doghe, cuojo e bestiami; a *Cadillac* sulla destra della Garonna 396 case, una casa di correzione per le donne traviate di quattro dipartimenti, 1686 abitanti; fab. 120,000 dozzine di para di calze, molti barili per la farina, e nei contorni 15 fucine, che impiegano 10,910 cantari di

ferro in istrumenti d'agricoltura, crogioli, falci, falchetti, chincaglie d'ogni sorta, e ne cangiano una parte in acciaio; a *Coutras* grosso borgo all'incontro del Drome e dell'Ille 658 case, 3642 abitanti, 11 fiere, e gran commercio di farina con Bordeaux; a la *Reole* borgo sulla destra della Garonne 3808 abitanti, 6 fab. di cappelli, 4 di pettini, 6 di barili da farina, coltelleria, aghi, 2 distillerie d'aceto, distillerie d'acquavite, 16 fiere; commercio di granaglie, vino, acquavite, bestiami e lavori.

64 LOT E GARONNE.

(parte dell' Agenois e il Bazadois in Guyenne, il Condomois e il Lomagne in Guascogna)

divisione delle terre —, 720 ettari di campi, 64,549 di vigne, 32,376 di pascoli, 25,875 di foreste di quercie comuni, e quercie dal sughero, di pini e d'olmi, 1650 di castagni, — *raccolte* nel 1812 — 885,474 ettolitri di grano, 218,182 di segale, 145,052 di granturco, 31,487 di vena, in tutto 1280,195 ettolitri, o 6400,975 staja di granaglie, 26,280 ettolitri, o 181,400 staja di fave, lenti, fagioli e piselli, 704,859 ettolitri, o 1762,147 barili di vino nel 1808, e 795,885 ettolitri, o 1989,712 barili nel 1804, saggina, miglio e panico, 30,000 cantari di bellissima canapa, 6000 di tabacco, 500,000 franchi di prugne nel solo territorio d'Agen, 20,000 cantari di sughero, robbia—*animali* nel 1812—9286 cavalli, 4279 asini muli, 50,182 capi di bestiami grossi, 3604 tori, 20,836 bovi, 24,750 vacche, 990 vitelli, 60,707 majali, 4849 capre, 2000,000 capi di polli, 180,000 pecore, api che danno 80 cantari di miele, molto selvaggiu-

me grosso e minuto nelle foreste, pernici, buoni pesci nei fiumi, trote sermonate. — *minerali* — ferro, torba, marna, gesso, pietre da taglio, terra da stoviglie — *industria* — 2 fucine alla francese, 5 alla catalana con 4 fornelli, ove fondono 16,000 cantari di ferro greggio, e ne riducono 12,000 in verghe, 2 fonderie per i lavori in rame, fornaci per le majoliche e le stoviglie, 2 vetraje, 143 fornaci per la calce, 500,000 barili per la farina, che servono ai navigatori per i viaggi di lungo corso, 12,000,000 turacci di sughero in 34 fabbriche nel solo circolo di Nerac, amido in 12 fabbriche, tabacco in 6, tele da biancheria, tele da vele, 30,000 pezze d'indiane, saje, mollettoni, tele di lino e di canapa, canapi e gomene per la marina, guanti, coperte da letto di cotone, cigne, sopraccigne e gualdrappe per i cavalli, 60,000 risme di carta in 12 cartiere, acquavite, aceto. — *commercio* — granglie, farina, molto vino, acquavite, biscotto, miele, sughero, tabacco, canapa, bestiami, resine, scorze, prugne secche e lavori; nel 1801 vendeva per 13,273,988 franchi, e comprava per 4245,375.

topografia.

Agen capitale sulla destra della Garonna tra la riva del fiume ed una collina è una città non bella di 862 case, con strade strette e tortuose, tre belli edifizii, il palazzo della prefettura, la basilica di san Caprais, e l'ospizio dei poveri, un bel passeggio sulla riva del fiume, un ponte di pietra di 11 archi, e di 306 piedi d'apertura costruito nel 1821, un teatro, un collegio, due seminari, una biblioteca di

12,000 volumi, una società d'agricoltura di scienze e d'arti, 10,854 abitanti; fabbriche di 3000 pezze di saje, 300 di stamine, 800 di sajette leggere a spina, ermesini, mollettoni, 5 fab. d'indiane, tele di cotone e lino alla siamese liscie a righe e a quadretti, tele bianche e turchine, 2 fab. di tele di lino per biancheria da tavola e da letto, 60,000 pezze di tele da vele nella fabbrica reale, che impiega 5000 tessitori e filatori, 1000 pezze di mocchette, tele per i tubi delle trombe da incendi, coperte di cotone, passamani, 6 fab. di guanti, ove ne fanno 8000 dozzine di para, 3 botteghe di calderai, 2 d'orologiari, 2 d'orefici, una di fabbricanti di piccoli specchi, una fonderia d'istrumenti d'agricoltura, coltelleria, serrature meccaniche, majoliche, canapi, carta da scrivere, 2 fab. di carta da arazzi, 6 fab. di candele di cera, distillerie di acquavite, preparazione d'amido, 5 concie e camoscerie, 3 tintorie in bel cremisi, e in scarlatto, gualchiere; al commercio granaglie, vino, acquavite, bestiami, prugne secche, 1000,000 franchi di canapa e lavori; a *Marmande* città ben costruita sulla destra della Garonna 932 case, una biblioteca di 4000 volumi, una società d'agricoltura, 7546 abitanti, 3 fab. di stoffe di lana e cotone, 2 di cappelli, 2 di canapi, spago, e refe per cucire le vele, 3 fab. di tele di canapa, e tele per tralicci, distillerie d'acquavite, e liquori, 3 concie, 15 fiere, commercio esteso di granaglie, vino, acquavite, prugne e canapa con Bordeaux per mezzo della Garonna; a *Tonnais* sulla destra della Garonna 1184 case, un bel

palazzo pubblico, una vasta piazza da mercato, 6973 abitanti, 4 fab. di gomene e canapi con 250 lavoratori, 4 di tabacco con 600 lavoratori, 3 concie, 7 fiere, commercio di canapa, prugnele secche e lavori; a *Clairac* sulla destra del Lot 5068 abitanti, commercio di canapa, granaglie, e vino; a *Villanova d'Agen* sul Lot 1286 case in due quartieri, un ponte lungo 108 piedi e alto 55 nell'arco grande, 10,727 abitanti, fab. d'indiane, barili da farina, 3 concie, 8 fiere, commercio di granaglie, bestiami, canapa e vino; a *Nerac* città graziosa di due quartieri sullo due rive del Baize tributario del Garonne 860 case, un ospedale, una vasta piazza per la vendita delle tele della canapa e del lino in tempo di fiera, 5769 abitanti, fab. di stoffe di cotone, stoffe di lana e canapa, droghetti, indiane, vetrami in una fornace con 80 lavoratori, 8 fab. di barili da farina, 4 di turacci di sughero, batteria da cucina di rame, biscotto per i bastimenti, calze di cotone, 8260 cantari d'amido, 4 grandi concie, 6 fiere, commercio di vino, acquavite, granaglie, farina, e lavori; a *Montflanquin* grosso borgo sopra una altura 698 case, un ospedale, 5365 abitanti, e 4 fiere.

65 LOT.

il Querey nella Guyenne

raccolte— 506,280 ettolitri di grano, 159,225 di segale, 231,954 di granturco, 40,860 di saggina, 52,020 d'orzo, 42,680 di vena, in tutto 1033,019 ettolitri, o 5165,095 staja di granaglie, 162,364 ettolitri, o 811,820 staja di patate, 496,493 ettolitri, o 1241,232 barili di vino in 22,969 ettari di

vigne nel 1808', e 517,534 ettolitre, o. 1293,835 barili nel 1804, tabacco in 1736 ettari, lino, canapa, zafferano, castagne, noci, prugne, tartufi preziosi. *animali* — nel 1812 — 54,448 capi di bestiami grossi, 7860 tori, 28,698 bovi, 12,666 vacche, 5220 vitelli, e 400,000 pecore, che diedero 482,927 chilogrammi di lana, molti majali, moltissimi pollami, selvaggiume e pesce; — *minerali* — 13,470 cantari di ferro, carbon fossile, creta, terra da gualchiere, argilla da crogioli, spato calcare, serpentina, granito, pietre da macine, pietre litografiche, marmi da monumenti. — *industria* — panni, rascie, sajette leggiere, trine, tele di lino, carta, 3 fornaci con un fornello per lavori di ferro, distillerie d'acquavite, barili da farina, concie. — *commercio* — granaglie, farina, acquavite, vino, canapa, noci, prugne secche, olio di noce, bestiami, barili da farina, pollami, sale, droghe e lavori.

topografia.

Cahors capitale sulla destra del Lot è una città di 1936 case in due quartieri, con una accademia universitaria e un collegio reale, una biblioteca di 12,000 volumi, una società d'agricoltura e d'arti, e 12,146 abitanti; fab. di panni fini e sopraffini, 3 fab. di rascie e saje fine e sopraffine all'inglese, casimire, trine fine, carta, 2 fab. di candele, cappelli, majoliche, vetrami, spille, grossi arnesi da taglio, 4 botteghe d'orefici, concie nelle quali preparano 1000 pelli di bove, 800 dozzine di pelli d'agnello e di pecora, e 180 dozzine di pelli di cavallo e di mulo; commercio di 60,000 pipe di vino e di pru-

gnose coll' Inghilterra e l'Olanda, di majali e olio di noci colla Spagna, d'acquavite, tartufi, canapa, lino e majali per la via del Lot e della Dordogna con Bordeaux, che ne spedisce in Olanda e ad'Am-
burgo; a *Caussade* sull' Aveyron 5124 abitanti; fab. di 12,000 pezze di tele per il commercio, e majoliche; vendono oltre le tele, 500 bovi, 1600 vitelli, 4250 pecore, 1250 majali, 12,000 tacchini grassi, 800 tacchini in salsa, moltissimi tartufi, granaglie, farina, lino, canapa, legumi e lana, i tacchini, i tartufi, e parte dei bestiami a Parigi, la farina, i legumi, il lino, i pollami a Lione, a Bordeaux e a Bayonne; a *Castelnau* di Montratier sul declivio d'una collina, alle falde della quale scorrono il Lute e il Bargalonne, 636 case, 4371 abitanti; fab. di 250 pezze di sajette leggiere a spina, cartiere, e 8 fiere; a *saint Cerè* sul Baue 3789 abitanti, grandi fab. di tele greggie, e 11 fiere per la vendita delle tele anche del territorio, e della canapa greggia e filata; a *Martel* sopra una altura in vicinanza della Dordogna, 3416 abitanti, e 22 fiere; a *Figeac* sulla destra del Selles 1286 case, un collegio, una società d'agricoltura, 6452 abitanti; fab. di stoffe di cotone, e tele, 2 botteghe d'orefici, una fonderia di piattee di stagno, 22 fiere; commercio di bestiami, farina e vino; a *Gourdon* sul piccolo Bleue 836 case, un collegio, una società d'agricoltura, 5260 abitanti, un ospizio per gli orfani, nel quale fabbricano sajette leggiere, droghetti, saje, e cappelli, e fuori dell'ospizio buratti, tele da vele, e filatorie di cotone, 12 fiere; commercio di bestiami, vino, noci e lavori.

66 AVEYRON.

il Rouergue

divisione delle terre — 265,817 ettari di campi, 20,086 di vigne, 56,115 di praterie artificiali, 27,623 di praterie naturali, 1930 di giardini, e campi di di canapa, 45,693 di foreste di quercie, faggi ed abeti, 52,734 ettari di castagneti, — *raccolte* nel 1803 — 423,548 cantari di segale, 160,423 di grano, 145,507 di orzo, 142,344 di vena, 59,102 di granturco, in tutto 930,924 cantari, o 1861,848 staja di granaglie; nel 1812 — 332,422 ettolitri di grano, 433,506 di segale, 39,670 di granturco, 17,919 di saggina, 237,599 d'orzo, 288,409 di vena, in tutto 1339,525 ettolitri, o 6697,625 staja di granaglie, 85,286 ettolitri, o 426,430 staja di civaje, 256,450 staja di patate, e 422,351 ettolitri, o 1055,977 barili di vino, 20 varietà di castagne, mandorle dolci ed amare, molte prugne, lino, canapa, robbia, funghi, moltissimi tartufi — *animali* — 71,062 capi di bestiami grossi, 1336 tori, 30,260 bovi, 31,846 vacche, 7620 vitelli, 8268 cavalli, 6336 muli, che costano in commercio da 400 a 500 franchi, 4217 asini, 46,234 majali, 580,000 pecore, che nel 1812 davano 596,192 chilogrammi di lana, bachi da seta, trote e gamberi nell'acque, conigli, lepri, caprioli, lupi, volpi, martore nelle foreste — *minerali* — rame in 4 miniere, ferro, piombo, antimonio, stagno, alumina, 60,000 cantari di carbon fossile, due cave di marmi, lavagna, serpentina verde, gesso, pietre da costruzione, e da fucile, pietra di calce, pietre da maciue, puzzolana, marna, torba, terra da stoviglie, terra

d'alume, dalla quale traggono 2000 cantari di terra da gualchiere — *industria* — rame in lastre, e caldaje di rame in 17 fonderie, chiodi, majoliche, vetrami, 52,000 risme di carta in 14 cartiere, belle tele di canapa, tele da balle, poche tele da tavola, tele di ginestre, tele di cotone, panni, saje, rascie, imperiali, mollettoni, frenelle, calmucche, coperte di lana, di cotone, candele di cera, guanti di pelle, e calze di lana, feltri per le cartiere, concie, filatorie, solfato di ferro ed alume, verderame — *commercio* — bovi, majali grassi e pecore con Nimes e Montpellier per i macelli, molti muli per la Spagna, cacio, latte, legnami, doghe, vino, acquavite, pruguele, tartufi, alume, seta filata, pelli d'animali domestici, di coniglio, di lepre, di volpe, di lupo, di martora, canapa e lana.

topografia.

Rodez capitale sopra una collina e sulla riva destra dell'Aveyron è una città di 1264 case con due grandi piazze, una cattedrale ed un campanile alto 250 piedi che si vede a nove miglia di distanza, un bel passeggio pubblico sulla riva del fiume, un collegio, un istituto di sordi-muti per quattro dipartimenti, una società d'agricoltura, una biblioteca di 16,000 volumi, un gabinetto d'istoria naturale; un teatro, 8136 abitanti; 10 fabbriche di panni e di saje per le truppe, fab. di buratti, stamine, mollettoni, ermesini, pinchinati, calmutche, sajette leggiere, tele di canapa per camicie e da tavola, tele da balle e da sacchi, calze di lana, 4 fab. di coperte di lana, caldaje di rame con 300 lavoratori, 5 fab. di

candele e stoppini di cera, coltelleria, carte da gioco, cappelli, 3 botteghe d'orefici, 2 di chincaglieri, 4 concie, tintorie, 2 filatorie di lana con macchine, commercio di bestiami grossi e di pecore con Nimes e Montpellier, di stoffe coi dipartimenti vicini e colla capitale, di muli colla Spagna, di canapa, lana, e cuojo, 4 fiere, una per le pelli di coniglio lupo martora lepre e volpe, che comprano i negozianti di Lione e di Marsilia; a *Villafranca* sulla destra dell'Aveyron all'incontro dell'Alson 1286 case, un collegio, una società d'agricoltura, una biblioteca pubblica di 6000 volumi, 9486 abitanti, fab. di 6000 pezze di tele di lino, tele di canapa da balle, 3 fab. di cappelli, caldaje di rame, 7 grandi fonderie per candelieri, campane e lucernine d'ottone con 1200 lavoratori, carta, candele e stoppini di cera, stoviglie, lavori di legno di cassia, concie, commercio di granaglie, bestiami, vino, canapa, tartufi, zafferano, miele, cera, e lavori 12 grandi fiere per le tele i bestiami grossi ed i majali grassi; a *Milhau* sulla destra del Tarn 1233 case, un collegio, una società d'agricoltura, un bel ponte costruito nel 1820, 6138 abitanti, fab. di panni, saje, cappelli, stoviglie, guanti di pelle d'agnello e di capretto, per i quali impiegano più di 100,000 dozzine di pelli, 12 camoscerie e concie in bianco per le pelli d'agnello e di capretto, 2 concie per le pelli di vitello; 5 fiere per i bestiami, commercio di lana, vino, legnami, doghe, cacio di Roquefort, mandorle e lavori; a *sant Géniez d'Olt* città graziosa sul Lot 526 case in tante strade larghe e diritte, un collegio, 3546 abitanti, 8 fab. di frenelle

saje, panni ordinari, cordellati, saje col pelo come i panni, sajette leggiere, ermesini, buratti imperiali, fab. di tappeti da tavola, tele da vele, 3 fab. di cappelli, 4 concie per cuojo e per pelli in bianco, filatorie di lana, 6 fiere per i bestiami, commercio di granaglie, frutti, vino, molta lana, doghe, pelli e tartufi; a *Sauveterre* sul *Lezert* 3578 abitanti, fab. di stoffe di lana, tele di lino, calze di lana, cappelli, lavori di legnajolo, 10 fiere; a *saint Aubin* a 5 leghe da *Villafranca* 3250 abitanti, una fabbrica d'alume, che ne somministra 600 cantari all'anno; a *Villeneuve d'Aveyron* 3204 abitanti, fornaci per stoviglie, e 8 fiere; a *saint Afrique* sul *Sorgues* 648 case d'architettura antica, con strade larghe e diritte, un collegio, un'ospedale, una società d'agricoltura, 4247 abitanti, 6000 pezze di panni saje, rascie, sajette leggiere, mollettoni, saje dal pelo come i panni in 8 fab. stoviglie, 2 camoscerie, 7 fiere; mandano le stoffe alle fiere di *Bordeaux*, di *Beucaire* e di *Pezenas*.

67 GERS.

l'Armagnac, parte della Gascogna, e parte della Guyenne
raccolte — 1011,855 ettolitre di grano, 115,383 di segale, 80,976 di granturco, 37,926 d'orzo, 115,557 di vena, 28,250 di miglio, in tutto 1389,947 ettolitre, o 6949,735 staja di granaglie, 24,260 ettolitre o 121,300 staja di civaje, 1064,507 ettolitre, o 2661,267 barili di vino in 68,266 ettari di vigne, molte patate, spelta piccolo e grosso per i polli, moltissime cipolle ed agli, pere preziose che si chiamano del buon cristiano, e costano sul posto fino a un franco

l'una, cotone per saggio — *bestiami* nel 1805 — 14,628 cavalli, 3020 muli, 517,380 pecore, poche capre, 171,520 capi di bestiami grossi, fra i quali 64,165 vacche, 37,520 majali; molte oche ed anatre, che sono ingrassate, e delle quali le coscie l'ali salate ed i fegatini son delizie dei ghiotti, poco selvaggiume e poco pesce — *minerali* — marmi rossi e verdi, gesso, marna, argilla da stoviglie, terra da gualchiere, spato per le vetraje e le fabbriche di majoliche — *industria* — panni, stoffe di lana, ermesini, buratti, tele di cotone, calze, cappelli, 2 fornaci per majoliche, 2 per vetrami, distillerie d'acquavite, filatorie di cotone, concie — *commercio* — gran commercio di grano, segale e vena per mezzo della Garonna, di granturco colla Spagna e col Portogallo, molte penue e peluria d'oca alle fiere di Bordeaux, donde passano a Bayonne e quindi in Olanda, molte stoffe di lana per la Spagna, stoviglié, vasellami, belle calze e acquavite per Bayonne e Bordeaux, vino, pelli, pollami, 2000 cantari di lana, 12,000 capi di bestiami grossi, 40,000 agnelli e castrati, 110,000 majali, e alla Spagna 6000 muli; fin dal 1801 il suo commercio attivo ascendeva a 9708,691 franchi; e riceveva in cambio per 6346,805.

topografia.

Auch capitale presso la sinistra del Gers è una città di 1486 case costruite in parte a guisa d'anfiteatro sul declivio d'una collina con strade tortuose ma ben lastricate, e nel resto sulla riva del fiume, con un vasto palazzo dell'arcivescovo, una bella cattedrale d'architettura gotica colla facciata ricostruita moder-

namente, e dentro con belle pitture nelle vetrate, e una altissima volta, un bel passeggio nella piazza grande, un collegio, un grande ospedale, un museo, una scuola di disegno, una società d'architettura, una biblioteca di 7655 volumi, 9670 abitanti; fab. di 1000 pezze di panni, saje, buratti, stamine, ermesini, cresponi, sajette leggiere, 4 fab. di stoffe di lino e cotone, molte tele di lino, filatorie di cotone, concie, 4 fiere, commercio di granaglie, vino, lana, canapa, acquavite, droghe, e lavori; a *Vic-fevenzac* sulla sinistra del Losse 4670 abitanti, un ospedale, grandi distillerie d'acquavite, lavori di selleria, 2 concie, preparazione di tartaro in 2 fab. commercio d'acquavite, vino, granaglie, doghe, cerchi da botti di castagno, grandi mercati ogni settimana, e 6 fiere; a *Condom* sul Baise 905 case, un ospizio per gli orfani, 7150 abitanti, fab. di panni, passamani, cappelli, 2 filatorie di cotone, 3 concie di bellissimo cuojo, 5 fabbriche di barili da farina, 5 fiere, commercio di penne da scrivere, granaglie, cuojo, farina, vino, acquavite, barili, 60,000 franchi di turracci di sughero, il cuojo per Bordeaux; a *Eauze* sulla sinistra del Gelisse 3364 abitanti, distillerie d'acquavite preziosa, e 4 fiere; a *Lectoure* sopra una collina presso la destra del Gers, un ospedale, 6360 abitanti, fab. di panni ordinari, buratti, saje, ermesini, distillerie d'acquavite, 3 concie di bellissimo cuojo, 9 fiere, commercio di granaglie, bestiami, acquavite, vino e lavori; a *ile Jourdain* in un'isola sulla destra del Save, 4538 abitanti, concie, mulini per l'olio, fornaci per mattoni, 12 fiere.

parte della Guyenne, della Guascogna e del Bearu

raccolte 256,925 ettolitri di grano, 254,703 di segale, 574,982 di granturco, 7560 di saggina, 780 d'orzo, 16,032 di vena, 93,948 di miglio, in tutto 1204,930 ettolitri, o 6024,650 staja di granaglie, 14,950 ettolitri, o 74,750 staja di patate, 523,911 ettolitri, o 1309,777 barili di vino in 16,123 ettari di vigne, civaje, panico per i polli, lino, canapa, molti frutti, specialmente pesche squisite, prugnone e fichi, tutto ciò nella parte coltivata del dipartimento; una foresta di pini di 146,280 ettari divide il paese fertile dalle lande della costa, alle quali il dipartimento deve il suo nome, lande ingombre di sabbie sopra una linea di due a tre leghe per largo, e di 20 per lungo, ove l'industria sparge di tratto in tratto a forza di canali d'irrigazione fieno e trifoglio per nutrire bestiami grossi e cavalli — nelle foreste oltre i pini, la quercia dal sughero, e l'agarico che tien luogo d'esca — *bestiami* nel 1812 — 57,961 capi di bestiami grossi, 935 tori, 30,448 bovi, 20,086 vacche, 6492 vitelli, 27,241 cavalli di buona razza, compresi i due dipartimenti di Gers e dei bassi Pirenei, e 180,000 pecore di carne saporita, che diedero 236,853 chilogrammi di lana, molti majali che danno preciuuti preziosi, molte capre, oche, anatre e polli, nelle foreste molto selvaggiume e molti uccelli, ortolani, pernici, e starne — *minerali* — ferro, basalto, puzzolana, torba, marna, creta fina, carbon fossile, belle pietre da costruzione, pietre da calce, da gesso,

argilla da porcellane, terra da crogioli e da pipe, pietre litografiche, pietre da macine — *industria* — 5 fucine con martelli, 3 fornelli, 2 martinetti, 2 fonderie, che danno 12,180 di ferro greggio e 10,180 in verghe, stoffe di laua, poche tele da biancheria, tele da vele, distillerie d'acquavite, di liquori, d'aceto, concie — *commercio* — granaglie, vino, acquavite, olio di lino, legnami da costruzione, sughero, resine, pece, catrame e trementina, nerofumo, tavole d'abeto, alberi da nave, cera, lana, bestiami.

topografia.

Mont de Marsan capitale all'incontro del Douze e del Midou è una città di 680 case, con un collegio, un seminario, una società d'agricoltura arti e commercio, una biblioteca di 12,000 volumi, 4 bagni, 4265 abitanti; fab. di droghetti, stoffe di lana ordinarie, coperte da letto di lana, tele, distillerie d'acquavite; commercio di lana e lavori con Bayonne e Bordeaux; a *Dax* sulla sinistra dell'Adour 836 case, un bell'ospizio per i poveri, una curiosa sala per i balli campestri, tutta illuminata per mezzo di finestroni, un collegio, un seminario, 4948 abitanti, fornaci per majoliche, distillerie d'acquavite e liquori, 5 fiere; commercio di granaglie, civaje, cipolle rosse, preciutti, vino, legnami da costruzione, tavole d'abeto, resine, catrame e pece per la via dell'Adour con Bayonne; a *saint Sever* città graziosa in una situazione piacevole sulla sinistra dell'Adour, 5346 abitanti, fornaci per majoliche, chincaglie, mulini per l'olio di lino, concie, 24 fiere; commercio di granaglie, vino,

acquavite, pietre litografiche, pietre da lastrico, marmi, creta bianchissima e finissima; a *Tartas* città piccola e graziosamente situata sul declivio d'una collina sul Midouze, a una lega dalla sua foce nell'Adour, 3212 abitanti, distillerie d'aceto, mulini per l'olio, concie, 15 fiere, centro d'una parte del commercio della Gironda, del Lot e Garonne e del Gers con Bayonne e Bordeaux, ove manda granaglie fine, legnami da costruzione, tavole, resine, catrame, pece, acquavite, vino, olio di lino, preciutti, ortolani, frutti fini; a *Grenade* piccolo borgo presso l'Adour fab. di 4000 pezze di saje, sajette leggiere, ermesini e cordellati, cappelli, e concie.

69 ALTI PIRENEI.

il Bigorre, e le quattro valli nella Guascogna

raccolte — 122,640 ettoltri di grano, 88,185 di segale, 247,040 di granturco, 20,424 di saggina, 72,860 d'orzo, 68,680 di vena, in tutto 619,832 ettoltri, o 3099,160 staja di granaglie, 380,580 ettoltri, o 1902,900 staja di patate, 13,560 ettoltri, o 67,800 staja di civaje, e 307,235 ettoltri, o 768,087 barili di vino in 33,302 ettari di vigne nel 1808, e 372,564 ettoltri, o 931,410 barili nel 1804, lino, canapa, e castagne, fichi, mele preziose, pere, ciliegie, prugnone, albicocche, pesche, fichi, e noci — 68,683 ettari di foreste di quercie faggi abeti e castagni — *animali* nel 1801 — 7260 cavalli, 1869 muli, 3846 asini, 45,560 capi di bestiami grossi, 194,560 pecore, 5280 capre, 22,346 majali, 6674 alveari d'api, molti pollami, specialmente oche —

nel 1812 — 48,224 capi di bestiami grossi, 528 tori, 13,051 bovi, 29,034 vacche, 5611 vitelli, e 280,000 pecore, che diedero 348,371 chilogrammi di lana, orsi nelle foreste, molto pesce nell'acque dolci, trote preziose — *minerali* — rame, ferro, piombo, stagno, terra da porcellane e da pipe, da stoviglie, da mattoni, da gualchiere, diaspro, granito, amianto, 8 cave di marmi aperte, quindi molte case di marmo nel dipartimento, lavagna, granati, ocra; — *industria* — saje leggiere, cordellati, stoffe crespate di lana, calze di lana, tele di lino, coltelleria, chiodi, ami, filiere, vetraje, cartiere, tintorie, concie, distillerie d'acquavite, lavori di legno — *commercio* — bestiami grossi, asini, muli, cavalli e molte pecore per l'interno e per la Spagna, carne salata di majale per Bayonne e la Spagna, molti preciutti per Parigi e Bordeaux, vino, legno in tavole, doghe e cerchi, zoccoli, carbone di legno, pelli, cacio di vacca e di pecora, butirro, cera, civaje, lana, acquavite, lavagna, calce e lavori.

Tarbes capitale sulla sinistra dell'Adour è una graziosa città di 860 case in gran parte di marmo o di mattoni, tutte col tetto di lavagna, in gran parte a due piani in tante strade larghe ben lastricate e diritte con una vasta piazza nel centro, il malborghetto, un bel teatro, passeggi piacevoli, un collegio, una biblioteca, un ospedale, una scuola gratuita di disegno e d'architettura per 40 figli d'artigiani, 8039 abitanti, fab. di panni ordinari, tele e fazzoletti di lino, calze di lana, carta, coltelleria, fucili da caccia, cazzeroles di rame, chincaglie, 4 concie,

grandi mercati ogni 15 giorni per i bestiami, la lana e le derrate, e 3 fiere; a *Bagnères di Bigorre* città graziosa sulla sinistra dell' Adour alle falde della collina di Montalivet 1180 case, molte di marmo, e quasi tutte eleganti in tante strade larghe diritte ben lastricate e pulite in grazia dell' acque dell' Adour che vi circolano in tanti canali, un collegio, 20 bagni d'acque minerali, (a) 6446 abitanti; merita di vedersi la cattedrale, il bel teatro, l'ospedale, la piazza del mercato, i passeggi; fab. di 1250 pezze di saje dal pelo corto, stamine, bajette, sajette leggiere a spina, stoffe di lana cresse, saje dal pelo lungo come i panni, ermesini, rovescie, e stoffe leggiere per sciali e vestiti da donne, che chiamano banyos, tele di lino, trine, e carta, 3 fiere per i bestiami grossi, i muli, e le stoffe; a *Lourdes* sulla destra del torrente Pau 2786 abitanti; fab. di 8000 pezze di tele di lino con 480 telai, tele di stoppa da balle, buratti, ermesini, stoffe di lana cresse, rovescie a righe, fazzoletti di lino, calze a righe, 3 fiere, commercio di tele colla Guyenne, l' Agenois, la Linguadoca, il Roussillon e la Spagna; a *Castelnau riviere basse* sopra una collina 4360 abitanti, 4 fiere, molti preciutti e squisiti al commercio; a *saint Pè* sul torrente Pau 3180 abitanti, fab. di tele di lino, pettini di legno per la Spagna, fazzoletti da naso di lino, chiodi e istrumenti d'agricoltura; a *Vic en Bigorre* sul Cher 3386

(1) I bagni di Bagnères, Barregea, Canterets e Saint-Sauveur riuniscono ogni anno più di 6000 bagnatori, che vi lasciano in numerario 2000,000 franchi.

abitanti, 4 distillerie d'acquavite, 2 concie; a *Campan* borgo ben costruito nella valle pittoresca del suo nome alle falde d'una collina e sull'Adour 486 case e 3680 abitanti, fab. di stamine, sajette leggiere a spina, stoffe di lana cresse, saje dal pelo lungo come i panni, e tintorie.

70. BASSI PIRENEI.

parte del Bearn, della Navarra, e della Guascogna

raccolte — 305,119 ettolitri di grano, 17,780 di segale, 694,575 di granturco, 12,350 d'orzo, 82,460 di vena, in tutto 1112,284 ettolitri, o 5561,420 staja di granaglie, 125,237 ettolitri, o 626,185 staja di patate, 398,263 ettolitri, o 995,657 barili di vino, in 16,686 ettari di vigne nel 1808, e 627,956 ettolitri, o 1569,890 barili nel 1804, un poco di miglio, 50,000 cantari di lino finissimo, mele e pere dal sidro, castagne, foraggi — 112,615 ettari di foreste di castagni, di quercie, d'ontani, d'olmi, di tigli, d'abeti prodigiosamente alti, quercie dalla vallonea, albatrì; — *minerali* — tre miniere di piombo argentifero, 8650 cantari di ferro, 450 di rame, 60,000 di sale, solfo, granito, 8 cave di marmo aperte, lavagna, carbon fossile, cobalto, alabastro; — *animali* nel 1812 — 103,160 capi di bestiami grossi, 873 tori, 6614 bovi, 79,879 vacche, 15,794 vitelli, 27,241 cavalli compresi i due dipartimenti, delle Lande e del Gers, 360,000 pecore, che diedero 486,386 chilogrammi di lana, muli, majali, nelle foreste grande e piccolo selvaggiume, orsi, colombacci a sciami, che perseguitano gli ortolani, tra i pesci rombi, tonni, lamprede, sardine, sermoni, trote preziose —

industria — 12,000 dozzine di fazzoletti da tasca, 8000 pezze di tele di lino, sajette leggiere a spina, cordellati, droghetti, mussoline, mocchette, coperte di lana, tappeti da tavola e da pavimento, calze, berretti alla tunisina, 5 fucine alla catalana, 60,000 risme di carta in 15 cartiere con 19 tine, filatorie di cotone — *commercio* — vino, acquavite, molto legno di pino e d'abeto per il fuoco, ferro, sale, majali, cavalli, muli, 50,000 capi di bestiami grossi, pecore, lana, preciutti, ale e coscie d'oca, 300,000 franchi di cuojo, pelliccie, e lavori per la Spagna, vino, cavalli, bestiami grossi, majali grassi, carne salata di majale, ferro e cuojo.

topografia.

Pau capitale sulla destra del gave o del torrente di Pau, che discende nel torrente d'Oleron, e alle falde dei Pirenei, è una città graziosa e ben costruita di 1648 case con una strada larga e ben lastricata che la taglia tutta per lungo, un ponte di pietra di 7 archi, un bel passeggio nel corso Bayard, un castello caro ai Francesi, perchè vi nacque Eurico IV, una accademia universitaria, un collegio reale, una società d'agricoltura, una scuola di disegno, un teatro, una biblioteca di 16,000 volumi, 10,812 abitanti; fab. di panni, bei fazzoletti di lino da tasca, che costano 5 e 6 franchi, coperte di lana, 9 fab. di tele fine per biancheria da tavola, che costano 6 a 8 franchi l'auna, berretti alla tunisina, mocchette, 2 fab. di tappeti da tavola e da pavimento, calze, cappelli, 12,000,000 chiodi, per i quali impiegano 2000 cantari di ferro, 3 concie, 3 tintorie, due per la

lana, una per il cotone rosso, 3 fiere, commercio di pregiutti e marroni preziosi, coscie ed ali d'oca, vino, pietra di calce, e di molte tele, l'ultime per la Francia, la Spagna, e l'Italia; a *Bayonne* città graziosa e ben costruita all'incontro della Nive e dell'Adour a una lega dall'oceano 1526 case tutte di pietra, molte con terrazzini e ringhiere e con loggiati distribuite in tre quartieri, la gran Bayonne sulla sinistra dell'Adour e sulla sinistra della Nive, la piccola Bayonne sulla sinistra dell'Adour e sulla destra della Nive, il sobborgo di san Spirito sulla destra dell'Adour, che comunica coi due primi quartieri per mezzo d'un bello e lungo ponte di legno, strade tortuose ma larghe e ben lastricate, piazze belle, specialmente la piazza di Grammont, passeggi piacevoli sulla riva sinistra dell'Adour, una bella cattedrale, un bel lido, tre forti, uno lavoro di Vauban, cantieri per la costruzione dei bastimenti della marina reale, e della marina mercantile, un teatro, una scuola di disegno, una di navigazione, 15,646 abitanti, fab. di stoffe di lana, calze di seta, 30,000 libbre di cioccolata in 6 fabbriche, 450,000 hottiglie in una sola vetraja, 7 fabbriche di cappelli, 3 di guanti, 3 di canapa e gomene, distillerie d'acquavite auiciata, raffinerie di zucchero, preparazione di cremor di tartaro, 6 costruttori di bastimenti, 47 case di commercio di prim'ordine, e 42 negozianti di panni, tele di lino e lana, gran commercio colla Navarra e la Biscaglia in vino, panni, saje, bajette e rascie, buratti, tele fine di lino di Brettagua, di Laval, di Cambray, di san Quintino, indiane dell'Ale-

magna, di Rouen e di Reims, trine d'oro e d'argento fine e false di Lione, stoffe di seta di Lione, d'Avignone e di Tours, nastri, passamani e calze di seta, filo di seta per cucire, nastri di refe, e refe da cucire, calze di refe, mercerie, chincaglie di Forez, trine di seta torta, lavori di Lilla, di Tournay, di Valenciennes, cammellotti e baracani d'Amiens, spezierie, droghe, zucchero fino, cera delle lande, e dell'Olanda, pesce fresco e salato, baccalà, sermoni e anguille, preciutti e acquavite; prendono in cambio dalla Navarra lana di Castiglia, 12,000 cantari di cacao, olio d'olive, regolizia, vino, ferro, oro e argento in numerario in verghe e in vecchi vasellami, dalla Biscaglia ferro, aranci, cedri, pietre da macine, oro e argento in verghe ed in monete, bellissima lana dell'Aragona, 18,000 balle colla lana di Castiglia, che mandano nell'interno per le fabbriche di panni fini, olio d'ulive, vino di Saragozza, ricevono da Bilbao e da san Sebastiano gli articoli dell'Olanda e dell'Inghilterra in cambio di vino, acquavite e alberi da nave, armato per la pesca del baccalà con 25 bastimenti di 2 a 300 tonnellate, e per le colonie, vendono in proprio vino, acquavite, preciutti squisiti, cioccolata, resine, pece, catrame, olio di trementina, tavole di pino, regolizia, seme di lino, baccalà, ulive, ossa di balena, legnami da costruzione; a *Nay* sulla sinistra del Pau 486 case, 3256 abitanti, 6 fabbriche di sajette leggiera a spina, droghetti, stamine, cappelli, berretti fini, calze di lana, berretti alla tunisina, mocchette e coperte di lana, 2 fiere, commercio di stoffe coi Pirenei e la Navarra, e di

calze e berretti colla Spagna e l'interno; a *Hasparren* grosso borgo sull'Hispidè 625 case, e 4680 abitanti, concie per pelli in bianco, canoscerie, e gran commercio di bestiami; a *Oleron* sul torrente del suo nome 1086 case, un seminario, 6062 abitanti, fab. di pettini di bossolo e di corno per mezzo di macchine per la Spagna e l'America, 2 fab. di berretti alla tunisina, 5 fabbriche di cordellati per gonnelle da donne, calze di lana, 7 fab. di panni, pettini di bossolo e di corno per mezzo di macchine, 5 botteghe di chinaglieri, 2 cartiere, 3 concie per cuojo da suola, 5 grandi concie per pelli bianche da guanti oltre le piccole, 3 tintorie, filatorie di lana, gran commercio di lana del paese, della Navarra spagnola, dell'Aragona, di pelo d'agnello per le fabbriche di cappelli, di pelli di pecora dal pelo lungo, carni salate per la Spagna, di preciutti, bestiami, cavalli della Navarra, alberi da nave per la marina reale con Bayonne; a *Pontacq* borgo di 2860 abitanti, 8 fab. di cordellati, coperte e mocchette e mezzi panni; commercio di vino prezioso, che costa 2000 a 3000 franchi la tonnellata; a *Moneins* grosso borgo presso il Vaise 780 case, 5265 abitanti, fab. di calze fine di lana, commercio di calze, ferro, piombo e rame delle miniere vicine, vino, e legno d'abeto; a *Orthez* sopra una collina presso la destra del torrente Pau 1286 case, 6805 abitanti, fab. di panni, tele, fazzoletti di lino, frenelle, gualdrappe da cavalli, concie per cuojo, e 2 per pelli bianche, gran commercio di cuojo e preciutti con Parigi, penne d'occhè, granglie, bestiami, lavori e refe di lino colla Spagna;

a *Sallies* sul fiume del suo nome 6286 abitanti, commercio di preciutti, e 60,000 cantari di sale bianchissimo; a *saint Jean* di Luz sulle due rive del piccolo Nivelles, che discende poco dopo nell'atlantico, 580 case, un sobborgo, una scuola di navigazione, 3145 abitanti, vanno alla pesca delle sardine e dei tonni, fanno in piccolo il commercio di Bayonne; a *santa Maria* in Bearn borgo di 2680 abitanti fab. con 9 villaggi vicini 6000 pezze di sajette leggiere, che costano 136 franchi la pezza, e 2000 pezze di cordellati, due articoli, che vanno in gran parte a Bayonne per la Spagna.

71 ARRIEGE.

parte della Linguadoca e della Guascogna.

raccolte — 162,902 ettolitri di grano, 189,150 di segale, 111,480 di granturco, 74,740 di saggina, 526,509 d'orzo, 224,640 di vena, in tutto 1289,811 ettolitri, o 6449,055 staja di granaglie, 1574,652 ettolitri, o 8873,260 staja di patate, 163,545 ettolitri, o 410,862 barili di vino in 16,244 ettari di vigne, miglio, canapa, lino, colza dall'olio, castagne, mele, pesche, molte piante medicinali — 55,829 ettari di foreste di abeti, pini, quercie, olmi, frassini, lazzeroi, tigli, faggi, quercie dal sughero; — *animali* nel 1812 — 49,674 capi di bestiami grossi, 1583 tori, 15,097 bovi, 28,185 vacche, 4809 vitelli, 26,251 cavalli, compresi i due dipartimenti dell'alta Garonna e degli alti Pirenei, 160,000 pecore di carne delicata, che diedero 222,852 chilogrammi di lana; nelle foreste orsi, cinghiali, lupi, camosci, volpi, tassi, caprioli, lontre, faine, lepri, conigli,

e polli di bosco, nei fiumi e nelle paludi molto pesce, trote squisite, trote sermonate, molti gamberi, nell'Arriege, anche molte cheppie, — *minerali* — oro in grani tra le sabbie dell'Arriege e del Salat, ferro, rame, piombo, amianto, agate, 45 cave di marmo aperte, alabastro, diaspro, granito, pietre azzurre, lavagna, calce, matita, lustrino, pietre di paragone, pietre da arruotare, carbon fossile — *industria*, — 43 fucine alla catalana con 3 martinetti, ove riducono 89,485 cantari di ferro in verghe, ne fanno acciaio e falci, fonderie di rame, ove fondono caviglie per la marina, panni ordinari, ermesini, buratti, tele di lino, stoffe di cotone e lana, calze di lana, cappelli, sapone, pettini di corno e di bosso, lavori di lustrino, vetrami, stoviglie, majoliche, 30,000 risme di carta in 8 cartiere — *commercio* — pecore e vitelli grassi e muli per la Spagna, cera, miele, sapone, pece, trementina, lustrino, catrame, resine, marmi, diaspro, ferro, piante medicinali, sughero.

Topografia.

Foix capitale sulla riva sinistra dell' Arriege alle falde dei Pirenei è una città di 564 case con un bel ponte di pietra, e 3684 abitanti; fab. di panni ordinari, saje, mocchette, calze di lana, rascie, buratti, cappelli, concie, lavori di ferro e di rame, 7 fiere, commercio di bestiami, sughero, resine e trementina, marmi, e ferro; a *Pamièrs* città graziosa sulla destra dell' Arriege 1086 case, 6174 abitanti, fab. di panni, ermesini, buratti, sajette leggiere a spina, stoffe di lana crespe, tele, calze di lana, lime, falci, fi-

latorie di cotone e di lana, 8 fiere, commercio di bestiami, butirro, cacio, sapone e lavori; a *saint Girons* borgo di 3180 abitanti sulla destra del Salat fab. di 4280 pezze di tele di lino, panni, saje, carta, 6 fiere, gran commercio colla Spagna di majali, muli, bestiami grossi e lana; alla *Bastide* sul Lerz 826 abitanti, fab. molti pettini di corno e di bossolo per la Spagna, e lavori di lustrino con 86 lavoranti in 3 mulini a 6 e 8 ruote; a *Massat* grosso borgo sull'Arac 7073 abitanti, e nei contorni due grandi fucine ove fondono 3480 cantari di ferro, 9 fiere; a *Mirepoix* sulla sinistra del Lers 441 case, 2819 abitanti, 5 fab. di panni ordinari, saje, tele, distillerie di liquori, filatorie idrauliche, taglio d'agate con 1200 lavoranti, commercio di lana, lavori.

72 PIRENEI ORIENTALI.

Roussillon, Cerdagne e parte della Linguadoca

raccolte — 125,260 ettolitri di grano, 122,846 di segale, 292 di granturco, 1960 di saggina, 288,517 d'orzo, 651,552 di vena, in tutto 1160,427 ettolitri, o 5802,135 staja di granaglie, 258,352 ettolitri, o 1291,760 staja di patate, 307,235 ettolitri, o 768,087 barili di vino in 33,302 ettari di vigne, lino, canapa, molt'olio e molte ulive, poconi d'inverno e d'estate e in piena terra, meligrani in siepi sulle colline e nelle terre incolte, arauci, cedri, fichi, mandorle, more di gelso, castagne, noci, sughero, soda, fra le piante aromatiche dei monti serpillio, lavanda, timo, ramerino, ginepri, grana di scarlatto per le tiutorie, 49,403 ettari di foreste di pini, di faggi ed abeti; — *animali* nel 1812 — 15,635 capi di

bestiami grossi, 929 tori, 4636 bovì, 7849 vacche, 2221 vitelli, 20,606 cavalli compresi i due dipartimenti d'Aude e d'Herault, 500,000 pecore di carne delicata, che diedero 648,550 chilogrammi di lana fina, capre indigene, capre del Cascemire, e dal 1820 anche 50 capre del Tibeto, nelle foreste lepri, pernici, quaglie preziose, fra i contadini molti pollami e piccioni, sulla costa molto pesce, bachi da seta, api; — *minerali* — ricche miniere di ferro, rame, antimonio, piombo, granito, 12 cave di bei marmi aperte, alabastro, pietre da calce, carbon fossile, paludi d'acque salse; — *industria* — 18 fucine con martelli, 5 fonderie, 2 martinetti, che impiegano 45,000 cantari di ferro, panni, sajette leggere, cordellati, saje, stoffe e calze di seta, sapone; — *commercio* — per la Spagna bestiami, molto sughero e ferro per l'interno e per il resto dell'Europa, lana, cuojo, vino, acquavite, olio d'olive, seta, miele, granaglie, pesce di mare, frutti, e lavori.

Perpignano capitale sulla destra del Tet a due leghe dalla sua foce nel mediterraneo, e sul Vasse che taglia la città, e discende nel Tet, è una città di 2180 case costruite in parte sul declivio d'una collina, in parte sulla riva del fiume con belle e larghe strade nell'interno, un bello e lungo ponte di pietra che conduce al sobborgo della Vergine sulla riva opposta, una cattedrale bello e grande edificio, ricco d'ornati di marmo e d'arredi sacri, un bel passeggio nella spianata che divide la città dal forte, spianata, ove possono riunirsi fino a 6000 uomini, un collegio, un museo, un gabinetto di fisica, un giar-

dino bottanico, scuole di disegno, d'architettura e di musica, una biblioteca di 15,000 volumi, un teatro, un'ospedale, un ospizio e casa di lavoro per le donne, 15,798 abitanti; fab. di panni, stoffe leggiere di seta, trine, stoffe di lana ordinarie, calze di lana, guanti e calzoni di pelle, profumi, liquori, sapone, 7 botteghe d'orefici, 13 concie, distillerie d'acquavite, filatorie di seta, 20 fucine nella città e nei contorni, all'ospizio panni coperte di lana, e tele, e nel sobborgo turacci di sughero; commercio di vino bianco e rosso prezioso, di bellissima lana, di miele bianco, di seta, di ferro, acquavite, soda, frutti e lavori; a *Rives altes* sulla destra del Ghy 3264 abitanti, grandi distillerie d'acquavite, commercio di vin moscado squisito; a *Prades di Mollo* città graziosa sulla destra del Tech 4896 abitanti, 7 fabbriche di panni ordinari, berretti alla tunisina, 2 cartiere, 3 botteghe di chincaglieri, 2 fiere per la lana, commercio di vino, canapa, ferro, legumi, e lavori.

73 ALTA GARONNA.

parte della Linguadoca e della Guascogna.

raccolte 1197,250 ettolitri di grano, 47,426 di segale, 275,280 di granturco, 10,836 di saggina, 12,446 d'orzo, 76,680 di vena, in tutto 1619,918 ettolitri, o 8099,590 staja di granaglie, 43,684 ettolitri, o 218,420 staja di civaje, 15,368 ettolitri, o 76,840 staja di patate, 1006,548 ettolitri, o 2516,370 barili di vino in 48,325 ettari di vigne, miglio, lino, canapa, fichi, mandorle, noci, castagne, poponi in piena terra, more di gelso, girasoli per le tintorie, salicornia per le vetraje, aranci per i fiori,

grana di scarlatto, guado, zafferano, tartufi, 3600 piante di paesi caldi e freddi, — 50,095 ettari di foreste di quercie, faggi, e abeti — *animali* nel 1812 — 75,672 capi di bestiami grossi, 2807 tori, 35,586 bovi, 31,962 vacche, 5317 vitelli, 26,251 cavalli coi due dipartimenti dell'Arriege e degli alti Pirenei, 460,000 pecore, che diedero 550,121 chilogrammi di lana, molti muli ed asini, molti majali, nelle foreste pochi cinghiali e meno caprioli, orsi, lupi, faine, volpi, molte lepri, conigli, aquile, pernici, beccaccie, polli di bosco e di brughiera, colombacci, ortolani, nei poderi molt'ocche, molt'anatre, e pollami, nei fiumi trote sermonate, bachi da seta e api; — *minerali* — oro in polvere nella Garonna e nel Salat, ferro, rame, piombo, bismuto, zinco, antimonio, alabastro, lavagna, 9 cave di marmi d'ogni colore, bei marmi da statue, bel granito, lustrino, creta, carbon fossile; — *industria* — panni, stoffe di lana, tele, mussoline, basini, majoliche, stoviglie, vetraje, cartiere, ferriere, amido, filatorie di cotone, distillerie d'acquavite; emigrazione di calderai e d'arrotini per la Spagna — *commercio* — granaglie, farina, civaje, cavalli, bestiami grossi, muli, majali, cacio, legnami da costruzione e da fuoco, e lavori.

topografia.

Tolosa capitale sulla destra della Garonna alla foce del gran canale di Linguadoca che congiunge i due mari è una città di 8860 case, quasi tutte di mattoni, e di 3 a 4 piani con 52,248 abitanti; merita di vedersi il magnifico ponte di pietra di sette

archi lungo 810 piedi, che conduce al grazioso e grosso sobborgo di san Cipriano sulla riva opposta, e termina con un bell'arco di trionfo, lavoro disegnato da Mansard, il bello e largo lido della Garonne coi suoi marciapiedi, la cattedrale col suo bel coro, la chiesa di san Saturnino col mausoleo del santo, la chiesa dei Domenicani col sarcofago di san Tommaso d'Aquino, il vasto e bel palazzo dell'arcivescovo, il palazzo pubblico edificio magnifico con facciata moderna, il teatro, il palazzo dei conti di Tolosa, ora dei tribunali, l'ospedale, la borsa, la zecca, il mulino da grani, che riceve l'acque per mezzo di 16 canali, e dà al proprietario un guadagno annuo di 120,000 franchi; fra gli stabilimenti utili una accademia universitaria, scuole reali di medicina, di chirurgia, un collegio reale, due seminari, una scuola reale d'arti e mestieri, una scuola reale d'artiglieria e una di cavallerizza, una accademia reale di scienze e arti, una di pittura scultura e architettura, una società d'agricoltura, una di medicina, una di buoni studi del 1823, un corso di chimica, uno di fisica, uno di botanica, di astronomia, d'ostetricia all'ospedale hoteldieu, scuole di disegno e di musica, una casa di lavoro, due grandi ospedali, un giardino botanico, un museo, una biblioteca di 50,000 volumi, fab. di stoffe di seta per mobilia, damaschi di seta, di filaticcio, di refe d'ogni colore, saje setinate di seta e filaticcio, di filaticcio e lino, di fioretto, di filaticcio liscie e a scacchi, taffetà lisci a righe, e a quadretti, drappi di seta d'ogni colore, tele di seta per vagli da farmacie, calze di seta di filaticcio di

cotone e di lana, panni fini come a Louviers, e ad Abbeville, panni leggeri lisci a righe e misti, stoffe di lana, spagnolette bianche liscie e a spina, rascie, frenelle, mollettoni, calmande, buratti, coperte da letto di seta di cotone di lana, l'ultime in 2 fab, frenelle di lana stampate, fustagni, tele di cotone e di lino, 2 fab. di tele inverniciate, indiane, tele stampate, basini lisci e a righe all'inglese, veli per vestiti, passamani, guarnizioni e fisciù ricamati lisci ed a righe, tele di crino da stacci, ogni sorta di vagli, 6 fab. di cappelli di pelo, cappelli di paglia nella casa di lavoro, 5 fab. di cartone, 5 di carta da arazzi, una di carte da giuoco, 7 botteghe di gioiellieri e orefici, 2 studi di scultori in marmo, 2 di meccanici, cristalli, majoliche, spazzole, pennelli, istrumenti di matematiche, violini, 3 fab. di corde, 2 di falci e di lime, che vendono annualmente 100,000 falci, 4 fucine con martinetti per lavori di rame, una fonderia reale di cannoni, 5 fonderie di candelieri e una di campane, lastre di rame per foderare i bastimenti, lavori di latta in 7 botteghe, chincaglie in 12, 3 fonderie di belle stoviglie di stagno fino, vetraje, majoliche, 2 fab. di piccoli specchi, 7 fab. di barili da farina, 6 di candele, 4 di vermicelli, 6 distillerie di liquori, 2 d'acquavite, una di birra, 5 fab. di confetture, sapone, 3 fab. d'amido, 8 concie per cuojo, 6 per marrocchini, 6 tintorie, filatorie di cotone e di lino, 10 fiere; gran commercio di granaglie, farina, fave, piselli, seta, lana di Spagna, vino, acquavite, legnami da costruzione, tele di cotone, musoline coll' India, indiane di Francia, ferro del Foix

e del Roussillon, pelli di faine, di volpi e di lepri con Lipsia, caffè indaco e zucchero che ricevono da Bordeaux e lavori della città, in tutto per il valore 10,000,000 franchi; a *Grenade* città di 3789 abitanti sulla sinistra della Garonna fab. di 6000 pezze di saje, rascie, sajette leggiere a spina, e cordellati; commercio di 30,000 pipe di vino, 300 cantari di salnitro, e lavori; a *Muret* sulla sinistra della Garonna e alla foce del Long 3486 abitanti, fab. di 4000 pezze di panni, e 5 fiere; a *saint Gaudens* sulla Garonna 5072 abitanti, fab. di grossi panni, saje, ermesini, frenelle, buratti, calze e nastri di refe, 2 fab. di candele e stoppini, 2 di cappelli, carta, orologi meccanici, e istrumenti di matematica, majoliche, vetrami, chiodi, mulini da olio, da gualchiere, da farina, da segare i legnami, 2 concie per le pelli biau- che, 4 fiere, commercio di lana, bestiami, muli, granaglie, legnami, ferro e lavori; a *Villemur* sul Tarn 7488 abitanti; a *Aspect* sul Garonne 4927 abitanti, fab. di pettini, lavori di bossolo, fuciae per i chiodi, 4 fiere, gran commercio di majali colla Spagna e la Francia; a *Miramont* piccolo borgo di 1219 abitanti, 8 fabbriche di buratti, ermesini, e sajette leggiere a spina; a *Vaure* a sei leghe da Villafrauca 3786 abitanti, fab. di panni e di tele; a *Revel* sopra una altura 5332 abitanti, fab. di tele di cotone, stoviglie, tevoli, grandi distillerie di liquori, filatorie di cotone, tintorie.

74 AUDE.

parte della Linguadoca

raccolte 1290,392 ettolitre di grano, 183,572

di segale, 318,676 di granturco, 5280 di saggina, 9560 d'orzo, 30,284 di vena, in tutto 1837,764 ettolitri, o 9188,820 staja di granaglie, 386,274 ettolitri, o 1931,370 staja di patate, 601, 483 ettolitri, o 1503,607 barili di vino in 32,339 ettari di vigne nel 1808, e 653,174 ettolitri, o 1632,935 barili nel 1807, miglio, zafferano, soda, salicornia, piante aromatiche, canapa, lino, mandorle, fichi, zibibbo, castagne, ulive, olio, trifoglio di prato, tartufi, 56,920 ettari di foreste d'abeti, frassini, pini, lecci, faggi, quercie, bossoli, piccole quercie dalla cocciniglia, albatrì, cornioli, — animali nel 1812 — 39,027 capi di bestiami grossi, 303 tori, 32,430 bovini, 5884 vacche, 510 vitelli, 20,696 cavalli coi dipartimenti dell'Herault e dei Pirenei orientali, 1250,000 pecore, che diedero 1466,635 chilogrammi di lana, 12,450 di merino, muli, majali, e nelle foreste orsi, cinghiali volpi, tassi, lupi, pernici, molte oche nei poderi, molt'api, molto pesce nei fiumi, cantaridi per le farmacie — *minerali* — rame, stagno, piombo, ferro, antimonio, alume, vetriolo, carbon fossile, torba, 11 cave di marmi, marmo da statuari, pietre da costruzione e da lastrico, granito, creta, manganese per le vetraje, cobalto, lustrino, lavagna, calce, quarzo, terra da majoliche e da gualchiere, 160,000 cantari di sal di mare; — *industria* — 17 fucine alla catalana, 7 fonderie con martelli, 8 fucine con martinetti per lavori di ferro, e di rame, 31 per lavori d'acciajo, che impiegano 32,780 cantari di ferro, tele di cotone, e di lino, stoffe di seta, molti panni francesi ed inglesi, stoffe

leggiere di lana, mocchette, vetraje, cartiere; stoviglie, sapone, distillerie d'acquavite, e di liquori spiritosi, filatorie, lavori di lustrino, lavori di tornio, pettini di legno, di bossolo, di faggio, di leccio, di corniolo, di albatro, d'acero, manichi da fruste d'albatro — *commercio* — granaglie, vino, acquavite, seta, pelli, miele, cera, ferro, sale, spirito di viuo, verderame, fichi, zibibbo, olio d'ulive e lavori.

tópografia.

Carcassonne capitale sulle due rive dell'Aude e sul gran canale di Linguadoca è una città di 1604 case con 15,560 abitanti; il quartier vecchio occupa la riva destra del fiume, e il declivio d'una collina, il quartier nuovo la riva sinistra; nel secondo le case son tutte di pietra, e le strade larghe e diritte; merita di vedersi nel quartier vecchio la cattedrale bell'edifizio benchè non grande colle pitture delle sue finestre, nel quartier nuovo la gran piazza, che ne occupa il centro colle sue belle case, la fonte che spicca da una grossa rupe sulla cima della quale stà Nettuno, le quattro grandi strade che partono dalla piazza centrale, e vanno a terminare tagliandosi ad angoli retti alle quattro porte del quartiere, che è un quadrato regolare, il palazzo pubblico, il palazzo di giustizia e il teatro due graziosi edifi-
zi, il bel ponte che congiunge i due quartieri, le belle fonti, per mezzo delle quali circolano in abbondanza l'acque in tutto il quartiere, le belle macchine idrauliche per mezzo delle quali filano la lana, la piazza del mercato ed il passeggio al porto; fra

gli stabilimenti utili un collegio, una scuola di disegno, una società d'agricoltura; le fabbriche di panni floride prima della rivoluzione decaddero a segno, che nel 1803 ne vendevano solamente 1200 pezze; ma nel 1812 occupavano 690 telai e 9000 tessitori e filatori, che ne facevano 12,000 pezze, e nel 1824 in 38 fabbriche fino a 36,000 pezze di panni all'uso d'Elbeuse e di Londra, e una quantità proporzionata di stoffe leggiere e di panni alla turca, che chiamano mahous; fab. inoltre mollettoni, coperte di lana, tele di lino, indiane, calze, mocchette, sapone, 8000 risme di carta in 2 cartiere, molti barili da farina in 3 fab. chiodi, 10 fab. di cappelli, 5 botteghe d'orologiari, 7 di orefici e gioiellieri, 7 di chincaglieri, filiere, concie, distillerie d'acquavite, filatorie di lana; commercio in grande di vino e acquavite per mezzo del canale di Linguadoca con Agde Cette e Bordeaux, di granaglie, cuojo, frutti e sapone col resto della Francia, di panni colla Francia l'Italia il levante la Spagna; a *Castelnaudary* sul canale di Linguadoca 1415 case, 2 piazze di mercato, un grazioso palazzo pubblico, un collegio, una società d'agricoltura, 9358 abitanti, fab. di stoffe di seta, panni, tele di crino, distillerie d'acquavite, e di birra, 5 fiere, gran commercio di bestiami, granaglie, vino e seta; a *Montolieu* borgo di 306 case con 1680 abitanti sul *Nougeanne* alla foce del *Dure* fab. di 2600 pezze di panni fini come a Sedan ed a Elbeuf, di stoffe leggiere per la Francia e l'estero, berretti alla tunisina, filatorie di lana, 3 fiere importanti, concie, una fonderia, nella quale impiegano 3000 cantari di ferro;

a *Limoux* sulla sinistra dell'*Aude* 1234 case, un collegio, una società d'agricoltura, 6564 abitanti; fab. di 16,000 pezze di panni, rascie, stamine e saje in 16 fabbriche per le fiere di *Beaucaire*, lavori di selleria, 2 fab. di chincaglie, sapone, 3 fab. di barili da farina, 2 concie, 5 fiere; a *Chalabre* borgo di 486 case con 2648 abitanti sul *Lers* fab. 12,000 pezze di panni in 19 fabbriche, 3 fiere; a *Cennes* borgo di 1858 abitanti fab. 2400 pezze di panni con 200 telai e 450 lavoranti in 5 fab.; a *Narbona* sulle due rive del canale di *Robine*, che pone l'*Aude* in comunicazione col mediterraneo e per mezzo del canale di *Linguadoca* coll'oceano, 2164 case, 2 ospedali, un piccolo teatro, un bel palazzo dell'arcivescovo, una bella cattedrale, una scuola di navigazione, una società d'agricoltura, 10,352 abitanti, fab. di panni all'inglese, mocchette fine, mattoni, stoviglie, candele di cera, carta, preparazione di verderame, sal di mare, soda, gelso, distillerie di acquavite, e spirito di vino, concie, tintorie, filatorie di seta, commercio di granaglie, vino rosso e bianco, sale, soda, salicornia, miele, cera, ulive e lavori.

75 TARN

parte dell'alta *Linguadoca* e l'*Albigeois*.

raccolte nel 1812 — 846,364 ettolitri di grano, 625,838 di segale, 382,480 di granturco, 7580 di saggina, 334,487 d'orzo, 1039,931 di vena, 5868 di miglio, in tutto 3242,548 ettolitri, o 16,212,740 staja di granaglie, 62,395 ettolitri, o 311,975 staja di civaje, 55,237 ettolitri, o 276,185 staja di patate, 450,907 ettolitri, o 1127,267 barili di vino

in 23,505 ettari di vigne nel 1808, e 467,583 ettolitri, o 1168,958 barili nel 1804, — nel 1803 — 2560,000 cantari di fieno, 300,000 di castagne, 4250 di guado nelle pianure d'Alby 1560 d'anice e di coriandro in 12 comuni, 45,000 franchi di regolizia, lino, canapa, zafferano, senapa, prugnone, ciliegie, noci, mele, pere, ulive, 42,486 ettari di foreste di querce bianche e nere, poche querce verdi e faggi; *animali* nel 1812 — 47,058 capi di bestiame grossi, 684 tori, 10,939 bovi, 34,622 vacche, 4813 vitelli, 25,024 cavalli, compresi i tre dipartimenti d'Aveyron, Lozere Tarn e Garonne, 500,000 pecore, che diedero 634,595 chilogrammi di lana, molti pollami e molt'ocche, che divengono ingrassando di 30 libbre, molto selvaggiume, bachi da seta, che nel 1800 produssero 800 cantari di seta, api.(1) — *minerali* 3000 cantari di ferro, 120,000 carbon fossile, piombo, 3 cave di marmi in attività, gesso, argilla finissima da porcellane e da majoliche, argilla da stoviglie, sabbie per le vetraje, pietre da costruzione. *industria* — panni con 10,000 lavoratori, frenelle, casimire, rascie, saje all'uso di Frisia, tele di lino e cotone all'uso di Siam, tele di lino, tele di cotone, mollettoni, mocchette, stoffe di seta, coperte di cotone, calze, concie per 80,000 pelli, fonderie di rame, batteria da cucina di rame e tubi per le fucine alla catalana (2) — *commercio* — 1000,000 staja

(1) In tutta la Linguadoca 30,000 cantari di bozzoli, che danno 3000 cantari di seta.

(2) Al principio del secolo fabbricavano in tutta la Linguadoca 100,000 pezze di panni londrini, verdi, bianchi e

di granaglie, vino, acquavite, olio di lino, frutti, guado, anice, coriandro, regolizia, zafferano, prugne secche, seta, bestiami, pollami, oche, miele, cera, legnami, ferro, carbon fossile, pelli, doghe, botticini da vino per Bordeaux (1).

turchini, 80,000 per il levante, che costavano a Marsilia 118 franchi la pezza, molti panni alla turca che chiamano mahous, bianchi, rossi e turchini, per 4150,000 franchi di pinchinati, casimire, frenelle, calmucche, mollettoni, sajette leggiere, rascie, spagnolette, droghetti, saje all'uso di Frisia, saje alla francese, cordellati, bajette, e sarghe, per 230,000 franchi di coperte di lana, 2000 pezze di taffetà, e 2000 di stoffe di seta all'uso di Tours, 3000 pezze di stoffe leggiere di seta e fioretto che chiamano papeline e costavano 96 franchi la pezza, 120,000 dozzine di para di calze di lana, che costavano 1080,000 franchi, e impiegavano 3000 telai, 6000 dozzine di para di calze di lino e 20,000 di cotone con 1000 telai, 25,000 dozzine di cappelli, 80,000 risme di carta in 23 cartiere, 1200,000 franchi di tele da balle e da tende di canapa, vesti da camera, 1250,000 franchi di trine, preparavano nelle concie pelli di vacca e di vitello per suola, di capretto, di capra, di pecora e d'agnello per calzoni, per guanti, per fodere da calzoni, lavoravano in 12 fucine in ferro, e in 13 vetraje.

(1) Al principio del secolo tutta la Linguadoca esportava per 400,000 franchi di granaglie, per 830,000 di vino, per 560,000 d'acquavite, per 150,000 di liquori, per 200,000 di verderame, per 1000,000 d'olio d'ulive, per 25,000 di guado, per 80,000 di zafferano, per 60,000 di prugne, per 30,000 di salicernia, per 15,000 di girasoli dall'olio, per 60,000 di castagne, per 150,000 di legnami, per 30,000 di botticini e barili, per 1500,000 di franchi di stoffe di seta, per 600,000 di pecore, per 8000 di ferro, per 60,000 di chiodi, per 100,000 di carta, per 15,000 di cartapecora,

topografia.

Alby capitale sulla sinistra del Tarn sopra una altura è una città di 1936 case con una cattedrale magnifica lunga 348 piedi larga 102 con un bel coro, un bel palazzo arcivescovile, un bell'ospedale sotto il titolo di san Giacomo, un bel palazzo della prefettura, un bel passeggio pubblico, la lizza, intorno alla città con viali d'alberi, un collegio, una società d'economia rurale commercio e statistica, una biblioteca di 12,000 volumi, un teatro 11,264 abitanti; 4 fab. di rascie, fustagni, bajette, buratti, mollettoni, saje dal pelo lungo come i panni, pinchinati, cordellati, ricami, trine, tele di cotone, 6000 pezze di tele di lino damascate per biancheria da tavola con 1600 lavoratori, 18,000 pezze di tele per tralicci che costano 300,000 franchi, tele di stoppa da balle, tele di lino e cotone alla sianese, coperte di cotone e di lana, 150,000 franchi di candele e stoppini di cera in 3 fab, cappelli in 2 fab. chincaglie in 4, majoliche,

per 30,000 di carte da giuoco, per 5000 di sapone, per 50,000 di cera, per 30,000 di tele, per 10,000 di cintoli da calze, per 60,000 di sardine salate, per 400,000 di pelli d'agnello e capretto, 30,000 di guanti, 150,000 di pelli di pecora e di capra camosciate, 50,000 di colla, 20,000 di vetrami, 40,000 di trine, 60,000 di fustagni e basini, 200,000 di coperte di lana, 20,000 di tappezzerie, 5300,000 di panni, 40,000 di calze di lana, 4100,000 di stoffe leggiere di lana, 150,000 di cappelli, 600,000 di taffetà, nastri e calze di seta, 80,000 di stoffe di filaticcio, 50,000 di grana di scarlatto, 20,000 d'aghi, 15,000 di sale di Peccais, 15,000 di semi di giardino, in tutto per 13,083,000 franchi.

due concie, cartiere per carta da scrivere, carta da arazzi, una fucina per lavori di ferro e una fonderia di palle, commercio di granaglie, vino, guado, bestiame, zafferano, auice, coriandro, prugnote secche e lavori per la Francia e per l'estero; a *Castres* sulle due rive dell' Agout 1682 case ben costruite in due quartieri, una cattedrale magnifica, un bel palazzo vescovile, un collegio, una biblioteca di 6000 volumi, un teatro, 14,216 abitanti, fab. stoffe di seta, 6000 pezze di panni all'uso di Loudra lisci a spina e ricamati in 6 fabbriche, e 18,000 pezze di casimire, castorine, saje, sajette leggiere a spina, stoffe di lana crespate, bajette, buratti, rascie, frenelle liscie ed a spina, cordellati, mollettoni di cotone come a Rouen lisci ed a spina, calmueche, panni ordinari in 30 fabbriche con 3000 lavoranti, stoffe di cotone, calze di lana e di cotone, coperte da letto, 16,000 risme di carta in 4 cartiere, liquori, confetture, cartapeccora, collaforte, sapone nero, camoscerie, 15 concie, 5 fiere, gran commercio di lavori; a *la bastide Rounairouzè* piccolo borgo di 1475 abitanti sul Thauré 7 fab. di panni, frenelle, casimire, rascie, sajette leggiere a spina, e saje, che ne vendono 12,000 pezze; a *la bastide saint Amans* piccolo borgo di 2180 abitanti sul Thauré fab. di 250 pezze di panni, molti cordellati, e 360,000 pezze di mocchette; a *Vabres di Senegats* borgo di 1686 abitanti sul Berlou 18 fabbriche di tele di cotone, basini, cotonine e frenelle, che ne vendono 36,000 pezze, e 4 fiere; a *Mazamet* città di 1050 case sul Molle con 6256 abitanti, 17 fab. di casimire, bajette, mollettoni.

frenelle e calmulche, che ne vendono 32,000 pezze per 5000,000 franchi, e impiegano coi contorni 18,000 tessitori e filatori, cartiere per carta da scrivere e da stampa, cuojo di lana; a *Boissezon d'Aumontel* borgo di 3169 abitanti sul Durinque, 8 fab. di rascie frenelle, spagnolette, e mollettoni, che impiegano 2600 lavoratori, e ne vendono 6000 pezze; a la *Caune* sulla riva sinistra del Giron 345 case, e 2830 abitanti, fab. di 3000 pezze di casimire, panni, rascie, mollettoni, sajette leggere a spina, e coperte di lana; a *Gaillac* sulla destra del Tarn 1503 case, tre sobborghi più grandi della città, un collegio, una società d'agricoltura, 2 ospedali, 7348 abitanti, fab. di cappelli, mattoni in 2 fornaci, botticini da vino con 80 lavoratori, lavori di tornio in legno, 3 distillerie d'acquavite, 2 concie, 2 tintorie, costruzione di battelli per la navigazione del fiume, commercio di granaglie, molto buon vino del territorio, frutti e lavori; a *Rabanstein* sulla destra del Tarn 1086 case, 6336 abitanti, fab. di coperte da letto, distillerie d'acquavite e di spirito di vino, e 6 fiere; a *Lavaur* sulla sinistra dell'Agout 856 case, un ponte di pietra d'un arco solo, una società d'agricoltura, 6552 abitanti, fab. di stoffe di seta da mobilia, damaschi alla genovese, broccatelli, africane, amuerri, setini, saje, buratti, fazzoletti di seta, calze di cotone, tintorie, filatorie di cotone; all' *isle d'Alby* sulla destra del Tarn 674 case, 4582 abitanti, fab. di tele e nastri di lino; a *Graulhet* sulla sinistra dell'Adou 459 case, 3607 abitanti, e concie; a *Puy Laurens* presso il Giron 895 case, 6016 abi-

tanti, fab. di stoffe di lana; alla *Caune* sulla riva sinistra del Giron 345 case e 2830 abitanti, fab. 3000 pezze di casimire, rascie, mollettoni, sajette leggiere a spina e coperte di lana; a *Monestier* sul Ceron 1486 abitanti, fab. 3000 pezze di bellissime tele di lino e trallicci, grandi filatorie di refe, di canapa e di lino, 13 fiere per le tele il refe ed i bestiami; a *Labruguiere Dulac* sul Thauré 584 case 3759 abitanti, fab. 8000 pezze di mollettoni, casimire, panni all'uso di Londra, rascie, frenelle, segoviane, sajette leggiere a spina, saje all'uso di Frisia, ermesini e coperte di lana; a *Lautrec* sopra un monte 579 case, 3436 abitanti, vino prezioso al commercio.

76 TARN E GARONNE.

parte del Quercy, dell' Agenois e del Rouergue nella Guyenne, il Louiac e l' Armagnac in Guascogna, parte del Montalbano in Linguadoca

raccolte — 724,280 ettolitri di grano, 144,336 di segale, 262,848 di granturco, 125,980 d' orzo, 728,126 di vena, in tutto 1989,564 ettolitri, o 9947,820 staja di granaglie, 4264 ettolitri, o 21,320 staja di civaje, 456,854 staja di patate, 563,634 ettolitri, o 1409,085 barili di vino, lino, canapa, sparagi, carciofi, poponi, rape da mangiare e dall'olio, tabacco, pere, mele, prugnone, mandorle, fichi, castagne, noci, melecotogne, more di gelso bianco, che vi riesce a perfezione, zafferano, tartufi, — 11,350 ettari di foreste di quercie e faggi — *animali* nel 1812 — 38,194 capi di bestiami grossi, 726 tori, 18,639 bovi, 17,995 vacche, 2834 vitelli, 280,000 pecore,

che davano 351,912 chilogrammi di lana, molti muli, pochi majali, molte anatre e bellissime oche di 20 e 25 libbre, e di carne delicata, molti tacchini, molti pollami, pochi bachi da seta, poche api, nelle foreste molto selvaggiume, pochi lupi, pochi cinghiali, tassi, ortolani, molto pesce nella Garonna, specialmente in primavera quando vi risalgono a sciame le lamprede e le cheppie, gran pesca di storioni e sermoni. — *minerali* — poco ferro, marmi, calce, pietre da costruzione eccellenti, pietre da lastrico, e pietre calcari per tevoli. — *industria* — tele di lino nell'inverno in tutte le case dei contadini, saje, sajette leggiere a spina, stamine, stoffe di seta, calze di seta e di lana, majoliche in 11 fornaci, stoviglie, mattoni, carta, cartoni di soppressa, coltelleria in 12 fucine, cappelli, amido, polvere. — *commercio* — granaglie per la Spagna, per l'Italia e una parte della Francia, farina, vino, bestiami grossi, muli, majali, molti tacchini, molta carne d'ocche salata, pasticci col ripieno di fegati d'oca, pollami, penne da scrivere, pelli e lavori.

Montalbano capitale sulle due rive del Tarn è una città ben costruita di 4280 case con 25,486 abitanti; le case son distribuite in due quartieri e un sobborgo; il quartier vecchio occupa il declivio d'una collina, il quartier nuovo la riva destra del fiume, il sobborgo Bourbon la sinistra, e comunica col quartier nuovo per mezzo d'un bel ponte di pietra; le case son di grazioso aspetto e d'architettura elegante, le strade sono in gran parte larghe diritte e ben lastricate, e le 8 strade grandi fan capo alla gran piazza reale

nel centro della città nuova, ove le case son anche più belle; la riva del Tarn e il giardino pubblico offrono due piacevoli passeggi; tra gli stabilimenti utili un collegio, una scuola gratuita di disegno, una società di scienze d'agricoltura e di belle lettere, un teatro, una biblioteca di 12,000 volumi, tre ospedali, un osservatorio; 26 fabbriche di panni, che ne vendono 16,000 pezze, stoffe di seta, di seta e lana, di seta e cotone, una fab. di stoffe calze e berretti di seta e di filaticcio, rascie, saje, sajette leggere a spina, ermesini come a saint Cyr, mollettoni, stamine, molte calze di seta e di filaticcio in 5 fab. molte tele di cotone, passamani in 6 fab, belle majoliche in 3 fornaci, vagli in 2 fab, cappelli, preparazione di sapone in 2 fab, amido, tabacco, mostarda, penne da scrivere in due fabbriche, mulini per l'olio di colza, carta e cartoni di soppressa, 1000,000 barili da farina con 1500 lavoranti in 9 stabilimenti, che servono ad esportare 3000,000 staja di farina, articolo di 18,000 000 franchi, 2 distillerie di birra, 15 grandi concie per cuojo da suola, e per pelli bianche, lustratorie di cuojo, 3 filatorie di bella seta bianca, e una di seta nera per le trine e i ricami, e 3 di filaticcio, 8 tintorie, nelle quali tingono la seta in nero a perfezione, 5 fiere, commercio di granaglie, di vino per 1000,000 franchi, d'acquavite per 360,000, di frutti per 450,000, di seta, droghe, spezierie, chincaglie, ferro, sale, penne d'oca, stoffe di lana e seta, che riceve da tutta la Linguadoca, per la Francia e per l'estero — a *Causade* grosso borgo sul Comte 680 case, 4586 abi-

tanti, fab. di sajette leggiere a spina, stamine, tele di lino, barili da farina in tre stabilimenti, 12 fiere, commercio di molte granaglie, farina, scorze di quercia per le concie, bestiami, lana, pollami, canapa, lino, legumi, e tartufi di tutto il Quercy, il lino, i pollami, le farine e i legumi per Lione, Bordeaux e Bayonne, una gran quantità di tartufi, e di tacchini con salsa di tartufi per Parigi; a *Lauzerte* borgo di 4564 abitanti sopra una rupe 13 fiere, gran commercio di granaglie, bestiami e vino; a *sant' Antonino* sulla destra dell'Aveyron, che vi riceve il Bonnette 5635 abitanti, fab. di saje, sajette leggiere a spina, stoffe ordinarie di lana, tele di lino e di canapa, carta, 10 concie, 13 fiere, gran commercio di cuojo, di prugne, prugnolati preziosi, ginepro e lavori; a *Beaumont* di Lomagne sul Gimone 3652 abitanti, fab. di panni ordinari, ermesini e cappelli, i due primi articoli per Pezenas Bordeaux e Bayonne, concie, 8 fiere, commercio esteso anche di granaglie; a *Negrepelisse* sulla sinistra dell'Aveyron alla foce del longues-aigues 524 case, 3126 abitanti, fab. di molti e bei fustagni di cotone per Montalbano Bordeaux e tutta la Linguadoca, tele di cotone, stoviglie, barili per la farina, commercio di granaglie, farina, lino canapa e lavori; a *Caylus* sul Bonnette 5246 abitanti, 12 fiere, gran commercio di granaglie; a *Verdun* sulla sinistra della Garonna 3482 abitanti, fab. di saje leggiere, e concie; a *Moissac* sulla destra del Tarn non lungi dalla sua foce nel Garonne 1386 case, 9627 abitanti, fab. di molti barili da farina in 8 stabilimenti, e stoviglie, 8 fiere, commercio di granaglie, di bellissima e

molta farina con Bordeaux e le colonie, olio, vino lana, e zafferano; a *Anvillars* sulla riva sinistra della Garonna 2507 abitanti, 7 fornaci per majoliche, 3 fab. di barili da farina, 4 fiere; a *castel Sarraasin* sulla destra della Garonna 918 case, un collegio, 6984 abitanti, 40 fabbriche di saje, e sajette leggiere a spina, che ne vendono 18,000 pezze, 30 fabbriche di tele, che ne vendono 6000 pezze, 3 di cappelli, 3 di candele, 4 di coltelleria, 2 di chincaglie, 4 concie, 2 tintorie.

77 GARD

parte della Linguadoca.

raccolte 351,939 ettolitri di grano, 134,770 di segale, 9706 di granturco, 15,923 di saggina, 43,902 d'orzo; 75,181 di vena, in tutto 631,421 ettolitri, o 3057,105 staja di granaglie, 158,850 ettolitri, o 794,250 staja di patate, 927,187 ettolitri, o 2317,972 barili di vino in 71,583 ettari di vigne nel 1808, e 1056,170 ettolitri, o 2640,425 barili nel 1804, olio d'ulive, grana di scarlatto, canapa, lino, poponi, zucche dell'Africa del peso di 150 a 200 libbre, cavolfiori, carciofi, melegrane, pistacchi, zibibbo, datteri, castagne, more di gelso, piante aromatiche, pepe di Spagna, capperi, sommacco, regolizia, seme d'Avignone, coccole d'alloro, soda, alga di palude per concime, guado sulle rive del Rodano, robbia, albatrì coltivati espressamente per farne i manichi da forche, 1500 piante dei climi caldi e freddi, 81,369 ettari di foreste, nelle quali dominano le quercie e i castagni — *animali* nel 1812 — 5624 capi di bestiami grossi, fra i quali 267 tori, 3925 bovi, 1341 vac-

che, 88 vitelli, 28,957 cavalli compresi i dipartimenti dell'alpi alte e basse, della foce del Rodano, del Varo e di Valclusa, 600,000 pecore, che diedero 703,772 chilogrammi di lana, nelle foreste castori, lontre, ortolani, pernici, ottarde e cicogne, molto pesce nei fiumi, trote, bachi da seta, che nel 1812 davano 770,000 chilogrammi di bozzoli, o 77,000 chilogrammi di seta, articolo di 3850,000 franchi dopo la filatura — *minerali* — oro in pagliette nel Gardon, nel Ceze, nel Gagniere, piombo, antimonio, marcassite, ocra rossa e bruna, solfato di ferro, granito, porfido, diaspro, marini di due varietà, agate, lavagna, calce, gesso, terra da porcellane, e da gualchiere, argilla da stoviglie, pietre da costruzione, torba, asfalto, puzzolana, calamina, copparosa, 8000 cantari di vetriolo di ferro, 680,000 di carbon fossile, 150,000 di sale dalle paludi salse di Peccais — *industria* — panni, saje, sajette leggiere a spina, droghetti, stoffe di seta, di seta e lana, nastri, calze di seta di cotone e di lana, cappelli, istrumenti d'agricoltura, stoviglie, tele di cotone, profumi, cristalli, vetrami, majoliche, carta, colla forte, sapone, lavori di pelli di camoscio, profumi, acquavite, spirito di vino, filatorie di seta e di cotone, concie — *commercio* — vino, acquavite, uve passe, castagne, olio d'ulive, seme d'Avignone, grana di scarlatto per le tintorie, 1000 cantari di pepe di Spagna, capperi, regolizia, coccole di ginepro, sommacco in foglie e in polvere, castrati, cacio, carbon fossile, legnami, botti e barili, pelli, sale, lana, e lavori.

Nîmes capitale alle falde d'una collina e in una pianura deliziosa è una città di 4850 case, compresi 8 sobborghi, e di 41,192 abitanti; la città propria è un laberinto di strade strette oscure e tortuose, e di case meschine, nei sobborghi le case son grandi e ben costruite, le strade larghe e diritte con giardini viali e belle piazze, specialmente nei due sobborghi santa Croce e Richelieu; merita di vedersi il palazzo di giustizia, la borsa, il nuovo forte, il nuovo teatro, l'ospedale, la bellissima spianata fra i due sobborghi Richelieu e la corona, e fuori della città i nuovi passeggi sui baluardi nel parco, nei giardini e nel corso; fra i molti monumenti romani l'anfiteatro di 1140 piedi di circonferenza con loggiati a due piani ciascuno di 60 arcate, e con 17 grandi scalinate, originariamente 32, nelle quali potevano comodamente sedere 20,000 spettatori, il tempio di Diana capo d'opera d'architettura ricco d'ornati, lungo 72 piedi, largo 36, alto 36, la gran torre di Magno ottagonò alto 117 piedi, la fonte e l'acquedotto; fra gli stabilimenti utili una accademia universitaria, un collegio reale, scuole di disegno e di chimica, una società d'agricoltura, una di medicina, una biblioteca di 30,000 volumi, un gabinetto d'istoria naturale, una casa di detenzione. I lavori di seta, che nel 1788 impiegavano 3000 telai, e nel 1800 solamente 1200, ne impiegavano nel 1812 fino a 4910 con 13,695 lavoranti; attualmente con 3000 telai e 12,000 lavoranti fanno in 9 grandi fabbriche per 6000,000 franchi di stoffe di seta per vestiario, taffetà, setini, damaschi e velluti, fra le quali 2000

pezze di stoffe fitte di seta all'uso di Tours, 2000 di taffetà alla francese ed alla fiorentina, 3000 di stoffe di seta a fiori, inoltre 3600 pezze di stoffe fine di fioretto e seta, che chiamano papeline, a 96 franchi la pezza, 300 pezze di papeline ordinarie con figure a 72 e 84 franchi la pezza, stoffe di seta alla siciliana, stoffe di fioretto, e stoffe per mobilia in 14 fabbriche, stoffe di seta e cotone, di seta e lana, di seta e lino, 20,000 pezze di stoffe di fantasia di filaticcio e seta, di filaticcio e cotone, di filaticcio e lino in 4 fab. buratti di lana e seta, mollettoni e saje, stoffe di seta all'uso d'India e alla levantina, stoffe di felpa, scialli all'uso di Madras, e stoffe di seta e cotone per vestiario e fazzoletti di cotone in 20 fabbriche, scialli di seta di filaticcio e di lana all'uso di Cascemire in 14, 60,000 dozzine di para di calze di seta, che costano 6000,000 franchi, ed impiegano 3000 telai, 2000 nella città e 1000 nei contorni, e negli anni di gran richiesta 80,000 dozzine di para, che costano 8000,000 franchi, e impiegano 4000 telai, 60,000 dozzine di para di calze di cotone di filaticcio e di lana, tutte le calze in 27 grandi fabbriche, molti guanti di seta, 3000 dozzine di berretti di seta a 36 franchi la dozzina, e 6000 dozzine di berretti di cotone, tutti in 6 grandi fabbriche, veli lisci e veli crespi di seta, 160,000 pezze di nastri di filaticcio, che costano 400,000 franchi, trine, galloni e nastri di seta e di refe, bellissimi guanti e calzoni di pelle, guanti di filaticcio e di cotone, trine damascate, articolo di nuova invenzione, lavori di gioiellieri in 5 botteghe, chincaglie fine, confetture in 4

fabbriche, cartoni all'inglese, 20 distillerie d'acquavite, liquori, profumi, 60 filatorie di seta per le stoffe, che ne filano 1000 cantari, 8 filatorie di seta da cucire e da ricamare, 4 concie e camoscerie, 6 tintorie in color cremisi violetto giallo e color di carne; gran commercio di lavori con tutta la Francia, l'Alemagna, la Spagna, l'Italia e Ginevra, d'acquavite, liquori, profumi, grana di scarlatto, droghe, spezierie, bacche d'alloro, coccole di ginepro, seme d'Avignone, 800 cantari di pepe di Spagna, sommacco, semi di piante oleaginose e di civaje, semi di piante medicinali, di piante per le tintorie, che i negozianti ricchi fanno raccogliere per proprio conto dai contadini, e ne spediscono in tutta l'Europa per la via d'Amburgo, Amsterdam e Lubecca, commercio con Lione di 2000 cantari di seta filata e greggia che raccolgono in tutta la Linguadoca, commercio di panni e tele di cotone bianche e indiane, che riceve dall'interno, tele di lino e di canapa che riceve dall'interno e dall'estero, con tutta la Linguadoca, e le provincie vicine, in tutto per il valore di 21,523,000 franchi fino dal 1817.

a *Alais* sulla sinistra del Gardon 1796 case, un collegio, una biblioteca di 4000 volumi, 9906 abitanti; fab. di 1000 pezze di saje e sajette leggiere a spina, rascie, 6000 dozzine di paja di calze di seta in 10 fab. 100,000 franchi di nastri di seta, guanti di seta, galloni di cotone, 2 vetraje, 4 concie, nelle quali preparano 3000 pelli da suola, 12,000 pelli di vacca, 150 dozzine di pelli di vitello, 3600 dozzine di pelli di bazzana, 10 grandi filatorie di

seta da cucire con macchine a vapore, 4 stamperie di tele, preparazione di vernice rossa per le stoviglie, tre fiere, una grande per la seta, il filaticcio, i bestiami, il vino e l'acquavite; nel suo territorio fab. 8000 pezze di panni, 3800 dozzine di paja di calze di seta, 56,000 dozzine di paja di calze di cotone, 6000 dozzine di paja di calze di lana, e preparano 2000 cantar di vetriolo; a *pont saint Esprit* sulla destra del Rodano un bel ponte di pietra di 26 archi, 19 grandi e 6 piccoli, lungo 2520 piedi, un ospedale, 4545 abitanti, 8 mulini per la seta, commercio di vino, olio, sale, seta e frutti, e una fiera; a *Beaucaire* sulla destra del Rodano e sopra un canale navigabile che si dirama dal Rodano, va a congiungersi alla Garonna, e pone così la città in comunicazione con Bordeaux, 864 case, 9825 abitanti, 6 fabbriche di sajette leggiere a spina, di saje dal pelo lungo, e 4 concie, una gran fiera il 22 luglio, nella quale trattano per 20,000,000 franchi in seta, lana, cotone, panni, stoffe, tele, spezierie, droghe, gioje, chincaglie, coltelleria fina, articoli di lusso, di gusto e di moda, e generi coloniali, e per 10,000,000 franchi in numerario; ricevono per la via del Rodano gli articoli della Borgogna, del Lionese, della Svizzera, dell'Alemagna, per la via di mare gli articoli del levante dell'Italia e della Spagna, e per mezzo del canale di Linguadoca tutti gli articoli della Linguadoca, di Bordeaux e di Nantes; a *Sommieres* sulla sinistra del Vidourle 730 case, 4286 abitanti, 10 fab. di mollettoni, che ne vendono 12,000 pezze, saje dal pelo lungo, calmuiche, 6 concie, distillerie d'acquavite, mulini a olio, 12 gual-

chiere, 6 fiere per le derrate del paese; i mollettoni passano a *sant' Ippolito* a Montpellier a Nîmes; a *sant' Ippolito* città graziosa alle falde delle Cevenne e presso le sorgenti del Vidourle 5478 abitanti, 12 fabbriche di frenelle, mollettoni, spagnolette, saje leggiere a spina, 15 di calze di seta, 10 di calze di cotone, 4 di colla forte eccellente, tele, 12 concie, 3 fiere; a *san Geniez de ma gloire* borgo di 1068 abitanti sul Lot 2 fab. di stoffe di seta, 6000 pezze di saje, frenelle e cordellati, concie per 1000 pelli di cavallo, per 1250 di vitello, e per 200 dozzine di pelli di pecora; a *Aigues-mortes* città forte con folte mura e con 15 torri a una lega ¹/₂ dal mare, col quale comunica per mezzo del canale della gran Roubine, e con porto modernamente costruito all'incontro dei tre canali gran Roubine, Bourgidon e Beaucaire, 786 case di pietra a un piano solo, 3638 abitanti, pesca, commercio di pesce e di sale, che traggono dalle saline di Peccais, e 2 fiere; le paludi, che ne rendevano il clima micidiale, e che diedero origine al suo nome, sono da qualche anno asciugate; a *Bagnols* sul Ceze 758 case, un collegio, una bella piazza, 4994 abitanti, fabbriche di saje, stoffe di seta e filaticcio per mobilia, sajette leggiere a spina, cappelli, canapi, pettini da scardazzare, chincaglie in 3 fab. confetterie, distillerie d'acquavite, 2 concie, 2 tintorie, 9 mulini da seta, filatorie di seta, commercio di seta, olio, vino, panni della bassa Linguadoca, granaglie, legumi, castagne, majali, besciamini grossi e minuti, e lavori; a *Uzes* sopra una rupe presso l'Auzon 1086 case, un bel palazzo già

vescovile, un collegio, 6287 abitanti, fab. di panni e di saje, 8 grandi fab. di calze e guanti di seta, di filaticcio, di fioretto e di lana, bei cartoni all'inglese, carta, amido, distillerie d'acquavite, commercio di seta, olio, vino, panni, e lavori locali, 3 fiere; a *san Giovanni di Gard* sul Gardon 3862 abitanti, fab. di stoffe di seta, stoffe di lana, tele di cotone, 8 fab. di calze di seta, cappelli, stoviglie, 6 grandi filatorie di seta, una con macchine a vapore per la seta fina organsinata, 3 fiere; a *Vauvert* borgo di 4254 abitanti, una fab. di salnitro, 25 distillerie d'acquavite e spirito di vino; a *Anduze* alle falde delle Cevenne sulla destra del Gardon 936 case, 5432 abitanti, fab. di panni, mollettoni, rascie, saje, cappelli fini di pelo in 3 fab. cappelli di seta, calze di seta, stoviglie, collaforte, concie, 10 filatorie di seta con macchine a vapore, 3 fiere per la seta e la lana, grandi mercati ogni giovedì per i bestiami le granaglie e la lana; a *Vigan* alle falde dell'alto Esperon e sull'Aure 4303 abitanti, 9 fab. di calze di seta e di cotone, 3 concie, filatorie di cotone, 6 fiere, 2 per i cavalli ed i muli; a *Roquemaure* sulla destra del Rodano presso una rupe 3759 abitanti, 6 mulini da seta, 2 filatorie di seta bianca, 30,000 barili da vino, commercio di vino scelto, e d'olio d'ulive prezioso, una fiera di 8 giorni; a *Villeneuve les'avignons* sulla destra del Rodano un ponte di legno lungo quasi un miglio, per mezzo del quale comunica con Avignone, una biblioteca pubblica di 8000 volumi, 3279 abitanti, fab. di stoffe di seta, calze di seta, tele di lino, canapi, cappelli, salnitro,

mulini da seta, 2 fiere; a *saint Gilles* sul canale di Linguadoca 5612 abitanti, grandi distillerie d'acquavite, e liquori spiritosi, 3 fiere, gran commercio di vino scelto e acquavite; a *Valleraugues* sull' Herault 3684 abitanti, 4 filatorie di seta con macchine a vapore, e 3 fiere.

78. ARDECHE.

il Vivarese, e una piccola parte della Linguadoca.

raccolte — 108,250 ettolitri di grano, 394,180 di segale, 16,236 di granturco, 24,384 di saggina, 21,522 d'orzo, 33,560 di vena, 105,626 di miglio, in tutto 703,758 ettolitri, o 3518,790 staja di granaglie, 74,406 ettolitri, o 372,030 staja di patate, 365,827 ettolitri, o 914,567 barili di vino in 15,006 ettari di vigne, canapa, lino, molte castagne e molti marroni, tabacco, molti ulivi, e molti gelsi per i bachi da seta, noci, regolizia, tartufi, — 27,828 ettari di foreste, nelle quali dominano faggi ed abeti. — *animali* nel 1812 — 59,886 capi di bestiami grossi, fra i quali 2940 tori, 5026 bovi, 39,242 vacche, e 12,580 vitelli, 36,442 cavalli compresi i due dipartimenti del Drome e dell' Isere, 300,000 pecore, che diedero 384,841 chilogrammi di lana, muli, capre, qualche castoreo nell' isola del Rodano, api, bachi da seta, che diedero 1236,000 chilogrammi di bozzoli, o 123,600 chilogrammi di seta, articolo di 6180,000 franchi dopo la filatura — *minerali* — 800 cantari di piombo, rame, ferro, antimonio, manganese, 2 cave di marmo aperte, granito, porfido, schisto, pietre da costruzione, creta, calce, lavagna, torba, smeriglio, 150,000 cantari di carbonfossile, pagliette d'oro nel-

l'Ardeche e nel Rodano, oro nelle scorie d'antimonio a Malbose, pietre da fucile, argilla da majoliche, e da crogioli, basalto, pietrapomice, puzzolana. — *industria* — panni, stoffe di lana, calze, tele di lino e di canapa, candele, bella carta, concie, tintorie, filatorie di cotone, camoscerie. — *commercio* — granaglie, vino, olio d'ulive, marroni e castagne secche, bestiami, tartufi, molta seta, cotone filato, acquavite, pelli, canapa, cera, lana, carbon fossile e lavori.

Privas capitale sopra una collina all'incontro di tre ruscelli, che discendono nel Rodano due miglia dopo, è una città di 586 case, con due belli edifizii il palazzo della prefettura e le carceri, una biblioteca di 3000 volumi, 3225 abitanti, fab. di basini di seta e lana, coperte di lana da letto, tele di cotone, carta, cappelli, 7 filatorie di seta, filatorie di cotone, 2 concie per le pelli di vitello, camoscerie, gran commercio di seta, acquavite, cuojo, granaglie, vino, bestiami, lana, castagne e marroni; a *Annonay* sul Deume all'incontro del Cance 1264 case, 2 sobborghi, un obelisco inalzato in onore di Montgolfier; 8964 abitanti, 2 fabbriche di panni, rascie, stoffe, calze e nastri di seta, 80,000 risme di bellissima carta, per $\frac{2}{3}$ da scrivere e per $\frac{1}{3}$ da stampa, da carte geografiche, da disegni, da carte da gioco, da registri, 5 fab. di calze di cotone e di lana, guanti di pelle d'agnello e di capretto, 3 fab. di candele e stoppini, 2 di pettini da scardazzare, 2 botteghe d'orefici-gioiellieri, 4 concie per le pelli grosse, 15 camoscerie per le pelli d'agnello e di capretto, filatorie di cotone, 3 filatorie di seta per le stoffe, 4 gran-

di filatorie di bellissima seta bianca per trine, commercio di bella seta e pelli; a *Tournon* in una situazione piacevole sulla destra del Rodano un bel collegio, 3864 abitanti, fab. di stoffe di seta e di filaticcio, rascie, panni ordinari, concie, torcitorie di seta organsinata, 7 fiere, commercio di seta, vino, castagne, marroni, canapa, bestiami, legnami da costruzione e da mobilia e tavole; a *Aubenas* in una situazione pittoresca alle falde dei monti delle Cevenne sulla destra dell'Ardeche 580 case, un collegio, 4876 abitanti, 3 fab. di stoffe di seta, rascie, saje e sajette leggiere a spina, buratti, panni loudrini, tele di cotone, indiane, fazzoletti di cotone rossi all'uso d'India, cartiere, 4 concie, 4 tintorie, filatorie di seta, tintorie per i panni ed i fazzoletti, commercio di vino, tartufi neri, ulive, olio, marroni, e castagne secche, grandi mercati ogni sabato, nei mercati dell'inverno e di primavera grande spaccio di marroni e castagne, 2 grandi fiere, nelle quali vendono seta filata e 2000,000 franchi di seta greggia; nei contorni nel borgo di *Vals* di 2184 abitanti sul Bolane che vi discende nell'Ardeche bagni rinomati, nei quali si riuniscono annualmente più di 3000 bagnatori; a *Viviers* sopra una collina sulla riva destra del Rodano, 380 case di basalto, 2092 abitanti, fab. di 500 pezze di panui fini all'uso d'Olanda con 1000 lavoranti, filatorie di seta, che ne filano 6000 libbre, concie, commercio di seta, granaglie, vino, olio, bestiami, lana e lavori; a *Villeneuve le berg* borgo sull'Avie 3180 abitanti, e 12 fiere; a *saint Andeol* borgo sulla destra del Rodano 625 case, 4264 abitanti, 2 filatorie di seta, 4 fiere; commercio di seta, vino, granaglie, e chincaglie.

79. LOZERE.

il Gevaudan parte della Linguadoca.

raccolte — 57,218 ettolitri di grano, 35,680 di segale, 21,304 d'orzo, 16,079 di vena, in tutto 130,281 ettolitri, o 651,405 staja di granaglie, 5017 ettolitri, o 25,085 staja di civaje, 16,405 ettolitri, o 41,012 barili di viuo in 566 ettari di vigne, molte castagne, molte patate, miglio, poca canapa, lino, tabacco, zafferano, more di gelso, 800 piante spontanee per la medicina e l'arti, l'erba dei conciatori, la ginestra e il licheno delle tintorie, 21,681 ettari di foreste, nelle quali dominano faggi ed abeti, poche querce verdi. — *animali* nel 1812 — 31,254 capi di bestiami grossi, 3568 tori, 12,102 bovi, 12,886 vacche, 4598 vitelli, 25,024 cavalli compresi i dipartimenti dell' Aveyron, del Tarn, e del Garonne, 600,000 pecore, che diedero 721,950 chilogrammi di lana. bachi da seta, nelle foreste qualche capriolo, molti conigli, lepri, molti lupi, volpi, aquile reali, pivieri dorati, molte beccaccie, nei fiumi e nei laghi anguille, e trote squisite, 4 laghi ricchissimi di pesce. — *minerali* — oro in pagliette nel Ceze, 1000 cantari di piombo, ferro, rame, antimonio, carbonfossile, marmi, porfido, granito, pietre da costruzione, calce, lavagna, torba — *industria* — saje e sajette leggiere in quasi tutte le case di contadini, filatorie di cotone e di lana, olio di ginepro, tele, emigrazione di una colonia di contadini, che vanno ad educare i bachi da seta, a tagliare il fieno, e a mietere nei dipartimenti vicini. — *commercio* — bestiami grossi, muli, che comprano nel Poitou, e nell' Alvernia per

rivendergli nella Spagna, pecore, granaglie, lana, pelli, piombo, vino, e cacio.

Mende capitale sulla sinistra del Lot è una città di 936 case con 2 ponti, una bella cattedrale con un campanile alto 252 piedi, graziose fonti, 5014 abitanti, un collegio, una biblioteca di 8000 volumi, una società d'agricoltura, commercio, scienze e arti, una galleria di quadri dipinta da Bernard nel palazzo della prefettura, fab. di panni ordinari, 5 grandi fabbriche di saje fine, sajette leggiere a spina, scottini, imperiali, saje all'uso di Canourgue per le truppe, fonderie di rame; commercio di stoffe con l'interno della Francia, l'Alemagna, la Spagna e l'Italia; a *Marvejols* città graziosa in una piacevole situazione sul Coulanges 662 case, un collegio, una società d'agricoltura, commercio, scienze ed arti, 3682 abitanti, 2 grandi fab. di saje fine, sajette leggiere a spina, casimire e cappelli; 11 fiere per i bestiami, le granaglie e la lana; a *Langogne* sull'Allier e sulla riva sinistra dell'Angouiron che vi discende 3093 abitanti, un collegio, fab. di panni, filatorie di lana, 2 fonderie di rame, pelliccerie, 6 fiere, commercio di molto vino, bovi e muli; a *Villefort* sul Devize 2186 abitanti, 2 tintorie, gran commercio di transito in vino, seta, sale, carbonfossile, granaglie, farina, castagne dell'Ardeche dell'Herault e del Gard coll'alta e bassa Loira, e col Puy de Dome, 12 fiere, gran commercio in proprio di bestiami grossi e cavalli; nei contorni una miniera della corona, che produce argento, rame, bellissimo piombo, litargirio rosso, ossido bianco di piombo, e piombo antimoniato so-

praffino lucido malleabile e solido come lo stagno, che impiegano i fabbricanti di fontane, e di lampane, e i fonditori di pallini da caccia.

80 ALTA LOIRA.

parte del Vivarese e del Gevaudan nella Linguadoca, parte dell'Alvernia e del Forez nel Lionese, e parte del Velay.

raccolte — 225,380 ettolitre di grano, 632,840 di segale, 10,360 di saggina, 153,260 d'orzo, 108,246 di vena, in tutto 1130,096 ettolitre, o 5650,480 staja di granaglie, 5346 ettolitre, o 26,730 staja di lenti, piselli, fave e fagioli, 906,325 ettolitre, o 4531,625 staja di patate, 82,739 ettolitre, o 206,847 barili di vino in 4606 ettari di vigne nel 1808, e 99,471 ettolitre, o 248,677 barili nel 1804, canapa, lino, albicocche, castagne, 1130 specie di piante spontanee, 23,279 ettari di foreste, nelle quali dominano pini abeti e bossoli, dopo quercie e faggi — *animali* — molti muli, e molte mule, 68,626 capi di bestiami grossi nel 1812, fra i quali 2829 tori, 9883 bovi, 36,204 vacche, e 328 vitelli, 29,443 cavalli compreso il Cantal, ed il puy de dôme, 250,000 merini, che diedero 339,841 chilogrammi di lana finissima, e 4000 pecore indigene, che ne diedero 5133 chilogrammi, nelle foreste molte api, qualche capriolo, molte lepri, lupi, volpi, tassi, qualche lontra, gatti selvatici, tordi, beccafichi, lodole, starne, pernici, quaglie, francolini di ginestra, pivieri grigi e dorati, vanelli, beccaccie, nei fiumi carpe, tinche, anguille, barbi, ghiozzi, pescatelli, sermoni, lamprede, omoli, trote delicate nel lago di san Tront, molti gamberi, ostriche dalle perle nel Virlange — *minerali* — piombo, 800

Vol. X.

cantari d'antimonio, gesso, 360,000 cantari di carbon fossile, lavagna, bei marmi di quattro colori, marmi da statuari, granito, giacinti, belle pietre da taglio, pietre da costruzione e da macine, creta bianca, argilla da stoviglie — *industria* — panni ordinari, trine di refe coi piombini, trine di seta nera e bianca, tele di lino, nastri e veli di seta, belle coperte di lana, stoffe di lana e seta, spille, otri di cuojo per il vino e l'acquavite, carta, cappelli, passamani, coltelleria, lavori di ferro e di rame, majoliche, stoviglie, tevoli, mattoni, zoccoli, vetrami, grandi concie, filatorie, 3000 segantini, merciai, spazzacammini, facchini d'acqua, contadini che fanno sterrati ed alzate di terra, emigrano ogni anno per i dipartimenti vicini, gli spazzacammini e i facchini d'acqua anche per Parigi — *commercio* — granaglie, bestiami grossi, muli e mule, butirro e cacio, castagne, civaje, lana, carbonfossile, cera, pelli, pietre da macine e da arrotare, legnami per la costruzione dei battelli e lavori.

Le Puy en Velay capitale sul declivio del monte Annis, sul quale si spiega a guisa d'anfiteatro, e presso il Borne e il Delezon, che si gettano poco dopo nella Loira, è una città graziosa di 2926 case con 13,184 abitanti; merita di vedersi la bella cattedrale di san Lorenzo, la rupe di san Michele, alla quale si ascende per mezzo di 220 scalini tagliati nel masso, e il bel passeggio al prato di Breteuil; fra gli stabilimenti utili un collegio, una biblioteca di 6000 volumi, un museo di quadri statue ed antichità stabilito nel 1821, una società d'agricoltura, una casa

di lavoro; fab. di saje, sajette leggiere a spina, tele di lino, mussoline, belle coperte di lana, 1500 otri di cuojo per l'acquavite ed il vino in 3 fab, 5 concie per le pelli di lepre, e 8 per le pelli d'ogni sorta, 2 tintorie, 16 grandi fabbriche di trine di refe bianco all'uso di Harlem e della Fiandra, trine di seta nera e di seta bianca, che impiegano 6000 donne nella città, e 9000, 12,000 e 14,000 nei contorni, e più nell'inverno che in estate; ne fanno in tutte per 2000,000 franchi, e le vendono le trine di refe da tre soldi $\frac{1}{2}$ a tre franchi l'auna, e per conseguenza da 42 soldi a 36 franchi la pezza di 12 aune, e le trine di seta tanto bianche che nere da 5 soldi $\frac{1}{2}$ a 5 franchi l'auna, o da 3 franchi, e 6 soldi a 60 franchi la pezza di 12 aune; 3 grandi fonderie di campane, campanelli, sonagli da cavalli e da muli per tutti i vetturali che girano nelle provincie interne, e del mediterraneo, sigilli da orologi, mortari, marmitte, vasellami d'ogni sorta di ferro e di rame, spille, majoliche a prova di fuoco, 6 fabbriche di chincaglie, concie per le pelli di cavallo e di mulo, grandi camoscerie per le pelli di capra, 5 concie per le pelli di lepri, concie per le pelli da otri, tintorie rinomate in nero verde rosso ed azzurro, commercio di $\frac{3}{4}$ delle trine coll'estero, fra le quali per 500,000 coll'America per mezzo di Cadice prima della rivoluzione americana, ora per mezzo degl'Inglesi, per 200,000 franchi coll'Italia bassa, per 150,000 col Piemonte, commercio di muli, cavalli, marroni preziosi, pelli, e lavori; a *saint Didier* sul Semene 3264 abitanti, fab. di 300,000 pezze di bel-

lissimi nastri di seta con 800 telai per saint Chamond, e saint Etienne, fazzoletti da tasca, e carta, filatorie di seta, 8 e fiere; a *Brioude* sulla riva sinistra dell'Allier 836 case, un ponte d'un arco solo, un collegio, un seminario, una società d'agricoltura, 5484 abitanti, fab. di panni all'uso di Londra, e di tele, e 6 fiere; a *Tence* grosso borgo sulla destra del Lignon 4872 abitanti, fab. di trine di seta nere e bianche, 11 fiere, gran commercio di legnami in tavole; a *Bas en basette* grosso borgo sulla sinistra della Loira 5364 abitanti, grandi fab. di trine di seta e di refe per il commercio; a *Monistrol* presso l'Allier un seminario, una biblioteca pubblica di 2000 volumi, 3986 abitanti, fab. di trine, nastri e chincaglie, concie per pelli grosse e per pelli bianche, cartiere, tintorie, e una fiera; a *Yssengeaux* 1050 case, 6571 abitanti, fab. di trine, concie, grandi mercati per i bestiami grossi, i muli e il cacio, e 2 fiere.

81 HERAULT

le diocesi di Montpellier, Lodeve e Beziers nella Linguadoca.

raccolte — 504,495 ettolitre di grano, 87,955 di segale, 1180 di granturco, 270 di saggina, 37,183 d'orzo, 73,353 di vena, in tutto 704,436 ettolitre, o 3522,180 staja di granaglie, 73,597 ettolitre, o 367,985 staja di patate, 1680,768 ettolitre, o 4201,920 barili di vino nel 1808, e 1732,751 ettolitre, o 4331,877 barili nel 1804 in 69,173 ettari di vigne, spelta, girasoli, arachite, e ricino dall'olio, ulive, more di gelso, melegrane, fichi preziosi, aranci, cedri, giugiole, capperi, poponi in piena terra, sughero di

quercia, grana di scarlatto, coccole d'alloro, soda, moltissime piante aromatiche medicinali e da tintorie, tartufi, trifoglio, gli ulivi, i gelsi, i meligrani, i fichi conservano le foglie e la verdura quasi tutto l'anno; coltivano in grande nel territorio di Montpellier i rosi per le distillerie, tanto in grande che un campo solo dei fratelli Rubans ne riunisce più di 40,000 piante; — 70,396 ettari di foreste, nelle quali dominano le querce ed i pini; — *animali* nel 1812 — 6684 capi di bestiami grossi, 170 tori, 3020 bovi, 3606 vacche, 458 vitelli, 20,606 cavalli, compresi i due dipartimenti dell'Aude e dei Pirenei orientali, 800,000 pecore, che nel 1812 diedero 900,912 chilogrammi di lana, bachi da seta, che diedero 218,773 chilogrammi di bozzoli, o 21,877 chilogrammi di seta, articolo di 1093,850 franchi dopo la filatura — *minerali* — piombo, ferro, rame, 13 cave dei più bei marmi di Francia, nelle quali lavorano per impiegarli nei grandi monumenti d'architettura, e per la decorazione degli appartamenti, granito, alabastro, 2000,000 cantari di carbon fossile, pietre da costruzione e da lastrico, calce, gesso, creta, argilla da stoviglie, terre aluminose, cristalli, petriolo, 150,000 cantari di sale di mare; — *industria* — panni per la Spagna, l'Italia e il Levante, e per le truppe in quasi tutti i villaggi, e v'impiegano tutta la lana delle pecore del dipartimento, e 1500 balle di lana del Levante, stoffe di seta e cotone, calze di seta e di cotone in grande, carta, amido, sapone, tele di cotone, coperte di cotone e di lana, distillerie d'acquavite, concie, tintorie, distillerie di li-

quori e di spiriti — *commercio* — vino, acquavite, confetture, zibibbo, fichisecchi, mandorle, coccole d'alloro, turacci di sughero, ulive in guazzo, olio d'ulive, miele, sardine, capperi, tartufi, seme di trifoglio, legnami da costruzione e doghe, pecore, cavalli, muli, marmi, carbon di terra, grana di scarlatto, vernice, droghe, verderame, preparazioni chimiche e farmaceutiche e lavori, —

Montpellier capitale sul declivio e alle falde d'una collina sul Merdanzon e sulla riva destra del Lez, per mezzo del quale comunica col porto di Cette, è una città mezza bella e mezza brutta di 8160 case, che son distribuite presso a poco per metà nella città propria, e il resto nei sobborghi, e popolate di 35,123 abitanti; nella città propria le strade sono strette dirupate e tortuose, e le case troppo alte in proporzione, quindi oscure; nei sobborghi al contrario le strade son larghe regolari ben lastricate, e molte case belle; merita di vedersi il forte colla sua bella piazza d'armi, la piazza incomparabile di Peyron, nella quale spesero un piccolo tesoro per pianeggiare la cima della collina sulla quale si trova, e per congiungerla colla città propria, e dalla quale si vedono contemporaneamente il mediterraneo, i monti del Roussillon ed i Pirenei, e il suo bell'arco di trionfo, e la grande strada nella città bassa tra due file di bei cancellati, la piazza grande con viale e giardini e una bella vasca, sulla quale sovrasta un tempio d'architettura attica con 8 porte e 24 colonne d'ordine corintio, le due magnifiche scalinate, per le quali si ascende e si discende alla grande spia-

nata di Peyron, la quale divide la collina dalla pianura, serve al passeggio, il magnifico acquedotto e lungo 450 tese, che porta l'acqua nella piazza della vasca, donde si diffonde per mezzo di canali in tutta la città, la chiesa di san Pietro, la sala dei concerti, il grazioso teatro, il palazzo della prefettura e la borsa e molte belle fonti; fra gli stabilimenti utili una accademia, una università per le matematiche e le belle arti, che riunisce ordinariamente da 1200 a 1300 studenti, e qualche volta cogli stranieri fino a 2000 uditori, una grande e rinomata scuola di medicina e di farmacia, un collegio reale, una scuola reale del genio, una di veterinaria, una di disegno, d'architettura, di geometria pratica, un museo, un osservatorio, un ricchissimo giardino di piante, una biblioteca pubblica di 48,000 volumi, una per la scuola di medicina con 30,000, una nel palazzo pubblico di 6000, un museo d'anatomia, un gabinetto di fisica, uno d'istoria naturale, una casa di lavoro: fabbriche di panni lisci ed a spina, stoffe leggiere di lana, frenelle stampate, taffetà di seta, 6 fab. di stoffe di cotone, mussoline e tele all'uso di Rouen, tele di cotone e lino all'uso di Siam, indiane, bellissimi fazzoletti di cotone all'uso d'India, dei quali fin dal 1789 vendeva con Rouen per 15,000,000 franchi, 7 fab. di coperte di cotone e di lana, guanti di pelle, gioje e chincaglie in 5 fab, turacci di sughero in 3, cappelli in 2, lavori di fantasia di cotone, istrumenti a corda in 3 fab, istrumenti di fisica, 16,000 risme di carta in 4 cartiere, 2000 cantari di verderame, confetture in 4 fab, cremor di tartaro, oli aroma-

tici, acque odorose per il bel sesso e per gli eleganti, quint'essenze, estratti, polveri odorose per la testa, pomate, sapone odoroso in palle, sapone mandorlato, boccettine e scatoline con acque odorose e profumi, siroppi, ratafia, acquavite, birra, spiriti, colori per le tintorie, sal di stagno, sal di saturno, sal di glauber, ceneri di vinaccia, spirito di vino, vetriolo verde, etere, sal di prunella, alcali volatile, moltissima acqua di rose, 100,000 franchi di candele, 3 filatorie di cotone, 8 concie per pelli da suola, che inverniciano e bruniscono a perfezione, tintorie alla turca, e nella casa di lavoro, panni lisci ed a spina, tele di cotone e di lino, coperte di lana, cappelli e treccie di paglia, tele di canapa, treccie e cordoncini di capelli, sandali e reti da pesca; gran commercio coll'interno e coll'estero per mezzo del canale di Linguadoca e del porto di Cette in vino, acquavite, ulive, olio, mandorle, lana, seta, robbia, aranci, cedri, fichi secchi, droghe, preparazioni delle sue farmacie, e lavori delle sue manifatture; e gran commercio coll'interno in droghe, spezierie, articoli delle due Indie e del Levante, che riceve dal porto di Cette.

a Cette città di 1386 case distribuite in due quartieri sul canale di Linguadoca alla sua foce nel golfo di Lione, un bel porto, il solo porto sicuro del golfo, che costò 2000,000 franchi, una scuola di navigazione, 9010 abitanti, cantieri nei quali costruiscono bastimenti, pescano e salano molte sardine, preparano 50,000 cantari di sale di mare, ceneri di vinaccia, siroppi, zucchero d'uva, fabbricano panni, vetrami,

candele, barili, turacci di sughero in 4 fab. sapone bianco, distillano acquavite, spiriti, acque d'odore, profumi, liquori fini di gran riputazione, olio e crema di rose e di menta; fanno spedizioni per mare a tutti i porti dell'Europa, all'America, all'India, e per terra a Bordeaux, a Parigi, alle provincie della Manica, alla Svizzera, all'Alemagna; i navigatori inglesi, danesi, olandesi, svedesi, genovesi caricano nel suo porto tutti gli articoli di Montpellier, di Nimes, di Carcassona, di Ganges, di Lodeve, e inoltre 5000 botti d'acquavite, che costa 8000,000 franchi, 6000 moggia di vino bianco a 100 franchi il moggio, e 5000 di vin rosso a 50 franchi, 200,000 franchi di mandorle, e 50,000 cantari di sale; a *Ganges* sulla sinistra dell'Herault 576 case, un ponte di pietra 4048 abitanti, fab. di saje e sajette, tele di cotone, 6 fab. di bellissime calze di seta, che impiegano 1000 telai, e ne vendono annualmente 24,000 dozzine di paja per 2450,000 franchi, filatorie di bella seta con macchine a vapore, concie per pelli grosse e fine, 3 fiere, commercio d'olio, bel cuojo, vino, ulive, seta filata e calze, l'ultime per tutta la Francia e per l'estero; a *Pezenas* sul Peyne che vi discende nell'Herault 1680 case, un grazioso teatro, un bel corso, un bel castello la grange des près sull'Herault, un collegio, 8256 abitanti, 42 fabbriche di sajette leggiere, di saje, di rascie, di bajette, di panni ordinari, che ne vendono 34,000 pezze, 7 fabbriche di mussoline, tele di cotone e fazzoletti, basini, lavori di ricamo, 7 fabbriche di calze di seta, che impiegano 450 telai, e ne vendono 10,000 dozzine di paja, articolo di 1000,000 franchi, coperte

di cotone e di lana, 3 fab. di cappelli, 2 di sapone, 3 botteghe d'orefici-gioiellieri 7 distillerie d'acquavite, e di spiriti, 4 fab. di confetture, e liquori, siroppi, zucchero d'uva, 4 fab. di ceneri di vinaccia, 31 concie, 4 tintorie, 12 fab. di verderame, grandi filatorie di seta bianca e gialla, 3 grandi fiere di 10 giorni, nelle quali vendono 50,000 pezze di panni ordinari, saje, sajette leggiere, cordellati, rascie, mollettoni, tutti lavori della città e del territorio, e 450,000 libbre di bozzoli, che costano 1125,000 franchi; commercio di vino prezioso, grano, segale, vena, semi d'Avignone, tartaro rosso, guado, olio d'ulive e ulive in guazzo, uvasecca, fichi secchi, capperi, lana, frutti, erbaggi, legumi, tutte raccolte d'un territorio di 50 chilometri di circonferenza; ogni sabato un mercato per le granaglie l'acquavite ed il vino; a *Beziers* sopra una collina in una piacevole situazione presso l'Orb e sul canale di Linguadoca 2456 case, un collegio, un teatro, una biblioteca pubblica, una società d'agricoltura, 16,148 abitanti, fab. di panni forti, panni londrini, droghetti, stoffe leggiere di seta, fustagni, basini, calze e guanti di seta, di cotone, di pelo di lana e calzerotti di pelli, 2 botteghe di gioiellieri, 3 di chincaglieri, majoliche, stoviglie, distillerie d'acquavite, 3 fab. di confetture, e canditi, lavori di stipettajo, liquori, siroppi, spiriti, profumi, cremor di tartaro, verderame, cartapeccora, 9 concie per bazzane, pelli da suola, pelli bianche per guanti, filatorie di seta, 2 fiere, gran commercio per mezzo del canale di Linguadoca in vino rosso bianco e moscado, granaglie, coccole d'alloro;

salicornia, soda, capperi, sardine, miele, ulive, olio d'ulive, mandorle, nocciole, lana, turacci di sughero e lavori; grandi mercati ogni venerdì per i bestiami, le botti e i barili, l'acquavite e i liquori; nei contorni una vetraja, nella quale fondono 600,000 boccie; a *Agde* sulla sinistra dell'Herault che la divide dal sobborgo e sul canale di Linguadoca alla sua foce, 1065 case di lava, un collegio, una scuola di navigazione, 7726 abitanti; fab. di stoffe leggiere di lana, di refe e lana, calze di cotone, sapone, 2 distillerie d'acquavite, preparazione di verderame, cantieri nei quali costruiscono bastimenti e battelli; vanno alla pesca delle sardine con 40 tartane, e ne prendono per il bisogno di tutto il dipartimento, e per una parte del Gard, vanno con un centinaio di bastimenti a vendere nei porti della Catalogna e della Provenza granaglie e farina, che ricevono per mezzo del canale dell'Aude dall'alta Garonna, dal Gers, dal Lot, dal Lot e Garonna, dal Tarn e Garonna, portano a Genova ed a Livorno molto vino scelto, e ne traggono olio, frutti e riso, portano a Tolone 150,000 ettolitri, o 750,000 staja di granaglie, munizioni, artiglieria, legnami da costruzione, vendono in proprio granaglie, olio, vino, civaje, seta, erbacali e soda; a *Clermont Lodeve* sul Lergue all'incontro del Solondre 846 case, 9056 abitanti; 31 fabbriche di panni londrini di tutti i colori, che ne vendono 12,000 pezze di 20 aune a 9 franchi l'auna, quindi per 2160,000 franchi, panni ordinari per pastrani, rascie, tele, fazzoletti, calze di lana e di cotone, 1250 dozzine di cappelli, molto

sapone, 5 distillerie d'acquavite, preparazione di verderame, cremor di tartaro, e di vetriolo, 7 concie, 12 filatorie di seta, 4 fiere, commercio di vino, acquavite, ulive, olio d'ulive, mandorle, bestiami, 250,000 franchi di lana, 30,000 franchi di pelli, 6000 di cartapecora e lavori; a *Clermont l' Herault* sul Rouel 792 case, un collegio, 5837 abitanti, 27 fabbriche di panni londrini, che ne vendono 10,000 pezze, articolo di 1800,000 franchi, fazzoletti e calze di cotone, calze di lana, cappelli, distillerie d'acquavite, preparazione di verderame in 4 fab. cremor di tartaro, vetriolo, filatorie di cotone, 18 concie per marrocchini rossi e neri, bazzane, e pelli bianche da guanti, e cartapecora; commercio di vino, ulive, acquavite, olio, bestiami, lana e lavori; grossi mercati ogni mercoledì per i bestiami, a *Bedarrieux* sulla sinistra dell'Orbe un collegio, 5418 abitanti, 15 fabbriche di panni fini all'uso di Sedan, di panni londrini, di panni all'uso di Slesia, che ne vendono 6000 pezze, articolo di 6000,000 franchi, 120 ballé di panni ordinari, che costano 150,000 franchi, panni a spina, rascie all'inglese, calmicche, stoffe leggiere di lana, 3 fab. di stoffe di filaticcio e lana, una di stoffe di seta e lana con 60 telai, che ne vende 1000 pezze, 80,000 dozzine di para di calze di cotone di pelo e di lana in 40 fabbriche, 1000 dozzine di cappelli in 3, 1250 cantari di sapone molle, preparazione di tartaro, 3 concie per le pelli di vitello, concie per pelli in bianco e camoscerie; commercio di panni col levante e coll'isole, e di lavori d'ogni sorta coll'interno; a *Lunel* sul Vi-

dougle e sul canale del suo nome che comunica col Rodano e col canale di Linguadoca 664 case, e 5374 abitanti; fonderie d'acciajo, grandi distillerie d'acquavite e spirito di vino; commercio di vino moscado prezioso, uva secca, frutti e girasoli, commercio di generi coloniali che riceve da Bordeaux coll'alta Linguadoca, e d'articoli dell'alta Linguadoca con Bordeaux; a *saint Pons de Tomieres* sull'Jaure 5529 abitanti, 6 fab. di panni londrini, e panni ordinari, calze di lana, 2 concie, filatorie di lana con macchine; a *Mezé* sulla palude di Tau 466 case, 3322 abitanti, un piccolo porto, distillerie d'acquavite; a *Montagnac* 564 case, 3709 abitanti, grandi fab. di saje, rascie, cordellati, ermesini e droghetti, 2 grandi fiere di 6 giorni, commercio di lana e lavori; a *Marseillan* sulla palude di Tau 479 case, 3815 abitanti, pesca di sardine, preparazione di sal di mare, distillerie d'acquavite preziosa; a *Florensac* borgo di 3375 abitanti sull'Herault una gran fiera di tre giorni per i bestiami; a *Montpeyroux* piccolo borgo di 385 case con 2180 abitanti fab. 600 pezze di saje dal pelo lungo come i panni, 1250 cantari di sapone bianco e marmato, grandi distillerie d'acquavite e di liquori fini per Montpellier; commercio di contrabbando coll'interno per 2 a 3000,000 franchi di droghe aromatiche, piante medicinali, e da tingere, e spezierie, che vi vengono ugualmente in contrabbando dalla Siria e dall'Egitto per mezzo dei porti della Linguadoca; commercio legale d'acquavite, olio e mandorle; a *Gignac* presso la sinistra dell'Herault 519 case, 2658 abi-

tinti, una gran distilleria d'acquaforte, che ne vende per 500,000 franchi alla Francia e all'estero, e una fab. di verderame, ove ne preparano 4600 cantari, che costa 380,000 franchi, fab. di sapone bianco, distillerie di acquavite, commercio di mandorle, olio e lavori; a *Salvetat* sull'Agout 3646 abitanti, 5 fiere, gran commercio del miglior butirro della Linguadoca.

82. FOCE DEL RODANO.

parte della Provenza.

vegetabili — 387,459 ettolitri di grano, 13,641 di segale, 25 di granturco, 150 di saggina, 64,668 d'orzo, 120,116 di vena, in tutto 586,059 ettolitri, o 3930,295 staja di granaglie, 1256,284 ettolitri, o 6281,420 staja di patate, 635,504 ettolitri, o 1588,760 barili di vino in 56,311 ettari di vigne, 200,000 cantari d'olio, 1500 di soda, tabacco in 200 ettari, robbia, canapa, riso della Cocinchina dopo il 1817, quercie dal sughero, platani d'occidente sulle rive della Duranza, piante esotiche in più di 100 stufe, moltissimo trifoglio, molte piante aromatiche, mandorle, ulive, fichi, ciliegie, albicocche, pistacchi, prugne, zibibbo, noci, pesche, pere, giuggiole, poponococomeri, pomodoro, melingiane, tartufi, mandorle, di terra, sommacco, soda. — *animali* — 2006 capi di bestiami grossi, fra i quali 86 tori, 991 bovi, 781 vacche, 146 vitelli, 28,957 cavalli compresi i dipartimenti dell' alte e basse alpi, del Gard, del Varo, e di Valchiusa, 680,000 pecore, che nel 1812 davano 595,312 chilogrammi di lana, troppe capre, gran pesca di sardine, acciughe, tonni, molti gam-

beri, ostriche, e coralli, bachi da seta, che nel 1812 diedero 393,116 chilogrammi di bozzoli, o 39,311 di seta, articolo che costa 1695,550 franchi dopo la filatura. — *minerali* — 200,000 cantari di carbon fossile, marmi, alabastro, lavagna, creta da lastrico, e da arrotare, gesso, calce, tufo, terra da stoviglie e da crogioli, terra vetriolica, 150,000 cantari di sal di mare. — *industria* — panni, stoffe di seta, filatorie di cotone, vetraje, tintorie, concie, cappelli, acquavite e aceto, fucine per i chiodi, e per i lavori di rame, soda artificiale, turacci di sughero, molti mulini da olio. — *commercio* — fuori di Marsilia vino, acquavite, olio, frutti, pesce, coralli e lana.

Marsilia capitale sulla costa del mediterraneo in fondo ad un golfo magnifico è una città mezza vecchia e mezza moderna, che riunisce nel suo recinto compresi 12 sobborghi più di 12,000 case, e 120,825 abitanti fin dal 1823 senza i marinari ed i forestieri. La città vecchia che è costruita dalla parte della riva destra del porto sul declivio di una piccola altura somiglia tutte le città vecchie per le sue strade strette mal tagliate ed oscure in grazia della eccessiva altezza delle case; nella città nuova le strade son larghissime, in gran parte più larghe della nostra via larga, molte con marciapiedi, tutte diritte e tagliate ad angoli retti, e le case son quasi tutte belle e molte a 4 e 5 piani con persiane e terrazzini. La strada di Beauvais tiene il primato per la bellezza delle case, la strada che va dalla porta di Roma alla porta di Arles è lunga un buon miglio e mezzo, e fino alla salita verso la porta d'Arles larghissima

e piena di belle case. Ivi quasi nella parte centrale fra due viali d'alberi si espongono in vendita nel corso del giorno gli ortaggi i frutti ed i fiori in due lunghe file, e in tempo di fiera vi si stabiliscono due lunghe file di piccole botteghe, che contengono un pò di tutto per il lusso e il trastullo dagli articoli di prezzo fino agli anellini di 10 soldi ed ai fantocci di due. La strada della Canebiera, che conduce dalla strada delle due porte al lido quasi circolare del porto, è la più larga strada che esista in Europa, dieci o dodici volte più larga che la via larga di Firenze, e si potrebbe giocare al pallone per largo tra le due file di case che la fiancheggiano senza toccarne le mura. Quattro piazze son tanto vaste che conterebbero al bisogno 3000 balle. Il porto è costruito a ferro di cavallo, strettissimo all'ingresso, sicchè i bastimenti che vogliono entrare sono esposti infallibilmente al fuoco dei forti e delle batterie stabilite sulle due punte; d'altronde nell'interno è tanto vasto che può contenere 1200 bastimenti; meritano di vedersi la bella piazza del castello, le piazze di san Ferreol, del teatro, dei montiers, la piazza reale, la piazza nuova del pesce, la nuova *halle* colle sue 32 colonne, il corso, e il bellissimo passeggio nel viale di Meilhan colle sue belle case e 12 file d'alberi, il palazzo della città colla borsa, la cattedrale, il nuovo arsenale coi suoi bei giardini, la zecca, il palazzo della prefettura, il monastero dei Bernardini, ora sede del liceo e della accademia reale d'arti e scienze, il teatro, la sala del ballo, il lazzeretto, vasto laberinto d'edifici, campi, giardini, passeg-

gi, che è per quaranta giorni la più bella prigione del mondo quando bisogna starvi per forza, la consegna, o il palazzo ove risiede l'amministrazione di sanità coi bassi rilievi di Puget, la chiesa del carmine, l'ospedale grande; fra gli stabilimenti utili un collegio reale, scuole di medicina, di disegno, di musica, di commercio, una accademia reale di scienze e arti, e belle lettere, una di medicina, una d'industria e di commercio, una scuola normale d'insegnamento reciproco, un istituto per i sordimuti, un corso di chimica applicato all'arti, una scuola reale di navigazione, un monte di pietà, un osservatorio, un museo, 14 ospedali ed ospizi, una biblioteca di 100,000 volumi, e 2000 manoscritti; fab. di stoffe di seta e oro, di seta e argento, di seta pura, velluti di seta, stoffe per mobilia, tele di cotone bianche, velluti di cotone, indiane, tele di cotone stampate e tinte in diversi colori, tele da vele, tele picchettate per sottovesti da uomo e vestiti da donna, 6 fab. di passamani, cappelli di pelo, e di paglia, berretti rossi di lana alla tunisina, carta fiorita per arazzi, guanti, calze, coltelleria, armi bianche di tempra damaschina, coltelli a rovescio per i conciatori e i lustratori di cuojo, crogioli, 4 fab. di pallini di piombo per la caccia, chiodi, punte di Parigi, istrumenti di musica; istrumenti d'ottica, ombrelli da acqua e da sole, fiori artificiali, lavori d'oreficeria, 11 botteghe d'orefici e gioiellieri, 13 d'orologiari, 8 di chincagliieri, 2 di calderai, una di latta, 2 di fonditori, 2 fab. di piccoli specchi, uno studio di scultori in marmi, porcellane, 3 fornaci per

majoliche, stoviglie, cristalli, vetri da finestre in una fornace a 8 fornelli, 4 fab. di candele, 3 di torcie, gomene, canapi, attrezzi per la marina, 9 fab. di vezzi e smanigli e coroncine di corallo per il levante, 4 di pettini da scardazzare, valigie, stacci, vagli, mobilia, pantofole foderate di pelli, 4 fab. d'allacciature, forme per fare i vermicelli, turacci di sughero, 12 fab. di confetture, 4 di profumi, amido, polvere, 9 fab. di soda artificiale, vetriolo, azzurro, borace, cremor di tartaro, alume, coppa-rosa, solfato di ferro e di rame, biacca, sal di saturno, sale ammoniaco, nero animale, 8 raffinatori di solfo, 6 raffinatori di zucchero, lavori di marrocchino, di giunchi, di paglia, di ginestra alla spagnola, 34 fab. di sapone, barili per l'esportazione delle derivate, delle granaglie, dell'acquavite, del vino, 16 distillerie di liquori, sugo di regolizia, 4 fab. di colla, 4 di cioccolata, sigari, cioccolata, 3 distillerie d'acquavite, distillerie d'aceto, 4 filatorie di cotone, 2 concie per marrocchini, 8 per il cuojo, concie per le pelli bianche, 3 tintorie. La fabbricazione del sapone è la prima e quasi la sola ricchezza della classe industriosa; nel 1789 vi impiegavano 240,000 millerole d'olio di 130 libbre, o 312,000 cantari, che costavano 14,400,000 franchi, e 150,000 cantari di soda, che costava a 24 franchi il cantaro 3600,000, e vendevano 225,000 cantari di sapone, che costava a 133 franchi il cantaro 30,000,000 franchi; attualmente v'impiegano 378,000 cantari d'olio, e ne fanno 360,000 cantari di sapone, che a 150 franchi il cantaro costa 54,000,000 franchi. Il commercio è nelle

mani di 213 negozianti, banchieri, armatori e commissionari. Marsilia vende alle provincie vicine le granaglie che riceve dall'Italia e dal levante, dal mar nero, dalla Borgogna, dalla Linguadoca, si provvede di soda per le fabbriche di sapone dalla Spagna e dal levante, d'olio d'ulive dall'isola di Candia, dalla Morea, dalla Sicilia, da Napoli, dalla riviera di Genova, e d'olio fino da Grasse e da Aix; vende gran parte del sapone a Parigi a Lione ed a Rouen, una parte per mezzo della fiera di Beaucaire alle provincie occidentali, e il resto alle colonie, alla Svizzera, ed al Baltico; manda in levante a Smirne, Costantinopoli; Alessandria, Scalanova, Seida, san Giovanni d'Acre e al Cairo 14,000 balle di panni fini di 60 pezze, 8000 balle di panni londrini della Linguadoca, legno di campeggio e di pernambuco, zucchero, caffè, indaco, cocciniglia di Cadice, cannella, pepe, garofani, piombo, rame, ferro, stagno, latta, carta da scrivere, mobilia, liquori, siroppi, frutti secchi in guazzo, e canditi, mercurio, tartaro, minio, berretti alla tunisina, stoffe di seta di Lione, galloni e dorature, fazzoletti di seta e tele, gioje, chincaglie di Forez, argento vivo, coralli e lavori di coralli, mercerie, verderame, zecchini, talleri, e piastre spagnole, e ne riceve in cambio moltissimo cotone greggio filato e tinto, pelli greggie, cuojo, sagrini, marrocchini, pel di capra e di cammello, lana, sego, tappeti turchi e persiani, coperte da letto, seta, tele bianche e in colori, scanonea, vallonea, soda, manna, sena, gomma arabica, cera, robbia, incenso, caffè di Moca, zafferano,

pistacchi, datteri, fichi secchi, oppio, storace, droghe di Persia, riceve dall'Egitto cotone, caffè, gomme, incenso, mirra, riso, zafferano, sale ammoniaco, tamarindi, sena, natrone, pelli, penne di struzzo, tele di cotone, manda a Tripoli, vino e piastre spagnole, a Algeri e a Tunisi panni e piastre, e ne riceve cotone, lana, sena, cuojo, pelli, cera, coralli, penne di struzzo, marrocchini, grano, orzo, miglio, fave, ceci, olio d'ulive, manda alla Morea piastre, panni e berretti, e ne riceve seta, granaglie, olio, lana e cotone, riceve dal regno di Napoli granaglie, civaje, olio d'ulive, ceneri di vegetabili, soda, seta, canapa, cotone e lana di Puglia, regolizia, manna, cantaridi, mandorle, sommacco, solfo, tartaro bianco e rosso, amido, fichi, uvasecca, pastumi, e vi manda caffè, zucchero, siropi, cappelli, cuojo, stoffe di seta, drappi, tele, chincaglie, mode, lavori di lusso, riceve dalla Sardegna olio d'ulive, granaglie, riso, seta, castagne, tonno marinato, cedri, aranci, e vi manda zucchero, caffè, cacao, indaco, baccalà, vino, cuojo, cappelli, sapone, reti da pesca, panni, tele, stoffe di seta, lavori di maglia, riceve da Genova molt'olio d'ulive, carbone, granate, cedri, aranci, pere, mele, confetture, pastumi, in cambio di caffè, zucchero, indaco, cacao, oriana, siropi, baccalà, pepe, vino, liquori, mandorle, cappelli, coralli, cuojo, stoffe di seta, chincaglie e mercerie, dalla Toscana olio d'ulive, granaglie, civaje, frutti e granate in cambio di caffè, zucchero, indaco, pepe, sapone, mandorle, cappelli, amido, lavori di maglia, acciughe, fichi secchi di levante,

panni, stoffe di seta, chincaglie, mercerie, mode, lavori di lusso, dagli stati romani e veneziani granaglie, alume, lana, canapa in cambio di caffè, zucchero, siroppi, cacao, baccalà, cappelli, droghe, panni, tele, riceve dalla Svizzera gli articoli che ne riceve tutta la Francia in cambio di cotone, lana, caffè, sapone, generi coloniali, dalla Spagna bariglia, soda, olio d'ulive, indaco, cocciniglia, pelli, molta lana, cacao, legnami da tingere, zafferano, regolizia, molte ginestre, acciughe, e piastre in cambio di granaglie, zucchero, baccalà, riso, panni, mercerie, chincaglie, lavori di maglia, stoffe di seta, tele, lavori di moda e di lusso, dal Baltico gli articoli, che ne riceve tutta la Francia in cambio di sapone, mandorle, uva, capperi, fichi secchi, vino, acquavite, stoffe di seta di Lione, e di Nimes, e articoli del levante, dall'America generi coloniali, zucchero, zenzero, caffè, cotone, indaco, cacao, cassia, oriana, legnami da tingere e da mobilia, scaglia di testuggine, pelli e cuoio, tutti articoli che rivende alla Francia e al resto dell'Europa e vi manda in cambio vino, acquavite, olio, farine, baccalà secco, sapone, mandorle, candele, berretti, scarpe, tele di lino, mussoline, polvere bianca, cacio, frutti secchi della Provenza, capperi, ulive, uva, prugne, droghe, spezierie, majoliche, mattoni, preciutti, carni salate, chiodi, doghe e cerchi da botti, munizioni per la caccia, carta, gioje, lavori di lusso e di moda, chincaglie, mercerie, calze di seta, di refe e di cotone, fazzoletti ed ombrelli. Nel 1787 mandò in levante 336 bastimenti di 42,808 tonnellate con ca-

rico di 21,149,000 franchi, e ne trasse in 392 bastimenti di 46,349 tonnellate per 40,906,000 franchi, mandò in 166 bastimenti di 16,465 tonnellate alle due Sicilie per 6053,000 franchi, e ne trasse in 305 di 35,211 tonnellate per 19,307,000 franchi, mandò in Sardegna in 608 bastimenti di 21,608 tonnellate per il valore di 19,001,000 franchi, e ne trasse in 455 di 13,854 tonnellate per 26,601,000 franchi, mandò a Genova in 900 bastimenti di 29,267 tonnellate per 5853,000 franchi, e ne trasse in 805 di 29,397 per 9574,000 franchi, alla Toscana in 154 bastimenti di 9319 tonnellate per 10,355,000 franchi, e ne trasse in 155 di 12,510 per 4120,000, mandò a Venezia e Ancona in 66 bastimenti di 7141 tonnellate per 5769,000 franchi, e ne trasse in 132 di 13,965 per 2734,000 franchi, mandò in Spagna in 1069 bastimenti di 59,102 tonnellate per 43,712,000 franchi, e ne trasse in 996 di 64,604 per 31,869,000 franchi, mandò in Svizzera per 21,124,000 franchi, e ne trasse per 6868,000 franchi; il suo commercio attivo ascendeva in tutto a 133,015,000 franchi, ed impiegava 3299 bastimenti, e il commercio passivo a 139,973,000 franchi, ed impiegava 3243 bastimenti. Nel 1792 il suo porto accolse 3871 bastimenti di 323,152 tonnellate, fra i quali 2054 di 215,352 tonnellate vennero dall'estero, e 1817 di 107,800 tonnellate dai porti di Francia, e segnatamente 1762 dal mediterraneo, e ne partirono 3306 di 268,880 tonnellate, fra i quali 1536 di 156,234 tonnellate per l'estero, e 1770 di 113,646 tonnellate per i porti di Francia. Nel 1816 il suo porto accolse 6078 bas-

stimenti, fra i quali 1575 francesi, e ne spedì fuori 5828; così il suo commercio è cresciuto almeno d'un buon terzo.

Il territorio di Marsilia è poco meno che un deserto; le colline di sabbie mobili che oscurano il cielo, e rendono infeconda ogni terra, diffondendo dappertutto vortici di sabbie quando soffia il flagello della vegetazione, il maestrale, impediscono all'industria dell'agricoltore di penetrarvi, ma non hanno impedito alle famiglie di Marsilia che vivono negli agi di costruirsi in mezzo al deserto 5000 graziosi casini di campagna con altrettanti giardini, nei quali vanno a passare i giorni caldi d'estate, oppure i giorni di festa; ogni casino costa da 8000 a 30,000 franchi.

Aix in una bella valle presso l'Arc è una città bella di 4860 case e di 23,010 abitanti; le case sono ben costruite le strade in gran parte larghe e diritte; vi sono molti bei palazzi, specialmente nel quartiere d'Orbetello; ivi un passeggio magnifico nel corso, che è lungo 900 piedi e largo 90 con 4 viali d'olmi, e con belli edifizi ai due lati, e 3 belle fonti, una d'acque calde; merita di vedersi la cattedrale colla sua porta di bellissima architettura, e il fonte battesimale colle sue 8 antiche colonne, la fonte che occupa il contro della piazza del mercato con una colonna assai bella, la torre dell'orologio colle sue figure che si muovono per mezzo di macchine, il palazzo della città il monumento del marchese d'Argens che vi fece erigere in suo onore Federigo II nel 1775 nella chiesa dei minimi, la casa dei ba-

gni edificio moderno e bello, la chiesa di san Salvatore; fra gli stabilimenti utili una accademia universitaria, un collegio, una scuola di legge civile, e una di teologia, un museo di quadri e di antichità un gabinetto d'istoria naturale e di fisica, una biblioteca di 120,000 volumi, 72,760 registrati nel catalogo stampato; l'industria si esercita in 5 fabbriche d'indiane e cambraje, 3 di panni, stoffe di seta, velluti di seta alla genovese, rascie fine e ordinarie, saje, mollettoni, cal mucche, sajette leggiere a spina, cordellati, veli, galloni d'oro e d'argento, 4 botteghe d'orologiari, di chincaglie, filatorie di cotone, distillerie d'acquavite, 2 fab. di confetture, 2 filatorie di cotone, 2 concie, tintorie di cotone in rosso alla turca molto rinomate, 2 concie, grandi mercati ogni giovedì per le pecore; commercio di vino, acquavite, olio prezioso, ulive, fichi, mandorle, lana, seta, bozzoli, capperi, cuojo, uvasacca, prugnoles secche, acciughe, noccioline, vermicelli, maccheroni, semolino, tartufi in salsa e lavori; a *Arles* sulla sinistra del Rodano 3680 case mal costruite in tante strade strette, un grazioso ponte di battelli, molti e vasti magazzini, un teatro, 23,156 abitanti; meritano di vedersi il palazzo pubblico, lavoro di Mansard, la borsa, la fabbrica del tabacco, la cattedrale, il palazzo arcivescovile, l'obelisco di porfido alto 61 piedi col piedestallo, che trovarono sotto terra nel 1675, e lo dedicarono nel 1686 a Luigi XIV, e tra le rovine de' monumenti romani l'anfiteatro di 1008 piedi di circonferenza, gli avanzi di un teatro, di due templi, d'un arco di trionfo, del palazzo

di Costantino il grande, la torre d'Orlando, e i campi elisi sopra una collina fuori della città; tra gli stabilimenti utili un collegio, una scuola di navigazione, un museo d' antichità, una biblioteca di 4000 volumi, una società di scienze, lettere, arti e agricoltura; fabbriche di stoffe di seta e fioretto, di seta e lana, di fioretto e lana, berretti alla tunisina, 4 fab. di cappelli, 4 di candele, 7 botteghe di pizzicagnoli, che fanno salsicciotti preziosi; commercio di grano, vino, acquavite, olio d' ulive, seme di trifoglio, manna, grana di scarlatto, sapone, cuojo, frutti; commercio con Marsilia e Tolone, per il quale impiegano 100 battelli di 30 a 180 tonnellate; grandi mercati per le granaglie e i foraggi ogni sabato dal 29 settembre al 24 dicembre, e cinque grandi fiere per le lane i cavalli, le pecore, gli agnelli, dei quali vendono 12,000 in una sola, i muli e i majali; nel suo territorio 300,000 capi di bestiami in gran parte pecore e per $\frac{1}{4}$ merini, il resto cavalli bianchi e piccoli bovi neri quasi selvatici; a la Ciotat buon porto con 6186 abitanti una scuola di navigazione, una filatoria di cotone, un cantiere nel quale costruiscono molti piccoli bastimenti per il commercio da porto a porto; commercio coi porti della costa in vino, frutti secchi, olio, tele da vele, ulive e mandorle; a Martigues in un'isola fra le due paludi Berre e Caron, 1280 case in tre quartieri, uno dei quali Martigues interamente dentr' acqua in mezzo allo stretto, per cui comunica la prima palude col mare, il secondo di Jonquieres sulla costa superiore dell' isola, il terzo di Ferrieres sulla costa inferiore, e i due ultimi

mi si congiungono insieme per mezzo d'un ponte di pietra, una scuola di navigazione, 6170 abitanti, fab. di cappelli, taglio di 12,000 pietre da fucile, pesca di tonni, commercio di 10,000 cantari d'olio, sale, vino, molto pesce e pottarga; a *saint Remy* a quattro leghe da Arles 5986 abitanti, fab. di sajette leggere a spina, filatorie di seta, 2 fiere, mulini per i marmi, 6000 cantari d'olio al commercio; a *Tarascon* sulla sinistra del Rodano 1560 case, un teatro, un collegio, una biblioteca pubblica di 2000 volumi, un bel castello di pietra, 10,856 abitanti, 9 fabbriche di saje e sajette leggere a spina, stoffe di seta, e filaticcio, di seta e lana, berretti alla tunisina, 2 di cappelli, 4 di confetture, 6 di canipi, 7 di barili, 4 botteghe d'orefici-gioiellieri, 9 di pizzicagnoli, che fanno salsicciotti preziosi, sapone, amido, distillerie d'acquavite e d'aceto, 8 stamperie d'indiane, 5 concie, filatorie di seta e di cotone, scardazzatorie di lana, cantieri, nei quali costruiscono molti battelli per il trasporto del sale, 2 fiere, commercio di granaglie, vino, olio, ulive, seme di trifoglio, seta filata, lana, stoffe con tutta la Provenza, la Catalogna e l'Italia, gran commercio di sale colla Provenza, la Linguadoca, il Vivarese, il Lionese; a *Auriol* grosso borgo sul piccol Luvon 4258 abitanti, fab. di stoffe di lana e grandi fornaci per mattoni quadri da ammattonare gli appartamenti, una fucina con 2 martelli uu martinetto e 4 fornaci per lavori di rame, due fiere per la vendita dei majali, dei muli e delle granaglie; a *Aubagne* sul declivio e alle falde d'una collina sul Veauue 1150 case in due quartieri, e 6770

abitanti, fab. di panni ordinari, majoliche, stoviglie, carta, 3 concie, 3 fiere per i cavalli, i muli e le chincaglie; commercio in grande di vino e di stoviglie con Marsilia che le manda in America; a *Lambesc* città graziosa e ben costruita 3837 abitanti, commercio di vino, olio e granaglie, 4 fiere; a *Salon* città graziosa sul declivio d'una collina presso il canale di Craponne, che comunica colla Durauza, 5167 abitanti, 5 fab. di cappelli, 5 di candele, 7 di sapone, 10 mulini da olio, che ne preparano 3000 cantari, 7 filatorie di seta, 5 fiere, in una delle quali per san Martino vendono 16,000 capi di bestiami, commercio d'olio, mandorle e lana; a *Chateau Renard* alle falde d'una collina, 3472 abitanti, fab. di saje, e sajette leggiere a spina, commercio di molüssimi frutti, seta, cipolle preziose e vin bianco.

85. BASSE ALPI.

parte della Provenza.

raccolte — 185,460 ettolitri di grano, 108,240 di segale, 357,101 d'orzo, 286,996 di vena, in tutto 937,797 ettolitri, o 4688,985 staja di granaglie, 683,536 ettolitri, o 3417,680 staja di patate, 144,211 ettolitri, o 360,527 barili di vino in 5422 ettari di vigne, spelta, canapa, lino, fichi, noci, nocciole, castagne, mandorle, molte pere e molte mele, albicocche e pesche, aranci, cedri, ulive, olio, more di gelso, capperi, manna, prugne preziose, funghi di larice, acetosella, seme di trifoglio, piante aromatiche, fra le quali mirti, lavanda, e timo, tartufi, più di 3000 specie di piante spontanee; 60,015 ettari di foreste, pini dalla trementina e larici dalla manna nei

monti più alti, quercie e faggi nel centro, quercie verdi e bianche e frassini nelle pianure. — *animali* nel 1812 — 11,258 capi di bestiami grossi, 168 tori, 8070 bovi, 2688 vacche, e 332 vitelli, 28,957 cavalli, contando l'alte alpi, il Gard, la foce del Rodano, il Varo e il Valchiusa, 450,000 pecore, che nel 1812 diedero 556,541 chilogrammi di lana, molti muli, capre nelle foreste, camosci, marmotte, lepri bianche, pernici bianche e rosse, polli di bosco, nell'acque dolci trote squisite, ed enormi, qualche volta di 20 libbre nei laghi di Lauzannier e d'Allez, bachi da seta e api. — *minerali* — ferro, rame, argento nel piombo, granito, marmi, agate, alabastro, cristalli, solfo, vetriolo, carbonfossile, argilla da stoviglie e da gualchiere, terra da majoliche, sal di sorgente. — *industria* — panni ordinari, sajette leggiere a spinà, calmurche, tele, calze al telaio, berretti alla tunisina per il levante, cappelli, porcellane, majoliche, stoviglie, grossi arnesi da taglio per falegnami, acquavite, spirito di vino, concie. — *commercio* — seta, lana, canapa, lino, ulive, olio d'ulive, di noci e di lino, cera gialla, miele bianco prezioso, bestiami grossi ingrassati, capre, e pecore, butirro, cacio di pecora, di di vacca, di capra, cuojo, pelli, carne salate di majale, mandorle, prugnone e lavori.

Digne capitale sulla sinistra del Bleon è una meschina città di 560 case con strade ripide e tortuose, tre sobborghi, un bel passeggio, bagni rinomati, 3479 abitanti, 7 fiere, commercio d'olio, ulive, cera, miele, noccioline, noci, mandorle, fichi secchi, prugnone, lana, canapa, seme di trifoglio; a *Manosque* sulla Duranza

5646 abitanti, fab. di sajette leggiere a spina, stoffe di filaticcio, tele, filatorie di seta, concie, 9 fiere, commercio di olio fino, ulive, mandorle, tartufi neri, vino, acquavite, spiriti e lana; a *Sisteron* sulla destra della Duranza all' incontro del Buch 626 case, una vasta piazza pubblica, una cattedrale con bei quadri, 10 fiere, commercio di lana, mandorle, vino e bestiami; a *Rietz* in una piacevole situazione sul ruscello Gailosse 3156 abitanti, grandi fabbriche di canapi, concie, 5 fiere, commercio esteso di frutti fini e buon vino.

84. VARE.

parte della bassa Provenza, e della contea di Venaissin.

raccolte — 438,655 ettolitri di grano, 13,286 di segale, 3526 di granturco, 30 di saggina, 3020 d'orzo, 28,560 di vena, in tutto 487,077 ettolitri, o 2435,385 staja di granaglie, 65,286 ettolitri, o 316,430 staja di patate, 879,386 ettolitri, o 2198,465 barili di vino nel 1808, e 1015,839 ettolitri, o 2539,597 barili nel 1804, ulive, aranci, cedri, limoni, bergamotte, zibibbo, mandorle, prugnone, noccioline, pesche, noci-pesche, melegrane, marroni, castagne, zibibbo, fichi, noci, giuggiole, capperi, tartufi, pistacchi, zafferano, sommacco, more di gelso, fragole, datteri, aloe, fiori, piante aromatiche, mirti, quercie dal sughero, grana di scarlatto, erbasetta; 118,766 ettari di foreste di pini, quercie bianche e verdi, abeti, aceri, tigli.—*animali* nel 1812—16,185 capi di bestiami grossi, fra i quali 2555 tori, 6178 bovi, 2297 vacche, 5155 vitelli, 28,857 cavalli, compresi i dipartimenti dell' alte e basse alpi, del Gard, della foce del Roda-

no e di Valchiusa, 480,000 pecore, che nel 1812 diedero 573,303 chilogrammi di lana, molti muli e mule, capre, pernici, cantaridi per le farmacie, bachi da seta, che nel 1801 diedero 1368 cantari di seta, articolo di 3422,000 franchi, gran pesca di tonni, sardine, acciughe, sgombri, naselli e gamberi. — *minerali* — piombo, rame, ferro, marcassite, 12,000 cantari di carbonfossile, 9 varietà di marmi, alabastro, serpentina, granito, porfido, diaspro, gesso, calce, pietra ollaria, puzzolana, pietre da lastrico, terra da majoliche, sal di mare. — *industria* — panni, 60,000 risme di carta in 16 cartiere, sapone, 2 fucine per lavori di rame, stoviglie, gomene, canapi, cappelli, armi, cristalli bianchi e neri, profumi sal di saturno, turacci di sughero — 159 filatorie di seta nel 1801, e $\frac{1}{4}$ di più nel 1824 — *commercio* — vino, acquavite, olio, sapone, sale, profumi, seta, pesce, pelli, tartufi, giuggiole, nocciole, fichi secchi, uva secca in casse, limoni, aranci, cedri, bergamotte, melegrane, pesche in guazzo, mandorle, marroni, prugnone secche, zibibbo, sughero, bestiami, liquori, capperi in guazzo, miele, cera, cuojo, droghe e piante medicinali.

topografia.

Draguignan capitale sul Pis è una città di 1286 case con un collegio, un giardino botanico, una società d'agricoltura e di commercio, 8616 abitanti, fab. di panni ordinari, calze, 2 fab. di candele, 4 di sapone, stoviglie, sal di saturno in 6 fab, ove ne preparano per 500,000 franchi, distillerie di birra, olio in 31 mulini, 6 concie, 2 fiere; a *Toulon* città forte

sulla costa del mediterraneo, due porti, che si congiungono insieme per mezzo d'un canale, il porto vecchio piccolo ma comodo per il commercio, il bel porto nuovo, nel quale risiede la flotta reale, e il quale basta per 200 bastimenti di linea, 2456 case, 80 fonti pubbliche, e 30,798 abitanti; merita di vedersi il magnifico arsenale, il porto nuovo coi suoi vasti magazzini, il parco d'artiglieria, le batterie, i cantieri, nei quali ogni artigiano lavora in una officina a parte, la fonderia dei canuoni, la fabbrica dei canapi, vasto edificio di pietra a due piani lungo 1920 piedi con tre corridori coperti, il lazzeretto, il bel lido del vecchio porto, il bel corso coi suoi viali, la bella piazza del campo di Marte colla doppia fila di pioppi e di tremule che la circonda, il grazioso palazzo pubblico, la cattedrale edificio d'architettura gotica coll'ingresso nuovo, il palazzo dell'intendenza, e il teatro; fra gli stabilimenti utili un collegio, una biblioteca di 3000 volumi, un giardino bottanico, una società di scienze arti e belle lettere, una scuola reale di navigazione, un osservatorio, un monte di pietà, tre ospedali, fab. di stoffe leggiere di seta, panni, pinchinati, candele in 6 fab, calze, cappelli, 11 botteghe d'orefici, 13 di chincaglieri, tele da vele, gomene, canapi per la marina, 8000 cantari di sapone in 6 fab; al commercio 25,000 barili d'olio, 2000 cantari di capperi in guazzo, sapone, vino, acquavite, fichi, mandorle, aranci, limoni, giuggiole, pesche, ulive, granaglie, farina e civaje; a *le Luc* all'incontro delle due grandi strade da Marsilia a Nizza e da Tolone a Aix, 3572 abitanti, commercio di bei marroni, e 2 fiere; a *saint*

Tropez porto di mare sul golfo di Grimauld un bel cantiere, una scuola di navigazione, 3460 abitanti, 2 costruttori di bastimenti, pesca di tonni e d'aringhe, navigazione da porto a porto, commercio d'olio, pesce salato, vino, legnami, miele, sughero e turacci; a *Brignolles* città graziosa sulla destra del piccolo Caramis 964 case, una biblioteca di 1000 volumi, una magnifica fonte, 5848 abitanti, fab. di tele damascate per biancheria da tavola, sapone in 7 fab. colla, stoviglie, candele di cera, distillerie d'acquavite, 42 concie, 3 gualchiere, 2 filatorie di seta, commercio di seta greggia e filata, di prugnone squisite, aranci, olio d'ulive, vino, liquori, acquavite, e mandorle; a *Barjols* a 4 leghe da Brignolles 3564 abitanti, 4 cartiere, che vendono 16,000 risme di carta, 2 distillerie d'acquavite, majoliche, candele, 16 concie, filatorie di seta, 3 fiere; a *Cotignac* 3578 abitanti, 11 mulini da seta, 31 concie, 8 fiere, commercio di vino, seta, fichi secchi e lavori; a *saint Maximin* 3723 abitanti, una scuola d'arti e mestieri, una biblioteca di 3000 volumi, fab. di panni, sapone, distillerie d'acquavite, filatorie di seta, commercio in grande di zafferano; a *Grasse* città graziosa di 2186 case, un collegio, una biblioteca di 3000 volumi, una società d'agricoltura, 12,553 abitanti, fab. di stoffe leggiere di seta, sapone come a Marsilia in 5 fab. acqua di fior d'aranci, liquori fini, essenze, pomate, confetture, aranci canditi, e molti profumi in 19 fab., che impiegano 3000 lavoranti per quattro mesi dell'anno, 2 concie, per le pelli bianche, e camoscerie, 3 filatorie di seta, commercio d'aranci, cedri, bergamotte, seta, miele, cera, profu-

mi, droghe medicinali e lavori; a *Antibes* porto di mare un bel ponte, una scuola di navigazione, 5134 abitanti, pesca e salamento di tonni, sardine e acciughe, commercio di vino, pesce salato, olio, e frutti secchi; a *Cannes* sulla strada da Aix a Nizza in vicinanza d'Antibes 3982 abitanti, pesca e salamento di 3000 cantari di sardine e d'acciughe, commercio di vino, ulive, olio, aranci, cedri, fichi secchi e pesce salato; a *Vence* a 5 leghe da Grasse 3950 abitanti, 4 fiere; a *Hieres* una volta porto di mare, ora a due miglia dentro terra, 7617 abitanti, 2 fiere, commercio d'olio, vino, melegrane, aranci, cedri, fichi, limoni, mandorle e pesche; a *Cuers* a 5 leghe da Tolone 5380 abitanti, 4 fiere, commercio di seta, ulive e frutti; a *la Seyne* città ben costruita con porto sulla rada di Tolone un bel lido, cantieri nei quali costruiscono bastimenti, 5605 abitanti, pesca di sardine e di tonni per il commercio; a *Lorgues* sull'Argens un collegio, 5015 abitanti, 12 mulini per l'olio; a *Rians* borgo di 3252 abitanti fab. di calze e mocchette; a *Beausset* borgo di 3369 abitanti fab. di panni, tele di lino, sapone, cristalli, distillerie d'acquavite, commercio di vino e d'ulive; a *Salernes* 2383 abitanti, fab. di sapone, distillerie d'acquavite, concie per le pelli bianche, commercio di 150,000 barili di vino, 6000 coppi d'olio, 5000 cantari di fichi, 30,000 libbre di seta, uva secca, ulive, acquavite, sapone e bestiami; a *Aups* 3147 abitanti, 12 concie, e 8 fiere — Tra l'isole di Hieres, che consistono in 5 a 6 rupi nude e in due isolette deliziose la vergine e bella vista, la vergine è un giar-

dino magnifico, nel quale 18,000 piante di cedri, d'aranci, di bergamotte, di limoni, di melegrane riempiono l'aria di profumi soavi, e i proprietari ne traggono una rendita di 24,000 franchi. Tra le tre isole Lerins, santa Margherita e sant' Onorato, la prima è popolata di pochi coltivatori, che vi raccolgono per il consumo granaglie e civaje, e per il commercio vino e frntti.

85 VALCHUUSA

la contea di Venaissin, il territorio d' Avignone, il principato d' Oranges, una piccola parte della Provenza.

raccolte — 279,279 ettolitri di grano, 130,152 di segale, 5740 di granturco, 95,860 di grano-segale, 41,184 di saggina, 25,780 d' orzo, 23,843 di vena, 4560 di miglio, in tutto 606,398 ettolitri, o 3031,990 staja di granaglie, 208,264 staja di civaje, 3886,280 di patate, 338,607 ettolitri o 846,517 barili di vino in 20,350 ettari di vigne, 20,000 libbre di zafferano, che costa 360,000 franchi, 2000 cantari di robbia, 200 di seme giallo d' Avignone, che raccolgono sul prugnolo selvatico per impiegarlo nelle tintorie in verde, 6000 cantari d' olio, guado, marroni, castagne, limoni, aranci, cedri, bergamotte, pere, mele, prugne, nocchie, albicocche, pesche, melegrane, mandorle, pistacchi, fichi, noci, albatre, capperi, carciofi, poponi, rape, cipolle, poponi d' inverno, coriandro, fragole, uva spina, erbaseta, grana di scarlatto, cardi, seme di trifoglio, di fieno ungherese, di legumi, sommacco, scotano, gomma di ciliegio, trementina, molt' erbe aromatiche, fra le quali spigo, lavanda, timo e

sermollino, molte piante medicinali, e moltissime piante criptogame, fra le quali muschi, funghi, muffe, licheni, e felci, e molte gramigne, 57,297 arpenti di foreste di quercie verdi, di quercie comuni, di pini, e 1000,000 gelsi coltivati; — *animali* nel 1812 — 3260 cavalli, 15,380 muli, 15,086 asini, 3250 majali, 16,428 capi di bestiami grossi, e 350,000 pecore, che nel 1812 diedero 438,865 chilogrammi di lana, lepri e conigli nelle foreste, molto pesce nei fiumi, trote e gamberi, molti pollami, cantaridi per le farmacie, moltissimi bachi da seta, che nel 1812 diedero 992,000 chilogrammi di bozzoli, nel 1811 fino a 1176,000, e nel 1810 fino a 1500,000, e nel 1809 fino a 1740,000 di bozzoli, o 174,000 chilogrammi di seta, che costano dopo la filatura 8700,000 franchi; così un dipartimento solo produce un terzo della seta, che raccolgono in tutta la Francia. — *minerali* — ferro, vetriolo, diaspro, calcedonie, carbonfossile, torba, gesso, creta, molta terra da porcellane, da majoliche, da pipe, da crogioli, stoviglie, pietre da lastrico e da costruzione, sabbie per le vetraje, lustrino, tre cave di marmi superbi, solfato di ferro — *industria* — 216 filatorie di seta, 16,000 pezze di stoffe di seta di 110 aune con 2600 telai fuori d'Avignone, 4000 pezze di sajette leggiere a spina, 46,000 risme di carta in 13 carriere, 20 distillerie d'acquavite, essenze d'erbe e di piante aromatiche, olio d'ulive e di noccioli di pesca e d'albicocca, 40 coucie, 2 imbiancatoj di cera, candele, 5 distillerie d'acquaforte, salnitro, vetrami, majoliche, stoviglie, mattoni; — *commercio* — seta, lana, 1000 cantari di miele, cera, robbia, acqua-

vite, olio d'ulive e di noccioli, tutte le specie di frutti che produce il dipartimento, civate, seme d'Avignone, zafferano, sommacco, grana di scarlatto, oli ed essenze di lavanda e di timo, piante medicinali, piante aromatiche, tartufi freschi e secchi, carbon fossile, lustrino, copparosa, vetriolo, terra da pipe e vetriolo.

Avignone capitale sulla riva sinistra del Rodano, e sulle due rive del Sorgue è una città di 2850 case tutte di pietra ben costruite con molti belli edifizi, fra i quali il palazzo dei pontefici, vasto edificio d'architettura gotica sulla rupe di Dons, donde si gode d'una veduta magnifica, la cattedrale della Vergine ugualmente sulla rupe col suo bell'ingresso nuovo, il palazzo pubblico, il grande ospedale, vaste caserme, due bei passeggi sulle mura, e sulla riva del fiume, 29,864 abitanti; fra gli stabilimenti utili un collegio reale, una scuola gratuita di disegno, una biblioteca di 32,000 volumi, un giardino bottanico, un museo di antichità e di quadri, un gabinetto d'istoria naturale, 9 ospizi, uno per i pazzi, un grand'ospedale con 280 letti; — 13 fab. di stoffe di seta, fra le quali stoffe all'uso di Tours, taffetà alla fiorentina, papeline, stoffe alla levantina, ermesini, broccatelli, droghetti con 5000 telai, che ne fanno per il valore di 6000,000 franchi, 30,000 paja di calze di seta, che costano 280,000 franchi, 150,000 franchi di nastri, stoffe di fioretto e seta, stoffe di cotone, tele di lino incerate, indiane, cappelli, tele metalliche, fonderie di cannoni, lastre di rame per foderare i bastimenti, ferro e piombo in lastre, so-

tagli, campanelli e caratteri da stampa, macchine per filare raddoppiare e organsinare contemporaneamente la seta, piombo da caccia, oreficeria in 7 botteghe, chincaglie in 6, distillerie d'acquavite e d'acquaforte, di spirito di vino, profumi, vetriolo, salnitro, verderame, essenze di timo e di lavanda, 5 filatorie di seta, filatorie di cotone, 10 tintorie di seta, 2 di cotone, una di lana, 4 fiere per i cavalli, i muli, i bestiami grossi, la seta ed il cuojo, gran commercio di seta, vino, olio, lana, robbia, ulive, zafferano, sommacco, grana di scarlatto, gomme, seme di trifoglio, di fieno ungherese, di legumi, seme d'Avignone, droghe medicinali, piante aromatiche, mandorle, nocciole, fichi, miele, cera, uvasecca, e lavori; a *Carpentras* alle falde del monte del vento sull'Auzon 1560 case ben costruite, un ponte, un magnifico acquedotto di costruzione recente di 48 archi, fra i quali il più grande è largo 10 piedi e alto 40, ed ogni pilastro è di 20 piedi di circonferenza, un bell'ospedale, un bel campanile, un bel palazzo vescovile, una bella piazza da mercato, una sinagoga, un teatro, un museo di 6000 medaglie, una biblioteca di 30,000 volumi, fab. di stoffe leggiere di seta, sajette leggiere a spina, nastri di seta, gioje, candele, sapone, acquavite in 6 distillerie, acquaforte in 5, spirito di vino, spirito e olio di vetriolo, acido nitrico in 6 distillerie, essenze, concie, 3 mulini da seta, 3 filatorie di seta con macchine, filatorie di cotone, 4 tintorie; commercio di bella robbia; di molta seta, mandorle, albatre, lana, zafferano, molta cera, miele, seme di trifoglio, e di fieno ungherese, olio d'ulive;

frutti e lavori; grandi mercati ogni venerdì per le produzioni della terra e la seta; a *Cavaillon* sulla destra della Duranza 1380 case, 5756 abitanti, fonderie di caldaje, 6 mulini da seta, commercio di noci, ulive, mandorle, pesche, poponi d'inverno, molti carciofi, piselli, seta e robbia, tre fiere, mercati ogni lunedì per la seta; a *Apt* sulla sinistra del Calavon 786 case assai ben costruite, strade pulite e piuttosto larghe, 5574 abitanti, fab. di stoffe di seta e di filaticcio, sajette leggiere a spina, cordellati, calze, cappelli, candele in 3 fab, confetture fine in 3, majoliche in 3 fornaci, 4 'distillerie d'acquavite, eseuze di lavanda e di timo, 3 filatorie di seta, concie, filatorie di cotone, 3 tintorie, 5 fiere, commercio di prugnote, olio, vino, granaglie, bestiami, cuojo, seta, mercerie, e lavori; a *l'Isle* in un'isola del Sorgues, che vi si divide in due rami, e la cangia in un'isola, 1236 case, 5270 abitanti, fab. di saje leggiere a spina, coperte di lana in 5 fab. 4 filatorie di seta, 3 di lana con macchine idrauliche, 10 mulini per la seta, uno per la robbia, 2 tintorie; a *Orange* città non bella di 1464 case di pietra alle falde d'una collina sul Meyne 8164 abitanti, fabbriche di panni, saje, stoffe leggiere di seta, nastri di seta, saje leggiere a spina, tele di cotone bianche, indiane, tele di cotone stampate, che portano il suo nome, fazzoletti di cotone, distillerie d'acquavite e di spirito di vino, 7000 risme di carta in due cartiere, 7 filatorie di seta, filatorie di cotone, 16 mulini da seta, 2 mulini per la robbia, 3 tintorie, 5 fiere, commercio di zafferano, robbia, lana, fichi, olio, vino, mandorle, seme d'Aviguone,

seme di trifoglio, di fieno ungherese ed ortaggi, fichi, tartufi, quint' essenza di lavanda, di timo, di spigo, di sermollino, miele, cera gialla, gomme, seta e lavori; a *Valreas* sul Couronne alle falde di un monte, 3686 abitanti, 6 mulini per la seta, 2 tintorie, e 5 fiere; a *Pertuis* sulla destra della Duranza alla foce dell' Ain 536 case, 4560 abitanti, fab. di majoliche, acquavite in 2 distillerie, filatorie di seta e di lana; a *Pernes* a una lega da Carpentras sopra una altura alle falde della quale scorre il Ncsque 826 case, 4380 abitanti, fab. di saje leggiere a spina, distillcrie d'acquavite, mulini per la seta, 2 fiere; a *Caderousse* sulla sinistra del Rodano 680 case, 3786 abitanti, filatorie di seta, e commercio esteso di robbia.

86. L' ISOLA DI CORSICA.

È una terra di 2072,442 arpenti, fra i quali 874,612 di rupi, terre pietrose ed acque, 621,402 di terre coltivate di foreste, e d'alberi fruttiferi, 576,426 di terre coltivabili ed incolte; una catena di monti la taglia tutta dal capo Corso fino al canale di Bonifazio, il quale la divide dalla Sardegna; 1368 il monte rotondo di 101549 tese, e il monte d'oro di farebbero buona figura anche sull'alpi. Fra porto vecchio e Bastia l'esalazioni micidiali delle paludi vi rendono il clima insalubre, ma altrove i venti di mare rinfrescano l'aria in estate, e l'inverno è piuttosto moderato che freddo sulle coste. I monti son divisi tra i pascoli, i castagni, i pini e gli abeti, nelle valli l'agricoltura produce 104,260 ettoltri di grano, 14,820 di segale, 46,836 di granturco, 136,868 d'orzo, 2046,824 di vena, in tutto 2349,608

ettolitri, o 11,748,040 staja di granaglie, 1078,280 staja di patate, molto lino, poco vino, molt'olio, un poco di seta, fichi, melegrane, aranci, limoni, mandorle; nell'interno tengono molti bestiami grossi, cavalli, muli, asini, e 80,000 pecore, che nel 1812 produssero 104,150 chilogrammi di lana. Le capre girano per i monti collo stambecco, il daino, il cervo, il bufalo, il cinghiale e la volpe. Il regno minerale offre all'industria ferro, piombo, rame, antimonio, cristalli nativi, granito, serpentina, porfido diaspro, amianto; la pesca procura storioni, tonni, sardine, ostriche e coralli; l'industria s'esercita unicamente nelle fabbriche di panui, e di sapone, e nelle concie; il commercio ne trae seta, resine, cuojo, 25,000 barili d'olio nell'annate ordinarie, e 30,000 nell'annate buone, 300,000 franchi di castagne, sale, legnami, pesce e pelli di capra e di pecora; *Ajaccio* capitale dell'isola città graziosa con buon porto sul golfo del suo nome con 1080 case, e 6570 abitanti, e *Bastia* città forte con buon porto e 11,336 abitanti sono i due depositi del commercio dell'isola; nell'interno Corté città graziosa e forte all'incontro del Davignano e della Restronica con 3680 abitanti; *Sarcene* sul Tavaria sul golfo di Valinco con 3948, *Ampugnani* nell'interno con 4538 abitanti.

INDUSTRIA E FABBRICHE. L'industria francese ha fatti progressi straordinari dopo la rivoluzione. Le sue stoffe di seta, i velluti, i damaschi, i drappi, i setini, le frangie, i cordoncini, le trine, i fiori artificiali, i nastri di seta, i lavori d'oro d'argento di

bronzo si vendono vantaggiosamente in tutta l'Europa. Lione tien sempre il primato per i lavori di seta, Parigi per le trine di seta d'oro e d'argento, e per gli arazzi di lusso, Passy ed Aubusson per i tappeti, Valenciennes, Lilla, Dieppe, Bayeux e Alençon per le trine, Louviers, Sedan ed Elbeuf per i panni e le casimire fine, san Quintino, Valenciennes, Douay, e Cambrai per le tele fine di lino, Rouen e Montpellier per i lavori di cotone, Reims per i lavori di lana di merino, Parigi, Troyes, Abbeville, Strasburg, Metz, e Poitiers per la preparazione delle pelli da manicotti da fodere e da guarnizioni per vestiti da donne; l'arte di preparare le pelli è giunta in Francia molto più lungi che altrove; le pelli d'agnello di capretto e di daino, ed i guanti da donne di Lione, di Grenoble e di Blois si vendono anche nell'Inghilterra. Per i lavori di gusto Parigi non ha rivali; le sue mode, i suoi nastri, i suoi lavori d'oro, d'argento, di pelli, le sue porcellane, le sue gioje, i suoi lavori di bronzo, le sue carrozze, i finimenti per cavalli, i canocchiali, i telescopi, gl'istrumenti di fisica, di meccanica, di chirurgia, di matematica girano per tutta l'Europa. Chatellerault, Namur e Parigi si dividono il primato per i bei lavori di coltelleria fina, Ambert, Bayona, san Stefano, Thiers, Langres, Moulins, Besançon, Lione e Saumur per le chincaglie, Parigi, Nîmes, Montpellier, Rouen e Louviers per l'arte di tingere i panni in tutti i colori, Parigi, Maubeuge, Charleville, san Stefano, sant'Ippolito, san Claudio e Strasburgo per l'armi da fuoco, Jouy e Nantes per l'arte di tingere e stampar le tele,

Versailles, gros Caillou, Sevres e Creusot per i cristalli, saint Gobain e Latour la ville per gli specchi, Sevres, Parigi e Caen per le porcellane; Sarguemines è conosciuta per le sue graziose tabacchiere di cartapesta. Aigle per le sue spille, Bains per i suoi lavori di latta, Rossy per i lavori di vetrice.

Prima della rivoluzione non si conosceva in Francia l'arte di filare il lino, la canapa, la lana, e il cotone per mezzo di macchine; filavano il cotone a mano e col fuso nei monti, e ricorrevano all'Inghilterra e al levante per provvedere le manifatture di refe. Annualmente, se si eccettua pochissimo refe fino, che viene introdotto furtivamente per le belle mussoline di Tarare e san Quintino, le filatorie nazionali provvedono a tutti i bisogni. Fino dal 1812 le sole filatorie di cotone impiegavano in 220 filatoi meccanici, 1028,624 rocchetti, e filavano 10,445,329 chilogrammi di cotone, e nell'esposizione dei lavori d'industria del 1821 si vide il refe di cotone filato a tutti i gradi di finezza, dal n.° 120 al n.° 200; una libbra di cotone filato al n.° 200 dà una gugiata di refe di 49 leghe, o di 117 miglia $\frac{1}{2}$.

Nel 1812 i lavori di lana impiegavano 790,175 chilogrammi di lana di merino, 3901,811 di lana di razze miste, e 33,236,487 di lana delle razze indigene, in tutto 37,938,473 chilogrammi di lana raccolta nel regno, articolo di 81,339,317 franchi, e inoltre 3000,000 chilogrammi di lana straniera di Spagna e di levante, che costava 12,000,000 franchi, e così in tutto impiegavano per 83,339,317 franchi di lana; ne facevano per 238,133,932 franchi di

panni fini e ordinari, panni londrini e alla turca, panni leggieri di fantasia, panni di lana e di pinna marina, di lana e di pel di cigno, di lana e pel di vigogna, stoffe di lana e cotone, di lana e lino, di lana e canapa, casimire, stoffe a spina per scialli e vestiti da donne, e per sottovesti da uomo, rascie, saje senza pelo, e dal pelo lungo come i panni, cammellotti, frenelle, bajette, spagnolette, mollettoni, cordellati, pinchinati, cresponi, rovescie, sajette leggiera a spina, cal mucche, scialli di lana di merino e di lana del Cascemire, nei quali imitano perfettamente per i disegni e il colorito i veri scialli del Cascemire, calze, berretti, camiciole, guanti, coperte da letto, mocchette, arazzi e tappeti. Nel 1822 la Francia comprava per 24,075,214 franchi di lana dall'estero; per conseguenza i lavori di lana erano allora cresciuti quasi di $\frac{1}{2}$. I lavori di seta nel 1812 impiegavano 440,000 chilogrammi di seta raccolta nel regno, che costava dopo la filatura 23,560,000 franchi, e 436,000 chilogrammi di seta straniera, che costava 22,000,000 franchi per conseguenza in tutto per 45,560,000 franchi di seta; ne facevano per 107,560,000 franchi di stoffe di seta pura, di seta e oro, di seta e argento, di seta e lana, di seta e cotone, damaschi, velluti, stoffe all'uso di Tours, di Madras, di Sicilia, di Genova, di Firenze, levantine, stoffe per mobilia, stoffe di felpa, broccati, nastri all'inglese, nastri a righe, e a onde, nastri di seta e cotone, velluti, scialli di seta, e di seta e filaticcio, fazzoletti, cordoncini, trine, passamani, calze, guanti. Nel 1822 l'importazione della seta estera crebbe fino a 29,663,510

franchi, per conseguenza i lavori erano cresciuti di $\frac{1}{6}$. Nel 1812 i lavori di lino e di canapa impiegavano 30,941,840 franchi di canapa raccolta nel regno, per 4,757,163 franchi di canapa estera, in tutto per 35,699,003 franchi di canapa, e per 20,000,000 franchi di lino, compresi 1000,000 di lino estero, e ne facevano col lino per 100,000,000 franchi di tele batiste, tele di renza, cambraje, tele damascate per tavola, tele per biancheria da letto, trine, calze, fazzoletti, nastri, cordoncini, refe da cucire e da ricamare, per 75,000,000 franchi nelle città, e per 25,000,000 alla campagna, e colla canapa per 142,796,012 franchi di tele, calze e refe, per 107,097,009 franchi nelle città, e per 35,699,003 nelle campagne, in tutto per 242,796,012 franchi di lavori di lino e di canapa. Nel 1789 fabbricavano a Rouen e a Montpellier per più di 15,000,000 franchi di fazzoletti di cotone, ma le tele non incominciarono a fabbricarsi che nel 1803, e solamente a san Quintino e a Tarare; successivamente impararono a fabbricare anchine gialle, e anchine a righe, anchine di tutti i colori, mussoline, che non invidiano ora i lavori inglesi, indiane, mussoline velate, basini, percale, organdy, cambrick, tele picchettate, tele all'uso di Calicut, tele di cotone e lino all'uso di Berlino, trine a maglie fisse, calze forate a giorno, e scialli, e la Francia che nel 1799 riceveva dall'estero per 25,831,233 franchi di lavori di cotone, non ne ricevette più nel 1812 che per 1472,027 franchi. Nel 1812 nei quattro soli dipartimenti d'Ain, del Nord, della Somma, e della Senna inferiore fabbricavano più di 1500,000 pezze d'anchine, e in tutto il regno

i lavori di cotone impiegavano 59,585 telai per le tele, 10,500 per le calze, e i berretti, e 10,415 per i nastri, e 13,000,000 chilogrammi di cotone, che costava 78,000,000 franchi a 6 franchi il chilogrammo. Nel 1818 fabbricarono per 191,600,000 franchi di articoli di cotone, fra i quali per 5000,000 franchi di mussoline fine, e stoffe di cotone e seta, e nel 1822 impiegarono nei lavori 21,575,400 chilogrammi di cotone, vale a dire la metà più che nel 1812. I lavori di lusso, galloni, fiori artificiali, mode, cordoncini d'oro, d'argento di seta, spallette, nappine, frangie, ricami, bottoni di refe e di lana, trine d'oro e d'argento nel 1812 erano un articolo d'industria di 7000,000 franchi, che crebbe dopo più della metà. Le cartiere impiegavano per 6000,000 franchi di cen- ci, e vendevano per 21,000,000 franchi di carta da scrivere e da stampa, e per 10,700,000 franchi di carta da arazzi, in tutto per 31,700,000 franchi.

Nel 1789 le miniere di ferro del regno alimentavano 202 ferriere alla francese, 76 alla catalana, in tutte 278, nel 1812 fino a 230 alla francese, e 86 alla catalana, in tutte 316, e nel 1820 fino a 480; nel 1789 vi lavoravano in 792 fucine di raffinamento, nel 1812 in 861, e nel 1820 in 944; nel 1789 vi fondevano 61,549,500 chilogrammi di ferraccio, e 7,569,200 di ferro fuso in forme; il primo dava per mezzo del raffinamento 46,804,900 chilogrammi di ferro puro; nel 1812 vi fondevano 99,839,093 chilogrammi di ferraccio, e 11,687,800 di ferro fuso in forme; il primo dava per mezzo del raffinamento 69,391,700 chilogrammi di ferro puro, che a 32 franchi per 50 chilo-

grammi costava 44,410,688 franchi, e il ferro fuso a 12 franchi 2801,072 franchi, e così in tutto 47,215,760 franchi; ne impiegavano per il valore di 40,000,000 franchi in lavori grossi, catene, ancore, ramponi, listelli, verghe da tramoggia, staffe, inferriate, squadre, perni, armature di trombe da fonti, cancelli, graticole, inferriate da finestre, cerniere, paletti, verghe di ferro per cortinaggi da letto e da porte, per tende da finestre, e per zanzarieri, gangheri, chiavacci, toppe, chiavi, campanelli e picchiotti da usci, incendini, martelli, tanaglie, stufe, chiodi, grosse forbici e martinetti per le ferriere, e grossi arnesi da taglio per i falegnami e i tagliatori di legno, tutti articoli, che costavano 120,000,000 franchi; traevano da una parte del resto 20,000 cantari d'acciajo, ed impiegano per 5000,000 franchi di ferro e d'acciajo nei lavori fini, chincaglie, coltelleria, istrumenti d'arti e di scienze, armi, falci, falcirole, seghe, spille, aghi da cucire, lime, grattugie, pettini da scardazzare, arnesi per i tessitori per i filatori per i cimatori, lesine, aghi da ricamare, ferri fini da calze, ferri da stirare, rasoi, forbici, tutti articoli, che costavano 67,500,000 franchi, o 13 volte $\frac{1}{4}$ il prezzo primitivo del metallo. Così tutti i lavori di ferro ed acciaio raccolto nel regno costavano 187,500,000 franchi, e restava un avanzo di 2801,072 franchi in ferro fuso in forme. Del resto la Francia comprava allora dall'estero per 5696,435 franchi di ferro, e lo impiegava in lavori, costavano 17,089,305 franchi; per conseguenza tutti i lavori che sortivano dalle fucine del regno che costavano 207,390,377 franchi. Nel 1823 la

Francia comprò dall' estero per suoi lavori 801,581 franchi di ferro greggio, 904,332 di ferro in verghe, 1358,970 di ferro in lastre e in acciajo, e 2432,228 d' istrumenti d' agricoltura, in tutto per il valore di 5497,111 franchi. La Francia non è più tributaria dell' Alemagna per le chincaglie. Le fucine di Doucier nell' Jura, di la hutte nei Vosgi, della Mosella, di Tolosa provvedono tutto il regno di falci, falciole, seghe, spille, aghi, lime, grattugie, pettini da scardazzare, lesine, martelli incudini; a Herimoncourt nel Doubs fondono lame da seghe d' ogni dimensione, a Peusey in Champagne le seghe per tagliar le pietre ed i marmi; i lavori di coltelleria di san Stefano, Moulins, Langers, e Thiers sono i più belli di tutta l' Europa come articoli d' uso comune; Thiers gli vende a prezzi tanto bassi che non teme la concorrenza degli stranieri, giacchè i suoi coltelli costano 18 soldi la dozzina, i temperuini e le forbici 15 soldi, le forchette 10, e i rasoi da 5 a 10 franchi la dozzina. La coltelleria fina di Parigi non permette più d' invidiare all' Inghilterra i suoi temperini, i suoi rasoi, gl' istrumenti chirurgici. Le fabbriche di spille e d' aghi progrediscono giornalmente. Aigle vende ora 6000,000,000 spille, e Rugles la metà, e per gli aghi la prima entra in concorrenza con Evreux e Parigi; per le spille adoprano il solforato di zinco invece dell' ottone che traevano dal Limburgo; le lime venivano dall' Inghilterra, le grattugie dal Reno; attualmente fanno a Parigi le piccole lime per i lavori fini, e a Amboise lime di tutte le dimensioni, che non la cedono ai lavori stranieri; le

macchine per filare il cotone si costruiscono tutte nel regno; gli stretttoi da lastre son lavorati a perfezione; le filiere si son tanto moltiplicate, che han dovuto sopprimerne una parte nella Franca Contea. Il fil di ferro e d'acciajo d' Aigle è portato al più alto grado di finezza e di perfezione. I lavori d'acciajo concorrono attualmente coi lavori inglesi in tutta l'Europa. Nel 1789 la Francia traeva dall'estero per 7585,650 franchi di rame di bronzo e d'ottone; le miniere dell' Ariege, dell' alto Reno, dell' Aveyron degli alti Pirenei e del Rodano producevano per 500,000 franchi di rame; così i fabbricanti ne consumavano per 8085,630 franchi; nel 1812 i lavori di rame di bronzo e d'ottone costavano 16,171,260 franchi; attualmente le miniere producono 4575 cantari di rame che costa 637,079 franchi; nel 1822 la Francia traeva dall'estero per 9281,672 franchi di rame, greggio, e 981,647 di rame in lastre, e così in tutto 10,263,329, e quindi i lavori ne impiegavano per 10,900,398, $\frac{1}{4}$ di più del 1812, e dovevano costare 21,800,796 franchi. Nel 1789 consumavano nei lavori di piombo per il valore di 2,282,900 franchi di piombo estero, e 534,240 di piombo delle miniere del regno. La preparazione dell'acido solforico del minio e della biacca rende necessario un aumento nel consumo, e nel 1812 ne impiegavano 3622,853 franchi, e ne traevano dall'estero per 3088,613 franchi, e i lavori di piombo, la biacca, l'acido solforico, e il piombo da caccia costavano 4830,460 franchi; nel 1820 le miniere di piombo ne producevano 50,000 cantari, che costavano 1611,500 franchi; nel 1822 la Francia ne

comprava dall' estero per 5982,494 franchi, compreso per 650,466 lo stagno; per conseguenza consumavano allora in lavori per 6643,526 franchi di piombo $\frac{1}{8}$ più che nel 1812, e i lavori dovettero costare 8128,730 franchi. I lavori nei quali entra l' antimonio, lo stagno, la platina, il mercurio, il manganese, lo zinco nel 1812 ne impiegavano per 2000,000 franchi, fra i quali 650,466 franchi di stagno, e 966,960 di mercurio. Lo stagno, dacchè non si usa quasi più d' impiegarlo in piatтерии serve unicamente per comporre la foglia di stagno per gli specchi, per istagnare i vasi di latta e di rame, per ingrediente in certi sali, e per dare il colore allo smalto; il mercurio entra in molte preparazioni importanti per la medicina, e lo adoprano per decomporre l' oro, che deve servire a dorare i bronzi. I lavori nei quali è adoperato il mercurio e lo stagno, crescono di prezzo, e costano 4000,000 franchi di più. I lavori di latta son tanto moltiplicati che ne avanzano per il commercio; l' arte di dar la vernice alla latta, che non si conosceva in Francia nel secolo passato, è ora giunta ben lungi; i lavori di latta son ornati di graziosi disegni, e di figure eleganti come tuttociò che sorte dalle mani degli artefici francesi, ricevono colori vivaci e solidi, e imitano il porfido il marmo ed il granito.

Per i lavori d' oreficeria, le gioje, gli orologi, i bronzi dorati, i Francesi non han rivali in Europa; la bellezza dei disegni delle forme degli ornati la precisione del lavoro non si trovano mai riuniti così eminentemente nei lavori degli altri popoli industriosi.

della nostra penisola. Prima del 1789 fabbricavano in Francia solamente 200,000 orologi; attualmente ne fanno 300,000, metà d'oro e metà d'argento, i primi a 90 franchi, e gli ultimi a 20, e 5000 penduli, che costano 200 franchi l'uno, e così gli orologiai vendono annualmente per 13,500,000 franchi di orologi d'oro, per 3000,000 d'argento e 1,000,000 di penduli, in tutto per 17,500,000, e v'impiegano per 9,450,000 franchi d'oro e d'argento; solamente a Parigi gli orologiai guadagnano nel commercio degli orologi e nelle raccomandature per 20,000,000 franchi, e impiegano 9000 lavoratori; gli orologi ordinari si fabbricano nel Doubs e nell'Jura. Gli orologiai delle provincie guadagnano 5000,000 franchi in raccomandature. Gli orefici ed i gioiellieri impiegano per 10,000,000 franchi d'oro e d'argento che ricevono di fuori, e per 10,000,000 franchi d'oro e d'argento, che traggono dalla rifonditura dei vasellami vecchi e dai galloni, in tutto 20,000,000 franchi d'oro e d'argento, $\frac{4}{5}$ gli orefici, e $\frac{1}{5}$ i gioiellieri. I lavori d'oreficeria aggiungono solamente $\frac{1}{5}$ al valore dei metalli, ma nelle gioje, nelle dorature nei ricami il prezzo del metallo quintuplica; così i lavori degli orefici costano 18,000,000 franchi, e dei gioiellieri 20,000,000 franchi, in tutto 38,000,000; Parigi se ne attribuisce più di $\frac{3}{5}$. I lavori di doratore di fonditore di tornitore d'intagliatore in bronzo impiegano in 860 botteghe a Parigi 6000 lavoratori, che vendono per 35,000,000 franchi di lavori di lusso analoghi. I vasi di platina per le distillerie e per le fonderie son belli come altrove in Francia, e si vendono per la metà del prezzo corrente fra gli esteri.

Per i lavori di vetro bianco, e di cristallo, e per i vetri da finestre non cessano di divenire migliori; gli specchi, e le bottiglie nere si sostengono sul solito piede, i cristalli di Voneche, di Baccarat, di Creuzot non invidiano i cristalli inglesi, nè per il lato del colore e della nitidezza, nè per la bellezza delle forme; nel secolo decorso la Francia riceveva dall'estero, e specialmente dall'Alemagna molti vetrami e cristalli, presentemente non si trovano più negli stati delle sue compre. Nel 1812 esistevano in tutto il regno 185 vetraje e fornaci di cristalli, che vendevano per 2500,000 franchi di cristalli, per 8000,000 di franchi di vetrami bianchi, vetri da finestre, bocce, bicchieri, ampolle, e fiaschi, e per 10,000,000 franchi di vetruglie nere, in tutto per 20,500,000 franchi; negli ultimi anni le fornaci per le porcellane si son moltiplicate, ed hanno guadagnati due nuovi colori nell'uso della platina e del cromo; nel 1818 ne fabbricavano per 5000,000 franchi; le stoviglie all'inglese sono entrate in moda, e son bene imitate, quindi la classe media le preferisce alle majoliche; le più grandi fornaci son riunite nei contorni di Parigi; ne fanno per 5000 a 6000,000 franchi; le stoviglie per nove decimi della popolazione vengono da 300 fornaci sparse nel regno, che ne vendono per 15,000,000 franchi. I mattoni servono in Francia non solo per la costruzione dei forni e per il pavimento delle abitazioni, ma in molti dipartimenti anche per costruire le case. I due terzi delle case son col tetto di tevoli come fra noi; le fornaci di tevoli e di mattoni vendono ogni anno per 17,500,000 franchi. I

muratori consumano per 15,000,000 franchi di calce e di gesso, che si prepara tutto nelle fornaci del regno.

La chimica ha resi negli ultimi tempi molti e grandi servigi all'industria nazionale in Francia; vi preparano attualmente tutti i sali e tutti gli acidi utili per l'arti, che compravano trent'anni prima dall'estero, l'acido solforico, che impiegano in molte preparazioni, l'acido muriatico, che serve per imbiancare il lino, la canapa ed il cotone, l'acido nitrico, e l'acido nitromuriatico per le zecche, le tintorie, e le fabbriche di cappelli, la soda di sal di mare, della quale compravano prima della rivoluzione dall'estero per 5000,000 franchi, l'alume naturale e artificiale, il sale ammoniaco per le tintorie di seta e per il commercio, biacca, sal di saturno coll'aceto di legno, il minio, il cobalto per dare il bel colore d'azzurro d'oltremare alle porcellane, il color verde che traggono dal metallo cromo. In grazia della chimica impiegano il carbone animale per raffinare il zucchero, traggono il zucchero dalle barbietole e dall'uva, l'aceto dal legno, l'aria per i lumi dai combustibili, imbiancano a perfezione le tele ed il refe, traggono la colla dalla gelatina d'osso, la cangiano in scaglia, la rendono perfettamente simile alla scaglia rossa, che costa sì cara, e cangiano l'ossa degli animali in alimento per i poveri. (1) Le

(1) L'ossa delle vacche e dei bovi e dei vitelli, che macellano ogni giorno a Parigi bastano per trarne 600,000 razioni di brodo, col mezzo delle quali si possono cangiare in minestre da grasso 1200,000 minestre di legumi; fra noi l'ossa dei bestiami macellati sono l'alimento dei cani,

fabbriche di soda consumano 400,000 cantari di sal d'acqua di mare, e vendono per 2500,000 a 3000,000 franchi di soda; le fabbriche d'alume ne preparano almeno per 6000,000 franchi, di copparosa per 3000,000, d'acido solforico per 6000,000 franchi, o 200,000 cantari, d'acido muriatico 6000 cantari, che costano 240,000 franchi, d'acido nitrico, d'acquaforte e d'acquaregia per 1200,000 franchi, di cremor di tartaro, verderame, sal di saturno, biacca, minio, sal di stagno, sale ammoniaco, ceneri di vegetabili per 6000,000 franchi; le fabbriche di salnitro ne prepararono 1250,000 chilogrammi, ne impiegano una parte per fare 1000,000 chilogrammi di polvere da munizione, e il resto nelle fabbriche. Oltre la gran fabbrica di sapone di Marsilia fanno per 3000,000 franchi di sapone molle a Lilla, a Amiens, a Abbeville e san Quintino, e in tutti i paesi ove fabbricano panni. Il zucchero, che raccoglievano nelle colonie francesi prima del 1789, bastava al consumo di tutto il regno, e ne avanzava molto per il commercio; ne riceveva allora 951,748 cantari meirici di 200 libbre, ne consumava 287,250, ne vendeva 664,498 per 63,878,900 franchi; il zucchero destinato al consumo costava 22,034,505 franchi, e raffinato si vendeva 43,368,000. Nel 1822 la Francia ricevette dalle colonie per 31,367,783 franchi di zucchero greggio, e 4145,073 di zucchero fino, in tutto per 35,512,856 franchi, e ne trasse dall'estero per 1136,424 franchi di zucchero fino, e 671,047 di zucchero greggio, in tutto per 1807,471 franchi, e così ne consumarono per 37,320,327 franchi. Col zucchero greggio fanno la melassa, che pro-

duce il 25 per % di guadagno, e costa 20 franchi il cantaro.

Le fabbriche di cappelli fini impiegano il pelo di lepre, di coniglio, di castoreo, d'orso marino, di topo messicano, di capelli ordinari la lana d'agnello, il pelo di vitello, di cammello, di capriolo, la cimatura dei panni. Nel 1810 in tutto il regno 1159 fabbriche di cappelli impiegavano 17,000 lavoratori, e ne vendevano per 24,375,000 franchi. I conciatori nel 1812 preparavano 857,000 pelli di bove e di vacche morti nel regno, che costavano 16,497,250 franchi, e per 3950,500 franchi di pelli di bove e di vacca, che compravano dall'estero, 2032,000 pelli di vitello, che costavano 14,630,400 franchi, e 116,000 pelli di cavallo, che costavano 770,000 franchi, in tutto per il valore di 35,848,150 franchi; dopo la prima preparazione le pelli crescono di prezzo, e costavano 71,696,300 franchi; ne impiegavano per 6000,000 franchi in lavori di selleria e lavori minuti, e il resto in scarpe e stivali, due articoli che costavano 143,392,200 franchi; nel 1823 la Francia trasse dall'estero per 6832,205 franchi di pelli grosse, e per 1864,740 di pelli fine, in tutto per 8696,945 franchi, o più che il doppio del 1812, prova evidente d'un aumento di lavoro. Nell'Aveyron nel Vivarese nel Delfinato preparano le pelli di vitello, d'agnello e di capretto per i guanti ed i lavori fini. I lavori di marrocchino, di sagrino e di cartapeccora son tre articoli di 12,000,000 franchi. Le tintorie impiegano per 25,116,950 franchi di colori, fra i quali entrano per %, almeno l'indaco, la cocciniglia, l'alume, la

robbia, i legnami da tingere, la copparosa; il valore dei lavori tinti cresce di 44,117,950 franchi. L'impiego delle vernici sul legno, sui metalli, sulle tele sul cuojo e sui quadri accresce di 5000,000 franchi il prezzo degli articoli, ai quali sono applicate. Le profumerie son concentrate quasi esclusivamente nella Linguadoca, e nella Provenza, ove la dolce temperatura del clima permette di allignarvi a un gran numero di piante aromatiche, ed ove si possono coltivare con ben poche pene le piante che danno i profumi. L'arte del profumiere si estende anche sulle polveri odorose, sulle pomate, sulle saponette, l'acque d'odore, i liquori aromatici; l'industria dei profumi in Francia è un articolo di 13,000,000 franchi. L'amido che serviva, non è gran tempo, per impolverare i capelli, e per nutrirsi in capo i pidocchi, serve ora più utilmente nelle fabbriche di stoffe, e nella preparazione della soda e della colla; solamente a Parigi ne preparano per 600,000 franchi, e in tutta la Francia 18,000,000 libbre che costa 6000,000 franchi. L'amido delle patate si cangia in acquavite fra le mani dei chimici; ne preparano in 80 laboratori a Parigi, e lo distillano, e vendono ogni giorno da 10 a 15 franchi d'acquavite di patate. Le stamperie impiegano in Francia 123,580 risme di carta, che costa 1226,815 franchi; vendono in libri per il valore di 10,826,363 franchi, e in giornali, affissi, decreti del governo, delle amministrazioni municipali, e in libri di scuola presso a poco altrettanto, così in tutto 21,652,726 franchi; deducendo il prezzo della carta la stampa produce dunque un guadagno di

19,409,096 franchi, senza contare la rilegatura dei libri.

La mobilia è per tutto un articolo importante in Europa, ma per tutto fuori che in Francia si limita al bisogno dello stato. La mobilia di Parigi è ricercata con ragione in tutta l'Europa per l'eleganza delle forme, la bellezza degli ornati, la precisione del lavoro e la solidità; i lavori di mobilia solamente Parigi impiegano da 10,000 a 12,000 lavoratori, che oltre i legnami del regno consumano 1500,000 franchi di legno straniero, e vendono per 12,000,000 franchi all'anno, mentre le materie che impiegano non costano che 3000,000 franchi; non si conosceva nel secolo passato nelle proviucie l'arte di lavorare la mobilia di lusso; oggi ne fanno in tutto il regno per 4000,000 franchi. I lavori di mobilia ordinaria, e i risarcimenti annui son due articoli di 25,000,000 franchi; così tutta la mobilia che si fabbrica annualmente in Francia costa 41,000,000 franchi. Nel 1812 gl'istrumenti di musica impiegavano 1067 lavoratori, che ne vendevano per 2000,000 franchi. La preparazione del sidro di pere e di mele è un ramo importante d'industria per tutta la Normandia, ove il popolo non conosce altra bevanda, ne preparano anche in Bretagna e nella Piccardia; ne prepararono in quattro anni prima del 1812 fino a 38,897,948 ettolitri, che corrispondono a 9724,487 ettolitri all'anno, o 24,311,217 barili, e a 5 franchi l'ettolitro è un articolo di 48,621,435 franchi all'anno. L'uso della birra si è esteso molto nel secolo presente; dal 1811 al 1817 ne distillarono in un anno medio 2802,086 ettolitri,

o 7005,200 barili, che a 17 franchi l'ettolitro costa 47,635,360 franchi, ma ne distillano la metà più in contrabbando; con 5500,000 ettolitri, o 13,000,000 barili di vino distillano 1100,000 ettolitri, o 2650.000 barili d'acquavite, che a 50 franchi l'ettolitro costa 55,000,000 franchi; il vino che v'impiegano costa 41,250,000 franchi, così guadagnano distillandolo 13,750,000 franchi.

Nel 1812 tutte l'arti ed i mestieri riuniti ponevano in circolazione per 1820,342,022 franchi di lavori; posteriormente l'industria è cresciuta almeno di $\frac{1}{4}$.

COMMERCIO. La Francia è in relazione con tutti i popoli dell'Europa, coll'impero turco, coll'Egitto, la Barbaria, l'India, le coste dell'Africa, l'Antille, gli stati uniti d'America. Nel 1787 riceveva dalla Spagna per 10,923,000 franchi d'acciughe, olio d'olive, cacao, mandorle, cedri, aranci, uva, acquavite, vino, china, zafferano, sciarappa, regolizia, per 20,007,000 franchi di legnami da tingere e da mobilia, lana, seta, cuojo, pelli, pelliccie, indaco, cocciniglia, alume, minio, bestiami da soma, per 2385,000 franchi di fazzoletti di seta, gioje, lavori d'oreficeria, mobilia, articoli di vestiario, in tutto per 33,305,000 franchi, e vi mandava per 12,564,000 franchi di semi, civaje, farina, baccalà, carni salate, acquavite, vino, pecore, majali, cannella, pepe, zucchero, per 5249,000 franchi di catrame, pece, muli e mule, lana, cotone e seta, per 26,582,000 franchi di calze, cappelli, trine, panni, stoffe, fazzoletti, veli, nastri, tele, cuojo, pelli, libri, mercerie, chincaglie, mobilia,

mode, lavori di legno, metalli, e in tutto per 44,395,000 franchi. Il Portogallo vi mandò per 2756,000 franchi d'olio d'ulive, cacciao, cedri, aranci, vino, cannella, pepe, garofani, per 5153,000 franchi di cotone, avorio, pelli di capra, indaco, legnami da tingere e da mobilia, per 2559,000 franchi di tele di cotone d'India, e di tabacco del Brasile, in tutto per 10,468,000 franchi, e ne trasse per 1612,000 franchi di granaglie, civaje e preciutti, 85,000 di cotone filato, 2298,000 di stoffe e calze di lana, stoffe tinte e calze di seta, carta, cuojo, pelli, specchi e libri, in tutto per 3995,000 franchi. L'Italia vi mandò per 28,305,000 franchi di grano, segale, riso, legumi, farina, olio d'ulive, cedri, aranci, uva, fichi, cacio, sugo di cedro, liquori, marna, oppio, sena, pesce fresco, per 37,407,000 franchi di seta, lana, canapa, pel di lepre, e di cammello, pelli, pelliccie, legno, doghe, sego, marmi, carbon di legno, ceneri, soda, solfo, alumie, yallonea, sommacco, cremor di tartaro, zafferano, indaco, cocciniglia, lacca, per 16,310,000 franchi di stoffe, veli, mussoline, tele di lino, tralici, in tutto per 82,022,000 franchi, e ne trasse per 35,723,000 franchi di grano, segale, baccala, olio d'ulive, vino, acquavite, bovi, pecore, majali, cavalli, caffè, e zucchero, per 11,815,000 franchi di rame, piombo, cotone greggio e filato, ferro, legnami da tintorie e da mobilia, salnitro, semi e oli di semi, verdera-me, gomme, minio, vetriolo, indaco, oriana, per 30,805,000 franchi di calze, cappelli, panni, stoffe, trine, veli, fazzoletti, nastri di seta, tele di lino e

di canapà, cuojo, pelli, mercierie, chincaglie, articoli di moda, mobilia, gioje, oreficeria, specchi, sapone, libri, in tutto per 78,343,000 franchi. L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda vi mandarono per 8948,000 franchi di carne e pesce salato, birra, caffè di Moka, granaglie, farina, civaje, riso, pepe, per 16,466,000 franchi di carbon di terra, avorio, ossa di balena, cera gialla, alume, copparosa, matita, minio, cavalli e tabacco, per 33,140,000 franchi di calze di cotone e di lana, stoffe di lana e di cotone, veli di seta, fazzoletti di seta e di cotone, tele di cotone, mussoline d'India, stoffe di seta d'India, majoliche, stoviglie, chincaglie, pelliccie, lavori di selleria, cristalli e vetrami, in tutto per 58,554,000 franchi, e ne trassero per 19,028,000 franchi di granaglie, civaje, prugnone secche, sale, vino, acquavite di vino, e di semi, siroppo, the, per 11,179,000 franchi di cotone, indaco, lana di Spagna, legno d'acagiù, e semi, per 7361,000 franchi di trine di seta e di seta, stoffe e fazzoletti di seta, tele batiste e tele di renza, specchi, profumi, guanti di Grenoble, libri, articoli di moda, mobilia, in tutto per 37,568,000 franchi. L'Olanda vi mandò per 12,801,000 franchi di granaglie, civaje, carni salate, baccalà, sermoni, cacio, pepe, garofani, noci moscade, cannella, acquavite di grano e birra, per 14,936,000 di legno da costruzione, da tingere e da mobilia, cenere per concimare le terre, potassa, rame, avorio, acciaio, ferro, stagno, ottone, piombo, segò, ossa di balena, olio e colla di pesce, cera gialla, olio di semi, pelli, pelliccie, setole di majale, azzurro di Prussia, biacca,

minio, smalto, tabacco, 5348,000 franchi di tele di canapa, tele di cotone, tele e mussoline d'India, tele di lino stampate, carta, libri, mercerie, chincaglie, in tutto per 33,085,000 franchi, e ne trasse per 31,824,000 franchi di caffè, zucchero, grano, segale, civaje, miele, riso, prugne secche, vino, acquavite, per 7126,000 franchi di seme di lino e di ginopro, semi di piante di giardino, lupolo, catrame, cardì da tessitori, lana di Spagna, tabacco, gomme del Senegal, cocciniglia, vallonea, ocre, guado, frutti di bagolaro, girasoli, trementina, verderame, per 6943,000 franchi di stoffe, veli, nastri di seta, tele batiste e di renza, carta, sapone, vetri da finestre, specchi, mobilia, guanti di pelle di Grenoble, lavori di moda, oreficeria, in tutto per 45,893,000 franchi. L'Alemagna vi mandò per 13,742,000 franchi di pesce, specialmente sermoni, acquavite di grano, granaglie, bovi, vacche, pecore, majali e birra, per 19,038,000 franchi di legnami da costruzione, ceneri per concimare, potassa, carbon di terra, ottone, e rame giallo, rame grigio, piombo, ferro, lupolo, semi, lana, canapa, setole di majale, lino, refe per trine, e da cucire, olio e colla di pesce, ossa di balena, pelliccie, e pelli, gomme, alumme, azzurro di Prussia, cocciniglia, copparosa, indaco, robbia, matita, argento vivo, e cavalli, per 31,194,000 franchi di tele di canapa e di lino, tele d'India, nastri di refe e di lana, calze di cotone, di lana, di seta, trine di refe, tele per biancheria da letto, mercerie, chincaglie, vetrami e cristalli, in tutto per 63,974,000 franchi, e ne trasse per

43,575,000 franchi di caffè, zucchero, olio d'ulive, formaggio, prugnone, frutti secchi, sale, acquavite, vini, regolizia, bovi, vacche, pecore, per 12,893,000 franchi di carbon di terra, semi di giardipo, pietre da costruzione, lavagna, lana, cotone, seta, refe, rape, pietre da fucile, per 39,146,000 franchi di stoffe di seta, e d'oro e d'argento, veli, calze, trine, nastri di seta, panni, stoffe di lana, tele, specchi, libri, carta, mercerie, profumi, sapone, articoli di moda, mobilia, gioje, guanti di pelle di Grenoble, lavori di legno, di metalli, di pelli, in tutto per 95,614,000 franchi; la Svezia, la Danimarca, la Russia e le città anseatiche, Brema, Amburgo, Lubecca e Danzica vi mandarono per 1863,000 franchi di granaglie, pesce fresco, aringhe, sgombri, baccalà, carne salata, per 24,014,000 franchi di legnami da costruzione, rame, ottone, ferro, acciaio, piombo, sego in pani, pece e catrame, seme di lino, potassa, canapa, lino, cera, crino, lana, seta, setole di majale, colla di pesce, olio di balena, pelliccie, cuojo, pelli, penne, trementina, per 5698,000 franchi di tele di canapa, tele di cotone d'India, coltelleria, chincaglie, mercerie, gome e canapi, in tutto per 31,665,000 franchi, e ne trassero per 69,092,000 franchi di caffè, zucchero, olio di lino, frutti secchi, mandorle, prugnone, acquavite, vino, per 7139,000 franchi di cotone, indaco, oriana, sughero, gomme, verderame, trementina, legnami d'India, tabacco in foglie, e per 3620,000 franchi di calze, trine, stoffe, veli, fazzoletti di seta, nastri di seta, tele, panni, cappelli, gioje, mercerie, oreficeria, carta,

libri, mobilia, mode, profumi e specchi, in tutto per 79,851,000 franchi; gli stati uniti vi mandarono per 4483,000 franchi di riso, civaje, pesce, merluzzi, aringhe, bestiami e granaglie, per 19,283,000 franchi di legnami da costruzione, doghe, animali da soma, ossa di balena, olio di pesce, avorio, pelliccie, pece, catrame, potassa, seme di lino, tabacco, e per 547,000 franchi di panni e tele alle colonie, in tutto per 24,313,000 franchi, e ne trassero per 10,670,000 franchi di caffè, zucchero, rhum, siropo, tafia, sale, olio d'ulive, frutti, acquavite, vino e liquori, per 694,000 franchi di cotone e droghe, per 1238,000 lire di stoffe, triue e calze di seta, tele di lino, profumi, carta, sapone, guanti, polvere da munizione, vetrami, chincaglie, in tutto per 12,602,000 franchi; il levante vi mandò per 6987,000 franchi di grano, orzo, civaje, olio d'ulive, caffè, per 29,162,000 franchi di lana, seta, cotone, pelli, cuojo, pel di capra, cera gialla, rame, semi, ceneri, per 1576,000 franchi di tele e stoffe, in tutto per 37,725,000 franchi, ne trasse, per 8108,000 franchi di caffè, zucchero, liquori, vino, siroppi, per 3183,000 franchi d'indaco, legnami da tingere, cocciniglia, cremon di tartaro, minio e smalto, per 5000,000 franchi di panni, stoffe, fazzoletti di seta, tele, per 14,318,000 franchi di numerario, in tutto per 25,600,000 franchi.

Nel 1787 la Francia vendeva per 232,196,000 franchi di commestibili, per 59,363,000 franchi di materie greggie, per 132,311,000 franchi di lavori, in tutto per 424,429,000 franchi, e riceveva per

90,808,000 di commestibili, per 185,466,000 franchi di materie greggie, e per 98,757,000 franchi di lavori, in tutto per 379,915,000 franchi, Fra l'esportazioni si trovavano compresi 152,206,000 franchi di articoli delle colonie. La Provenza esportò per il valore di 15,495,000 franchi, la Piccardia per 5507,000, l'Arriege, il Gers e gli alti Pirenei per 3448,000 franchi, la franca Contea per 4877,000 franchi, la Champagne per 2742,000 franchi, la Fiandra per 4361,000, la Guascogna per 25,707,000 franchi, la Borgogna per 2545,000, il Delfinato per 2093,000, il Saintonge, e l'Angoumois per 3032,000, l'Artois per 5505,000, il Lionese per 29,024,000 franchi, la Lorena per 28,984,000, l'isola di Francia per 17,917,000, la Bretagna per 9439,000, la Normandia per 5040,000. Malgrado la perdita della ricca colonia di san Domingo il commercio attivo della Francia non è diminuito. Nel 1820 esportava in produzioni naturali per 163,074,640 franchi, e in lavori per 291,843,540 franchi, e così in tutto per 454,918,180 franchi, e riceveva solamente per 363,139,363 franchi, cosicchè guadagnò in numerario 91,778,817 franchi; nel 1821 esportò per 404,764,582 franchi, e comprò per 394,442,356 franchi, cosicchè guadagnò in numerario 10,322,226 franchi; nel 1822 esportò per 385,168,711 franchi, e ricevette per 426,179,193, nel 1823 esportò per 390,754,431 franchi, e ricevette per 361,828,242. Lo stato che segue mostra l'importanza relativa di ciascun articolo d'esportazione e d'importazione.

<i>esportazioni</i>	nel 1821	nel 1822	nel 1823
cavalli castrati (1)	294,560	fran. 317,880	344,880
puledri (2)	17,400	22,560	107,640
muli	3004,500	2700,500	3507,240
merini	8,282	13,944	21,446
pecore	713,490	1168,104	2121,150
bovi	889,440	982,980	4396,560
vacche	514,800	621,850	1494,480
lana fina	1373,260	1476,839	1229,168
lana ordinaria	294,164	300,484	199,922
butirro	1761,116	2166,831	1635,898
ova	1639,599	1747,420	1888,833
grano	893,394	988,812	568,612
farina di grano	2883,691	3538,246	
granaglie diverse	1035,557	887,509	4650,783
zucchero in pani	2480,111	2941,720	
tabacco	2183,480	2043,372	1136,365
olio d'olive	3101,212	1011,660	857,808
robbia	7678,693	9534,647	8262,678
lavagna, pietre, mattoni, tevoli	3600,000	1505,683	1284,199
oro in lastre, fil d'oro	540,443	935,970	1677,490
ferro greggio	701,385	598,640	586,353
in verghe	335,090	364,832	307,919
in lavori	1583,883	1290,379	1912,222
rame in lavori	497,065	800,988	710,637
lavori di piombo e di stagno	246,700	171,573	195,048
preparazioni chimiche, biacca, verderame	610,000	3843,183	4245,950
sal di mare	3123,701	1770,557	1585,187
solfato e cremor di tartaro	1500,000		

(1) 1096 nel 1821 — 883 nel 1822 — 938 nel 1823.

(2) 145 nel 1821 — 185 nel 1822 — 897 nel 1823

FRANCIA

513

sapone e profumi	5038,000	2951,463	4119,093
candele	1502,612	1531,422	1347,114
vino	43,731,396	36,602,267	47,882,489
acquavite	12,272,686	18,414,898	24,424,048
liquori	902,219	1412,789	913,659
porcellane	3753,168	4412,904	3816,712
vetrami e stoviglie	4266,000	6253,996	5059,242
refe di lino e di canapa	910,000	1323,325	1269,073
refe di lana	260,676	174,351	127,132
refe di cotone	450,690	366,864	517,668
tele di lino e di canapa	16,419,000	15,916,869	17,787,778
tele batiste e di renza	11,756,366	11,320,400	10,986,640
trine	1076,480	1115,921	848,962
panni, stoffe di lana,			
casimire	22,566,590	19,982,029	28,613,490
stoffe di seta lisce	60,779,500	37,224,800	31,065,000
a fiori e ricami	2,231,640	12,008,760	15,168,820
broccati	10,641,720	3,975,330	256,780
stoffe miste	5,344,990	7,824,450	2,016,460
veli, velicrespi, trine			
di refe e di seta	6,865,237	10,765,581	11,546,293
lavori di maglia e pas-			
samani	7,476,025	9,246,070	9,289,137
nastri di seta lisci e			
vellutati	15,615,600	17,942,500	14,138,900
stoffe e tele di cotone	19,393,114	20,301,494	24,361,196
carta e lavori	3,434,005	3,223,578	3,665,358
libri	1,832,527	3,040,580	2,778,830
lavori di pelli	14,904,697	13,204,995	11,666,031
oreficeria e gioje	8,976,449	3,855,405	3,670,021
orologi	4,120,250	3,510,974	3,418,571
mercerie	11,924,589	8,435,304	7,335,843
lavori di moda	4,378,486	3,423,274	2,779,621
mobilia	1,503,433	1,079,704	927,505
totale	404,764,582	385,168,711	390,754,431

<i>importazioni</i>	1821	1822	1823
cavalli interi	260,000	376,500	548,500
cavalle	213,480	661,680	1,968,120
cavalli castrati	2,545,200	3,617,640	5,625,360
puledri	715,540	556,320	498,120
muli	162,750	122,080	177,005
pecore fine	599,892	1,907,606	1,591,521
pecore ordinarie	4,888,200	2,659,390	1,459,670
bovi	6,512,880	4,356,660	2,156,860
vacche	3,471,000	2,724,010	1,909,600
majali	1,699,455	1,380,750	1,362,332
pelli grosse	4,660,000	4,482,217	6,832,205
pelli fine	3,200,000	1,209,296	1,864,740
lana fina	4,254,085	11,353,917	5,498,918
lana comune	11,419,763	12,721,297	7,320,248
pel di cammello, di cinghiale, e di lepre	2,045,026	2,411,998	1,707,450
seta in bozzoli e fi- lata	24,350,234	29,663,510	26,250,526
cacio	3,632,901	3,747,466	3,964,363
baccalà	5,514,854	5,142,915	2,278,438
grano	8,263,458	{ 13,315	575,083
farina di grano	961,658	{ 429	
diverse granaglie e fa- rina	960,490	621,438	
riso del Piemonte	2,130,470	2,136,950	1,655,559
zucchero greggio del- le colonie	25,593,980	31,367,783	22,508,405
zucchero greggio es- tero	670,367	671,047	439,417
zucchero fino delle co- lonie	4,033,958	4,145,073	3,985,138
zucchero fino dell'es- tero	854,197	1,136,424	972,718
caffè delle colonie	15,330,154	17,544,575	5,791,507
caffè estero	749,926	2,511,942	11,821,846

	FRANCIA		515
pepe e pimento	2,423,861	2,928,908	2,479,848
thè	559,243	628,783	499,748
tabacco in foglie	4,477,502	6,831,388	5,794,358
olio d' ulive	11,189,270	9,591,143	6,581,757
per le fabbriche	26,766,338	39,838,607	27,625,651
radiche medicinali	1,640,000	1,691,628	1,723,950
legnami da costruzione	11,065,957	12,091,922	10,150,785
doghe	4,396,167	5,958,643	6,120,763
legno da lavori di sti-			
pettajo	1,485,000	1,478,633	1,314,403
canapa	6,036,582	4,536,316	2,142,920
lino	1,376,619	1,039,685	225,955
cotone	53,279,296	51,750,829	48,019,809
pietre preziose e perle	2,550,000	1,750,961	1,220,816
marmi	1,860,000	2,133,968	1,410,426
solfo	1,482,807	1,747,006	980,651
carbon di terra e bi-			
tumi	5,150,000	5,426,426	5,241,951
oro in lastre e filo	110	12,270	
argento da orefici	166,056	151,463	100,485
ferro greggio	767,118	856,507	801,581
in verghe	2,768,744	1,013,833	904,332
in lastre e acciaio	1,694,000	1,410,782	1,358,970
istrumenti d' agricol-			
tura	2,287,400		2,432,228
rame greggio	9,714,856	9,281,672	7,482,214
rame in lastre	816,000	981,647	547,808
piombo e stagno	4,408,000	1,982,494	5,914,381
zinco, antimonio, co-			
balto, magnesio, mer-			
curio.	1,485,000	1,328,917	1,429,764
preparazioni chimiche			
potassa, alcali	5,212,000	3,923,681	4,259,540
indaco delle colonie	1,227,680	2,930,232	
dell' estero	11,616,419	4,953,219	8,670,849
refe di lino e di canapa	2,260,000	7,435,972	5,342,965

tele di lino e dicanapa	27,976,000	37,904,480	37,913,432
tele di cotone e miste	3,848,649		
trine		1,957,553	1,427,274
totale	394,442,356	426,179,193	361,828,242

Nel 1821 la Francia trasse dalle colonie per 135,054 lire di legnami da tingere e da stipettaio, 304,107 di caccao, 7710,204 di caffè, 151,740 di garofani, 2057,339 di cotone, 275,502 di tafia, 25,500,605 di zucchero greggio, 4033,958 di zucchero fino, 1267,449 di articoli diversi: in tutto 41,437,958 e vi mandò per 4354,591 di vino, 487,722 d'acquavite, 3791,952 di granaglie e farine, 1471,296 di ferro e lavori, 1064,293 di feltri fini e ordinari, 2936,870 d'olio, 8267,318 di tele di lino e di canapa, panni, stoffe di seta e tele di cotone, 13,192,884 di gioje, oreficeria, orologi, chincaglie, e mode, in tutto per 35,566,926 franchi; nel 1822 ne trasse per 286,366 franchi di legnami da tingere e da lavori, per 346,314 di caccao, per 7695,104 di caffè, per 297,410 di garofani, per 1515,236 di cotone, per 461,545 di rhum e tafia, per 31,230,649 di zucchero greggio, per 4161,700 di zucchero fino per 1763,741 d'articoli diversi, in tutto per 47,758,065 franchi, e vi mandò per 5610,973 di vino, per 533,540 d'acquavite, per 201,553 di liquori, per 97,277 di bevande diverse, per 2727,683 di granaglie e farine, per 696,615 di lavori di ferro, per 776,944 di feltri, per 657,957 d'olio, per 105,626 di gioje e oreficeria, per 323,168 di carta e cartone, per 1394,184 di pelli greggie e cuojo, per 1499,763 di produzioni dell'agricoltura, per 5898,202 di tele di lino e di canapa, per 738,147 di panni e stoffe di lana, per 1213,265 di stoffe di seta, per 2232,795 di tele di cotone, per 609,077 di vetrami e cristalli, e per 9004,889 d'articoli diversi, in tutto per 34,321,657 franchi; nel 1823 ne trasse solamente per 35,176,578 franchi, e vi mandò per 36,237,651 franchi; l'esportazione delle pelli crebbe fino a 2152,545 franchi, delle tele di lino e di canapa fino a 6963,971 — delle tele di cotone fino a 4779,809, delle gioje e oreficeria fino a 395,080, dei lavori di ferro fino a 962.608.

Nel 1824 la Francia ricevette per mezzo di 3387 bastimenti francesi di 316,480 tonnellate per il valore di 189,534,628 franchi, in 4183 bastimenti stranieri di 438,005 tonnellate per il valore di 108,397,227, franchi, e per la via di terra 156,929,732 franchi, in tutto 454,861,597 di produzioni e articoli di manifatture straniere; contemporaneamente mandò all'estero in 3955 bastimenti francesi di 325,698 tonnellate per il valore di 136,931,794 franchi, in 6338 bastimenti stranieri di 415,241 tonnellate per il valore di 134,087,760 franchi, e per la via di terra per il valore di 169,522,347 franchi di produzioni e articoli di manifatture nazionali e di derrate coloniali, in tutto per il valore di 440,541,901 franchi, cosicchè vi perdettero in numerario 14,319,696 franchi, ma l'importazione dell'oro e dell'argento in verghe ed in moneta andò a 244,282,108 franchi, e l'esportazione solamente a 83,191,840.

Le colonie mandarono alla madre patria.

legnami da tingere e legno d'ebano	franchi	181,758
cacao		248,032
caffè		8,266,724
garofani		179,530
cotone		972,521
rhum e tafia		472,159
zucchero greggio		35,629,397
zucchero fino		2,330,011
gomma del Senegal		1,051,902
diverse		990,120
	totale	50,323,154
e ne ricevettero		
vino		4,063,474
acquavite		723,940
liquori		315,907
granaglie e farina		3,299,764
ferro in verghe e in lavori		1,269,508

feltri	
olio	942,805
gioje e lavori d'oreficeria	1,385,709
carta e cartoni	459,858
pelli, e lavori di pelli	631,554
tele di lino e di canapa	2,447,678
stoffe di lana	7,290,240
di seta	687,733
tele di cotone	1,078,006
vetrami e cristalli	6,072,608
diversi	812,324
	12,540,087
in tutto per	<u>44,020,975</u>

RENDITE E SPESE DELLO STATO

<i>anno</i>	<i>rendite</i>	<i>spese</i>
1815	743,830,200	798,590,859
1816	876,135,700	896,707,205
1817	1,112,117,702	1,039,810,853
1818	1,415,788,662	1,415,688,764
1819	868,312,284	863,852,536
1820	613,313,872	875,342,252
1821	915,591,435	882,321,254
1822	918,899,947	904,917,941
1823	914,498,983	905,206,653
1824	909,943,536	909,379,360

Lo stato che segue presenta gli articoli di rendita e di spesa per gli anni 1821 e 1822.

<i>rendite</i>	nel 1821	nel 1822
registro, bollo, demanio	166,506,591	170,977,046
foreste	20,162,140	20,116,531
dogane e navigazione	76,090,428	83,988,866
sale	52,536,535	52,280,155
ammende	1,634,890	1,941,507
tasse generali	125,021,650	133,116,469
tabac	64,929,123	65,020,569

FRANCIA

519

polvere	3,198,047	3,683,385
ammende del fisco	862,138	965,616
poste	23,892,699	24,528,303
lotto	14,049,841	17,525,625
riscossione d' anticipazioni		884,431
ritenzioni sulle paghe	3,013,759	
giuochi	5,500,000	5,500,000
saline dell' oriente	2,400,000	2,399,050
frutti dei capitali dello stato	5,407,186	
contribuzioni dirette	311,881,875	299,000,101
centesimi per la riscossione	15,551,149	15,186,174
avanzo del 1820	4,459,463	
totale	915,591,435	
spese	882,321,244	
avanzo	33,270,181	
rendite delle colonie dell' India		1,079,242
diverse		2,986,023
frutti dei beni pubblici		508,856
arretrati di due semestri del 1822 sopra 4,299,031 di ren- dite affette al rimborso dei due primi quinti di liquida- zione		4,299,031
centesimi addizionali		30,040,558
rendite locali		1,238,969
avanzo del 1821		33,270,181
avanzi precedenti		4,771,402
guadagno sulla vendita di 12,514,220 di rendite		16,493,592
totale	991,892,882	
<i>spese del 1822</i>		
frutti di debiti liquidati		10,500,000
frutti del 5 per $\frac{1}{100}$ conso- lidati		177,961,250

dotazione della cassa d'estinzione	40,000,000
lista civile e famiglia reale	34,000,000
ministero della giustizia spese ordinarie	15,311,063
spese di giustizia	3,354,713
ministero degli affari esteri	8,847,577
acquisto del palazzo della Reyniere	1,015,322
ministero dell'interno	10,508,035
ministero dei culti	24,313,724
lavori pubblici	35,300,456
spese dipartimentali	4,464,089
spese sulla rendita del giuoco	5,593,081
stabilimenti di sanità	869,476
incoraggiamenti per la pesca	1,369,925
linea telegrafica da Parigi a Bajona	300,000
soccorsi agli Spagnoli	197,928
ristabilimento della cattedrale di Rouen	87,243
rimborso alle dogane per il risarcimento del porto di Havre	484,036
ministero della guerra	192,170,647
della marina	59,945,428
debiti a vita	9,939,555
pensioni civili	2,893,305
pensioni militari	49,701,155
ecclesiastiche	9,222,995
donatari spogliati	1,565,763
supplemento al fondo di ritenzione	1,566,800
frutti di cauzioni	9,701,425
spese del tesoro	2,927,930

FRANCIA

521

bonificazioni ai ricevitori sulle tasse dirette	3,226,854
frutti sui cento milioni pa- gati agli stranieri	956,342
frutti e premi per rimborso del primo quinto della li- quidazioni	2,614,630
camera dei pari	2,000,000
camera dei deputati	800,000
legion d' onore	3,424,000
corte dei conti	1,271,500
zecca	595,579
ricostruzione della zecca di Nantes	44,931
comitato di revisione per la liquidazione degli arre- trati	66,000
catasto	897,875
ammistrazione del ministero	6,130,000
spese d' inventario della mobilia della corona	3,480
credito speciale per i frutti del 5 maggio 1810 al 22 settembre 1822 sulle ri- cognizioni di liquidazioni emesse in supplemento dal capitale di 100 milioni.	11,541,365
spese d' amministrazione e di riscossione	139,201,225
spese dipartimentali e co- munali	28,896,726
totale	949,174,982
avanzo	42,717,900

NOTE ISTORICHE.

La Francia è popolata di Celti in tempi auteriori all'istoria; i Romani gli conoscono sotto il nome di Galli. Giulio Cesare impiega dieci anni a conquistar la maggior parte delle Gallie, che è riunita all'impero romano. I Franchi che abitavano sul Reno nel 1241 dell'era volgare, in cui l'imperatore Aureliano gli vinse a Magonza, devastano nel 264 le Gallie, la Spagna e l'Italia, e nel 277 ottengono dall'imperator Probo la permissione di stabilirsi nelle Gallie, e nel 291 all'imperator Massimiliano le terre incolte del territorio di Langres Beauvas e Amiens. Nel 293 l'imperator Costanzo manda una colonia di Batavi nelle Gallie; nel 355 i Franchi sono alla corte dell'imperatore. Nel 418 tutte le tribù di Franchi stabiliti nelle Gallie si riuniscono insieme, e scelgono per capo Teodemero figlio di Ricimero console nel 384. Clodione suo successore conquista Tournay e Cambray nel 445. Meroveo della sua famiglia gli succede nel 448 e fonda la dinastia dei re di Francia. I Borgognoni entrano in Francia nel 406, conquistano la franca contea, parte del paese al quale danno il proprio nome, e del Delfinato; i Goti invadono la Linguadoca e tutta l'Aquitania fino alla Loira, una parte della Provenza e della Spagna; Clodoveo toglie ai Romani l'ultime terre che conservavano in Francia, conquista sui Goti l'Albigese, il Rouerque, il Query, l'Avergne, il Poitou, il Saintonge, il Bordelais, stabilisce la capitale del regno a Tours. Nel 534 Childeberto e Clotario figli di Clodoveo scacciano i Borgognoni, ne riuniscono gli stati

al regno, conquistano la Provenza sui Goti, nel 536 gli obbligano a cedere la Narbonese seconda e la metà del Viennese, e quasi tutte le provincie dell'alpi marittime. Nel 558 Clotario quarto figlio di Clodoveo riunisce in un sol regno tutti gli stati finallora divisi tra i fratelli. Thierry IV l'ultimo rampollo della dinastia regna solamente di nome dal 720 al 737, e Carlo Martello intendente del palazzo dispone di tutto. Alla morte di Thierry Carlo Martello continua a governare col modesto titolo di duca di Francia; gli succedono i figli Carlo Marino e Pipino, che dopo sei anni resta solo arbitro del regno; l'imbecille Childerico III ultimo della sua dinastia è deposto, e chiuso nel 752 in un monastero, ove muore tre anni dopo. Pipino è proclamato e incoronato re di Francia e fonda la seconda dinastia. Carlo magno conquista l'Italia sopra i Longobardi, porta l'armi vittoriose fino alla Vistola, riceve gli omaggi dei Sassoni, è incoronato dal pontefice Zaccaria a Roma imperatore d'occidente, muore nel 814, lascia l'impero al figlio Lodovico e il regno di Francia a Carlo il calvo. I Normandi invadono con Rollone nel 912 la parte del regno di Francia, alla quale diedero il nome di Normandia, e il re Carlo il senplice acconsente che vi si stabiliscano. Alla morte di Luigi V l'ultimo della dinastia di Pipino nel 987 i Francesi conferiscono la corona ad Ugo Capreto duca di Francia figlio d'Eduvigie figlia d'Enrico l'uccellatore discendente di Childebrando fratello di Carlo Martello per conseguenza parente della seconda dinastia per parte di donna; a suo tempo il regno di Francia comprende

solamente la Piccardia, l'isola di Francia e l'Orleanese; Filippo Augusto II conquista sui discendenti di Rollon la Normandia, conquista il Maine, ed il Berny, Carlo V vi aggiunge per conquista l'Aunis e il Saintonge, nel 1360, Carlo VII nel 1451 la Guyonne, Errico IV il Bearnese, il Foix come suo patrimonio, Luigi XI nel 1474 l'Anjon per conquista, Francesco I l'Augoumois nel 1527, e il Borbonese per confisca nel 1531 come figlio di Luisa di Savoia alla morte di Susanna moglie di Carlo II duca di Borbon, che morì combattendo nell'armata imperiale contro la Francia, Luigi XI la Borgogna per conquista nel 1477, e di nuovo Luigi XIV nel 1674, Francesco I la Brettagna nel 1532 come marito di Claudia sorella di Anna l'ultima della dinastia ducale, Filippo di Valois la Champagne per cessione nel 1335, e il Delfinato per compra da Umberto ultimo conte nel 1343, Luigi XIV la Fiandra per conquista e per la pace di Nimega nel 1679, la franca Contea per conquista e per la pace di Carlo VII Nimega, la Guascogna per conquista, Carlo V il Limosino nel 1372, Filippo di Valois nel 1211 la Linguadoca, Filippo il bello il Lionese, Francesco I, la Marca nel 1531, Luigi XIV il Nivernese per conquista, Luigi XI la Provenza per testamento di Carlo d'Ajou ultimo conte nel 1481 Filippo Augusto il Perche nel 1217 per cessione di Guglielmo ultimo conte, Carlo V il Poitou, e il Querey, Luigi XIII il Roussillon per conquista e per il trattato dei Pirenei nel 1659, Carlo VII la Touraine prima del 1438, Luigi XVI la Lorena nel 1766 per cessione

del duca Francesco che prese in cambio la Toscana nel 1736, la repubblica francese l'Avignonese per conquista nel 1791 e per il trattato di Tolentino del 1797, Tali sono gli stati, che formavano il regno di Francia, quando ascese al trono Luigi XV, e lo formano ancora.

FINE DEL DECIMO VOLUME.

INDICE

delle materie contenute in questo
decimo volume.

FRANCIA

Situazione, confini, fiumi	pag. 3
Canali	4
Laghi, monti	6
Clima	7
Foreste	9
Fertilità della terra	10
Divisione delle terre	23
Capitale dell'Agricoltura	24
regno vegetabile	ivi
Raccolte	26
Animali	28
Minerali	33
Divisione amministrativa e popolazione	37
Dipartimento del Nord	40
— di Pas de Calais	62
— di Somma	72
— della Senna inferiore	80
— di Calvados	

Dipartimento della Manica	100
— d'Orne	105
— d'Euro	112
— della Senna	118
— della Senna, e Oise	149
— d'Oise	155
— d'Aisne	160
— della Senna e Marna	166
— della Marna.	170
— d'Ardenne	175
— d'Aube	179
— dell'alta Marna.	183
— della Mosa	188
— dell. Mosella	192
— della Meurthe	198
— di Vosgi	204
— dell'alto Reno.	209
— del basso Reno.	214
— d'Ile e Vilaine	223
— di costa del Nord	229
— di Finisterre	232
— di Morbihan	238
— della Loira inferiore.	242
— della Sarthe.	250
— di Mayenne.	255
— di Maine e Loire.	258
— d'Indre e Loire	262
— del Loiret	267
— d'Eure e Loir	272
— del Loir e Cher	275
— d'Indre	278

Dipartimento di Cher	281
— del Nievre	<u>284</u>
— dell' Yonne	<u>287</u>
— della costa d'Oro	291
— della Saona e Loira	<u>295</u>
— dell' Ain	<u>299</u>
— dell'alta Saona	<u>303</u>
— del Doubs	<u>306</u>
— dell' Jura	<u>311</u>
— della Vandea	<u>315</u>
— delle due Sevre	<u>318</u>
— della Vienna	<u>322</u>
— dell' alta Vienna	<u>325</u>
— del Creuze	330
— del Correze	332
— dell' Allier	<u>336</u>
— della Charente inferiore	<u>337</u>
— della Chiarente	<u>344</u>
— del puy du dôme	<u>347</u>
— del Cantal	<u>353</u>
— del Rodano	<u>355</u>
— della Loira	<u>365</u>
— dell' Isere	370
— dell' alte Alpi	<u>376</u>
— del Drome	<u>379</u>
— della Dordogna	382
— di Gironda	<u>385</u>
— del Lot e Garonne	392
— del Lot	<u>395</u>
— dell' Aveyron	<u>398</u>
— del Gers	401

Dipartimento della Lande	403
— degli alti Pirenei	406
— de' bassi Pirenei	409
— dell' Arriège	414
— de' Pirenei orientali	416
— dell'alta Garonna	418
— dell'Aude	422
— di Tarn	426
— di Tarn e Garonna	432
— del Gard	436
— dell' Ardehe:	444
— di Lozere	447
— dell' alta Loira	449
— dell' Herault	452
— di foce del Rodano	462
— delle basse Alpi	475
— del Varo	477
— di Valchiusa	483
— di Corsica	487
industria e fabbriche	488
commercio	505
rendite e spese dello stato	518
note storiche	522

22052



22052



